

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA / MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI DI

Vimi Fasteners S.p.A.



Nominated Adviser e Global Coordinator

BPER Banca S.p.A.

BPER:
Banca

AIM Italia / Mercato alternativo del Capitale è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "TUF") e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento 11971"). Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

L'Offerta rientra nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971.

INDICE

AVVERTENZA.....	9
DEFINIZIONI	11
GLOSSARIO.....	17
SEZIONE PRIMA.....	22
1. PERSONE RESPONSABILI	23
1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione	23
1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione	23
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	24
2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente	24
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	24
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	25
3.1 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016	26
3.1.1 Dati economici dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016	26
3.1.2 Dati patrimoniali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016	33
3.1.3 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016	38
3.2 Informazioni finanziarie selezionate di MF Inox relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016.....	40
3.2.1 Dati economici di MF Inox per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016	40
3.2.2 Dati patrimoniali di MF Inox per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.....	42
3.3 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2018 e 2017	46
3.3.1 Dati economici dell'Emittente relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017	46
3.3.2 Dati patrimoniali dell'Emittente al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017.....	50
3.3.3 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017	55
3.4 Informazioni finanziarie selezionate di MF Inox relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2018 e 2017	56
3.4.1 Dati economici di MF Inox per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017	56
3.4.2 Dati patrimoniali di MF Inox al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017	58
3.5 Indicatori alternativi di performance.....	61
3.5.1 Indicatori alternativi di performance dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016	62
3.5.2 Indicatori alternativi di performance dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017	70
3.6 Informazioni finanziarie pro-forma	78
3.6.1 Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.....	79
3.6.2 Informazioni finanziarie pro-forma per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018.....	86
4. FATTORI DI RISCHIO	95
4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente	95
4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave	95
4.1.2 Rischi connessi alle condizioni contrattuali e ai tempi e alle modalità di pagamento della clientela	96
4.1.3 Rischi connessi alla struttura dell'indebitamento e alla variazione dei tassi di	

	interesse	97
4.1.4	Rischi connessi alla normativa fiscale	100
4.1.5	Rischi connessi alla specializzazione delle maestranze aziendali	101
4.1.6	Rischi connessi all'obsolescenza dei prodotti e/o servizi offerti dal Gruppo	101
4.1.7	Rischi derivanti dalla responsabilità da prodotto e ai tempi di esecuzione e di consegna degli ordini	102
4.1.8	Rischi connessi alla mancata attuazione ovvero al ritardo nell'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri e alla strategia di crescita esterna, connessi alla strategia di espansione tramite acquisizioni	103
4.1.9	Rischi connessi ai rapporti con gli outsourcers	104
4.1.10	Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti industriali e all'interruzione dell'attività produttiva	105
4.1.11	Rischi connessi alle operazioni con parti correlate.....	105
4.1.12	Rischi correlati a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne	105
4.1.13	Rischi connessi alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche).....	106
4.1.14	Rischi connessi al sistema di controllo di gestione.....	107
4.1.15	Rischi connessi alla sicurezza dei dati costituenti know-how tecnico riservato	107
4.1.16	Rischi connessi alla violazione da parte di terzi dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo	108
4.1.17	Rischi connessi ai rapporti di lavoro	108
4.1.18	Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.....	109
4.1.19	Rischi connessi alla tipologia dei contratti stipulati dal Gruppo non governati dal diritto italiano.....	110
4.1.20	Rischi connessi al tasso di cambio	110
4.1.21	Rischi connessi alla concentrazione della clientela e, in particolare, i clienti OEM e alla concentrazione dei ricavi.....	111
4.1.22	Rischi connessi ai possibili conflitti di interesse di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione	112
4.1.23	Rischi connessi alla presenza internazionale del Gruppo	112
4.1.24	Rischi connessi alla inclusione di dati pro-forma nel Documento di Ammissione	113
4.1.25	Rischi connessi all'incremento della produzione ed alla saturazione della capacità produttiva	114
4.1.26	Rischi relativi al mancato rinnovo delle certificazioni.....	114
4.1.27	Rischi connessi all'earn out previsto nel Contratto di Acquisizione.....	114
4.2	Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo è attivo	115
4.2.1	Rischi connessi al quadro generale macroeconomico	115
4.2.2	Rischi connessi all'approvvigionamento ed all'oscillazione del prezzo delle materie prime	116
4.2.3	Rischi connessi all'ingresso di player internazionali.....	116
4.2.4	Rischi connessi al cambiamento di tecnologia	116
4.3	Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni	117
4.3.1	Rischi connessi alla negoziazione nell'AIM, alla liquidità dei mercati ed alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni.....	117
4.3.2	Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi e il conseguimento di utili	117
4.3.3	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente	118
4.3.4	Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società	118
4.3.5	Rischi connessi all'attività di stabilizzazione.....	119
4.3.6	Rischi connessi ai conflitti di interesse	119

4.3.7	Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente	119
4.3.8	Rischi connessi alla diluizione derivante dal Piano di Stock Grant	119
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	121
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	121
5.1.1	Denominazione sociale dell'Emittente	121
5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	121
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	121
5.1.4	Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	121
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	121
5.2	Investimenti	125
5.2.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società	125
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione	127
5.2.3	Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente	127
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	128
6.1	Principali attività del Gruppo	128
6.2	I principali prodotti.....	130
6.3	Il <i>business model</i>	133
6.4	La catena del valore	134
6.5	Fattori distintivi caratterizzanti l'Emittente	134
6.6	Principali mercati	135
6.6.1	Il settore automotive.....	137
6.6.2	Il settore aerospaziale.....	139
6.6.3	Il settore Oil & Gas.....	141
6.7	La strategia del Gruppo	142
6.8	Marchi e brevetti di titolarità del Gruppo	142
6.8.1	Marchi di titolarità del Gruppo	142
6.9	Certificazioni	143
6.10	Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale....	145
6.11	Fattori eccezionali.....	145
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	146
7.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	146
7.2	Società controllate dall'Emittente	146
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	147
8.1	Problematiche ambientali	147
8.2	Immobili in disponibilità.....	147
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	148
9.1	Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita	148
9.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	148
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	149
10.1	Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti.....	149
10.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	149
10.1.2	Collegio Sindacale	155
10.1.3	Alti Dirigenti.....	162

10.2	Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del collegio Sindacale, dei direttori generali e dei principali dirigenti	162
10.2.1	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione	162
10.2.2	Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale	163
10.2.3	Conflitti di interessi dei principali dirigenti	163
10.2.4	Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati	163
10.2.5	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti.....	163
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	165
11.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	165
11.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto	165
11.3	Recepimento delle norme in materia di governo societario	165
12.	DIPENDENTI	167
12.1	Dipendenti.....	167
12.1.1	Organigramma	167
12.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i> dei membri del Consiglio di Amministrazione	167
12.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	169
13.	PRINCIPALI AZIONISTI	170
13.1	Principali azionisti dell'Emittente.....	170
13.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente	171
13.3	Soggetto controllante l'Emittente	171
13.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	171
14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	172
14.1	Operazioni correlate all'Acquisizione.....	175
14.1.1	Contratto di Finanziamento Intercompany.....	175
14.1.2	Versamento in conto aumento capitale	175
14.2	Il Contratto di servizi con Vimi Fasteners GmbH.....	175
14.3	Il Contratto con Finregg	176
14.4	Il Contratto di locazione ad uso foresteria – Immobile Via Guglielmo Tirelli n. 10	176
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ	177
15.1	Capitale sociale	177
15.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	177
15.1.2	Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali.....	177
15.1.3	Azioni proprie	177
15.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	177
15.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	177
15.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo	177

15.1.7	Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione	177
15.2	Atto costitutivo e Statuto Sociale	182
15.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	182
15.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale	183
15.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	187
15.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	187
15.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	187
15.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	188
15.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti	188
15.2.8	Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale	189
16.	CONTRATTI RILEVANTI	190
16.1	<i>I contratti connessi all'acquisizione di MF Inox</i>	190
16.1.1	Il Contratto di Acquisizione di MF Inox	190
16.1.2	Il contratto di finanziamento Cariparma	191
16.1.3	Lettera di Strategia Hedging	194
16.1.4	Contratto di cessione dei crediti in garanzia	194
16.1.5	Il Contratto di Pegno MFH	195
16.1.6	Il Contratto di Locazione MF Inox	196
16.2	Contratti di finanziamento	196
16.2.1	Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	196
16.2.2	Contratto Quadro BNL	198
16.2.3	L'Affidamento Unicredit	199
16.2.4	Il Contratto Quadro Unicredit ed i Finanziamenti Unicredit	200
16.2.5	L'Accordo Normativo Credem	201
16.2.6	Il Finanziamento Emilbanca	203
16.2.7	L'affidamento Emilbanca	204
16.2.8	L'Affidamento BPM	204
16.2.9	L'Affidamento Intesa	205
16.2.10	Affidamento BPER	205
16.2.11	Linea di Credito Cariparma	206
16.3	Finanziamenti agevolati, contributi pubblici e agevolazioni fiscali	206
16.3.1	Contratti di finanziamento agevolato Sabatini Ter	206
16.3.2	I Contributi pubblici	209
16.3.3	Le agevolazioni fiscali ottenute dall'Emittente negli ultimi tre anni	209
16.4	Il contratto con FP	210
17.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	211
17.1	Relazioni e pareri di esperti	211
17.2	Informazioni provenienti da terzi	211
18.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	212
	SEZIONE SECONDA	213
1.	PERSONE RESPONSABILI	214
1.1	Persone responsabili	214
1.2	Dichiarazione di responsabilità	214
2.	FATTORI DI RISCHIO	215

3.	INFORMAZIONI ESSENZIALI	216
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	216
3.2	Ragioni degli Aumenti di Capitale e impiego dei proventi	216
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	217
4.1	Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione	217
4.2	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	217
4.3	Caratteristiche delle Azioni	217
4.4	Valuta di emissione delle Azioni	217
4.5	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio	217
4.6	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni verranno emesse	217
4.7	Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni	217
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni.....	218
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni	218
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	218
4.11	Profili fiscali	218
4.11.1	Premessa.....	218
4.11.2	Definizioni	221
4.11.3	Regime fiscale dei dividendi	221
4.11.4	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR.....	228
4.11.5	Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....	230
4.11.6	Imposta di registro	237
4.11.7	Tassa sulle transazioni finanziarie.....	237
4.11.8	Imposta di bollo.....	240
4.11.9	Imposta sul valore delle attività finanziarie	240
4.11.10	Imposta sulle successioni e donazioni.....	241
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	243
5.1	Azionisti Venditori	243
5.2	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	243
5.3	Accordi di <i>lock-up</i>	243
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI SULL'AIM.....	244
7.	DILUIZIONE	245
7.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale	245
7.2	Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	245
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	246
8.1	Soggetti che partecipano all'operazione.....	246
8.2	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.	246
8.3	Pareri o relazioni degli esperti	246

8.4	Informazioni provenienti da terzi.....	246
8.5	Documentazione incorporata mediante riferimento.....	246
8.6	Luoghi dove è disponibile il Documento di Ammissione	246
8.7	Appendici	247

AVVERTENZA

Il presente Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale delle azioni ordinarie di Vimi Fasteners S.p.A. (le "Azioni") e non costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato, e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Le Azioni della Società non sono negoziate in alcun mercato regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni in altri mercati (fatta eccezione per AIM Italia). Al fine di effettuare un corretto apprezzamento delle Azioni oggetto del presente Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4, "Fattori di Rischio".

Le Azioni rivenienti dal Primo Aumento di Capitale sono state offerte ad investitori qualificati in Italia ed istituzionali all'estero in prossimità dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Parte II del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, mentre le Azioni rinvenienti dal Secondo Aumento di Capitale sono state offerte al pubblico in Italia con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter, comma 1 lettera c), del Regolamento Consob 11971/1999.

Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti o in qualsiasi altro paese nel quale l'offerta delle Azioni non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in giurisdizioni diverse dall'Italia potrebbe essere soggetta a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone, Stati Uniti o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (di seguito, gli "Altri Paesi") né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone, Stati Uniti, o in Altri Paesi, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili. La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.vimifasteners.com. La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Si precisa, inoltre, che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sull'AIM Italia, BPER Banca S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento Nominated Adviser, BPER Banca S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. BPER Banca S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento, di investire in Vimi Fasteners S.p.A.

Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I del Documento di Ammissione.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni regolamentate l'Emittente si avvarrà del circuito SDIR Spafid Connect S.p.A..

DEFINIZIONI

Sono indicate di seguito le principali definizioni riguardanti l'operazione di cui al presente Documento di Ammissione, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

Accordo di <i>Lock-up</i>	L'impegno assunto da Finregg e Astork per il periodo decorrente dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia fino a 36 mesi, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le Azioni dagli stessi detenute nella Società, a non concedere opzioni, diritti od opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di <i>swap</i> o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, così come a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostruire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili, <i>warrant</i> ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare Azioni, senza il preventivo consenso scritto del Global Coordinator.
AIM o AIM Italia	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Assemblea	Indica l'assemblea dei soci dell'Emittente.
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM.
Astork	Astork S.r.l., con sede legale in Campagnola Emilia (RE), Via Don Minzoni n. 15, C.F. e P.IVA n. 01819250356.
Aumenti di Capitale	Il Primo ed il Secondo Aumento di Capitale.
Azioni	Le azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, con godimento regolare, liberamente trasferibili.
Azionista rilevante	Il soggetto che detiene il 10% o più di una qualsiasi categoria di strumento finanziario AIM Italia (escluse le proprie azioni) o il 10% più i diritti di voto (escluse le proprie azioni) dell'emittente AIM Italia escluso, ai fini dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti AIM, (i) ogni soggetto autorizzato; (ii) ogni società di investimento la cui politica di investimento sia gestita su base pienamente discrezionale da un <i>investment manager</i> che sia un soggetto autorizzato; e (iii) ogni società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato gestito da Borsa Italiana, a meno che la società sia una società di investimento che non abbia dato sostanziale attuazione alla propria politica di investimento.
Azionista significativo	Un azionista al 5% o più in una categoria di strumenti finanziari AIM Italia (escluse le azioni proprie) ai sensi del regime per le partecipazioni rilevanti nel Testo Unico della Finanza. A tal fine si

computano anche le azioni complessivamente conferite nel patto parasociale avente per oggetto l'esercizio del diritto di voto nell'emittente AIM Italia.

Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Cambiamento Sostanziale	Con riferimento al capitale sociale dell'Emittente, indica il raggiungimento o il superamento della soglia del 5% e il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6% e 90% nonché la riduzione al di sotto delle soglie anzidette ai sensi della Disciplina sulla Trasparenza, così come richiamata dal Regolamento Emittenti AIM.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente integrato e modificato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate, predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> , promosso da Borsa Italiana e disponibile all'indirizzo internet www.borsaitaliana.it .
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento Istituzionale	L'offerta di massime 2.941.176 (duemilioninovecentoquarantunomilacentosettantasei) Azioni rivenienti dalla Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale rivolta esclusivamente a "investitori qualificati" (anche esteri), quali definiti dagli articoli 100 del TUF, 34- <i>ter</i> del Regolamento Emittenti Consob e 35 del Regolamento Intermediari nonché agli altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della Parte II (" Linee Guida ") del Regolamento Emittenti AIM, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dalle sopra menzionate disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero con conseguente esclusione della pubblicazione di un prospetto informativo.
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
Consulente Finanziario	Scouting S.p.A., con sede legale in Piazza Giacomo Matteotti 9, Bellaria-Igea Marina, RN 47814, e sede operativa in Via dei Trattati Comunitari Europei 1957 - 2007, Bologna, BO 40100.
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.

Disciplina sulla Trasparenza	La normativa in tema di trasparenza e di informativa pubblicata nel TUF e nel Regolamento Emittenti Consob, così come aggiornata.
Disposizioni Parti Correlate AIM	Le Disposizioni in tema di Parti Correlate pubblicate da Borsa Italiana e successive modifiche.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione predisposto ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento Emittenti AIM.
Emittente o Vimi o Società	Vimi Fasteners S.p.A., con sede legale in Novellara (RE), Via Labriola n. 19, C.F. e P.IVA n. 01879740353.
Finregg	Finregg S.p.A, con sede legale in Milano (MI), Via Enrico Toti n. 2, C.F. e P.IVA. n. 00243540200.
Flottante	La parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario, con esclusione dal computo delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di lock-up) di durata superiore ai 6 mesi, nonché delle partecipazioni superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati nella Disciplina sulla Trasparenza richiamata dal Regolamento Emittenti AIM. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali.
Fusione	Indica la fusione tra MFH e MF Inox da realizzarsi entro il 31 dicembre 2018.
Global Coordinator	BPER Banca S.p.A. con sede legale in Modena, via San Carlo n. 8/20, iscritta al Registro delle Imprese di Modena, C. F. e P. IVA n. 01153230360.
Gruppo	Il gruppo è composto dall'Emittente e dalle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate , ossia Vimi Fasteners GmbH, MFH Fasteners e MF Inox.
Investitori Qualificati	Gli investitori qualificati come dall'articolo 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e 35, comma 1, lettera d) del Regolamento Intermediari Consob e gli altri soggetti nello SEE, esclusa l'Italia, che sono investitori qualificati ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE.
ISIN	Acronimo di <i>International Security Identification Number</i> , ossia il codice internazionale per identificare gli strumenti finanziari.
MAR	Il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato (<i>Market Abuse Regulation</i>).
MergeCo	Indica la società di capitali risultante dalla Fusione.
MF Inox o MFI	M.F. Inox S.r.l., con sede legale in via Meucci n. 12, Albese con Cassano (CO) il cui capitale sociale è interamente detenuto da

	MFH Fasteners.
MFH Fasteners o MFH	MFH Fasteners S.r.l. con sede legale in Milano, Via San Vittore al Teatro n. 3, il cui capitale sociale è interamente detenuto dall'Emittente.
MISE	Il Ministero dello Sviluppo Economico.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Nomad o Nominated Adviser	BPER Banca S.p.A., con sede legale in Modena, via San Carlo, n. 8/20, C.F. e P. IVA n. 01153230360.
Offerta al Pubblico	L'Offerta di massime n. 588.235 (cinquecentottantottomiladuecentotrentacinque) Azioni rivenienti dal Secondo Aumento di Capitale da offrire in sottoscrizione, in prossimità dell'Ammissione, esclusivamente al pubblico indistinto in Italia con modalità tali, per qualità e/o quantità, che consentano – così come per il predetto Collocamento Istituzionale – di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dagli articoli 100 del TUF e 34- <i>ter</i> , comma 1 lettera c), del Regolamento Emittenti e di conseguente pubblicazione di un prospetto informativo.
Offerta Globale	Il Collocamento Istituzionale e l'Offerta al Pubblico.
Opzione di Over Allotment	L'opzione di prestito di massime n. 294.117 (duecentonovantaquattromila centodiciassette) Azioni, di ammontare massimo pari ad Euro 1.000.000 (unmilione) concessa da Finregg a favore del Global Coordinator ai fini di un eventuale Over Allotment nell'ambito del collocamento.
Opzione Greenshoe	L'opzione per la sottoscrizione di massime n. 294.117 (duecentonovantaquattromila centodiciassette) Azioni, rivenienti dalla seconda <i>tranche</i> del Primo Aumento di Capitale, concessa dall'Emittente a favore del Global Coordinator.
Panel	Il collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che, in base al Regolamento Emittenti AIM (Scheda Sei), viene nominato da Borsa Italiana con competenza in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (articoli 106 e 109 TUF).
Parti Correlate	Indica le "parti correlate" così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
Piano di Stock Grant	Il piano di <i>stock grant</i> la cui istituzione è stata approvata dall'Assemblea in data 6 luglio 2018.
Primo Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, da eseguirsi in una o più <i>tranche</i> , ai sensi dell'articolo 2439 del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del cod. civ., per massimi Euro 11.000.000 (undicimilioni), mediante emissione di

azioni ordinarie con valore nominale inespresso, con godimento regolare, a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia, da riservarsi alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati (come definiti dall'articolo 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-*ter*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e 35, comma 1, lettera d) del regolamento Consob adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e s.m.i.) e ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE) (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità), esclusa l'Italia, che siano investitori qualificati ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE. Un tranche del Primo Aumento di Capitale, non superiore al valore di Euro 1.000.000 (unmilione/00) delle azioni oggetto del Collocamento Istituzionale potrà essere destinata al servizio di un'opzione (c.d. opzione *Greenshoe*) concessa al Global Coordinator in qualità di responsabile del collocamento, per la sottoscrizione di ulteriori azioni.

Principi Contabili Italiani

Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente e del Gruppo che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove applicabile, dai documenti interpretativi predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Principi contabili internazionali o IAS/IFRS

Gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), gli *International Accounting Standards* (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Regolamento Emittenti AIM

Il Regolamento Emittenti AIM approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modifiche e integrazioni in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

Regolamento Emittenti Consob

Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Intermediari Consob

Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Nomad

Il Regolamento Nominated Advisers approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modifiche in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

Secondo Aumento di Capitale

L'aumento del capitale sociale a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del Codice Civile, da offrirsi al pubblico in Italia, per massimi Euro 2.000.000 (duemilioni/00) da ripartire tra capitale e

sovraprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie a valore nominale inespresso, con godimento regolare.

Sistema Monte Titoli

Il sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli.

Società di Revisione

EY S.p.A. con sede legale in Via Po n. 32, 00198 Roma, iscritta al numero 70945 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Specialista

Banca Profilo S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cerva n.28 iscritta al Registro delle Imprese di Milano C.F. e P.IVA 091108700155.

Statuto Sociale o Statuto

Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea della Società in data 6 luglio 2018.

Terzo Aumento di Capitale

L'aumento del capitale sociale gratuito, in via scindibile, per un importo complessivo di massimi nominali Euro 5.000.000 (cinquemilioni) ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare da trarsi dagli utili o dall'apposita riserva di utili disponibile (il "**Terzo Aumento di Capitale**") da assegnare gratuitamente ai beneficiari del Piano di Stock Grant in esecuzione del piano medesimo.

Testo Unico della Finanza o TUF

Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.

Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato.

Vimi Fasteners GmbH

Vimi Fasteners GmbH con sede legale in Albert Einstein Str. 6, 41569, Rommerskirchen (Germania).

GLOSSARIO

Sono indicati qui di seguito i principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare s'intendono anche al plurale e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Aerospace	Il settore composto da due distinti ambiti di ricerca e applicazione: ossia, il settore dell'aeronautica, che comprende tutto ciò che riguarda il volo e il trasporto entro l'atmosfera terrestre (aviazione, avionica, ingegneria aeronautica, aerei civili e militari, elicotteri) e il settore dello spazio, che ricomprende tutte le attività che si sviluppano al di fuori dell'atmosfera terrestre (satelliti di osservazione, navigazione, shuttle, telecomunicazioni).
Automotive	Il settore industriale che comprende tutti i veicoli a motore, inclusa la produzione e vendita di automobili o sue componenti.
BEV	Un veicolo elettrico a batteria (BEV), è un tipo di veicolo elettrico (EV) che utilizza l'energia chimica immagazzinata in batterie ricaricabili. I BEV usano motori elettrici e controllori motore invece di motori a combustione interna (ICE) per la propulsione. Sono considerati BEV i motocicli, le biciclette, gli scooter, gli skateboard, i vagoni ferroviari, le moto d'acqua, i muletti, gli autobus, i camion e le automobili.
CAGR	L'acronimo di <i>Compound Annual Growth Rate</i> , formula di matematica finanziaria che misura il tasso di crescita media ponderata nel corso di un determinato arco temporale di analisi.
EDI	EDI (<i>Electronic Data Interchange</i>) è il sistema che consente lo scambio diretto di documenti tra aziende, ossia direttamente tra i rispettivi sistemi informativi computerizzati, al fine di supportare le relazioni commerciali (acquisti, forniture, ecc.). EDI agevola, quindi, l'invio e l'esecuzione degli ordini chiusi e ordini aperti, in quanto il fornitore può avere accesso e visibilità della produzione e delle esigenze del cliente.
FCEV	Un veicolo a celle a combustibile (FCEV) è un tipo di veicolo elettrico che utilizza una cella a combustibile, anziché una batteria, o in combinazione con una batteria o un super condensatore, per alimentare il suo motore elettrico di bordo. La maggior parte dei veicoli a celle a combustibile sono classificati come veicoli a emissioni zero che emettono solo acqua e calore. Rispetto ai veicoli a combustione interna, i veicoli a idrogeno centralizzano gli inquinanti nel sito di produzione dell'idrogeno, dove l'idrogeno è in genere derivato dal gas naturale riformato.
HEV	Un veicolo ibrido elettrico (HEV) è un tipo di veicolo ibrido che combina un sistema convenzionale a motore a combustione interna (ICE) con un sistema di propulsione elettrica (trasmissione di veicoli ibridi). La presenza del propulsore elettrico ha lo scopo di ottenere un risparmio di carburante migliore rispetto a un veicolo convenzionale oltre che prestazioni migliori. Esiste una varietà di tipi di HEV così come vario è il sistema di funzionamento. La forma più comune di HEV è l'auto elettrica ibrida, sebbene esistano anche camion elettrici ibridi (pickup e trattori) e autobus.

High-end automotive	Si intende fascia di mercato nel settore automobilistico caratterizzata da elevati livelli di qualità e di prezzo.
ICE	Il motore a combustione interna (ICE) è un motore termico in cui la combustione di un combustibile avviene con un ossidante (generalmente l'aria) in una camera di combustione, che è parte integrante del circuito di flusso del fluido di lavoro, si tratta dei motori endotermici normalmente montati sulle autovetture alimentati a benzina, gasolio, metano ed etanolo.
Industrial	Il settore relativo alla produzione di beni su larga scala che include anche grossi motori a combustione intensiva per applicazioni industriali, navali, macchine operatrici ecc.
Motorsport	Il settore dell'industria <i>automotive</i> che produce ed elabora tecnologie per le corse automobilistiche e motociclistiche amatoriali o professionistiche.
Oil & Gas	Il settore del petrolio e del gas.
Original equipment manufacturer (OEM)	Letteralmente in inglese "produttore di apparecchiature originali". Nel settore <i>automotive</i> l'OEM è l'azienda che realizza un'apparecchiatura che sarà poi installata sul prodotto finito (<i>i.e.</i> , casa di produzione automobilistica).
PHEV	L'auto ibrida elettrica plug-in (in sigla PHEV ovvero Plug-in <i>Hybrid Electric Vehicle</i>) è un tipo di automobile a propulsione ibrida le cui batterie possono essere caricate anche senza l'ausilio del motore a combustione interna, utilizzando una fonte di energia elettrica esterna collegata attraverso sistemi a cavo o <i>wireless</i> . Tali autovetture condividono le caratteristiche delle soluzioni ibride tradizionali e la medesima tecnologia è generalmente impiegata in veicoli commerciali, camion, scuolabus, moto, scooter e veicoli militari.
Powertrain	Si intendono i componenti e i sistemi di un veicolo che generano potenza e la trasmettono alla superficie stradale, inclusi i motori, i sistemi di gestione del motore o qualsiasi altra entità di controllo, i dispositivi di controllo degli inquinanti, la trasmissione e il suo controllo (albero motore, trasmissione a cinghia o catena), i differenziali, la trasmissione finale e il pneumatico della ruota motrice (raggio).
Rivetto	Il rivetto (chiamato anche ribattino) è un elemento meccanico di fissaggio. Si adotta in tutti quei casi in cui non sia possibile realizzare saldature, per esempio tra due lamiere.
Stampaggio a caldo	Il processo mediante il quale il materiale da stampare preriscaldato fino a 1300° viene pressato e portato alla forma desiderata con l'ausilio di uno stampo che ha la forma negativa del pezzo.
Stampaggio a freddo	Il processo attraverso il quale specifiche presse progressive comprimono il materiale a temperatura ambiente, portandolo alla forma desiderata con l'ausilio di uno stampo che ha la forma negativa del pezzo.
Stampaggio a semicaldo	Il processo mediante il quale il materiale può essere riscaldato fino a circa 800° gradi e portato alla forma desiderata attraverso apposite macchine di stampaggio progressive.

Tier 1	Le società che offrono i processi più avanzati nella catena di distribuzione e che rappresentano l'ultimo passaggio prima che il prodotto raggiunga l'OEM.
Tier 2	Le società che svolgono l'attività di produzione e forniscono i prodotti ai fornitori Tier 1.
Trattamento termico	Si intende il ciclo termico di riscaldamento effettuato in predeterminate condizioni e temperature a cui devono seguire raffreddamenti, più o meno lenti, con lo scopo di fare assumere ad un metallo o ad una lega metallica quelle strutture cristalline che gli conferiscono determinate caratteristiche meccaniche e/o tecnologiche.
Vite ad alta resistenza	Le viti a partire dalla classe 12.9, secondo la classificazione UNI EN ISO 898-1:2001.
Viti ad alta temperatura	Si intendono tutte le viti, prigionieri e dadi che svolgono la loro funzione di serraggio in sistemi che funzionano con elevati livelli di temperatura. Le viti per i turbocompressori o per i sistemi di scarico degli autoveicoli costituiscono un esempio di queste applicazioni
Vite Prigioniera	La vite senza testa e filettata in ambedue le estremità dove sono inserite una rosetta e un dado per il serraggio. La vite prigioniera è fatta per essere forzata nella madre vite.

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Novellara (RE), Via Labriola n. 19, nonché sul sito internet www.vimifasteners.com:

- 1) il Documento di Ammissione;
- 2) lo Statuto dell'Emittente;
- 3) il Bilancio di esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2016 redatto secondo i principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") approvato dall'assemblea in data 28 aprile 2017;
- 4) il Bilancio di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 redatti secondo i principi *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") ed approvato dall'assemblea in data 17 maggio 2018;
- 5) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio dell'Emittente redatto secondo gli IFRS per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 emessa in data 14 maggio 2018;
- 6) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio dell'Emittente redatto secondo i principi OIC per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 emessa in data 12 aprile 2017;
- 7) il Bilancio intermedio dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 redatto secondo gli IFRS ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2018;
- 8) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio intermedio dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 emessa in data 13 luglio 2018;
- 9) il Bilancio di esercizio di MF Inox chiuso al 31 dicembre 2017 redatto in conformità agli OIC;
- 10) la relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio di MF Inox chiuso al 31 dicembre 2017 emessa in data 30 maggio 2018;
- 11) il Bilancio intermedio di MF Inox per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 redatto in conformità agli OIC approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2018;
- 12) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio intermedio di MF Inox per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 emessa in data 13 luglio 2018;
- 13) il Bilancio Consolidato Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 luglio 2018;
- 14) il Bilancio Consolidato Pro-Forma per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 luglio 2018;
- 15) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 emessa in data 13 luglio 2018;
- 16) la relazione della Società di Revisione sul il Bilancio Consolidato Pro-Forma per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 emessa in data 13 luglio 2018;
- 17) il regolamento del Piano di Stock Grant.

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE

Data di presentazione della comunicazione di pre-ammissione	17 luglio 2018
Data di presentazione della domanda di ammissione	26 luglio 2018
Data del Documento di Ammissione	31 luglio 2018
Data di ammissione delle Azioni alle negoziazioni	31 luglio 2018
Data di inizio negoziazioni	2 agosto 2018

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è EY S.p.A., con sede in Via Po n. 32, 00198 Roma, iscritta al numero 70945 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con delibera del 29 aprile 2016, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito, per avvenuta scadenza dei termini dell'incarico a suo tempo conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In data 6 luglio 2018, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'Assemblea della Società ha deliberato di integrare l'incarico alla Società di Revisione per la revisione legale del bilancio consolidato dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2018.

I bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di revisione contabile completa da parte della Società di Revisione.

Inoltre, la Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile limitata il bilancio intermedio dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018.

Con riferimento al presente Documento di Ammissione, la Società di Revisione inoltre:

- ha sottoposto ad esame, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati, i prospetti pro-forma comprensivi della stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017 ed al 31 marzo 2018 e del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 e delle relative note esplicative, approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 luglio 2018 e predisposti unicamente ai fini del loro inserimento nel Documento di Ammissione;
- ha sottoposto a revisione contabile volontaria il bilancio di MF Inox per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposto in accordo ai principi contabili italiani;
- ha sottoposto a revisione contabile limitata il bilancio intermedio di MF Inox per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 predisposto in accordo ai principi contabili italiani.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegare al Documento di Ammissione.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Ammissione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Documento di Ammissione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni finanziarie selezionate relative: (i) alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 ed ai trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017; ed (ii) alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale di MF Inox per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed ai trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017.

Tali informazioni finanziarie sono tratte da:

- il bilancio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dell'utile economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") (il "**Bilancio VIMI 2017-2016**");
- il bilancio intermedio dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dell'utile economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, predisposto in conformità agli IFRS (IAS 34) che include a fini comparativi i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2017 (il "**Bilancio VIMI Intermedio**");
- il bilancio di MF Inox per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla relativa nota integrativa, predisposti in conformità ai principi contabili OIC (il "**Bilancio MFI**");
- il bilancio intermedio di MF Inox per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalle relativa nota integrativa, predisposto in conformità ai principi contabili OIC per la predisposizione dei bilanci intermedi (OIC 30) che include a fini comparativi i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2017 (il "**Bilancio MFI Intermedio**").

Il Bilancio VIMI 2017-2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la cui relazione senza rilievi, emessa in data 14 maggio 2018, è allegata al presente Documento di Ammissione.

Il Bilancio VIMI Intermedio è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la cui relazione, emessa in data 13 luglio 2018, è allegata al presente Documento di Ammissione.

Il Bilancio MFI 2017 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la cui relazione, emessa in data 30 maggio 2018, è allegata al presente Documento di Ammissione. Il Bilancio MFI 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Il Bilancio MFI Intermedio è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la cui relazione, emessa in data 13 luglio 2018, è allegata al presente Documento di Ammissione.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al Bilancio VIMI 2017-2016, al Bilancio VIMI Intermedio, al Bilancio MFI e al Bilancio MFI Intermedio. I suddetti bilanci sono riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Via Labriola, 19 – 42017 Novellara (RE) nonché sul sito web www.vimifasteners.it.

Facendo seguito alla lettera di intenti del 22 marzo 2018, in data 30 maggio 2018 l'Emittente ha sottoscritto un contratto per l'acquisizione dell'intero capitale di MF Inox S.r.l. il quale si è perfezionato in data 7 giugno 2018. Il presente Capitolo include pertanto anche:

- i prospetti consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017**"), predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione del 100% del capitale di MF Inox, sui dati storici dell'Emittente, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se tale operazione, fosse stata posta in essere il 31 dicembre 2017 ai fini della redazione dello situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2017 ed il 1° gennaio 2017 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2017;
- i prospetti consolidati pro-forma per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma Primo Trimestre 2018**"), predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione del 100% del capitale di MF Inox, sui dati storici dell'Emittente, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, come se tale operazione, fosse stata posta in essere il 31 marzo 2018 ai fini della redazione dello situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 marzo 2018 ed il 1° gennaio 2018 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

3.1.1 Dati economici dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

Si riporta di seguito il conto economico dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, e le variazioni in valore assoluto e percentuali, estratto dal Bilancio VIMI 2017-2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Var. ass.	var. %
	2017	% su ricavi	2016	% su ricavi		
Ricavi	42.288	97,5%	34.263	97,3%	8.025	23,4%
Altri proventi	1.097	2,5%	952	2,7%	145	15,2%
Totale ricavi	43.385	100,0%	35.215	100,0%	8.170	23,2%
Costo per materiali e merci	-14.609	-33,7%	-11.663	-33,1%	-2.946	25,3%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	-11.413	-26,3%	-9.058	-25,7%	-2.355	26,0%
Costi per il personale	-11.795	-27,2%	-10.274	-29,2%	-1.521	14,8%
Ammortamenti e svalutazioni	-2.744	-6,3%	-2.448	-7,0%	-296	12,1%
Acc.to per rischi ed oneri	-106	-0,2%	-141	-0,4%	35	-24,8%
Altri costi operativi	-532	-1,2%	-601	-1,7%	69	-11,5%
Totale costi operativi	-41.199	-95,0%	-34.185	-97,1%	-7.014	20,5%
Utile operativo	2.186	5,0%	1.030	2,9%	1.156	112,2%
Proventi finanziari	24	0,1%	25	0,1%	-1	-4,0%
Oneri finanziari	-176	-0,4%	-87	-0,2%	-89	102,3%
Totale proventi ed oneri finanziari	-152	-0,4%	-62	-0,2%	-90	145,2%
Utile prima delle imposte	2.034	4,7%	968	2,7%	1.066	110,1%
Imposte sul reddito correnti	-301	-0,7%	-45	-0,1%	-256	568,9%
Imposte sul reddito differite	-145	-0,3%	-221	-0,6%	76	-34,4%
Totale imposte	-446	-1,0%	-266	-0,8%	-180	67,7%
Utile dell'esercizio	1.588	3,7%	702	2,0%	886	126,2%

Ricavi e altri proventi

Il totale ricavi e altri proventi per l'esercizio 2017 è pari ad Euro 43.385 migliaia, in aumento di Euro 8.170 migliaia (23,2%) rispetto all'esercizio precedente. La seguente tabella riporta il dettaglio delle vendite di beni, prestazioni di servizi e altri proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016	Var. ass.	var. %
Vendite di beni	42.238	34.241	7.997	23,4%
Prestazioni di servizi	50	22	28	n.s.
Totale ricavi	42.288	34.263	8.025	23,4%
Altri proventi	1.097	952	145	15,2%
Totale ricavi e altri proventi	43.385	35.215	8.170	23,2%

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei ricavi per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016	Var. ass.	var. %
Italia	14.998	13.270	1.728	13,0%
Paesi UE	19.290	17.230	2.060	12,0%
Europa extra (UE)	92	92	0	0,0%
USA e Canada	3.695	1.328	2.367	178,2%
Resto del mondo	4.213	2.343	1.870	79,8%
Totale ricavi	42.288	34.263	8.025	23,4%

Sulla dinamica dei ricavi ha inciso positivamente l'incremento del fatturato nel mercato degli Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Italia. Questo risultato è riconducibile alle vendite realizzate a fronte sia dell'importante livello di portafoglio ordini esistente alla fine del 2016 che alla ulteriore acquisizione di ordini realizzata nell'esercizio 2017.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione degli altri proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016	Var. ass.	Var. %
Costi di sviluppo in economia interna	425	370	55	14,9%
Contributi per attrezzature	35	166	(131)	-78,9%
Plusvalenze da cessione cespiti	2	18	(16)	-88,9%
Proventi diversi e sopravvenienze attive	244	324	(80)	-24,7%
Contributi pubblici	391	74	317	428,4%
Totale Altri proventi	1.097	952	145	15,2%

Gli altri proventi includono principalmente i costi di sviluppo in economia interna ed i contributi pubblici.

Costi di sviluppo in economia interna

Nel 2017 i costi di sviluppo in economia interna (che sono stati capitalizzati) sono pari ad Euro 425 migliaia, in aumento del 14,9% rispetto al valore registrato nel 2016. Tale voce rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società nell'esercizio per l'attività di sviluppo di nuovi prodotti.

I progetti hanno riguardato prodotti innovativi ad altissima resistenza per applicazione su motori endotermici con una spesa complessiva di 760 migliaia di Euro. In particolare, nella seconda parte dell'anno si è concluso con successo il progetto di ricerca finanziato dal POR FESR della Regione Emilia Romagna. Il progetto, portato avanti in collaborazione con i centri di ricerca legati alle Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, ha permesso alla Società di sviluppare conoscenze in materia di progettazione e produzione di viti ad altissima resistenza. I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a Euro 465 migliaia (di cui Euro 39 migliaia relativi a fatture per licenze e materiali per prototipi).

Contributi pubblici

Nel 2017 i contributi pubblici sono pari ad Euro 391 migliaia, in aumento di Euro 317 migliaia rispetto l'esercizio precedente. Sono prevalentemente costituiti da un contributo riconosciuto nel 2017 dalla Regione Emilia Romagna su un progetto di ricerca innovativo, condotto in collaborazione con università, per Euro 148 migliaia e da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017 per Euro 188 migliaia. I progetti di ricerca in oggetto sono tesi all'individuazione di modelli analitici di ausilio alla progettazione di viti ad alta ed altissima resistenza come le viti biella e viti di impiego aerospaziale con particolare riferimento al miglioramento del comportamento a fatica per alto numero di cicli e delle caratteristiche tribologiche. Per il comportamento a fatica, oltre alla forma geometrica della vite, saranno studiati gli effetti di processi produttivi atti a incrementarne la resistenza con particolare riferimento alla rullatura sotto testa ma si faranno anche approfondimenti sul *burnishing*, *shoot peening* e tecniche laser. Sul fronte tribologico verranno anche investigati i trattamenti superficiali atti a ridurre l'attrito così come a ridurre la variabilità a seguito di avvitamenti successivi. Il progetto di ricerca si inquadra nel piano strategico di Vimi che individua tre linee di sviluppo:

- implementazione di una linea produttiva di viti ad alta ed altissima resistenza (peraltro in fase di completamento di installazione: tale linea infatti è stata sviluppata anche per potenziare l'attuale produzione dell'Emittente);
- nuova linea di produzione per viti registro per distribuzione asta/bilanciere nei diesel industriali;
- linea produttiva (con ampliamento anche dello stabilimento) per l'estensione della gamma
- dimensionale rispetto all'attuale produzione.

Costi operativi

Il totale dei costi operativi passa da Euro 34.185 migliaia nell'esercizio 2016 ad Euro 41.199 migliaia nell'esercizio 2017, con un aumento pari ad Euro 7.014 migliaia. Tale incremento dei costi operativi (+20,5%) rispetto all'esercizio precedente risulta meno che proporzionale rispetto all'incremento dei ricavi (+23,2%), per effetto delle economie di scala connesse ai maggiori volumi prodotti, beneficiando in particolar modo di una minore incidenza percentuale dei costi per il personale (27,2% nel 2017; 29,2% nel 2016) e degli ammortamenti e svalutazioni (6,3% nel 2017; 7,0% nel 2016), i cui effetti sono solo parzialmente compensati dall'incremento dell'incidenza percentuale dei costi per servizi e godimento beni di terzi (26,3% nel 2017; 25,7% nel 2016).

Nel corso degli esercizi 2017 e 2016, inoltre la Società ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo, rivolti allo studio e all'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società. I costi di ricerca e sviluppo

complessivamente sostenuti ammontano ad Euro 760 migliaia (Euro 478 migliaia nel 2016), di cui Euro 293 migliaia (Euro 41 migliaia nel 2016) imputati a conto economico, in parte tra i costi per servizi ed in parte tra i costi del personale.

La seguente tabella mostra il dettaglio dei costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Var. ass.	var. %
	2017	% su ricavi	2016	% su ricavi		
Costo per materiali e merci	14.609	33,7%	11.663	33,1%	2.946	25,3%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	11.413	26,3%	9.058	25,7%	2.355	26,0%
Costi per il personale	11.795	27,2%	10.274	29,2%	1.521	14,8%
Ammortamenti e svalutazioni	2.744	6,3%	2.448	7,0%	296	12,1%
Acc.to per rischi ed oneri	106	0,2%	141	0,4%	-35	-24,8%
Altri costi operativi	532	1,2%	601	1,7%	-69	-11,5%
Totale costi operativi	41.199	95,0%	34.185	97,1%	7.014	20,5%

Costi per materiali e merci

I costi per materiali e merci sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi, ed il loro peso percentuale sui ricavi rimane sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (33,7% nel 2017; 33,1% nel 2016). Per l'esercizio 2017 sono pari ad Euro 14.609 migliaia, in aumento di Euro 2.946 migliaia (+25,3%) rispetto all'esercizio precedente.

Costi per servizi e godimento beni di materiali e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei costi per servizi e godimento beni di materiali e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Var. ass.	Var. %
	2017	% su ricavi	2016	% su ricavi		
Lavorazioni di terzi	5.770	13,3%	4.452	12,6%	1.318	29,6%
Manutenzioni	1.062	2,4%	949	2,7%	113	11,9%
Utenze	945	2,2%	942	2,7%	3	0,3%
Trasporti	1.311	3,0%	818	2,3%	493	60,3%
Provvigioni	165	0,4%	133	0,4%	32	24,1%
Altre spese commerciali di vendita	234	0,5%	139	0,4%	95	68,3%
Servizi vari relativi al personale	317	0,7%	178	0,5%	139	78,1%
Consulenze	820	1,9%	753	2,1%	67	8,9%
Compensi amministratori	153	0,4%	154	0,4%	-1	-0,6%
Compensi sindaci	39	0,1%	34	0,1%	5	14,7%
Affitti e noleggi vari	276	0,6%	240	0,7%	36	15,0%
Assicurazioni	79	0,2%	79	0,2%	0	0,0%
Altri costi per servizi	242	0,6%	187	0,5%	55	29,4%
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	11.413	26,3%	9.058	25,7%	2.355	26,0%

I costi per servizi e godimento beni di terzi passano da Euro 9.058 migliaia nell'esercizio 2016 ad Euro 11.413 migliaia nell'esercizio 2017, con un aumento di Euro 2.355 migliaia (+26,0%) rispetto all'esercizio precedente in connessione ai maggiori volumi di produzione. Inoltre, nel corso del 2017 si assiste ad un

incremento più che proporzionale delle lavorazioni di terzi (13,3% nel 2017; 12,6% nel 2016) per effetto della strategia aziendale di avvalersi per alcune lavorazioni di fornitori esterni per la produzione di alcune tipologie di prodotti e la gestione dei picchi di attività e dei costi per trasporti (3,0% nel 2017; 2,3% nel 2016) per effetto del significativo incremento delle vendite realizzate in Nord America e nell'area Resto del Mondo.

Costi del personale

La seguente tabella mostra il dettaglio del costo per personale negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Var. ass.	Var. %
	2017	% su ricavi	2016	% su ricavi		
Salari e stipendi	8.867	20,4%	7.508	21,3%	1.359	18,1%
Oneri sociali	2.415	5,6%	2.237	6,4%	178	8,0%
Costi pensionistici	442	1,0%	440	1,2%	2	0,5%
Altri costi	71	0,2%	89	0,3%	-18	-20,2%
Costi del personale	11.795	27,2%	10.274	29,2%	1.521	14,8%

I costi del personale passano da Euro 10.274 migliaia nell'esercizio 2016 ad Euro 11.795 migliaia nell'esercizio 2017, con un aumento di Euro 1.521 migliaia (+14,8%) per effetto dell'incremento dell'organico. Nel corso dell'esercizio 2017 l'Emittente ha fatto fronte all'incremento dell'attività di produzione e vendita sia con un maggiore utilizzo del proprio personale, che facendo ricorso in misura importante a personale somministrato.

Nella seconda parte dell'anno 2017, inoltre la Società ha introdotto due nuovi dirigenti che ricoprono la funzione di direttore commerciale e responsabile del personale.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 dicembre 2017 è pari a 186 unità (contro 184 unità alla data del 31 dicembre 2016), di cui circa il 33% dei dipendenti con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, mentre il personale somministrato è pari a 39 unità (contro 21 unità alla data del 31 dicembre 2016).

Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti dell'esercizio 2017 sono risultati pari ad Euro 2.744 migliaia, in aumento di Euro 296 migliaia (+12,1%) rispetto all'esercizio 2016 come conseguenza dei maggiori ammortamenti derivanti dagli investimenti effettuati dalla Società. Il peso percentuale sui ricavi della voce ammortamenti si riduce dal 7,0% nel 2016 al 6,3% nel 2017.

Utile operativo

L'utile operativo passa da Euro 1.030 migliaia nell'esercizio 2016 ad Euro 2.186 migliaia nell'esercizio 2017, mostrando un incremento sia in valore assoluto (+Euro 1.156 migliaia rispetto all'esercizio precedente) sia in termini di incidenza percentuale sui ricavi (5,0% nel 2017; 2,9% nel 2016).

Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella mostra il dettaglio dei proventi e oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre
--	--

<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016	Var. ass.	Var. %
Interessi attivi diversi dai bancari	23	5	18	360,0%
Sconti finanziari da fornitori	1	0	1	n.s
Utili su cambi netti	0	20	-20	-100,0%
Proventi finanziari	24	25	-1	-4,0%
Sconti finanziari a clienti	-23	-18	-5	27,8%
Interessi passivi bancari	-16	-23	7	-30,4%
Altre spese e commissioni bancarie	-29	-19	-10	52,6%
Effetto dell'attualizzazione del TFR	-18	-27	9	-33,3%
Utili su cambi netti	-90	0	-90	n.s
Oneri finanziari	-176	-87	-89	102,3%
Totale	-152	-62	-90	145,2%

Utile prima delle imposte

L'utile prima delle imposte dell'esercizio 2017 è pari a Euro 2.034 migliaia contro Euro 968 migliaia dell'esercizio 2016, con un incremento pari ad Euro 1.066 migliaia (+110,1%) per effetto delle variazioni sopra descritte.

Imposte sul reddito

La seguente tabella mostra il dettaglio delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2017	2016	Var. ass.	Var. %
Imposte correnti:				
Imposta sul reddito delle Società (IRES)	181	0	181	n.s.
Imposta sulle attività produttive (IRAP)	120	45	75	166,7%
Imposte differite				
Riconoscimento e riversamento di differenze temporanee	145	221	-76	-34,4%
Totale Imposte	446	266	180	67,7%

La tassazione effettivamente subita è influenzata in misura significativa dal rigiro di differenze temporanee di esercizi precedenti, oltre che dalla concessione di contributi pubblici, esenti da imposte, e, seppur in misura inferiore, da agevolazioni fiscali.

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRES contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è la seguente:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Utile contabile prima delle imposte	2.034	968
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24% (2016: 27,5%)	488	290
Rigiro di differenze temporanee di periodi precedenti	(180)	(186)

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Contributi pubblici esenti da imposte	(58)	(48)
Utilizzo di perdite fiscali e eccedenze ACE di periodi precedenti	(98)	(117)
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(55)	(9)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(34)	(12)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	36	—
Svalutazione magazzino	25	39
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	18	—
Altri costi non deducibili	39	128
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito: 9% (2016: 0%)	181	0

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRAP contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 è la seguente:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Utile contabile prima delle imposte	2.034	968
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9% (2016: 3,9%)	79	41
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	5	1
Svalutazione crediti	—	2
Costo del personale	460	401
(-) Deduzioni per lavoro dipendente	(406)	(383)
Altri costi non deducibili	11	10
Contributi pubblici esenti da imposte	(10)	(7)
Rigiro di differenze temporanee di periodi precedenti	(29)	(25)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	10	90
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito: 5,9% (2016: 4,6%)	120	45

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES + IRAP)	<u>27,9%</u>	<u>31,4%</u>
Aliquota fiscale complessiva effettiva sul reddito (IRES + IRAP)	<u>14,80%</u>	<u>4,6%</u>

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio 2017 è pari ad Euro 1.588 migliaia corrispondenti al 3,7% dei ricavi, rispetto ad Euro 702 migliaia dell'esercizio 2016 (2% dei ricavi).

3.1.2 Dati patrimoniali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

La seguente tabella presenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e le variazioni in valore assoluto e percentuali, estratti dal Bilancio VIMI 2017-2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Immobilizzazioni materiali	10.782	10.197	585	5,7%
Immobilizzazioni immateriali	796	533	263	49,3%
Partecipazioni	26	1	25	n.s.
Crediti tributari	56	333	(277)	-83,2%
Imposte differite attive	1.048	1.188	(140)	-11,8%
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	12.708	12.252	456	3,7%
Rimanenze	7.215	5.442	1.773	32,6%
Crediti commerciali	13.076	11.546	1.530	13,3%
Crediti tributari	702	321	381	n.s.
Altri crediti	265	139	126	90,6%
Cassa e disponibilità liquide	3.614	413	3201	n.s.
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	24.872	17.861	7.011	39,3%
TOTALE ATTIVO	37.580	30.113	7.467	24,8%
Capitale sociale	7.000	7.000	-	-
Altre riserve	4.591	4.335	256	5,9%
Utile (perdita) dell'esercizio	1.588	702	886	n.s.
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.179	12.037	1.142	9,5%
Passività per benefici a dipendenti	1.099	1.210	(111)	-9,2%
Finanziamenti non correnti	1.756	1.000	756	75,6%
Altre passività non correnti	736	702	34	4,8%
Imposte differite	2	8	(6)	-75,0%
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.593	2.920	673	23,0%
Finanziamenti	7.244	4.992	2.252	45,1%
Debiti commerciali	9.985	7.365	2.620	35,6%
Debiti per imposte sul reddito	255	36	219	n.s.
Altri debiti tributari	406	376	30	8,0%
Altri debiti	2.811	2.274	537	23,6%
Fondi per rischi ed oneri	107	113	(6)	-5,3%
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	20.808	15.156	5.652	37,3%
TOTALE PASSIVO	24.401	18.076	6.325	35,0%

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	37.580	30.113	7.467	24,8%

Di seguito si riportano le principali informazioni riclassificate della struttura patrimoniale e finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Crediti commerciali	13.076	11.546	1.530	13,3%
Rimanenze	7.215	5.442	1.773	32,6%
Debiti commerciali	-9.985	-7.365	-2.620	35,6%
Altre attività correnti	967	460	507	110,2%
Altre passività correnti	-3.472	-2.686	-786	29,3%
Capitale netto di funzionamento	7.801	7.397	404	5,5%
Immobilizzazioni materiali	10.782	10.197	585	5,7%
Immobilizzazioni immateriali	796	533	263	49,3%
Immobilizzazioni finanziarie	26	1	25	2500,0%
Altre attività e passività non correnti	366	811	-445	-54,9%
Capitale fisso	11.970	11.542	428	3,7%
Fondo TFR e altri fondi	-1.206	-1.323	117	-8,8%
Capitale investito netto	18.565	17.616	949	5,4%
Posizione finanziaria netta (A)	-5.386	-5.579	197	-3,50%
Patrimonio netto (B)	-13.179	-12.037	-1.142	9,50%
Totale fonti di finanziamento (A + B)	18.565	17.616	949	-3,50%

Capitale investito netto

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 18.565 migliaia, in aumento di Euro 949 migliaia (+5,4%) rispetto al dato al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 17.616 migliaia. Tale incremento è legato principalmente alla crescita sia del capitale netto di funzionamento che a quella del capitale fisso.

Il capitale netto di funzionamento è passato da Euro 7.397 migliaia di fine 2016 ad Euro 7.801 migliaia di fine 2017, le variazioni principali sono dovute allo sviluppo del fatturato che spinge la crescita di crediti e debiti commerciali e rende fisiologico l'aumento delle rimanenze.

Il capitale fisso, pari ad Euro 11.542 migliaia al 31 dicembre 2017, contro Euro 11.970 migliaia al 31 dicembre 2016, risente degli investimenti pari ad Euro 3.762 migliaia effettuati in corso d'anno.

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2017 la posizione finanziaria netta è negativa per Euro 5.386 migliaia, in miglioramento di Euro 194 migliaia rispetto al dato del 31 dicembre 2016 nonostante il volume di investimenti descritto in precedenza e la distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio precedente per Euro 450 migliaia.

Si riporta di seguito la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ed in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

in migliaia di Euro		Al 31 dicembre			
		2017	2016	var. ass	var. %
A.	Cassa	1	1	-	-
B.	Altre disponibilità liquide (Depositi conto correnti)	3.613	412	3.201	n.s.
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	3.614	413	3.201	n.s.
E.	Crediti finanziari correnti	-	-	-	-
F.	Debiti bancari correnti	(6.100)	(3.821)	(2.279)	60%
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.144)	(1.338)	194	-14%
H.	Altri debiti finanziari correnti	-	-	-	-
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(7.244)	(5.159)	(2.085)	40%
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(3.630)	(4.746)	1.116	-24%
K.	Debiti bancari non correnti	(1.756)	(833)	(923)	n.s.
L.	Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M.	Altri debiti non correnti	-	-	437	366
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(1.756)	(833)	(923)	n.s.
O.	Posizione Finanziaria Netta (J) + (N)	(5.386)	(5.579)	193	-3%

L'Emittente al 31 dicembre 2017 presenta un indebitamento finanziario per finanziamenti verso banche di Euro 2.900 migliaia (parte non corrente pari ad Euro 1.756 migliaia e parte corrente pari ad Euro 1.144 migliaia), in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (Euro 833 migliaia al 31 dicembre 2016).

Le tabelle seguenti riepilogano le informazioni relative ai finanziamenti in essere al 31 dicembre 2017 ed alle relative scadenze:

in migliaia di Euro	Importo erogato	Deb res. 31.12.17	Data stipula	Scadenza	Tipo di finanziamento	Tasso interesse annuo	Scadenza rate
Credem	6.000	500	06/06/2017	06/06/2020	Mutuo Chirografario	Euribor 3 mesi + 0,65	Trimestrale
Credem	1.400	1.400	18/10/2017	18/10/2022	Mutuo Chirografario	Euribor 3 mesi + 0,75	Trimestrale
BNL	2.500	1.000	25/09/2015	25/09/2019	Mutuo Chirografario	Euribor 3 mesi + 0,75	Trimestrale
Totale	9.900	2.900					

in migliaia di Euro	Entro 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	Totale di bilancio
Credem	201	299		500
Credem	276	658	466	1.400
BNL	667	333		1.000
Totale	1.144	1.290	466	2.900

I debiti finanziari correnti, pari ad Euro 6.100 migliaia al 31 dicembre 2017 sono relativi a conti correnti

passivi. Di seguito viene fornito il dettaglio:

<i>in migliaia di Euro</i>	Tasso di interesse	Scadenza	31-dic-17	31-dic-16
Debiti bancari correnti			6.100	3.821
Scoperti bancari	0,10%	a vista	-	121
€ 1.000 finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50	10-gen-18	1.000	-
€ 700 finanziamento bancario	0,18%	29-mar-18	700	-
€ 1.400 finanziamenti bancari	0,10%	Feb-Mar 2018	1.400	-
€ 1.000 finanziamento bancario	0,20%	21-feb-18	1.000	-
€ 2.000 finanziamenti bancari	0,10%	Gen-Feb 2018	2.000	-
€ 2.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 3M	Gen-Feb 2017	-	2.000
€ 900 finanziamenti bancari	0,10%	feb-17	-	900
€ 800 finanziamento bancario	0,10%	16-feb-17	-	800

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi all’Emittente da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un’unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto “alla francese” con correttivi per tassi variabili).

Si specifica che i suddetti finanziamenti non presentano clausole di rimborso anticipato, né *covenants*.

Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione delle rimanenze:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Materie prime	1.008	735	273	37,1%
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.349	2.483	866	34,9%
Prodotti finiti	2.858	2.224	634	28,5%
Rimanenze	7.215	5.442	1.773	32,6%

Immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie

Si riporta di seguito il dettaglio delle voce Immobilizzazioni al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Immobilizzazioni materiali	10.782	10.197	585	5,7%
Immobilizzazioni immateriali	796	533	263	49,3%
Immobilizzazioni finanziarie	26	1	25	n.s.
Totale	11.604	10.731	873	8,1%

Si riporta di seguito la composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Terreni e fabbricati	2.860	2.833	27	1,0%
Impianti e macchinari	5766	5514	252	4,6%
Attrezzature industriali e comm.li	969	702	267	38,0%
Altri beni	166	115	51	44,3%
Immobilizzazioni in corso	1022	1033	(11)	-1,1%
Totale immobilizzazioni materiali	10.783	10.197	586	5,7%

Si riporta di seguito la composizione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Costi di sviluppo	570	264	306	115,9%
Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	165	182	(17)	-9,3%
Altri minori	31	48	(17)	-35,4%
Immobilizzazioni in corso	30	39	(9)	-23,1%
Totale immobilizzazioni immateriali	796	533	263	49,3%

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2017 sono prevalentemente costituite dalla partecipazione in Vimi Fasteners GmbH. Nel novembre 2017 la Società ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della Vimi Fasteners GmbH, per Euro 25 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società. Vimi Fasteners GmbH è una società non quotata con sede in Germania, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato tedesco.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 della Vimi Fasteners GmbH è il primo bilancio redatto da quest'ultima, non rappresentativo avendo svolto un'attività assai limitata, vista la sua data di costituzione così prossima alla chiusura dell'esercizio.

La Vimi Fasteners GmbH ha chiuso l'esercizio 2017 in sostanziale pareggio. Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo per l'esercizio 2017:

<i>in Migliaia di Euro</i>	2017
Crediti (Vimi Fasteners GmbH)	45
Debiti (Vimi Fasteners S.p.A.)	(45)
Costi (Vimi Fasteners S.p.A.)	(45)
Ricavi	45

Tale società, essendo neo costituita e di piccole dimensioni e con attività poco significative è stata considerata irrilevante, secondo quanto affermato dall'Art. 28 del D.lgs. 127/1991, pertanto, Vimi Fasteners S.p.A. ha ritenuto non opportuno redigere un bilancio consolidato in quanto l'impatto dei valori infragruppo non è significativo all'interno dell'intero bilancio della Società.

Patrimonio netto

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Capitale sociale	7.000	7.000	-	-
Altre riserve	4.591	4.335	256	5,9%
Utile (perdita) dell'esercizio	1.588	702	886	n.s.
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.179	12.037	1.142	9,5%

3.1.3 **Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016**

I flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 sono riportati nella tabella seguente:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	4.558	2.709
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento	(3.755)	(2.168)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività finanziarie	2.398	(823)
Flusso di cassa complessivo	3.201	(282)
Disponibilità liquide (finanziarie nette) all'inizio dell'esercizio	413	695
Disponibilità liquide (finanziarie nette) alla fine dell'esercizio	3.614	413

L'Emittente ha generato un flusso di cassa complessivo pari ad Euro 3.201 nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, mentre ha assorbito un flusso di cassa complessivo pari ad Euro 282 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le attività operative dell'Emittente hanno generato cassa per Euro 4.558 migliaia e per Euro 2.709 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 in virtù dei positivi risultati economici conseguiti, il cui effetto risulta parzialmente compensato dall'incremento del capitale circolante netto. La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa generato dall'attività operativa negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Utile dell'esercizio	1.588	702
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.744	2.408
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	138	222
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	-117	-8
- Altre variazioni non monetarie	258	203

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
- Imposte	445	266
Sub Totale	5.056	3.793
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	-1.620	-1.397
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	-1.879	-765
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	3.046	1.078
<i>Imposte pagate</i>	-45	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	4.558	2.709

Le attività di investimento dell'Emittente, si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati in immobilizzazioni materiali (Euro 3.199 migliaia nel 2017; Euro 1.720 migliaia nel 2016) relativi principalmente all'acquisto di impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali ed immobilizzazioni incorso relative ad impianti non entrati ancora in funzione, ed in immobilizzazioni immateriali (Euro 537 migliaia nel 2017; Euro 459 migliaia nel 2016) relativi principalmente ai costi di sviluppo generati internamente. La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-3.199	-1.720
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-537	-459
Investimenti in partecipazioni	-25	-
Vendita di immobilizzazioni	6	11
FLUSSO DI CASSA ASSORBITO DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-3.755	-2.168

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'attività finanziaria ha generato un flusso di cassa pari ad Euro 2.398 migliaia, (mentre nel 2016 ha assorbito un flusso di cassa pari ad Euro 832 migliaia), principalmente per effetto (i) dell'accensione di nuovi finanziamenti a breve termine per Euro 6.100 migliaia, il cui effetto risulta parzialmente compensato dal rimborso di finanziamenti a breve termine per Euro 3.700 migliaia; e (ii) dall'accensione di nuovi mutui chirografari per Euro 2.000 migliaia, il cui effetto risulta parzialmente compensato dal rimborso di finanziamenti a breve termine per Euro 1.272 migliaia. La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa dell'attività di finanziamento negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Variazione di finanziamenti bancari correnti e rimborso dei debiti finanziari	3.008	-733
Altre variazioni attività/passività finanziarie	-8	-28
Dividendi pagati	-450	0
Interessi corrisposti	-152	-62
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) DALL' ATTIVITÀ FINANZIARIA	2.398	-823

3.2 Informazioni finanziarie selezionate di MF Inox relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2016

3.2.1 Dati economici di MF Inox per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

Si riporta di seguito il conto economico di MF Inox per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e le variazioni in valore assoluto e percentuali, estratto dai Bilanci MF Inox:

	in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Var. ass.	Var. %
		2017	2016 Unaudited		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.399	6.791	(392)	-5,8%
	2) Variaz.riman.di prod.in corso di lav.,semil.e f	21	(12)	33	n.s.
	5) Altri ricavi e proventi	415	4	411	n.s.
A	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	6.835	6.783	52	0,8%
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materie prime, suss.,di cons.e merci	1.688	1.802	(114)	-6,3%
7)	per servizi	1.054	1.582	(528)	-33,4%
8)	per godimento di beni di terzi	115	115	-	-
9)	per il personale	687	739	(52)	-7,0%
10)	ammortamenti e svalutazioni:	193	192	1	0,5%
11)	variaz.riman. di mat.prima, suss.di cons.e merci	(7)	17	(24)	n.s.
14)	oneri diversi di gestione	56	394	(338)	-85,8%
B	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.786	4.840	(1.054)	-21,8%
A-B	TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	3.049	1.943	1.106	56,9%
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16)	Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)	1	27	(26)	-96,3%
17)	interessi e altri oneri finanziari	(73)	(195)	122	-62,6%
17-bis)	Utili e perdite su cambi	(9)	(22)	13	-59,1%
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(82)	(190)	108	-56,8%
D)	RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIV. E PASSIV. FINANZIA				
A-B+C+D	TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	2.967	1.753	1.214	69,3%
20)	Imposte redd.eserc., correnti, differite,anticipate	(1.408)	(709)	(699)	98,6%
21)	Utile (perdite) dell'esercizio	1.559	1.044	515	49,3%

Valore delle produzioni

Il totale valore della produzione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 6.835 migliaia, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (in aumento di Euro 52 migliaia pari allo 0,8%).

Nel dettaglio, i ricavi delle vendite e prestazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono pari ad Euro 6.399 migliaia, in decremento del 5,8% rispetto l'esercizio precedente, per effetto della flessione delle esportazioni soprattutto in ambito Comunitario e della contrazione nei paesi extra Cee per la maggior concorrenza asiatica, il cui effetto risulta parzialmente compensato dalla crescita registrata nelle vendite domestiche in incremento del 18,11%. La tabella seguente rappresenta il dettaglio della ripartizione dei ricavi per area geografica:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Var. ass.	Var. %
	2017	2016 <i>Unaudited</i>		
Italia	2.089	1.769	320	18,1%
CEE	3.926	4.521	(595)	-13,2%
Estero	384	502	(118)	-23,5%
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.399	6.792	(393)	-5,8%

Costi della produzione

La tabella seguente presenta la composizione dei costi della produzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Var. ass.	Var. %
	2017	2016 <i>Unaudited</i>		
materie prime,suss.,di cons.e merci	1.688	1.802	(114)	-6,3%
servizi	1.054	1.582	(528)	-33,4%
personale	687	739	(52)	-7,0%
ammortamenti e svalutazioni	193	192	1	0,5%
godimento di beni di terzi	115	115	-	-
oneri diversi di gestione	56	394	(338)	-85,8%
variaz.riman.di mat.prime,suss.di cons.e merci	(7)	17	(24)	n.s.
Totale costi della produzione	3.786	4.840	(1.055)	-21,8%

I costi della produzione per l'esercizio 2017 sono pari ad Euro 3.786 migliaia, in diminuzione di Euro 1.055 migliaia rispetto all'esercizio 2016; tale decremento è prevalentemente imputabile alle seguenti voci:

- i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari ad Euro 1.688 migliaia per l'esercizio 2017, registrano un decremento di Euro 114 migliaia rispetto l'esercizio 2016, in linea con la contrazione registrata nei ricavi. Il peso percentuale dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sui ricavi rimane sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (26,4% nel 2017; 26,5% nel 2016);
- i costi per servizi passano da Euro 1.582 milioni nell'esercizio 2016 ad Euro 1.054 milioni nell'esercizio 2017 per l'effetto combinato del minor volume della produzione, dello internalizzazione di alcuni trattamenti precedentemente affidati a terzi e della riorganizzazione commerciale effettuata principalmente con riferimento al mercato inglese;
- il costo del personale passa da Euro 739 migliaia nel 2016 ad Euro 687 migliaia nel 2017 per effetto del minor numero di dipendenti;
- gli oneri diversi di gestione pari ad Euro 56 migliaia nell'esercizio 2017 registrano un decremento di Euro 338 migliaia rispetto all'esercizio 2016, sostanzialmente per la presenza minore di sopravvenienze passive.

Proventi ed oneri finanziari

La tabella seguente riportata presenta la composizione dei proventi e oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, con le relative variazioni assolute e percentuali:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Var. ass.	Var. %
	2017	2016 <i>Unaudited</i>		
Interessi e altri oneri finanziari	(73)	(195)	122	-62,6%
Utili e perdite su cambi	(9)	(22)	13	-59,1%
Altro	1	27	(26)	-96,3%
Totale proventi e oneri finanziari	(82)	(190)	108	-56,8%

Si precisa che tra gli interessi e altri oneri finanziari che al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 73 migliaia, Euro 41 migliaia sono relativi ad interessi di mora. Al 31 dicembre 2016 tra un totale di Euro 195 migliaia di interessi e altri oneri finanziari, la parte relativa agli interessi di mora ammonta Euro 162 migliaia.

Imposte sul reddito d'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle imposte sul reddito d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, con le relative variazioni assolute e percentuali:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Var. ass.	Var. %
	2017	2016 <i>Unaudited</i>		
imposte correnti	862	720	142	19,7%
imposte relative a esercizi precedenti	534	-	534	100,0%
imposte differite e anticipate	12	(11)	23	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.408	709	699	98,6%

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio 2017 è pari ad Euro 1.559 migliaia, in aumento di Euro 515 migliaia rispetto ad Euro 1.044 migliaia dell'esercizio 2016, registrando una variazione positiva del 49,3%.

3.2.2 Dati patrimoniali di MF Inox per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

La seguente tabella presenta la situazione patrimoniale e finanziaria di MF Inox per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e le variazioni in valore assoluto e percentuali, estratti dai Bilanci MF Inox:

	<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Var. ass.	Var. %
		2017	2016 <i>Unaudited</i>		
A)	CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI				
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	720	800	(80)	-10,0%

		Al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>		2017	2016 <i>Unaudited</i>	Var. ass.	Var. %
II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	159	256	(97)	-37,9%
B	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	879	1.056	(177)	-16,8%
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
I)	RIMANENZE	198	164	34	20,7%
II)	CREDITI	1.101	967	134	13,9%
III)	ATTIVITA' FINANZIARIE	2.500	4.000	(1.500)	-37,5%
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE	298	45	253	n.s.%
C	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.097	5.176	(1.079)	-20,8%
D)	RATEI E RISCOINTI	5	3	2	66,7%
	TOTALE ATTIVO	4.981	6.235	(1.254)	-20,1%
A)	PATRIMONIO NETTO				
I)	Capitale	95	95	0	0,0%
IV)	Riserva legale	19	19	0	0,0%
VI)	Altre riserve	808	888	(80)	-9,0%
IX)	Utile (perdita) dell'esercizio	1.558	1.044	514	49,2%
A	TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.481	2.046	435	21,3%
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	174	130	44	33,8%
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	215	202	13	6,4%
D	TOTALE DEBITI	2.019	3.772	(1.753)	-46,5%
E)	RATEI E RISCOINTI	93	85	8	8,4%
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.981	6.236	(1.254)	-20,1%

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Si riporta di seguito il dettaglio delle voce Immobilizzazioni al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

		Al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>		2017	2016 <i>Unaudited</i>	Var. ass.	Var. %
	Immobilizzazioni immateriali (avviamento)	720	800	(80)	-10,0%
	Immobilizzazioni materiali	159	256	(97)	-37,9%
	Totale	879	1.056	(177)	-16,8%

Si riporta di seguito la composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

		Al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>		2017	2016 <i>Unaudited</i>	Var. ass.	Var. %
	Impianti e macchinario	61	99	(38)	-38,4%
	Attrezzature industriali e commerciali	17	16	1	6,3%
	Altre immobilizzazioni materiali	81	141	(60)	-42,6%

	Al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016 <i>Unaudited</i>	Var. ass.	Var. %
Totale Immobilizzazioni materiali	159	256	(97)	-37,9%

Attivo circolante

La tabella di seguito riportata riepiloga le voci componenti l'attivo circolante per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, con le relative variazioni assolute e percentuali:

	Al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016 <i>Unaudited</i>	Var. ass.	Var. %
Rimanenze	198	164	34	20,6%
Crediti	1.101	967	134	13,9%
Attività finanziarie (non immobilizzate)	2.500	4.000	(1.500)	-37,5%
Disponibilità liquide	298	45	253	n.s.
Totale attivo circolante	4.097	5.176	(1.079)	-20,8%

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Si riporta di seguito la composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

	Al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016 <i>Unaudited</i>	Var. ass.	Var. %
Crediti verso clienti	1.079	929	150	16,1%
Crediti tributari	21	25	(4)	-16,0%
Attività per imposte anticipate	0	12	(12)	-100,0%
Crediti verso altri	1	1	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.101	967	134	13,9%

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari ad Euro 2.500 migliaia al 31 dicembre 2017, presentano una riduzione di Euro 1.500 migliaia (decremento del 37,5%) rispetto al 31 dicembre 2016, dovuta principalmente alla richiesta parziale di liquidazione della polizza di investimento. In data 20 aprile 2018 è stato svincolato anche il saldo residuo al 31 dicembre 2017.

Patrimonio Netto

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, con le relative variazioni assolute e percentuali:

	Al 31 dicembre			
--	----------------	--	--	--

<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016 <i>Unaudited</i>	Var. ass.	Var. %
Capitale	95	95	-	-
Riserva legale	19	19	-	-
Altre riserve	808	888	(80)	-9,0%
Utile (perdita) dell'esercizio	1.558	1.044	514	49,2%
Totale Patrimonio netto	2.481	2.046	435	21,3%

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci di patrimonio netto avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

	01/01/2017	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	31/12/2017
<i>in migliaia di Euro</i>		Incrementi	Decrementi		
Capitale	95				95
Riserva legale	19				19
Riserva straordinaria	888	1.043	1.123		808
Utile (perdita) dell'esercizio	1.044		1.044	1.559	1.559
Totale patrimonio netto	2.046	1.043	2.167	1.559	2.481

Debiti

La tabella di seguito riportata presenta la composizione dei debiti al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, con le relative variazioni assolute e percentuali:

	Al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016 <i>Unaudited</i>	Var. ass.	Var. %
Debiti verso altri finanziatori	739	739	-	-
Debiti verso fornitori	651	1.634	(983)	-60,2%
Debiti tributari	501	124	377	n.s.
Acconti	59	58	1	1,7%
Altri debiti	38	142	(104)	-73,2%
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	31	43	(12)	-27,9%
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	526	(526)	-100,0%
Totale debiti	2.019	3.772	(1.753)	-46,5%

I debiti verso altri finanziatori pari ad Euro 739 migliaia al 31 dicembre 2017 sono relativi al rapporto nei confronti dei precedenti azionisti di MF Inox.

I debiti verso fornitori passano da Euro 1.634 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 651 migliaia al 31 dicembre 2017 per effetto della riduzione dello stanziamento delle fatture da ricevere. Infatti le stesse sono passate da Euro 901 migliaia del 2016 a Euro 77 migliaia circa .

3.3 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2018 e 2017

3.3.1 Dati economici dell'Emittente relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017

Si riporta di seguito il conto economico dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali, estratto dal Bilancio VIMI Intermedio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Var. ass.	var. %
	2018	% su ricavi	2017	% su ricavi		
Ricavi da contratti con clienti	11.332	97,5%	9.450	99,5%	1.882	19,9%
Altri proventi	288	2,5%	46	0,5%	242	526,1%
Totale ricavi	11.620	100,0%	9.497	100,0%	2.123	22,4%
Costo per materiali e merci	3.571	30,7%	2.982	31,4%	589	19,8%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	3.382	29,1%	2.608	27,5%	774	29,7%
Costi per il personale	3.317	28,5%	2.898	30,5%	419	14,5%
Ammortamenti e svalutazioni	785	6,8%	678	7,1%	107	15,8%
Acc.to per rischi ed oneri	25	0,2%	20	0,2%	5	25,0%
Altri costi operativi	144	1,2%	78	0,8%	66	84,6%
Totale costi operativi	11.224	96,6%	9.263	97,5%	1.961	21,2%
Utile operativo	396	3,4%	233	2,5%	163	70,0%
Proventi finanziari	0	0,0%	0	0,0%	0	-100,0%
Oneri finanziari	32	0,3%	23	0,2%	9	39,1%
Totale proventi ed oneri finanziari	(32)	-0,3%	(23)	-0,2%	(9)	39,1%
Utile prima delle imposte	364	3,1%	210	2,2%	154	73,3%
Imposte sul reddito correnti	91	0,8%	67	0,7%	24	35,8%
Imposte sul reddito differite	(7)	-0,1%	0	0,0%	(7)	-100,0%
Totale imposte	84	0,7%	67	0,7%	17	25,4%
Utile del periodo	280	2,4%	143	1,5%	137	95,8%

Ricavi da contratti con clienti e altri proventi

Il totale ricavi e altri proventi per il primo trimestre 2018 è pari ad Euro 11.620 migliaia, in aumento di Euro 2.124 migliaia (+22%) rispetto all'esercizio precedente. La seguente tabella riporta il dettaglio delle vendite di beni, prestazioni di servizi e altri proventi per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Var. ass.	var. %
	2018	2017		
Vendite di beni	11.331	9.450	1.881	20%
Prestazioni di servizi	1	0	1	100%
Totale ricavi	11.332	9.450	1.882	20%
Altri proventi	288	46	242	526%
Totale ricavi e altri proventi	11.620	9.496	2.124	22%

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei ricavi per area geografica per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

Area geografica	Trimestre chiuso al 31 marzo		Var. ass.	var. %
	2018	2017		
Italia	4.095	3.734	361	10%
Paesi UE	5.095	4.453	642	14%
Europa extra-UE	30	13	17	131%
USA e Canada	895	484	411	85%
Resto del mondo	1.217	766	451	59%
Totale	11.332	9.450	1.882	20%

Sulla dinamica dei ricavi ha inciso positivamente un incremento generalizzato del fatturato in tutte le aree geografiche, per più della metà riconducibile all'Italia e agli altri Paesi europei.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione degli altri proventi per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Var. ass.	Var. %
	2018	2017		
Costi di sviluppo in economia interna	95	0	95	100%
Contributi per attrezzature	7	11	-4	-36%
Plusvalenze da cessione cespiti	0	0	0	0%
Proventi diversi e sopravvenienze attive	85	7	78	1114%
Contributi pubblici	101	28	73	261%
Totale Altri proventi	288	46	242	526%

Gli altri proventi includono principalmente i costi di sviluppo in economia interna ed i contributi pubblici.

Costi di sviluppo in economia interna

Nel trimestre chiuso al 31 marzo 2018 i costi di sviluppo in economia interna sono pari ad Euro 95 migliaia, in aumento del 100%, rispetto al primo trimestre 2017, in quanto i progetti non erano ancora stati definiti a tale data.

I progetti hanno riguardato, per la maggior parte, prodotti innovativi ad altissima resistenza per applicazione su motori endotermici. In particolare, nella seconda parte dell'anno si è concluso con successo il progetto di ricerca finanziato dal POR FESR della Regione Emilia Romagna. Il progetto, portato avanti in collaborazione con i centri di ricerca legati alle Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, ha permesso alla Società di sviluppare conoscenze in materia di progettazione e produzione di viti ad altissima resistenza.

Contributi pubblici

I contributi pubblici pari ad Euro 101 migliaia nel primo trimestre 2018 (Euro 28 migliaia nello stesso periodo dell'anno precedente) fanno riferimento: ad un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un

progetto di ricerca innovativo, condotto in collaborazione con l'Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, ai contributi riconosciuti dallo Stato Italiano, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nel 2018, dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2017 Euro 26 migliaia), e dai contributi riconosciuti sempre dallo Stato Italiano, per l'adeguamento sismico dei fabbricati.

Costi operativi

Il totale dei costi operativi passa da Euro 9.263 migliaia nel primo trimestre 2017 ad Euro 11.224 migliaia nel primo trimestre 2018, con un aumento pari ad Euro 1.961 migliaia. Tale incremento dei costi operativi (+21,2%) rispetto al primo trimestre 2017 risulta essere sostanzialmente in linea con l'incremento dei ricavi (+20%)

La seguente tabella mostra il dettaglio dei costi operativi per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Var. ass.	var. %
	2018	% su ricavi	2017	% su ricavi		
Costo per materiali e merci	3.571	30,7%	2.982	31,4%	589	19,8%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	3.382	29,1%	2.608	27,5%	774	29,7%
Costi per il personale	3.317	28,5%	2.898	30,5%	419	14,5%
Ammortamenti e svalutazioni	785	6,8%	678	7,1%	107	15,8%
Acc.to per rischi ed oneri	25	0,2%	20	0,2%	5	25,0%
Altri costi operativi	144	1,2%	78	0,8%	66	84,6%
Totale costi operativi	11.224	96,6%	9.263	97,5%	1.961	21,2%

Costi per materiali e merci

I costi per materiali e merci sono pari ad Euro 3.571 migliaia, in aumento di Euro 589 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento dei ricavi; il loro peso percentuale sui ricavi mostra una riduzione rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente (30,7% nel 2018; 31,4% nel 2017).

Costi per servizi e godimento beni di materiali e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei costi per servizi e godimento beni di materiali e merci per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al				Var. ass.	Var. %
	2018	% su ricavi	2017	% su ricavi		
Lavorazioni di terzi	1.618	13,9%	1.292	13,6%	326	25,2%
Manutenzioni	399	3,4%	256	2,7%	143	55,9%
Utenze	318	2,7%	261	2,7%	57	21,8%
Trasporti	429	3,7%	274	2,9%	155	56,6%
Provvigioni	44	0,4%	38	0,4%	6	15,8%
Altre spese commerciali di vendita	75	0,6%	24	0,3%	51	212,5%
Servizi vari relativi al personale	94	0,8%	105	1,1%	(11)	-10,5%
Consulenze	203	1,7%	184	1,9%	19	10,3%

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al				Var. ass.	Var. %
	2018	% su ricavi	2017	% su ricavi		
Compensi amministratori	38	0,3%	47	0,5%	(9)	-19,1%
Compensi sindaci	10	0,1%	0	0,0%	10	100,0%
Affitti e noleggi vari	77	0,7%	59	0,6%	18	30,5%
Assicurazioni	23	0,2%	21	0,2%	2	9,5%
Altri costi per servizi	54	0,5%	47	0,5%	7	14,9%
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	3.382	29,1%	2.608	27,5%	774	29,7%

I costi per servizi e godimento beni di terzi passano da Euro 2.602 migliaia nel primo trimestre 2017 ad Euro 3.382 migliaia nel primo trimestre 2018, con un aumento di Euro 774 migliaia (+29,7%) rispetto all'esercizio precedente in connessione ai maggiori volumi di produzione. Sull'incremento più che proporzionale rispetto all'incidenza dei ricavi, hanno pesato gli aumenti dei costi delle lavorazioni di terzi ed i costi per trasporti.

Costi del personale

La seguente tabella mostra il dettaglio del costo per personale nei trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Var. ass.	Var. %
	2018	% su ricavi	2017	% su ricavi		
Salari e stipendi	2.346	5,4%	2.044	5,8%	302	14,8%
Oneri sociali	696	1,6%	593	1,7%	103	17,4%
Costi pensionistici	265	0,6%	231	0,7%	34	14,5%
Altri costi	10	0,0%	29	0,1%	(19)	-65,9%
Costi del personale	3.317	7,6%	2.898	8,2%	419	14,5%

I costi del personale passano da Euro 2.898 nel primo trimestre 2017 ad Euro 3.317 migliaia nell'esercizio 2018, con un aumento di Euro 419 migliaia (+14,5%) per effetto dell'incremento dell'organico effettuato per far fronte ai maggiori volumi di produzione. Il loro peso percentuale sui ricavi tuttavia si riduce dall'8,2% al 7,6% in quanto la società ha fatto fronte ai maggiori volumi di attività anche attraverso il ricorso a lavorazioni esterne come descritto in precedenza.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 marzo 2018 è pari a 238 unità (contro 228 unità alla data del 31 dicembre 2017).

Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti del primo trimestre 2018 sono risultati pari ad Euro 785 migliaia, in aumento di Euro 106 migliaia (+12,1%) rispetto al primo trimestre 2017 come conseguenza dei maggiori ammortamenti relativi agli investimenti effettuati dalla Società.

Utile operativo

L'utile operativo passa da Euro 233 migliaia nel primo trimestre 2017 ad Euro 396 migliaia nel primo trimestre 2018, mostrando un miglioramento pari ad Euro 163 migliaia (+70%) grazie all'incremento dei ricavi.

Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella mostra il dettaglio dei proventi e oneri finanziari per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo			
	2018	2017	Var. ass.	Var. %
Interessi attivi diversi dai bancari	0	0	0	0,0%
Sconti finanziari da fornitori	1	1	0	0,0%
Utili su cambi netti	0	0	0	0,0%
Totale oneri diversi di gestione	1	1	0	0,0%
Sconti finanziari a clienti	(6)	(2)	(4)	200,0%
Interessi passivi bancari	(7)	(4)	(3)	75,0%
Altre spese e commissioni bancarie	(9)	(5)	(4)	80,0%
Effetto dell'attualizzazione del TFR	(4)	0	(4)	100,0%
Utili su cambi netti	(7)	(12)	5	n.s
Oneri finanziari	(33)	(23)	(10)	43,5%
Totale	(32)	(22)	(10)	45,5%

Utile prima delle imposte

L'utile prima delle imposte del primo trimestre 2018 è pari a Euro 364 migliaia contro Euro 210 migliaia del primo trimestre 2017, con un incremento pari ad Euro 154 migliaia (+73,3%) per effetto delle variazioni sopra descritte.

Imposte sul reddito

La seguente tabella mostra il dettaglio delle imposte sul reddito per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestrale chiuso al 31 marzo			
	2018	2017	Var. ass.	Var. %
Utile ante imposte	364	210	154	73,3%
Imposte sul reddito	91	67	24	35,8%
Imposte differite	-7	0	-7	-100,0%
Totale	84	67	17	25%
Aliquota fiscale effettiva	23%	32%	11%	

Utile del periodo

L'utile del primo trimestre 2018 è pari ad Euro 280 migliaia corrispondenti al 2,4% dei ricavi, rispetto ad Euro 143 migliaia del primo trimestre 2017 (1,5% dei ricavi).

3.3.2 Dati patrimoniali dell'Emittente al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017

La seguente tabella presenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018, confrontata con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore

assoluto e percentuali, estratti dal Bilancio VIMI Intermedio.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-18	31-dic-17	var ass.	var. %
Immobilizzazioni materiali	10.773	10.782	(9)	0%
Immobilizzazioni immateriali	881	796	85	11%
Partecipazioni	26	26	0	0%
Crediti tributari	0	56	(56)	-100%
Imposte differite attive	1.054	1.048	6	1%
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	12.735	12.708	27	0%
Rimanenze	9.174	7.215	1.959	27%
Crediti commerciali	13.158	13.076	82	1%
Crediti tributari	864	702	162	23%
Altri crediti	492	265	227	86%
Cassa e disponibilità liquide	1.582	3.614	(2.032)	-56%
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	25.270	24.872	398	2%
TOTALE ATTIVO	38.004	37.580	424	1%
Capitale sociale	7.000	7.000	0	0%
Altre riserve	6.179	4.591	1.588	35%
Utile (perdita) dell'esercizio	280	1.588	(1.308)	-82%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.459	13.179	280	2%
Passività per benefici a dipendenti	1.118	1.099	19	2%
Finanziamenti non correnti	1.470	1.756	(286)	-16%
Altre passività non correnti	645	736	(91)	-12%
Imposte differite	2	2	0	0%
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.235	3.593	(358)	-10%
Finanziamenti	8.643	7.244	1.399	19%
Debiti commerciali	8.978	9.985	(1.007)	-10%
Debiti per imposte sul reddito	348	255	93	36%
Altri debiti tributari	271	406	(135)	-33%
Altri debiti	2.963	2.811	152	5%
Fondi per rischi ed oneri	107	107	0	0%
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	21.310	20.808	502	2%
TOTALE PASSIVO	24.545	24.401	144	1%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	38.004	37.580	424	1%

Di seguito si riportano le principali informazioni riclassificate della struttura patrimoniale e finanziaria dell'Emittente al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Crediti commerciali	13.158	13.076	82	0,6%
Rimanenze	9.174	7.215	1.959	27,2%
Debiti commerciali	(8.978)	(9.985)	1.007	-10,1%
Altre attività correnti	1.357	967	390	40,3%
Altre passività correnti	(3.582)	(3.472)	(110)	3,2%

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Capitale netto di funzionamento	11.129	7.801	3.328	42,7%
Immobilizzazioni materiali	10.773	10.782	(9)	-0,1%
Immobilizzazioni immateriali	881	796	85	10,7%
Immobilizzazioni finanziarie	26	26	0	0,0%
Altre attività e passività non correnti	407	366	41	11,2%
Capitale fisso	12.087	11.970	117	1,0%
Fondo TFR e altri fondi	(1.225)	(1.206)	(19)	1,6%
Capitale investito netto	21.991	18.565	3.426	18,5%
Posizione finanziaria netta (A)	(8.532)	(5.386)	(3.146)	58,4%
Patrimonio netto (B)	(13.459)	(13.179)	(280)	2,1%
Totale fonti di finanziamento (A + B)	21.991	18.565	3.426	18,5%

Capitale investito netto

Il capitale investito netto al 31 marzo 2018 è pari ad Euro 21.991 migliaia, in aumento di Euro 3.426 migliaia (+18,5%) rispetto al dato al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 18.565 migliaia. Tale incremento è legato principalmente alla crescita sia del capitale netto di funzionamento.

Il capitale netto di funzionamento è passato da Euro 7.801 migliaia di fine 2017 ad Euro 11.129 migliaia al 31 marzo 2018, le variazioni principali sono dovute allo sviluppo del fatturato che influenza la crescita di crediti e debiti commerciali e rende fisiologico l'aumento delle rimanenze.

Posizione finanziaria netta

Al 31 marzo 2018 la posizione finanziaria netta risulta negativa per Euro 8.532 migliaia, ed evidenzia un incremento dell'indebitamento di Euro 3.146 migliaia rispetto al dato del 31 dicembre 2017.

Si riporta di seguito la composizione della posizione finanziaria netta al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ed in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

<i>(in migliaia di Euro)</i>		31-mar-2018	31-dic-2017	var. ass	var. %
A.	Cassa	5	1	4	400%
B.	Altre disponibilità liquide (Depositi conto correnti)	1.577	3.613	(2.036)	-56%
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0%
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	1.582	3.614	(2.032)	-56%
E.	Crediti finanziari correnti	0	0	0	0%
F.	Debiti bancari correnti	(7.500)	(6.100)	(1.400)	23%
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.144)	(1.144)	0	0%
H.	Altri debiti finanziari correnti	0	0	0	0%
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(8.644)	(7.244)	(1.400)	19%
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) +(E) + (D)	(7.062)	(3.630)	(3.432)	95%
K.	Debiti bancari non correnti	(1.470)	(1.756)	286	-16%
L.	Obbligazioni emesse	0	0	0	0%
M.	Altri debiti non correnti	0	0	0	0%

<i>(in migliaia di Euro)</i>		31-mar-2018	31-dic-2017	var. ass	var. %
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(1.470)	(1.756)	286	-16%
O.	Posizione Finanziaria Netta (J) + (N)	(8.532)	(5.386)	(3.146)	58%

Le tabelle seguenti riepilogano le informazioni relative ai finanziamenti in essere al 31 marzo 2018 ed alle relative scadenze:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Tasso di interesse	Scadenza	31-mar-18	31-dic-17
€ 1.000 finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50	01-ott-18	1.000	1.000
€ 1.400 finanziamento bancario	0,18%	Lug-Ago-18	1.400	700
€ 1.400 finanziamenti bancari	0,10%	Lug-Ago-18	1.400	1.400
€ 1.700 finanziamento bancario	0,20%	13-lug-18	1.700	1.000
€ 2.000 finanziamenti bancari	0,10%	29-giu-18	2.000	2.000
Mutuo chirografario di € 2.500	EURIBOR 3M +0,75	25-giu-19	666	666
Mutuo chirografario di € 600	EURIBOR 3M +0,65	06-giu-20	200	200
Mutuo chirografario di € 1.400	EURIBOR 3M +0,75	18-ott-22	278	278
Totale finanziamenti correnti			8.644	7.244

I debiti finanziari correnti, pari ad Euro 7.500 migliaia al 31 marzo 2018 sono relativi a conti correnti passivi. Di seguito viene fornito il dettaglio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Tasso di interesse	Scadenza	31-mar-18	31-dic-17
Mutuo chirografario di € 2.500	EURIBOR 3M +0,75	25-giu-19	167	333
Mutuo chirografario di € 600	EURIBOR 3M +0,65	06-giu-20	250	301
Mutuo chirografario di € 1.400	EURIBOR 3M +0,75	18-ott-22	1053	1.122
Totale finanziamenti non correnti			1.470	1.756
Totale finanziamenti			10.114	9.000

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi all'Emittente da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Si specifica che i suddetti finanziamenti non presentano clausole di rimborso anticipato, né *covenants*.

Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione delle rimanenze:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Materie prime	1.398	1.008	390	39%
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.040	3.349	691	21%
Prodotti finiti	3.736	2.858	878	31%
Rimanenze	9.174	7.215	1.959	27%

Immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle voce Immobilizzazioni al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Immobilizzazioni materiali	10.773	10.782	(9)	0%
Immobilizzazioni immateriali	881	796	85	11%
Immobilizzazioni finanziarie	26	26	0	0%
Totale	11.680	11.604	76	1%

Si riporta di seguito la composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Terreni e fabbricati	2.891	2.860	31	1%
Impianti e macchinari	6.026	5766	260	5%
Attrezzature industriali e comme.li	1.053	969	84	9%
Altri beni	165	166	(1)	-1%
Immobilizzazioni in corso	638	1022	(384)	-38%
Totale immobilizzazioni materiali	10.773	10.783	(10)	0%

Si riporta di seguito la composizione delle immobilizzazioni immateriali al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Costi di sviluppo	530	570	(40)	-7%
Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	230	165	65	39%
Altri minori	26	31	(5)	-16%
Immobilizzazioni in corso	95	30	65	217%
Totale immobilizzazioni immateriali	881	796	85	11%

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 marzo 2018 sono in linea con il valore al 31 dicembre 2017 e fanno prevalentemente riferimento alla partecipazione in Vimi Fasteners GmbH.

Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo al 31 marzo 2018, al 31 dicembre 2017 e per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017:

<i>in Migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Crediti (Vimi GmbH)	14	45
Debiti (Vimi S.p.A.)	(14)	(45)
	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2018	2017
Costi (Vimi S.p.A.)	(39)	(45)
Ricavi (Vimi GmbH)	39	45

Tale società, essendo neo costituita e di piccole dimensioni e con attività poco significative è stata considerata irrilevante, secondo quanto affermato dall'Art. 28 del D.lgs 127/1991, pertanto, L'Emittente ha

ritenuto non opportuno redigere un bilancio consolidato in quanto l'impatto dei valori infragruppo non è significativo all'interno dell'intero bilancio della Società.

Patrimonio netto

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-18	31-dic-17	var ass.	var. %
Capitale sociale	7.000	7.000	0	0%
Altre riserve	6.179	4.591	1.588	35%
Utile (perdita) dell'esercizio	280	1.588	-1.308	-82%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.459	13.179	280	2%

3.3.3 Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017

I flussi di cassa dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017 sono riportati nella tabella seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2018	2017
Flusso di cassa netto assorbito dall'attività operativa	(2.268)	(1.823)
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento	(860)	(345)
Flusso di cassa netto generato dalle attività finanziarie	1.096	2.108
Flusso di cassa complessivo	(2.032)	(60)
Disponibilità liquide (finanziarie nette) all'inizio del periodo	3.614	413
Disponibilità liquide (finanziarie nette) alla fine del periodo	1.582	353

L'Emittente ha assorbito flussi di cassa complessivi pari ad Euro 2.032 migliaia ed Euro 60 migliaia rispettivamente nel corso del primo trimestre 2018 e 2017.

Le attività operative dell'Emittente hanno assorbito cassa per Euro 2.268 migliaia e per Euro 1.823 migliaia rispettivamente nei trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017 in quanto i positivi risultati economici conseguiti dall'Emittente, risultano compensati dall'incremento del capitale circolante netto. La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa generato dall'attività operativa nei trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2018	2017
Utile del periodo	280	143
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	695	678
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	90	-
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	-	-
- Altre variazioni non monetarie	(276)	(414)
- Imposte	84	67
Sub Totale	873	474
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	<i>(202)</i>	<i>(636)</i>
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	<i>(1.959)</i>	<i>(876)</i>
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	<i>(980)</i>	<i>(785)</i>
<i>Imposte pagate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	(2.268)	(1.823)

Le attività di investimento dell'Emittente, si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati in immobilizzazioni materiali (Euro 712 migliaia nel primo trimestre 2018; Euro 330 migliaia nel primo trimestre 2017) relativi principalmente all'acquisto di impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali ed immobilizzazioni incorso relative ad impianti in fase di costruzione, ed in immobilizzazioni immateriali (Euro 148 migliaia nel primo trimestre 2018; Euro 15 migliaia nel primo trimestre 2017) relativi principalmente ai costi di sviluppo generati internamente. La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento nei trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2018	2017
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(712)	(330)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(148)	(15)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	-	-
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	-	-
Disponibilità liquide impiegate nell'attività di investimento	(860)	(345)

Nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2018 l'attività finanziaria ha generato un flusso di cassa pari ad Euro 1.096 migliaia, (mentre nel corrispondente periodo del 2017 ha generato un flusso di cassa pari ad Euro 2.108 migliaia), principalmente (i) per effetto dell'accensione di nuovi finanziamenti a breve termine per Euro 3.100 migliaia, il cui effetto risulta parzialmente compensato dal rimborso di finanziamenti a breve termine per Euro 1.700 migliaia, e (ii) rimborso di finanziamenti a lungo termine per Euro 286 migliaia.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti del flusso di cassa dell'attività di finanziamento nei trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2018	2017
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(286)	(293)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	1.400	2.407
<i>Dividendi pagati</i>	-	-
<i>Interessi corrisposti</i>	(18)	(6)
Disponibilità liquide generate dall'attività finanziaria	1.096	2.108

3.4 Informazioni finanziarie selezionate di MF Inox relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2018 e 2017

3.4.1 Dati economici di MF Inox per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e 2017

Si riporta di seguito il conto economico di MF Inox per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017, e le variazioni in valore assoluto e percentuali, estratto dal Bilancio MFI Intermedio:

	<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Var. ass.	Var. %
		2018	2017		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.750	1.669	81	4,9%
	2) Variaz.riman.di prod.in corso di lav.,semil.e f	(36)	(1)	(35)	3500,0%
A	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.714	1.668	46	2,8%
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
	6) per materie prime,suss.,di cons.e merci	354	373	(19)	-5,1%
	7) per servizi	210	197	13	6,6%
	8) per godimento di beni di terzi	29	29	0	0,0%

		Trimestre chiuso al 31 marzo			
<i>(in migliaia di Euro)</i>		2018	2017	Var. ass.	Var. %
9)	per il personale	108	128	(20)	-15,6%
10)	ammortamenti e svalutazioni:	47	47	0	0,0%
11)	variaz.riman.di mat.prime,suss.di cons.e merci	(10)	1	(11)	-1100,0%
14)	oneri diversi di gestione	10	5	5	100,0%
B	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	748	780	(32)	-4,1%
A-B	TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	966	888	78	8,8%
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16)	Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)	1	1	0	0,0%
17)	interessi e altri oneri finanziari	12	7	5	71,4%
15+16-17+-17b	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(11)	(6)	(5)	83,3%
D)	RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIV. E PASSIV. FINANZIA	0	0	0	n.s.
A-B+C+D	TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	955	882	73	8,3%
20)	Imposte redd.eserc.,correnti, differite, anticipate	266	246	20	8,2%
21)	Utile (perdite) del periodo	689	636	53	8,3%

Valore delle produzioni

Il totale valore della produzione per il primo trimestre 2018 è pari ad Euro 1.714 migliaia, in aumento di Euro 46 migliaia (+2,8%) rispetto al primo trimestre 2017.

La tabella seguente rappresenta il dettaglio della ripartizione dei ricavi per area geografica:

		Trimestre chiuso al 31 marzo			
<i>(in migliaia di Euro)</i>		2018	2017	Var. ass.	Var. %
	Italia	550	713	(163)	-22,9%
	Estero	1.200	956	244	25,5%
	Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.750	1.669	81	4,9%

Costi della produzione

La tabella seguente presenta la composizione dei costi della produzione per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017, con le relative variazioni assolute e percentuali:

		Trimestre chiuso al			
<i>(in migliaia di Euro)</i>		2018	2017	Var. ass.	Var. %
	materie prime,suss.,di cons.e merci	354	373	(19)	-5,1%
	servizi	210	197	13	6,6%
	personale	108	128	(20)	-15,6%
	ammortamenti e svalutazioni	47	47	0	0,0%
	godimento di beni di terzi	29	29	0	0,0%
	oneri diversi di gestione	10	5	5	100,0%
	variaz.riman.di mat.prime,suss.di cons.e merci	(10)	1	(11)	-1100,0%

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al		Var. ass.	Var. %
	2018	2017		
Totale costi della produzione	748	780	(32)	-4,1%

I costi della produzione per il primo trimestre 2017 sono sostanzialmente in linea con i costi registrati nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Proventi ed oneri finanziari

La tabella seguente riportata presenta la composizione dei proventi e oneri finanziari per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al		Var. ass.	Var. %
	2018	2017		
Altri proventi finanziari	1	1	0	0,0%
Interessi e altri oneri finanziari	(12)	(7)	(5)	71,4%
Totale proventi e oneri finanziari	(11)	(6)	(5)	83,3%

Imposte sul reddito d'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle imposte sul reddito d'esercizio i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017, con le relative variazioni assolute e percentuali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al		Var. ass.	Var. %
	2018	2017		
imposte correnti	266	246	20	8%
imposte relative a esercizi precedenti	0	0	0	0
imposte differite e anticipate	0	0	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	266	246	20	8%

Utile del periodo

L'utile per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 è pari ad Euro 689 migliaia, in aumento di Euro 53 migliaia rispetto ad Euro 636 migliaia del trimestre chiuso al 31 marzo 2017, registrando una variazione positiva del 8,3%.

3.4.2 Dati patrimoniali di MF Inox al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017

La seguente tabella presenta la situazione patrimoniale e finanziaria di MF Inox al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali, estratti dai Bilanci MF Inox:

	<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
A)	CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI				
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	700	720	(20)	-2,8%
II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	132	159	(27)	-17,0%
B	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	832	879	(47)	-5,3%
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				

	<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
I)	RIMANENZE	172	198	(26)	-13,1%
II)	CREDITI	1.159	1.101	58	5,3%
III)	ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	2.500	2.500	0	0,0%
IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE	760	298	462	155,0%
C	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.591	4.097	494	12,1%
D)	RATEI E RISCONTI	0	5	(5)	-
	TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	5.423	4.981	442	8,9%
A)	PATRIMONIO NETTO				
I)	Capitale	95	95	0	0,0%
IV)	Riserva legale	19	19	0	0,0%
VI)	Altre riserve	808	808	0	0,0%
VIII)	Utili (perdite) portate a nuovo	1.558	0	1.558	100,0%
IX)	Utile (perdita) dell' esercizio	689	1.558	(869)	-55,8%
A	TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.169	2.481	688	27,7%
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	184	174	10	5,7%
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	222	215	7	3,3%
D	TOTALE DEBITI	1.808	2.019	(211)	-10,5%
E)	RATEI E RISCONTI	40	93	(53)	-57,0%
	TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	5.423	4.981	442	8,9%

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Si riporta di seguito il dettaglio delle voce Immobilizzazioni al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali (avviamento)	700	720	(20)	-2,8%
Immobilizzazioni materiali	132	159	(27)	-17,0%
Totale	832	879	(47)	-5,3%

Si riporta di seguito la composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
Impianti e macchinario	35	61	(38)	-38,4%
Attrezzature industriali e commerciali	16	17	1	6,3%
Altre immobilizzazioni materiali	81	81	(60)	-42,6%
Totale Immobilizzazioni materiali	132	159	(97)	-37,9%

Attivo circolante

La tabella di seguito riportata riepiloga le voci componenti l'attivo circolante al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017, con le relative variazioni assolute e percentuali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
Rimanenze	172	198	(26)	-13,1%

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
Crediti	1.159	1.101	58	5,3%
Attività finanziarie (non immobilizz.)	2.500	2.500	-	0,0%
Disponibilità liquide	760	298	462	155,0%
Totale attivo circolante	4.591	4.097	494	12,1%

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito si riporta la composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
Crediti verso clienti	1.154	1.079	75	7,0%
Crediti tributari	5	21	(16)	-76,2%
Attività per imposte anticipate	-	-	-	n.s.
Crediti verso altri	-	1	(1)	-100,0%
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.159	1.101	58	5,3%

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari ad Euro 2.500 migliaia al 31 marzo 2018 risultano invariate rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2017.

Patrimonio Netto

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017, con le relative variazioni assolute e percentuali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
Capitale	95	95	-	-
Riserva legale	19	19	-	-
Altre riserve	808	808	-	0,0%
Utili (perdite) portate a nuovo	1.558	-	1.558	100,0%
Utile (perdita) dell'esercizio	689	1.558	(869)	-55,8%
Totale Patrimonio netto	3.169	2.481	688	27,7%

Debiti

La tabella di seguito riportata presenta la composizione dei debiti al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017, con le relative variazioni assolute e percentuali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
Debiti verso altri finanziatori	539	739	(200)	-27,1%
Debiti verso fornitori	409	651	(242)	-37,2%
Debiti tributari	737	501	236	47,1%
Acconti	59	59	-	0,0%
Altri debiti	38	38	-	0,0%

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2018	Al 31 dicembre 2017	Var. ass.	Var. %
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	26	31	(5)	-16,1%
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-	n-S
Totale debiti	1.808	2.019	(211)	-10,5%

I debiti verso altri finanziatori pari ad Euro 539 migliaia al 31 marzo 2018 sono relativi al rapporto nei confronti dei soci venditori di MF Inox.

3.5 Indicatori alternativi di performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli Amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di *performance* ("**Indicatori Alternativi di Performance**" o "**IAP**"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro della Società medesima;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali e, pur essendo derivati dai bilanci d'esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dai bilanci dell'Emittente medesimo per gli esercizi 2017 e 2016, e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 presentati nei precedenti paragrafi del presente Documento di Ammissione;
- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili;
- (vi) gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Ammissione.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Documento di Ammissione in quanto la Società ritiene che:

- la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori patrimoniali di composizione delle attività e delle passività ed agli indicatori di elasticità finanziaria, consentono una migliore valutazione del livello complessivo della solidità patrimoniale dell'Emittente e la sua capacità di mantenere nel tempo una situazione di equilibrio strutturale;
- il capitale netto di funzionamento, il capitale fisso ed il capitale investito netto consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- l'EBITDA e l'EBIT, congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i

cambiamenti delle *performance* operative e forniscano utili informazioni in merito alla capacità della Società di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, al fine della valutazione delle *performance* aziendali.

3.5.1 **Indicatori alternativi di performance dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016**

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 derivati dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Note	2017	2016
EBIT	1	2.186	1.030
EBIT margin	1	5,0%	2,9%
EBITDA	1	4.930	3.478
EBITDA margin	1	11,4%	9,9%
ROE	2	12,0%	5,8%
ROI	3	11,8%	5,8%
ROS	4	5,0%	2,9%
Posizione finanziaria netta	5	(5.386)	(5.579)
Capitale netto di funzionamento	6	7.801	7.397
Capitale fisso	7	11.970	11.542
Capitale investito netto	8	18.565	17.616
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo	9	31,9%	38,3%
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo	10	66,2%	59,3%
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti	11	51,1%	68,6%
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo	12	35,1%	40,0%
Rapporto <i>Current Ratio</i> – Totale attività correnti / Totale passività correnti	13	119,5%	117,8%
Rapporto <i>Quick Ratio</i> – Totale attività correnti - rimanenze / Totale passività correnti	14	84,9%	81,9%
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso	15	110,1%	104,3%
<i>Leverage</i> - Capitale investito netto / Patrimonio netto	16	140,9%	146,3%
Giorni medi di incasso (<i>in giorni</i>)	17	110	120
Giorni medi di pagamento (<i>in giorni</i>)	18	142	125
Giorni medi di rotazione delle rimanenze (<i>in giorni</i>)	19	61	56
Indice di rotazione dei crediti	20	0,30	0,33
Indice di rotazione dei debiti	21	0,39	0,34
Indice di rotazione delle rimanenze	22	0,17	0,15
Incidenza gestione extra caratteristica (utile d'esercizio / utile operativo)	23	0,73	0,68
Rendimento del personale (Ricavi / Costi del personale)	24	3,68	3,43

Nota 1 – EBIT e EBITDA

L'EBIT ed è definito come la somma dell'utile dell'esercizio, più le imposte correnti e differite e i proventi e gli oneri finanziari.

L'EBIT *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi.

L'EBITDA, è definito come la somma dell'utile dell'esercizio, più le imposte correnti e differite, i proventi ed oneri finanziari e gli ammortamenti.

L'EBITDA *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi.

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile dell'esercizio con l'indicatore dell'EBIT e dell'EBITDA.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	2017	% su totale ricavi	2016	% su totale ricavi
Utile dell'esercizio	1.588	3,7%	702	2,0%
+ Imposte dell'esercizio	446	1,0%	266	0,8%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti	152	0,4%	62	0,2%
EBIT	2.186		1.030	
EBIT margin		5,0%		2,9%
+ Ammortamenti e svalutazioni	2.744	6,3%	2.448	7,0%
EBITDA	4.930		3.478	
EBITDA margin		11,4%		9,9%

Nota 2 – ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto derivanti dai bilanci di esercizio dell'Emittente.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	2017	2016
Utile dell'esercizio (A)	1.588	702
Patrimonio Netto (B)	13.179	12.037
ROE (A/B)	12,0%	5,8%

Nota 3 – ROI

Il ROI è dato dal rapporto tra l'utile operativo ed il capitale investito netto (come determinato nella Nota 8) derivanti dai bilanci di esercizio dell'Emittente.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	2017	2016
Utile operativo (A)	2.186	1.030
Capitale investito netto (B)	18.565	17.616
ROI (A/B)	11,8%	5,8%

Nota 4 – ROS

Il ROS è dato dal rapporto tra l'utile operativo ed i ricavi derivanti dai bilanci di esercizio dell'Emittente.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Utile operativo (A)	2.186	1.030
Ricavi (B)	43.385	35.215
ROS (A/B)	5,0%	2,9%

Nota 5 – Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre			
	2017	2016	var. ass	var. %
A. Cassa	1	1	-	-
B. Altre disponibilità liquide (Depositi conto correnti)	3.613	412	3.201	n.s.
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.614	413	3.201	n.s.
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-	-
F. Debiti bancari correnti	(6.100)	(3.821)	(2.279)	60%
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.144)	(1.338)	194	-14%
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(7.244)	(5.159)	(2.085)	40%
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	(3.630)	(4.746)	1.116	-24%
K. Debiti bancari non correnti	(1.756)	(833)	(923)	n.s.
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-	437	366
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(1.756)	(833)	(923)	n.s.
O. Posizione Finanziaria Netta (J) + (N)	(5.386)	(5.579)	193	-3%

Nota 6 – Capitale netto di funzionamento

Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma di crediti commerciali, rimanenze al netto degli debiti commerciali e del saldo netto tra altri crediti ed altri debiti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale netto di funzionamento al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Crediti commerciali	13.076	11.546	1.530	13,3%
Rimanenze	7.215	5.442	1.773	32,6%
Debiti commerciali	-9.985	-7.365	-2.620	35,6%
Altre attività correnti, di cui:	967	460	507	110,2%
<i>Crediti tributari</i>	702	321	381	118,7%

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
<i>Altri crediti</i>	265	139	126	90,6%
<i>Altre passività correnti, di cui:</i>	-3.472	-2.686	-786	29,3%
Debiti per imposte sul reddito	-255	-36	-219	608,3%
Altri debiti tributari	-406	-376	-30	8,0%
Altri debiti	-2.811	-2.274	-537	23,6%
Capitale netto di funzionamento	7.801	7.397	404	5,5%

Nota 7 – Capitale fisso

Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni finanziarie e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale fisso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Immobilizzazioni materiali	10.782	10.197	585	5,7%
Immobilizzazioni immateriali	796	533	263	49,3%
Partecipazioni	26	1	25	2500,0%
<i>Altre attività non correnti, di cui:</i>	1.104	1.521	-417	-27,4%
<i>Crediti tributari</i>	56	333	-277	-83,2%
<i>Imposte differite attive</i>	1.048	1.188	-140	-11,8%
<i>Altre passività non correnti, di cui:</i>	-738	-710	-28	3,9%
<i>Altre passività non correnti</i>	-736	-702	-34	4,8%
<i>Imposte differite</i>	-2	-8	6	-75,0%
Capitale fisso	11.970	11.542	428	3,7%

Nota 8 – Capitale investito netto

Il capitale investito netto è la somma di capitale netto di funzionamento (come determinato nella Nota 6), del Capitale fisso (come determinato nella Nota 7), al netto delle passività per benefici a dipendenti, delle imposte differite passive e dei fondi per rischi ed oneri. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-dic-17	31-dic-16	var ass.	var. %
Capitale netto di funzionamento	7.801	7.397	404	5,5%
Capitale fisso	11.970	11.542	428	3,7%
Fondo TFR e altri fondi, di cui	-1.206	-1.323	117	-8,8%
<i>Passività per benefici a dipendenti</i>	-1.099	-1.210	111	-9,2%
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	-107	-113	6	-5,3%
Capitale fisso	18.565	17.616	949	5,4%

Nota 9 – Rapporto capitale fisso / Totale attivo

Il rapporto tra capitale fisso ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il capitale fisso, così come definito nella Nota 7, ed il totale attivo derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Capitale fisso (A)	11.970	11.542
Totale attivo (B)	37.580	30.113
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo (A/B)	31,9%	38,3%

Nota 10 – Rapporto totale attività correnti / totale attivo

Il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il totale delle attività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attivo, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Totale attività correnti (A)	24.872	17.861
Totale attivo (B)	37.580	30.113
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo (A/B)	66,2%	59,3%

Nota 11 – Rapporto totale attività non correnti / totale attività correnti

Il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Totale attività non correnti (A)	12.708	12.252
Totale attività correnti (B)	24.872	17.861
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti (A/B)	51,1%	68,6%

Nota 12 – Rapporto Patrimonio netto / totale attivo

Il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attivo, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Patrimonio netto (A)	13.179	12.037
Totale attivo (B)	37.580	30.113
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo (A/B)	35,1%	40,0%

Nota 13 – Rapporto attività correnti / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale passività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Totale attività correnti (A)	24.872	17.861
Totale passività correnti (B)	20.808	15.156
Rapporto – Current Ratio – Totale attività correnti / Totale passività correnti (A/B)	119,5%	117,8%

Nota 14 – Rapporto attività correnti al netto delle rimanenze / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti al netto delle rimanenze ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, al netto delle rimanenze, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale passività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Totale attività correnti (A)	24.872	17.861
Rimanze (B)	7.215	5.442
Totale passività correnti (C)	20.808	15.156
Rapporto Quick Ratio – Totale attività correnti - rimanenze / Totale passività correnti (A-B/C)	84,9%	81,9%

Nota 15 – Margine di struttura primario - Patrimonio netto / capitale fisso

Il margine di struttura primario è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il capitale fisso, così come definito nella Nota 7. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Patrimonio netto (A)	13.179	12.037
Capitale fisso (B)	11.970	11.542
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso (A/B)	110,1%	104,3%

Nota 16 – Leverage – Capitale investito netto / patrimonio netto

Il rapporto *leverage* è definito come il rapporto tra il capitale investito netto, così come definito nella Nota 8, patrimonio netto, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Capitale investito netto (A)	18.565	17.616
Patrimonio netto (B)	13.179	12.037
Leverage - Capitale investito netto / Patrimonio netto (A/B)	140,9%	146,3%

Nota 17 – Giorni medi di incasso

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto tra i crediti commerciali, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i ricavi, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Crediti commerciali	13.076	11.546
Ricavi	43.385	35.215
Giorni medi di incasso – Crediti commerciali / Ricavi * 365	110	120

Nota 18 – Giorni medi di pagamento

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra i debiti commerciali, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, e la somma del costo per materiali e merci, dei costi per servizi e godimento beni di terzi, al netto degli affitti e noleggi vari, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>		
Debiti commerciali	9.985	7.000
Costo per materiali e merci	-14609	-11.663
Costi per servizi e godimento beni di terzi	-11.413	-9.058
Affitti e noleggi vari	276	240
Giorni medi di pagamento – Debiti commerciali / (Costo per materiali e merci + Costo per servizi e godimento beni di terzi - Affitti e noleggi vari) * 365	142	125

Nota 19 – Giorni medi di rotazione delle rimanenze

I giorni medi di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze, derivanti dal bilancio dell'Emittente, ed i ricavi, derivanti dai bilanci dell'Emittente, moltiplicato per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Rimanenze	7.215	5.442
Ricavi	43.385	35.215
Giorni di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi * 365	61	56

Nota 20 – Indice di rotazione dei crediti

L'indice di rotazione dei crediti è definito come il rapporto tra i crediti commerciali, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i ricavi, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Crediti commerciali	13.076	11.546
Ricavi	43.385	35.215
Indice di rotazione dei crediti – Crediti commerciali / Ricavi	0,30	0,33

Nota 21 – Indice di rotazione dei debiti

L'indice di rotazione dei debiti è definito come il rapporto tra la somma dei debiti commerciali, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, e la somma del costo per materiali e merci, dei Costi per servizi e godimento beni di terzi, al netto degli affitti e noleggi vari, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Debiti commerciali	9.985	7.000
Costo per materiali e merci	-14.609	-11.663
Costi per servizi e godimento beni di terzi	-11.413	-9.058
Affitti e noleggi vari	276	240
Indice di rotazione dei debiti– Debiti commerciali / (Costo per materiali e merci + Costo per servizi e godimento beni di terzi - Affitti e noleggi vari)	0,39	0,34

Nota 22 – Indice di rotazione delle rimanenze

L'indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze, derivanti dal bilancio dell'Emittente, ed i ricavi, derivanti dal bilanci dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
Rimanenze	7.215	5.442
Ricavi	43.385	35.215
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi	0,17	0,15

Nota 23 – Incidenza della gestione extra caratteristica

L'incidenza della gestione extra caratteristica è definita come il rapporto tra l'utile dell'esercizio, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, e l'utile operativo, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	2017	2016
Utile dell'esercizio	1.588	702
Utile operativo	2.186	1.030
Incidenza gestione extra caratteristica – Utile dell'esercizio / Utile operativo	0,73	0,68

Nota 24 – Rendimento del personale

L'indice rendimento del personale è definito come il rapporto tra i ricavi, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il costo del personale, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	2017	2016
Ricavi	43.385	35.215
Costo del personale	11.795	10.274
Rendimento del personale – Ricavi / Costo del personale	3,68	3,43

3.5.2 Indicatori alternativi di performance dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance dell'Emittente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017 derivati dai bilanci intermedi dell'Emittente chiusi alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Note	31-mar-2018	31-mar-2017
EBIT	1	396	233
EBIT margin	1	3,4%	2,5%
EBITDA	1	1.181	911
EBITDA margin	1	10,2%	9,6%
ROE	2	2,1%	1,1%
ROI	3	1,8%	1,3%
ROS	4	3,4%	2,5%

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Note	31-mar-2018	31-dic-2017
Posizione finanziaria netta	5	(8.532)	(5.386)
Capitale netto di funzionamento	6	11.128	7.801
Capitale fisso	7	12.087	11.970
Capitale investito netto	8	21.990	18.565
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo	9	57,9%	31,9%

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Note	31-mar-2018	31-dic-2017
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo	10	66,5%	66,2%
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti	11	50,4%	51,1%
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo	12	35,4%	35,1%
Rapporto <i>Current Ratio</i> – Totale attività correnti / Totale passività correnti	13	118,6%	119,5%
Rapporto <i>Quick Ratio</i> – Totale attività correnti - rimanenze / Totale passività correnti	14	75,5%	84,9%
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso	15	111,4%	110,1%
Leverage - Capitale investito netto / Patrimonio netto	16	163,4%	140,9%
Giorni medi di incasso (<i>in giorni</i>)	17	105	110
Giorni medi di pagamento (<i>in giorni</i>)	18	118	142
Giorni medi di rotazione delle rimanenze (<i>in giorni</i>)	19	73	61
Indice di rotazione dei crediti	20	1,16	0,30
Indice di rotazione dei debiti	21	1,31	0,39
Indice di rotazione delle rimanenze	22	0,81	0,17

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Note	31-mar-2018	31-mar-2017
Incidenza gestione extra caratteristica (utile d'esercizio / utile operativo)	23	0,71	0,61
Rendimento del personale (Ricavi / Costi del personale)	24	3,42	3,26

Per maggiori dettagli sul calcolo degli IAP al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso a tale data si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 3.5.1 del Documento di Ammissione.

Nota 1 – EBIT e EBITDA

L'EBIT ed è definito come la somma dell'utile del periodo, più le imposte correnti e differite e i proventi e gli oneri finanziari.

L'EBIT *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi.

L'EBITDA, è definito come la somma dell'utile dell'esercizio, più le imposte correnti e differite, i proventi ed oneri finanziari e gli ammortamenti.

L'EBITDA *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi.

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile del periodo, con i rispettivi indicatori dell'EBIT e dell'EBITDA.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	% su totale ricavi	31-mar-2017	% su totale ricavi
Utile dell'esercizio	280	2,4%	143	1,5%
+ Imposte dell'esercizio	84	0,7%	67	0,7%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti	32	-0,3%	23	-0,2%
EBIT	396		233	
EBIT margin		3,4%		2,5%
+ <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	785		678	7,1%
EBITDA	1.181		911	
EBITDA margin		10,2%		9,6%

Nota 2 – ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile del periodo ed il patrimonio netto derivanti dal Bilancio VIMI Intermedio.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31.03.2018	31.03.2017
Utile dell'esercizio (A)	280	143
Patrimonio Netto (B)	13.459	13.179
ROE (A/B)	2,1%	1,1%

Nota 3 – ROI

Il ROI è dato dal rapporto tra l'utile operativo derivanti dal Bilancio VIMI Intermedio ed il capitale investito netto (come determinato nella Nota 8).

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-mar-2017
Utile operativo (A)	396	233
Capitale investito netto (B)	21.990	18.565
ROI (A/B)	1,8%	1,3%

Nota 4 – ROS

Il ROS è dato dal rapporto tra l'utile operativo ed i ricavi derivanti dal Bilancio VIMI Intermedio.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-mar-2017
Utile operativo (A)	396	233
Ricavi (B)	11.620	9.497
ROS (A/B)	3,4%	2,5%

Nota 5 – Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>(in migliaia di Euro)</i>		31.03.2018	31.12.2017	var. ass	var. %
A.	Cassa	5	1	4	400%
B.	Altre disponibilità liquide (Depositi conto correnti)	1.577	3.613	(2.036)	-56%
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0%
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	1.582	3.614	(2.032)	-56%
E.	Crediti finanziari correnti	0	0	0	0%
F.	Debiti bancari correnti	(7.500)	(6.100)	(1.400)	23%
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.144)	(1.144)	0	0%
H.	Altri debiti finanziari correnti	0	0	0	0%
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(8.644)	(7.244)	(1.400)	19%
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) +(E) + (D)	(7.062)	(3.630)	(3.432)	95%
K.	Debiti bancari non correnti	(1.470)	(1.756)	286	-16%

<i>(in migliaia di Euro)</i>		31.03.2018	31.12.2017	var. ass	var. %
L.	Obbligazioni emesse	0	0	0	0%
M.	Altri debiti non correnti	0	0	0	0%
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(1.470)	(1.756)	286	-16%
O.	Posizione Finanziaria Netta (J) + (N)	(8.532)	(5.386)	(3.146)	58%

Nota 6 – Capitale netto di funzionamento

Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma di crediti commerciali, rimanenze al netto degli debiti commerciali e del saldo netto tra altri crediti ed altri debiti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale netto di funzionamento al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Crediti commerciali	13.158	13.076	82	0,6%
Rimanenze	9.174	7.215	1.959	27,2%
Debiti commerciali	(8.978)	(9.985)	1.007	-10,1%
Altre attività correnti, di cui:	1.356	967	389	40,2%
<i>Crediti tributari</i>	864	702	162	23,1%
<i>Altri crediti</i>	492	265	227	85,7%
Altre passività correnti, di cui:	(3.582)	(3.472)	(110)	3,2%
Debiti per imposte sul reddito	(348)	(255)	(93)	36,5%
Altri debiti tributari	(271)	(406)	135	-33,3%
Altri debiti	(2.963)	(2.811)	(152)	5,4%
Capitale netto di funzionamento	11.128	7.801	3.327	42,6%

Nota 7 – Capitale fisso

Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni finanziarie e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale fisso al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Immobilizzazioni materiali	10.773	10.782	(9)	-0,1%
Immobilizzazioni immateriali	881	796	85	10,7%
Partecipazioni	26	26	0	0,0%
Altre attività non correnti, di cui:	1.054	1.104	(50)	-4,5%
<i>Crediti tributari</i>	0	56	(56)	-100,0%
<i>Imposte differite attive</i>	1.054	1.048	6	0,6%
Altre passività non correnti, di cui:	(647)	(738)	91	-12,3%
<i>Altre passività non correnti</i>	(645)	(736)	91	-12,4%
<i>Imposte differite</i>	(2)	(2)	0	0,0%
Capitale fisso	12.087	11.970	117	1,0%

Nota 8 – Capitale investito netto

Il capitale investito netto è la somma di capitale netto di funzionamento (come determinato nella Nota 6), del Capitale fisso (come determinato nella Nota 7), al netto delle passività per beneficiari e dipendenti, delle imposte differite passive e dei fondi per rischi ed oneri. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro</i>	31-mar-2018	31-dic-2017	var ass.	var. %
Capitale netto di funzionamento	11.128	7.801	3.327	42,6%
Capitale fisso	12.087	11.970	117	1,0%
Fondo TFR e altri fondi, di cui	-1.225	-1.206	-19	1,6%
<i>Passività per beneficiari e dipendenti</i>	-1.118	-1.099	-19	1,7%
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	-107	-107	0	0,0%
Capitale fisso	21.990	18.565	3.425	18,4%

Nota 9 – Rapporto capitale fisso / Totale attivo

Il rapporto tra capitale fisso ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il capitale fisso, così come definito nella Nota 7, ed il totale attivo derivante dal Bilancio VIMI Intermedio. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Capitale fisso (A)	21.990	11.970
Totale attivo (B)	38.004	37.580
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo (A/B)	58%	32%

Nota 10 – Rapporto totale attività correnti / totale attivo

Il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il totale delle attività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attivo, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Totale attività correnti (A)	25.270	24.872
Totale attivo (B)	38.004	37.580
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo (A/B)	66%	66%

Nota 11 – Rapporto totale attività non correnti / totale attività correnti

Il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti, ed il totale attività correnti. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI..

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Totale attività non correnti (A)	12.735	12.708

Totale attività correnti (B)	25.270	24.872
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti (A/B)	50%	51%

Nota 12 – Rapporto Patrimonio netto / totale attivo

Il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, ed il totale attivo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Patrimonio netto (A)	13.459	13.179
Totale attivo (B)	38.004	37.580
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo (A/B)	35%	35%

Nota 13 – Rapporto attività correnti / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti, ed il totale passività correnti. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Totale attività correnti (A)	25.270	24.872
Totale passività correnti (B)	21.310	20.808
Rapporto – Current Ratio – Totale attività correnti / Totale passività correnti (A/B)	119%	120%

Nota 14 – Rapporto attività correnti al netto delle rimanenze / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti al netto delle rimanenze ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti, al netto delle rimanenze, ed il totale passività correnti. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Totale attività correnti (A)	25.270	24.872
Rimanze (B)	9.174	7.215
Totale passività correnti (C)	21.310	20.808
Rapporto Quick Ratio – Totale attività correnti - rimanenze / Totale passività correnti (A-B/C)	76%	85%

Nota 15 – Margine di struttura primario - Patrimonio netto / capitale fisso

Il margine di struttura primario è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, ed il capitale fisso, così come definito nella Nota 7. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Patrimonio netto (A)	13.459	13.179
Capitale fisso (B)	21.990	11.970

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso (A/B)	61%	110%

Nota 16 – Leverage – Capitale investito netto / patrimonio netto

Il rapporto *leverage* è definito come il rapporto tra il capitale investito netto, così come definito nella Nota 8, patrimonio netto. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Capitale investito netto (A)	21.990	18.565
Patrimonio netto (B)	13.459	13.179
Leverage - Capitale investito netto / Patrimonio netto (A/B)	163%	141%

Nota 17 – Giorni medi di incasso

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto tra i crediti commerciali ed i ricavi, moltiplicati per i giorni dell'esercizio o del periodo di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar2018	31-dic-2017
Crediti commerciali	13.158	13.076
Ricavi	11.332	43.385
Giorni medi di incasso – Crediti commerciali / Ricavi * n. giorni¹	105	110

¹ il numero di giorni è stato assunto pari a 365 per l'esercizio e 90 per il trimestre

Nota 18 – Giorni medi di pagamento

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra i debiti commerciali e la somma del costo per materiali e merci, dei costi per servizi e godimento beni di terzi, al netto degli affitti e noleggi vari, moltiplicati per i giorni dell'esercizio o del periodo di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31.03.2018	31.12.2017
Debiti commerciali	8.978	9.985
Costo per materiali e merci	(3.571)	(14.609)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(3.382)	(11.413)
Affitti e noleggi vari	77	276
Giorni medi di pagamento – Debiti commerciali / (Costo per materiali e merci + Costo per servizi e godimento beni di terzi - Affitti e noleggi vari) * n. giorni¹	118	142

¹ il numero di giorni è stato assunto pari a 365 per l'esercizio e 90 per il trimestre

Nota 19 – Giorni medi di rotazione delle rimanenze

L'indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze, ed i ricavi, moltiplicato per i giorni dell'esercizio o del periodo di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31.03.2018	31.12.2017
--	------------	------------

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31.03.2018	31.12.2017
Rimanenze	9.174	7.215
Ricavi	11.332	43.385
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi * n. giorni¹	73	61

¹ il numero di giorni è stato assunto pari a 365 per l'esercizio e 90 per il trimestre

Nota 20 – Indice di rotazione dei crediti

L'indice di rotazione dei crediti è definito come il rapporto tra i crediti commerciali, ed i ricavi. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Crediti commerciali	13.158	13.076
Ricavi	11.332	43.385
Giorni medi di incasso – Crediti commerciali / Ricavi	1,16	0,30

Nota 21 – Indice di rotazione dei debiti

L'indice di rotazione dei debiti è definito come il rapporto tra la somma dei debiti commerciali e la somma del costo per materiali e merci, dei Costi per servizi e godimento beni di terzi, al netto degli affitti e noleggi vari. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-mar-2017
Debiti commerciali	8.978	9.985
Costo per materiali e merci	(3.571)	(14.609)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(3.382)	(11.413)
Affitti e noleggi vari	77	276
Giorni medi di pagamento – Debiti commerciali / (Costo per materiali e merci + Costo per servizi e godimento beni di terzi - Affitti e noleggi vari)	1,31	0,39

Nota 22 – Indice di rotazione delle rimanenze

L'indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze ed i ricavi. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31-mar-2018	31-dic-2017
Rimanenze	9.174	7.215
Ricavi	11.332	43.385
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi	0,81	0,17

Nota 23 – Incidenza della gestione extra caratteristica

L'incidenza della gestione extra caratteristica è definita come il rapporto tra l'utile e l'utile operativo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal

Bilancio VIMI Intermedio.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31.03.2018	31.03.2017
Utile del periodo	280	143
Utile operativo	396	233
Incidenza gestione extra caratteristica – Utile del periodo / Utile operativo	0,71	0,61

Nota 24 – Rendimento del personale

L'indice rendimento del personale è definito come il rapporto tra i ricavi, ed il costo del personale. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 derivato dal Bilancio VIMI Intermedio e dal Bilancio VIMI.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	31.03.2018	31.03.2017
Ricavi	11.332	9.450
Costo del personale	3.317	2.898
Rendimento del personale –Ricavi / Costo del personale	3,42	3,26

3.6 Informazioni finanziarie pro-forma

L'Emittente precedentemente all'operazione di ammissione alla negoziazione delle proprie azioni presso il mercato AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., come previsto dalla lettera di intenti siglata in data 22 marzo 2018, ha dato esecuzione all'acquisizione di MF INOX (nel complesso l'“**Operazione**”) con il contratto sottoscritto in data 30 maggio 2018 e perfezionato in data 7 giugno 2018 (il “**Contratto di Acquisizione**”), come meglio di seguito rappresentato.

In particolare l'Operazione, prevede in sintesi:

- i) l'acquisizione (l'“**Acquisizione**”) da parte dell'Emittente, della totalità del capitale sociale di MF Inox ad un prezzo pari ad Euro 10.000.000,00 (dieci milioni/00) contestualmente all'acquisizione, oltre ad un importo pari alla PFN Norm Definitiva positiva rilevata al 31 maggio 2018 stimata in Euro 2 milioni che sarà determinata e successivamente corrisposta entro il 31 dicembre 2018; un eventuale aggiustamento del prezzo in diminuzione (nella sua componente di *enterprise value*) fino ad un importo massimo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00), ove l'Ebitda 2018 di MF Inox dovesse risultare complessivamente inferiore a Euro 2.500.000. Al prezzo di acquisto potrebbe aggiungersi un eventuale importo ulteriore da corrispondersi al raggiungimento di determinati risultati nel corso degli anni (l'“**Earn Out**”) per un ammontare fino ad un massimo di Euro 5 milioni. L'Earn Out verrà determinato sulla base dell'EBITDA medio che registrerà MF Inox negli esercizi 2019, 2020 e 2021, e sarà pagato ai venditori, pro-quota, mediante versamento di due acconti provvisori di importo massimo complessivo non superiore ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) cadauno (da pagarsi, ove dovuti, rispettivamente alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2019 e 2020) e un conguaglio finale da pagarsi nel 2022;
- ii) l'Acquisizione è stata effettuata mediante la costituzione da parte dell'Emittente di un apposito veicolo societario denominato MFH Fasteners S.r.l. (la “**MFH**”), la quale è stata dotata delle risorse finanziarie necessarie all'acquisizione tramite: il versamento in conto capitale per Euro 2.000.000 (due milioni/00) alla data di costituzione, e per la restante parte mediante l'accensione di un finanziamento infragruppo (il “**Finanziamento Infragruppo**”);
- iii) il ricorso da parte dell'Emittente al finanziamento (il “**Finanziamento**”) necessario per il perfezionamento dell'Acquisizione. Il contratto di finanziamento stipulato con la banca finanziatrice in data 7 giugno 2018 prevede il ricorso ad un indebitamento pari ad Euro 10.000.000,00 (dieci

milioni/00), con scadenza 7 giugno 2023, ed un tasso pari all'Euribor a sei mesi più uno spread di 150 *basis points* dalla data di firma del contratto di Finanziamento e, a decorrere dal primo periodo di interessi successivo alla data di firma, variabile semestralmente in funzione del parametro finanziario come ivi indicato. Per maggiori dettagli in merito al Finanziamento si rimanda al Capitolo 16, Paragrafo 16.1.2 del Documento di Ammissione.

Per una descrizione dell'Operazione, incluso il Contratto di Acquisizione, e le relative condizioni preliminari e sospensive, nonché tutte le indicazioni, le informazioni e i dati necessari per la comprensione della descrizione delle rettifiche pro-forma si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione.

3.6.1 Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel presente paragrafo sono presentati i prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso a tale data (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017**") che danno effetto retroattivo all'Operazione.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 sono stati predisposti sulla base dei dati storici:

- del bilancio annuale dell'Emittente al 31 dicembre 2017 (il "**Bilancio Vimi**") predisposto in conformità ai principi contabili internazionali ("**IFRS**") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("**IASB**") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005. Il Bilancio Vimi è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione, la cui relazione è allegata al Documento di Ammissione;
- del bilancio annuale di MF Inox al 31 dicembre 2017 (il "**Bilancio MF Inox**") predisposto in accordo ai principi contabili italiani. Il Bilancio MF Inox è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione, la cui relazione è allegata al Documento di Ammissione. Il Bilancio MF Inox predisposto in accordo ai principi contabili italiani è stato riclassificato secondo gli schemi utilizzati per la predisposizione del Bilancio Vimi conformi ai principi contabili IFRS.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 sono stati redatti unicamente a fine illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Operazione. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se tale operazione, fosse stata posta in essere il 31 dicembre 2017 ai fini della redazione dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017 ed il 1° gennaio 2017 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2017.

Relativamente ai principi contabili adottati, si rinvia alla nota integrativa del Bilancio Vimi presentato in allegato al presente Documento di Ammissione.

Presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017

La presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente le operazioni oggetto delle rettifiche pro-forma. Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è infine necessario considerare i seguenti aspetti:

- i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'Operazione e le relative operazioni finanziarie ed economiche fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare

solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'Operazione.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 sono stati assoggettati ad esame da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione in data 13 luglio 2018, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati. Tale relazione è allegata in appendice al Documento di Ammissione.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Le rettifiche pro-forma sono state apportate adottando la regola generale secondo la quale le operazioni riferite allo stato patrimoniale si assumono avvenute alla data di chiusura del periodo di riferimento, mentre per il conto economico le operazioni si assumono avvenute all'inizio del periodo stesso. Sono inoltre state adottate le seguenti ipotesi specifiche:

- sono state applicate al Bilancio MF Inox quelle rettifiche ritenute rilevanti, per dare effetto dell'applicazione degli IFRS ai dati storici al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso a tale data. Con riferimento a tali rettifiche, l'esclusione dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'esercizio 2017 è l'unica rettifica significativa individuata dal management a seguito delle analisi svolte. L'avviamento di MF Inox è stato poi assoggettato ad apposito test di *impairment*, sulla base del Business Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione di VIMI in data 13 luglio 2018 senza rilevare la necessità di appostare aggiustamenti al valore determinato;
- sono stati stimati in Euro 310 mila gli oneri connessi alla costituzione di MFH, inclusivi dei costi di *due diligence*. Tali oneri aventi natura pluriennale e strettamente legati all'Operazione nel suo complesso sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali;
- sono stati elisi i rapporti infragruppo per le società incluse nel perimetro di consolidamento oggetto di rappresentazione nei Prospetti Consolidati Pro-forma;
- la differenza tra il valore di acquisto della partecipazione in MF Inox ed il valore del patrimonio netto di MFI al 31 dicembre 2017 è stato preliminarmente allocato per un importo pari ad Euro 2.232 migliaia alla voce immobilizzazioni materiali, in quanto attribuibile ad impianti e macchinari sulla base di apposita perizia redatta dall'esperto indipendente, Marino Battini in data 18 maggio 2018, e per la restante parte ad avviamento. Il processo di *purchase price allocation* sarà completato entro 12 mesi dalla data di acquisizione, nel rispetto dei principi contabili di riferimento. Tale differenza potrebbe discostarsi in modo anche significativo dai valori che si consuntiveranno, in relazione al *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte i conti economici futuri rifletteranno anche gli effetti di tali allocazioni, non inclusi nel conto economico pro-forma allegato.

Con riferimento a tali allocazioni si precisa che sono stati inoltre considerati gli effetti fiscali pro-forma che comporterebbe l'affrancamento della posta dell'attivo allocata alle immobilizzazioni materiali, per il quale gli amministratori ritengono opportuno procedere all'esercizio della facoltà prevista. Il relativo debito tributario è stato stimato applicando l'aliquota del 12% come previsto dagli Artt. 172 e 176 DPR 917/1986. L'imposta verrà obbligatoriamente rateizzata in tre rate annuali (30%,40% e 30%) a decorrere dall'esercizio dell'opzione (l'opzione potrà essere esercitata entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2018). Il riconoscimento della deducibilità dell'ammortamento sui valori affrancati decorrerà dal periodo d'imposta di esercizio dell'opzione, quindi a partire dal 2019. Per questo motivo gli effetti economici relativi all'imposta sostitutiva sull'affrancamento delle immobilizzazioni materiali non sono stati considerati, mentre è stato rilevato

il relativo debito tributario.

Con riferimento invece all'attribuzione preliminare del valore residuo ad avviamento, non sono stati pro-formati gli effetti di un'eventuale affrancamento della posta, poiché non essendo determinabile in maniera definitiva il valore da attribuirvi, è ancora in fase di studio e valutazione da parte degli amministratori l'esercizio dell'opzione di affrancamento per tali importi. In caso di affrancamento l'eventuale effetto fiscale è stimabile applicando al valore dell'avviamento preliminarmente determinato, un'aliquota del 16%, come previsto dall'art. 15 D.L. 185/2008. In questo caso l'imposta andrebbe obbligatoriamente versata in un'unica soluzione nell'esercizio dell'opzione (l'opzione dovrà essere esercitata entro la data di presentazione della dichiarazione per l'esercizio 2018, che verrà presentata nel 2019). L'ammortamento sul valore affrancato decorrerà dal periodo d'imposta successivo a quello del versamento dell'imposta, quindi dal 2020. In questo caso la norma consente l'ammortamento, ai fini fiscali, in un periodo di cinque anni;

- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma del Finanziamento Infragrupo, ipotizzando un tasso di remunerazione pari al 1,5% in linea con il Contratto di Finanziamento;
- sono stati considerati gli effetti patrimoniali pro-forma relativi all'Earn Out. Il pagamento dell'Earn Out è stato stimato in Euro 4.303 migliaia, assumendo di pagare nel 2022 l'ammontare massimo pari ad Euro 5 milioni con una probabilità del 90%, ed utilizzando un tasso di attualizzazione dell'1%. La probabilità del 90% è stata assunta dagli Amministratori di Vimi sulla base dei piani economici futuri di MF I approvati dal consiglio di amministrazione di MF Inox in data 13 luglio 2018;
- sono state considerate le rettifiche patrimoniali pro-forma relative al pagamento di Euro 739 migliaia a saldo del debito di MF Inox nei confronti dei soci venditori, così come previsto dal Contratto di Acquisizione;
- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma relativi alla rinegoziazione del contratto di locazione dell'attuale stabile sede di MF Inox, così come previsto dal Contratto di Acquisizione;
- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma relativi alla rideterminazione dei compensi dei soci venditori di MF Inox;
- sono stati infine considerate quelle rettifiche pro-forma per dare effetto del *fair value* di quelle attività e passività che nascono da un'aggregazione aziendale come previsto dall'IFRS 3. In particolare con riferimento a tali rettifiche è stata individuata in sede di acquisizione una passività potenziale relativa ad una possibile controversia nei confronti di MF Inox. Supportati dai propri consulenti l'Emittente ha stimato in Euro 900 mila tale passività potenziale. Sulla base di quanto incluso nel Contratto di Acquisizione a fronte di eventuali passività rilevate in sede di acquisizione è prevista una garanzia da parte dei soci venditori di MF Inox sino ad un massimo di Euro 2 milioni. Pertanto sulla base di questi presupposti nei Prospetti Consolidati Pro-forma a fronte del fondo rilevato in sede di consolidamento è stata iscritta un'attività di pari importo tra le immobilizzazioni immateriali (il "**Contingent Asset**").

Presentazione delle rettifiche pro-forma al 31 dicembre 2017

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 presentano:

- i. nella prima colonna (i.), denominata "Vimi" il Bilancio Vimi;
- ii. nella seconda colonna (ii.), denominata "MF Inox", il Bilancio MF Inox;
- iii. nella terza colonna (iii.) denominata "MF Inox rettifiche IFRS" le rettifiche pro-forma per rappresentare le principali rettifiche IFRS identificate con riferimento al Bilancio MF Inox;
- iv. nella quarta colonna (iv.) denominata "MFH" le rettifiche pro-forma derivanti dalla costituzione di MFH e del conferimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisizione di MF Inox;

- v. nella quinta colonna (v.), denominata “Acquisizione”, le rettifiche pro-forma connesse all’acquisizione della partecipazione totalitaria in MF Inox;
- vi. nella sesta colonna (vi.) denominata “Consolidamento” le rettifiche pro-forma relative agli effetti di consolidamento delle società incluse nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;
- vii. nella settima colonna (vii.) denominata “Prospetti Consolidati Pro-Forma” i dati consolidati pro-forma di Vimi derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2017

Stato patrimoniale consolidato pro-forma

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31 dicembre 2017
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
Immobilizzazioni materiali	10.782	159	0	0	0	2.232	13.173
Immobilizzazioni immateriali	796	720	80	310	0	12.410	14.316
Immobilizzazioni finanziarie	26	0	0	10.400	16.303	(26.703)	26
Crediti tributari	56	0	0	0	0	268	324
Imposte differite attive	1.048	0	0	0	0	0	1.048
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	12.708	879	80	10.710	16.303	(11.793)	28.887
Rimanenze	7.215	198	0	0	0	0	7.413
Crediti commerciali	13.076	1.083	0	0	0	0	14.159
Altri crediti	265	2.500	0	0	0	0	2.765
Crediti Tributari correnti	702	22	0	0	0	0	724
Cassa e disponibilità liquide	3.614	298	0	(310)	(2.829)	0	773
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	24.872	4.101	0	(310)	(2.829)	0	25.834
TOTALE ATTIVO	37.580	4.980	80	10.400	13.474	(11.793)	54.721
Patrimonio netto	13.179	2.481	80	2.000	0	(4.561)	13.179
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.179	2.481	80	2.000	0	(4.561)	13.179
Passività per beneficiari dipendenti	1.099	215	0	0	0	0	1.314
Finanziamenti non correnti	1.756	0	0	8.400	9.910	(8.400)	11.666
Altre passività non correnti	736	0	0	0	4.303	0	5.039
Imposte differite	2	0	0	0	0	0	2
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.593	215	0	8.400	14.213	(8.400)	18.021
Finanziamenti	7.244	0	0	0	0	0	7.244
Debiti commerciali	9.985	651	0	0	0	0	10.636
Altri debiti	2.811	957	0	0	(739)	0	3.029
Debiti per imposte sul reddito	255	502	0	0	0	0	757
Altri debiti tributari	406	0	0	0	0	268	674
Fondi per rischi ed oneri	107	174	0	0	0	900	1.181
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	20.808	2.284	0	0	(739)	1.168	23.521
TOTALE PASSIVO	24.401	2.499	0	8.400	13.474	(7.232)	41.542

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31 dicembre 2017
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	37.580	4.980	80	10.400	13.474	(11.793)	54.721

Conto economico consolidato pro-forma

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 2017
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
<i>Ricavi</i>	42.288	6.399	0	0	0	0	48.687
Altri proventi	1.097	443	0	0	0	0	1.540
TOTALE RICAVI	43.385	6.842	0	0	0	0	50.227
Costo per materiali e merci	14.609	1.688	0	0	0	0	16.297
Costi per servizi e godimento beni di terzi	11.413	1.169	0	0	195	0	12.777
Costi per il personale	11.795	687	0	0	0	0	12.482
Ammortamenti e svalutazioni	2.744	193	(80)	0	0	223	3.080
Accantonamento per rischi ed oneri	106	0	0	0	0	0	106
Altri costi operativi	532	56	0	0	0	0	588
TOTALE COSTI OPERATIVI	41.199	3.793	(80)	0	195	223	45.330
UTILE OPERATIVO	2.186	3.049	80	0	(195)	(223)	4.897
Proventi finanziari	24	1	0	(126)	0	126	25
Oneri finanziari	176	83	0	126	171	(126)	430
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(152)	(82)	0	0	(171)	0	(405)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.034	2.967	80	0	(366)	223	4.492
Imposte sul reddito correnti	446	1.408	22	0	(95)	0	1.781
Imposte sul reddito differite	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE IMPOSTE	446	1.408	22	0	(95)	0	1.781
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.588	1.559	58	0	(271)	(223)	2.711

Descrizione delle rettifiche pro-forma al 31 dicembre 2017

La colonna (iii.) "MF Inox" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni immateriali la rettifica pro-forma relativa alla rettifica della quota di ammortamento dell'avviamento per l'esercizio 2017 registrato nel Bilancio MF Inox per un importo pari ad Euro 80 migliaia, in quanto secondo i principi IFRS l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento ma a verifica annuale attraverso un test di *impairment*. Tale rettifica viene apportata assumendo come data di transizione agli IFRS il 1 gennaio 2017. Il conto economico evidenzia alla voce ammortamenti e svalutazioni una rettifica per il medesimo importo, nonché il connesso effetto fiscale sulla riga imposte correnti.

La colonna (iv.) "MFH" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni immateriali gli oneri accessori connessi alla costituzione del veicolo e strettamente legati all'Operazione, stimati dagli Amministratori in Euro 310 migliaia.

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'effetto dell'iscrizione nel bilancio della Società della partecipazione in MFH. La rettifica pari ad Euro 10.400 migliaia corrisponde all'ammontare versato dall'Emittente a MFH, di cui Euro 2 milioni versati in conto capitale alla data di costituzione ed Euro 8.400 migliaia versati a titolo di finanziamento infragruppo. Gli stessi importi sono stati analogamente riflessi nello stato patrimoniale passivo nelle voci di patrimonio netto e finanziamenti non correnti.

Alla voce disponibilità liquide la rettifica si riferisce alla riduzione del saldo delle disponibilità liquide per il pagamento degli oneri accessori.

Nel conto economico sono infine riflessi nella gestione finanziaria le rettifiche pro-forma relative ai proventi e oneri finanziari infragruppo relativi al Finanziamento Infragruppo.

La colonna (v.) "Acquisizione" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'importo pari ad Euro 16.303 migliaia relativo al prezzo di acquisto di MF Inox, inclusivo di Euro 4.303 migliaia relativi alla stima e attualizzazione dell'Earn Out.

Alla voce disponibilità liquide l'importo pari ad Euro 2.829 migliaia rappresenta il saldo netto delle disponibilità liquide assumendo: l'accensione del Finanziamento per Euro 10.000 migliaia, il versamento della relativa *up front fee* per Euro 90 migliaia, l'acquisto di MF Inox con un corrispettivo pagato per Euro 12.000 migliaia, ed il pagamento del debito verso soci nel Bilancio MF Inox per Euro 739 migliaia.

Alla voce finanziamenti non correnti l'importo pari ad Euro 9.910 migliaia relativo al debito bancario conseguente all'accensione del Finanziamento. La prima rata di ammortamento è prevista al 30 giugno 2019.

Alla voce altre passività non correnti l'importo pari ad Euro 4.303 migliaia relativo al debito verso i soci di MF Inox per l'Earn Out.

Alla voce altri debiti l'importo negativo pari ad Euro 739 migliaia relativo al pagamento del debito verso soci iscritto nel Bilancio MF Inox.

Alla voce costi per servizi e godimento beni di terzi l'importo pari ad Euro 195 migliaia relativo all'adeguamento secondo quanto previsto dal Contratto di Acquisizione, dei costi di struttura di MF Inox a seguito dell'acquisizione. In particolare Euro 220 migliaia sono riferibili all'incremento dei compensi previsti oggi per i soci venditori già oggi amministratori di MF Inox, ed Euro 25 migliaia al risparmio stabilito dalla rinegoziazione nell'ambito dell'Operazione del canone di locazione dello stabilimento.

Alla voce oneri finanziari l'importo pari ad Euro 171 migliaia relativo agli oneri finanziari connessi al Finanziamento.

Alla voce imposte correnti l'importo pari ad Euro 95 migliaia relativo agli effetti fiscali connessi alle rettifiche al conto economico pro-forma per l'adeguamento dei costi di struttura e gli oneri finanziari.

La colonna (vi.) "Consolidamento" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni materiali l'importo pari ad Euro 2.232 migliaia relativo all'allocazione del prezzo di acquisto di MF Inox ad impianti e macchinari.

Alla voce immobilizzazioni immateriali l'importo pari ad Euro 12.411 migliaia riferibile: per Euro 12.311 all'iscrizione dell'importo derivante dall'allocazione preliminare ad avviamento dell'importo residuo derivante

dalla differenza tra il prezzo di acquisto di MF Inox ed il relativo patrimonio netto alla data di riferimento rettificato dell'avviamento già presente nel Bilancio MF Inox, dopo aver allocato parte del plusvalore alla voce immobilizzazioni materiali (per Euro 2.232 migliaia); per Euro 800 migliaia allo storno dell'avviamento presente in MFI al 31 dicembre 2017 e della relativa rettifica iscritta nella colonna iii.; per Euro 900 migliaia alla rilevazione del *Contigent Asset*.

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'importo negativo pari ad Euro 26.703 relativo all'elisione in sede di consolidamento degli investimenti finanziari in MFI per Euro 16.303 migliaia e in MFH per Euro 10.400 migliaia.

Alla voce crediti tributari l'importo pari ad Euro 268 migliaia relativa al credito d'imposta a seguito dell'affrancamento mediante il versamento di un'aliquota fiscale del 12% sul plusvalore rilevato in sede di acquisizione delle immobilizzazioni materiali di MF Inox. Il medesimo importo è stato rilevato anche fra i debiti tributari in quanto il pagamento dell'imposta sostitutiva non avverrebbe alla data dell'Operazione, ma in tre *tranche* dilazionate nel tempo, come descritto nella sezione Presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma del presente Paragrafo.

Alla voce finanziamenti non ricorrenti l'importo pari ad Euro 8.400 migliaia relativo all'elisione del Finanziamento Infragruppo.

Alla voce fondi per rischi ed oneri l'importo pari ad Euro 900 migliaia relativo all'identificazione della passività potenziale in sede di acquisizione di MF Inox, i cui effetti sono neutralizzati dalla garanzia rilasciata dai venditori, contabilmente rappresentata mediante l'iscrizione del *Contigent Asset*.

Alla voce ammortamenti e svalutazioni l'importo pari ad Euro 223 migliaia relativo all'incremento della quota di ammortamento dei cespiti di MF Inox a seguito dell'allocazione del plusvalore individuato in sede di acquisizione e ammortizzato secondo una vita utile residua stimata in 10 anni.

Alle voci proventi ed oneri finanziari le rettifiche pro-forma per dare effetto dell'elisione dei proventi ed oneri finanziari relativi al Finanziamento Infragruppo.

Schemi di posizione finanziaria netta e di EBITDA Pro-Forma al 31 dicembre 2017

Si riporta di seguito la composizione della posizione finanziaria netta pro-forma al 31 dicembre 2017 esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ed in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31/12/2017
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
(A) Cassa	3.614	298	0	(310)	(2.829)	0	773
(B) Altre disponibilità liquide							0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione							0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	3.614	298	0	(310)	(2.829)	0	773
(E) Crediti finanziari correnti		2.500					2.500
(F) Debiti finanziari correnti	7.244	0	0	0	0	0	7.244
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente							0
(H) Altri debiti finanziari correnti		739			(739)		0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	7.244	739	0	0	(739)	0	7.244
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	3.630	(2.059)	0	310	2.090	0	3.971
(K) Debiti bancari non correnti	1.756	0	0	8.400	9.910	(8.400)	11.666
(L) Obbligazioni emesse							0
(M) Altri debiti non correnti					4.303		4.303
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.756	0	0	8.400	14.213	(8.400)	15.969
(O) Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	5.386	(2.059)	0	8.710	16.303	(8.400)	19.940

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile del periodo, con l'indicatore dell'EBITDA.

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 01/01/2017 - 31/12/2017	
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizioni	Consolidamento		
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii	
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.588	1.559		58	0	(271)	(223)	2.711
+ TOTALE IMPOSTE	446	1.408		22	0	(95)	0	1.781
+ TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	152	82		0	0	171	0	405
EBIT	2.186	3.049		80	0	(195)	(223)	4.897
Ammortamenti e svalutazioni	2.744	193		(80)	0	0	223	3.080
EBITDA	4.930	3.242		0	0	(195)	0	7.977

3.6.2 Informazioni finanziarie pro-forma per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018

Nel presente paragrafo sono presentati i prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati pro-forma dell'Emittente al 31 marzo 2018 e per il trimestre chiuso a tale data (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018") che danno effetto retroattivo all'Operazione.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 sono stati predisposti sulla base dei dati storici:

- del bilancio trimestrale dell'Emittente al 31 marzo 2018 (il "Bilancio Trimestrale Vimi") predisposto in conformità agli IFRS per la redazione dei bilanci intermedi (IAS34), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005. Il Bilancio Trimestrale Vimi è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, la cui relazione è allegata al Documento di Ammissione;
- del bilancio trimestrale di MFI al 31 dicembre 2017 (il "Bilancio Trimestrale MF Inox") predisposto in accordo ai principi contabili italiani per la redazione dei bilanci intermedi (OIC30). Il Bilancio Trimestrale MF Inox è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, la cui relazione è allegata al Documento di Ammissione. Il Bilancio Trimestrale MF Inox predisposto in accordo ai principi contabili italiani è stato riclassificato secondo gli schemi utilizzati per la predisposizione del Bilancio Vimi conformi ai principi contabili IFRS.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 sono stati redatti unicamente a fine illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Operazione. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se tale operazione, fosse stata posta in essere il 31 marzo 2018 ai fini della redazione dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 marzo 2018 ed il 1° gennaio 2018 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

Relativamente ai principi contabili adottati, si rinvia alla nota integrativa del Bilancio Vimi, allegato al presente Documento di Ammissione.

Presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018

La presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente le operazioni oggetto delle rettifiche pro-forma. Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è infine necessario considerare i seguenti aspetti:

- iii) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'Operazione e le relative operazioni finanziarie ed economiche fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- iv) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'Operazione.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 sono stati assoggettati ad esame da parte della Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione in data 13 luglio 2018, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati. Tale relazione è allegata in appendice al Documento di Ammissione.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Le rettifiche pro-forma sono state apportate adottando la regola generale secondo la quale le operazioni riferite allo stato patrimoniale si assumono avvenute alla data di chiusura del periodo di riferimento, mentre per il conto economico le operazioni si assumono avvenute all'inizio del periodo stesso. Sono inoltre state adottate le seguenti ipotesi specifiche:

- sono state applicate al Bilancio Trimestrale MF Inox quelle rettifiche ritenute rilevanti, per dare effetto dell'applicazione degli IFRS ai dati storici al 31 marzo 2018 e per il periodo di tre mesi chiuso a tale data. Con riferimento a tali rettifiche, l'esclusione dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'esercizio 2018 è l'unica rettifica significativa individuata dal management a seguito delle analisi svolte. L'avviamento di MF Inox è stato poi assoggettato ad apposito test di *impairment*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di VIMI in data 13 luglio 2018 senza rilevare la necessità di appostare aggiustamenti al valore determinato;
- sono stati stimati in Euro 310 mila gli oneri connessi alla costituzione della MFH, inclusivi dei costi di *due diligence*. Tali oneri aventi natura pluriennale e strettamente legati all'Operazione nel suo complesso sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali;

- sono stati elisi i rapporti infragruppo per le società incluse nel perimetro di consolidamento oggetto di rappresentazione nei Prospetti Consolidati Pro-forma 2018;
- la differenza tra il valore di acquisto della partecipazione in MFI ed il valore del patrimonio netto di MF Inox al 31 dicembre 2018 è stato preliminarmente allocato per un importo pari ad Euro 2.232 migliaia alla voce immobilizzazioni materiali, in quanto attribuibile ad impianti e macchinari sulla base di apposita perizia redatta dall'esperto indipendente Marino Battini in data 18 maggio 2018, e per la restante parte ad avviamento. Il processo di *purchase price allocation* sarà completato entro 12 mesi dalla data di acquisizione, nel rispetto dei principi contabili di riferimento. Tale differenza potrebbe discostarsi in modo anche significativo dai valori che si consuntiveranno, in relazione al *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte. I conti economici futuri rifletteranno anche gli effetti di tali allocazioni, non inclusi nel conto economico pro-forma allegato.

Con riferimento a tali allocazioni si precisa che sono stati inoltre considerati gli effetti fiscali pro-forma che comporterebbe l'affrancamento della posta dell'attivo allocata alle immobilizzazioni materiali, per il quale gli amministratori ritengono opportuno procedere all'esercizio della facoltà prevista. Il relativo debito tributario è stato stimato applicando l'aliquota del 12% come previsto dagli Artt. 172 e 176 del DPR 917/1986. L'imposta verrà obbligatoriamente rateizzata in tre rate annuali (30%,40% e 30%) a decorrere dall'esercizio dell'opzione (l'opzione potrà essere esercitata entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2018). Il riconoscimento della deducibilità dell'ammortamento sui valori affrancati decorrerà dal periodo d'imposta di esercizio dell'opzione, quindi a partire dal 2019. Per questo motivo gli effetti economici relativi all'imposta sostitutiva sull'affrancamento delle immobilizzazioni materiali non sono stati considerati, mentre è stato rilevato il relativo debito tributario.

Con riferimento invece all'attribuzione preliminare del valore residuo ad avviamento, non sono stati pro-formati gli effetti di un'eventuale affrancamento della posta, poiché non essendo determinabile in maniera definitiva il valore da attribuirvi, è ancora in fase di studio e valutazione da parte degli Amministratori l'esercizio dell'opzione di affrancamento per tali importi. In caso di affrancamento l'eventuale effetto fiscale è stimabile applicando al valore dell'avviamento preliminarmente determinato, un'aliquota del 16%, come previsto dall'art. 15 D.L. 185/2008. In questo caso l'imposta andrebbe obbligatoriamente versata in un'unica soluzione nell'esercizio dell'opzione (l'opzione dovrà essere esercitata entro la data di presentazione della dichiarazione per l'esercizio 2018, che verrà presentata nel 2019). L'ammortamento sul valore affrancato decorrerà dal periodo d'imposta successivo a quello del versamento dell'imposta, quindi dal 2020. In questo caso la norma consente l'ammortamento, ai fini fiscali, in un periodo di cinque anni;

- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma del Finanziamento Infragruppo, ipotizzando un tasso di remunerazione pari al 1,5% in linea con il Contratto di Finanziamento;
- sono stati considerati gli effetti patrimoniali pro-forma relativi all'Earn Out. Il pagamento dell'Earn Out è stato stimato in Euro 4.303 migliaia, assumendo di pagare nel 2022 l'ammontare massimo pari ad Euro 5 milioni con una probabilità del 90%, ed utilizzando un tasso di attualizzazione dell'1%. La probabilità del 90% è stata assunta dagli Amministratori dell'Emittente sulla base dei piani economici futuri di MF Inox approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 luglio 2018;
- sono state considerate le rettifiche patrimoniali pro-forma relative al pagamento di Euro 489 migliaia a saldo del debito di MF Inox nei confronti dei soci venditori, così come previsto dal Contratto di Acquisizione;
- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma relativi alla rinegoziazione del contratto di locazione dell'attuale stabile sede di MF Inox, così come previsto dal Contratto di Acquisizione;
- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma relativi alla rideterminazione dei compensi dei soci venditori di MF Inox;

- sono stati infine considerate quelle rettifiche pro-forma per dare effetto del *fair value* di quelle attività e passività che nascono da un'aggregazione aziendale come previsto dall'IFRS 3. In particolare con riferimento a tali rettifiche è stata individuata in sede di acquisizione una passività potenziale relativa ad una possibile controversia nei confronti di MF Inox. Supportati dai propri consulenti l'Emittente ha stimato in Euro 900 mila tale passività potenziale. Sulla base di quanto incluso nel Contratto di Acquisizione a fronte di eventuali passività rilevate in sede di acquisizione è prevista una garanzia da parte dei soci venditori di MF Inox sino ad un massimo di Euro 2 milioni. Pertanto sulla base di questi presupposti nei Prospetti Consolidati Pro-forma a fronte del fondo rilevato in sede di consolidamento è stata iscritta un'attività di pari importo tra le immobilizzazioni immateriali (il "**Contingent Asset**").

Presentazione delle rettifiche pro-forma al 31 marzo 2018

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 presentano:

- nella prima colonna (i.), denominata "Vimi" il Bilancio Trimestrale Vimi;
- nella seconda colonna (ii.), denominata "MF Inox", il Bilancio Trimestrale MF Inox;
- nella terza colonna (iii.) denominata "MF Inox rettifiche IFRS" le rettifiche pro-forma per rappresentare le principali rettifiche IFRS identificate con riferimento al Bilancio Trimestrale MF Inox;
- nella quarta colonna (iv.) denominata "MFH" le rettifiche pro-forma derivanti dalla costituzione di MFH e del conferimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisizione di MF Inox;
- nella quinta colonna (v.), denominata "Acquisizione", le rettifiche pro-forma connesse all'acquisizione della partecipazione totalitaria in MF Inox;
- nella sesta colonna (vi.) denominata "Consolidamento" le rettifiche pro-forma relative agli effetti di consolidamento delle società incluse nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;
- nella settima colonna (vii.) denominata "Prospetti Consolidati Pro-Forma" i dati consolidati pro-forma di Vimi derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 marzo 2018

Stato patrimoniale consolidato pro-forma

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31 marzo 2018
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
Immobilizzazioni materiali	10.773	132	0	0	0	2.232	13.137
Immobilizzazioni immateriali	881	700	100	310	0	11.701	13.692
Immobilizzazioni finanziarie	26	0	0	10.400	16.303	(26.703)	26
Crediti tributari	0	0	0	0	0	268	268
Imposte differite attive	1.054	0	0	0	0	0	1.054
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	12.734	832	100	10.710	16.303	(12.502)	28.177
Rimanenze	9.174	172	0	0	0	0	9.346
Crediti commerciali	13.158	1.155	0	0	0	0	14.313

<i>in migliaia di Euro</i>	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31 marzo 2018
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
Altri crediti	864	2.500	0	0	0	0	3.364
Crediti Tributari correnti	492	5	0	0	0	0	497
Cassa e disponibilità liquide	1.582	760	0	(310)	(2.629)	0	(597)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	25.270	4.592	0	(310)	(2.629)	0	26.923
TOTALE ATTIVO	38.004	5.424	100	10.400	13.674	(12.502)	55.100
Patrimonio netto	13.458	3.170	100	2.000	0	(5.270)	13.458
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.458	3.170	100	2.000	0	(5.270)	13.458
Passività per beneficiari dipendenti	1.118	222	0	0	0	0	1.340
Finanziamenti non correnti	1.470	0	0	8.400	9.910	(8.400)	11.380
Altre passività non correnti	645	0	0	0	4.303	0	4.948
Imposte differite	2	0	0	0	0	0	2
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.235	222	0	8.400	14.213	(8.400)	17.670
Finanziamenti	8.643	0	0	0	0	0	8.643
Debiti commerciali	8.979	410	0	0	0	0	9.389
Altri debiti	348	701	0	0	(539)	0	510
Debiti per imposte sul reddito	271	737	0	0	0	0	1.008
Altri debiti tributari	2.962	0	0	0	0	268	3.230
Fondi per rischi ed oneri	107	184	0	0	0	900	1.191
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	21.310	2.032	0	0	(539)	1.168	23.971
TOTALE PASSIVO	25.545	2.254	0	8.400	13.674	(7.232)	41.641
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	38.004	5.424	100	10.400	13.674	(12.502)	55.100

Conto economico consolidato pro-forma

<i>in migliaia di Euro</i>	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 1/01/2018-31/03/2018
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
<i>Ricavi da contratti con clienti</i>	11.332	1.750	0	0	0	0	13.082
Altri proventi	288	0	0	0	0	0	288
TOTALE RICAVI	11.620	1.750	0	0	0	0	13.370
Costo per materiali e merci	3.571	380	0	0	0	0	3.951
Costi per servizi e godimento beni di terzi	3.382	239	0	0	49	0	3.670
Costi per il personale	3.317	108	0	0	0	0	3.425
Ammortamenti e svalutazioni	785	47	(20)	0	0	56	868
Accantonamento per rischi ed oneri	25	0	0	0	0	0	25
Altri costi operativi	144	10	0	0	0	0	154
TOTALE COSTI OPERATIVI	11.224	784	(20)	0	49	56	12.093
UTILE OPERATIVO	396	966	20	0	(49)	(56)	1.277

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 1/01/2018- 31/03/2018
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
Proventi finanziari	0	1	0	(32)	0	32	1
Oneri finanziari	32	(12)	0	32	43	(32)	63
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(32)	(11)	0	0	(43)	0	(62)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	364	955	20	(64)	(92)	(56)	1.215
Imposte sul reddito correnti	84	266	6	0	(24)	0	332
Imposte sul reddito differite	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE IMPOSTE	84	266	6	0	(24)	0	332
UTILE DELL'ESERCIZIO	280	689	14		(68)	(56)	883

Descrizione delle rettifiche pro-forma al 31 marzo 2018

La colonna (iii.) "MF Inox" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni immateriali la rettifica pro-forma relativa alla rettifica della quota di ammortamento dell'avviamento per il primo trimestre 2018 registrato nel Bilancio Trimestrale MF Inox per un importo pari ad Euro 100 migliaia, in quanto secondo i principi IFRS l'ammortamento non è assoggettato ad ammortamento ma a verifica annuale attraverso un test di *impairment*. Tale rettifica viene apportata assumendo come data di transizione agli IFRS il 1 gennaio 2018 ed un valore dell'avviamento pari ad Euro 800 migliaia. Il conto economico evidenzia alla voce ammortamenti e svalutazioni una rettifica pari ad Euro 20 migliaia a rettifica degli ammortamenti iscritti nel Bilancio Trimestrale MF Inox, nonché il connesso effetto fiscale sulla riga imposte correnti.

La colonna (iv.) "MFH" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni immateriali gli oneri accessori connessi alla costituzione del veicolo e strettamente legati all'Operazione, stimati dagli Amministratori in Euro 310 migliaia.

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'effetto dell'iscrizione nel bilancio dell'Emittente della partecipazione in MFH. La rettifica pari ad Euro 10.400 migliaia corrisponde all'ammontare versato dall'Emittente a MFH, di cui Euro 2 milioni versati in conto capitale alla data di costituzione ed Euro 8.400 migliaia versati a titolo di finanziamento infragruppo. Gli stessi importi sono stati analogamente riflessi nello stato patrimoniale passivo nelle voci di patrimonio netto e finanziamenti non correnti.

Alla voce disponibilità liquide la rettifica si riferisce alla riduzione del saldo delle disponibilità liquide per il pagamento degli oneri accessori.

Nel conto economico sono infine riflessi nella gestione finanziaria le rettifiche pro-forma relative ai proventi e oneri finanziari infragruppo relativi al Finanziamento Infragruppo.

La colonna (v.) "Acquisizione" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'importo pari ad Euro 16.303 migliaia relativo al prezzo di acquisto di MF Inox, inclusivo di Euro 4.303 migliaia relativi alla stima e attualizzazione dell'Earn Out.

Alla voce disponibilità liquide l'importo pari ad Euro 2.629 migliaia rappresenta il saldo netto delle disponibilità liquide assumendo: l'accensione del Finanziamento per Euro 10.000 migliaia, il versamento della relativa *up front fee* per Euro 90 migliaia, l'acquisto di MF Inox con un corrispettivo pagato per Euro 12.000 migliaia, ed il pagamento del debito verso soci nel Bilancio MF Inox per Euro 579 migliaia.

Alla voce finanziamenti non correnti l'importo pari ad Euro 9.910 migliaia relativo al debito bancario conseguente all'accensione del Finanziamento. La prima rata di ammortamento è prevista al 30 giugno 2019.

Alla voce altre passività non correnti l'importo pari ad Euro 4.303 migliaia relativo al debito verso i soci di MF Inox per l'Earn Out.

Alla voce altri debiti l'importo negativo pari ad Euro 539 migliaia relativo al pagamento del debito verso soci iscritto nel Bilancio MF Inox.

Alla voce costi per servizi e godimento beni di terzi l'importo pari ad Euro 49 migliaia relativo all'adeguamento secondo quanto previsto dal Contratto di Acquisizione, dei costi di struttura di MF Inox a seguito dell'acquisizione. In particolare Euro 55 migliaia sono riferibili all'incremento dei compensi previsti oggi per i soci venditori già oggi amministratori di MF Inox, ed Euro 6 migliaia al risparmio stabilito dalla rinegoziazione nell'ambito dell'Operazione del canone di locazione dello stabilimento.

Alla voce oneri finanziari l'importo pari ad Euro 43 migliaia relativo agli oneri finanziari connessi al Finanziamento.

Alla voce imposte correnti l'importo pari ad Euro 24 migliaia relativo agli effetti fiscali connessi alle rettifiche al conto economico pro-forma per l'adeguamento dei costi di struttura e gli oneri finanziari.

La colonna (vi.) "Consolidamento" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni materiali l'importo pari ad Euro 2.232 migliaia relativo all'allocazione del prezzo di acquisto di MFI ad impianti e macchinari.

Alla voce immobilizzazioni immateriali l'importo pari ad Euro 11.701 migliaia riferibile: per Euro 11.601 all'iscrizione dell'importo derivante dall'allocazione preliminare ad avviamento dell'importo residuo derivante dalla differenza tra il prezzo di acquisto di MF Inox ed il relativo patrimonio netto alla data di riferimento rettificato dell'avviamento già presente nel Bilancio MF Inox, dopo aver allocato parte del plusvalore alla voce immobilizzazioni materiali (per Euro 2.232 migliaia); per Euro 800 migliaia allo storno dell'avviamento presente in MF Inox al 31 dicembre 2017 e della relativa rettifica iscritta nella colonna iii.; per Euro 900 migliaia alla rilevazione del *Contingent Asset*.

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'importo negativo pari ad Euro 26.703 relativo all'elisione in sede di consolidamento degli investimenti finanziari in MF Inox per Euro 16.303 migliaia e in MFH per Euro 10.400 migliaia.

Alla voce crediti tributari l'importo pari ad Euro 268 migliaia relativa al credito d'imposta a seguito dell'affrancamento mediante il versamento di un'aliquota fiscale del 12% sul plusvalore rilevato in sede di acquisizione delle immobilizzazioni materiali di MF Inox. Il medesimo importo è stato rilevato anche fra i debiti tributari in quanto il pagamento dell'imposta sostitutiva non avverrebbe alla data dell'operazione, ma in tre *tranche* dilazionate nel tempo, come descritto nella sezione Presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma del presente Paragrafo.

Alla voce finanziamenti non ricorrenti l'importo pari ad Euro 8.400 migliaia relativo all'elisione del Finanziamento Infragruppo.

Alla voce fondi per rischi ed oneri l'importo pari ad Euro 900 migliaia relativo all'identificazione della passività

potenziale in sede di acquisizione di MF Inox, i cui effetti sono neutralizzati dalla garanzia rilasciata dai venditori, contabilmente rappresentata mediante l'iscrizione del *Contigent Asset*.

Alla voce ammortamenti e svalutazioni l'importo pari ad Euro 56 migliaia relativo all'incremento, per il primo trimestre 2018, della quota di ammortamento dei cespiti di MF Inox a seguito dell'allocazione del plusvalore individuato in sede di acquisizione e ammortizzato secondo una vita utile residua stimata in 10 anni.

Alle voci proventi ed oneri finanziari le rettifiche pro-forma per dare effetto dell'elisione dei proventi ed oneri finanziari relativi al Finanziamento Infragrupo.

Schemi di posizione finanziaria netta e di EBITDA Pro-Forma al 31 marzo 2018

Si riporta di seguito la composizione della posizione finanziaria netta pro-forma al 31 marzo 2018 esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ed in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile del periodo, con l'indicatore dell'EBITDA.

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31/03/2018
	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
(A) Cassa	1.582	760	0	(310)	(2.629)	0	(597)
(B) Altre disponibilità liquide							0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione							0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	1.582	760	0	(310)	(2.629)	0	(597)
(E) Crediti finanziari correnti		2.500					2.500
(F) Debiti finanziari correnti	8.643	0	0	0	0	0	8.643
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente							0
(H) Altri debiti finanziari correnti		539			(539)		0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	8.643	539	0	0	(539)	0	8.643
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	7.061	(2.721)	0	310	2.090	0	6.740
(K) Debiti bancari non correnti	1.470	0	0	8.400	9.910	(8.400)	11.380
(L) Obbligazioni emesse							0
(M) Altri debiti non correnti					4.303		4.303
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.470	0	0	8.400	14.213	(8.400)	15.683
(O) Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	8.531	(2.721)	0	8.710	16.303	(8.400)	22.423

			Rettifiche pro-forma				
<i>in migliaia di Euro</i>	Vimi	MF Inox	MF Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	Gruppo Vimi Pro-forma 01/01/2018- 31/03/2018
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
UTILE DELL'ESERCIZIO	280	689	14	0	(68)	(56)	859
+ TOTALE IMPOSTE	84	266	6	0	(24)	0	332
+ TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	32	11	0	0	43	0	86
EBIT	396	966	20	0	(49)	(56)	1.277
Ammortamenti e svalutazioni	785	47	(20)	0	0	56	868
EBITDA	1.181	1.013	0	0	(49)	0	2.145

4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio e presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato qual è l'AIM.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società ed al Gruppo, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari.

Il verificarsi di una o più delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo e sulle loro prospettive. Tali effetti negativi sulla Società, sul Gruppo e sulle Azioni, si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 *Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave*

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è gestito da un *management* che ha contribuito e contribuisce in maniera rilevante - sin dalla fondazione della Società - allo sviluppo e al successo delle strategie della stessa avendo maturato un'esperienza significativa nel settore di attività in cui lo stesso opera.

In particolare, l'attività, la direzione e lo sviluppo dell'Emittente dipendono in misura significativa dalle capacità, competenze, relazioni personali e apporto professionale dell'Ing. Marco Sargenti, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, il quale ha svolto e svolge un ruolo determinante nella gestione delle attività e nella definizione delle strategie imprenditoriali dell'Emittente e del Gruppo.

Non si può escludere che qualora l'Ing. Marco Sargenti cessasse di ricoprire i ruoli fino ad ora svolti ciò possa avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Si segnala inoltre che la Società e il Gruppo si sono dotati di strumenti volti a favorire la permanenza del personale chiave presso la propria struttura societaria, quali il Piano di Stock Grant destinato all'Ing. Marco Sargenti. Per maggiori informazioni sul Piano di Stock Grant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Ammissione.

In aggiunta all'apporto dell'Ing. Marco Sargenti, la direzione, la strategia e lo sviluppo del Gruppo dipendono altresì dalle attività svolte, sin dalla data di costituzione dell'Emittente, dai Sig.ri Fabio ed Aimone Storchi, i quali detengono indirettamente, rispettivamente per il tramite di Finregg e di Astork, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente. Il Sig. Fabio Storchi è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 2018; mentre il Sig. Aimone Storchi è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione in data 6 luglio 2018.

Per quanto noto alla Data del Documento di Ammissione, ad esito del Primo e del Secondo Aumento di Capitale, assumendo l'intera sottoscrizione degli stessi, il Sig. Fabio Storchi verrebbe a detenere, per il tramite di Finregg, il 50,3% del capitale sociale dell'Emittente. Il Sig. Aimone Storchi, invece, per il tramite di Astork, verrebbe a detenere il 23,7% del capitale sociale dell'Emittente.

Ciò posto, ove a seguito dell'eventuale venir meno dell'apporto professionale dei Sig.ri Fabio ed Aimone Storchi la Società non fosse in grado di reperire tempestivamente soggetti di esperienza comparabile e in grado di assicurare il medesimo apporto professionale, l'attività e le prospettive della Società e del Gruppo potrebbero essere negativamente influenzate con conseguenti riflessi sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito alle cariche ricoperte dai Sig.ri Fabio e Aimone Storchi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, per maggiori informazioni circa le partecipazioni dagli stessi detenute indirettamente nell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del Documento di Ammissione.

Per ciò che concerne, invece, l'attività e lo sviluppo della controllata MF Inox, le stesse dipendono prevalentemente dalle capacità e dalle competenze dei Sig.ri Stefano e Roberto Meroni, i quali, con la sottoscrizione del Contratto di Acquisizione, si sono impegnati a ricoprire il ruolo di amministratori delegati della società MF Inox fino al 30 Aprile 2022.

Nel caso in cui i Sig.ri Stefano Meroni e Roberto Meroni cessassero dalla carica in presenza di una causa c.d. di *Bad Leavership*, ossia dimissioni senza giusta causa e revoca per giusta causa è previsto a carico del relativo amministratore delegato il versamento di una penale ex art. 1382 cod. civ. di importo a scalare da un massimo di Euro 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila/00) fino a un minimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) a seconda del momento in cui si verifichi tale evento.

E', inoltre, previsto sempre in capo ai Sig.ri Stefano Meroni e Roberto Meroni un impegno di non concorrenza nei confronti della M.F. Inox S.r.l., per un periodo di 3 (tre) anni dalla cessazione del proprio rapporto con la stessa MF Inox. E' previsto che quale corrispettivo degli impegni di non concorrenza e storno sarà corrisposto a ciascuno dei Sig.ri Stefano e Roberto Meroni un importo cadauno pari a Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) annui che saranno pagati al termine di ciascun anno di durata del patto di non concorrenza e divieto di storno, con facoltà di MF Inox in ogni momento di rinunciare al patto di non concorrenza.

Per maggiori informazioni circa il Contratto di Acquisizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, paragrafo 16.1.1 del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi alle condizioni contrattuali e ai tempi e alle modalità di pagamento della clientela

I rapporti di fornitura che intercorrono tra il Gruppo ed i propri clienti sono solitamente negoziati di volta in volta con il cliente in sede di ordine ovvero formalizzati mediante sottoscrizione di accordi quadro e condizioni generali d'acquisto dei clienti medesimi che, oltre a non essere negoziabili, potrebbero avere riflessi negativi per l'Emittente.

Nonostante tale circostanza sia consueta nel settore dell'*automotive* e negli altri settori in cui il Gruppo opera, si segnala, in particolare, come tutte le suddette condizioni generali attribuiscono ai clienti principali del Gruppo la possibilità di risoluzione del contratto di fornitura già concluso, nonché di sospensione temporanea delle consegne già programmate e/o di annullamento o di modifica, in qualsiasi momento, degli ordini già effettuati senza incorrere in alcuna responsabilità. Tra l'Emittente ed il cliente non viene concordato un limite minimo di fornitura garantito tuttavia al fine di ridurre il rischio derivante dall'acquisto di specifiche materie prime, prima di finalizzare gli ordini dai diversi fornitori di cui si avvale, l'Emittente condivide preventivamente con il cliente una stima di massima degli ordini. Si evidenzia che il 42% degli ordini effettuati dai clienti del Gruppo al 31 dicembre 2017 consolidato pro-forma sono di tipo chiuso, per tali intendendosi ordini specifici di un determinato quantitativo di prodotti, mentre il restante 58% circa è rappresentato da ordini aperti, per tali intendendosi ordini i cui quantitativi variano a seconda del volume di produzione dei clienti. Inoltre, si evidenzia che il fatturato del 2017 consolidato pro-forma del Gruppo dei dieci clienti è pari a circa il 61,3%.

Il presente rischio è mitigato dal fatto che i prodotti forniti dal Gruppo sono strategici e funzionali al ciclo produttivo delle società acquirenti in quanto rappresentano elementi essenziali dei prodotti finali realizzati dai clienti del Gruppo. La sospensione o l'annullamento di un ordine già programmato determinerebbe, di fatto, un rallentamento o, addirittura, un arresto del lancio sul mercato del prodotto del cliente. Oltre a quanto sopra, l'Emittente utilizza con i propri clienti specifiche piattaforme informatiche (EDI) attraverso le quali ha visibilità degli ordini per un orizzonte temporale di 6-18 mesi consentendogli di monitorare tempo per tempo il volume della produzione dei propri clienti e di adeguare di conseguenza il proprio volume di produzione.

Anche per tale motivo i rapporti di fornitura tra l'Emittente e i propri clienti principali sono rapporti di lungo corso che sono sorretti da un vincolo fiduciario molto forte.

Nonostante alla Data del Documento di Ammissione non si siano mai registrati (al di fuori delle normali ipotesi di riprogrammazione commerciale) eventi rilevanti di sospensione o annullamento degli ordini già programmati, l'esercizio da parte dei clienti principali del Gruppo di tali facoltà potrebbe determinare effetti pregiudizievoli sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

I clienti del Gruppo effettuano i pagamenti dei prodotti acquistati in un arco temporale compreso tra i 60 (sessanta) e i 120 (centoventi) giorni dalla data di consegna o ritiro della merce che può raggiungere anche un periodo di giacenza di 3 mesi in magazzino (in quest'ultimo caso trattasi di *consignment stock*). Nonostante alla Data del Documento di Ammissione l'incasso dei crediti da parte della Società avvenga mediamente entro i 110 giorni successivi alla consegna, le suddette diversità nei tempi di pagamento richiedono un attento monitoraggio della liquidità disponibile.

La Società ricorre in ogni caso ai consueti strumenti finanziari, quali l'anticipo di fatture, per finanziare il capitale circolante.

4.1.3 Rischi connessi alla struttura dell'indebitamento e alla variazione dei tassi di interesse

Il Gruppo reperisce le proprie risorse finanziarie, oltre che dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa, anche tramite il tradizionale canale bancario, mediante i consueti strumenti di finanziamento a medio/lungo termine, mutui e linee di credito, anche di natura agevolata.

Alla data del 31 dicembre 2017, l'Emittente, in base ai dati risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2017, ha un indebitamento bancario complessivo di Euro 9.000 migliaia.

Tale indebitamento è classificato come segue: quanto ad Euro 7.244 migliaia come debito esigibile entro l'esercizio in corso e quanto alla parte residua per un importo di Euro 1.756 migliaia come debito a medio/lungo termine, ovvero esigibile oltre il termine dell'esercizio in corso.

Alla data del 31 marzo 2018, l'Emittente, in base ai dati risultanti dal bilancio al 31 marzo 2018, ha un indebitamento bancario complessivo di Euro 10.113 migliaia.

Tale indebitamento è classificato come segue: quanto ad Euro 8.643 migliaia come debito esigibile entro l'esercizio in corso e quanto alla parte residua per un importo di Euro 1.470 migliaia come debito a medio/lungo termine, ovvero esigibile oltre il termine dell'esercizio in corso.

Sulla base del *business model* implementato dalla Società, tali finanziamenti vengono utilizzati in parte per finanziare il capitale circolante e in parte per finanziare gli investimenti effettuati ed in corso.

I suddetti contratti di finanziamento, nonché le corrispondenti garanzie, prevedono termini e condizioni in linea con la prassi di mercato. In particolare, tali contratti prevedono i) i consueti obblighi di informativa e di preventiva autorizzazione per le modifiche rilevanti della compagine sociale o dello Statuto che, ove non rispettati, attribuiscono agli istituti bancari il diritto di risoluzione del contratto, nonché ii) le consuete clausole

di decadenza dal beneficio del termine e le clausole risolutive espresse al verificarsi di eventi pregiudizievoli in capo alla Società (quali assoggettamento a procedure giudiziali, procedure esecutive o concorsuali e ad eventi societari tali da incidere negativamente sulla situazione patrimoniale della Società).

In data 4 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Credem e l'Emittente l'accordo normativo per autonomi finanziamenti in Euro e/o in divisa (l'“**Accordo Normativo Credem**”) ai sensi del quale è riconosciuta in capo a Credem la facoltà di recesso con effetto immediato, dall'Accordo Normativo Credem – e conseguentemente anche dai finanziamenti eventualmente accessi - *inter alia* in caso di (i) cessazione dell'attività, trasformazione o fusione/scissione dell'Emittente, liquidazione o intervenuta causa di scioglimento; (ii) verificarsi di una ipotesi di decadenza dal beneficio del termine prevista all'articolo 1186 c.c.; (iii) intervenuto deposito di una istanza di fallimento o accesso ad una altra procedura concorsuale di cui alla legge fallimentare; (iv) intervenuta cessione da parte dell'Emittente dei propri beni ai suoi creditori; (v) intervenuta modifica della situazione giuridica, amministrativa, tecnica ed economica dell'Emittente rispetto alla data di sottoscrizione dell'Accordo Normativo Credem, riconoscimento del plafond o accensione del singolo finanziamento; (vi) verificarsi di eventi tali da incidere sostanzialmente, in senso pregiudizievole a Credem, sulla situazione patrimoniale e/o economica e/o finanziaria dell'Emittente. Ai sensi dell'Accordo Normativo Credem, Credem avrà inoltre il diritto di risolvere l'Accordo Normativo Credem ex art. 1456 c.c. in caso di (i) mancata restituzione di quanto dovuto ai sensi dell'Accordo Normativo Credem e/o del singolo finanziamento; (ii) ritardo per oltre 10 (dieci) giorni lavorativi nel pagamento di una qualsiasi delle rate di rimborso finanziamento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.2.5, del Documento di Ammissione.

Inoltre, l'Emittente, nel 2017, ha ottenuto la concessione da parte di Credem di due finanziamenti agevolati attraverso il ricorso al regime di aiuti in favore delle medie e piccole imprese per l'acquisto di macchinari impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in *hardware*, *software* e in tecnologie digitali. In particolare, l'Emittente ha ottenuto da Credem la concessione dei seguenti due finanziamenti agevolati:

1. finanziamento chirografario stipulato in data 6 giugno 2017 per l'importo di Euro 600.000,00 (seicentomila/00), corrisposto in favore dell'Emittente in un'unica soluzione, al momento della stipula del contratto (“**Finanziamento Sabatini 1**”); e
2. finanziamento chirografario stipulato in data 18 ottobre 2017 per l'importo di Euro 1.400.000,00 (un milione quattrocentomila/00), corrisposto in favore dell'Emittente in un'unica soluzione, al momento della stipula del contratto (“**Finanziamento Sabatini 2**”, congiuntamente i “**Finanziamenti Sabatini**”).

Ai sensi dei Finanziamenti Sabatini, l'Emittente si impegna, *inter alia*, nei confronti di Credem a non trasferire le proprie quote sociali a persone o gruppi diversi da quelli esistenti alla data di stipula dei Finanziamenti Sabatini e a comunicare tempestivamente qualsiasi notizia rilevante riferita alla propria posizione personale che possa incidere sulla propria capacità di adempiere alle proprie obbligazioni, nonché modificare le dichiarazioni rese all'atto della sottoscrizione che possano essere rilevanti per l'esecuzione del contratto e qualsiasi notizia rilevante concernente la propria situazione finanziaria e le relative eventuali modificazioni sopravvenute.

Inoltre, è richiesto il preventivo assenso di Credem, per (i) procedere con le modifiche allo statuto sociale ove queste vadano a modificare l'oggetto sociale e l'attività svolta; (ii) effettuare operazioni straordinarie (scorpori, cessioni, trasformazioni, fusioni, scissioni, concentrazioni con altre società; (iii) non rilasciare garanzie reali o personali nell'interesse di terzi salvo garanzie che assistono finanziamenti agevolati. l'inadempimento ad uno di tali obblighi comporta la facoltà da parte di Credem di dichiarare risolto ciascuno dei Finanziamenti Sabatini ex articolo 1456 c.c.. Si segnala, inoltre, che alla Data del Documento di Ammissione la Società ha avviato le pratiche formali per il rilascio del *waiver* da parte di Credem. Per

maggiori informazioni sui Finanziamenti Sabatini si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3.1 del Documento di Ammissione.

Inoltre, ai fini dell'acquisizione da parte della MFH Fasteners del 100% del capitale sociale di MF Inox, in data 7 giugno 2018 l'Emittente ha sottoscritto con Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ("**Cariparma**") un contratto di finanziamento a medio termine per l'importo di Euro 10.000.000,00 finalizzato al reperimento delle risorse necessarie per l'acquisto del 100% del capitale sociale di MF Inox. Il finanziamento è stato erogato a beneficio dell'Emittente in un'unica soluzione in data 7 giugno 2018.

Si segnala che ai sensi del contratto di finanziamento, è previsto il rimborso anticipato obbligatorio della Linea di Credito, al ricorrere di una delle seguenti ipotesi: (i) violazioni di legge o regolamentari da parte dell'Emittente nell'espletamento degli obblighi derivanti dal Contratto Finanziamento Cariparma; e (ii) *change of control* all'interno dell'Emittente o cessione di tutti i beni o le attività del Gruppo, ossia qualora i Sig.ri Fabio Storchi e Fabrizio Storchi (nonché loro coniugi, figli, nipoti e enti dagli stessi partecipati) (i) cessino di detenere, direttamente o indirettamente (in tale ultimo caso, per il tramite di società integralmente partecipate), una partecipazione almeno pari al 50% +1 azione del capitale sociale dell'Emittente e dei relativi diritti di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente; (ii) cessino di avere il controllo dell'Emittente ai sensi di quanto previsto dell'articolo 2359 comma 1 cod. civ.; (iii) in ogni momento dopo la Data di Perfezionamento dell'Acquisizione, l'Emittente cessi di possedere, direttamente o indirettamente (in tal caso ultimo attraverso società integralmente partecipate), il 100% di MFH, di MF Inox o, a seguito della Fusione, di MergeCo. Cariparma, inoltre, è legittimata a richiedere la restituzione parziale della Linea di Credito nei casi in cui l'Emittente impieghi la Linea di Credito per l'esecuzione di attività diverse e/o non correlate all'acquisizione della società MF Inox.

Scadenza periodo di interesse	Quota capitale a rimborso (% importo)
30/06/2019	5%
31/12/2019	5%
30/06/2020	5%
31/12/2020	7,50%
30/06/2021	7,50%
31/12/2021	10%
30/06/2022	10%
31/12/2022	10%
30/06/2023	40%

In pari data, l'Emittente - in qualità di finanziatore - ha stipulato con MFH - in qualità di prenditore - un contratto di finanziamento *intercompany* fruttifero per Euro 8.400.000,00 (ottomilioniquattrocentomila/00) per dotare MFH delle risorse finanziarie sufficienti per sostenere autonomamente i costi connessi al perfezionamento dell'acquisizione di MF Inox.

Si segnala, inoltre, che, nel contesto del Contratto di Finanziamento Cariparma, è stata sottoscritta tra l'Emittente e Cariparma una lettera di *hedging* ("**Lettera di Strategia Hedging**"), ai sensi della quale l'Emittente si è impegnato a sottoscrivere e mantenere per l'intera durata della Linea di Credito appositi accordi a copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse relativo alla Linea di Credito ("**Contratti di Hedging**"), a condizioni di mercato ed aventi durata pari a quella del Contratto di Finanziamento Cariparma. Tali Contratti di Hedging potranno essere stipulati nella forma di (i) *interest rate swap*; (ii) *interest rate cap* con pagamento upfront o running del premio; (iii) *interest rate collar* oppure (iv) una combinazione di *interest rate swap* e *interest rate cap* ai termini ivi previsti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 e Capitolo 16, del Documento di Ammissione.

Alla Data del Documento di Ammissione tutti gli impegni previsti risultano rispettati.

Nonostante la Società segua attentamente l'evoluzione dell'esposizione verso il sistema bancario, eventuali mancati rinnovi o revoche delle linee attualmente in essere potrebbero avere riflessi negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Ai finanziamenti è legato anche il rischio di oscillazioni di tassi di interesse essendo gli stessi negoziati per la maggior parte a tasso variabile. La Società ha a tal fine adottato strategie di copertura sul tasso. Anche una crescita dei tassi di interesse potrebbe quindi impattare negativamente sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 3 e 16 del Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi connessi alla normativa fiscale

MF Inox è esposta al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla società nello svolgimento della propria attività. In tale contesto MF Inox ritiene di aver diligentemente applicato le normative fiscali e tributarie.

Tuttavia, la legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tali elementi impediscono, quindi, di escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie da MF Inox, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di MF Inox stessa e del bilancio consolidato redatto dall'Emittente.

Non è possibile dunque escludere che in caso di verifica da parte dell'amministrazione finanziaria possano emergere contestazioni in merito all'applicazione della normativa fiscale e tributaria da parte di MF Inox con conseguenze pregiudizievoli sulla situazione economica e finanziaria della società stessa e del bilancio consolidato dell'Emittente.

Con particolare riguardo a tale ultimo aspetto si evidenzia che l'Emittente nel predisporre i prospetti consolidati pro-forma del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2017 ed al 31 marzo 2018 ha appostato – relativamente a MF Inox - un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 900 mila il cui eventuale utilizzo a copertura degli oneri derivanti da contenziosi fiscali potrà essere neutralizzato dall'impiego delle disponibilità liquide - per un ammontare pari ad Euro 2 milioni fino alla data di approvazione del bilancio 31 dicembre 2021, successivamente ridotte ad Euro 1 milione fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 - rilasciate dai venditori a garanzia di passività potenziali (non soltanto di natura fiscale) riferentesi ad eventi anteriori rispetto alla data di definizione del contratto di cessione dell'intero capitale di MF Inox. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafi 3.6.1 e 3.6.2, del Documento di Ammissione.

Si segnala tuttavia come l'appostamento di tale fondo rischi unicamente nei prospetti consolidati pro-forma rappresenti una mera simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dall'Operazione e non trovi rappresentazione nei bilanci di esercizio redatti da MF Inox. Per maggiori informazioni sui rischi connessi all'inclusione dei dati consolidati pro-forma si rinvia alla Sezione Prima, Paragrafo 4.1.24, del Documento di Ammissione.

Alla Data del Documento di Ammissione MF Inox ha in corso i seguenti piani di ammortamento relativi ai debiti fiscali – correttamente esposti nel bilancio di esercizio 2017 - rinvenienti dalla definizione di:

- atto di adesione n. T9KA3BC00081/2017 relativo al periodo d'imposta 2014 per un importo complessivo pari ad Euro 63.303,20 con prima rata scadente in data 04/05/2017 ed ultima rata scadente in data 28/02/2021;

- atto di adesione n. T9KA7UR00098/2017 relativo al periodo d'imposta 2012 per un importo complessivo pari ad Euro 70.786,95 con prima rata scadente in data 31/05/2017 ed ultima rata scadente in data 31/03/2021;
- atto di adesione n. T9KA7UR00099/2017 relativo al periodo d'imposta 2013 per un importo complessivo pari ad Euro 72.568,46 con prima rata scadente in data 31/05/2017 ed ultima rata scadente in data 31/03/2021;
- atto di adesione n. T9KA7UR000100/2017 relativo al periodo d'imposta 2014 per un importo complessivo pari ad Euro 89.296,41 con prima rata scadente in data 31/05/2017 ed ultima rata scadente in data 31/03/2021;
- atto di adesione n. T9KA7UR000101/2017 relativo al periodo d'imposta 2015 per un importo complessivo pari ad Euro 85.256,63 con prima rata scadente in data 31/05/2017 ed ultima rata scadente in data 31/03/2021.

Si evidenzia infine – fermo restando il regolare adempimento delle obbligazioni innanzi esposte da parte di MF Inox alla Data del Documento di Ammissione – che in caso di mancato pagamento anche di una sola rata entro il termine di pagamento della rata successiva, le residue somme dovute saranno rimosse mediante iscrizione a ruolo con relativa applicazione della sanzione amministrativa pari al 45% del residuo importo dovuto a titolo di imposta ai sensi dell'articolo 15-ter del D.P.R. n. 602/1973.

4.1.5 Rischi connessi alla specializzazione delle maestranze aziendali

Il successo industriale della Società e del Gruppo dipende in parte dalla capacità di continuare ad attrarre, formare e trattenere il proprio personale altamente specializzato nelle specifiche tematiche relative ai prodotti da essi realizzati.

L'evoluzione tecnologica e l'esigenza di soddisfare una domanda di prodotti sempre più sofisticati richiedono alle imprese operanti nel settore di riferimento dell'Emittente e del Gruppo di dotarsi di risorse con elevata specializzazione in tema di tecnologie, applicazioni e soluzioni correlate. Il settore si caratterizza, infatti, per una forte integrazione tra contenuti tecnologici, creativi, di processo e commerciali, che richiede profili e competenze specialistiche, il che rappresenta anche uno dei fattori distintivi e critici di successo per l'Emittente ed il Gruppo. In tale contesto, il successo del Gruppo dipende anche dalla capacità di attrarre e formare personale con il livello di specializzazione e le competenze tecniche e professionali richieste.

La formazione delle nuove maestranze avviene direttamente all'interno della Società mediante periodi di affiancamento iniziale che consentono al nuovo lavoratore di conoscere l'azienda e acquisire il metodo di lavoro e le prassi già sviluppate. In particolare, la prassi aziendale dell'Emittente in tema di risorse umane prevede l'assunzione di personale tecnico ad alto potenziale di crescita da formare in base alle specifiche esigenze dell'Emittente e sottoposto a periodici corsi di aggiornamento. Tali corsi prevedono il coinvolgimento del personale in *team* organizzati e gestiti da un *tutor* interno il quale provvede a formare il personale con riferimento alle diverse modalità di stampaggio ed a tutte le fasi di produzione.

Sebbene la Società e il Gruppo abbiano le dimensioni e le strutture necessarie per attrarre e formare personale con adeguate conoscenze tecniche, affinché ogni singola fase del processo produttivo sia presidiata da una pluralità di tecnici con diversa *seniority* e diverse competenze, e la Società impegni personale che può essere deputato allo svolgimento di più attività e fasi del processo produttivo non è possibile escludere che si possano verificarsi fuoriuscite di personale specializzato e che la Società possa riscontrare difficoltà nel reperire nuove adeguate risorse.

4.1.6 Rischi connessi all'obsolescenza dei prodotti e/o servizi offerti dal Gruppo

Il successo del Gruppo dipende, da un lato, dalla capacità di continuare ad offrire prodotti ad elevato valore aggiunto che incontrino le esigenze dei clienti e, dall'altro, dalla capacità di anticipare i propri concorrenti

nell'individuazione di nuove tecnologie da utilizzare nelle varie fasi di produzione. Sebbene l'Emittente produca i prodotti sulla base delle indicazioni del cliente, ed in stretta collaborazione con quest'ultimo, nonché monitori costantemente il proprio mercato di riferimento al fine di mantenere sempre aggiornata la propria gamma di prodotti, cercando di anticipare ed assecondare le richieste del mercato, l'Emittente non è in grado di escludere che valutazioni errate, errori tecnici nei nuovi prodotti, ovvero ritardo nello sviluppo e lancio degli stessi, possano cagionare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo con effetti pregiudizievoli sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi derivanti dalla responsabilità da prodotto e ai tempi di esecuzione e di consegna degli ordini

Ai sensi delle normative vigenti nei paesi nei quali opera il Gruppo, i difetti di realizzazione dei prodotti del Gruppo potrebbero generare, sussistendone le condizioni previste dalla normativa applicabile, una responsabilità da prodotto nei confronti sia di clienti sia di terzi in generale.

Sebbene il Gruppo abbia adottato politiche di ricerca e sviluppo e processi produttivi atti a prevenire, per quanto possibile, difetti di fabbricazione, guasti o malfunzionamenti dei prodotti - sottoponendo gli stessi, tra l'altro, a rigorosi collaudi interni prima della spedizione oltre ad apposite certificazioni in sede europea e internazionale - non si può escludere che, in caso di eventuali difetti di fabbricazione e guasti o malfunzionamenti dei prodotti, per qualsiasi ragione, non si possano avere effetti nocivi ed essere intentate azioni di responsabilità da prodotto ovvero essere avviate campagne di richiamo del prodotto, con conseguente pregiudizio dell'immagine e della reputazione del Gruppo nonché dell'attività e dei risultati economici dello stesso.

Il Gruppo ha stipulato idonee polizze assicurative per cautelarsi rispetto a detto rischio e ritiene, sulla base dell'esperienza maturata e della prassi del mercato, che la copertura fornita dalle stesse sia adeguata rispetto ai rischi connessi alla propria attività, come attualmente svolta in Italia e nel resto del mondo, e che i termini delle polizze stipulate possano ritenersi in linea con le coperture assicurative di altre società operanti nel medesimo settore.

Non può esservi, tuttavia, certezza circa l'adeguatezza delle coperture assicurative nel caso di contestazioni che possano essere sollevate in relazione, tra l'altro, al mancato rispetto di standard qualitativi o di sicurezza richiesti nelle diverse giurisdizioni in cui gli stessi sono commercializzati. In aggiunta, si consideri che il coinvolgimento del Gruppo in controversie derivanti da azioni promosse per responsabilità da prodotto e l'eventuale soccombenza nell'ambito delle stesse potrebbe esporre il Gruppo ad ulteriori danni reputazionali, pregiudicando la commercializzazione dei prodotti del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

Inoltre, il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dall'inadempimento di impegni contrattuali, assunti con i propri clienti, relativi ai tempi di esecuzione e consegna degli ordini.

Alcuni dei contratti stipulati dal Gruppo prevedono che i prodotti siano completati e consegnati nel rispetto dei tempi e in conformità alle specifiche tecniche indicate dai clienti stessi. Eventuali ritardi nella esecuzione e consegna del prodotto potrebbero comportare cancellazioni di ordini già in corso di lavorazione da parte dei clienti ovvero richieste di risarcimento danni, con conseguente aggravio di costi per il Gruppo e possibile danno reputazionale tali da influire negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infatti, l'abilità dell'Emittente e del Gruppo di fidelizzare la propria clientela e di instaurare un rapporto di reciproca fiducia con quest'ultima dipende in misura significativa dalla capacità della stessa di rispettare i tempi di consegna dei propri prodotti al cliente finale. A tal fine, l'Emittente utilizza con i propri clienti specifiche piattaforme informatiche che gli consentono di monitorare tempo per tempo il volume della produzione dei propri clienti e di adeguare di conseguenza il proprio volume di produzione.

Inoltre, l'Emittente può esternalizzare alcune delle fasi della produzione dei propri prodotti ad operatori terzi che – all'occorrenza – possono integrare la capacità produttiva del Gruppo consentendogli di rispettare le scadenze contrattualmente previste.

Si evidenzia, infine, che il presente rischio è mitigato dal fatto che i rapporti con i principali clienti dell'Emittente sono disciplinati da accordi quadro ai sensi dei quali laddove si dovesse verificare un aumento della domanda di prodotti da parte del cliente (i c.d. ordini "aperti") oltre percentuali prestabilite, le parti si impegnano a rinegoziare e rideterminare i termini e le modalità di consegna.

4.1.8 Rischi connessi alla mancata attuazione ovvero al ritardo nell'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri e alla strategia di crescita esterna, connessi alla strategia di espansione tramite acquisizioni

La capacità dell'Emittente e del Gruppo di incrementare i propri ricavi e di perseguire gli obiettivi di crescita e sviluppo e di mantenere adeguati livelli di redditività dipendono in primo luogo anche dal successo nella realizzazione della propria strategia e del piano industriale. Le principali linee di sviluppo su cui si basa il piano industriale prevedono:

- l'avvio della produzione in Cina e negli Stati Uniti anche attraverso operazioni di *merger & acquisitions*. A tal riguardo, il Gruppo ha conferito ad un operatore americano specializzato l'incarico di individuare le potenziali società *target* e sono in corso le valutazioni in merito alle opportunità di crescita nel mercato cinese;
- l'avvio dello sviluppo nel settore aerospaziale grazie ad una crescita organica e/o con operazioni di *merger & acquisitions*;
- l'espansione nel settore *Oil & Gas* e Infrastrutture mediante operazioni di *merger & acquisitions* in continuità all'operazione di acquisizione di MF Inox;
- l'ulteriore rafforzamento della rete internazionale di vendita;
- la prosecuzione delle attività di ricerca e sviluppo per potenziare le qualità di *performance* dei propri prodotti;
- di destinare i flussi di cassa all'acquisto di attrezzature e all'ampliamento degli impianti per potenziare le qualità e le capacità produttive;
- l'implementazione del nuovo sistema gestionale SAP HANA entro il 2019.

Il successo di tale strategia è in larga misura condizionato dall'esistenza di società le cui caratteristiche rispondano agli obiettivi perseguiti dalla Società, dalla capacità del *management* dell'Emittente di individuare società con le predette caratteristiche e di negoziare con gli azionisti le condizioni degli accordi. Le difficoltà potenzialmente connesse alle operazioni di acquisizione e di aggregazione, quali i ritardi nel perfezionamento delle procedure, ovvero costi e passività inattesi, nonché l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati dell'Emittente.

In ragione di quanto sopra, nell'esercitare le proprie attività e perseguire la propria strategia di espansione internazionale, nonché il proprio piano industriale, il Gruppo sarà esposto a crescenti complessità gestionali

e ad una serie di rischi connessi, tra l'altro, alle condizioni economiche, sociali e politiche generali di diversi paesi, tra le quali, ad esempio, fluttuazioni nel tasso di cambio, restrizioni agli scambi internazionali, instabilità dei mercati azionari, limitazioni agli investimenti stranieri, instabilità politiche, eventi bellici o terroristici, diversità dei regimi tributari e legali e dei sistemi amministrativi.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare in tutto o in parte la propria strategia e il proprio piano industriale ovvero di realizzarli nei tempi e/o nei modi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia di espansione ovvero il piano industriale sono fondati, ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del presente Documento di Ammissione.

4.1.9 Rischi connessi ai rapporti con gli outsourcers

Il modello organizzativo del Gruppo prevede l'esternalizzazione a terzi di alcune attività connesse allo svolgimento del proprio processo produttivo e l'acquisizione dall'esterno di specifici materiali (e.g., il trattamento superficiale), i quali sono dotati di specifiche certificazioni e qualifiche atte a garantire che tutto il processo di produzione dei prodotti del Gruppo sia certificato e rispetti determinati standard produttivi richiesti dai clienti.

In particolare, nell'ambito della certificazione del prodotto da consegnare al cliente, i fornitori qualificati certificano il lavoro da essi svolto relativamente alle fasi di produzione per i quali sono stati coinvolti.

Nonostante il Gruppo si avvalga di fornitori certificati e alla Data del Documento di Ammissione non si siano mai verificati problemi o criticità nella gestione delle attività esternalizzate, non è possibile escludere che il Gruppo possa trovarsi nella circostanza di dover sostituire uno o più dei suoi principali fornitori sostenendo maggiori oneri e costi, ovvero che si verifichino da parte di tali soggetti degli inadempimenti delle obbligazioni contrattuali tali da compromettere gli standard qualitativi del Gruppo con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A tal fine, ove possibile, il Gruppo provvede per ogni singolo prodotto a richiedere la certificazione di diversi fornitori in modo da poterli sostituire e/o affiancare nel corso del ciclo produttivo.

Tuttavia, tale sostituzione: (i) potrebbe non essere possibile in tempi brevi, con conseguenti ritardi nella definizione delle commesse in corso, ovvero (ii) potrebbe comportare la necessità di rivedere in senso anche peggiorativo per il Gruppo i termini e le condizioni economiche delle forniture.

Alla luce di quanto sopra, non è, quindi, possibile escludere che l'eventuale interruzione del rapporto con i suddetti fornitori, senza una tempestiva ed adeguata sostituzione degli stessi, ovvero l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di tali soggetti, possa comportare ritardi nelle fasi di produzione e consegna di determinati prodotti.

A tal proposito, sebbene l'Emittente abbia stipulato idonee polizze assicurative per cautelarsi rispetto a detto rischio e possieda presso i propri locali un ampio stock di sicurezza di prodotti e materie prime per garantire il corretto adempimento delle obbligazioni in essere, non è possibile escludere che dette risorse e coperture assicurative non siano sufficienti con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti industriali e all'interruzione dell'attività produttiva

Tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo sono soggetti ai normali rischi operativi, compresi, a titolo meramente esemplificativo: guasti alle apparecchiature, catastrofi o fenomeni naturali, sottrazioni da parte di dipendenti e/o soggetti terzi, danni, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro.

Qualsiasi interruzione dell'attività presso gli stabilimenti produttivi dovuta sia agli eventi sopra menzionati che ad altri eventi, per la misura non coperta dalle attuali polizze assicurative stipulate dal Gruppo, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

L'Emittente ha intrattenuto, ed intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con Parti Correlate, individuate sulla base del Principio Contabile Internazionale IAS 24. La descrizione delle operazioni con parti correlate concluse dall'Emittente nell'esercizio 2017 e fino alla Data del Documento di Ammissione è riportata nella Sezione Prima, Capitolo 14, del Documento di Ammissione.

Si segnala che al 31 dicembre 2016 e sino al 28 febbraio 2017, Comer Industries S.p.A. è stata parte correlata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24 ed ha sviluppato un fatturato pari a Euro 420 migliaia al 28 febbraio 2017.

Alla Data del Documento di Ammissione, a seguito della cessazione delle cariche ricoperte dagli attuali amministratori dell'Emittente in Comer Industries S.p.A., la stessa non è considerata parte correlata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24,

L'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate in tali contratti siano in linea con le normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali contratti fossero stati conclusi fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i contratti agli stessi termini e condizioni.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha approvato – con efficacia a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia – la procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate sulla base di quanto disposto dall'articolo 13 del Regolamento Emittenti AIM, dall'articolo 10 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato, e dalle Disposizioni in tema di Parti Correlate emanate da Borsa Italiana nel maggio 2012 e applicabili alle società emittenti azioni negoziate sull'AIM Italia.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, del Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi correlati a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il presente Documento di Ammissione contiene informazioni relative ai mercati di riferimento e al posizionamento competitivo del Gruppo, nonché dichiarazioni di preminenza, stime di carattere previsionale ed altre elaborazioni interne che sono state formulate dall'Emittente, ove non diversamente specificato, sulla base della conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici e della esperienza del *management* del Gruppo.

Considerata la carenza di dati certi e omogenei elaborati da ricerche di mercato su realtà direttamente comparabili con quella del Gruppo, l'Emittente ha formulato tali valutazioni sulla base di elaborazioni interne.

Tali informazioni potrebbero pertanto non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro

evoluzione, il relativo posizionamento della Società e del Gruppo, le previsioni, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività del Gruppo, a causa, tra l'altro, del verificarsi di eventi ignoti o incerti o di altri fattori di rischio, nonché dell'evoluzione delle strategie del Gruppo ovvero delle condizioni di mercato in cui il Gruppo opera.

Pertanto, gli investitori non dovrebbero fare esclusivo affidamento su tali dichiarazioni nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

4.1.13 Rischi connessi alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche)

Il Decreto Legislativo 231/2001 (il "**Decreto 231**") ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa degli enti (*i.e.* persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica). Secondo quanto previsto dal Decreto 231, l'ente può essere ritenuto responsabile per alcuni reati, tassativamente elencati nel Decreto 231 (singolarmente il "**Reato**", collettivamente i "**Reati**"), se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente (c.d. "soggetti in posizione apicale") o da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale (c.d. "soggetti in posizione subordinata"). Tuttavia, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 1, del Decreto 231, se il Reato è commesso da un soggetto in posizione apicale, l'ente non risponde se prova, tra le altre cose, che: (i) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi (il "**Modello Organizzativo**"); (ii) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo ("**Organismo di Vigilanza**"); (iii) le persone hanno commesso il Reato eludendo fraudolentemente il Modello Organizzativo; e (iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Diversamente, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, comma 1, del Decreto 231, nel caso in cui il Reato sia commesso da un soggetto in posizione subordinata l'ente è responsabile se la commissione del Reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. I Modelli Organizzativi possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti. Al riguardo, Confindustria (Confederazione Generale dell'Industria Italiana) ha adottato il 7 marzo 2002 (e aggiornato, da ultimo, nel mese di marzo 2014) le "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione gestione e controllo" ("**Linee Guida di Confindustria**").

Sebbene l'Emittente e MF Inox non abbiano adottato un Modello Organizzativo come previsto dal Decreto 231, tuttavia si segnala che alla Data del Documento di Ammissione le stesse hanno avviato le procedure di verifica interna per procedere all'adozione di un Modello Organizzativo come previsto dal Decreto 231, con conseguente nomina dell'Organismo di Vigilanza, e prevede di implementare il proprio Modello Organizzativo in tempi brevi e comunque entro e non oltre aprile 2019.

L'adozione e il costante aggiornamento del Modello Organizzativo non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel Decreto 231. Infatti, in caso di commissione di un Reato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da soggetti in posizione apicale o da soggetti in posizione subordinata, tanto il Modello Organizzativo, quanto la sua efficace attuazione, è sottoposto al vaglio dall'Autorità Giudiziaria. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenesse che il Modello Organizzativo adottato non sia idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi e/o non siano efficacemente attuati, ovvero qualora ritenesse mancante o insufficiente la vigilanza sul funzionamento e l'osservanza di tale Modello Organizzativo da parte dell'Organismo di Vigilanza, l'Emittente e MF Inox potrebbero essere assoggettate alle sanzioni previste dal Decreto 231 che sono rappresentate da (a) sanzioni pecuniarie, (b) sanzioni interdittive (tra cui, ad esempio, l'interdizione dall'esercizio dell'attività; la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione – salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio –, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi) (c) confisca, (d)

pubblicazione della sentenza.

In base alla normativa vigente e alla giurisprudenza, un Modello Organizzativo adottato ai sensi del Decreto 231 potrebbe essere giudicato non idoneo e/o non efficacemente attuato nelle ipotesi di – a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo – mancato aggiornamento ai nuovi Reati introdotti nel Decreto 231 a seguito delle modifiche legislative intervenute, mancata o carente indicazione dei presidi di controllo, mancata indicazione nel dettaglio delle misure disciplinari cui si espone chiunque non osservi le misure organizzative adottate (ricollegando a ciascuna violazione o gruppo di violazioni le sanzioni applicabili in una prospettiva di crescente gravità). Con specifico riferimento all’Organismo di Vigilanza, potrebbero rilevare – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la mancata valutazione circa i requisiti di idoneità della struttura dell’Organismo di Vigilanza e la composizione dello stesso, nonché circa i requisiti soggettivi previsti per i singoli componenti.

Non è possibile escludere che, nel caso in cui la responsabilità amministrativa della Società e di MF Inox fosse concretamente accertata, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni pecuniarie e/o interdittive della propria attività, si verificano ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull’operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

4.1.14 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione

Alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di controllo di gestione della Società e del Gruppo si basa su alcuni importanti processi e procedure di raccolta ed elaborazione dei dati effettuati in modalità non automatizzata. Tali processi caratterizzano infatti (i) il sistema di *reporting* (quanto a *budget*, *forecast* e bilanci di periodo), (ii) il processo di preventivazione e consuntivazione delle commesse e (iii) l’attività di gestione della tesoreria e di controllo sull’attività bancaria.

Sebbene tale sistema si sia dimostrato adeguato rispetto alle dimensioni e all’attività aziendale, consentendo in ogni caso di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità per la/le principali linee di *business*, la Società si sta riorganizzando in previsione della propria imminente crescita.

Per tale ragione, anche a seguito dell’acquisizione della MF Inox da parte della controllata MFH Fasteners, l’Emittente è consapevole che la crescente dimensione aziendale e le prospettive di crescita e sviluppo richiedono un costante e continuo miglioramento di tutti gli strumenti di controllo di gestione e, a tal proposito, ha deliberato di avviare l’implementazione di un sistema di controllo di gestione per tutte le Società del Gruppo ed ha intenzione entro la fine del 2019 di arrivare ad una completa integrazione ed automatizzazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni. Nonostante il Gruppo abbia già avviato il processo di integrazione tra le strutture, le tecnologie e i servizi esistenti e quelli della società neo-acquisita, il completamento di tale processo potrebbe realizzarsi con tempi e modi diversi da quelli originariamente pianificati.

4.1.15 Rischi connessi alla sicurezza dei dati costituenti know-how tecnico riservato

Per la produzione delle viterie sulla base degli ordini dei clienti, il Gruppo utilizza e gestisce dati dei propri clienti costituenti *know-how* tecnico riservato (ad esempio i progetti forniti dall’ufficio tecnico della società cliente).

Sebbene il sistema informatico della Società non abbia mai subito violazioni e la Società sia, in ogni caso, assicurata contro tale rischio, non è possibile escludere che in futuro tale sistema possa essere soggetto a tentativi di *hackeraggio* da parte dei professionisti del settore dello spionaggio industriale.

Qualora tali accadimenti si dovessero verificare la Società potrebbe subire, oltre alla perdita definitiva del cliente e un danno alla propria immagine, anche contenziosi e richieste di risarcimento del danno che, qualora accolte, comporterebbero un aggravio di costi non preventivato, con conseguenti effetti

pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.16 *Rischi connessi alla violazione da parte di terzi dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo*

Il successo del Gruppo dipende anche dall'importanza dei propri marchi e, di conseguenza, dalla capacità di tutelarli da potenziali violazioni da parte dei terzi. A tal fine, il Gruppo protegge i propri diritti di proprietà intellettuale nei territori in cui opera provvedendo a registrare i propri marchi e monitorando costantemente lo status delle singole registrazioni.

Si segnala, tuttavia, che la registrazione dei marchi non consente di escludere che l'effettiva validità degli stessi possa essere contestata da soggetti terzi. Inoltre, il Gruppo potrebbe non riuscire ad identificare prontamente eventuali violazioni dei propri marchi da parte di terzi o non riuscire a tutelare adeguatamente i propri marchi in Paesi in cui gli stessi non sono attualmente registrati, così consentendo ai concorrenti, anche internazionali, di utilizzare gli stessi in detti Paesi con conseguenti effetti pregiudizievoli per il Gruppo.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione non siano state registrate violazioni, non è possibile escludere che l'eventuale verificarsi degli eventi sopra descritti potrebbe determinare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e/o del Gruppo con conseguenze pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.8, del presente Documento di Ammissione.

4.1.17 *Rischi connessi ai rapporti di lavoro*

La Società fa ricorso sia in proprio che attraverso la propria partecipata MF Inox, a contratti di agenzia, di procacciamento di affari e di collaborazione (in taluni casi non contrattualizzati). Tali contratti sono formalmente conformi alla normativa applicabile in materia e la Società si adopera perché in via di fatto i rapporti si svolgano in conformità alla medesima disciplina. Ciò nonostante, con particolare riferimento ai contratti di procacciamento di affari, alle collaborazioni ed ai rapporti non contrattualizzati, non può escludersi che taluni soggetti possano avanzare pretese per la riqualificazione dei relativi rapporti in agenzia e che tali pretese possano trovare accoglimento in sede giudiziaria. Parimenti, si segnala che l'accertamento della natura dei rapporti in questione potrebbe essere effettuato anche da parte dell'autorità previdenziale e/o del lavoro nel contesto della loro attività ispettiva, con conseguenze in termini di obblighi contributivi e di pagamento delle indennità di fine rapporto.

Inoltre, la partecipata MF Inox non ha personale quadro o dirigente. Pertanto, non può essere escluso che i dipendenti di livello impiegatizio, che in via di fatto svolgano mansioni riferibili a tali ruoli, possano rivendicare l'accertamento dell'effettivo svolgimento da parte loro di mansioni superiori di qualifica dirigenziale al fine di ottenere eventuali differenze retributive. La Società ha ottenuto congrue rappresentazioni in sede di definizione dell'Operazione ed ha altresì vigilato che in via di fatto i rapporti si svolgano in conformità alla medesima disciplina.

La Società ha in essere con alcuni dei dirigenti dei patti di non concorrenza, che recano anche una penale in caso di inadempimento che, stante la sua entità, ove azionata, potrebbe essere giudicata sproporzionata in caso di giudizio e quindi soggetta a riduzione ad equità.

Inoltre, l'Emittente non ha coperture in materia di obbligo di assunzione di lavoratori disabili ed appartenenti alle categorie protette. Le aziende con determinate caratteristiche sono obbligate ad assumere quote di lavoratori meritevoli di una particolare tutela (c.d. quote di riserva). Sono previste sanzioni in caso di violazione delle disposizioni in materia di collocamento obbligatorio. Nonostante la Società si sia impegnata a conformarsi progressivamente alle obbligazioni di legge, allo stato non si può escludere che tali sanzioni

possano essere comminate.

Inoltre, alla Data del Documento di Ammissione, è pendente un contenzioso riguardante l'impugnazione di un licenziamento intimato ad un ex dipendente a fronte della soppressione della sua posizione lavorativa, ritenuto illegittimo dal lavoratore in quanto discriminatorio ed in ogni caso carente di giustificazione; nel suddetto giudizio il lavoratore ha richiesto, in via principale, la reintegrazione nel posto di lavoro con pagamento delle retribuzioni non corrisposte tra la data del licenziamento e quella della reintegrazione e relativo versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, riservandosi inoltre di agire separatamente per il maggior danno. La fase sommaria del contenzioso citato si è conclusa con il provvedimento di rigetto delle pretese del lavoratore e con la compensazione delle spese di lite; tuttavia, allo stato non è possibile escludere che detta decisione possa essere riformata nel corso del giudizio di opposizione promosso da parte del lavoratore ed attualmente pendente.

La Società e la sua controllata MF Inox fanno, inoltre, ricorso a forme di lavoro c.d. flessibile, quali contratti a tempo determinato (la Società) e di somministrazione (la Società e la sua controllata). In relazione a tali contratti, non può escludersi che taluni soggetti possano avanzare pretese per la riqualificazione dei relativi rapporti in rapporto di lavoro a tempo indeterminato e che tali pretese possano trovare accoglimento in sede giudiziaria.

La Società vigila anche attraverso consulenti sulla rispondenza di tali aspetti alla normativa applicabile in materia e sorveglia che, in via di fatto, i rapporti si svolgano in conformità alla medesima disciplina. Ciò nonostante, non può escludersi che taluni soggetti possano avanzare le citate pretese e che tali pretese possano trovare accoglimento in sede giudiziaria con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico, finanziaria e patrimoniale della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 12 e 16, del Documento di Ammissione.

4.1.18 *Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro*

Le attività dell'Emittente e del Gruppo sono soggette alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro in cui il Gruppo svolge la propria attività produttiva.

La sicurezza, la salute e l'igiene sul lavoro sono mantenute sotto controllo grazie al continuo aggiornamento ed all'effettuazione dei controlli obbligatori per legge.

In particolare, si segnala che l'Emittente ha ottenuto le certificazioni ISO 14001 per gli aspetti relativi al diritto ambientale e OHSAS 18001 per gli aspetti connessi alla salute e la sicurezza degli ambienti di lavoro. Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

Nonostante l'Emittente ritenga di aver effettuato in passato e continui a prevedere adeguati investimenti nel settore ambientale e della sicurezza al fine di operare nel sostanziale rispetto della normativa in materia, non si può escludere che sia necessario in futuro incrementare tale livello di investimenti per far fronte al mutamento degli *standard* richiesti o delle tecnologie utilizzate. Inoltre, non è possibile escludere che eventuali violazioni ovvero un sistema di prevenzione e protezione e di deleghe gestorie in materia di sicurezza non appropriato alle reali esigenze del Gruppo, possa comportare l'applicazione di sanzioni amministrative significative, di natura monetaria ovvero inibitoria, nei confronti dell'Emittente o penali nei confronti degli esponenti aziendali e delle figure apicali (ivi inclusi i consiglieri di amministrazione dell'Emittente i quali potrebbero congiuntamente essere ritenuti responsabili per alcune delle sopracitate violazioni). Tali spese potrebbero essere anche di natura significativa e quindi avere un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che MFH non ha potuto effettuare il carotaggio del sottosuolo dell'immobile condotto in affitto dalla MF Inox, riservandosi la facoltà di effettuare nella fase *post* acquisizione, indagini tecniche, ivi

(inclusi eventuali sondaggi ed analisi del suolo e/o delle acque sotterranee) per verificare lo stato del sottosuolo e delle acque sottostanti il citato immobile. Non è pertanto possibile escludere che a seguito delle opportune verifiche vengano rilevate problematiche ambientali in relazione all'immobile di cui sopra. Si segnala tuttavia che il presente rischio è mitigato dal fatto che ai sensi del Contratto di Acquisizione eventuali costi rimessione in pristino del sito o di bonifica che dovessero rendersi necessari all'esito di tali verifiche tecniche saranno sostenuti da parte dei venditori.

4.1.19 Rischi connessi alla tipologia dei contratti stipulati dal Gruppo non governati dal diritto italiano

Alla Data del Documento di Ammissione la Società ed il Gruppo intrattengono relazioni commerciali con numerosi *partner* internazionali. In particolare, l'Emittente, nell'ambito della propria attività di offerta di prodotti, conclude con principali operatori internazionali ubicati in tutto il mondo contratti vendita in prevalenza, ma anche di fornitura ed acquisto. Alcuni contratti sono governati da leggi diverse da quelle italiana e generalmente rimettono la risoluzione di eventuali controversie ad arbitrati e/o autorità giudiziarie delle medesime giurisdizioni estere.

Alla Data del Documento di Ammissione i contratti conclusi dal Gruppo con partner internazionali governati da giurisdizioni estere non hanno mai determinato alcuna controversia e/o contenzioso, attivo o passivo, né si è mai verificata alcuna forma di sospensione, risoluzione o altra forma di cessazione anticipata dei rapporti commerciali con tali soggetti che si sia concluso con un provvedimento sfavorevole o pregiudizievole per l'Emittente o il Gruppo.

Ciò posto, l'Emittente non può tuttavia escludere che in futuro possano insorgere, in relazione a tali tipologie di contratti, controversie di qualunque natura dalle quali possa derivare, anche senza preavviso, (i) la sospensione per periodi di tempo prolungati e/o l'interruzione delle prestazioni che legano le parti; e/o (ii) la necessità per il Gruppo di sostenere spese ed oneri aggiuntivi, anche significativi, al fine di tutelare i propri diritti, attraverso il ricorso ai predetti arbitrati e/o autorità giudiziarie rispettivamente governati e stabilite all'estero. Inoltre, tali strumenti di risoluzione delle controversie e/o contenziosi potrebbero accogliere solo in parte le ragioni della Società e/o del Gruppo ovvero l'esito di tali controversie/contenziosi potrebbe essere – in tutto o in parte – sfavorevole al Gruppo e accogliere – in tutto o in parte – eventuali pretese risarcitorie delle controparti la cui entità ad oggi non è prevedibile.

Ove le circostanze sopra descritte dovessero effettivamente verificarsi, ciò potrebbe avere significative ripercussioni di natura economica, finanziaria sulla Società e sul Gruppo.

4.1.20 Rischi connessi al tasso di cambio

Il Gruppo, operando a livello internazionale, è esposto al rischio di potenziali fluttuazioni dei tassi di cambio, in particolar modo con riferimento al Dollaro Americano. In particolare si segnala che circa il 6% del fatturato di Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato conseguito in Dollari americani.

Tale circostanza espone il Gruppo al rischio di oscillazioni dell'Euro nei confronti di tale valuta. Sebbene tale rischio sia mitigato dalla circostanza che il Gruppo sostenga parte dei propri costi e realizzi parte dei propri ricavi in Dollari americani, il Gruppo pone in essere attività di copertura dei tassi di cambio in relazione alle proprie attività sulla base di autonome valutazioni sulle condizioni di mercato e sui prevedibili sviluppi.

L'attività di copertura posta in essere dalla Società è volta a mitigare esclusivamente il rischio generato da oscillazioni nei tassi di cambio tra l'Euro e il Dollaro americano. L'Emittente contiene il rischio relativo alle fluttuazioni del tasso di cambio attraverso operazioni di *natural hedging* e la stipula di contratti derivati (e.g., *interest rate swap*) con primari istituti di credito.

Si segnala, inoltre, che nel contesto del Contratto di Finanziamento Cariparma è stata sottoscritta tra

l'Emittente e Cariparma una lettera di *hedging* ("**Lettera di Strategia Hedging**"), ai sensi della quale l'Emittente si è impegnato a sottoscrivere e mantenere per l'intera durata della Linea di Credito appositi accordi a copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse relativo alla Linea di Credito ("**Contratti di Hedging**"), a condizioni di mercato ed aventi durata pari a quella del Contratto di Finanziamento Cariparma. Tali Contratti di Hedging potranno essere stipulati nella forma di (i) *interest rate swap*; (ii) *interest rate cap* con pagamento upfront o running del premio; (iii) *interest rate collar* o (iv) una combinazione di *interest rate swap* e *interest rate cap* ai termini ivi previsti.

Per ulteriori informazioni sulla Lettera di Strategia Hedging si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.3, del Documento di Ammissione.

In ragione di quanto sopra, non è pertanto possibile escludere che eventuali repentine fluttuazioni dei tassi di cambio possano avere ripercussioni negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e/o del Gruppo.

4.1.21 **Rischi connessi alla concentrazione della clientela e, in particolare, i clienti OEM e alla concentrazione dei ricavi**

In ragione della concentrazione della clientela dell'Emittente e della concentrazione dei ricavi, eventuali problematiche nei rapporti commerciali con i principali clienti, con particolare riferimento al settore *automotive* o all'area geografica europea, potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'Emittente distribuisce i propri prodotti a: (i) OEM; (ii) Tier 1; (iii) Distributori e (iv) *Competitors*.

La tabella che segue riporta la ripartizione delle vendite effettuate dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 consolidato pro-forma.

Settore	Esercizio 2017 (Euro/migliaia)	%
Automotive	22.359	45,0%
Motori Industriali	13.390	26,9%
Veicoli Commerciali	3.655	7,3%
Infrastrutture	2.882	5,8%
Agricoltura	2.141	4,3%
Oil&Gas	1.921	3,9%
Energy	1.281	2,6%
Altri	2.100	4,2%
Totale	49.729	100,0%

I livelli di concentrazione rappresentati nella tabella che precede espongono l'Emittente ai rischi tipicamente connessi al venir meno di contratti di fornitura Tier 1, al mancato rinnovo degli stessi, all'eventuale cancellazione o mancato rinnovo di specifici ordini, il tutto con conseguente impatto sugli equilibri di potere contrattuale dell'Emittente nei confronti delle proprie controparti di mercato.

Dalle tabelle che seguono si evince che i ricavi dell'Emittente rivengono essenzialmente dal mercato *automotive*, pari al 45% circa del totale ricavi da vendita di prodotti del Gruppo consolidati pro-forma al 31 dicembre 2017. L'83 % dei ricavi riviene dall'area europea.

Nella tabella che segue sono illustrati i ricavi da vendita di prodotti del Gruppo per area geografica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 consolidato pro-forma.

Area Geografica	Esercizio 2017 (Euro/migliaia)	%
-----------------	-----------------------------------	---

Italia	17.431	35,1%
EU (escl. Italia)	23.856	48,0%
USA e Canada	3.786	7,6%
Resto del Mondo	4.656	9,4%
Totale	49.729	100,0%

La capacità dell'Emittente di mantenere e rafforzare i rapporti esistenti con i clienti del canale Tier 1 e OEM, ovvero di instaurare ulteriori rapporti con nuovi clienti dei medesimi canali, risulta determinante al fine di consolidare la posizione che lo stesso detiene sul mercato.

Nonostante i rapporti attualmente in essere con i principali clienti siano consolidati nel tempo, non è possibile escludere un'eventuale perdita di clienti importanti, ovvero la riduzione degli ordini da parte degli stessi, che potrebbero determinare effetti negativi sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.22 Rischi connessi ai possibili conflitti di interesse di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interesse con il Gruppo in quanto titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente e del Gruppo stesso ovvero amministratori e/o soci di società che detengono partecipazioni nel capitale sociale del Gruppo.

Inoltre, l'Ing. Marco Sargenti è beneficiario del Piano di Stock Grant che potrebbe consentire di ricevere gratuitamente Azioni il cui controvalore complessivo di mercato non potrà in ogni caso essere superiore ad Euro 5.000.000 (cinquemilioni / 00). Per maggiori informazioni sul Piano di Stock Grant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Documento di Ammissione, mentre per ulteriori informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del Documento di Ammissione.

4.1.23 Rischi connessi alla presenza internazionale del Gruppo

Il Gruppo genera la maggior parte dei propri ricavi in Italia, Europa e Nord America e, pertanto, i risultati dipendono in maniera significativa dalle condizioni politiche, sociali ed economiche dei summenzionati paesi, le quali sono, a loro volta, connesse all'andamento macroeconomico europeo e globale.

Nell'esercizio 2017, il fatturato di Gruppo consolidato pro-forma realizzato al di fuori dell'Italia è stato pari a circa il 65%. La rilevanza di tali attività, nonché la strategia perseguita dal Gruppo, indirizzata ad una ulteriore espansione all'estero, potrebbero esporre lo stesso a rischi di natura macroeconomica derivanti, a titolo esemplificativo, da mutamenti del quadro normativo locale, della situazione politica, sociale ed economica, da eventi straordinari quali guerre, disordini civili, atti di terrorismo nei paesi nei quali il Gruppo è o potrebbe essere presente in futuro. In particolare, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio di mutamenti della normativa di riferimento applicabile ai propri servizi. Tali eventi potrebbero incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre al Gruppo di supportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le

caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni con un conseguente effetto negativo sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, con riferimento all'attività di distribuzione commerciale in Paesi diversi dall'Italia, i prodotti del Gruppo possono essere soggetti all'applicazione da parte degli Stati ove il Gruppo opera di dazi e di altre norme protezionistiche che regolano l'importazione di prodotti in tali Stati. Nel caso in cui le norme di tipo protezionistico fossero rese più stringenti, si potrebbero verificare conseguenze negative sull'attività del Gruppo e sulle prospettive di crescita dello stesso, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni circa l'attività si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.1.24 Rischi connessi alla inclusione di dati pro-forma nel Documento di Ammissione

Il 7 giugno 2018 l'Emittente ha acquistato, per il tramite di MFH Fasteners, società da questo internamente controllata, il 100% del capitale sociale di MF Inox a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 10.000.000,00 oltre ad un importo pari alla PFN Norm Definitiva di MF Inox rilevata al 31 maggio 2018 da pagarsi entro il 31 dicembre 2018, ad un eventuale aggiustamento del prezzo in diminuzione (nella sua componente di enterprise value) fino ad un importo massimo di Euro 1.000.000,00 ove l'Ebitda 2018 di MF Inox dovesse risultare complessivamente inferiore a Euro 2.500.000 e, se dovuto, l'Earn-Out (l'"Operazione"). Il Documento di Ammissione contiene i dati consolidati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed al trimestre chiuso al 31 marzo 2018, predisposti al fine di rappresentare i principali effetti dell'operazione sopra citata sulla situazione patrimoniale ed economica della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018.

Si segnala che le informazioni contenute nei dati *pro-forma* rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare dall'Operazione di acquisizione di MF Inox, fornita solo a fini illustrativi. In particolare, poiché i dati *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione successiva, sussistono limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli. Infine, si precisa che qualora l'Operazione si fosse realmente realizzata alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei dati *pro-forma*. Inoltre, i dati *pro-forma* evidenziano solo gli effetti oggettivamente misurabili dell'Operazione e, pertanto, non tengono conto di potenziali effetti conseguenti all'esecuzione dell'operazione stessa. I dati *pro-forma* non intendono in alcun modo rappresentare una previsione relativamente all'andamento futuro della situazione patrimoniale ed economica della Società e non devono pertanto essere utilizzati né letti in tal senso.

I dati *pro-forma* sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con quelli adottati dalla Società e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti patrimoniali dell'Operazione come se fosse virtualmente avvenuta in data 31 dicembre 2017 e 31 marzo 2018 ed i principali effetti economici dell'Operazione come se la stessa fosse virtualmente avvenuta in data 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018. Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nel prospetto *pro-forma* rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dall'Operazione. In particolare, poiché i dati *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*; pertanto, si precisa che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei dati *pro-forma*.

Infine, i dati *pro forma* non riflettono dati prospettici, in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti significativi isolabili e oggettivamente misurabili dell'Operazione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del *management* e a decisioni operative conseguenti all'Operazione stessa.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione, con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i dati *pro-forma* vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

4.1.25 Rischi connessi all'incremento della produzione ed alla saturazione della capacità produttiva

La produzione degli organi di fissaggio del Gruppo è effettuata presso gli stabilimenti siti in Novellara (RE) e Albese con Cassano, (CO), presso i quali vengono effettuate la maggior parte della fasi di produzione.

La capacità dell'Emittente di aumentare i propri ricavi dipende, tra l'altro, dalla capacità dello stesso di produrre in misura sempre più elevata i prodotti richiesti dalla propria clientela. Tuttavia, non è possibile escludere che i macchinari utilizzati per la produzione delle viti possano raggiungere un livello tale di saturazione da non consentire alla Società di soddisfare le commesse ricevute. A tal riguardo, si evidenzia che il Gruppo ha previsto di procedere all'ampliamento della capacità produttiva attraverso un ampliamento dello stabilimento sito in Novellara (RE).

In tale contesto il Gruppo potrebbe, inoltre, non essere in grado di incrementare e mantenere il livello di produzione degli organi di fissaggio, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.26 Rischi relativi al mancato rinnovo delle certificazioni

Il corretto svolgimento delle attività da parte del Gruppo dipende, tra l'altro, dal rilascio di apposite certificazioni. Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo è attualmente in possesso delle certificazioni UNI EN 9100:2009, IATF 16969, ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007 e ISO 9001:2008.

Il Gruppo non può garantire che le certificazioni predette vengano mantenute anche in futuro, ovvero che non risulti necessario il sostenimento di costi allo stato non preventivabili ai fini del mantenimento delle stesse, ovvero che siano ottenute ulteriori certificazioni necessarie ai fini dello svolgimento dell'attività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.9 del presente Documento di Ammissione.

4.1.27 Rischi connessi all'earn out previsto nel Contratto di Acquisizione

In esecuzione del Contratto di Acquisizione, in data 7 giugno 2018 ("**Data di Perfezionamento dell'Acquisizione**") MFH ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di MF Inox a fronte del pagamento di Euro 10.000.000,00 (*enterprise value*) – pagati contestualmente al trasferimento delle quote.

In aggiunta al corrispettivo pagato alla Data di Perfezionamento dell'Acquisizione:

- entro il 31 dicembre 2018 MFH dovrà pagare ai venditori l'ulteriore importo corrispondente alla PFN Norm Definitiva da calcolarsi in conformità alle formule previste nel Contratto di Acquisizione rispetto ai valori di posizione finanziaria netta normalizzata e capitale circolante netto di MF Inox rilevati al 31 maggio 2018 e del capitale circolante medio del 2017;
- il prezzo potrà essere soggetto ad un eventuale aggiustamento in diminuzione (fino ad un massimo di

Euro 1.000.000,00) da calcolarsi successivamente alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 ove l'Ebitda 2018 di MF Inox dovesse risultare complessivamente inferiore a Euro 2.500.000;

- il Contratto di Acquisizione prevede il pagamento di una ulteriore componente variabile del prezzo da corrispondersi ai venditori al raggiungimento di determinati risultati nel corso degli anni (“**Earn-Out**”). L’Earn-Out sarà calcolato sulla base dell’EBITDA MEDIO 2019/2020/2021 e non potrà eccedere l’importo massimo di Euro 5.000.000,00 (“**Earn Out Cap**”). L’Earn Out sarà pagato ai venditori, pro-quota, mediante versamento di due acconti provvisori di importo massimo complessivo non superiore ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) cadauno (da pagarsi, ove dovuti, rispettivamente alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2019 e 2020) e un conguaglio finale da pagarsi nel 2022.

Alla Data del Documento di Ammissione non vi è alcuna certezza che MF Inox raggiunga i risultati previsti dal Contratto di Acquisizione e che, pertanto, MFH sia tenuta al pagamento dell’*Earn Out*.

Si segnala inoltre che, ai sensi del Contratto di Acquisizione, qualora i Sig.ri Stefano Meroni e Roberto Meroni cessassero dalla carica in presenza di una causa c.d. di *Good Leaversh*ip (morte o inabilità fisica o psichica (dovuta a malattia o ad infortunio) e ogni ipotesi di revoca senza giusta causa è previsto a carico di MF Inox il versamento a favore del relativo amministratore delegato di una penale ex art. 1382 cod. civ. di importo a scalare da un massimo di Euro 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila/00) fino a un minimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) a seconda del momento in cui si verifica tale evento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione.

4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo è attivo

4.2.1 Rischi connessi al quadro generale macroeconomico

La domanda dei prodotti del Gruppo è correlata in certa misura alla situazione economica generale dei Paesi in cui lo stesso opera.

La crisi economico-finanziaria che alla fine del 2008 ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari ha determinato un peggioramento del quadro economico-finanziario a livello globale che si è concretizzato, tra l’altro, in una generale contrazione dei consumi, in una generalizzata difficoltà di accesso al credito, in una riduzione della liquidità sui mercati finanziari e in un accentuarsi della volatilità di questi ultimi.

Sebbene il Gruppo abbia ottenuto risultati positivi anche in costanza di tale crisi non si può escludere che, qualora la fase di recessione economica si protraesse ulteriormente ovvero, una volta cessata, si ripettesse nelle aree geografiche in cui il Gruppo opera maggiormente, ciò possa avere un impatto negativo sulle attività e sulle prospettive dell’Emittente e/o del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, l’uscita del Regno Unito dall’Unione europea approvata con referendum il 23 giugno 2016 (c.d. “Brexit”) potrebbe comportare la possibilità che altri Paesi dell’Unione europea possano indire *referendum* analoghi a quello tenutosi nel Regno Unito e/o mettere in discussione la loro adesione all’Unione europea e la possibilità che uno o più Paesi che hanno adottato l’Euro come moneta nazionale decidano, sul lungo periodo, di adottare una moneta alternativa o periodi prolungati di incertezza collegati a tali eventualità, potrebbero comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del presente Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi all'approvvigionamento ed all'oscillazione del prezzo delle materie prime

L'Emittente è esposto al rischio di reperire con difficoltà le materie prime, sia in via diretta sia in via indiretta, tramite i propri fornitori nonché all'oscillazione del prezzo delle stesse.

L'Emittente, nello svolgimento della sua attività sostiene i costi delle materie prime dei propri prodotti.

Le materie prime maggiormente utilizzate sono, ad esempio, nichel e acciaio; tali materie prime sono dotate di particolari caratteristiche che solo determinati provider sono in grado di fornire.

Nonostante l'Emittente abbia stipulato accordi di fornitura con primari operatori del settore e dispone presso i propri locali di appositi stock di materia a copertura di ordini per almeno 6-8 mesi di attività, esiste il rischio che essi non siano in grado di soddisfare la domanda dell'Emittente ovvero che si crei un aumento della concorrenza degli altri operatori, con conseguente incremento dei costi.

L'eventuale interruzione delle relazioni commerciali con taluni fornitori potrebbe determinare per la Società difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime ovvero un incremento dei tempi necessari per l'individuazione di altri fornitori. Qualora si verificasse una o più delle eventualità suddette, l'Emittente potrebbe registrare conseguenze negative sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il suddetto rischio è mitigato dal fatto che nei rapporti con i principali clienti l'Emittente utilizza un listino prezzi prevedendo al contempo aggiornamenti trimestrali sui prezzi delle materie prime sulla base dell'andamento di mercato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento d'Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi all'ingresso di player internazionali

L'Emittente opera in un settore caratterizzato da importanti barriere all'ingresso ed estremamente competitivo. Sebbene l'Emittente sia leader del settore di riferimento, il mercato internazionale è caratterizzato dalla presenza di operatori, anche di grandi dimensioni, che in alcuni casi hanno un'offerta simile di prodotti e servizi o in altri sono specializzati in talune delle attività presidiate dal gruppo.

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato da un *know-how* che tende necessariamente a consolidarsi in un orizzonte temporale estremamente lungo. In tal senso, il Gruppo ritiene di godere di un significativo differenziale competitivo. Tuttavia, qualora, a seguito dell'ingresso di nuovi *player* nazionali ed internazionali nei mercati in cui opera il Gruppo, lo stesso non fosse in grado di porre in essere le opportune azioni necessarie a consentirgli di mantenere o consolidare la propria quota di mercato, si potrebbero verificare conseguenze pregiudizievoli sulla situazione economico, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

4.2.4 Rischi connessi al cambiamento di tecnologia

Il Gruppo opera, tra l'altro, nel settore dell'*automotive* che rappresenta il 45% del fatturato consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017, caratterizzato dall'esigenza di proporre continuamente nuovi prodotti e soluzioni in grado di assecondare le evoluzioni del mercato di riferimento che richiedono allo stesso la capacità di adeguarsi tempestivamente e con successo a tali evoluzioni e alle mutate esigenze tecnologiche della propria clientela, tra cui la domanda di veicoli a conduzione puramente elettrica (e.g. BEV e FCEV). Il Gruppo ritiene che tale rischio, relativo principalmente alle viti ad alta temperatura, sia comunque opportunamente mitigato dalla presenza di personale altamente qualificato che conosce profondamente le

diverse tecnologie presenti sul mercato, nonché dall'investimento in numerosi progetti di ricerca e sviluppo. In particolare, per ciò che concerne il settore elettrico la domanda è rivolta verso viti estremamente leggere diverse da quelle ad alta temperatura. A tal fine, il Gruppo sta studiando la produzione di organi di fissaggio in alluminio e titanio.

Tuttavia, non vi è certezza che il Gruppo sia in grado di adeguarsi a tali continui cambiamenti tecnologici identificando e selezionando partner idonei, né che il Gruppo sia capace di soddisfare le esigenze che la propria clientela dovesse di volta in volta manifestare.

L'eventuale incapacità del Gruppo di adeguarsi alle nuove tecnologie e quindi ai mutamenti nelle esigenze della clientela potrebbe incidere negativamente sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie dello stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni

4.3.1 *Rischi connessi alla negoziazione nell'AIM, alla liquidità dei mercati ed alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni*

Le Azioni non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate sull'AIM in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni, che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

4.3.2 *Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi e il conseguimento di utili*

La Società non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Spetterà pertanto di volta in volta al Consiglio di Amministrazione della Società sottoporre all'Assemblea degli azionisti la determinazione degli stessi.

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, tra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, da altri fattori relativi all'Emittente e da altri fattori.

Alla Data del Documento di Ammissione non è quindi possibile effettuare alcuna previsione in merito alla eventuale distribuzione dei dividendi da parte della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, del Documento di Ammissione.

4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione delle Azioni dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro 2 (due) mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- le Azioni siano state sospese dalle negoziazioni per almeno 6 (sei) mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% (novanta per cento) dei voti degli azionisti riuniti in Assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca della negoziazione delle Azioni, l'investitore sarebbe titolare di Azioni non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità.

4.3.4 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società

Finregg e Astork hanno assunto nei confronti del Global Coordinator e dell'Emittente appositi impegni di *lock-up* per il periodo decorrente dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia fino a 36 mesi, con conseguente impegno a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le Azioni dalle stesse detenute nella Società, a non concedere opzioni, diritti od opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, così come a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostruire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili, *warrant* ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare Azioni, senza il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, che non sarà irragionevolmente negato previa motivata e dettagliata richiesta in tal senso.

L'impegno che precede non si applica in caso di operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, in caso successione *mortis causa*, nonché in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società così come in relazione all'eventuale esercizio da parte del Global Coordinator dell'Opzione di *Over Allotment*, alle operazioni con lo specialista aventi ad oggetto il prestito titoli in favore di quest'ultimo, così come alle Azioni che saranno acquistate da Finregg e Astork successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM e, pertanto, diverse da quelle dagli stessi detenute alla data del citato accordo di *lock-up*.

L'impegno di *Lock-up* di cui sopra ha ad oggetto il 100% (cento per cento) delle Azioni possedute da Finregg e Astork alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia (escluse le Azioni funzionali alle altre operazioni che precedono).

Allo scadere del suddetto impegno di *lock-up*, la cessione di Azioni da parte di Finregg e Astork – non più sottoposto a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del valore di mercato delle Azioni dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Il Global Coordinator, dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente e fino ai 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.12, del presente Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi connessi ai conflitti di interesse

BPER, che ricopre il ruolo di Nomad per l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni, potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* e di *equity research* in via continuativa a favore dell'Emittente o alle società facenti parti del Gruppo.

Inoltre, in data 12 marzo 2018 BPER ha deliberato la concessione all'Emittente un affidamento bancario sotto forma di apertura di credito con validità a revoca per l'importo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) a valere su un nuovo rapporto di conto corrente per finanziamenti Hot Money (l'"**Affidamento BPER**"). Ai sensi dell'Affidamento BPER, il tasso di interesse annuale relativo alla linea di credito accordata a valere sui relativi conti correnti aperti– entro i valori del fido – è pari al 2,6000%.

Ai sensi del nuovo contratto di conto corrente Hot Money, il tasso creditore annuo nominale sulle somme depositate è fissato nella misura dello 0,0015% mentre il tasso debitore annuo nominale sulle somme utilizzate entro il fido è del 2,6000%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.2.10, del Documento di Ammissione.

BPER, che inoltre ricopre il ruolo di Global Coordinator e Bookrunner per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito del collocamento delle Azioni Ordinarie.

4.3.7 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Successivamente alla quotazione, assumendo l'integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale (a fronte delle massime 3.529.000 azioni), ivi incluso l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, Finregg deterrà una partecipazione pari a circa il 50,26% del capitale dell'Emittente. Pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Tenuto conto che Finregg continuerà ad esercitare il controllo di diritto dell'Emittente, questo avrà un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'Assemblea dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Paragrafo 13.1, del presente Documento di Ammissione.

4.3.8 Rischi connessi alla diluizione derivante dal Piano di Stock Grant

La Società ha approvato il Piano di Stock Grant a favore del Sig. Marco Sargenti che prevede l'assegnazione di massime n. 712.053 azioni ordinarie della Società, che saranno assegnate al

raggiungimento di determinati obiettivi economico-finanziari da parte della Società, fermo restando che il controvalore complessivo di mercato delle azioni oggetto del Piano di Stock Grant non potrà in ogni caso essere superiore ad Euro 5.000.000 (cinquemilioni / 00).

Conseguentemente, l'assemblea straordinaria della Società, in data 6 luglio 2018, ha deliberato il Terzo Aumento di Capitale e ha delegato il Consiglio di Amministrazione a dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Stock Grant.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2, del Documento di Ammissione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale dell'Emittente

La denominazione sociale dell'Emittente è Vimi Fasteners S.p.A..

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Società è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Reggio Emilia al numero 01879740353 e con REA - Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio di Reggio Emilia al numero RE - 231498.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 10 febbraio 2000 con la denominazione "Ilibon S.r.l.". L'Emittente ha mutato forma societaria trasformandosi in "società per azioni" il 4 giugno 2001.

L'Emittente, a seguito dell'acquisizione del 100% del capitale sociale di Viterie Mirabello S.r.l e della successiva fusione per incorporazione nel 2002, ha mutato la propria denominazione dapprima in "Viterie Mirabello S.p.A." e, successivamente in data 27 dicembre 2002, in "Vimi Fasteners S.p.A.".

Per maggiori informazioni in merito alla fusione per incorporazione della Viterie Mirabello S.r.l. nell'Emittente e all'attività svolta si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, paragrafo 5.1.5.

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della Società è fissata al 2100.

5.1.4 Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Società è costituita in Italia in forma di società per azioni ed è regolata dal diritto italiano.

La Società ha sede legale in Novellara (RE), Via Labriola n. 19, numero di telefono 0522/655611, sito internet www.vimifasteners.com.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.5.1 Introduzione

L'Emittente è a capo del Gruppo VIMI ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico forniti ai principali produttori dei settori automotive, industriali, oil&gas, aerospace/motorsport a livello globale.

In particolare l'Emittente produce viteria speciale, coniugando la qualità dei materiali utilizzati – acciai ad alte prestazioni e leghe speciali – alla precisione nelle lavorazioni mediante l'utilizzo della tecnologia produttiva di deformazione a freddo, a caldo e semi-caldo impiegata.

Per maggiori informazioni sull'attività dell'Emittente e del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

5.1.5.2 *Le origini dell'Emittente e del Gruppo*

La Viterie Mirabello S.r.l. è stata costituita nel 1967 ed era attiva nel settore della progettazione e produzione delle viti prigioniere e, in generale, delle viti speciali e nel 1970 era partecipata al 25% dal Sig. Aimone Storchi. Gradualmente, con una serie di atti, l'ultimo dei quali risale al 1998, il Sig. Aimone Storchi ha accresciuto la propria quota di partecipazione fino a detenere il 50% del capitale sociale di Viterie Mirabello S.r.l.

L'Emittente è stata costituita in forma di società a responsabilità limitata nel 2000 con la denominazione sociale "Ilibon S.r.l." il cui capitale sociale era detenuto al 99% da Comer Group S.p.A., per il tramite di Unione Fiduciaria S.p.A., e all'1% da Nobili Raffaella. In data 4 giugno 2001 Nobili Raffaella ha ceduto la propria quota a Comer Group S.p.A. che per l'effetto diviene socio unico di Ilibon S.r.l.. La citata partecipazione viene quindi ceduta a Comer Group S.A..

In pari data l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di trasformare la Società in società per azioni e di aumentare il capitale sociale da Euro 10.000 ad Euro 7.000.000, sottoscritto (i) quanto ad Euro 3.840.000, (pari al 55% del capitale sociale), da parte del socio Comer Group S.A. e (ii) quanto a Euro 3.150.000 (pari al 45% del capitale sociale dell'Emittente), da parte di Aimone Storchi che successivamente ha ceduto tale quota alla Astork S.r.l..

In data 15 maggio 2001, a seguito di una gara d'asta il Sig. Aimone Storchi, ha acquisito il restante 50% del capitale sociale di Viterie Mirabello S.r.l. a fronte di un corrispettivo pari a Lire 32.000.000.000 ed ha successivamente ceduto in favore dell'Emittente in data 22 giugno 2001 il 100% del capitale sociale di Viterie Mirabello S.r.l. a fronte di un corrispettivo di 60.000.000.000 di Lire.

Nel 2002 a seguito di un'operazione di razionalizzazione della struttura societaria la Viterie Mirabello S.r.l. è stata fusa per incorporazione nell'Emittente.

Per effetto di tale fusione - intervenuta il 27 dicembre 2002 - l'Emittente ha assunto, con effetto dal 31 dicembre 2002, la denominazione di "Viterie Mirabello S.p.A.", ampliando altresì l'oggetto sociale alle attività di progettazione, produzione e commercializzazione di viterie, minuterie e componenti meccanici in genere.

Nello stesso anno viene attuata un'operazione di *rebranding* a seguito della quale l'assemblea dei soci ha deliberato di modificare la denominazione sociale in "Vimi Fasteners S.p.A." con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2003.

Nel 2007, nell'ambito di una più ampia operazione di razionalizzazione della struttura del Gruppo, Comer Group S.p.A. (già Comer Group S.A.), interamente partecipata da Finregg S.p.A., viene fusa per incorporazione in quest'ultima. Per effetto di tale fusione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto al 55% da Finregg S.p.A. ed al 45% da Astork S.r.l..

Nel 2011 l'Emittente partecipa alla fondazione della Distretto Aerospaziale dell'Emilia Romagna denominato "*Innovation & Research for Industry*" ("**IR4I**"). L'IR4I è un *cluster* di 29 aziende italiane volto a promuovere la capacità di Innovazione e Ricerca in un settore tecnologicamente avanzato come l'Aerospaziale/Aeronautico.

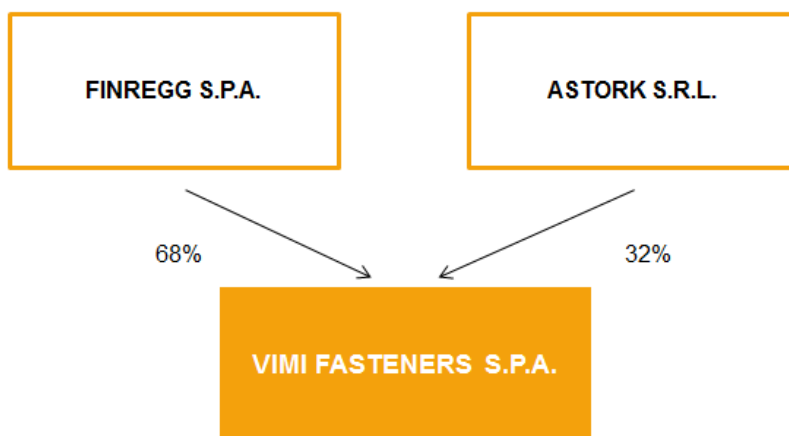
Inoltre, nel 2014 è stato avviato il Progetto Porfesr cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale volto alla individuazione di modelli analitici di ausilio alla progettazione di viti ad alta ed altissima resistenza ed alla validazione di modelli matematici attraverso prove sperimentali con tecniche DOE (*Design of Experiment*). Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3.2.2, del Documento di Ammissione.

Al fine di espandere il proprio *business* in paesi diversi dall'Italia, l'Emittente ha aperto, presso la parte correlata Comer Industries Inc., una divisione a Charlotte (USA) e, alla fine dell'esercizio 2017, è stata costituita in Germania la Vimi Fasteners GmbH, il cui capitale sociale è detenuto al 100% dall'Emittente.

Nel contesto della citata strategia di espansione e diversificazione dei settori di *business* in data 25 maggio 2018, l'Emittente ha costituito la MFH Fasteners S.r.l., la quale in data 7 giugno 2018 ha acquistato il 100% del capitale sociale di MF Inox, società costituita nel 1992 e operante nella produzione di bulloneria stampata a caldo e a freddo e tornita in leghe di nickel e acciaio inossidabile. Per maggiori informazioni sul Contratto di Acquisizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione. MF Inox produce sia componenti *standard* che personalizzate sulla scorta dei disegni forniti dai primi clienti e vanta una clientela di utilizzatori finali costituita da imprese che operano nei settori dell'*Oil&Gas*, dell'energia, del *piping*, dell'impiantistica e delle infrastrutture, nonché nei settori ferroviario e navale.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente è detenuto al 68% da Finregg S.p.A. ed al 32% da Astork S.r.l., a seguito della cessione, avvenuta in data 25 luglio 2018, del 13% delle azioni detenute da Astork in favore di Finregg a fronte di un corrispettivo pari ad Euro Euro 4.550.000,00 (quattromilionicinquecentocinquantacinquemila/00).

Il grafico che segue illustra la ripartizione del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione.



5.1.5.3 Principali eventi

Di seguito sono sintetizzate alcune fasi della storia della Società e del Gruppo con particolare attenzione agli eventi cardine che hanno caratterizzato l'espansione del Gruppo nei mercati di riferimento.

Data	Descrizione evento
1967	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione della Viterie Mirabello S.r.l.
1970	<ul style="list-style-type: none"> Aimone Storchi acquista il 25% del capitale sociale di Viterie Mirabello S.r.l..
1978	<ul style="list-style-type: none"> Viterie Mirabello S.r.l. effettua la prima fornitura di viti prigioniere per Ferrari.
1980 -1985	<ul style="list-style-type: none"> Prima espansione degli impianti.
1986 - 1990	<ul style="list-style-type: none"> Seconda espansione degli impianti.
1991 – 1998	<ul style="list-style-type: none"> Terza espansione degli impianti.

Data	Descrizione evento
	<ul style="list-style-type: none"> Viterie Mirabello S.r.l. sottoscrive il primo contratto di fornitura con Honeywell (già Garrett Engine Boosting Systems).
1998	<ul style="list-style-type: none"> Aimone Storchi acquista un ulteriore 25% del capitale sociale di Viterie Mirabello.
2000	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione dell'Emittente con la denominazione "Ilibon S.r.l." con un capitale sociale pari ad Euro 10.000 detenuto al 99% da Unione Fiduciaria S.p.A., quale mandataria fiduciaria di Comer Group S.p.A., e all'1% da Raffaella Nobili.
2001	<ul style="list-style-type: none"> Aimone Storchi acquista, a seguito di una gara d'asta, il restante 50% della Viterie Mirabello S.r.l.. Trasformazione dell'Emittente in società per azioni. Delibera di aumento del capitale sociale da Euro 10.000 ad Euro 7.000.000. Aimone Storchi ha ceduto in favore dell'Emittente il 100% del capitale sociale di Viterie Mirabello S.r.l. a fronte di un corrispettivo di 60.000.000.000 di Lire.
2002	<ul style="list-style-type: none"> Fusione per incorporazione delle Viterie Mirabello S.r.l. nell'Emittente. Modifica della denominazione sociale in "Vimi Fasteners S.p.A."
2007	<ul style="list-style-type: none"> Ingresso di Finregg nel capitale sociale dell'Emittente con la quota del 55% a seguito dell'incorporazione di Comer Group S.p.A. (già Comer Group S.A.). Ottenimento della Certificazione Aerospaziale ISO EN9100.
2011	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione del Distretto Aerospaziale dell'Emilia Romagna denominato "<i>Innovation & Research for Industry</i>".
2014	<ul style="list-style-type: none"> Avvio dei progetti di ricerca e sviluppo. Avvio del progetto Porfesr. Modifica della Direzione Generale a seguito della nomina dell'attuale amministratore delegato Marco Sargenti. Avvio del processo di diversificazione dei settori di destinazione dei prodotti dell'Emittente.
2017	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione della Vimi Fasteners GmbH.
2018	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione della MFH Fasteners S.r.l.. Acquisto da parte di MFH Fasteners S.r.l. del 100% del capitale sociale di MF Inox a fronte di un corrispettivo pari a Euro 10.000.000,00 oltre ad un importo pari alla PFN Norm Definitiva di MF Inox rilevata al 31 maggio 2018 da pagarsi entro il 31 dicembre 2018, ad un eventuale aggiustamento del prezzo in diminuzione (nella sua componente di <i>enterprise value</i>) fino ad un importo massimo di Euro 1.000.000,00 ove l'Ebitda 2018 di MF Inox dovesse risultare complessivamente inferiore a Euro 2.500.000 e, se dovuto, l'Earn -Out. Acquisizione da parte di Finregg di una porzione pari al 13% delle azioni detenute da Astork nell'Emittente. Approvazione del processo di quotazione sull'AIM.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società

Immobilizzazioni materiali

Come si evidenzia nella tabella che segue, la Società ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per un totale di Euro 647 migliaia nel primo trimestre 2018, Euro 3.199 migliaia nell'esercizio 2017 ed Euro 1.899 migliaia nell'esercizio 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Primo trimestre 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Terreni e Fabbricati	65	162	23
Impianti e Macchinari	296	1.190	412
Attrezzature industriali e commerciali	277	756	401
Altri Beni	9	91	37
Immobilizzazioni in corso	-	1.000	1026
Totale immobilizzazioni materiali	647	3.199	1.899

Primo trimestre 2018

Nel corso del primo trimestre 2018, gli investimenti in attività materiali sono stati pari ad Euro 647 migliaia; tra i vari beni acquistati risulta un forno a camera per trattamenti termici dedicato alle leghe a base nichel e l'installazione di una linea di tempra superficiale per viti a registro.

Esercizio 2017

Gli investimenti dell'esercizio 2017 fanno riferimento principalmente:

- all'acquisto di un nuovo impianto di tempra ad induzione per Euro 427 migliaia che è iscritto tra le immobilizzazioni in corso in quanto non ancora entrato in funzione a tale data;
- agli anticipi ai fornitori per l'acquisto di macchinari non ancora installati per circa Euro 573 migliaia iscritti tra le immobilizzazioni in corso ;
- all'acquisto e relativa installazione di una nuova macchina di tipo T2-2 per la produzione di perni in acciaio ad alto contenuto ingegneristico per un importo complessivo di Euro 902 migliaia circa, una rullatrice a pettini piani Modello RP720 per un importo complessivo di euro 430 migliaia circa e una rullatrice a pettini piani modello RP320-P per complessivi euro 183 migliaia circa. Si precisa che tali rullatrici hanno caratteristiche rispondenti alle specifiche Industry 4.0, in grado di aumentare la produttività di lavorazione e di estendere la gamma dimensionale delle viti che possono essere rullate all'interno dello stabilimento aziendale, evitando così l'esternalizzazione dell'attività con conseguente miglioramento sia dei costi che dei tempi di attraversamento;
- all'attivazione di un nuovo centro per la lavorazione meccanica delle viti registro, per circa Euro 450 migliaia, in grado di produrre viti con tolleranze di lavorazione molto precise e di conseguire una più alta produttività;
- all'acquisto di una tensostruttura per la preparazione delle merci pre-spedizione per Euro 162 migliaia;
- all'attivazione di un magazzino verticale per circa Euro 70 migliaia ai fini di migliorare la gestione delle attrezzature di produzione ed è stato effettuato un importante investimento mediante l'acquisto di un nuovo forno a tappeto; si tratta di un investimento in parte finanziato attraverso l'accensione di un finanziamento agevolato con i contributi concessi dalla Regione Emilia Romagna ai sensi del Decreto

Interministeriale del 25 gennaio 2016 "Beni Strumentali" Nuova Sabatini.

Sempre nel corso dell'esercizio 2017 è stata ordinata la seconda linea di bonifica a tappeto la cui consegna nel 2018 consentirà di raddoppiare la capacità produttiva del reparto trattamenti termici.

Tali investimenti sono stati realizzati nell'ambito di un piano strategico aziendale di innovazione, consistente principalmente nello sviluppo di nuove gamme di prodotti per nuovi settori di applicazione nell'*automotive* e in tecnologie di processo atte a ridurre i tempi, razionalizzare i processi produttivi e migliorare la competitività aziendale.

Esercizio 2016

Nell'anno 2016 le attività di investimenti sono state indirizzate verso prodotti a maggiore contenuto tecnologico e con impiego di materie prime maggiormente performanti, sia nel settore dell'*automotive* che in quello dei motori industriali. In particolare, da un punto di vista produttivo, è stata completata la linea viti ad alta resistenza con un nuovo impianto di controllo, selezione e imballaggio.

Gli investimenti relativi all'esercizio 2016, hanno riguardato per quanto concerne gli impianti e i macchinari, il completamento della linea viti ad alta resistenza con un nuovo impianto di controllo, selezione e imballaggio.

Tra le immobilizzazioni in corso è registrato l'acquisto di un centro di lavoro per viti a registro per complessivi Euro 898 migliaia. La restante parte è relativa all'acquisto di una macchina per controllo viti biella. Tali immobilizzazioni sono iscritte tra le immobilizzazioni in corso perché l'effettivo utilizzo in produzione è avvenuto nel corso degli anni successivi.

Immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riepiloga gli investimenti effettuati dall'Emittente in immobilizzazioni immateriali nel primo trimestre 2018 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Primo trimestre 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Costi di Sviluppo	95	465	330
Brevetti, marchi e licenze a vita utile indefinita	52	0	89
Altri minori	-	3	-
Immobilizzazioni in corso	-	30	39
Totale immobilizzazioni immateriali	147	498	458

La voce immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 risulta pari ad Euro 796 migliaia, in aumento del 49,3% rispetto al 31 dicembre 2016 quando la voce risultava essere pari ad Euro 533 migliaia. L'incremento afferisce ai costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi.

Gli investimenti immateriali relativi al primo trimestre 2018, comprendono principalmente la capitalizzazione delle spese di ricerca e sviluppo e l'acquisto delle licenze SAP 4 HANA che permetteranno l'upgrade del sistema gestionale aziendale.

Immobilizzazioni finanziarie

A novembre 2017, la Società ha effettuato un investimento pari ad Euro 25 migliaia relativo alla costituzione ed alla sottoscrizione del 100% delle quote della Vimi Fasteners GmbH.

Vimi Fasteners GmbH, con sede a Rommerskirchen (Germania), ha lo scopo di migliorare il presidio nell'area tedesca, attraverso la commercializzazione dei prodotti della società sul mercato tedesco, al fine di sviluppare ulteriormente il mercato ed i clienti di tale zona.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è il primo bilancio della Vimi Fasteners GmbH che non è quindi rappresentativo in quanto la citata società ha svolto un'attività assai limitata, vista la sua data di costituzione così prossima alla chiusura dell'esercizio.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente sta proseguendo con gli investimenti programmati.

Tra gli investimenti in immobilizzazioni materiali risulta l'acquisto di un nuovo impianto di tempra ad induzione che era iscritto tra le immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2017 per Euro 427 migliaia in quanto che è entrato in funzione nel corso del primo trimestre 2018.

La Società ha in programma di acquistare un nuovo forno che verrà messo in funzione a partire dal 2019.

5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti futuri programmati dal Gruppo.

L'Emittente ha adottato in data 13 luglio 2018 un piano industriale che prevede un aumento dei livelli di produzione ed una maggiore diversificazione della gamma prodotti nel triennio 2018-2020. Tali obiettivi saranno realizzati, principalmente, attraverso l'incremento degli investimenti nell'attività di tecnologie di stampaggio sia a caldo che a freddo e lavorazioni meccaniche, il rafforzamento dell'*export* e l'espansione per linee esterne attraverso l'acquisizione di partecipazioni o di aziende e rami di aziende operanti in mercati chiave.

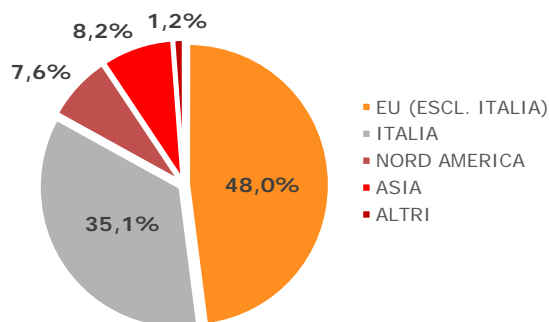
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività del Gruppo

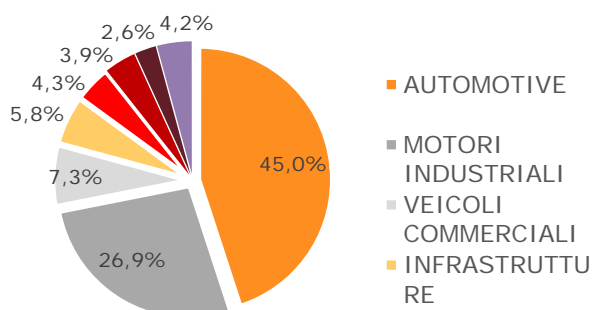
Il Gruppo è attivo nel settore della produzione e commercializzazione di organi di fissaggio e componenti meccanici di elevato contenuto ingegneristico vantando un'esperienza cinquantennale nel settore della meccanica di precisione ed è partner consolidato di prestigiose realtà industriali. L'attività del Gruppo si concretizza prevalentemente nella realizzazione e produzione di viti speciali mediante tecniche di stampaggio a freddo, a caldo e semi-caldo. I prodotti del Gruppo sono destinati a diversi settori tra cui (i) *automotive*; (ii) industriale; (iii) aerospaziale; (iv) *Oil & Gas*; (v) *motorsport*; (vi) agricolo (vii) infrastrutture e (viii) energie rinnovabili.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo opera - da un punto di vista organizzativo - attraverso due principali unità produttive site in Novellara (RE) e Albese con Cassano (CO). Da un lato, l'Emittente e la Vimi Fasteners GmbH operano nel settore della viteria e delle soluzioni meccaniche di fissaggio ad elevata specializzazione prevalentemente destinate a produttori di macchinari industriali ed al settore *automotive* e, dall'altro, MF Inox progetta e produce sistemi di fissaggio speciali destinati principalmente ad impianti ed applicazioni industriali nei settori del *Oil & Gas*, *Energy* e nelle grandi opere infrastrutturali e, grazie ad un *business model* integrato, è in grado ottimizzare al massimo le proprie risorse e di cogliere pienamente le differenti opportunità di mercato.

Il grafico che segue evidenzia la percentuale del fatturato del Gruppo consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 suddiviso per area geografica.



Il grafico che segue evidenzia la percentuale del fatturato del Gruppo consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 suddiviso per settore.



Nel contesto della strategia di espansione del Gruppo e diversificazione del business e, quindi, al fine di consentire l'ingresso in nuovi mercati nonché di ampliare l'offerta dei prodotti, in data 7 giugno 2018 MFH Fasteners S.r.l., società interamente partecipata dall'Emittente, ha acquistato il 100% del capitale sociale di

MF Inox, società costituita nel 1992 e attiva, sia a livello europeo che internazionale, nella produzione di bulloneria stampata a caldo, ed in parte a freddo, e tornita in leghe di nickel e acciaio inossidabile. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16 del Documento di Ammissione.

Per ciò che concerne l'attività di produzione il Gruppo copre direttamente presso i propri stabilimenti la quasi totalità delle fasi del processo produttivo, mentre si avvale di fornitori esterni per alcune attività (e.g., il trattamento superficiale).

Per ciò che concerne la progettazione dei propri prodotti, l'Emittente lavora in stretta sinergia con le strutture di progettazione dei clienti per concepire e disegnare l'organo di fissaggio per far sì che questo risponda alle esigenze del cliente e quindi alla destinazione d'uso ed alle caratteristiche del prodotto finale. A tal riguardo, il cliente coinvolge sin dalle prime fasi della progettazione l'Emittente, avvalendosi delle tecnologie utilizzate da quest'ultimo e dell'esperienza cinquantennale maturata nel settore.

MF Inox, invece, produce sia componenti *standard* che personalizzate sulla scorta dei disegni forniti dai clienti e vanta una clientela di utilizzatori finali costituita da imprese che operano nei settori dell'*Oil&Gas*, dell'energia, del *piping*, dell'impiantistica e delle infrastrutture, nonché nei settori ferroviario e navale.

Al fine di garantire prodotti migliori in termini di qualità e prestazioni, il Gruppo utilizza i più avanzati strumenti tecnologici, investendo al contempo le proprie risorse in piani di ricerca e sviluppo seguendo quindi l'evoluzione continua delle materie prime utilizzate, aumentandone la resistenza, nonché dei prodotti cui sono destinate. Inoltre, al fine di mantenere costi di produzione contenuti e tempistiche di esecuzione e consegna rapide il Gruppo ha adottato una strategia produttiva *Lean* affidando ogni singola fase del processo di lavorazione a figure specializzate.

La produzione dei sistemi di fissaggio viene effettuata mediante la deformazione (i) a freddo, (ii) a caldo e a (iii) semi-caldo sulla base della materia prima utilizzata e della complessità della geometria delle viti stesse.

Le summenzionate modalità di stampaggio hanno caratteristiche diverse come di seguito riassunte:

- Stampaggio a freddo:

La materia prima di partenza è costituita da rotoli di filo metallico che alimentano in maniera continua le macchine di stampaggio con le quali si procede al taglio e a dare, in più passaggi, le forme desiderate dalla vite. In questo caso la materia prima ha elevata proprietà di deformabilità ed il processo è adatto ad alti volumi produttivi.

- Stampaggio a semicaldo:

Detto processo è simile a quello previsto per lo stampaggio a freddo ma in questo caso, utilizzando una materia prima più difficilmente deformabile, viene utilizzato un dispositivo in linea che riscalda (fino a circa 800°) il filo prima dell'ingresso in macchina.

- Stampaggio a caldo:

Nel processo in esame, la materia prima (barre di metallo) viene tagliata in spezzoni che poi alimentano, in maniera discontinua, le macchine di stampaggio dove, tramite il dispositivo di riscaldamento, lo spezzone può raggiungere temperature di 1300°.

Lo stampaggio a caldo viene effettuato quando la materia prima utilizzata è difficilmente stampabile ovvero quando le forme geometriche sono complesse ed i lotti produttivi non sono elevati.

Per maggiori informazioni sui prodotti del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Documento di Ammissione.

Per maggiori informazioni sulla catena del valore del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3.1 del Documento di Ammissione.

6.2 I principali prodotti

Il Gruppo vanta un'esperienza cinquantennale nella produzione di viti prigioniere e viti speciali, ossia i fissaggi industriali utilizzati per unire due o più parti destinati a soddisfare un'ampia gamma di clienti operanti in settori diversi. Solo nel 2017 l'Emittente ha prodotto oltre 180 milioni di pezzi, con una media di circa 750/800 mila pezzi al giorno, mentre MF Inox ha prodotto circa 1.200 pezzi nell'esercizio 2017.

Gli elementi di fissaggio possono essere altamente personalizzati sulla base delle specifiche esigenze della clientela e, quindi, della destinazione d'uso. Pertanto, sebbene detti elementi abbiano sempre un costo molto basso rispetto al costo complessivo del prodotto finale, essi rappresentano componenti essenziali dai quali deriva la qualità e la sicurezza del bene finale.


In ragione di quanto sopra, è essenziale una progettazione e produzione delle viti e dei bulloni che possano adattarsi alle diverse condizioni fisiche e chimiche. A tal fine, devono essere utilizzati una vasta gamma di metalli e materiali compositi, atti a garantire la resistenza, le proprietà di anticorrosione, la flessibilità, la conduttività e la resistenza al calore dei fissaggi industriali.





Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo produce sia organi di fissaggio realizzati sulla base delle specifiche richieste di ciascun cliente, sia prodotti con caratteristiche standard. I prodotti coniugano un elevato contenuto tecnico a solidi requisiti di affidabilità, sia per i materiali usati - superleghe di nichel, cobalto, titanio e acciai ad alta resistenza - sia per la precisione delle lavorazioni. Grazie all'ampia gamma di materiali utilizzati, è possibile garantire una rapida personalizzazione dei prodotti in grado di soddisfare tutte le esigenze applicative.





Inoltre, a seguito dell'acquisizione del 100% del capitale sociale della MF Inox, in linea con la strategia di espansione per linee esterne e di diversificazione perseguita dall'Emittente, il Gruppo produce viti, dadi e tiranti anche di grandi dimensioni.

Nello specifico, i prodotti del Gruppo possono essere classificati sulla base delle principali caratteristiche degli stessi e, nello specifico, (i) viti ad alta temperatura; (ii) viti ad alta resistenza; (iii) viti registro; (iv) viti speciali (v) viti per *aerospace*; (vi) turbo *shaft* (vii) viti di grandi dimensioni stampate a caldo e (viii) viti di grandi dimensioni stampate a freddo. La gamma dimensionale comprende articoli il cui diametro può oscillare da 8 mm fino a 64 mm, con una lunghezza di stampaggio massima che si attesta a 500 mm per quanto concerne la produzione delle viti.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei prodotti dal Gruppo.

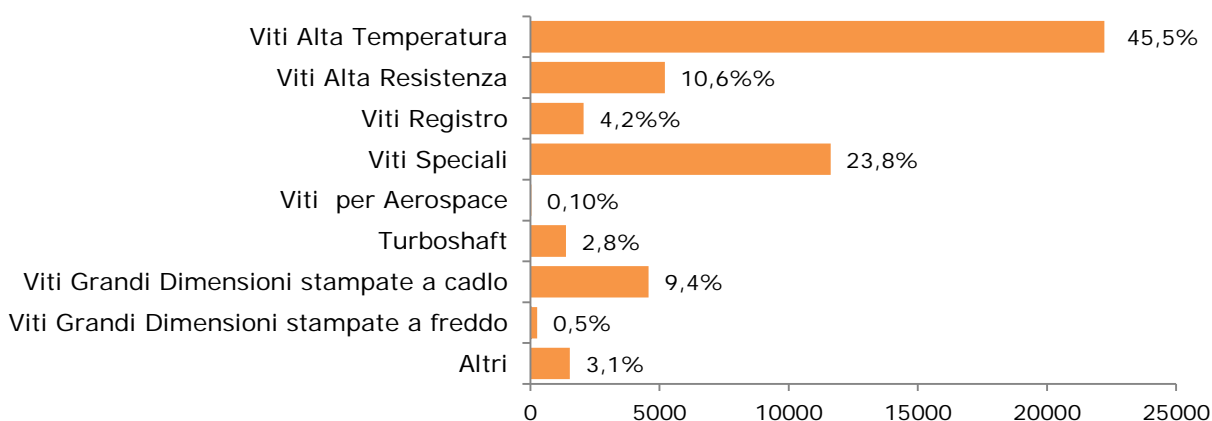
Famiglia di prodotto	Caratteristiche	Settore di utilizzo
Viti ad alta temperatura 	Tipi di prodotto: <ul style="list-style-type: none">- viti;- prigionieri. Destinazione d'uso: <ul style="list-style-type: none">- turbocompressori;- Sistemi di scarico e marmitte. Materiale utilizzato: <ul style="list-style-type: none">- lega di nichel,- acciai legati.	<ul style="list-style-type: none">- <i>automotive</i>;- industriale;- aerospaziale;- <i>Oil & Gas</i>.

Famiglia di prodotto	Caratteristiche	Settore di utilizzo
<p>Viti ad alta resistenza</p> 	<p>Tipi di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - viti; - prigionieri. <p>Destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prigionieri testa, viti biella; - viti volano e smorzatore. <p>Materiale utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acciai legati. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>automotive</i>; - industriale; - aerospaziale; - <i>motorsport</i>.
<p>Viti registro</p> 	<p>Tipi di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - viti. <p>Destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - motori diesel per veicoli industriali e macchine operatrici; - motori diesel per generazione di energia elettrica, applicazioni marine e motori per pompe/compressori etc. <p>Materiale utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acciai bassolegati. 	<ul style="list-style-type: none"> - industriale.
<p>Viti speciali</p> 	<p>Tipi di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - viti; - prigionieri. <p>Destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le viti speciali possono essere destinate a molteplici usi, essendo le stesse progettate direttamente dal cliente; - assiali, ruote, pompe e sospensioni <p>Materiale utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acciai bassolegati 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>automotive</i>; - industriale; - agricolo.
<p>Viti per il settore aerospaziale</p> 	<p>Tipi di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - viti. <p>Destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi ed equipaggiamenti aerospaziali; - componenti satellitari. <p>Materiale utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - titanio; - leghe a base di nickel; - leghe a base di cobalto. 	<ul style="list-style-type: none"> - aerospaziale; - <i>motorsport</i>.

Famiglia di prodotto	Caratteristiche	Settore di utilizzo
<p>Alberi</p> 	<p>Tipi di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alberi. <p>Destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alberi per turbocompressori. <p>Materiale utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acciai bassolegati. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>automotive</i>; - industriale.
<p>Viti di grandi dimensioni stampate a caldo</p> 	<p>Tipi di prodotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bulloni di grandi dimensioni; - Viti, - Dadi; - viti ad occhiello. <p>Destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione di energia, petrolchimica, energie rinnovabili, valvole <p>Materiale utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - leghe di nichel, duplex/super duplex, leghe speciali, titanio. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Oil & Gas</i>; - <i>Energy</i>; - Infrastrutture.
<p>Viti di grandi dimensioni stampate a freddo</p> 	<p>Tipi di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bulloni; - Dadi. <p>Destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - petrolchimico <p>Materiale utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - duplex, lega di nichel, acciaio inossidabile. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Oil & Gas</i>
<p>Altri</p> 	<p>Tipi di prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prigionieri; - Rondelle; - Bulloni standard e di piccole dimensioni. <p>Destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Petrolchimico, valvole, rinnovabili. <p>Materiale utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - varie 	<ul style="list-style-type: none"> - industriale; - <i>Oil & Gas</i>; - <i>Energy</i>.

Il grafico che segue evidenzia la percentuale del fatturato del Gruppo consolidato pro-forma per l'esercizio

chiuso al 31 dicembre 2017 suddiviso per prodotto.



6.3 Il business model

Il Gruppo sviluppa la produzione dei propri prodotti sulla base di: (i) ordini chiusi e (ii) ordini aperti ricevuti dai clienti.

Per ciò che concerne gli ordini chiusi e i componenti che non sono stati prodotti in passato il processo viene avviato con la trasmissione da parte del cliente della richiesta di preventivo per un determinato ammontare di viti e/o bulloni. A seguito della valutazione della fattibilità della richiesta e dei costi connessi da sostenere, effettuata dal Team Analisi e Costi, il *Key Account Manager* invia al cliente la proposta economica congiuntamente alla proposta dei termini e delle condizioni dell'ordine (e.g., tempistica e modalità di consegna e pagamento).

Un volta ricevuta la conferma del cliente e la relativa accettazione da parte della Società, nel caso si tratti di una prima produzione, viene trasmesso l'ordine all'ufficio tecnico affinché vengano avviate le opportune analisi sul ciclo produttivo (e.g., analisi delle materie prime ed eventuale delega a terzi di determinate fasi). La Società procede, quindi eventualmente, all'acquisto delle materie prime e all'avvio del processo di produzione. Per maggiori informazioni sulla catena del valore si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3, del Documento di Ammissione.

Diversamente, la produzione effettuata sulla base di ordini di aperti viene avviata a seguito dello scambio delle informazioni e della documentazione tra il Gruppo e i clienti i cui rapporti sono consolidati mediante il sistema EDI (*Electronic Data Interchange*). Attraverso EDI il Gruppo ha visibilità della produzione e delle esigenze del cliente di circa 6-18 mesi, a seconda dei clienti e delle applicazioni utilizzate, e può pertanto organizzare i processi produttivi interni. In particolare, si evidenzia che il Gruppo dispone di un team di esperti dedicato all'analisi del carico di lavoro derivante dalla pianificazione dei clienti il quale opera in conformità agli accordi quadro con i clienti stessi. In tale contesto assume, pertanto, rilievo la capacità dell'Emittente e del Gruppo di valutare con anticipo e certezza l'affidabilità dei clienti in termini soprattutto di conferma ed ammontare degli ordini.

La percentuale degli ordini chiusi e degli ordini aperti del Gruppo al 31 dicembre 2017 consolidati pro-forma è stata rispettivamente pari al 42% e al 58%. Si segnala che al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 gli ordini aperti dell'Emittente ammontavano, rispettivamente, al 72% e al 74%. Si segnala che al 31 maggio 2018 il valore complessivo del portafoglio ordini ricevuti dalla clientela del Gruppo ammonta a circa 24,8 milioni di Euro, con i primi dieci clienti che rappresentano circa il 70%, con una variazione rispetto all'anno precedente del +16,8%. Si segnala che il primo cliente rappresenta circa il 20% del summenzionato valore complessivo degli ordini.

6.4 La catena del valore

Il Gruppo ha adottato un processo produttivo che si differenzia per tipologia di settore servito dall'Emittente e dalla controllata MF Inox.

Per ciò che concerne il processo di produzione delle viti, il Gruppo esegue le diverse attività attraverso un modello organizzativo integrato caratterizzato dal presidio diretto e indiretto di tutte le fasi del processo produttivo. A tal proposito, tutte le fasi della catena del valore sono effettuate presso gli stabilimenti del Gruppo, ad eccezione del trattamento superficiale, il quale viene esternalizzato a soggetti terzi a seconda delle varie specificità e che dispongono di appositi sistemi di trattamento per lo scarico dei liquidi.

Il grafico che segue illustra la catena del valore del Gruppo nella produzione e commercializzazione di viti.



Il processo produttivo, che viene preventivamente condiviso con il cliente, viene avviato con l'accettazione delle materie prime (*i.e.*, rotolo o barre di materiale metallico), provenienti da primarie acciaierie nel mondo, le quali vengono dapprima controllate e poi identificate mediante l'apposizione di cartellini di riconoscimento. Il processo è articolato in fasi che prevedono le seguenti attività principali - non necessariamente in sequenza - come di seguito descritte:

- controllo delle caratteristiche fisico-chimiche della materia prima e suo prelievo dal magazzino;
- taglio e stampaggio delle materie prime mediante l'utilizzo delle diverse tecnologie (*i.e.*, stampaggio a freddo, semi-caldo, caldo) anche in funzione delle caratteristiche del prodotto finale;
- trattamento termico di bonifica per gli acciai e di solubilizzazione ovvero di invecchiamento per le leghe a base nickel;
- eventuale lavorazione meccanica;
- rullatura del raggio sotto-testa, la quale viene utilizzata per le viti ad alta resistenza, al fine di migliorare la resistenza a fatica dell'organo di fissaggio;
- rullatura del filetto operata con diversi tipi di macchinari (*e.g.*, rullatura a pettine, a rullo/settore, e rulli) che consente di realizzare il profilo elicoidale della vite, tramite due utensili rullatori che, ruotando in senso radiale e dinamico, deformano gradualmente la superficie esterna dell'articolo fino a raggiungere il profilo desiderato. Parallelamente, mediante l'uso di maschiatrici, viene realizzato il filetto interno dei dadi. Al termine di questa fase di lavorazione, gli articoli entrano in un tunnel di lavaggio automatizzato per eliminare le tracce di grasso presenti;
- ove necessario viene effettuato il trattamento superficiale a seconda delle specifiche del cliente, esternalizzando questa fase a soggetti terzi.

Al termine del ciclo di lavorazione, ciascun lotto viene sottoposto ad un rigoroso controllo qualitativo finale, volto a verificare la perfetta aderenza del prodotto finito alle specifiche richieste dalla clientela a seguito del quale il prodotto viene confezionato e spedito al cliente.

6.5 Fattori distintivi caratterizzanti l'Emittente

A giudizio della Società, i principali fattori chiave di successo del Gruppo sono:

- ✓ ELEVATO KNOW-HOW TECNICO, dato da una pluriennale esperienza nel settore della produzione di

viteria speciale e di viti prigioniere.

- ✓ BUSINESS CONSOLIDATO che ha saputo adattarsi al cambiamento attraverso l'investimento nelle attività di ricerca e sviluppo al fine di rispondere alle esigenze del mercato, garantendo - grazie all'innovazione tecnologica - la specializzazione produttiva e la qualità dei prodotti e dei servizi offerti.
- ✓ DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA, data dalla capacità di sfruttare le sinergie produttive per garantire risultati ottimali che soddisfino le aspettative della clientela in termini di scelta grazie alla vasta gamma di prodotti offerti (oltre 180 milioni di pezzi prodotti nell'esercizio 2017) e qualità del prodotto finale.
- ✓ PRESENZA INTERNAZIONALE, attraverso il consolidamento del processo di internazionalizzazione nei mercati europei con la controllata tedesca Vimi Fasteners GmbH, nonché in termini commerciali con il centro logistico sito a Charlotte (USA) presso Comer Industries Inc. e un'area manager in Cina e Regno Unito.
- ✓ FIDELIZZAZIONE DELLA CLIENTELA, attraverso la costruzione di solide e durature collaborazioni con i clienti, per garantire il loro posizionamento nei mercati di riferimento grazie all'offerta di prodotti di elevato *standing* (con 246 clienti operanti in 137 gruppi industriali).
- ✓ FLESSIBILITÀ PRODUTTIVA che consente all'Emittente di produrre anche in piccole e medie quantità, adattando le tecnologie, le strutture ed i mezzi a propria disposizione per soddisfare le esigenze di tutte le tipologie di clienti. In particolare, i prodotti vengono creati in stretta sinergia con il cliente e sulla base del progetto da questi disegnato. Il cliente viene quindi coinvolto in ogni singola fase del processo produttivo.

6.6 Principali mercati

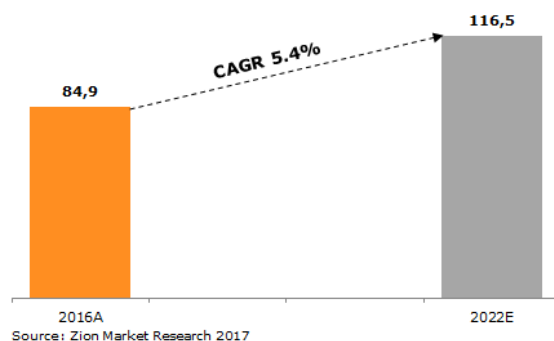
I fissaggi industriali sono dispositivi essenziali utilizzati per unire due o più soluzioni e possono essere, tra l'altro, viti standard, bulloni standard, dadi tradizionali, rivetti, rondelle e anche altamente personalizzati per applicazioni specifiche. Gli organi di fissaggio possono essere utilizzati per molteplici scopi e settori, tra cui *automotive*, aerospaziale, infrastrutturale e dei macchinari, elettrico, *Oil & Gas* ed altre industrie manifatturiere.

A tal riguardo, il mercato richiede un'ampia varietà di modelli di fissaggi industriali che possano adattarsi alle pressioni fisiche e chimiche alle quali può essere soggetta una congiunzione. Per tale motivo, a seconda delle caratteristiche del bene nel quale vengono utilizzati e della destinazione d'uso (e.g., resistenza, proprietà anticorrosive, flessibilità, conduttività e resistenza al calore), detti fissaggi industriali vengono prodotti utilizzando diverse materie prime e materiali compositi. Inoltre, la maggior parte del mercato dei fissaggi industriali comprende prodotti del tipo *commodity*, prodotti in stabilimenti a basso costo / alto volume e distribuiti da commercianti locali.

A livello globale, l'aumento della domanda del settore *automotive*, come anche quello aerospaziale, ha comportato l'aumento della richiesta di idonei elementi di fissaggio. Nel 2016, il settore automobilistico è stato uno dei principali utilizzatori finali del mercato dei fissaggi industriali. Da ciò ne è conseguita l'esigenza tra i produttori di impiegare personale altamente qualificato e specializzato al fine di fornire ai clienti prodotti di elevata qualità in linea con gli standard di mercato e nel pieno rispetto delle tempistiche di consegna richieste.

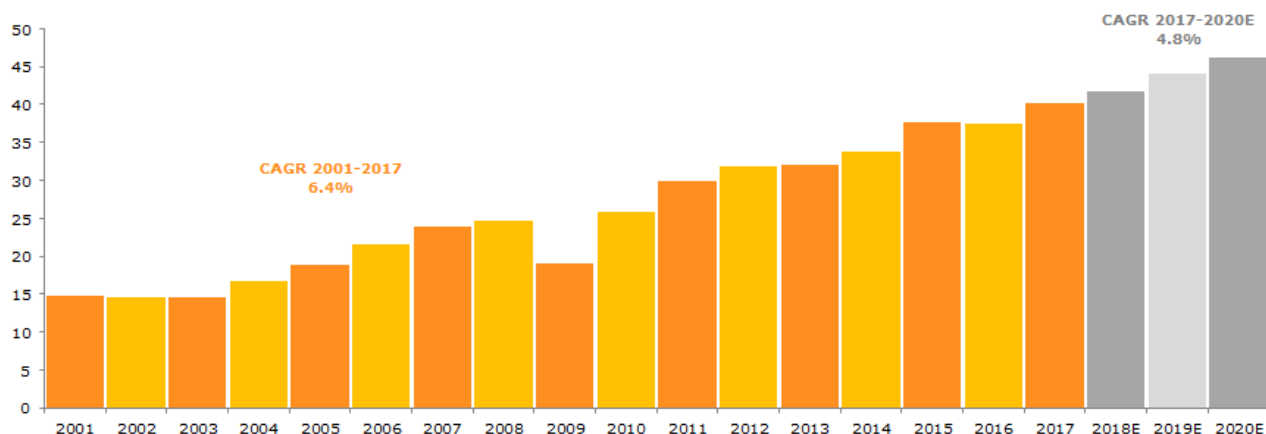
Il mercato globale dei fissaggi industriali è altamente frammentato e nel corso degli ultimi anni è stato caratterizzato da un processo di consolidamento attraverso numerose operazioni di *merger & acquisitions*.

Il mercato dei fissaggi industriali nel corso del 2016 è stato complessivamente pari a 84,9 miliardi di dollari e si prevede, come evidenziato nel grafico che segue, un tasso di crescita composto annuo del 5,4% fino al 2022.



Si prevede che tale dinamica sarà supportata dal costante aumento del numero di veicoli prodotti. Anche la forte ripresa del settore edilizio sta sostenendo la crescita nei paesi sviluppati anche se nei prossimi anni si prevede che la crescita sarà guidata dalla crescente domanda di elementi di fissaggio in titanio di alto valore nelle applicazioni aerospaziali e dispositivi di fissaggio sempre più leggeri impiegati nel settore automobilistico. In tale contesto, l'area Asia-Pacifico dovrebbe rappresentare l'area con maggiori tassi di crescita.

Il grafico che segue illustra l'andamento dell'import e dell'export a livello mondiale del settore dei fissaggi industriali (Euro / mld).



(*) Fonte: Dati di Ulisse, elaborati dallo Studio Bo, Marzo 2018; Fondo Monetario Internazionale (FMI), Unione Europea (UE).

I grafici che seguono illustrano i principali paesi importatori ed esportatori nel 2017 (Euro / mld).

Importatori	Esportatori
US 5	Germany 5,8
Germany 3,7	China 4,8
China 2,9	Taiwan 4,3
Mexico 2,6	US 4,1
France 1,6	Japan 2,9
...	
Italy 0,9	Italy 1,9

(*)Fonte: Dati di Ulisse, elaborati dallo Studio Bo, Marzo 2018; Fondo Monetario Internazionale (FMI), Unione Europea (UE).

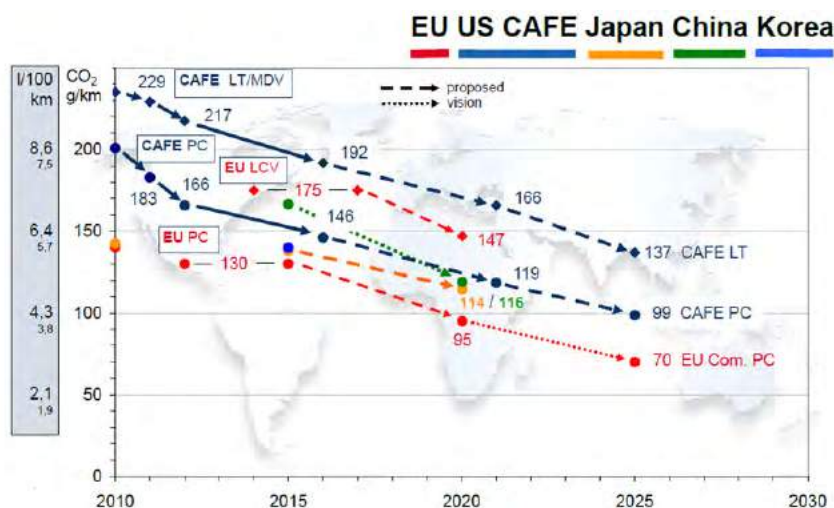
Al fine di comprendere le dinamiche del mercato degli organi di fissaggio risulta fondamentale analizzare i principali settori ai quali sono destinate le viti e la bulloneria nonché i loro principali *drivers* e *trends* di crescita, e, in particolare, i settori *automotive*, *aerospace* e *Oil & Gas*.

6.6.1 Il settore automotive

Il settore automobilistico ha registrato negli ultimi anni un'intensa crescita sia in termini di domanda sia di offerta. Come evidenziano i dati di *Business Monitor International* nel 2017 in Italia la vendita nel settore automobilistico è aumentata dell'8% con 1,97 milioni di vetture, mentre in Europa la crescita è stata pari al 3,3% con 15,60 milioni di auto vendute.

La vendita mondiale di automobili è aumentata nel 2017 del 3,6% con 99 milioni di pezzi, di cui 94 milioni veicoli leggeri, ossia inferiori a 6 tonnellate (c.d. *light vehicles*). La crescita è stata guidata dalla Cina (29,07 milioni di auto), seguita dall'India (4,87 milioni) e dal Messico (4,07 milioni), pari al 38% delle vendite mondiali di autoveicoli.

Il settore dell'*automotive* negli ultimi anni è stato notevolmente influenzato dalle nuove regolamentazioni, internazionali ed europee, volte a ridurre le emissioni dei veicoli come indicato nel grafico sottostante.



(*) Fonte: DEER 2012 - Bosch

Ciò ha comportato la necessità per le aziende di produzione automobilistiche di sviluppare, mediante l'utilizzo di nuove tecnologie, nuovi sistemi di combustione interna volti alla riduzione dei picchi di temperatura e alle miscele magre. I sistemi di combustione interna così modificati richiederanno maggiori viti speciali, con conseguente aumento della domanda nel settore degli organi di fissaggio.

Il grafico che segue illustra lo sviluppo dei sistemi di combustione e delle tecnologie utilizzate.

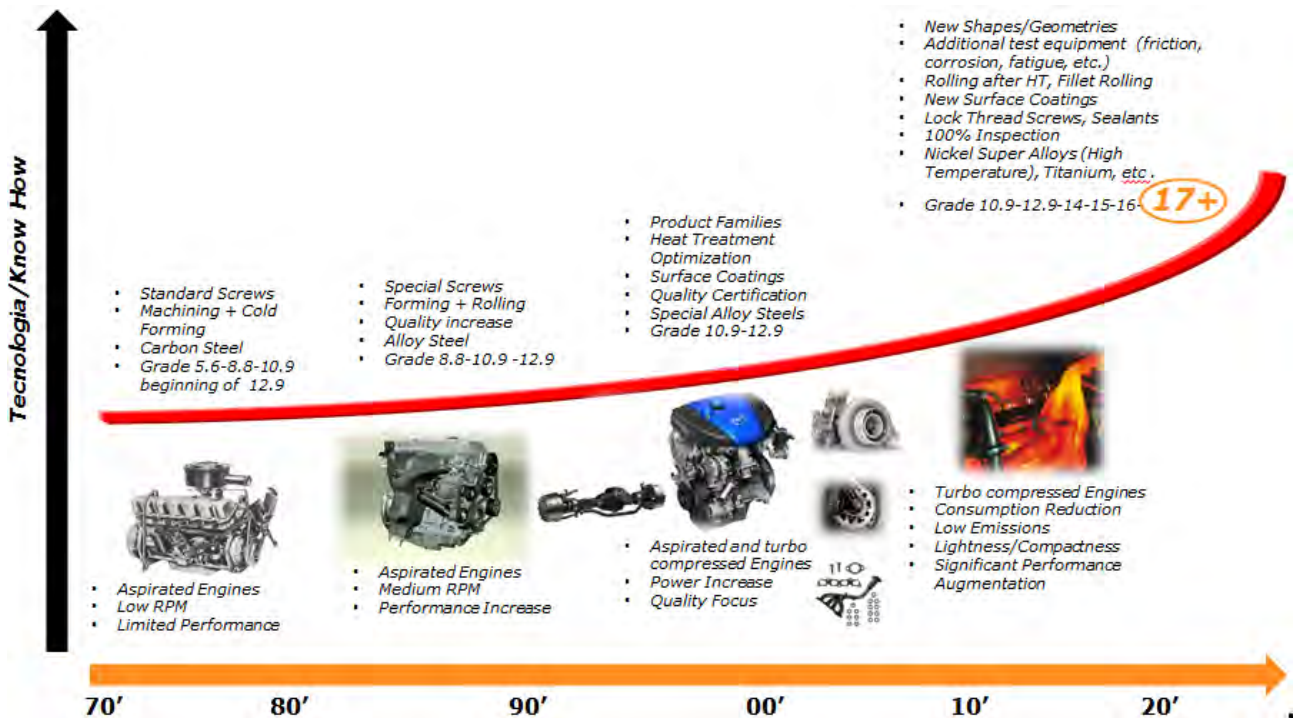


Fonte: DEER 2011 – ACCESS Project

ICE = Internal Combustion Engine =
Motori Endotermici

Nel contesto sopra delineato il Gruppo ha assecondato le esigenze e le evoluzioni del mercato. In particolare, negli anni '70 considerato che i motori dei veicoli erano aspirati e a giri contenuti, le viti prodotte erano standard con un grado di resistenza basso. Nel corso degli anni '80, invece, l'evoluzione delle performance dei motori ha comportato la necessità di produrre viti più sofisticate anche attraverso l'utilizzo di materie prime differenti tra cui gli acciai legati. Successivamente, con l'avvento del nuovo millennio le tecnologie utilizzate hanno incrementato le qualità dei motori dei veicoli (sia aspirati sia turbocompressori) e di conseguenza le viti del Gruppo venivano prodotte utilizzando specifici trattamenti termici e, in particolare, leghe speciali di acciaio.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo produce, attraverso un processo certificato, viti speciali di diverse dimensioni utilizzando una vasta gamma di materie prime. In tal modo le viti possono essere utilizzate per le differenti tipologie di veicoli offrendo un grado di resistenza sempre più elevato (classe 17+).

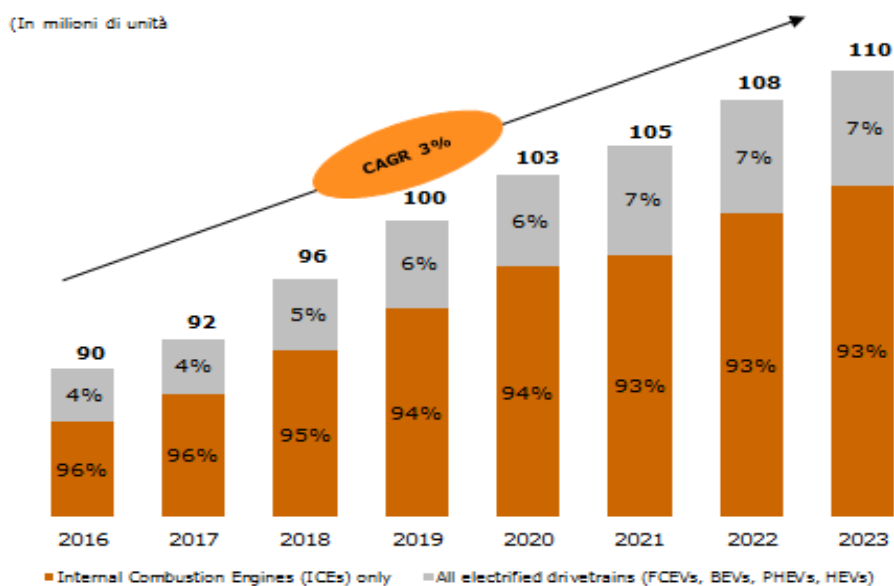


Secondo le stime di *Business Monitor International*, si prevede che nel 2021 si registreranno vendite per circa 116,85 milioni di veicoli, di cui 109,1 milioni di veicoli leggeri con un CAGR pari al +4,2%.

Con specifico riferimento ai *light vehicles*, le differenze in termini di maturità del mercato, ricchezza

economica ed interesse nazionale hanno portato allo sviluppo di tecnologie di trasmissione diverse da regione a regione, guidate da programmi di riduzione delle emissioni di CO2 e NOX.

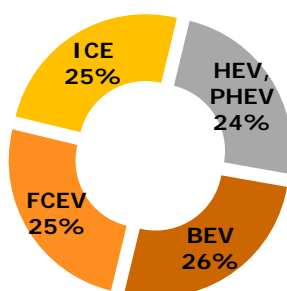
Il grafico che segue illustra lo sviluppo della produzione globale di veicoli leggeri e le stime sino al 2023 elaborate da KPMG *Automotive Institute* 2017.



(*) Fonte: NextGen Analytics Graphic: KPMG Automotive Institute 2017, LMC Automotive

Secondo le stime sopra illustrate la produzione di auto elettriche (BEV, PHEV, HEV o FCEV) nel 2023 dovrebbe rappresentare circa il 7% della produzione automobilistica globale, anche se si ipotizza che un mercato guidato dalla regolamentazione potrebbe spingere la mobilità elettrica fino al 30% della produzione totale.

Il grafico che segue illustra le attese di propulsione al 2040 degli *executive* intervistati da KPMG nell'ambito del *Global Automotive Executive Survey* 2017, che stimano una produzione di nuovi veicoli pari a 140 milioni di unità secondo la frammentazione di seguito riportata.



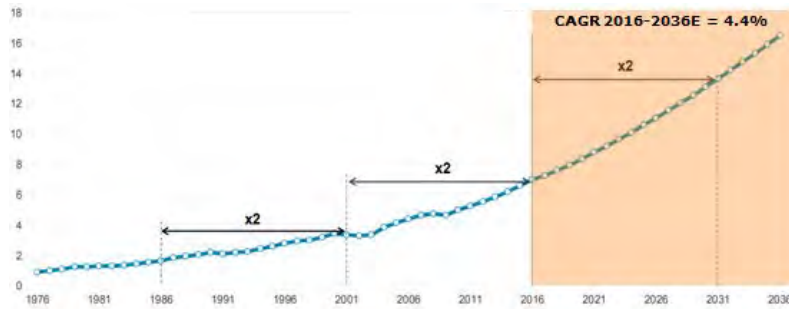
6.6.2 Il settore aerospaziale

Il settore aerospaziale, sulla stessa scia positiva dell'*automotive*, ha registrato secondo la stima di *International Air Transport Association* (IATA) una notevole crescita nel 2017 con oltre 4,1 miliardi di passeggeri totali e 11 milioni passeggeri giornalieri con una crescita attesa rispetto al 2016 del 7,4%. Dall'analisi dei dati storici di settore è possibile evidenziare come il traffico annuale mondiale dei passeggeri raddoppi statisticamente ogni 15 anni e le stime prevedono di arrivare nel 2036 a 16,5 trilioni di RPK

(Revenue Passenger Kilometre).

Nel 2016 l'Italia ha registrato 164 milioni di passeggeri e la IATA stima oltre 300 milioni di passeggeri entro la fine del 2030.

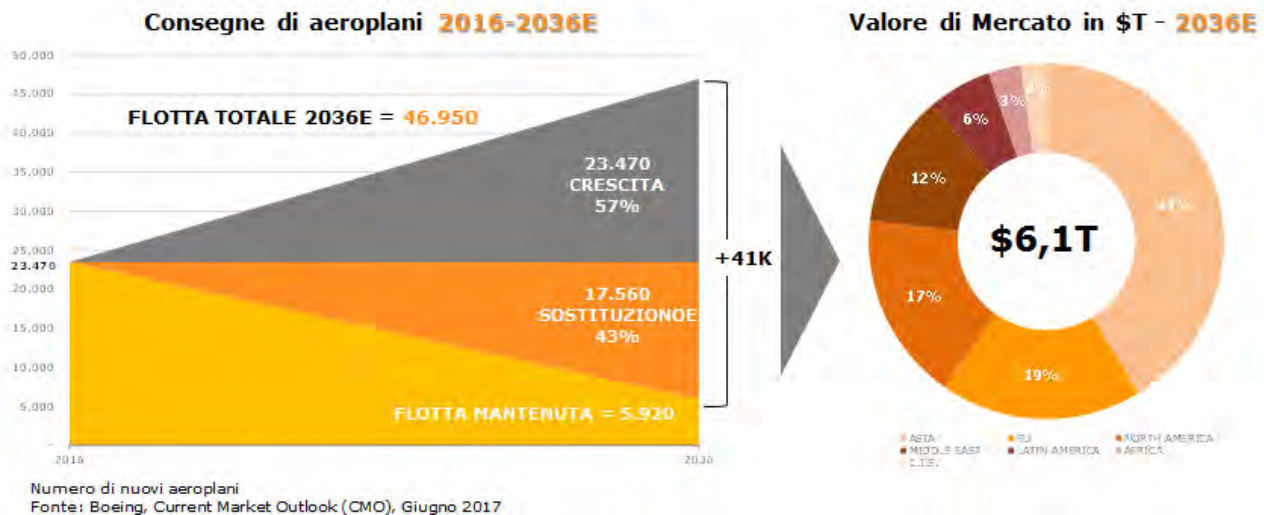
Il grafico che segue illustra la crescita prevista del traffico aereo.



(*)Fonte: ICAO, Airbus GMF 2017

Inoltre, secondo le stime IATA sono previsti 7,8 miliardi di passeggeri nel 2036 con un CAGR del 3,6% dovuto in particolare all'incremento del traffico APAC, che si prevede sarà pari ad oltre la metà del traffico mondiale.

Alla luce delle stime elaborate e sopra illustrate si prevede che la produzione di aeroplani, come si evidenzia dal grafico che segue, possa aumentare fino ad arrivare nel 2036 ad una flotta totale stimata pari a 46.950 aeromobili con un valore di mercato complessivo di 6,1 trilioni di dollari.

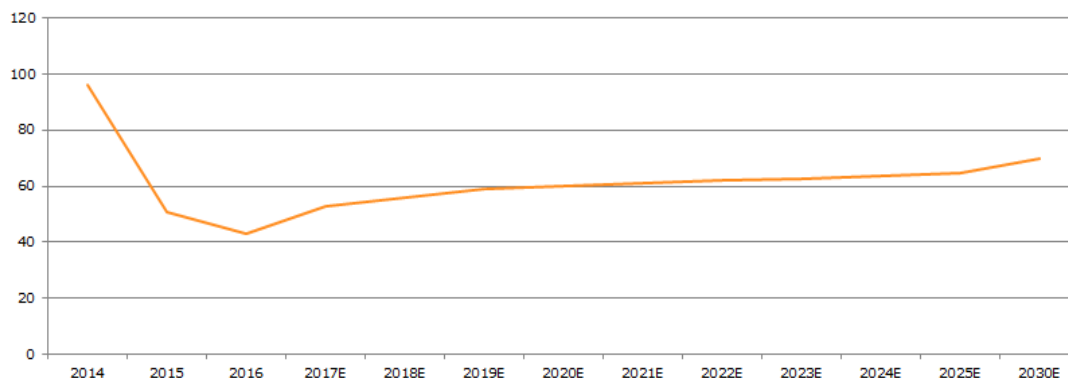


Tale trend di crescita è riconducibile al fatto che l'aviazione commerciale è un settore con crescita di lungo termine e ad alta redditività, anche in termini di aumento del traffico dei passeggeri. Inoltre, la crescita del settore aerospaziale è guidata dalle strategie di difesa ed aerospaziali intraprese dai governi locali, tra cui gli USA, e dall'apertura verso le classi medie dei paesi emergenti, nonché dall'implementazione e dalla evoluzione dei modelli di business delle principali compagnie aeree.

Di conseguenza, la richiesta di nuovi aeromobili guiderà l'aumento della domanda di parti e componenti correlati, inclusi i fissaggi industriali. Si consideri che un Boeing 767 necessita di circa 1,8 milioni di viti e bulloni mentre un modello 787 ha bisogno di circa 500 mila viti e bulloni in titanio.

6.6.3 Il settore Oil & Gas

Il grafico che segue illustra l'andamento previsto del prezzo del petrolio greggio dal 2014 al 2030 per US Dollari al barile.

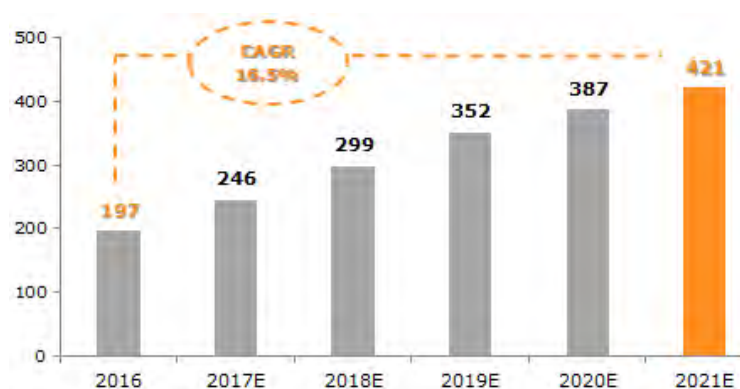


(*) Fonte: World Bank, Commodity Markets Outlook, ottobre 2017

Secondo le stime effettuate dal *McKinsey Energy Insights* (MEI) si prevede che i prezzi del petrolio ammontino a circa 60-70 US dollari per barile nei prossimi tre anni e si avvicinino a i 60- 70 US dollari al barile entro il 2030.

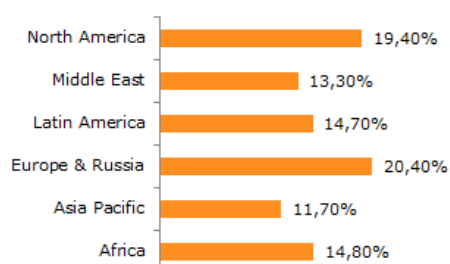
In particolare, MEI stima che le società di *Exploration & Production* (E&P) al fine di soddisfare la domanda del mercato aumenteranno la produzione di circa 35 milioni di barili entro il 2030, con un investimento cumulativo di 1,6 trilioni di dollari nei prossimi 5 anni ed aumento delle *capex* a monte di circa il 6% per ogni anno.

Il grafico che segue illustra la crescita prevista dei flussi di cassa destinati agli investimenti (*capex*) per la produzione del petrolio tra il 2016 ed il 2021 in miliardi di dollari.



(*) Fonte: McKinsey Energy Insight's Global Liquids and North America supply models

Il grafico che segue illustra il tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) tra il 2016 ed il 2021 per regione.



6.7 La strategia del Gruppo

Il Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva, grazie alla vasta gamma di prodotti offerti, nonché il perseguimento di una forte crescita volta a consolidare la propria presenza a livello mondiale.

A tal fine, il Gruppo intende avviare una serie di interventi, tra cui:

- ✓ avviare la produzione in Cina e negli Stati Uniti anche attraverso operazioni di *merger & acquisitions*. A tal riguardo, il Gruppo ha conferito ad un operatore americano specializzato l'incarico di individuare le potenziali società *target* e sono in corso le valutazioni in merito alle opportunità di crescita nel mercato cinese;
- ✓ avviare lo sviluppo nel settore aerospaziale grazie ad una crescita organica e/o con operazioni di *merger & acquisitions*;
- ✓ espandersi nel settore *Oil & Gas* e Infrastrutture mediante operazioni di *merger & acquisitions* in continuità all'operazione di acquisizione di MF Inox;
- ✓ rafforzare ulteriormente la rete internazionale di vendita;
- ✓ incrementare le attività di ricerca e sviluppo per potenziare le qualità di *performance* dei propri prodotti;
- ✓ destinare i flussi di cassa (*capex*) all'acquisto di attrezzature e all'ampliamento degli impianti per potenziare le qualità e le capacità produttive;
- ✓ implementare il nuovo sistema gestionale SAP HANA entro il 2019.

6.8 Marchi e brevetti di titolarità del Gruppo

La Società non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.8.1 Marchi di titolarità del Gruppo

Il marchio costituisce un segno distintivo tipico utilizzato dall'impresa per contraddistinguere sul mercato i propri prodotti e servizi.

L'ordinamento giuridico attribuisce al titolare del marchio, sia esso nazionale o dell'Unione Europea, il diritto di fare uso esclusivo del segno registrato.

I diritti sul marchio si acquisiscono al momento della registrazione (per quanto concerne i soli marchi dell'Unione Europea l'articolo 11 del Regolamento UE n. 2017/1001/UE stabilisce che dal marchio UE è opponibile ai terzi solo a decorrere dalla data della pubblicazione della registrazione del marchio).

In ogni caso, una volta ottenuta la registrazione, gli effetti della protezione del marchio – sia in sede nazionale che europea – retroagiscono alla data di deposito della domanda di registrazione.

Nel caso di marchi depositati e non ancora registrati (il procedimento di registrazione nazionale può durare anche diversi anni mentre è più rapido nel caso di depositi comunitari), alla domanda di marchio viene, di

fatto, concessa una tutela di tipo provvisorio del tutto equivalente a quella del marchio registrato che decade nella sua interezza in caso di diniego di registrazione o di rinuncia alla domanda da parte dell'avente diritto.

I diritti sul marchio registrato durano 10 anni dalla data di deposito della domanda, salvi i casi di rinuncia al marchio da parte del titolare. La registrazione può, tuttavia, essere rinnovata, su istanza dell'avente diritto, per periodi successivi di 10 anni, senza alcun limite temporale. A pena di decadenza, inoltre, il marchio deve formare oggetto di uso effettivo da parte del titolare o di terzi (con il consenso del titolare) per i prodotti e/o servizi per i quali è stato registrato, entro 5 anni dalla data di registrazione e tale uso non deve essere sospeso per un pari periodo, salvi gli impedimenti legittimi del titolare del marchio stesso.

Il perfezionamento del procedimento di registrazione di un marchio non impedisce, infine, che il diritto assoluto conferito dalla registrazione possa venir meno in conseguenza di una decisione giudiziaria che accerti la nullità originaria del marchio (e.g., per l'esistenza di un impedimento alla registrazione non rilevato all'atto della registrazione o per l'esistenza di una causa di nullità del marchio stesso) o l'avvenuta decadenza dei diritti sul marchio stesso (e.g., per non uso).

La tabella che segue riporta i marchi registrati di titolarità del Gruppo.

Marchio	Territorio	Titolare
 vimi fasteners	Cina, Korea, Giappone, Russia, Turchia, Ucraina e Stati Uniti.	Vimi Fasteners
 微密紧固件	Cina Popolare	Vimi Fasteners

6.9 Certificazioni

Alla varietà della proposta di prodotti, fanno riscontro la qualità produttiva e l'efficienza gestionale, che consentono al Gruppo di collaborare con tutte le maggiori aziende del settore, nel completo controllo di ogni fase di lavorazione, dimostrando sempre grande attenzione al rispetto per l'ambiente.

L'approccio strategico del Gruppo in questa direzione è confermato dall'azione quotidiana a tutti i livelli, da parte di tutti i ruoli e le funzioni aziendali e che l'ha portata, su base volontaria, all'acquisizione di certificazioni riconosciute a livello internazionale finalizzate ad offrire ai propri interlocutori una prova tangibile dell'impegno, della trasparenza e della correttezza che ne caratterizza l'attività.

La tabella che segue illustra le certificazioni acquisite dal Gruppo:

Certificazione	Descrizione	Società
UNI EN 9100:2009 (Sistema di gestione qualità del settore)	Certificazione n. 50 100 9836 – rev. 03	Emittente

Certificazione	Descrizione	Società
aerospaziale)	<p>Data di emissione del certificato: 22 settembre 2016.</p> <p>Produzione di elementi di collegamento per applicazioni aeronautiche e <i>automotive</i>, viti prigioniere e viti speciali su specifica del cliente, mediante formatura a freddo, a caldo, e/o lavorate a macchina utensile (IAF 21, 17).</p>	
IATF 16949 (Sistema di gestione di qualità per settore <i>automotive</i>)	<p>Certificazione n. 12 111 29945 TMS, n. certificato IATF: 0277263</p> <p>Data di emissione del certificato: 30 ottobre 2017.</p> <p>Fabbricazione di elementi di collegamento per applicazioni motoristiche di viti prigioniere e viti speciali su specifica del cliente mediante formatura a freddo, a caldo e/o lavorate a macchina utensile.</p>	Emittente
UNI EN ISO 14001:2004 (Sistema di gestione ambientale)	<p>Certificazione n. 50 100 6616 – Rev. 03</p> <p>Ottenuta l'8 marzo 2016</p> <p>Produzione di viti prigioniere e viti speciali su disegno del cliente mediante processi di stampaggio, rullatura di filetti, lavorazioni meccaniche e trattamenti termici (IAF 17).</p>	Emittente
OHSAS 18001:2007 (Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro)	<p>Certificazione n.07 172 893</p> <p>Data di emissione del certificato:18 maggio 2016.</p> <p>Produzione di viti prigioniere e viti speciali su disegno del cliente mediante processi di stampaggio a freddo, rullatura di filetti, lavorazioni meccaniche e trattamenti termici.</p>	Emittente
UNI EN ISO 9001:2008 (Sistema di gestione della qualità)	<p>Certificazione n. 50 100 6175 (rev. 03)</p> <p>Data di emissione del certificato: 6 ottobre 2015.</p> <p>Fabbricazione di viti prigioniere e viti speciali mediante formatura a freddo, a caldo e/o lavorate a macchina utensile ed elementi di connessione per le applicazioni del motore in base alle specifiche del cliente (IAF 17).</p>	Emittente
UNI EN ISO 9001:2008 (Sistema di gestione della qualità)	<p>Certificazione n. 50 100 3013 (rev. 04)</p> <p>Ottenuta il 4 luglio 2003</p> <p>Fabbricazione di viti, dadi e elementi di fissaggio meccanico in acciaio inox e superleghe in accordo a norme o specifiche del cliente (IAF 17).</p>	MF Inox

6.10 Fonti delle dichiarazioni formulate dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento della Società e del Gruppo, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate, ove non diversamente specificato, dalla Società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, della propria esperienza nonché di dati pubblici.

6.11 Fattori eccezionali

Non si sono verificati fattori eccezionali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017, nonché alla Data del Documento di Ammissione.

In data 7 giugno 2018 MFH Fasteners S.r.l. ha acquistato il 100% del capitale sociale di MF Inox a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 10.000.000,00 oltre ad un importo pari alla PFN Norm Definitiva di MF Inox rilevata al 31 maggio 2018 da pagarsi entro il 31 dicembre 2018, ed un eventuale aggiustamento del prezzo in diminuzione fino ad un importo massimo di Euro 1.000.000,00 (nella sua componente di *enterprise value*) ove l’Ebitda 2018 di MF Inox dovesse risultare complessivamente inferiore a Euro 2.500.000 ed un ulteriore importo eventualmente da corrispondersi, a titolo di Earn Out.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1, del Documento di Ammissione.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

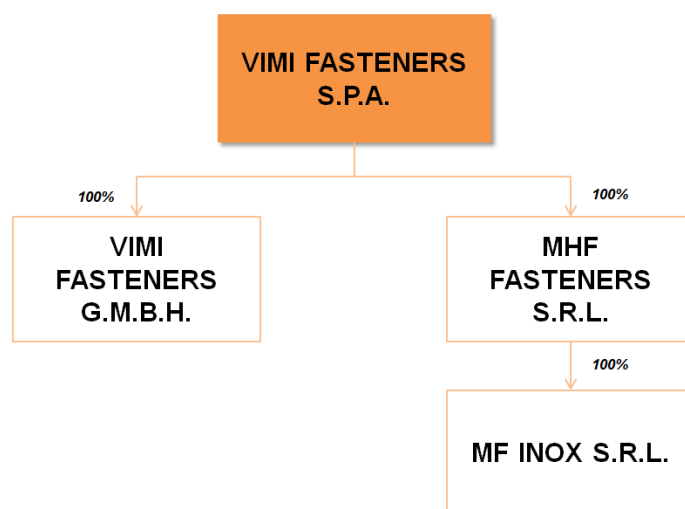
Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente è detenuto al 68% da Finregg S.p.A. ed al 32% da Astork S.r.l.

Per maggiori informazioni sulle società che costituiscono il Gruppo si rinvia al successivo Paragrafo 7.2.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo, di cui l'Emittente è a capo, è composto dalle seguenti società:

- Vimi Fasteners GmbH, con sede legale in Albert Einstein Str. 6, 41569, Rommerskirchen (Germania), il cui capitale sociale è detenuto al 100% dall'Emittente;
- MFH Fasteners S.r.l., unipersonale con sede legale in Milano, Via San Vittore al Teatro n. 3, il cui capitale sociale è detenuto al 100% dall'Emittente;
- M.F. Inox S.r.l., unipersonale con sede legale in Via Meucci n. 12, Albese con Cassano (CO), il cui capitale sociale è detenuto al 100% da MFH Fasteners S.r.l..



L'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile sulle società dalla stessa controllate.

Si segnala, inoltre, che ai sensi del Contratto di Finanziamento Cariparma è, inoltre, previsto che all'esito del perfezionamento dell'operazione di Acquisizione intervenga la fusione inversa per incorporazione di MFH in MF Inox ("**MergeCo**") ai sensi dell'articolo 2501 bis c.c. che, in forza dell'obbligo assunto dall'Emittente, dovrà essere perfezionata ed efficace ex articolo 2504-bis, co.2, c.c. entro e non oltre il 31 dicembre 2018 ("**Fusione**").

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, del Documento di Ammissione.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, la Società non è a conoscenza di problematiche ambientali che possano influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali esistenti.

8.2 Immobili in disponibilità

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali il Gruppo ha la disponibilità alla Data del Documento di Ammissione in forza delle tipologie di contratto sotto evidenziate.

Indirizzo	Società	Tipologia di accordo / Proprietà	Valore dell'accordo (Euro)
Via Labriola n. 19 Novellara (RE),	Emittente	Proprietà	-
Via Antonio Assalini n. 70 Reggio Emilia (RE)	Emittente	Contratto di locazione ad uso abitativo ai sensi dell'art. 2, comma 1 L. 431/1998 avente ad oggetto un appartamento di civile abitazione	9.600,00
Via Guglielmo Tirelli n. 10 Reggio Emilia (RE)	Emittente	contratto di locazione ad uso foresteria avente ad oggetto un appartamento di civile abitazione ed un garage per dipendenti dell'Emittente.	5.400,00
Via Matilde di Canossa n. 2, Reggio Emilia (RE)	Emittente	Contratto di locazione ad uso foresteria avente ad oggetto un appartamento di civile abitazione ed un garage per dipendenti dell'Emittente.	6.000,00
Via Alessandrini n. 26, Novellara (RE)	Emittente	Contratto di locazione ad uso non abitativo ai sensi della L. 392/1978 avente ad oggetto immobile da adibire all'esercizio di attività magazzino metalli.	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: Euro 57.250,00 più IVA. Dal 1° gennaio 2019 sino alla scadenza: Euro 65.000,00 oltre IVA
Via Magellano n. 24-26, Reggiolo (RE)	Emittente	Contratto di locazione di un complesso immobiliare, composto da un fabbricato industriale ed un fabbricato ad uso abitativo (casa del custode e pertinenziale al fabbricato ad uso industriale).	155.000,00 oltre IVA
Via Meucci n. 12, Albese in Cassano (Como)	MF Inox	Contratto di locazione ad uso non abitativo ai sensi della L. 392/1978 avente ad oggetto un complesso immobiliare ad uso industriale costituito da capannoni industriali ed uffici.	90.000,00 oltre IVA

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione ovvero nell'evoluzione dei costi di produzione e dei corrispettivi di vendita in grado di condizionare, sia in positivo sia in negativo, l'attività della Società.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti

10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero di consiglieri compreso tra 5 e 9, nominati dall'Assemblea anche tra soggetti non soci. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla nomina, determina il numero degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 5 membri, è stato nominato dall'Assemblea del 6 luglio 2018, e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Fabio Storchi	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Campagnola Emilia (RE), 17 dicembre 1948
Aimone Storchi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Campagnola Emilia (RE), 24 dicembre 1941
Marco Sargenti	Amministratore Delegato	Borgo San Lorenzo (FI), 3 febbraio 1961
Fabrizio Storchi	Consigliere	Campagnola Emilia (RE), 17 dicembre 1948
Ivano Accorsi(*)	Consigliere	Correggio (RE) il 14 luglio 1938

(*) Amministratore Indipendente.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società.

Fabio Storchi

Ha conseguito il diploma in ragioneria presso l'Istituto Tecnico "Gasparo Scaruffi" di Reggio Emilia. Dal 1970 è socio, e dal 1973 al 2018 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Comer Industries S.p.A. società attiva nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza. Ricopre altresì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Finregg S.p.A. Dal 2016 è Reggente Censore del Consiglio di Reggenza presso Banca d'Italia, sede di Bologna. Dal 2018 è Presidente di Unindustria Reggio Emilia e del Comitato di indirizzo strategico dei soci di Fondimpresa. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente dell'Associazione Industriali Reggio Emilia ed è socio fondatore del Club Meccatronica e di Innogest Capital. È stato inoltre dal 2013 al 2017 Presidente di Federmeccanica e membro del Consiglio Generale di Confindustria.

Dal 2003 è Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il 2 giugno 2018 è stato nominato cavaliere del lavoro.

Aimone Storchi

Ha conseguito il diploma di perito industriale presso l'Istituto "Nobili" di Reggio Emilia ed ha maturato esperienza nel settore meccanico e delle viterie mediante la costituzione e crescita delle aziende "Iori e Storchi", "OMA - Officina Meccanica Applicazioni" e delle "Viterie Mirabello S.r.l.". È presidente del consiglio di amministrazione e socio di Astork S.r.l. e Presidente di MFH Fasteners S.r.l. e di MF Inox. Dal 2012 al 2016 è stato Presidente di REI Reggio Emilia Innovazione e dal 2007 al 2011 Presidente del Club

Meccatronica. Ha ricoperto inoltre la carica di consigliere di Comer Industries S.p.A. e Nuova Nabila S.r.l., nonché di presidente del consiglio di amministrazione di Assoservizi S.r.l. Nel 2004 è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Marco Sargenti

Laureato in Ingegneria meccanica presso l'Università degli Studi di Firenze, ricopre dal 2014 la carica di Direttore Generale e Direttore ad interim Sales e Marketing presso l'Emittente ed è Vice Presidente del consiglio di amministrazione di MFH Fasteners S.r.l. e membro del consiglio di amministrazione di MF Inox. Dal 2009 al 2014 ha ricoperto la carica di Direttore Generale di GI&E S.p.A. Dal 1988 al 2009 ha lavorato presso la General Electric Nuovo Pignone, ricoprendo negli anni 2008 – 2009 la posizione di Global Quality Leader, ottenendo altresì diversi riconoscimenti e premi tra cui “GE Oil & Gas CEO Supply Chain award for '03 Outstanding Manufacturing Performance” (2004) ed il “GE Oil & Gas Nuovo Pignone CEO *team award* for Outstanding Manufacturing Accomplishments in '01” (2002).

Fabrizio Storchi

Vice Presidente e Amministratore Delegato di Finregg S.p.A., è socio fondatore di Comer Industries S.p.A., azienda leader nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica per la trasmissione di potenza, impiegati nel settore delle macchine operatrici agricole e industriali. Fabrizio Storchi è, inoltre, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nuova Nabila S.r.l. ed ha ricoperto la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Comer Industries Components S.p.A. e Comer Industries S.p.A. Dal 1993 è stato insignito del titolo di Commendatore al merito della Repubblica Italiana.

Ivano Accorsi

Ha conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale nel luglio 1957 ed è iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari (ex albo dei promotori finanziari) ed all'elenco regionale Emilia-Romagna dal 1999. Ricopre la carica di consigliere indipendente di Landi Renzo S.p.A. Dal 1957 al 1969 ha lavorato presso la Cemental di Correggio, ricoprendo ruoli con responsabilità sempre maggiore fino a raggiungere la carica di vice direttore amministrativo. Dal 1969 al 2004 ha ricoperto le cariche di responsabile e vice responsabile presso le sedi di Correggio, Praticello di Gattatico (RE), Carpi (MO) e Reggio Emilia di Banca Popolare dell'Emilia Romagna (*i.e.*, BPER Banca).

È stato membro del consiglio di amministrazione delle società Sofiser S.r.l., Leasinvest S.p.A., Unicarli S.r.l., Emak S.p.A.. È stato, infine, membro del comitato per il restauro della cattedrale di Reggio Emilia con funzioni di tesoriere dal 2004 al 2016.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Documento di Ammissione.

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
Fabio Storchi	Finregg S.p.A.	Socio ¹	In carica
	Iniziativa Tricolore S.r.l.	Socio	In carica
	Finregg S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	In carica
	Comer Industries S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata

¹ Di cui il 24,05% in virtù di diritto di proprietà ed il 37,41% a titolo di usufrutto.

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
Aimone Storchi	Astork S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Astork S.r.l.	Socio ²	In carica
	MFH Fasteners S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	MF Inox	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Comer Industries S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Assoservizi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a.r.l. in liquidazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Nuova Nabila S.r.l.	Consigliere	Cessata
Marco Sargenti	MFH Fasteners S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	MF Inox	Consigliere	In carica
	Trident International S.r.l.	Socio	Cessata
	DB Control S.r.l.	Socio	Cessata
	Trident International S.r.l.	Consigliere	Cessata
	GI & E S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Antonio Merloni Cylinders Ghergo Group S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
Fabrizio Storchi	Finregg S.p.A.	Socio, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	In carica
	Nuova Nabila S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Comer Industries S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Cessata
	Comer Industries Components S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Cessata
Ivano Accorsi	Gruppo Sportivo Corregese S.r.l.	Socio	In carica
	Landi Renzo S.p.A.	Consigliere	In carica

Si segnala che Fabio Storchi e Fabrizio Storchi sono fratelli e sono parenti in linea collaterale con Aimone Storchi, e, più precisamente, cugini.

Nessuno altro dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. Nessuno dei membri del Consiglio

² Diritto di usufrutto.

di Amministrazione ha vincoli di parentela con i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Il Nomad ha verificato e valutato positivamente l'adeguatezza di ogni membro del Consiglio di Amministrazione e considerato l'efficacia del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso in relazione alle esigenze dell'Emittente.

* * *

10.1.1.1 *Poteri del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori delegati*

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione può deliberare o compiere tutti gli atti che ritiene necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto sociale all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è, inoltre, competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, succursali, agenzie, rappresentanze, uffici amministrativi nonché, a norma dell'articolo 2365, secondo comma del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- nominare un comitato esecutivo ovvero un direttore generale;
- delegare le proprie attribuzioni in tutto o in parte ad uno o più dei suoi componenti;
- istituire patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi dell'articolo 2447-ter del Codice Civile;
- concludere contratti di finanziamento ai sensi dell'articolo 2447-bis del Codice Civile.

Poteri attribuiti al Presidente

In conformità all'articolo 30 dello Statuto sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza della Società senza limiti alcuni.

Deleghe di poteri

In data 9 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di delegare al Presidente del Consiglio di Amministrazione Fabio Storchi il potere di rappresentare la Società in tutti i rapporti con la Banca d'Italia, la Consob e Borsa Italiana S.p.A. e per effetto della delega conferita sottoscrivere e presentare nell'interesse della Società ogni richiesta, dichiarazione o altra documentazione relativa ai rapporti con la Banca d'Italia, la Consob e la Borsa Italiana S.p.A. nonché con i loro uffici di rappresentanza. Il Consiglio ha altresì deliberato di delegare a Aimone Storchi il compito e i poteri per rappresentare la Società nelle relazioni istituzionali e nei rapporti con gli enti e/o con organizzazioni di categoria.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha delegato al consigliere Marco Sargenti i seguenti poteri ed attribuzioni, da esercitarsi con firma libera e disgiunta, nell'ambito dell'oggetto sociale, con facoltà di sub delega per singole operazioni o categorie di operazione, ad eccezione dei poteri riservati dalla legge e/o dallo Statuto al Consiglio di Amministrazione:

- presentare e proporre al Consiglio di Amministrazione le linee strategiche e gli obiettivi della Società;
- implementare la strategia e i *business plan* approvati dal Consiglio di Amministrazione e ogni decisione correlata;
- rappresentare attivamente e passivamente la Società nei confronti della pubblica amministrazione, uffici governativi, enti locali, camere di commercio, casse edili, enti parastatali, a partecipazione pubblica, previdenziali, assicurativi, ispettivi e di vigilanza (così, a mero titolo esemplificativo: INPS, INAIL, INPDAI, FASI, ISPEL, ANPA, etc.), autorità di pubblica sicurezza, di polizia giudiziaria, direzioni regionali e provinciali del lavoro, direzioni regionali delle entrate, agenzia delle entrate, uffici delle entrate, uffici tecnici erariali, aziende unità sanitarie locali, associazioni sindacali e datori di lavoro, organismi politici;
- rappresentare la Società nei confronti di clienti e fornitori;
- firmare domande, istanze, ricorsi e documenti di qualsiasi genere. Costituire e ritirare depositi cauzionali presso i ministeri, gli uffici del debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, le direzioni regionali delle entrate, le tesorerie provinciali, gli uffici doganali, l'agenzia delle entrate, gli uffici delle entrate, i comuni, le province, le regioni ed ogni altro ente territoriale, ufficio od ente pubblico;
- rappresentare la Società nei confronti di altre ditte e/o enti anche pubblici per tutti gli atti e contratti comunque attinenti alla materia brevettuale, alle normative tecniche ed alla qualità dei materiali acquistati e dei prodotti fabbricati, alla manutenzione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature aziendali;
- fare diffide, ricorsi, notifiche, reclami in difesa dei diritti e degli interessi della Società presso qualsiasi amministrazione pubblica e privata, come pure potrà elevare protesti, intimare precetti, atti ingiuntivi nei confronti dei clienti o di altri debitori morosi, procedendo ad atti conservativi e cautelativi a salvaguardia degli interessi della Società, come pure intervenire nelle procedure concorsuali, insinuando crediti ed intervenendo nelle adunanze dei creditori con ogni più ampia facoltà ed all'uopo nominare o revocare procuratori, avvocati e periti;
- compiere in genere ogni atto, di natura sostanziale e/o processuale, in nome e per conto della società, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con ogni altro ente sopra nominato;
- effettuare qualsiasi versamento a credito, sia per contanti, sia in qualsivoglia altra forma, negoziare, girare (sia allo sconto, sia all'incasso), quietanzare assegni bancari e circolari, vaglia e assegni postali, documenti ed altri titoli (trasferibili o non trasferibili) all'ordine della società, ovvero ad essa girati;
- effettuare disposizioni e prelevamenti, in qualsiasi forma (così, ad esempio, mediante emissione di assegni bancari o richiesta di assegni circolari, all'ordine della società o di terzi, mediante ordinativi di bonifico, pagamento o trasferimento via swift, contro semplice ricevuta, eccetera) a valere sulle disponibilità liquide, ovvero nei limiti del fido concesso, di qualsivoglia conto corrente e/o rapporto bancario acceso a nome della società; effettuare operazioni di credito documentario;
- richiedere nuovi affidamenti bancari e/o prorogare i fidi esistenti fino a un importo massimo di Euro 2.000.000,00 (due milioni) per singola operazione;
- richiedere e ritirare fascicoli di assegni, da emettere a valere su qualsivoglia conto corrente acceso a nome della società, firmando le relative ricevute di scarico;
- firmare gli estratti conto e qualsiasi altro documento relativo ai conti correnti accesi a nome della società;
- effettuare prelievi sui libretti di risparmio nominativi o vincolati. Effettuare ordini di operazioni in cambi e in titoli, con facoltà di trasferire i titoli ed esigerne il ricavo; depositare, presso istituti di credito, a custodia e in amministrazione, titoli pubblici e privati e valori in genere, nonché ritirarli, dandone valido scarico; ricevere depositi cauzionali di titoli pubblici e privati e di valori in genere, rilasciando ricevute. Emettere ricevute bancarie o titoli similari a carico di clienti della società e le relative distinte di presentazione al SBF, allo sconto e al dopo incasso e in genere compiere ogni operazione volta allo smobilizzo del portafoglio crediti della società;
- riscuotere somme, mandati, buoni del tesoro, vaglia, assegni di qualsiasi specie, depositi cauzionali

- dall'istituto di emissione, dalla cassa depositi e prestiti, dalle tesorerie dello stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni, dagli uffici postali e telegrafici, da qualunque ufficio pubblico e privato in genere ed esonerare le parti pagatrici da responsabilità, rilasciando ricevute e quietanze;
- cedere crediti, anche in pagamento, a banche, intermediari finanziari e fornitori e a qualsivoglia persona fisica, giuridica od ente; svolgere ogni pratica e sottoscrivere ogni documento e/o contratto per l'assicurazione, la gestione e la cessione dei crediti, anche in valuta, derivanti dall'esportazione; firmare la documentazione relativa ad operazioni di importazione e di esportazione; firmare ed apporre visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate;
 - firmare le comunicazioni valutarie statistiche ove richiesto dalle normative vigenti;
 - accendere finanziamenti a breve termine e/o prorogare i finanziamenti a breve termine accessi a nome della Società fino ad un ammontare massimo di Euro 2.000.000,00 (due milioni) per singola operazione;
 - effettuare arbitraggi e disporre rimborsi parziali o totali su detti finanziamenti. accettare tratte, con qualunque forma e scadenza, purché' in conformità ai relativi impegni assunti;
 - girare, per l'incasso e per lo sconto, effetti cambiari e ritirarne il corrispettivo; in caso di mancato pagamento di effetti cambiari emessi o girati all'ordine della società, fare levare protesto, emettere tratte di rivalsa ed esercitare l'azione cambiaria in relazione a detti titoli.
 - negoziare e stipulare contratti di locazione finanziaria o operativa di beni strumentali, contratti di sale and Lease back, contratti di factoring fino ad un ammontare massimo di Euro 2.000.000,00 (due milioni) per singola operazione, fissandone i prezzi (nei limiti autorizzati), durata, termini, condizioni e modalità di pagamento;
 - rappresentare, in ogni fase, stato e grado, la Società in giudizio, sia attivamente, sia passivamente, dinanzi a qualsiasi organo giurisdizionale, anche speciale, in Italia.
 - all'uopo nominare (con mandati e/o procure generali e/o speciali) e revocare avvocati e procuratori (conferendo loro ogni più ampia facoltà di legge, ivi comprese quelle di rinunciare agli atti, transigere, conciliare, deferire giuramenti decisori, proporre querele di falso); nominare consulenti tecnici; eleggere domicili speciali;
 - promuovere e rinunciare a qualunque atto conservativo, cautelare ed esecutivo. in particolare promuovere e rinunciare a sequestri (conservativi, giudiziari, liberatori) e pignoramenti (immobiliari, mobiliari, anche presso terzi con il potere, in tale specifica ipotesi, di prestare altresì, ove la società sia terza pignorata, la dichiarazione in nome e per conto della società, a norma dell'art. 547 c.p.c.).
 - rappresentare la società nei procedimenti e/o giudizi concorsuali e non (concordati preventivi, accordi di ristrutturazione dei debiti, fallimenti, liquidazioni coatte amministrative, amministrazioni straordinarie delle grandi imprese in crisi), prendendo parte a riunioni di creditori, insinuando e/o comunque facendo valere i crediti della società, discutendo, accettando, firmando e rifiutando concordati e accordi di ristrutturazione, accordando more ai pagamenti, esigendo riparti, riscuotendo le relative somme e rilasciandone quietanza, assistendo ad inventari, proponendo istanze ed impugnazioni.
 - rappresentare la Società di fronte a terzi, incluse pubbliche autorità, in relazione a brevetti, marchi, modelli di utilità, design, segreti industriali e Know-How ("**Diritti di Proprietà Intellettuale**");
 - tutelare e far valere i Diritti di Proprietà intellettuale della Società dinnanzi alle autorità amministrative e giudiziarie in Italia e all'estero, anche ai fini di risarcimento danni;
 - acquisire e cedere dare e ricevere in godimento, anche per mezzo di licenze, diritti di proprietà intellettuale e/o industriale, osservando tutte le formalità richieste dai pubblici registri;
 - rilasciare mandati ad agenti di marchi o brevetti per il deposito o rinnovo dei marchi e brevetti e/o la concessione di brevetti e/o il pagamento di spese o canoni relativi a tali operazioni. Presentare richieste di registrazione di marchi e brevetti. Compiere ogni atto per il mantenimento e la registrazione dei diritti di proprietà intellettuale della Società.
 - transigere e/o conciliare qualunque vertenza in sede giudiziale e stragiudiziale fino ad un importo massimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila) per singola transazione;
 - stipulare compromessi e sottoscrivere clausole compromissorie, per arbitrato rituale e/o irrituale (anche di equità);
 - adottare ed attuare ogni misura e provvedimento previsto dalle leggi vigenti in materia di protezione ei

dati personali, assumendo gli obblighi previsti dal D.lgs. 196/2003 (“Codice Privacy”) e dal Regolamento Europeo EU 2016/679 (“GDPR”), tra i quali si indicano in via esemplificativa i seguenti:

- coadiuvare e rappresentare la società nella sua qualità di Titolare del trattamento dei dati in ogni suo rapporto con l’Autorità Garante per la protezione dei dati personali per la tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;;
- rappresentare la Società in qualsiasi procedimento innanzi all’Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- anche mediante l’ausilio e l’assistenza di funzionari e specialisti dell’azienda nonché di consulenti tecnici deve provvedere, garantire e sovrintendere con direttori e responsabili operativi di area ed i responsabili d’appalto, agli adempimenti previsti dalla Legge 675/1996 e s.m.i. e adottare le misure necessarie in materia di protezione dei dati e al trattamento delle informazioni personali;;
- eseguire, ove necessario, la notificazione del trattamento prevista ex Articolo 37 del Codice Privacy e al GDPR;
- eseguire e aggiornare tutti i requisiti dell’informativa e del consenso, e tutte le ulteriori obbligazioni previste dalla legge e dall’Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- predisporre e aggiornare i modelli relativi al trattamento dei dati del soggetto interessato in conformità con le finalità e modalità del trattamento dei dati personali stabiliti dalla Società in qualità di titolare del trattamento;
- verificare il corretto funzionamento delle sopramenzionate misure di sicurezza;
- nominare i responsabili del trattamento, ed eventualmente un Data Protection Officer (DPO) con apposite istruzioni scritte, secondo quanto richiesto dal Codice Privacy e dal GDPR.

In pari data l’Ing. Marco Sargenti è stato nominato anche (i) datore di lavoro ai sensi del D.lgs. n. 81 del 2008 per il rispetto della normativa in tema di salute e sicurezza del lavoro e (ii) responsabile dell’applicazione della normativa posta a tutela dell’ambiente e della salute umana (la “Normativa ambientale”) e in particolare delle disposizioni del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

10.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell’articolo 31 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell’Assemblea ordinaria convocata per l’approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell’Emittente è stato nominato in data 6 luglio 2018 e rimarrà in carica fino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020.

Alla Data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Gaetano Signoriello	Presidente del Collegio Sindacale	Monza (MI) 13 gennaio 1966
Gianni Tanturli	Sindaco Effettivo	Reggio Emilia (RE), 19 luglio 1964
Michele Corradini	Sindaco Effettivo	Parma (PR), 16 gennaio 1976
Claudio Davoli	Sindaco Supplente	Parma (PR), il 12 luglio 1957
Paolo Esposito	Sindaco Supplente	Reggio Emilia (RE), 7 novembre 1975

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale.

Gaetano Signoriello

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Modena, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense nel 1994. È iscritto dal 1999 al Registro dei revisori contabili. Esercita l'attività indipendente di avvocato con particolare riferimento al contenzioso tributario ed alla consulenza amministrativa, tributaria e societaria. Ha maturato diversa esperienza in imprese industriali, compagnie assicurative e società fiduciarie. Attualmente ricopre la carica di Presidente del collegio sindacale di S.I.T. S.p.A., Salon Habitat (Italia) S.r.l, Gallo S.p.A. ed è membro del collegio sindacale di diverse società di capitali.

Gianni Tanturli

Laureato in Economia e Commercio presso Università degli Studi di Modena, ha conseguito nel 1991, l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista. Dal 1994 esercita la libera professione di Dottore Commercialista, avuto particolare riguardo alla consulenza societaria, tributaria, procedure concorsuali, ed operazioni di M&A. Ricopre la carica di membro effettivo del collegio sindacale di diverse società di capitali, anche sottoposte a vigilanza, tra cui Credem Private Equity SGR S.p.A., Credito Emiliano Holding S.p.A.. è presidente del collegio sindacale di Credemvita S.p.A, Credemtel S.p.A. e Ronzoni & Partners S.p.A..

Michele Corradini

Laureato in Economia e Commercio, ha conseguito nel 2004 l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista e dal 2005 è iscritto al Registro dei revisori contabili. Dal 2000 collabora con lo Studio Bergomi & Associati svolgendo attività di consulenza in materia fiscale, societaria e contrattuale in favore di società operanti nei settori industriale e commerciale. Ricopre, inoltre, la carica di curatore fallimentare e commissario giudiziale in diverse procedure concorsuali. Ricopre la carica di membro effettivo del collegio sindacale di diverse società di capitali.

Claudio Davoli

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, dal 1995 è iscritto al Registro dei revisori contabili. Alla Data del Documento di Ammissione svolge l'attività di commercialista e consulenza societaria e fiscale e ricopre, inoltre, incarichi di revisione legale ed è membro del collegio sindacale di società ed enti. Ha collaborato con l'Istituto di revisione contabile della facoltà di Economia e Commercio. È membro del consiglio direttivo del Panathlon Parma e dei Giochi aziendali.

Paolo Esposito

Laureato in Economia e Commercio, ha conseguito nel 2004 l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista e dal 2005 è iscritto al Registro dei revisori contabili. Svolge l'attività di commercialista e presta consulenza in relazione ai profili societari, fiscali ed alle operazioni straordinarie. Ricopre, inoltre, incarichi di revisione legale dei conti e controllo di legittimità in società ed enti, nonché è consulente di gruppi aziendali internazionali. Ricopre la carica di membro effettivo del collegio sindacale di diverse società di capitali.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Documento di Ammissione.

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
-----------------------	----------------	---	---------------

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
Gaetano Signoriello	Credemtel S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Credito Emiliano Holding S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Manifattura di S. Maurizio S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Max Mara S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	S.I.T. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Salon Habitat (Italia) S.r.l	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sarong S.p.A.	Sindaco	In carica
	Cellular Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Creacasa S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Finregg S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Gallo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ginetta S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Istituto Immobiliare Italiano del Nord S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Magazzini Generali Delle Tagliate Di Reggio Emilia S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Max Mara Fashion Group S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	NGV BUS S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	SBE – VARVIT S.p.A.	Sindaco	In carica
	Smart Gas S.p.A.	Sindaco	In carica
	Calzaturificio del Gruppo S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Intertraco Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In Carica
	Uffici Comunali di Formigine Spa in liquidazione	Sindaco	In carica
	V.AR.FIN - S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Credemleasing S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Manifatture Del Nord S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	A.V.I. S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Alleanza Immobiliare S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Banca Euromobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Comer Industries	Sindaco	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
	Components S.r.l.		
	Euromobiliare Asset Management S.G.R. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Hydroven S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Interpump Hydraulics S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Transmec Servizi S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Voith Turbo S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	H.S. PENTA S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Investa Finance S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Gianni Tanturli	Credem Private Equity SGR S.p.A.	Sindaco	In carica
	Montericco Società semplice	Socio	In carica
	Credemtel S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Credito Emiliano Holding S.p.A.	Sindaco	In carica
	Imax S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Manifattura di S. Maurizio S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Manifatture del Nord S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Marina Rinaldi S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Salon Habitat (Italia) S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Cellular Italia S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Cofimar S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Creacasa S.r.l.	Sindaco	In carica
	Destination Unity S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Marella S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Ginetta S.p.A.	Sindaco	Cessata
	MGT S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Max Mara Fashion Group S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Maxima S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Mura S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Next Hydraulics S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
	R.S.T. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Ronzoni & Partners S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	SBE – VARVIT S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Società Immobiliare tra Agricoltori Reggiani – Sifar S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Unity R.E. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Credemvita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Tecfrigo S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Ceramica Libera S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Alleanza Immobiliare S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Credem Banca S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	I.B.R. S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Intertraco (Italia) S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Itel Telecomunicazioni S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Banca Euromobiliare S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Voith Turbo S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Michele Corradini	Servizi di Segreteria S.r.l.	Curatore fallimentare	In carica
	Curvatura Tubi Amarossi S.p.A.	Sindaco	In carica
	Nuscience Italia S.r.l.	Commissario Giudiziale	In carica
	Iniziativa Tricolore S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Menozzi Luigi & C. S.p.A.	Sindaco	In carica
	Finregg S.p.A.	Sindaco	In carica
	Preston & Barbieri S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	G.Bedocchi S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Comer Industries components S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Poclain Hydraulics Industriale S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	Revisore legale	Cessata
	Società Cattolica di Reggio Emilia Costruzioni Edili e	Sindaco Supplente	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
	Stradali S.P.A.		
	Vismara S.p.A.	Revisore legale	Cessata
	Hybris S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Morini Gianfranco e C. S.r.l. in liquidazione	Sindaco	Cessata
Claudio Davoli	ETA S.r.l.	Socio	In carica
	Gruppo Acquisto S.r.l.	Socio	In carica
	Bram-Cor S.p.A.	Sindaco	In carica
	Gonvarri Italia S.p.A.	Sindaco	In carica
	Proda S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Termoplastica Nevianese S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Bilcare Research S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Comer Industries Components S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Comer Industries S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Fucine Film S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Infor (Italia) S.r.l.	Sindaco	Cessata
		Sindaco	In carica
	Gestamp ortiz mantenimiento y servicios Integrales S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Euro Ecologia S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	La Preferita Immobiliare S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sidel S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Air Service Parma S.r.l.	Curatore	Cessata
Paolo Esposito	Zap Security Privacy S.r.l.	Socio	Cessata
	LP S.r.l.	Socio	In carica
	LP S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Sportiva Reggiana S.p.A.	Socio	In carica
	Sportiva Reggiana S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Immobiliare Tosco Emiliana S.A.S. di R. Esposito & C."	Socio Accomandante	In carica
	Gioanna S.r.l.	Amministratore Unico	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
	Stardata S.A.S. di Bigi Emilio & C.	Socio Accomandante	In carica
	Forum Mondadori S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Scienza Ambiente e Lavoro S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Audio Design S.r.l.	Sindaco	In carica
	Fornovo GAS S.r.l.	Sindaco e Revisore legale	In carica
	Landini S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Linfa S.p.A. Cura Del Verde	Sindaco	In carica
	Mefa S.p.A.	Sindaco	In carica
	Mirco Landini S.p.A.	Sindaco	In carica
	Mister Pet S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Pre Gel S.p.A	Sindaco Supplente	In carica
	Apple Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Area Job S.p.A.	Sindaco	In carica
	B.I.M.A. S.r.l.	Sindaco	In carica
	GISPORT S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Immobiliare Ippica Reggiana S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Prati Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Racof S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Samete S.r.l.	Sindaco	In carica
	Pologest S.r.l.	Sindaco	In carica
	Syn-Gest S.r.l.	Sindaco	In carica
	Vp Italy Holdings S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Vp Italy S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Fieremilia S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Gruppo Ceda S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Maltide di Canossa S.r.l.	Revisore legale	Cessata
	Maltide di Canossa S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Montefalcone S.r.l.	Sindaco	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status
	C.A.R. Roteglia S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Sintofarm S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	In carica
	Manifattura Riese S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Comer Industries S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Dolciaria Val D'enza S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Emiltec S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Iniziativa Commerciali Itc S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Larimart S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Mecc 2000 S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Quadrifoglio S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Tipolitografia Commerciale F.lli Terzi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Bellentani F.lli S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
	Corporate Studio S.r.l.	Socio Accomandante	Cessata

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

10.1.3 *Alti Dirigenti*

Alla Data del Documento di Ammissione il Dott. Marco Sargenti ricopre la carica di dirigente ed è vincolato da un patto di non concorrenza successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

10.2 **Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del collegio Sindacale, dei direttori generali e dei principali dirigenti**

10.2.1 *Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione*

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione nessun membro del

Consiglio di Amministrazione è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente fatta eccezione per quanto di seguito riportato.

Alla Data del Documento di Ammissione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Fabio Storchi ed il consigliere Fabrizio Storchi detengono, rispettivamente, il 61,45%³ ed il 23,79% del capitale sociale di Finregg S.p.A., il quale a sua volta detiene il 68% del capitale sociale dell'Emittente. Inoltre, il Consigliere Aimone Storchi detiene il 60%⁴ del capitale sociale di Astork S.r.l., il quale a sua volta detiene il 32% del capitale sociale dell'Emittente. Si segnala, inoltre, che l'Ing. Marco Sargenti è destinatario del Piano di Stock Grant. Per maggiori informazioni sul Piano di Stock Grant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, del Documento di Ammissione.

Per quel che concerne le operazioni con Parti Correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, del Documento di Ammissione.

10.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione nessun membro del Collegio Sindacale dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Per quel che concerne le operazioni con Parti Correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

10.2.3 Conflitti di interessi dei principali dirigenti

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione il Dott. Marco Sargenti non è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Si segnala, inoltre, che l'Ing. Marco Sargenti è destinatario del Piano di Stock Grant. Per maggiori informazioni sul Piano di Stock Grant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, del Documento di Ammissione.

10.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione o di vigilanza.

10.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i

³ Di cui il 24,05% a titolo di proprietà e 37,4% a titolo di usufrutto.

⁴ A titolo di usufrutto.

componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le Azioni dell'Emittente eventualmente indirettamente detenute dagli stessi.

Fermo quanto sopra si ricorda che:

- Finregg e Astork hanno sottoscritto gli Accordi di Lock-Up. Per maggior informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3;
- il Piano di Stock Grant prevede dei limiti alla circolazione delle Azioni eventualmente assegna all'Ing. Marco Sargenti. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Ammissione.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2020.

11.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto, ad eccezione del contratto sottoscritto dal Consigliere Marco Sargenti.

In particolare, il Sig. Marco Sargenti ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con qualifica di Dirigente che prevede una retribuzione annua lorda pari ad Euro 185.000,00. Il suddetto rapporto di lavoro è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle aziende industriali. Inoltre, il Sig. Sargenti partecipa ad un piano di incentivazione di lungo periodo. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Ammissione.

11.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

In data 6 luglio 2018 l'Assemblea dell'Emittente, in sede straordinaria, ha approvato il testo dello Statuto.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato, su base volontaria, al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- previsto statutariamente il diritto di presentare le liste per gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili, per richiamo volontario e in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106 e 109 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie pro tempore applicabili dettate dal Regolamento

AIM Italia;

- nominato Fabio Storchi quale Investor Relator.

La Società ha altresì approvato: (i) la procedura in materia di operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Regolamento Emittenti AIM; (ii) la procedura in materia di *internal dealing*; (iii) la procedura per la comunicazione delle Informazioni Privilegiate; e (iv) la procedura sugli obblighi di comunicazione con il Nomad.

In data 13 luglio 2018, l'Emittente ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 147-*ter* del TUF in capo all'amministratore Ivano Accorsi.

12. DIPENDENTI

12.1 Dipendenti

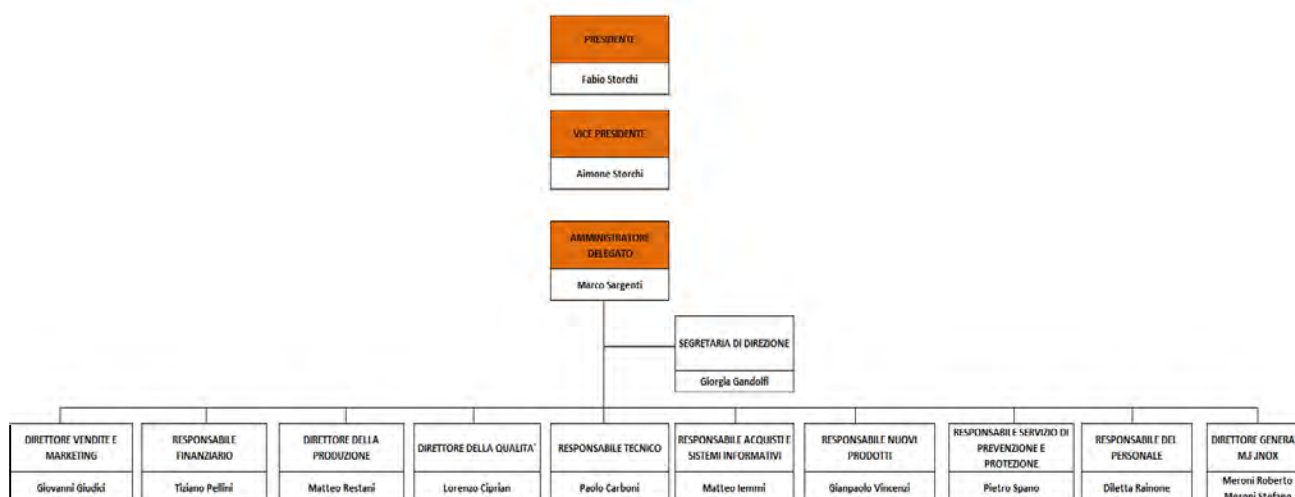
Si riporta di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2017 ed alla Data del Documento di Ammissione.

Categoria	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2017	Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	2	6	6
Quadri	6	4	4
Impiegati	53	54	56
Operai	138	139	140
Apprendisti	-	-	-
Altri soggetti (co.co.co., lavoratori a progetto, distaccati, tirocinanti / stagisti)			
Totale	199	203	206

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società si avvale inoltre di n. 34 lavoratori somministrati.

12.1.1 Organigramma

Si riporta di seguito l'organigramma funzionale del Gruppo.



12.2 Partecipazioni azionarie e stock option dei membri del Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati deliberati piani di *stock option* rivolti, tra l'altro, agli amministratori dell'Emittente, né sussistono accordi contrattuali che prevedono forme di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione al capitale sociale dell'Emittente, fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Si segnala che il consigliere Sig. Marco Sargenti ha beneficiato di un piano di incentivazione di lungo periodo

(2013-2017) che prevedeva la corresponsione del relativo incentivo entro il 30 giugno 2018. La quantificazione di detto incentivo si è basata sulla determinazione del valore del capitale economico aziendale mediante l'applicazione di parametri (multiplo EV/EBITDA) espressi dal mercato nella valutazione di aziende comparabili (in particolare, esso è pari al 2% di EVA (da calcolarsi come segue: $EV_{2017} - EV_{2016}$, dove EV è pari a $6 \times EBITDA - \text{indebitamento totale}$). Nel mese di giugno 2018 sono stati corrisposti in favore del Sig. Marco Sargenti Euro 281 mila.

In data 6 luglio 2018 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato l'istituzione di un piano di *stock grant* (il "**Piano di Stock Grant**") e contestualmente deliberato il Terzo Aumento di Capitale a supporto del Piano di Stock Grant.

Il Piano di Stock Grant, approvato in data 25 luglio dal Consiglio di Amministrazione, prevede 3 differenti obiettivi, al raggiungimento di ciascuno dei quali saranno assegnate ai beneficiari del piano parte delle massime n. 712.053 azioni agli stessi destinate, in particolare:

- 1) massimo il 40% (quaranta per cento) delle massime n. 712.053 Azioni oggetto del Piano di Stock Grant sarà attribuito in caso di quotazione delle Azioni della Società sull'AIM Italia (l'**"Obiettivo 2018"**);
- 2) massimo il 30% (trenta per cento) delle massime n. 712.053 Azioni oggetto del Piano di Stock Grant (**"Azioni 2019"**) sarà attribuito qualora, previa verifica da parte della società di revisione incaricata dal Consiglio di Amministrazione per la verifica del calcolo dell'EBITDA, della PFN e della PFN/EBITDA (**"Agente di Calcolo"**), sia raggiunto l'obiettivo per l'esercizio 2019 (l'**"Obiettivo 2019"**) e a condizione che l'indicatore PFN/EBITDA del Gruppo per l'esercizio 2019 risulti non superiore a 1,60x ;
- 3) massimo il 30% (trenta per cento) delle massime n. 712.053 Azioni oggetto del Piano di Stock Grant (**"Azioni 2020"**) sarà attribuito qualora, previa verifica da parte dell'Agente di Calcolo, sia raggiunto l'obiettivo per l'esercizio 2020 (l'**"Obiettivo 2020"**) e a condizione che l'indicatore PFN/EBITDA del Gruppo per l'esercizio 2020 risulti non superiore a 1,35x.

Nello specifico, per ciò che concerne l'Obiettivo 2019 del Piano, il numero delle Azioni 2019 assegnabili verrà calcolato secondo i seguenti criteri:

- in caso di EBITDA 2019 uguale o superiore a Euro 9.000.000 e inferiore a Euro 9.250.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 30% del totale Azioni 2019;
- in caso di EBITDA 2019 uguale o superiore a Euro 9.250.000 e inferiore a Euro 9.600.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 60% del totale Azioni 2019;
- in caso di EBITDA 2019 uguale o superiore ad Euro 9.600.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 100% del totale Azioni 2019.

Quanto all'Obiettivo 2020, il numero delle Azioni 2020 assegnabili verrà calcolato secondo i seguenti criteri:

- in caso di EBITDA 2020 uguale o superiore a Euro 9.500.000 e inferiore a Euro 9.750.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 30% del totale Azioni 2020;
- in caso di EBITDA 2020 uguale o superiore a Euro 9.750.000 e inferiore a Euro 10.250.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 60% del totale Azioni 2020;
- in caso di EBITDA 2020 uguale o superiore ad Euro 10.250.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 100% del totale Azioni 2020.

Nel caso in cui uno o più Obiettivi sopra riportati non siano raggiunti, il beneficiario non avrà diritto a ricevere gratuitamente le Azioni 2018, le Azioni 2019 e le Azioni 2020 relative al singolo Obiettivo non raggiunto.

Fermo quanto sopra, qualora l'Obiettivo 2019 non venga raggiunto secondo le modalità indicate al punto 2), ovvero venga raggiunto parzialmente, le Azioni 2019 a servizio dell'Obiettivo 2019 non attribuite potranno essere cumulate con le Azioni 2020 a servizio dell'Obiettivo 2020. In ipotesi di cumulo, per un ammontare di massimo il 60% delle Azioni oggetto del piano di Stock Grant, l'attribuzione delle citate Azioni sarà subordinata al raggiungimento dell'Obiettivo 2020.

Qualora nel corso della validità del Piano, a seguito di operazioni straordinarie sul capitale della Società

(quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fusioni, aumenti del capitale) ovvero di operazioni di acquisizione il Consiglio di Amministrazione della Società ritenga che tali Obiettivi non possano più ritenersi coerenti con le prospettive di crescita del Gruppo e con le finalità del presente Piano apporterà agli Obiettivi futuri (intendendosi per tali gli obiettivi collegati agli esercizi successivi a quello in cui viene deliberata la modifica – gli “**Obiettivi Futuri**”) le opportune modifiche fermo restando che per la modifica degli Obiettivi Futuri si renderà necessario il voto unanime di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione (la “**Data di Modifica**”).

In data 25 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha individuato l'Ing. Marco Sargenti unico beneficiario del Piano di Stock Grant.

Si segnala che ai sensi del Piano di Stock Grant il 40% (quaranta per cento) delle Azioni attribuite sarà immediatamente libero, il 30% (trenta per cento) delle Azioni attribuite a sarà libero decorsi 6 (sei) mesi dall'attribuzione delle Azioni ed il restante 30% (trenta per cento) delle Azioni attribuite sarà libero decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di attribuzione.

Alla Data del Documento di Ammissione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Fabio Storchi ed il consigliere Fabrizio Storchi detengono, rispettivamente, il 61,45%⁵ ed il 23,79% del capitale sociale di Finregg S.p.A., il quale a sua volta detiene il 68% del capitale sociale dell'Emittente. Inoltre, il Consigliere Aimone Storchi detiene il 60%⁶ del capitale sociale di Astork S.r.l., il quale a sua volta detiene il 32% del capitale sociale dell'Emittente

12.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, oltre a quanto rappresentato al precedente Paragrafo 12.2 e al Terzo Aumento di Capitale descritto alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 cui si rinvia, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale o agli utili dell'Emittente.

⁵ Di cui il 24,05% a titolo di proprietà e 37,4% a titolo di usufrutto.

⁶ A titolo di usufrutto.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Principali azionisti dell'Emittente

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente risulta ripartito come segue.

Nome e Cognome / denominazione	Numero azioni ordinarie	% del Capitale Sociale
Finregg S.p.A.	6.800.000	68%
Astork S.r.l.	3.200.000	32%
Totale azioni	10.000.000	100%

Si segnala che in data 25 luglio 2018, il socio Astork ha ceduto al socio Finregg 1.300.000 (unmilionetrecentomila) azioni pari al 13% del capitale sociale dell'Emittente per un importo complessivo pari ad Euro Euro 4.550.000,00 (quattromilionicinquecentocinquantacinquemila/00).

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente, quale risultante ad esito degli Aumenti di Capitale assumendo l'integrale sottoscrizione delle Azioni oggetto degli stessi al prezzo di 3,4 Euro per azione.

Nome e Cognome / denominazione	Numero azioni ordinarie	% del Capitale Sociale
Finregg S.p.A.	6.800.000	51,38%
Astork S.r.l.	3.200.000	24,18%
Mercato	3.235.000	24,44%
Totale	13.235.000	100%

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale, nonché assumendo altresì l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe al prezzo di 3,4 Euro per azione.

Nome e Cognome / denominazione	Numero azioni ordinarie	% del Capitale Sociale
Finregg S.p.A.	6.800.000	50,26%
Astork S.r.l.	3.200.000	23,65%
Mercato	3.529.000	26,08%
Totale	13.529.000	100%

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale, in data 30 luglio 2018 Finregg ha concesso al Global Coordinator un'opzione di prestito di Azioni per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.000.000 (unmilione/00), pari al 9% (nove per cento) del numero di Azioni a valere sull'Offerta Globale, al fine di una eventuale sovra assegnazione nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'"Opzione Over

Allotment”).

Fatto salvo quanto previsto di seguito, il Global Coordinator sarà tenuto alla eventuale restituzione di un numero di Azioni pari a quello complessivamente ricevuto in prestito entro il trentesimo giorno successivo alla data di inizio negoziazioni delle Azioni.

L'obbligazione di restituzione delle predette Azioni, eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di Over Allotment, sarà adempiuta nei confronti di Finregg attraverso: (i) le Azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione ovvero (ii) la corresponsione delle Azioni rivenienti dall'esercizio, anche parziale, dell'Opzione Greenshoe, di cui infra.

Inoltre, sempre nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale in data 6 luglio 2018 l'Emittente ha deliberato di stabilire che una *tranche* del Primo Aumento di Capitale, non superiore al valore di Euro 1.000.000 (unmilione/00) delle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale possa essere destinata al servizio di un'opzione concessa al Global Coordinator, allo scopo di coprire l'obbligo di restituzione riveniente dall'eventuale Over Allotment nell'ambito del Collocamento Istituzionale e dell'attività di stabilizzazione nell'ambito dell'offerta (l'“**Opzione Greenshoe**”).

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia.

Si segnala che il Global Coordinator, dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino a 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dagli aumenti di capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, del presente Documento di Ammissione.

13.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

13.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata da Finregg che detiene il 68% del capitale sociale.

13.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Emittente ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS 24 (IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate").

L'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, ha concluso, e nell'ambito della propria operatività, potrebbe concludere in futuro operazioni di natura commerciale e finanziaria con parti correlate come individuate *supra* ai sensi del citato IAS 24.

A giudizio dell'Emittente tali rapporti, salvo ove diversamente indicato, sono realizzati a termini e condizioni di mercato.

Si segnala che l'Emittente ha adottato la procedura per le operazioni con parti correlata prevista e disciplinata dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate emanato da Borsa Italiana e dal Regolamento adottato con Deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, nei limiti di quanto applicabile (la "**Procedura Parti Correlate**").

Dalla Data di Ammissione, l'approvazione delle operazioni che ricadano nell'ambito di applicazione della citata Procedura Parti Correlate sarà soggetta ai presidi da essa previsti.

La Procedura Parti Correlate è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.vimifasteners.com.

Nel corso del 2018 la Società ha intrattenuto rapporti sia con Finregg, S.p.A., società controllante, sia con la società controllata Vimi Fasteners GMBH, società con sede in Germania.

La tabella che segue illustra le operazioni con parti correlate in essere alla Data del Documento di Ammissione.

Parte correlata	Controparte	Contratto	Scadenza	Importo Annuo (Euro)
Vimi Fasteners GmbH	Emittente	Contratto di servizi	1° novembre 2018 rinnovabile di anno in anno	61.766 (*)
Finregg S.p.A.	Emittente	Contratto di locazione	Dal 1° maggio 2018 sino al 31 dicembre 2019 rinnovabile di anno in anno	155.000,00
MF Inox	Medusa S.r.l.	Contratto di locazione	7 giugno 2024 rinnovabile di ulteriori 6 anni.	90.000
MFH	Emittente	Contratto di finanziamento	7 giugno 2024	8.400.000,00

(*) Dato riferito al 31 maggio 2018

Nel dettaglio, si riportano di seguito i rapporti intercorsi con le sopraelencate società al 31 marzo 2018:

Società (in migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	-	-	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi Fasteners GMBH	14	-	-	-
Finregg S.p.A.	3	-	-	-
Totale	17	-	-	-

Società (in migliaia di Euro)	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	-		-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi Fasteners GmbH	39	-	-	-
Finregg S.p.A.	21	-	-	-
Totale	60	-	-	-

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolate da normali condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la Società ha inoltre intrattenuto rapporti con:

- Finregg, S.p.A., società controllante;
- Vimi Fasteners GMBH, società controllata con sede in Germania,

nonché con le seguenti società, assoggettate all'attività di direzione e coordinamento di Finregg S.p.A.:

- Comer Industries S.p.A., con sede in Milano;
- Comer Industries Components S.r.l. a socio unico, con sede in Cavriago (RE);
- Comer Industries Inc., società con sede negli Stati Uniti d'America;
- Comer Industries GMBH, società con sede in Germania.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolate da normali condizioni di mercato.

Si segnala che a partire da febbraio 2017 Finregg S.p.A. non detiene partecipazioni di controllo in Comer Industries S.p.A., Comer Industries Components S.r.l., Comer Industries Inc. e Comer Industries GMBH (il "Gruppo Comer"). Di conseguenza a decorrere da tale data, Finregg S.p.A. non esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di queste ultime.

In ragione di quanto sopra, a partire dal mese di marzo 2017, le società del Gruppo Comer non sono più considerate parti correlate della Società ai sensi dello IAS 24.

La tabella che segue illustra i rapporti intercorsi con le sopraelencate società al 31 dicembre 2017:

Società (in migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	16	-	80	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi Fasteners GMBH	45	-	-	-
Comer Industries S.p.A.	17	-	10	-
Comer Industries Components S.r.l.	-	-	-	-
Comer Industries Inc.	18	-	5	-
Comer Industries GMBH	-	-	-	-
Finregg S.p.A.	-	-	1	-

Società (in migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Totali	96	-	96	-

Società (in migliaia di Euro)	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	420	136	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi Fasteners GmbH	45	-	-	-
Comer Industries S.p.A.	20	77	-	-
Comer Industries Components S.r.l.	-	56	-	-
Comer Industries Inc.	18	274	-	-
Comer Industries GmbH	23	-	-	-
Finregg S.p.A.	30	13	-	-
Totali	556	556	-	-

Si riporta di seguito l'ammontare complessivo delle operazioni con il Gruppo Comer. Si precisa che per quanto riguarda i conti patrimoniali i saldi sono al 31 dicembre 2017, mentre, per i conti economici i saldi sono relativi ai dodici mesi del 2017.

Società (in migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	1.188		264	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Comer Industries S.p.A.	106		240	-
Comer Industries Components S.r.l.			80	-
Comer Industries Inc.	155		868	-
Comer Industries GMBH	3			-
Totali	1.452	-	1.452	-
Società (in migliaia di Euro)	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	3.705	409	-	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Comer Industries S.p.A.	110	493	-	-
Comer Industries Components S.r.l.		232	-	-
Comer Industries Inc.	188	2.980	-	-
Comer Industries GmbH	111		-	-
Totali	4.114	4.114	-	-

14.1 Operazioni correlate all'Acquisizione

14.1.1 Contratto di Finanziamento Intercompany

Al fine di dotare MFH di sufficienti risorse finanziarie per procedere con il perfezionamento dell'Acquisizione, in data 7 giugno 2018 l'Emittente, in qualità di finanziatore ha stipulato con MFH – in qualità di prestatore- un contratto di finanziamento *intercompany* ("**Contratto di Finanziamento Intercompany**"), ai sensi del quale l'Emittente ha erogato in favore di MFH un finanziamento di importo pari ad Euro 8.400.000,00 (ottomilioniquattrocentomila/00) ("**Finanziamento Intercompany**").

Il Contratto di Finanziamento Intercompany prevede il rimborso del Finanziamento Intercompany in linea capitale entro il 7 giugno 2024 (data di scadenza), oltre ad interessi maturati in misura pari all'EURIBOR/360 a 6 (sei) mesi aumentato di uno spread pari al 2% (due per cento), da corrispondersi in via semestrale posticipata (il 31 dicembre e il 30 giugno di ciascun anno), ad eccezione del primo periodo di interessi che terminerà il 30 giugno 2018 e dell'ultimo periodo che scadrà con la data di scadenza. E' prevista, inoltre, l'applicazione di un tasso di mora pari all'1% su base annua in caso di ritardato pagamento di quanto dovuto alle rispettive scadenze.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Intercompany, è prevista per l'Emittente la possibilità di rimborsare, in tutto o in parte, senza costi o penali, il Finanziamento Intercompany in via anticipata rispetto alla data di scadenza finale con contestuale versamento degli interessi maturati fino alla data di estinzione integrale, calcolati al tasso vigente per l'anno in cui avviene l'estinzione integrale anticipata.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Intercompany MFH si è obbligata a rimborsare integralmente all'Emittente, senza costi o penali, l'importo dedotto nel Finanziamento Intercompany entro 5 giorni dalla data in cui Cariparma abbia richiesto all'Emittente l'integrale rimborso della Linea di Credito di cui al Contratto di Finanziamento Cariparma, per risoluzione, recesso o decadenza del beneficio del termine che siano stati esercitati da Cariparma nel caso in cui la Linea di Credito non sia stata rimborsata, con contestuale versamento degli interessi maturati fino alla data di estinzione integrale, calcolati al tasso vigente per l'anno in cui avviene l'estinzione integrale anticipata.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, del Documento di Ammissione.

14.1.2 Versamento in conto aumento capitale

In data 7 giugno 2018, l'Emittente ha effettuato in favore di MFH un versamento di Euro 2.000.000 in conto capitale ("**Versamento MFH**").

Il Versamento MFH è stato effettuato al fine di dotare MFH dei mezzi necessari per effettuare il pagamento del Corrispettivo Iniziale da corrispondersi all'Acquisizione alla Data di Perfezionamento dell'Acquisizione.

Per la descrizione del Contratto di Acquisizione si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 16, Paragrafo 16.1, del Documento di Ammissione.

14.2 Il Contratto di servizi con Vimi Fasteners GmbH

In data 25 ottobre 2017 l'Emittente ha sottoscritto con Vimi Fasteners GmbH un contratto di servizi atti a consentire la vendita nel mercato tedesco dei beni prodotti dall'Emittente, ivi incluse le attività di *marketing* e *post vendita*. Ai sensi del presente contratto Vimi Fasteners GmbH si è impegnata a segnalare all'Emittente ogni potenziale cliente ed a fornire a quest'ultimo dei report nei quali sarà illustrato lo stato del mercato tedesco, tenuto altresì conto dei principali *competitors*. Vimi Fasteners GmbH potrà altresì vendere sul mercato i beni dell'Emittente, previo consenso di quest'ultimo.

Per i servizi sopra indicati, l'Emittente corrisponderà a Vimi Fasteners GmbH una *service fee* di ammontare pari ai costi da quest'ultimo sostenuti più un *mark-up* del 5%. Il contratto con Vimi Fasteners GmbH, regolato dalla legge italiana, ha durata annuale a decorrere dal 1° novembre 2017 e verrà automaticamente rinnovato di anno in anno, salvo invio della comunicazione di disdetta tre mesi prima del rinnovo.

14.3 Il Contratto con Finregg

In data 2 maggio 2018 l'Emittente ha sottoscritto con Finregg un contratto di locazione di un complesso immobiliare sito in Reggiolo (RE), Via Magellano n. 24-26, composto da un fabbricato industriale ed un fabbricato ad uso abitativo (casa del custode e pertinenziale al fabbricato ad uso industriale) a fronte di un corrispettivo annuo pari ad Euro 155.000,00 (centocinquantacinquemila/00) da corrispondere a Finregg in via anticipata entro i primi trenta giorni di ogni trimestre solare.

Il contratto di locazione ha durata di un anno e otto mesi a decorrere dal 1° maggio 2018 sino al 31 dicembre 2019. Alla data di scadenza il contratto si potrà rinnovare di anno in anno alle medesime condizioni. È prevista la facoltà in capo all'Emittente di concedere in sublocazione in tutto o in parte il complesso immobiliare alle società del Gruppo operanti nello stesso settore economico dell'Emittente stessa.

14.4 Il Contratto di locazione ad uso foresteria – Immobile Via Guglielmo Tirelli n. 10

In data 26 marzo 2014 l'Emittente ha sottoscritto con la sig.ra Caffagni Silvana e Corradini Pietro un contratto di locazione ad uso foresteria avente ad oggetto un'unità immobiliare costituita da un appartamento arredato e garage sito in Reggio Emilia (RE), Via Guglielmo Tirelli n. 10, da destinarsi ad uso abitazione di un dipendente dell'Emittente. L'unità risulta assegnata al direttore generale Marco Sargenti. Il contratto con decorrenza iniziale di un anno dal 1° aprile 2014 e termine il 31 marzo 2015 si è tacitamente rinnovato fino al 31 marzo 2019. Alla scadenza è previsto un rinnovo tacito alle medesime condizioni, salvo disdetta con preavviso di tre mesi

Il canone annuo di locazione è pari a Euro 5.400,00 da versarsi in rate mensili anticipate di Euro 450,00 più spese condominiali per un totale di Euro 470,00, con aggiornamento del canone nella misura del 100% variazione ISTAT. Deposito cauzionale versato pari a Euro 900,00 pari a due mensilità. Ai sensi del contratto è vietata la sublocazione e la cessione del contratto.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

15.1 Capitale sociale

15.1.1 *Capitale sociale sottoscritto e versato*

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari ad Euro 7.000.000 Euro, suddiviso in n. 10.000.000 Azioni Ordinarie prive del valore nominale.

15.1.2 *Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali*

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

15.1.3 *Azioni proprie*

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non detiene Azioni proprie.

15.1.4 *Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant*

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

15.1.5 *Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale*

In data 6 luglio 2018 l'Assemblea della Società ha deliberato gli Aumenti di Capitale, per la descrizione del quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7, del Documento di Ammissione.

Ad eccezione degli Aumenti di Capitale, alla Data del Documento di Ammissione non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

15.1.6 *Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo*

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale sociale dei membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

15.1.7 *Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione*

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari ad Euro 7.000.000, suddiviso in numero 10.000.000 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Di seguito sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

L'Emittente è stato costituito nel 2000 con la denominazione di Ilibon S.r.l. e con capitale sociale di Euro 10.000.

In data 4 giugno 2001 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un aumento del capitale da Euro 10.000 (diecimila/00) ad Euro 7.000.000 (sette milioni) effettuato mediante contestuale sottoscrizione e versamento. In pari data l'Assemblea ha deliberato altresì la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni.

In data 6 luglio 2018 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato, *inter alia*, di:

- 1) di approvare la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, da eseguirsi in una o più *tranche*, ai sensi dell'articolo 2439 del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del cod. civ., per massimi Euro 11.000.000 (undicimilioni) da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione (il "**Primo Aumento di Capitale**"), mediante emissione di azioni ordinarie a valore nominale inespresso, con godimento regolare, a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia, da riservarsi alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati (come definiti dall'articolo 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-*ter*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e 35, comma 1, lettera d) del regolamento Consob adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e s.m.i.) e ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE) (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità), esclusa l'Italia, che siano investitori qualificati ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE;
- 2) di stabilire che il Primo Aumento di Capitale debba essere sottoscritto entro il 31 dicembre 2018, e comunque, entro la data ultima di regolamento del Collocamento Istituzionale (per tale intendendosi una data che ricomprende altresì l'eventuale esercizio dell'opzione c.d. *Greenshoe*), ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di chiudere anticipatamente il periodo di offerta stabilendosi sin d'ora che se la data ultima di regolamento delle operazioni relative a detto aumento interverrà prima della suddetta scadenza, a tale ultima data di regolamento dovrà comunque considerarsi esaurito il Primo Aumento di Capitale;
- 3) di stabilire che una *tranche* del Primo Aumento di Capitale, non superiore al valore di Euro 1.000.000 (unmilione) delle azioni oggetto del Collocamento Istituzionale possa essere destinata al servizio di un'opzione (c.d. opzione *Greenshoe*) da concedersi al Global Coordinator in qualità di responsabile del collocamento, per la sottoscrizione di ulteriori azioni;
- 4) di conferire al Consiglio di Amministrazione della Società la più ampia delega per determinare i termini, le modalità e le altre condizioni di emissione di ogni *tranche* che il Consiglio di Amministrazione riterrà necessari e/o utili per l'esecuzione di tutto quanto precedentemente deliberato con facoltà, tra l'altro, di provvedere all'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia; di stabilire il puntuale ammontare del Primo Aumento di Capitale ed il numero delle azioni da emettere; di fissare il prezzo finale di emissione del collocamento, il tutto nel rispetto del principio di cui all'art. 2346, quinto comma del Codice Civile e di quanto stabilito dall'art. 2438 del Codice Civile;
- 5) di aumentare ulteriormente il capitale sociale a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del Codice Civile, da offrirsi al pubblico in Italia, per massimi Euro 2.000.000 (duemilioni/00) (il "**Secondo Aumento di Capitale**") da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di azioni ordinarie a valore nominale inespresso, con godimento regolare, a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia;
- 6) di stabilire che il Secondo Aumento di Capitale deliberato dovrà essere sottoscritto entro il 31

dicembre 2018, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di chiudere anticipatamente il periodo di offerta stabilendosi sin d'ora che se la data ultima di regolamento delle operazioni relative a detto aumento interverrà prima della suddetta scadenza, a tale ultima data di regolamento dovrà comunque considerarsi esaurito il Secondo Aumento di Capitale;

- 7) di conferire al Consiglio di Amministrazione della Società la più ampia delega per determinare i termini, le modalità e le altre condizioni di emissione che il Consiglio di Amministrazione riterrà necessari e/o utili per l'esecuzione di tutto quanto precedentemente deliberato con facoltà, tra l'altro, di provvedere all'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia; di stabilire il puntuale ammontare del Secondo Aumento di Capitale ed il numero delle azioni da emettere; di fissare il prezzo finale di emissione del collocamento, il tutto nel rispetto del principio di cui all'art. 2346, quinto comma del Codice Civile e di quanto stabilito dall'art. 2438 del Codice Civile, nonché di determinare – anche su indicazione degli *advisors* – il criterio di riparto da applicare all'offerta delle azioni rivenienti dal Secondo Aumento di Capitale qualora le richieste di sottoscrizione raccolte nell'ambito del Secondo Aumento di Capitale siano complessivamente superiori ad Euro 2.000.000 (duemilioni/00);
- 8) di prevedere che l'efficacia delle sottoscrizioni raccolte nell'ambito del Primo Aumento di Capitale e del Secondo Aumento di Capitale nonché delle offerte stesse sia sospensivamente condizionata al raggiungimento di tante sottoscrizioni che consentano la costituzione del flottante minimo del 10% richiesto per il rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana S.p.A.;
- 9) di approvare l'istituzione del Piano di Stock Grant;
- 10) di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari ed opportuni per dare esecuzione al Piano quali, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, il potere di: (i) individuare i beneficiari del Piano; (ii) determinare il numero di azioni che formeranno oggetto di ciascun Stock Grant, tenuto conto del ruolo ricoperto dai singoli beneficiari e del loro contributo allo sviluppo dell'attività aziendale; (iii) fissare i parametri di performance al raggiungimento dei quali condizionare l'efficacia degli Stock Grant loro attribuiti; (iv) stabilire ogni altro termine e condizione per l'esecuzione del Piano ivi inclusa la durata complessiva dello stesso; (v) approvare il Regolamento applicabile al Piano, nel rispetto delle eventuali indicazioni e/o limiti stabiliti dall'assemblea dei soci nonché apportare al Regolamento tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie od opportune in caso di mutamento della normativa applicabile o di eventi particolari o straordinari suscettibili di influire sul Piano;
- 11) di aumentare ulteriormente il capitale sociale gratuitamente, in via scindibile, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022, per un importo complessivo di massimi nominali Euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare da trarsi dagli utili o dall'apposita riserva di utili disponibile con emissione di nuove azioni ordinarie della Società prive di valore nominale (il "**Terzo Aumento di Capitale**") da assegnare gratuitamente ai beneficiari del Piano di Stock Grant in esecuzione del piano medesimo fermo restando che il controvalore complessivo di mercato delle azioni oggetto del Piano di Stock Grant non potrà in ogni caso essere superiore ad Euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- 12) di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, ogni occorrente potere per perfezionare e dare esecuzione al Piano di Stock Grant e al Terzo Aumento di Capitale il tutto nel rispetto del principio di cui all'art. 2346 comma 5, Codice Civile e di quanto stabilito dall'art. 2438 Codice Civile e pertanto di determinare in ossequio al Piano di Stock Grant, il numero di azioni da emettere e conseguentemente l'importo del Terzo Aumento di Capitale;
- 13) di autorizzare l'organo amministrativo a compiere operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie ai fini di: (i) utilizzare le proprie azioni come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società; (ii) procedere ad acquisti di azioni proprie dai beneficiari di eventuali piani di stock option o stock grant deliberati dai competenti organi

sociali; nonché (iii) consentire l'utilizzo delle azioni proprie nell'ambito di operazioni connesse alla gestione caratteristica ovvero di progetti coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari, stabilendo che:

(a) l'acquisto potrà essere effettuato, in una o più volte fino ad un ammontare massimo di azioni proprie che, tenuto anche conto delle azioni di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite del 20% (venti per cento) del capitale sociale (pertanto e comunque nel rispetto del limite di cui all'articolo 2357 comma 3, Codice Civile), ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 20% (venti per cento) e non superiore nel massimo del 20% (venti per cento) al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione e comunque in ogni momento per un controvalore massimo di complessivi Euro 1.000.000 (unmilione), fermo restando che gli acquisti di azioni proprie pre-quotazione ai fini indicati sub (iii) dovranno avvenire a un prezzo non inferiore e non superiore al valore del patrimonio netto per azione, come risultante dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'acquisto;

(b) l'acquisto potrà essere effettuato, comunque nel rispetto della parità di trattamento degli azionisti, con una qualsiasi delle seguenti modalità: (i) offerta pubblica di acquisto o di scambio; (ii) acquisti effettuati sul mercato AIM Italia, secondo prassi di mercato che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con determinate proposte di negoziazione in vendita, precisando che gli acquisti inerenti all'attività di sostegno della liquidità del mercato oppure inerenti all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un magazzino titoli, saranno effettuate anche in conformità al Regolamento UE n. 596/2014 e dai relativi regolamenti attuativi, per quanto applicabili nonché alle "prassi di mercato" ammesse dalla CONSOB ai sensi della legislazione di volta in volta applicabile;

(c) l'acquisto, anche in più *tranches*, dovrà essere effettuato nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, costituendo una riserva azioni proprie e comunque procedendo alle necessarie appostazioni contabili nei modi e nei limiti di legge;

(d) potranno essere acquistate solo azioni interamente liberate;

- 14) di autorizzare l'organo amministrativo affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-ter del Codice Civile, possa disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, delle azioni proprie acquistate in base alla presente delibera o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato, ovvero cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), attribuendo altresì all'organo amministrativo il potere di stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione, delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con facoltà di nominare procuratori speciali per l'esecuzione degli atti di disposizione di cui alla presente deliberazione, nonché di ogni altra formalità agli stessi relativa, fermo restando che: (a) il corrispettivo della cessione del diritto di proprietà e di ogni altro diritto reale e/o personale non dovrà essere inferiore del 20 (venti) per cento rispetto al valore di mercato del diritto ceduto nel giorno precedente ogni singola cessione; (b) gli atti di disposizione effettuati nell'ambito di progetti industriali o di operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta o conferimento o altre modalità che implicino il trasferimento delle azioni proprie potranno avvenire al prezzo o al valore che risulterà congruo e in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento del mercato;
- 15) di effettuare, anche ai sensi dell'articolo 2357-ter comma 3 del Codice Civile, ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili;
- 16) di conferire all'organo amministrativo ogni più ampio potere occorrente per effettuare gli acquisti e le cessioni delle azioni proprie che precedono – con facoltà di nominare procuratori speciali per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alla stessa relativa - con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, secondo quanto

consentito dalla vigente normativa, fermo restando il rispetto della parità di trattamento degli azionisti;

- 17) di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la delega entro la scadenza del quinto anno successivo alla presente delibera, ossia entro il 6 (sei) luglio 2023 (duemila ventitre), di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in forma scindibile o inscindibile, con diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del Codice Civile o anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4 e 5, del Codice Civile, con o senza warrant, sino ad un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 10.000.000 (diecimilioni); precisando che i criteri cui gli amministratori dovranno attenersi nell'esercizio della delega per il suddetto aumento del capitale, in caso di esclusione in tutto o in parte del diritto di opzione, sono determinati con riguardo alla tipologia di beni da apportare a beni, mobili o immobili, e aziende conferenti con l'oggetto sociale della Società o delle società da questa partecipate o comunque connesse al settore in cui essa opera, nonché al valore del patrimonio netto della Società risultante dall'ultimo bilancio approvato;

In esecuzione delle predette deleghe, in data 13 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, *inter alia*:

- 1) che il Primo Aumento di Capitale sarà offerto in due *tranches*, la prima di importo massimo pari ad Euro 10 (dieci) milioni (la "**Prima Tranche**"), da riservarsi alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati secondo quanto stabilito dall'Assemblea a partire dalle ore 9.00 del giorno 17 luglio 2018 e terminerà alle ore 11.00 del giorno 27 luglio 2018 ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di chiudere anticipatamente il Periodo di Offerta della Prima *Tranche* del Primo Aumento di Capitale ovvero di prorogarne la durata;
- 2) di stabilire che, la seconda *tranche* del Primo Aumento di Capitale sarà di importo massimo pari ad Euro 1 (un) milione, con emissione di massime n. 294.117 (duecentonovantaquattromila centodiciassette) azioni e sarà, riservata al Global Coordinator per l'esercizio della c.d. opzione Greenshoe; fermo restando che l'effettivo numero di azioni che saranno emesse sarà determinato in funzione del prezzo di sottoscrizione che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in prossimità della chiusura del periodo di Offerta di cui al punto 1);
- 3) che in attuazione di quanto deliberato al punto 1) che precede saranno offerte massime n. 2.941.176 (duemilioninovecentoquarantunomilacentosettantasei) Azioni ad un prezzo di sottoscrizione compreso fra un minimo di Euro 3,4 (tre virgola quattro) ed un massimo di Euro 3,9 (tre virgola nove) per ciascuna azione di cui Euro 0,7 (zero virgola sette) per ciascuna azione a titolo di capitale e la restante parte a titolo di sovrapprezzo fermo restando che l'effettivo numero di azioni che saranno emesse sarà determinato in funzione del prezzo di sottoscrizione che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in prossimità della chiusura dell'Offerta;
- 4) che l'offerta delle azioni rivenienti dal Secondo Aumento di Capitale avrà inizio alle ore 9.00 del giorno 17 luglio 2018 e terminerà alle ore 11.00 del giorno 27 luglio 2018 ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di chiudere anticipatamente il Periodo di Offerta del Secondo Aumento di Capitale ovvero di prorogarne la durata;
- 5) che in attuazione di quanto deliberato al punto 4) che precede saranno offerte massime n. 588.235 (cinquecentottantottomiladuecentotrentacinque) azioni ad un prezzo di sottoscrizione compreso fra un minimo 3,4 (tre virgola quattro) ed un massimo di Euro 3,9 (tre virgola nove) per ciascuna azione di cui Euro 0,7 (zero virgola sette) per ciascuna azione a titolo di capitale e la restante parte a titolo di sovrapprezzo, fermo restando che l'effettivo numero di azioni che saranno emesse sarà determinato in funzione del prezzo di sottoscrizione che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in prossimità della chiusura dell'Offerta e che i soggetti intenzionati ad aderire al Secondo Aumento di Capitale si impegneranno a sottoscrivere le azioni al prezzo massimo;

- 6) che l'adesione al Secondo Aumento di Capitale potrà avvenire attraverso la sottoscrizione di un minimo di n. 60 lotti composti ciascuno da n. 500 azioni (il c.d. lotto minimo) e che qualora le offerte di sottoscrizione di azioni dovessero essere maggiori rispetto al numero di lotti minimi a disposizione e che venga applicato, il criterio di riparto c.d. "cronologico" definito d'intesa con il Global Coordinator: criterio basato, pertanto, sull'ordine temporale di ricezione dei moduli di ordine trasmessi dai potenziali investitori; fermo restando che il Consiglio di Amministrazione provvederà ad allocare le azioni ordinarie oggetto dell'offerta sulla base della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse e ordini ricevuti. Ove, a seguito di quanto precede, non si dovesse raggiungere l'ammontare complessivo del Secondo Aumento di Capitale, la Società, di intesa con Global Coordinator, potrà provvedere a riaprire i termini dell'offerta con relativa comunicazione in tal senso. Al fine di quanto sopra (e dell'esclusione o inclusione di soggetti aderenti all'offerta secondo il criterio temporale di cui sopra) faranno fede le scritture del Global Coordinator e degli altri soggetti partecipanti all'esecuzione del Secondo Aumento di Capitale, sul presupposto della successiva verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento;
- 7) di stabilire che, in ogni caso, in esecuzione della Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale e del Secondo Aumento di Capitale non potranno essere sottoscritte azioni per un importo complessivo superiore ad Euro 11.000.000 (undici milioni/00) e che pertanto nel caso in cui le richieste di sottoscrizione dovessero complessivamente superare tale importo la Società potrà a sua discrezione ridurre l'importo di uno o di entrambe le offerte;
- 8) di conferire al Presidente Fabio Storchi ed al Vice Presidente Aimone Storchi, in via disgiunta tra loro, ogni più ampio potere per modificare i termini, le modalità e le altre condizioni del Primo Aumento di Capitale e del Secondo Aumento di Capitale, con facoltà a titolo esemplificativo ma non esaustivo di stabilire il numero effettivo di azioni da emettere, di determinare in prossimità della chiusura dell'offerta, il prezzo definitivo delle azioni rivenienti dalla Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale nonché di stabilire la proroga o la chiusura anticipata dell'offerta delle azioni rivenienti dalla Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale.

15.2 Atto costitutivo e Statuto Sociale

15.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto sociale, la Società ha per oggetto la progettazione, la produzione e la commercializzazione di viterie, minuterie, sistemi di fissaggio e componenti meccanici e mecatronici in genere; la Società potrà, inoltre, conseguire ed acquistare brevetti e marchi per le costruzioni meccaniche in genere, nonché eseguire studi inerenti alle costruzioni stesse, esclusa ogni attività di natura professionale.

Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale: e così potrà anche assumere partecipazioni in altre società od enti con sede sia in Italia, sia all'estero, aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio; essa potrà prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale a favore di terzi.

La Società potrà inoltre attuare il finanziamento, il coordinamento tecnico-finanziario a favore delle società controllanti, controllate e collegate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e lo svolgimento di prestazioni di servizi amministrativi e contabili a favore delle società controllanti, controllate e collegate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. Resta esclusa l'attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, nonché il credito al consumo e l'esercizio professionale nei confronti del pubblico delle attività riservate alle "società di intermediazione mobiliare" ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

I soci potranno effettuare i versamenti a favore della Società a fondo perduto ed in conto capitale, senza obbligo di restituzione anche non proporzionali alle rispettive partecipazioni; tali versamenti saranno infruttiferi.

I finanziamenti con diritto di restituzione della somma versata, anche eventualmente a tasso zero, e non necessariamente proporzionali alle rispettive partecipazioni, potranno essere effettuati a favore della società esclusivamente nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto sociale riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società disponibile sull'indirizzo web www.vimifasteners.com e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, costituito da un numero di consiglieri compreso tra 5 e 9, nominati anche tra soggetti non soci. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla nomina, determina il numero degli amministratori.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero due qualora il Consiglio sia composto da un numero compreso tra sette e nove membri, deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-*ter* del TUF.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo le modalità di seguito elencate.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, cod. civ.), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, ed indicano almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-*ter* del TUF. I candidati, a pena di ineleggibilità, devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 147-*quinqies* TUF. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste sono depositate presso la sede sociale entro le ore 13.00 almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, qualora la data di eventuali convocazioni successive non sia indicata nell'avviso di convocazione, almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per ciascuna convocazione. Unitamente alle liste sono depositati i *curricula* professionali di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore e l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come amministratore indipendente. Le liste e la documentazione relativa ai candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società almeno 5 (cinque) giorni prima dell'Assemblea.

Al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, si avrà riguardo al numero di azioni che risultino registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Risulteranno eletti:

- i candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in numero pari al numero di amministratori da nominare, meno uno; e
- il primo candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo miglior risultato e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Non si terrà tuttavia conto delle liste diverse da quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti, qualora esse non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta dal presente statuto per la presentazione delle liste stesse.

In caso di presentazione di una sola lista, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da tutti i candidati della lista unica.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti amministratori il/i candidato/i più anziano/i di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero di Amministratori Indipendenti richiesti dallo Statuto, i candidati non indipendenti eletti come ultimi in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, saranno sostituiti con i candidati indipendenti secondo l'ordine progressivo non eletti della stessa lista, ovvero, in difetto, con i candidati indipendenti non eletti delle altre liste secondo l'ordine progressivo in cui sono presentati, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto dal numero di Amministratori Indipendenti richiesto dallo Statuto. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei necessari requisiti di indipendenza.

Il venir meno dei requisiti di onorabilità previsti *ex art.147-quinquies* TUF, comporterà la decadenza dalla carica dell'Amministratore.

Se nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi ragione, uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione di candidati con pari requisiti appartenenti alla lista da cui erano stati tratti gli amministratori venuti meno, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e disposti ad accettare la carica.

Qualora per qualsiasi ragione (inclusa la mancata presentazione di liste o il caso di integrazione del numero di consiglieri a seguito di loro sostituzione o decadenza) la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto previsto nel presente articolo, a tale nomina provvederà l'Assemblea con le maggioranze di legge.

Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione si raduna, anche in luogo diverso dalla sede legale tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da due dei suoi membri.

La convocazione viene fatta dal Presidente con qualsiasi mezzo idoneo a provarne l'avvenuto ricevimento, ivi compresi telegramma, messaggio di posta elettronica, raccomandata a mano e raccomandata con avviso di ricevimento almeno cinque giorni prima a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio

Sindacale o, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si potranno svolgere anche per audio o video conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere e trasmettere documenti.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse previsioni di legge. In caso di parità prevale il voto del Presidente. I Consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza.

Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi membri il Presidente, quando a ciò non provveda l'Assemblea; può inoltre nominare un Segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al Consiglio stesso. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in mancanza, dall'Amministratore designato dagli intervenuti.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione, nei limiti e con i criteri previsti dall'articolo 2381 del Codice Civile, può delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte singolarmente ad uno o più dei suoi componenti, ivi compreso il Presidente determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti.

Gli Amministratori muniti di deleghe, se nominati, forniscono al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché, nell'esercizio delle rispettive deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Al Consiglio di Amministrazione spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe. Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno comitati o commissioni, delegando ad essi, nei limiti consentiti, incarichi speciali o attribuendo funzioni consultive o di coordinamento.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, la gestione sociale è controllata da un Collegio Sindacale, costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge. Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono indicati con un numero progressivo.

Le liste presentate dagli Azionisti si compongono di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea ordinaria. I candidati, a pena di ineleggibilità, devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 148, comma 4 TUF.

Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, del Codice Civile) e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale possono concorrere a presentare e votare una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuiti ad alcuna lista. Fermi restando i requisiti e le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge nonché i limiti al cumulo degli

incarichi previsti e disciplinati dalle norme regolamentari applicabili, non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste sono depositate presso la sede sociale entro le 13.00 almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, qualora la data di eventuali convocazioni successive non sia indicata nell'avviso di convocazione, almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per ciascuna convocazione. Unitamente alle liste sono depositati i *curricula vitae* professionali di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica. Le liste e la documentazione relativa ai candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società almeno 7 (sette) giorni prima dell'Assemblea.

Al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, si avrà riguardo al numero di azioni che risultino registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente;
- dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

L'elezione dei sindaci sarà comunque soggetta alle disposizioni di legge e ai regolamenti di volta in volta vigenti. In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Non si terrà tuttavia conto delle liste diverse da quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti, qualora esse non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta dal presente statuto per la presentazione delle liste stesse. Alla carica di Presidente del Collegio Sindacale è nominato il sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, inclusi quelli di onorabilità ex art. 148, comma 4, TUF, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo subentra, fin alla successiva Assemblea, il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Le precedenti statuizioni in materia di elezioni dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata una sola lista, ovvero non siano presentate liste, oppure nelle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione, decadenza o rinuncia. In tali casi l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Il Collegio Sindacale può tenere le proprie riunioni per audio o video conferenza, con le modalità sopra precisate per il Consiglio di Amministrazione.

15.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le Azioni sono liberamente trasferibili, indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Le azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari di cui agli articoli 83-bis e seguenti del D.lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58.

15.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

L'articolo 11 dello Statuto Sociale esclude espressamente il diritto di recesso per i possessori di azioni in caso di proroga del termine di durata della Società o di introduzione di limiti alla circolazione delle Azioni.

15.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto sociale contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società disponibile sull'indirizzo www.vimifasteners.com e alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, L'Assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta giorni), qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società ai sensi dell'articolo 2364, comma 2 del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata in qualsiasi luogo del Comune in cui ha sede la Società, a scelta dell'organo amministrativo, o in altro luogo, purché in Italia.

L'Assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società nonché, per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in alternativa sul Il Sole 24 ore o Milano Finanza.

Diritto di intervento e voto

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto Sociale la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa vigente.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Presidenza dell'Assemblea

L'articolo 19 dello Statuto Sociale prevede che l'Assemblea sia presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza, dal più anziano di età dei consiglieri presenti.

L'Assemblea, su designazione del Presidente, nomina un Segretario anche non Socio e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti.

Qualora non sia presente alcun componente dell'organo amministrativo, o se la persona designata secondo

le regole sopra indicate si dichiara non disponibile, l'Assemblea sarà presieduta da persona eletta dalla maggioranza dei soci presenti; nello stesso modo si procederà alla nomina del segretario.

Competenze e maggioranze

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto Sociale l'Assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Sono in ogni caso di competenza dell'Assemblea ordinaria le deliberazioni relative all'assunzione di partecipazioni comportanti responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata, nonché nelle ipotesi di *reverse take over*, cambiamento sostanziale del business e richiesta della revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia.

L'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, deliberano validamente con le presenze e le maggioranze stabilite rispettivamente dagli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile. I quorum stabiliti per la seconda convocazione valgono anche per le eventuali convocazioni successive.

15.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Fatto salvo quanto di seguito indicato, lo Statuto non contiene previsioni volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente.

15.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto prevede espressamente all'articolo 13 un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti qualora il numero delle proprie azioni con diritto di voto, successivamente ad operazioni di acquisto o vendita, raggiunga, superi o scenda al di sotto delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

Tale comunicazione è effettuata al Consiglio di Amministrazione della Società, entro 4 giorni di mercato aperto decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l'operazione che ha comportato il "**Cambiamento Sostanziale**" (ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia) secondo i termini e le modalità prevista dalla Disciplina sulla Trasparenza. Tale modifica verrà comunicata anche al pubblico attraverso il sito web della Società.

In caso di mancato adempimento degli obblighi di comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle Partecipazioni Significative troverà applicazione la Disciplina sulla Trasparenza.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, altresì, che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione (e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe) si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106 e 109 TUF).

La mancata comunicazione della partecipazione rilevante comporta la sospensione del diritto di voto sulle Azioni e sugli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa.

15.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale

Lo Statuto della Società non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

16. CONTRATTI RILEVANTI

16.1 I contratti connessi all'acquisizione di MF Inox

16.1.1 Il Contratto di Acquisizione di MF Inox

In data 30 maggio 2018 i Sig.ri Luigi Meroni, Roberto Meroni, Stefano Meroni, Anna Meroni, Marinella Mazza, e Franca Valsecchi (“**Venditori**”) da un lato, e l’Emittente, in qualità di promittente acquirente, per sé stesso o per persona da nominare (“**Acquirente**”), hanno stipulato un contratto preliminare di compravendita (il “**Contratto di Acquisizione**”) ai sensi del quale, *inter alia*, i Venditori si sono impegnati a vendere all’Emittente e quest’ultima si è impegnata ad acquistare, ai termini e alle condizioni ivi specificate, una partecipazione in MF Inox rappresentativa del 100% del capitale sociale della stessa (la “**Partecipazione**”),

Ai sensi del Contratto di Acquisizione il prezzo della Partecipazione è fissato secondo i seguenti termini:

- (i) Euro 10.000.000 (pari all’*Enterprise Value*) già pagati da MFH alla Data di Perfezionamento dell’Acquisizione (il “**Corrispettivo Iniziale**”).
- (ii) importo pari alla PFN Norm Definitiva di MF Inox da calcolarsi e pagarsi quale componente differita del Corrispettivo (il “**Corrispettivo Differito**”), entro il 31 dicembre 2018.
- (iii) importo variabile fino a massimi Euro 5.000.000 di Earn Out (l’“**Earn Out**”) pagabili entro il 2022.

Più in particolare, il Contratto di Acquisizione prevede che il Corrispettivo Iniziale sarà oggetto di un primo aggiustamento (“**Primo Aggiustamento**”) effettuato in base alla PFN Norm Definitiva di MF Inox da calcolarsi in conformità alle formule previste nel Contratto di Acquisizione rispetto ai valori di posizione finanziaria netta normalizzata e capitale circolante netto di MF Inox rilevati al 31 maggio 2018 e del capitale circolante medio del 2017 (“**PFN Norm Definitiva**”) e di un eventuale ulteriore secondo aggiustamento in diminuzione nella sua componente *enterprise value* ove dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 approvato dall’assemblea dei soci di MF INOX l’Ebitda 2018 di MF Inox dovesse risultare complessivamente inferiore a Euro 2.500.000,00. In tal caso il prezzo sarà ridotto, Euro per Euro, in misura pari alla risultante secondo la seguente formula rapportata: $EBITDA\ 2018 = (Euro\ 2.500.000 - Ebitda\ 2018) \times 5,5$ fermo restando che la eventuale diminuzione del prezzo non potrà comunque superare, l’importo di Euro 1.000.000,00 e dovrà essere pagata dai Venditori all’acquirente entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla determinazione dell’aggiustamento secondo la procedura prevista nel Contratto di Acquisizione (“**Secondo Aggiustamento**”).

Ai sensi del Contratto di Acquisizione i Venditori si sono inoltre impegnati a versare, in parte alla Data di perfezionamento dell’Acquisizione e in parte contestualmente al pagamento da parte dell’Acquirente della PFN Norm Definitiva (entro il 31 dicembre 2018), un importo vincolato pari complessivamente a Euro 3.000.000 (tre milioni/00) su due separati conti correnti intestati ai Venditori e vincolati a favore dell’Acquirente (Conti Escrow) costituiti a garanzia dell’adempimento delle seguenti obbligazioni assunte dai Venditori nei confronti dell’Acquirente, ossia: (i) il *Conto Escrow Prezzo*, costituito a garanzia dell’eventuale restituzione del Secondo Aggiustamento per un importo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00), e un (ii) il *Conto Escrow Garanzie*, costituito a garanzia dell’Acquirente con riferimento alle dichiarazioni e garanzie rilasciate dai Venditori ai sensi del Contratto di Acquisizione, per un importo di Euro 2.000.000,00 (due milioni/00) fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e successivamente per Euro 1.000.000,00 (un milione/00) fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 (salvo proroghe nel caso in cui siano pendenti procedure di risarcimento a tale data).

L’acquisizione è stata perfezionata in data 7 giugno 2018 tra i Venditori e MFH Fasteners (società interamente detenuta dall’Emittente e da questa nominata al fine del perfezionamento dell’Operazione) mediante scritture private autenticate dal Notaio Gianluigi Martini (“**Data di Perfezionamento dell’Acquisizione**”). In pari data MFH e i Venditori hanno sottoscritto il contratto di deposito vincolato con Sirefid S.p.A. per disciplinare il Conto Escrow Garanzie e il Conto Escrow Prezzo e sono stati depositati rispettivamente Euro 378.244,00 nel Conto Escrow Prezzo e Euro 774.488,00 nel Conto Escrow Garanzie.

In aggiunta al Corrispettivo Iniziale, aumentato in base al Primo Aggiustamento ed eventualmente diminuito in base al Secondo Aggiustamento, l'Acquirente si è poi impegnato a corrispondere ai Venditori, se dovuto, un ulteriore importo variabile a titolo di Earn Out fino al massimo di Euro 5.000.000,00 (cinque milioni/00) (Earn Out Cap) e che sarà calcolato sulla base dell'EBITDA MEDIO 2019/2020/2021 da calcolarsi definitivamente a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 dall'assemblea dei soci di MF Inox secondo la formula $EARN\ OUT = (EBITDA\ MEDIO\ 2019/2020/2021 - Euro\ 2.300.000) \times 8$, rapportata alla quota trasferita, somma che se eventualmente dovuta dovrà essere definita e saldata a conguaglio entro e non oltre il 31 ottobre 2022. L'Earn Out sarà liquidato -fino all'Earn Out Cap- in favore dei Venditori, pro-quota, secondo le rispettive Quote di partecipazione detenute alla Data di Perfezionamento dell'Acquisizione, anticipatamente mediante versamento di due acconti provvisori di un importo massimo non superiore ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) cadauno (da pagarsi, ove dovuti, rispettivamente alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2019 e 2020) ed un conguaglio finale da effettuarsi rispetto a quanto già versato a titolo di Primo Acconto e Secondo Acconto, successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea del bilancio dell'esercizio 2021 e alla determinazione finale dell'Earn-Out secondo le modalità ivi previste

Infine, con la sottoscrizione del Contratto di Acquisizione ciascuno dei Venditori in proprio, ha assunto nei confronti di MFH, un impegno di non concorrenza e divieto di storno per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di perfezionamento dell'Acquisizione. In caso di violazione di tale patto è prevista una penale pari a Euro 3.000.000,00 fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Nel caso in cui i Sig.ri Stefano Meroni e Roberto Meroni cessino dalla carica in presenza di una causa c.d. di *Good Leavership* (morte o inabilità fisica o psichica (dovuta a malattia o ad infortunio) e ogni ipotesi di revoca senza giusta causa è previsto a carico di MF Inox il versamento a favore del relativo amministratore delegato di una penale ex art. 1382 cod. civ. di importo a scalare da un massimo di Euro 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila/00) fino a un minimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) a seconda del momento in cui si verifichi tale evento. Diversamente, in ipotesi di *Bad Leavership*, ossia dimissioni senza giusta causa e revoca per giusta causa è previsto a carico del relativo amministratore delegato il versamento di una penale ex art. 1382 cod. civ. di importo a scalare da un massimo di Euro 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila/00) fino a un minimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) a seconda del momento in cui si verifichi tale evento.

E' inoltre previsto sempre in capo ai Sig.ri Stefano Meroni e Roberto Meroni un impegno di non concorrenza nei confronti della MF Inox, per un periodo di 3 (tre) anni dalla cessazione del proprio rapporto con la stessa MF Inox. E' previsto che quale corrispettivo degli impegni di non concorrenza e storno sarà corrisposto ai ciascuno dei Sig.ri Stefano e Roberto Meroni un importo cadauno pari a Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) annui che saranno pagati al termine di ciascun anno di durata del patto di non concorrenza e divieto di storno; con facoltà di MF Inox in ogni momento di rinunciare al patto di non concorrenza.

In caso di violazione di tale patto è prevista una penale pari a Euro 1.500.000,00 ciascuno, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

16.1.2 Il contratto di finanziamento Cariparma

In data 7 giugno 2018 l'Emittente e Cariparma hanno stipulato mediante scambio di corrispondenza un contratto di finanziamento ai sensi del quale Cariparma ha messo a disposizione dell'Emittente un finanziamento a medio termine per l'ammontare in linea capitale pari ad Euro 10.000.000,00 ("**Linea di Credito**"), volto al reperimento da parte dell'Emittente delle risorse necessarie per consentire alla controllata MFH l'acquisto del 100% (cento per cento) del capitale sociale di MF Inox. La Linea di Credito è stata erogata a beneficio dell'Emittente in unica soluzione in data 7 giugno 2018 ("**Contratto di Finanziamento Cariparma**").

Con riferimento alla Linea di Credito erogata, il rimborso è previsto entro il quinto anno successivo alla data di sottoscrizione (i.e., 7 giugno 2023), con tasso di interesse variabile da corrispondersi in via posticipata,

con prima rata in scadenza il 30 giugno 2019, e le successive in scadenza rispettivamente il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno, pari all'EURIBOR 6 (sei) mesi, più un margine pari a (i) 150 punti base per anno alla data di firma del Contratto di Finanziamento Cariparma, e (ii), a decorrere dal primo periodo di interessi successivo alla data di firma, variabile semestralmente in funzione del parametro finanziario (pari al rapporto tra la posizione finanziaria netta e l'EBITDA) calcolato a livello consolidato di gruppo e rilevato ai sensi di ciascuna attestazione di conformità alla relativa data di riferimento, con impegno dell'Emittente a far sì che tale rapporto non sia superiore a 2.5x ("**Parametro Finanziario**"). In caso di mancato rispetto del Parametro Finanziario, è previsto un meccanismo di Equity Cure in base al quale l'Emittente avrà la facoltà di utilizzare i proventi netti in denaro derivanti da qualsiasi apporto dei propri soci al fine di porre rimedio alla violazione del suddetto Parametro Finanziario.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Cariparma, è inoltre prevista l'applicazione di interessi moratori ad un tasso pari al tasso di interesse maggiorato di 2 (due) punti percentuali per anno.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Cariparma è prevista la facoltà dell'Emittente di procedere con il rimborso volontario in via anticipata, in tutto o in parte della Linea di Credito in qualsiasi momento, allorché (i) il rimborso sia effettuato per un importo minimo pari a Euro 500.000 e (ii) l'Emittente abbia inviato a Cariparma una comunicazione scritta di rimborso anticipato recante l'importo che l'Emittente intende rimborsare.

E' inoltre previsto il rimborso anticipato obbligatorio della Linea di Credito, al ricorrere di una delle seguenti ipotesi: (i) violazioni di legge o regolamentari da parte dell'Emittente nell'espletamento degli obblighi derivanti dal Contratto Finanziamento Cariparma; e (ii) *change of control* all'interno dell'Emittente o cessione di tutti i beni o le attività del Gruppo, ossia qualora i Sig.ri Fabio Storchi e Fabrizio Storchi (nonché loro coniugi, figli, nipoti e enti dagli stessi integralmente partecipati) (a) cessino di detenere, direttamente o indirettamente (in tale ultimo caso, per il tramite di società integralmente partecipate), una partecipazione almeno pari al 50% +1 azione del capitale sociale dell'Emittente e dei relativi diritti di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente; (b) cessino di avere il controllo dell'Emittente ai sensi di quanto previsto dell'articolo 2359 comma 1 cod. civ.; (c) in ogni momento dopo la Data di Perfezionamento dell'Acquisizione, l'Emittente cessi di possedere, direttamente o indirettamente (in tal caso ultimo attraverso società integralmente partecipate), il 100% di MFH, di MF Inox o, a seguito della Fusione, di MergeCo. Cariparma, inoltre, è legittimata a richiedere la restituzione parziale della Linea di Credito nei casi in cui l'Emittente impieghi la Linea di Credito per l'esecuzione di attività diverse e/o non correlate all'acquisizione della società MF Inox.

E' inoltre previsto che l'Emittente corrisponda a titolo di rimborso anticipato obbligatorio un importo pari al 100% (i) dei proventi netti derivanti dalla vendita e/o da qualsiasi atto di disposizione consentito di un bene mobile/immobile di proprietà dell'Emittente o di una società del Gruppo; (ii) di ogni indennizzo, aggiustamento prezzo effettivamente percepito da MFH ai sensi dell'Acquisizione, della Fusione o finanziamento intercompany e versamento MFH (iii) degli indennizzi assicurativi pari o superiori a 1.000.000 per singolo evento o in aggregato per esercizio, percepiti dall'Emittente o altre società del Gruppo, ove non sia data informativa a Cariparma sull'effettiva destinazione ed utilizzo dei proventi e/o indennizzi nei termini contrattualmente previsti.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Cariparma, l'Emittente si è impegnata *inter alia*: (i) a non effettuare modifiche, variazioni o integrazioni aventi ad oggetto lo statuto e/o atto costitutivo, proprio e delle altre società appartenenti al gruppo, che siano pregiudizievoli per gli interessi di Cariparma. Contestualmente, l'Emittente si è impegnata a modificare, entro 30 giorni lavorativi dall'erogazione della Linea di Credito, lo statuto di MFH e di MF Inox al fine di consentire che (i) con riferimento a MFH, eventuali finanziamenti erogati a quest'ultima possano essere detenuti da soggetti diversi dall'Emittente, i quali si siano resi cessionari dei finanziamenti effettuati a MFH, e, (ii) con riguardo invece a MFH e a MF Inox, che il diritto di prelazione dei soci non si applichi nel caso di trasferimenti effettuati nell'ambito delle attività di escussione di pegni sulle quote delle relative società; (iii) a non effettuare operazioni straordinarie o operazioni che determinino cambi di controllo, senza il preventivo consenso scritto di Cariparma, al di fuori di quelle direttamente correlate e dipendenti dalle operazioni che saranno poste in essere nell'ambito della procedura

di quotazione

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Cariparma, è prevista la decadenza dal beneficio del termine in capo all'Emittente, al verificarsi di qualsiasi circostanza di cui all'articolo 1186 c.c., cui sono equiparati altri eventi quali *inter alia*: (i) lo stato di insolvenza o l'assoggettamento a procedura concorsuale, la liquidazione o lo scioglimento dell'Emittente e/o di altre società rientranti nel proprio gruppo; (ii) la convocazione degli organi sociali dell'Emittente al fine di presentare la domanda, con riguardo all'Emittente e/o a qualsiasi altra società rientrante nel gruppo, a qualsiasi procedura concorsuale o la liquidazione; (iii) la convocazione e/o la riunione dell'organo sociale per esaminare la possibilità di procedere con la cessione di beni ai propri creditori ai sensi degli articoli 1977 c.c., anche ai fini di una ristrutturazione dell'indebitamento finanziario; (iv) la nullità, annullabilità, invalidità o inefficacia di una qualsiasi delle garanzie concesse dall'Emittente; (v) il verificarsi di un evento pregiudizievole significativo.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Cariparma, Cariparma potrà invocare la risoluzione ai sensi dell'articolo 1456 c.c. o diffida ad adempiere ex articolo 1454 c.c. al verificarsi di uno degli eventi di seguito indicati: (a) mancato adempimento da parte dell'Emittente alle obbligazioni di cui al Contratto di Finanziamento Cariparma; (b) utilizzo della Linea di Credito per uno scopo diverso e/o correlato da quello dell'acquisizione del capitale sociale di MF Inox; (c) mancato adempimento dei pagamenti dovuti ai sensi della Linea di Credito.

Cariparma avrà altresì la facoltà di recedere per giusta causa ai sensi dell'articolo 1845 c.c. dal Contratto di Finanziamento Cariparma quando, *inter alia*, (a) un qualunque obbligo derivante dal Contratto di Finanziamento Cariparma non sia esattamente e puntualmente adempiuto da una società appartenente al gruppo dell'Emittente; (b) l'Emittente e/o altra società del gruppo cessi di svolgere le attività da essa attualmente esercitate; (c) all'Emittente e/o ad altra società del gruppo sia richiesto il rimborso anticipato di un qualsiasi indebitamento finanziario prima della scadenza per decadenza dal beneficio del termine/recesso/risoluzione anticipata; (d) l'Emittente e/o altra società del gruppo ometta di rimborsare qualsiasi importo derivante da qualsiasi altro indebitamento finanziario; (e) uno o più creditori siano legittimati a richiedere il rimborso di un qualsiasi indebitamento finanziario; (f) sia escusso un vincolo esistente o una garanzia personale emessa da o nell'interesse di una società del Gruppo (nei casi di cui alle lett da (c) ad (f), con valore pari o superiore a Euro 250.000,00); (g) si verifichi in capo all'Emittente o di altre società del gruppo di situazioni di cui agli articoli 2446 s. e/o 2482-bis e/o 2482-ter c.c..

E' inoltre prevista in capo all'Emittente la facoltà di recedere nei casi in cui (i) il tasso EURIBOR non sia reso noto ovvero Cariparma comunicasse che il tasso di riferimento non riflette l'effettivo costo di una provvista necessaria all'adempimento delle proprie obbligazioni; ovvero (ii) Cariparma non sia in grado di reperire la provvista necessaria ad adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento Cariparma. In caso di recesso da parte dell'Emittente, quest'ultimo sarà tenuto a rimborsare integralmente l'importo erogato e a corrispondere gli interessi e ogni altro importo dovuto a Cariparma.

Il Contratto di Finanziamento Cariparma è regolato dalla legge italiana e nell'ipotesi in cui dovessero sorgere controversie aventi ad oggetto l'interpretazione, la validità e l'esecuzione del Contratto Finanziamento di Cariparma sarà competente il Tribunale di Parma.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Cariparma è inoltre previsto che:

1. all'esito del perfezionamento dell'operazione di Acquisizione intervenga la fusione inversa per incorporazione di MFH in MF Inox ("**MergeCo**") ai sensi dell'articolo 2501 bis c.c. che, in forza dell'obbligo assunto dall'Emittente, dovrà essere perfezionata ed efficace ex articolo 2504-bis, co.2, c.c. entro e non oltre il 31 dicembre 2018 ("**Fusione**").
2. l'assunzione da parte dell'Emittente oltre alle obbligazioni a carattere finanziario derivanti dal Contratto di Finanziamento Cariparma, anche dei seguenti impegni:
 - (i) una lettera di strategia *hedging* volta a disciplinare termini e condizioni dei contratti derivati aventi la finalità di copertura dal rischio relativo alle oscillazioni del tasso di interesse applicabile

- al Finanziamento che dovranno essere sottoscritti dall'Emittente;
- (ii) un atto costitutivo di pegno sulla quota detenuta dall'Emittente nel capitale sociale di MFH, rappresentativa del 100% del capitale di MFH; ed
- (iii) un atto di cessione in garanzia dei crediti dell'Emittente derivanti dal finanziamento *intercompany* concesso a quest'ultima per sostenere parte dei costi connessi all'Acquisizione.

Inoltre l'Emittente si impegna a canalizzare su un conto corrente della stessa aperto presso Cariparma almeno il 50% dei flussi operativi di incasso/pagamento annui dell'Emittente, alle normali condizioni economiche di mercato. La violazione di tale impegno non determina un evento di accelerazione ai sensi del Contratto di Finanziamento.

16.1.3 Lettera di Strategia Hedging

Nel contesto del Contratto di Finanziamento Cariparma, in data 7 giugno 2018 è stata sottoscritta mediante scambio di corrispondenza tra l'Emittente e Cariparma la Lettera di Strategia Hedging ai sensi del quale l'Emittente si è impegnato a sottoscrivere e mantenere per l'intera durata della Linea di Credito appositi accordi a copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse relativo alla Linea di Credito ("**Contratti di Hedging**"), a condizioni di mercato ed aventi durata pari a quella del Contratto di Finanziamento Cariparma e potranno essere stipulati nella forma di (i) *interest rate swap* o (ii) *interest rate cap* con pagamento *upfront* o *running* del premio; (iii) *interest rate collar*, (iv) una combinazione di *interest rate swap* e *interest rate cap* ai termini ivi previsti.

Ai sensi della Lettera di Strategia Hedging, è previsto l'impegno da parte dell'Emittente a richiedere a Cariparma entro 70 (settanta) giorni dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento Cariparma, un'offerta per la sottoscrizione dei Contratti di Hedging, comprensiva delle condizioni economiche da applicarsi e, dunque, del prezzo dei Contratti di Hedging. In caso di mancata sottoscrizione dei Contratti di Hedging entro 80 giorni successivi alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento Cariparma, l'Emittente potrà richiedere a terzi finanziatori – diversi da Cariparma – la formulazione di un'offerta per la sottoscrizione dei Contratti di Hedging.

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano Contratti di Hedging sottoscritti dall'Emittente.

16.1.4 Contratto di cessione dei crediti in garanzia

Contestualmente all'erogazione del Finanziamento Intercompany in data 7 giugno 2018 è stato sottoscritto mediante scambio di corrispondenza un atto di cessione di crediti in garanzia (l'"**Atto di Cessione**") tra l'Emittente, in qualità di cedente, e Cariparma, in qualità di creditore garantito, ai sensi del quale l'Emittente ha ceduto in garanzia a Cariparma tutti i crediti presenti e futuri di qualsiasi natura (i "**Crediti**") derivanti dal e connessi al Finanziamento Intercompany, nei termini indicati.

In pari data è intervenuta formale accettazione da parte del debitore ceduto MFH. Il perfezionamento della cessione dei Crediti è avvenuto contestualmente alla data di sottoscrizione dell'Atto di Cessione.

Ai sensi dell'Atto di Cessione, Cariparma ha conferito all'Emittente il mandato a riscuotere, nell'interesse di Cariparma (e/o dei suoi successori in caso di cessione del Contratto di Finanziamento Cariparma), i Crediti. In caso di decadenza dal beneficio del termine dell'Emittente, risoluzione e/o recesso del Contratto di Finanziamento Cariparma, e, più in generale in caso di immediata esigibilità *ex lege* dei crediti garantiti, Cariparma si impegna a revocare all'Emittente il mandato all'incasso, impartendo a MFH nuove istruzioni sulle modalità di soddisfacimento dei Crediti.

Ai sensi dell'Atto di Cessione, l'Emittente si obbliga, in caso di cessione o di trasferimento o di novazione del Contratto di Finanziamento Cariparma, o dei crediti garantiti da quest'ultimo, a consegnare a Cariparma, su richiesta di quest'ultima ed entro 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento di detta richiesta di un atto

ricognitivo necessario ad assicurare l'efficacia della cessione del Contratto di Finanziamento Cariparma.

L'Atto di Cessione è valido sino all'integrale soddisfacimento dei crediti garantiti dal Contratto di Finanziamento Cariparma. Ove detti crediti non dovessero essere soddisfatti, Cariparma è tenuta a sottoscrivere un atto di risoluzione dell'Atto di Cessione di Crediti, con addebito delle spese e dei costi in capo all'Emittente.

E', inoltre, previsto in capo all'Emittente un impegno a tenere indenne e a manlevare Cariparma da ogni danno o spesa causati all'Emittente e/o a MFH con riferimento alle modalità di esercizio, tentato esercizio, o mancato esercizio, dei diritti spettanti ai sensi dell'Atto di Cessione, fatta eccezione per i casi di dolo o di colpa grave.

Ai sensi dell'Atto di Cessione è previsto che in caso di sottoscrizione di Contratti di Hedging, la cessione dei crediti di cui all'Atto di Cessione garantirà anche l'adempimento da parte dell'Emittente di tutti i crediti esistenti o futuri derivanti dai, o connessi ai, Contratti di Hedging.

16.1.5 Il Contratto di Pegno MFH

In data 7 giugno 2018 l'Emittente ha costituito un pegno sul 100% del capitale sociale di MFH ("**Quota**"), in favore di Cariparma a garanzia del rimborso della Linea di Credito e, più in generale, di tutti i crediti esistenti e futuri derivanti dal Contratto di Finanziamento Cariparma, (il "**Pegno MFH**"). In pari data MFH ha accettato il Pegno.

Ai sensi del Contratto di Pegno è prevista l'estensione del Pegno MFH su ogni ulteriore quota o incrementi e/o variazioni che si dovessero verificare a qualsiasi titolo sulla Quota anche a seguito di aumenti di capitale, trasformazioni, fusioni (ivi inclusa la Fusione) o scissioni di MFH ovvero altre operazioni sul capitale e ai diritti relativi alle quote, di modo che il Pegno risulti sempre costituito su Quota che rappresenti il 100% (cento per cento) del capitale sociale di MFH.

Ai sensi del Contratto di Pegno, l'Emittente è legittimata a percepire i dividendi e ad esercitare, in deroga agli articoli 2471-*bis* e 2352 c.c., i diritti di voto e gli altri diritti amministrativi relativi alla Quota.

Ai sensi del Contratto di Pegno, l'Emittente ha assunto l'impegno a sottoscrivere qualsiasi aumento di capitale che sia deliberato da MFH di modo che la Quota rappresenti sempre il 100% del capitale sociale di MFH. In caso di mancata sottoscrizione, Cariparma è autorizzata a sottoscriverlo in nome e per conto dell'Emittente, addebitando a quest'ultima ogni costo; in tal caso sarà sottoscritto un atto notarile confermativo del Pegno MFH.

Nei casi di risoluzione e/o recesso e/o decadenza dal beneficio del termine del Contratto di Finanziamento Cariparma, Cariparma è legittimata ad escutere il Pegno MFH procedendo alla vendita della quota dell'Emittente, fermo restando che Cariparma potrà escutere il Pegno MFH attraverso le altre modalità previste dalla legge, con rinuncia, da parte dell'Emittente a qualsiasi diritto di regresso e/o surrogazione che possa spettargli nei confronti di MFH o di altri terzi a seguito dell'escussione del Pegno MFH e al diritto di prelazione eventualmente vantato sulla Quota. In caso di escussione parziale del Pegno MFH o mancata integrale soddisfazione dei crediti garantiti dal Pegno MFH, ed in deroga all'articolo 2799 del Codice Civile tale garanzia continuerà a mantenere la sua efficacia con riferimento alla parte che non abbia formato oggetto di escussione parziale.

Ai sensi del Contratto di Pegno l'Emittente, inoltre, ha rinunciato - ora per allora - in caso di escussione del Pegno MFH all'esercizio del diritto di prelazione eventualmente vantato sulla Quota di cui sia o divenga titolare.

Ai sensi del Contratto di Pegno è previsto in capo all'Emittente un impegno a tenere indenne e a manlevare Cariparma da ogni danno o spesa causati all'Emittente e/o a MFH con riferimento alle modalità di esercizio,

tentato esercizio, o mancato esercizio, dei diritti spettanti ai sensi del Contratto di Pegno, fatta eccezione per i casi di dolo o colpa grave.

16.1.6 Il Contratto di Locazione MF Inox

In conformità a quanto previsto dal Contratto di Acquisizione, di cui alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1, del Documento di Ammissione cui si rinvia, in data 7 giugno 2018 MF Inox ha sottoscritto un contratto di locazione ad uso non abitativo ai sensi della L. 392/1978 avente ad oggetto un complesso immobiliare ad uso industriale costituito da capannoni industriali ed uffici sito in Via Meucci n. 12, Albese in Cassano (Como). Il Contratto di Locazione MF Inox, della durata di 6 anni con rinnovo di ulteriori 6 anni, prevede un canone annuale pari ad Euro 90.000,00 (novantamila/00).

16.2 Contratti di finanziamento

16.2.1 Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

In data 25 giugno 2015 l'Emittente e Banca Nazionale del Lavoro ("**BNL**") hanno stipulato mediante scambio di corrispondenza un contratto per la concessione da parte di BNL all'Emittente di un finanziamento pari ad Euro 2.500.000,00 (due milioni cinquecento mila/00), da corrispondersi in un'unica soluzione, al momento della stipula del contratto, da destinarsi al supporto finanziario agli investimenti aziendali ("**Finanziamento BNL**").

Il Finanziamento BNL prevede il rimborso della somma finanziata in 4 (quattro) anni, con inizio ammortamento al 26 settembre 2015 e termine entro il 25 giugno 2019, mediante n. 15 rate trimestrali posticipate, con scadenza il 25 marzo, 25 giugno, 25 settembre e 25 dicembre di ciascun anno, comprensive di quota capitale costante (ammontante ad Euro 166.666,66) oltre interessi sul residuo debito da corrispondersi in via trimestrale posticipata variabile in misura pari all'EURIBOR/360 3 mesi, più spread 0,75%, calcolato due giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza del precedente periodo di interessi.

Il Finanziamento BNL prevede la facoltà per BNL di richiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui l'azionista di controllo dell'Emittente riduca la propria partecipazione nel capitale dell'Emittente al di sotto del 51%.

Qualora si verifichi un ritardo nel pagamento di qualsiasi somma dovuta a titolo di capitale, interessi, spese e accessori, è prevista l'applicazione di interessi di mora in misura pari al tasso di interesse, contrattualmente previsto, maggiorato di 4 (quattro) punti percentuali, calcolati per il numero effettivo dei giorni trascorsi sulla base di un anno di 360 giorni, e non soggetti a capitalizzazione periodica. Resta fermo in caso di applicazione degli interessi di mora la facoltà di BNL di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine ovvero la risoluzione del contratto.

E' prevista la facoltà di estinzione anticipata totale o parziale del Finanziamento BNL con rimborsi minimi di Euro 1.000.000,00 (un milione). In tal caso l'Emittente è tenuto a dare comunicazione di preavviso a BNL 15 (quindici) giorni prima la data di estinzione che dovrà coincidere con la scadenza di un periodo di interessi. In tal caso sarà dovuto a BNL un compenso omnicomprendivo costituito da commissione pari allo 0,50% sul debito in linea capitale estinto anticipatamente (moltiplicato per il numero di anni o frazioni mancanti all'originario termine di rimborso). Nel caso in cui l'estinzione anticipata non coincida con il giorno di scadenza del periodo di interessi, è previsto un indennizzo dell'Emittente pari alla differenza tra (i) gli interessi che sarebbero stati percepiti da BNL a partire dalla data di rimborso anticipato fino alla scadenza del periodo di interessi in corso e (ii) gli interessi al tasso determinato da BNL di una quota pari a quelli del finanziamento anticipatamente rimborsato, per il periodo compreso tra la data di rimborso anticipato fino alla scadenza del periodo di interessi in corso. In caso di estinzione anticipata del Finanziamento BNL e nuova richiesta di finanziamento, vige in capo a BNL, a parità di condizioni, un *right of first refusal* rispetto a

qualsiasi altro soggetto per l'erogazione del finanziamento.

Il Finanziamento BNL non è, inoltre, cedibile in assenza di consenso scritto di BNL.

Ai sensi del Finanziamento BNL, con riferimento al proprio *status* e all'attività svolta, l'Emittente si è impegnato a:

- (i) non apportare, senza il preventivo consenso scritto di BNL, alcuna modifica al proprio statuto o atto costitutivo che possa dar luogo al diritto di recesso ex art. 2437 e 2473 del codice civile; e
- (ii) a sottoporre annualmente la propria contabilità e bilancio consolidato alla revisione da parte di società di revisione;

L'Emittente si è altresì impegnato ad informare prontamente BNL, *inter alia* di:

- (i) qualsiasi informazione che riguardi il rispetto da parte dell'Emittente della normativa ambientale, in materia penale, amministrativa, antitrust, terrorismo, igiene, sicurezza, edilizia, risparmio energetico, lavoro, privacy e sicurezza sul lavoro;
- (ii) qualsiasi inadempimento nei confronti di terzi in forza di contratti obbligazioni assunte;
- (iii) entro 5 giorni dal momento della venuta a conoscenza, di qualsiasi mutamento negativo nell'attività o nella situazione patrimoniale, economica, finanziaria o instaurazione di procedimenti giudiziari (amministrativi, esecutivi tributari) tale da incidere sul regolare e puntuale adempimento degli obblighi assunti ai sensi del Finanziamento BNL;
- (iv) qualsiasi evento che possa rappresentare un evento rilevante, o anche solo potenzialmente rilevante ai sensi del Finanziamento BNL;
- (v) a non porre in essere operazioni di qualsiasi tipo su strumenti derivati aventi natura speculativa, ovvero a riconoscere un *right of first refusal* in favore di BNL nel caso di operazioni su strumenti derivati aventi fini di copertura di rischi relativi all'attività svolta, *Interest Rate Swap* in relazione al Finanziamento BNL.

L'Emittente si è altresì impegnato, *inter alia*, a:

- (i) non porre in essere, in mancanza di autorizzazione da parte di BNL, direttamente o indirettamente, qualsiasi operazione di (a) scissione, fusione, scorporo, spin off o conferimenti, acquisizioni di partecipazioni in società, aziende o rami d'azienda per un valore superiore a Euro 30.000.000,00 (trenta milioni /00); (b) operazioni sul capitale e (c) operazioni previste da ordinamenti stranieri ma aventi il medesimo valore economico di una scissione, scorporo spin –off o conferimenti, fatto salvo il caso in cui tali operazioni siano poste in essere con altre società del Gruppo purché a tale momento non si sia verificato un evento rilevante e tale circostanza sia stata confermata per iscritto a BNL da parte dell'Emittente. In data 27 luglio 2018 BNL ha rilasciato alla Società il waiver per procedere con l'operazione di quotazione;
- (ii) non concludere operazioni e contratti se non a condizioni di mercato;
- (iii) non concedere, salvo consenso di BNL, garanzie, vincoli e altri gravami a favore di terzi sui propri beni e/o crediti con divieto di cessione dei propri crediti commerciali;
- (iv) non concludere operazioni su strumenti derivati aventi natura speculativa;
- (v) non postergare gli obblighi derivanti dal Finanziamento BNL a quelli verso altri finanziatori presenti o futuri.

Ai sensi del Finanziamento BNL, BNL potrà invocare la decadenza dal beneficio del termine di cui all'articolo 1186⁷ c.c. e la risoluzione del Finanziamento BNL ai sensi dell'articolo 1456 c.c.⁸, previa diffida ad

⁷ Ai sensi dell'articolo 1186 c.c. "Quantunque il termine sia stabilito a favore del debitore, il creditore può esigere immediatamente la prestazione se il debitore è divenuto insolvente o ha diminuito, per fatto proprio, le garanzie che aveva date o non ha dato le garanzie che aveva promesse".

⁸ Ai sensi dell'articolo 1456 c.c. "I contraenti possono convenire espressamente che il contratto si risolva nel caso che una determinata obbligazione non sia adempiuta secondo le modalità stabilite. In questo caso, la risoluzione si verifica di diritto quando la parte interessata dichiara all'altra che intende valersi della clausola risolutiva".

adempiere ex articolo 1454⁹ c.c., nonché il recesso per giusta causa al verificarsi di uno degli eventi di seguito indicati.

In particolare, la decadenza dal beneficio del termine e la risoluzione ex articolo 1456 c.c. opereranno di diritto con effetto immediato (senza costituzione in mora né domanda giudiziale) qualora: (i) l'Emittente non provveda al pagamento anche di una sola rata scaduta per il rimborso del capitale o pagamento degli interessi; (ii) il finanziamento sia utilizzato per uno scopo diverso da quello per il quale è stato concesso; (iii) siano intervenute modifiche della forma e della compagine sociale della Emittente, ovvero sia cessata l'attività o modifiche tali da non rendere più possibile il raggiungimento dello scopo oggetto del finanziamento; (iv) l'Emittente sia inadempiente al pagamento di qualsiasi importo in linea capitale e/o interessi alle scadenze previste o somma dovuta ai sensi del Finanziamento BNL.

Ai sensi del Finanziamento BNL, la decadenza potrà inoltre essere fatta valere da BNL ove ricorrano le ipotesi dell'articolo 1186 c.c. e nel caso in cui (i) l'Emittente convochi i propri organi per valutare lo stato di crisi (come previsto ai sensi del contratto) o per richiedere l'ammissione ad una procedura concorsuale o per essere posta in liquidazione o si verifichi una di tali circostanze; (ii) l'Emittente si renda inadempiente al pagamento di propri debiti finanziari nei confronti di soggetti terzi - differenti da BNL - per un importo superiore ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00); (iii) nel caso di assoggettamento a procedure esecutive, sequestri o emissione di sentenze e/o provvedimenti e/o decreti esecutivi per importi superiori a Euro 1.000.000,00 (un milione/00); (iv) in caso di accertamento svolto da una autorità fiscale ed emissione di un provvedimento di qualsiasi natura (definitivi o provvisori) che comportino il pagamento di un tributo di importo superiore a Euro 1.000.000,00 (un milione/00) e (v) il mancato rispetto dei parametri finanziari ivi previsti.

Inoltre, in caso di inadempimento di qualsiasi degli impegni contrattualmente assunti e mancato rimedio nei termini di legge, BNL potrà risolvere il Finanziamento BNL ai sensi dell'articolo 1454 c.c., fermo comunque in capo a BNL il diritto di recesso dal Finanziamento BNL nel caso in cui si verifichi uno degli eventi rilevanti oggetto di decadenza dal beneficio del termine, risoluzione ex art. 1456 c.c. e diffida ad adempiere ex articolo 1454 c.c..

Ai sensi del Finanziamento BNL è infine previsto in capo a BNL il diritto di recesso dal Finanziamento BNL, oltre che nel caso di eventi che determinino la risoluzione ex 1456 c.c., la decadenza dal beneficio del termine, la diffida ad adempiere (1454 c.c.), anche nel caso di (i) illiceità dell'obbligo di adempimento; (ii) violazioni di legge da parte dell'Emittente tali da pregiudicare la prosecuzione del finanziamento; (iii) non veridicità delle dichiarazioni; (iv) riserve sul bilancio espresse dalla società di revisione o collegio sindacale; e (v) decadenza da autorizzazioni e licenze.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'importo residuo del Finanziamento BNL è pari ad Euro 666.666,74.

16.2.2 Contratto Quadro BNL

In data 15 aprile 2014 l'Emittente e BNL hanno sottoscritto un contratto quadro di finanziamento ("**Contratto Quadro BNL**") che contiene le condizioni economiche e contrattuali volte a disciplinare il rilascio di finanziamenti nella forma di anticipo fatture o credito per cassa a breve termine che potranno essere richiesti da parte dell'Emittente in esecuzione del Contratto Quadro BNL, a valere su un affidamento concesso predeterminato.

Ai sensi del Contratto Quadro BNL, BNL ha facoltà di revocare, sospendere o ridurre il finanziamento concesso all'Emittente in qualunque momento, secondo proprie valutazioni di merito del credito e senza obbligo di preavviso. BNL ha altresì la facoltà di modificare, unilateralmente i prezzi, i tassi di interesse e le altre condizioni contrattuali, mediante preavviso di 2 (due) mesi da inviarsi all'Emittente che potrà

⁹ Ai sensi dell'articolo 1454 c.c. *"Alla parte inadempiente l'altra può intimare per iscritto di adempiere in un congruo termine, con dichiarazione che, decorso inutilmente detto termine, il contratto s'intenderà senz'altro risolto. Il termine non può essere inferiore a quindici giorni, salvo diversa pattuizione delle parti o salvo che, per la natura del contratto o secondo gli usi, risulti congruo un termine minore. Decorso il termine senza che il contratto sia stato adempiuto, questo è risolto di diritto"*.

validamente esercitare il recesso entro la data di modifica comunicata.

Ai sensi del Contratto Quadro BNL, gli interessi entro fido sono corrisposti in via trimestrale o alla scadenza dell'operazione in misura pari all'EURIBOR/360 3 mesi aumentato di uno spread pari a 0,55%.

Nell'ambito del Contratto Quadro BNL, è stato concesso in data 10 gennaio 2018 un finanziamento all'Emittente di Euro 1.700.000,00 (unmilionesettecentomila/00), senza vincolo di destinazione ("**Finanziamento BT BNL**"). Il Finanziamento BT BNL ha una durata di 3 (tre) mesi rinnovabili di ulteriori tre mesi, e in forza di proroga del 13 luglio 2018, scade il 13 ottobre 2018.

Ai sensi del Finanziamento BT BNL, i tassi di interesse sono fissi fino alla scadenza del finanziamento medesimo e, in caso di nuova scadenza o proroga del termine, i nuovi tassi saranno indicati a tale momento.

Il Finanziamento BT BNL prevede che il rimborso venga effettuato alla scadenza; ma in caso di concessione di rimborsi anticipati, all'Emittente saranno addebitati interessi differenziali sulle valute delle somme restituite prima della scadenza originaria o della proroga concessa.

Ai sensi del Finanziamento BT BNL, BNL può richiedere, fermo quanto previsto per il rimborso, con un preavviso non inferiore a 1 (uno) giorno, il rimborso integrale e pagamento degli interessi, con revoca del finanziamento concesso.

Alla Data del Documento di Ammissione il saldo del Finanziamento BT BNL è pari all'importo iniziale trattandosi di finanziamento con rimborso a scadenza

16.2.3 L'Affidamento Unicredit

In data 15 novembre 2015 Unicredit S.p.A. ("**Unicredit**") ha stipulato con l'Emittente un contratto di affidamento a revoca a conferma dell'affidamento già concesso in data 31 gennaio 2014, per l'importo di complessivi Euro 2.000.000,00 (due milioni/00) ("**Affidamento Unicredit**") ai fini della stipula di finanziamenti in euro/divisa estera senza vincolo di destinazione della somma finanziata per sovvenzioni denaro caldo.

Nell'ambito dell'Affidamento Unicredit, le condizioni contrattuali ed economiche dei finanziamenti saranno regolamentati di volta in volta dalle parti fermo restando che la concessione degli stessi sarà (i) nei limiti dell'importo complessivo affidato; (ii) di durata pari all'affidamento concesso e (iii) della sola tipologia della linea di credito di finanziamento concessa.

Con riferimento all'Affidamento Unicredit è prevista la facoltà dell'Emittente di recedere in qualsiasi momento dall'Affidamento Unicredit e/o di rinunciare ad una parte dello stesso.

L'Affidamento Unicredit prevede in capo all'Emittente l'obbligo, *inter alia*, di (i) comunicare l'insorgere di contenziosi; (ii) segnalare preventivamente a Unicredit ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario (forma, capitale sociale, persone dei soci, amministratori e sindaci, operazioni di fusioni e/o scissioni o conferimento), amministrativo, patrimoniale e finanziario, ivi compresi tutti quegli eventi che possono comunque incidere sulla attuale struttura ed organizzazione dell'azienda; (iii) informare di eventuali richieste di altri finanziamenti a medio-lungo termine con altri istituti di credito; (iv) consegna del bilancio approvato dall'assemblea dei soci, completo della nota integrativa e relazioni.

Unicredit potrà invocare la risoluzione dell'Affidamento Unicredit ai sensi dell'articolo 1453 e 1456 c.c. al verificarsi, *inter alia*, di uno degli eventi di seguito indicati:

- (i) il mancato rimborso dei singoli finanziamenti stipulati a valere sull'Affidamento Unicredit, inadempimento su qualsiasi altro affidamento concesso;
- (ii) la promozione a carico dell'Emittente di atti esecutivi o conservativi; lo stato di insolvenza o l'apertura

di procedure concorsuali ovvero mutamenti dell'assetto giuridico, societario (forma, capitale sociale, persone dei soci, amministratori e sindaci, operazioni di fusioni e/o scissioni, scorpori o conferimenti), amministrativo, patrimoniale o della situazione economica e finanziaria che Unicredit ritenga possa pregiudicare la capacità dell'Emittente di far fronte alle obbligazioni assunte;

- (iii) il mancato pagamento a scadenza di quanto dovuto sia dall'Emittente che da altre società del Gruppo, eventuale rimborso anticipato richiesto da terzo finanziatore, nella misura in cui tale circostanza sia ritenuta da Unicredit come pregiudizievole ai fini del rimborso dei singoli finanziamenti concessi;
- (iv) il mancato adempimento delle obbligazioni previste nell'Affidamento Unicredit o nei singoli contratti di finanziamento;
- (v) l'irregolarità nell'utilizzo dei finanziamenti erogati.

Ai sensi dell'Affidamento Unicredit, Unicredit potrà altresì risolvere e/o recedere dall'Affidamento Unicredit per giusta causa, con conseguente risoluzione dei singoli finanziamenti e rimborso immediato in favore di Unicredit di qualsiasi credito. Sia nel caso di risoluzione ai sensi dell'articolo 1453 e 1456 c.c., sia recesso per giusta causa Unicredit avrà la facoltà altresì di (i) diminuire l'importo dell'affidamento concesso e (ii) sospendere - con efficacia immediata - la possibilità per l'Emittente di richiedere ulteriori finanziamenti a valere sull'Affidamento Unicredit.

L'Affidamento Unicredit è regolato dalla Legge Italiana e per qualsiasi controversia relativa ai singoli contratti di finanziamento in via esclusiva è competente il Foro di Roma e il Foro di Bologna per le controversie relative ai rapporti con la filiale territorialmente competente.

16.2.4 Il Contratto Quadro Unicredit ed i Finanziamenti Unicredit

Contestualmente all'Affidamento Unicredit, l'Emittente e Unicredit hanno sottoscritto un contratto quadro ("**Contratto Quadro Unicredit**") recante i termini e le condizioni da applicarsi sia al contratto quadro stesso sia ai finanziamenti in euro/divisa estera senza vincolo di destinazione che saranno singolarmente richiesti da parte dell'Emittente nel corso dello svolgimento della propria attività a valere sull'Affidamento Unicredit.

Ai sensi del Contratto Quadro Unicredit, i singoli finanziamenti concessi da Unicredit a valere sull'Affidamento Unicredit (i) devono essere erogati in un'unica soluzione; (ii) sono a scadenza concordata singolarmente tra l'Emittente ed Unicredit con facoltà di proroga (con decorrenza dallo stesso giorno della scadenza originaria) ma la cui durata complessiva non potrà essere superiore ai 18 (diciotto) mesi.

Il tasso di interesse applicato ai finanziamenti è fisso per tutto il periodo di interessi concordato con l'Emittente; nel caso di finanziamenti in divisa estera, è prevista l'applicazione di un tasso indicizzato con parametro di indicizzazione rilevato: Lettera Divisa GBP 3 mesi pari a 0,57250%, aumentato di uno *spread* pari a 8,5% e tasso di mora 6% annui sul tasso del singolo finanziamento.

Per tutti i finanziamenti stipulati oltre il 90° giorno dalla conclusione del Contratto Quadro Unicredit, i tassi di interesse da applicarsi saranno concordati tra l'Emittente ed Unicredit, fermo restando che in caso di proroga si applicherà il tasso di interesse vigente alla data di efficacia della proroga medesima. In caso di mancato accordo, i tassi di interesse da applicarsi saranno quelli indicati al momento della sottoscrizione del finanziamento stesso. E' inoltre previsto che il periodo di interessi decorra dalla data di stipula del singolo finanziamento con scadenza alla data di scadenza del relativo finanziamento, ad eccezione dell'ipotesi di finanziamenti in divisa estera (a tasso indicizzato) per i quali potrà essere individuato un primo periodo di interessi di minore durata fermo che l'ultimo periodo dovrà coincidere con la scadenza del finanziamento.

Con decorrenza dal 25 giugno 2018 e scadenza al 23 settembre 2018, ai finanziamenti Unicredit stipulati sino alla predetta data di scadenza, nonché a quelli stipulati in data precedente al 25 giugno 2018 e prorogati (se la decorrenza della proroga è pari o successiva a tale data) si applicano le seguenti condizioni: tasso annuo nominale pari allo 0.1%). Nel caso di finanziamenti in divisa estera, è prevista l'applicazione di

un tasso indicizzato con parametro di indicizzazione rilevato: Lettera Divisa GBP 3 mesi pari a 0,50081%, aumentato di uno *spread* pari a 7,30 %. Decorsa tale scadenza, ai nuovi finanziamenti che saranno stipulati si applicheranno i valori pubblicizzati nei fogli informativi vigenti al momento della stipula dei finanziamenti o della data di decorrenza della nuova proroga.

Ai sensi del Contratto Quadro Unicredit è prevista per l'Emittente la facoltà di estinzione anticipata integrale del finanziamento o solo parziale (capitale e oneri).

Ai sensi del Contratto Quadro Unicredit, Unicredit potrà invocare la decadenza dal beneficio del termine di cui all'articolo 1186 c.c. e la risoluzione dei singoli finanziamenti erogati nell'ambito del Contratto Quadro ai sensi dell'articolo 1456 c.c. al verificarsi, *inter alia*, oltre che nei casi indicati in relazione all'Affidamento Unicredit anche nel caso in cui si verifichi la risoluzione dell'Affidamento Unicredit a valere sul quale sia stato stipulato il singolo contratto di finanziamento. E' previsto, inoltre, che l'eventuale risoluzione dei contratti di affidamento (a fronte dei quali è stato stipulato il Contratto Quadro Unicredit) per qualsiasi motivo occorsa, comporti lo scioglimento dello stesso Contratto Quadro, che sarà efficace immediatamente ovvero decorsi 6 (sei) mesi dalla scadenza dei contratti di finanziamento, nel caso in cui alla data di risoluzione vi siano finanziamenti in essere.

Il Contratto Quadro Unicredit e i singoli finanziamenti erogati sono regolati dalla Legge Italiana e per qualsiasi controversia relativa ai singoli contratti di finanziamento in via esclusiva è competente il Foro di Roma ed il Foro di Bologna per le controversie relative ai rapporti con la filiale territorialmente competente.

Nell'ambito del Contratto Quadro Unicredit e a valere sull'Affidamento Unicredit, sono stati accessi due finanziamenti in euro estero/anticipo export ("**Finanziamenti Unicredit**"):

1. finanziamento di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) erogato in data 11 luglio 2018, tasso annuale 0,1 % non indicizzato, con scadenza il 10 ottobre 2018.
2. finanziamento di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) erogato in data 11 luglio 2018, tasso annuale 0,1 % non indicizzato, con scadenza il 10 settembre 2018.
3. finanziamento di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) erogato in data 25 luglio 2018, tasso annuale 0,1 % non indicizzato, con scadenza il 25 settembre 2018.
4. finanziamento di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) erogato in data 11 luglio 2018, tasso annuale 0,1 % non indicizzato, con scadenza il 25 ottobre 2018.

Alla Data del Documento di Ammissione l'importo residuo dei finanziamenti concessi è pari all'importo iniziale trattandosi di finanziamenti con rimborso *bullet* a scadenza.

16.2.5 L'Accordo Normativo Credem

In data 4 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Credem e l'Emittente - mediante adesione - l'accordo normativo per autonomi finanziamenti in Euro e/o in divisa (l'"**Accordo Normativo Credem**") contenente le principali condizioni economiche e contrattuali volte a disciplinare sia l'Accordo Normativo Credem che i singoli finanziamenti a breve termine nella forma di (i) finanziamenti EUROFIN; (ii) finanziamenti FINVAL e (iii) finanziamenti FINESP che potranno essere richiesti da parte dell'Emittente in esecuzione dell'Accordo Normativo Credem, a valere su uno specifico affidamento (plafond) differenziato per forma di finanziamento concesso.

L'Accordo Normativo Credem è stipulato a tempo indeterminato e prevede la facoltà dell'Emittente di recedere in qualsiasi momento senza penalità o altre spese, tramite raccomandata a/r.

Ai sensi dell'Accordo Normativo Credem ha il diritto di recedere dall'Accordo Normativo Credem, con preavviso scritto di 15 (quindici) giorni anche senza giustificato motivo; tale recesso non comporterà alcun

onere in capo all'Emittente. E' inoltre riconosciuta in capo a Credem la facoltà di recesso con effetto immediato, dall'Accordo Normativo Credem – e conseguentemente anche dai finanziamenti eventualmente accesi - *inter alia* in caso di (i) cessazione dell'attività, trasformazione o fusione/scissione dell'Emittente, liquidazione o intervenuta causa di scioglimento; (ii) verificarsi di una ipotesi di decadenza dal beneficio del termine prevista all'articolo 1186 c.c.; (iii) intervenuto deposito di una istanza di fallimento o accesso ad una altra procedura concorsuale di cui alla legge fallimentare; (iv) intervenuta cessione da parte dell'Emittente dei propri beni ai suoi creditori; (v) intervenuta modifica della situazione giuridica, amministrativa, tecnica ed economica dell'Emittente rispetto alla data di sottoscrizione dell'Accordo Normativo Credem, riconoscimento del plafond o accensione del singolo finanziamento; (vi) verificarsi di eventi tali da incidere sostanzialmente, in senso pregiudizievole a Credem, sulla situazione patrimoniale e/o economica e/o finanziaria dell'Emittente. Ai sensi dell'Accordo Normativo Credem, Credem avrà inoltre il diritto di risolvere l'Accordo Normativo Credem ex art. 1456 c.c. in caso di (i) mancata restituzione di quanto dovuto ai sensi dell'Accordo Normativo Credem e/o del singolo finanziamento; (ii) ritardo per oltre 10 (dieci) giorni lavorativi nel pagamento di una qualsiasi delle rate di rimborso finanziamento.

In base all'Accordo Normativo Credem, i finanziamenti attivabili:

- (i) devono avere un importo minimo di Euro 20.000,00 (ventimila/00) e una durata minima di 7 (sette) giorni fino a 12 (dodici) mesi;
- (ii) sono rimborsabili in un'unica soluzione alla scadenza inizialmente stabilita o secondo un piano di ammortamento rateale con pagamento di una penale in caso di rimborso anticipato in misura percentuale sull'importo del rimborsato prima della scadenza concordata;
- (iii) prevedono un tasso annuo fisso o variabile calcolato secondo il parametro di durata espresso per operazioni in Euro o in divisa fermo restando che in alcun caso il tasso annuo del singolo finanziamento potrà essere inferiore allo spread convenuto tra le parti al momento dell'attivazione del finanziamento (sia in euro che in divisa);
- (iv) la liquidazione interessi è effettuata alla data di scadenza (*bullet*) o al termine di ciascun periodo di validità del parametro di riferimento del finanziamento (*roll-over*); e
- (v) prevedono l'applicazione in caso di ritardo nei pagamenti un tasso di mora pari a 2,000%;
- (vi) prevedono in capo all'Emittente la facoltà di chiedere a Credem l'arbitraggio della divisa di un finanziamento ricevuto con altra divisa e /o con l'Euro.

Ai sensi dell'Accordo Normativo Credem, è previsto che nel caso di importo erogato espresso in una divisa diversa dall'Euro, la conversione in Euro dell'importo erogato sarà effettuato da Credem utilizzando il tasso di cambio della Banca Centrale Europea pubblicato dalla Banca d'Italia, restando a carico dell'Emittente ogni eventuale rischio di cambio e ogni eventuale altro danno derivante da cause non imputabili a Credem.

Ai sensi dell'Accordo Normativo Credem, Credem potrà modificare unilateralmente i tassi di interesse previsti nel finanziamento concesso nel caso *inter alia* in cui vi sia: (i) un aumento del costo di liquidità; (ii) un peggioramento del rischio di credito; (iii) un andamento crescente dei tassi di mercato e/o monetari rilevabili da statistiche ufficiali rilevato nei tre/sei/dodici mesi prima la proposta di modifica, con facoltà dell'Emittente di recesso entro il termine di accettazione della proposta di modifica.

In base all'Accordo Normativo Credem, Credem ha inoltre facoltà di risoluzione del finanziamento ai sensi dell'articolo 1456 c.c. qualora *inter alia* (i) vi sia un ritardo di oltre 10 giorni nel rimborso di capitale, interessi o altre spese; (ii) sia deliberata la liquidazione e/o l'apertura di procedure concorsuali, cessione di beni; (iii) vi sia una modifica della redditività nominale del finanziamento.

Ai sensi dell'Accordo Normativo Credem, Credem ha diritto di pegno e di ritenzione su tutti i titoli e i valori dell'Emittente che siano detenuti a qualsiasi titolo da Credem, a garanzia di ogni credito presente e futuro anche non liquido e non esigibile e/o cambiario.

L'Accordo Normativo Credem è regolato dalla Legge Italiana e per qualsiasi controversia è competente in via esclusiva il Foro di Reggio Emilia.

Nell'ambito dell'Accordo Normativo Credem, sono stati concessi all'Emittente i seguenti 7 (sette) finanziamenti:

1. finanziamento di Euro 300.000,00 (trecento mila/00), acceso in data 27 aprile 2018 ed erogato in data 2 maggio 2018 con scadenza finale il 31 luglio 2018;
2. finanziamento di Euro 400.000,00 (quattrocento mila/00), acceso il 19 giugno 2018 ed erogato in medesima data con scadenza finale il 17 settembre 2018;
3. finanziamento di Euro 250.000,00 (duecentocinquanta mila/00) acceso il 13 luglio 2018 ed erogato il 17 luglio 2018 con scadenza finale il 15 ottobre 2018;
4. finanziamento di Euro 250.000,00 (duecentocinquanta mila/00) acceso il 28 giugno 2018 erogato il 2 luglio 2018 con scadenza finale il 28 settembre 2018;
5. finanziamento di Euro 200.000,00 (duecento mila/00) erogato in data 21 maggio 2018 con scadenza finale il 17 agosto 2018.

Tali finanziamenti sono stati concessi a valere sulla linea di credito FINESP a revoca su plafond di Euro 1.500.000,00 (un milione cinquecento mila/00). Tali finanziamenti hanno durata di 3 (tre) mesi con possibilità di proroga e prevedono rimborso *bullet* a scadenza. Trattandosi tutti di finanziamenti legati ad operazioni di natura estera per l'esportazione di merci e/o prestazioni di servizi da rendere in favore di controparti estere, il rimborso dell'importo erogato è effettuato con gli introiti dall'estero con impegno dell'Emittente a canalizzare flussi e i ricavi percepiti e rimesse pervenute dai clienti stranieri. La liquidazione degli interessi avviene a scadenza con tasso annuo nominale fisso pari allo 0,0950%, Applicazione tasso di mora 2,00%.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'importo residuo dei finanziamenti concessi è pari all'importo iniziale trattandosi di finanziamenti con rimborso *bullet* a scadenza.

Nell'ambito dell'Accordo Normativo Credem, è stata altresì concessa all'Emittente apertura di linea di credito di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per finanziamenti a breve termine, sovvenzione linea denaro caldo, con scadenza al 28 giugno 2019 (su linea già originariamente concessa per Euro 500.000,00).

Su questa linea di credito sono stati concessi i due seguenti finanziamenti a scadenza di Euro 500.000,00 (cinquecento mila/00) ciascuno. La liquidazione degli interessi avviene a scadenza con tasso nominale fisso pari allo 0,0950%:

1. finanziamento di Euro 500.000,00 (cinquecento mila/00) acceso il 26 giugno 2018 ed erogato in data 28 giugno 2018 con scadenza finale il 26 settembre 2018;
2. finanziamento di Euro 500.000,00 (cinquecento mila/00) acceso il 28 giugno 2018 ed erogato in data 27 giugno 2018 con scadenza finale il 25 settembre 2018.

Si segnala, inoltre, che alla Data del Documento di Ammissione la Società ha avviato le pratiche formali per il rilascio del *waiver* da parte di Credem.

16.2.6 Il Finanziamento Emilbanca

In data 23 maggio 2018 l'Emittente e Emilbanca-Credito Cooperativo-Società Cooperativa ("**Emilbanca**") hanno sottoscritto un contratto di mutuo chirografario *bullet* a sovvenzione a scadenza ("**Finanziamento Emilbanca**") per l'importo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00).

Il Finanziamento Emilbanca prevede il rimborso progressivo, mediante versamento posticipato di 1 (una)

rata, comprensiva di capitale e interessi, in un'unica soluzione alla scadenza prestabilita del 1 ottobre 2018.

Il tasso fisso applicato è pari al 0,30000% e con un T.A.E.G. pari allo 0,33% e tasso di mora pari a 3 punti percentuali, dovuti in caso di somme scadute e non pagate, risoluzione del Finanziamento Emilbanca per inadempimento o decadenza dal beneficio del termine. E' previsto in capo a Emilbanca la facoltà di modificare, anche in senso sfavorevole il prezzo e le altre condizioni economiche previste dal contratto.

Ai sensi del Finanziamento Emilbanca, Emilbanca, ha la facoltà di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine al verificarsi di una delle ipotesi previste dall'articolo 1186 c.c. e il diritto di risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 1456 c.c. in caso di mancato puntuale ed integrale pagamento anche di una sola rata.

L'Emittente ha la facoltà di estinzione anticipata totale o parziale del Finanziamento Emilbanca corrispondendo un compenso omnicomprendivo percentuale sulla parte di capitale anticipatamente restituito, senza alcun onere, fatto salvo il caso in cui il contratto sia stipulato o accollato a seguito di frazionamento per l'acquisto o ristrutturazione di unità immobiliari destinate ad abitazione o esercizio attività economica o se l'estinzione avviene nell'ambito di una operazione di portabilità, nel qual caso non sarà versato alcun compenso.

Alla Data del Documento di Ammissione, il saldo del Finanziamento Emilbanca è pari all'importo iniziale trattandosi di finanziamenti con rimborso in un'unica soluzione a scadenza.

16.2.7 L'affidamento Emilbanca

In data 14 giugno 2017, Emilbanca ha concesso all'Emittente una apertura linea di credito anticipo effetti salvo buon fine finalizzata a smobilizzo effetti salvo buon fine per l'importo di Euro 500.000,00 a revoca (**"Affidamento Emilbanca"**).

Ai sensi dell'Affidamento Emilbanca è inoltre previsto che nel caso in cui il saldo del conto corrente ordinario dell'Emittente aperto per elasticità di cassa abbia un saldo negativo, l'Emittente potrà utilizzare l'importo delle riba presentate al fine di copertura dello scoperto con applicazione in tal caso di tasso debitore 0,10% sull'importo utilizzato.

16.2.8 L'Affidamento BPM

In data 28 maggio 2014 Banco BPM S.p.A., già Banco Popolare di Verona (**"BPM"**) ha concesso all'Emittente un affidamento bancario sotto forma di apertura di credito con validità a revoca per i seguenti importi: (i) Euro 2.500.000,00 (due milioni cinquecento mila /00) per operazioni di anticipo export e/o per sovvenzioni denaro caldo, con condizioni da concordare singolarmente e (ii) Euro 500.000,00 (cinquecento mila/00) apertura di credito ad uso promiscuo a fronte di presentazione all'incasso e anticipo su crediti all'esportazione (**"Affidamento BPM"**).

Nell'ambito di tale Affidamento BPM, l'Emittente ha ottenuto a partire dal 3 gennaio 2017 un finanziamento su apertura di credito a revoca *hot money* (canalizzazione flussi estero/denaro caldo) di originari Euro 1.000.000,00 (un milione/00) che è stato prorogato con *addendum* del 20 marzo 2018 per l'importo di Euro 1.400.000,00 (un milione quattrocento mila/00) fino al 29 giugno 2018. In data 12 giugno 2018 è stata concessa estensione del finanziamento fino ad Euro 2.000.000,00 (due milioni/00), con decorrenza dal 5 giugno 2018. Con decorrenza dal 12 luglio 2018 e in utilizzo dell'apertura di credito il finanziamento è stato aumentato di ulteriori Euro 500.000,00 (cinquecentomila) (**"Finanziamento HM"**). Il Finanziamento HM prevede il rimborso in qualsiasi momento in tutto o in parte con preavviso di due giorni lavorativi, con tasso annuo nominale dello 0,22% per l'utilizzo, e maggiorazione pari al 4% da applicarsi sulle somme utilizzate oltre il limite del fido concesso.

Alla Data del Documento di Ammissione, il saldo del Finanziamento HM è pari ad Euro all'importo iniziale

trattandosi di finanziamenti con rimborso bullet a scadenza.

16.2.9 L’Affidamento Intesa

In data 2 dicembre 2014, Intesa San Paolo S.p.A. (“**Intesa**”) ha concesso all’Emittente un affidamento bancario con apertura di linea di credito continuativa, con validità a revoca, di Euro 2.500.000,00 (due milioni cinquecentomila/00) per (i) operazioni di anticipo fatture Italia ed estero sul 100% del valore delle stesse e con durata massima di 6 (sei) mesi; (ii) anticipazione al salvo buon fine di portafoglio commerciale accettato e non accettato, con tassi differenziati da applicarsi sugli importi utilizzati nei limiti del fido concesso (“**Affidamento Intesa**”).

Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano erogati finanziamenti a valere sull’Affidamento Intesa.

16.2.10 Affidamento BPER

In data 12 marzo 2018 BPER ha deliberato la concessione all’Emittente un affidamento bancario sotto forma di apertura di credito con validità a revoca per l’importo di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) a valere su nuovo rapporto di conto corrente per finanziamenti Hot Money (l’“**Affidamento BPER**”).

Ai sensi dell’Affidamento BPER, il tasso di interesse annuale relativo alla linea di credito accordata a valere sui relativi conti correnti aperti– entro i valori del fido – è pari al 2,6000%.

L’Affidamento BPER è regolato dalle condizioni generali predisposte da BPER sugli affidamenti in conto corrente (“**Condizioni Affidamenti BPER**”), così come, per rinvio, dalle condizioni generali in materia di conti correnti. Alla scadenza dell’Affidamento BPER, l’Emittente sarà tenuta a corrispondere quanto dovuto a BPER a titolo di capitale, interessi, tasse, spese e ogni altro accessorio, anche senza la preventiva richiesta di BPER.

Gli interessi debitori sono conteggiati (i) al 31 dicembre di ciascun anno e (ii) alla chiusura del conto corrente cui si riferiscono. Gli interessi debitori diverranno successivamente esigibili al 1 marzo dell’anno successivo in cui sono maturati.

Ai sensi delle Condizioni Generali BPER, è prevista in capo a BPER una facoltà di recedere in qualsiasi momento dall’Affidamento BPER, senza alcun obbligo di preavviso e dandone comunicazione scritta all’Emittente, con conseguente obbligo di rimborso da parte dell’Emittente entro un termine non inferiore a 1 (un) giorno, fatto salvo il pagamento immediato nei casi di decadenza dal beneficio del termine di cui all’articolo 1186 del Codice Civile.

La facoltà di recedere dall’Affidamento BPER è altresì attribuita all’Emittente, la quale sarà tenuta a fornire una comunicazione scritta a BPER e pagare immediatamente ogni importo che risulti dovuto.

Con la sottoscrizione dell’Affidamento BPER, BPER si è riservata la facoltà, ove ricorra un giustificato motivo, di procedere ad emendare unilateralmente le Condizioni Affidamenti BPER. Tali modifiche saranno comunicate all’Emittente con un preavviso non inferiore a 2 (due) mesi.

L’Affidamento BPER è regolato dalla legge italiana. Nel caso di controversie derivanti dall’interpretazione/esecuzione dell’Affidamento BPER, saranno competenti, in via elettiva e alternativa, ma non esclusiva, il Tribunale di Modena ovvero qualsiasi altra Autorità Giudiziaria nella cui circoscrizione sia presente una filiale BPER ovvero ancora la diversa Autorità Giudiziaria determinata ai sensi degli artt. 18 e ss. del Codice di Procedura Civile.

Ai sensi del nuovo contratto di conto corrente Hot Money, il tasso creditore annuo nominale sulle somme depositate è fissato nella misura dello 0,0015% mentre il tasso debitore annuo nominale sulle somme

utilizzate entro fido è del 2,6000%.

Ai sensi dei nuovi contratti di conto corrente aperti, BPER ha un diritto di pegno e di ritenzione sui titoli o valori dell'Emittente detenuti da BPER o che dovessero pervenire nel corso del rapporto, a garanzia di qualsiasi credito- presente o futuro rappresentato dal saldo passivo di conto corrente o comunque derivante da altre operazioni effettuate (quali ad esempio anticipi su crediti, finanziamenti, rilascio garanzie, depositi cauzionali, compravendita di titoli o cambi).

E' previsto in capo a BPER una facoltà di recesso dal rapporto di conto corrente con comunicazione scritta all'Emittente e preavviso di 15 giorni, ovvero con effetto immediato nel caso in cui sussista un giustificato motivo. L'Emittente ha altresì facoltà di recesso senza penalità e spese mediante comunicazione scritta da inviarsi a BPER. Alla data di efficacia del recesso ogni eventuale pendenza dovrà essere saldata immediatamente.

16.2.11 Linea di Credito Cariparma

In data 28 maggio 2018, Cariparma ha deliberato la concessione all'Emittente di un affidamento bancario sotto forma di apertura di credito a tempo indeterminato per l'importo massimo di Euro 2.500.000,00 (un milione/00) (l'**"Linea di Credito Cariparma"**).

La Linea di Credito Cariparma è ad uso promiscuo utilizzabile per portafoglio salvo buon fine Italia, anticipi export in euro/divisa e finanziamento a breve termine con limite massimo di Euro 1.500.000,00 i cui termini e condizioni di utilizzo saranno indicate di volta in volta nel singolo contratto da sottoscrivere. Nel caso di finanziamenti a breve termine, linee di credito hot money o "stand by", il rimborso dovrà essere effettuato integralmente alla relativa scadenza. Subordinatamente al completo rimborso, potranno essere effettuate, ai termini e condizioni della Linea di Credito Cariparma, nuove operazioni, decorso il termine di almeno 1 giorno in assenza di utilizzi relativi alla linea scaduta a valere sulla Linea di Credito Cariparma.

A valere sulla Linea di Credito Cariparma, è stato acceso in data 16 luglio 2018 un finanziamento a breve termine di Euro 500.000,00 di durata di 3 mesi (dal 17 luglio al 17 ottobre 2018), (**"Finanziamento BT Cariparma"**):

Il Finanziamento BT Cariparma prevede un tasso di interesse nominale annuo fisso pari allo 0.150% per operazioni entro fido e un tasso variabile per sconfini extra fido calcolato sulla base del tasso effettivo globale medio per la categoria operazioni Apertura di credito in conto corrente di importo oltre 5.000 euro diminuito di 1 punto percentuale e arrotondato allo 0,05 inferiore.

16.3 Finanziamenti agevolati, contributi pubblici e agevolazioni fiscali.

16.3.1 Contratti di finanziamento agevolato Sabatini Ter.

L'Emittente, nel 2017, ha ottenuto la concessione da parte di Credem di due finanziamenti agevolati attraverso il ricorso al regime di aiuti in favore delle medie e piccole imprese per l'acquisto di macchinari impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in *hardware*, *software* e in tecnologie digitali (**"Plafond beni strumentali-Nuova Sabatini Ter"**) istituito dall'articolo 2 del decreto-legge del Fare del 21 giugno 2013 n. 69 (**"D.L. 69/2013"**), convertito dalla legge n. 98 del 9 agosto 2013 e prorogata con Legge di Bilancio 2017, ex Legge di Stabilità (L. 11 dicembre 2016, n. 232).

Il Ministero dello Sviluppo Economico (**"MISE"**), in base al Decreto Ministeriale del 25 gennaio 2016 "beni strumentali" (Nuova Sabatini), ha riconosciuto all'Emittente, quale impresa beneficiaria dei suddetti finanziamenti, i seguenti contributi a copertura degli interessi da corrispondersi in relazione agli investimenti realizzati/in corso di realizzazione e ai Finanziamenti Sabatini come di seguito descritti:

1. un contributo pari a Euro 60.554,31 emesso in data 13 giugno 2017 ("**Contributo Sabatini 1**") da erogarsi da parte del MISE secondo un piano temporale di sei anni (Euro 6.055,43 ogni anno);
2. un contributo pari a Euro 141.293,38 ("**Contributo Sabatini 2**") emesso in data 2 novembre 2017, da erogarsi da parte del MISE secondo un piano temporale di sei anni (Euro 14.129,34 ogni anno).

Tali contributi sono subordinati al completamento dell'investimento, da ultimarsi entro 12 mesi dalla data di stipula del finanziamento e di cui l'Emittente deve fornire attestazione entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'investimento stesso.

In particolare, l'Emittente ha ottenuto da Credem la concessione dei seguenti due finanziamenti agevolati:

1. finanziamento chirografario stipulato in data 6 giugno 2017 per l'importo di **Euro 600.000,00** (seicentomila/00), corrisposto in favore dell'Emittente in un'unica soluzione, al momento della stipula del contratto ("**Finanziamento Sabatini 1**"); e
2. finanziamento chirografario stipulato in data 18 ottobre 2017 per l'importo di **Euro 1.400.000,00** (un milione quattrocentomila/00), corrisposto in favore dell'Emittente in un'unica soluzione, al momento della stipula del contratto ("**Finanziamento Sabatini 2**", congiuntamente i "**Finanziamenti Sabatini**").

I Finanziamenti Sabatini sono destinati nello specifico "*per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica aventi come finalità la realizzazione degli investimenti in tecnologie di cui all'articolo 1, comma 55, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, compresi gli investimenti in big data, cloud computing, banda ultra larga, cybersecurity, robotica avanzata e mecatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, Radio frequency identification (RFID) e sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (Investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti)*" ("**Investimenti**"). In particolare:

- mediante accensione del Finanziamento Sabatini 2 l'Emittente ha effettuato un rilevante investimento per l'acquisto di "un impianto forno ad alta temperatura a tappeto" dal fornitore Aichelin, per un complessivo ammontare di Euro 2.150.000,00, la consegna del forno è stata effettuata a maggio 2018; e
- mediante accensione del Finanziamento Sabatini 1, sono stati previsti n. 6 investimenti. Ai sensi dei Finanziamenti Sabatini è prevista la conclusione degli Investimenti entro 12 mesi dalla data di erogazione, con previsione di estinzione anticipata di eventuali importi residui allo scadere dei 12 mesi e riduzione del finanziamento concesso e successiva rideterminazione del contributo in base alla disciplina vigente

Con riferimento al Finanziamento Sabatini 1, si precisa che alla data del 6 giugno 2018 (termine di scadenza dei 12 mesi dalla data di erogazione) è stata effettuata rendicontazione al MISE degli investimenti effettuati per un valore di Euro 536.300,00 (per il quale non è stato ancora ricevuto il contributo). Il residuo non utilizzato per la realizzazione degli investimenti, pari ad Euro 63.700,00, sarà oggetto di estinzione sulla base di un nuovo piano di ammortamento predisposto da Credem e il contributo sarà conseguentemente ricalcolato.

Con riferimento alle modalità di rimborso, è contrattualmente previsto il rimborso della somma finanziata con ammortamento graduale nei seguenti termini:

1. Finanziamento Sabatini 1: rimborso in 36 (trentasei) mesi, a decorrere dal 7 giugno 2017, mediante n. 12 rate trimestrali posticipate, comprensive di quota capitale e interessi da versarsi entro il 6 di ogni trimestre a partire dal 6 settembre 2017 e fino al 6 giugno 2020, con un interesse nominale annuo pari allo 0,350% in misura pari all'EURIBOR/360 3 mesi, come rilevato dal Comitato di Gestione istituito presso la Federazione Bancaria Europea, di norma pubblicato sui principali quotidiani economici e relativo alla quotazione "data valuta" dell'ultimo giorno lavorativo utile della rata precedente, arrotondato ai dieci centesimi superiori ed aumentato di uno spread di 0,650 punti. A partire dalla seconda rata l'importo viene calcolato in base alla quotazione dell'EURIBOR in vigore a 3 sempre

moltiplicato per il coefficiente 365/360 ed aumentato di uno spread di 0,65 punti. E' prevista l'applicazione di un tasso di mora convenuto nella misura massima di 2 punti percentuale sul tasso convenuto.

2. Finanziamento Sabatini 2: rimborso in 60 (sessanta) mesi, a decorrere dal 19 ottobre 2017, mediante n. 20 rate trimestrali posticipate, comprensive di quota capitale e interessi da versarsi entro il 18 di ogni trimestre a partire dal 18 gennaio 2018 e fino al 18 ottobre 2022, con un interesse nominale annuo pari allo 0,417% in misura pari all'EURIBOR/360 3 mesi, come rilevato dal Comitato di Gestione istituito presso la Federazione Bancaria Europea, di norma pubblicato sui principali quotidiani economici e relativo alla quotazione "data valuta" dell'ultimo giorno lavorativo utile della rata precedente, arrotondato ai dieci centesimi superiori ed aumentato di uno spread di 0,750 punti. A partire dalla seconda rata l'importo viene calcolato in base alla quotazione dell'EURIBOR in vigore a 3 sempre moltiplicato per il coefficiente 365/360 ed aumentato di uno spread di 0,75 punti.. Con applicazione di un tasso di mora convenuto nella misura massima di 2 punti percentuale sul tasso convenuto.

Fermo quanto sopra, ai sensi dei Finanziamenti Sabatini, l'Emittente può procedere con il rimborso anticipato (totale o parziale), mediante corresponsione di una indennità di estinzione anticipata pari al 2% del capitale restituito anticipatamente (da ridursi fino allo 0,50% dell'importo estinto anticipatamente nel caso di decurtazione dovuta alla riduzione dell'ammontare degli investimenti).

Ai sensi dei Finanziamenti Sabatini, l'Emittente si impegna, *inter alia*, nei confronti di Credem a (i) informare Credem di eventuali nuove concessioni di finanziamento a medio/lungo termine ottenuti da altri istituti e (ii) non trasferire le proprie quote sociali a persone o gruppi diversi da quelli esistenti alla data di stipula dei Finanziamenti Sabatini e (iii) a comunicare tempestivamente qualsiasi notizia rilevante riferita alla propria posizione personale che possa incidere sulla propria capacità di adempiere alle proprie obbligazioni, nonché modificare le dichiarazioni rese all'atto della sottoscrizione che possano essere rilevanti per l'esecuzione del contratto e qualsiasi notizia rilevante concernente la propria situazione finanziaria e le relative eventuali modificazioni sopravvenute.

Inoltre è richiesto il preventivo assenso di Credem, per (i) procedere con le modifiche allo statuto sociale ove queste vadano a modificare l'oggetto sociale e l'attività svolta; (ii) effettuare operazioni straordinarie (scorpori, cessioni, trasformazioni, fusioni, scissioni, concentrazioni con altre società; (iii) non rilasciare garanzie reali o personali nell'interesse di terzi salvo garanzie che assistono finanziamenti agevolati. l'inadempimento ad uno di tali obblighi comporta la facoltà da parte di Credem di dichiarare risolto ciascuno dei Finanziamenti Sabatini ex articolo 1456 c.c..

Ai sensi dei Finanziamenti Sabatini, il verificarsi di una delle ipotesi di cui all'articolo 1186 c.c., costituisce inoltre decadenza dal beneficio del termine. Tale facoltà, unitamente alla facoltà di risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 1456 c.c. e recedere dallo stesso, spetterà a Credem anche nel caso di revoca, totale o parziale, da parte del Mise del contributo concesso all'Emittente in relazione a ciascuno dei Finanziamenti Sabatini.

Credem avrà inoltre il diritto di risolvere i Finanziamenti Sabatini nei seguenti casi che si verificassero in capo all'Emittente: (i) protesti, procedimenti esecutivi; (ii) iscrizione di ipoteche giudiziali o atti tali da diminuire la garanzia patrimoniale; (iii) presentazione di domanda o ammissione a procedure concorsuali (tra le quali sono espressamente fatte rientrare gli accordi di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182 bis legge fallimentare); (iv) dichiarazione stato di liquidazione (anche volontaria); (v) insolvenza.

Alla Data del Documento di Ammissione, il saldo del Finanziamento Sabatini 1 è pari ad Euro 400.698,60; mentre il saldo del Finanziamento Sabatini 2 è pari ad Euro 1.261.308,74.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'investimento oggetto del Finanziamento Sabatini 2 è stato concluso; mentre parte degli investimenti oggetto del Finanziamento Sabatini 1 sono ancora in fase di conclusione con rideterminazione del contributo. Si segnala, inoltre, che alla Data del Documento di Ammissione la Società ha avviato le pratiche formali per il rilascio del *waiver* da parte di Credem.

16.3.2 I Contributi pubblici.

16.3.2.1 Bando per progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI – 2017

Nel 2017 l'Emittente ha partecipato al "Bando per progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI – 2017", approvato con delibera n. 1339 della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna del 19 settembre 2017 che dà attuazione all'Azione 1.1.2 – *Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese* del POR FESR 2014-2020.

La Regione Emilia Romagna ha concesso in data 12 gennaio 2018 un contributo pari ad Euro 40.000,00 per la realizzazione del progetto intitolato: "*Miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e del controllo del coefficiente di attrito mediante rullatura a semicaldo e tecniche di laser hardening/texturing delle superfici*" con un costo complessivo pari ad Euro 80.000,00 in relazione al quale sono stati stipulati due contratti di consulenza/ricerca, con *Alma Mater Studiorum - Università di Bologna* per un importo pari a Euro 25.000,00 oltre IVA e con l'Università degli studi di Modena e di Reggio Emilia – "Centro INTERMECH MO.RE" per un importo pari a Euro 55.000,00 oltre IVA.

Alla Data del Documento di Ammissione il progetto è ancora in corso di realizzazione e terminerà in data 30 settembre 2018. Pertanto, soltanto in seguito al detto termine e a fronte della rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti, la Regione Emilia Romagna emanerà il decreto di liquidazione del contributo in favore dell'Emittente. Si segnala che ai sensi del contratto sottoscritto con l'Università di Bologna è previsto in capo a quest'ultima il diritto di risolvere il contratto, qualora intervenga una variazione o modifica nel tipo, nella struttura o nell'assetto dell'Emittente (fusioni, scissioni, incorporazioni, trasformazioni o cessioni di ramo d'azienda). A tal fine, la Società ricevuto il *waiver* da parte dell'Università di Bologna.

16.3.2.2 Bando per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese

L'Emittente, in data 29 ottobre 2015, ha presentato domanda per la partecipazione al "Bando per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese" approvato con delibera della Giunta Regionale del 29 giugno 2015 che dà attuazione alle azioni 1.1.1 e 1.1.4 del POR FESR 2014-2020¹⁰.

La Regione Emilia Romagna ha concesso il contributo pari ad Euro 179.182,50 per la realizzazione del progetto intitolato: "*Sviluppo viti ad altissima resistenza per applicazione su motori endotermici altamente performanti e settore aerospace*" a fronte della spesa ammessa complessiva pari ad Euro 460.600,00, in relazione al quale sono stati stipulati due contratti di consulenza/ricerca con *Alma Mater Studiorum - Università di Bologna* per un importo di Euro 100.000,00 già interamente corrisposto da parte dell'Emittente; e con l'Università degli studi di Modena e di Reggio Emilia – "Centro INTERMECH MO.RE" con un costo pari a Euro 50.000,00 oltre IVA anch'esso già interamente corrisposto da parte dell'Emittente. Il contributo è stati poi rideterminato nel minor importo di Euro 156.443,03.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Regione Emilia Romagna, ha erogato l'intero contributo per l'importo così rideterminato.

16.3.3 Le agevolazioni fiscali ottenute dall'Emittente negli ultimi tre anni

L'Emittente, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 ha ottenuto agevolazioni fiscali per l'acquisto di beni strumentali, sotto forma di credito d'imposta previsto

¹⁰ Azione 1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse; Azione 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

dell'art.18 del D.L.91/2014 (cosiddetta Tremonti-*quater*) e sotto forma di (maggior) ammortamento, previsto dalla L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) e dalla L. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017) e di credito d'imposta per progetti di ricerca e/o sviluppo ai sensi dell'art. 1, comma 35 L. 23 dicembre 2014 n. 190 e della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01) per i seguenti importi:

1. acquisto di beni strumentali: per l'esercizio fiscale 2017 (i) una quota di *iper* ammortamento totale pari a Euro 84.282,00, da cui è conseguito un risparmio fiscale di Euro 20.228,00, e (ii) una quota di super ammortamento pari a Euro 127.154,00, da cui è conseguito un risparmio fiscale di Euro 30.517,00; per l'esercizio fiscale 2016, in relazione all'acquisto di beni strumentali, una quota di super ammortamento pari a Euro 31.560,00, da cui è conseguito un risparmio fiscale di Euro 8.679,00 e per l'esercizio 2015 (i) una quota di super ammortamento pari a Euro 3.475,00, da cui è conseguito un risparmio fiscale di Euro 956,00 e (ii) un credito d'imposta di Euro 168.709,00, ottenuto ai sensi e per gli effetti dell'art.18 del D.L.91/2014 (cosiddetta Tremonti-*quater*).
2. progetti di ricerca e/o sviluppo (studio e progettazione di innovativi prodotti e sviluppo viti ad altissima resistenza per applicazione su motori endotermici altamente performanti e settore *aerospace*): esercizio fiscale 2017, credito d'imposta pari ad Euro 313.882,00, per l'esercizio fiscale 2016, Euro 156.804,00 e per l'esercizio fiscale 2015, Euro 133.344,00.

16.4 Il contratto con FP

Con contratto di consulenza sottoscritto il data 30 gennaio 2018 ("**Contratto FP**"), l'Emittente ha nominato Fozzati Partners ("**FP**") quale *advisor* esclusivo per l'identificazione e selezione di potenziali operazioni M&A su società target operanti nel settore dei fasteners in tutto il Nord America (incluso il Canada) ("Target"). L'incarico è stato conferito con esclusiva a carico dell'*advisor*, con impegno dunque da parte di FP a non accettare né assumere (direttamente o indirettamente) mandati o rappresentare società, entità o società diverse dall'Emittente, in operazioni di M&A aventi ad oggetto società target operanti nel settore dei fasteners in Nord America (incluso il Canada).

Il Contratto FP ha una durata di 12 (dodici) mesi con facoltà di rinnovo, previo accordo tra le parti da raggiungere entro 2 (due) mesi antecedenti la data di scadenza.

A fronte di servizi di Advisory resi da FP è previsto il pagamento di una *retainer fee* fissa pari a Euro 10.000,00 e di una commissione di successo (*Success Fee*) variabile che maturerà in occasione di ciascuna Target acquisita o nella quale sia stato effettuato un investimento da parte dell'Emittente grazie alle attività svolte da FP. La *Success Fee*, da calcolarsi sulla quota di partecipazione effettivamente acquisita dall'Emittente nella Target, sarà pari all'importo lordo (incluse tasse e imposte) e calcolata secondo i seguenti scaglioni: (i) 2% dell'*enterprise value* lordo di ciascuna Target fino a USD 50 milioni oltre al (ii) 1% dell'eventuale porzione dell'*enterprise value* lordo della Target eccedente l'importo di USD 50 milioni.

Il pagamento della *Success Fee* dovrà essere effettuato entro la data di perfezionamento dell'operazione di acquisizione

E' previsto in capo ad FP un impegno di riservatezza a non rivelare a terzi, senza il preventivo consenso scritto dell'Emittente, qualsiasi informazione e/o dati dei quali FP sia venuto in possesso in esecuzione del Contratto FP, fatto salvo che non si tratti di informazioni di dominio pubblico. Tale impegno di riservatezza ha una durata di 3 (tre) anni dalla sottoscrizione, indipendentemente dall'eventuale risoluzione anticipata del Contratto FP.

Ai sensi del Contratto FP è previsto in capo all'Emittente il diritto di risoluzione in caso di inadempimento da parte di FP alle obbligazioni contrattualmente previste con particolare riguardo all'esclusiva e all'impegno di riservatezza. Il Contratto FP è regolato dalla legge italiana.

17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Documento di Ammissione, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Documento di Ammissione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

17.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente medesimo anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano nella tabella di seguito le principali informazioni alla Data del Documento di Ammissione riguardanti le partecipazioni detenute dall'Emittente in altre società.

Società partecipata	Valore nominale della partecipazione	Valore contabile della partecipazione risultante dal bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2017	% Interessenza nel capitale sociale
Vimi Fasteners GmbH	Euro 25.000	25.000	100%
MFH Fasteners (*)	Euro 10.000	-	100%
MF Inox (**)	Euro 95.000,00	-	100% per il tramite di MFH Fasteners

(*) Società costituita nel maggio 2018.

(**) L'operazione di acquisizione di MF Inox si è perfezionata il 7 giugno 2018.

Vimi Fasteners GmbH

Alla Data del Documento di Ammissione Vimi Fasteners GmbH non detiene partecipazioni in altre società.

MFH Fasteners S.r.l.

Alla Data del Documento di Ammissione MFH Fasteners S.r.l. detiene il 100% del capitale sociale di MF Inox.

MF Inox

Alla Data del Documento di Ammissione MF Inox non detiene partecipazioni in altre società.

* * *

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società da questa controllate si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività delle società partecipate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 6.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo operano ed alla quotazione su AIM delle Azioni dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione del Gruppo sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno dodici mesi a decorrere dalla Data di Ammissione, ed in particolare sino ad agosto 2019. Si precisa che le analisi effettuate dagli amministratori a tali fini sono state comunque riferite a un orizzonte temporale sino al 31 dicembre 2019. Il capitale circolante è stato determinato sulla scorta della definizione di capitale circolante, quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le proprie obbligazioni in scadenza, contenuta nelle raccomandazioni ESMA/2011/81.

3.2 Ragioni degli Aumenti di Capitale e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione delle Azioni sull'AIM le consentirà di ottenere ulteriore visibilità sui mercati di riferimento. I proventi derivanti dagli Aumenti di Capitale saranno utilizzati al fine di dotare il Gruppo di ulteriori risorse finanziarie per il perseguimento della propria strategia di crescita, nonché contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM sono le Azioni dell'Emittente.

Alle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0004717200.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono state emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni della Società, prive del valore nominale, hanno godimento regolare, sono liberamente trasferibili e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Le Azioni sono liberamente trasferibili ed indivisibili, hanno godimento regolare e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili.

4.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni verranno emesse

In data 6 luglio 2018 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato di approvare gli Aumenti di Capitale a servizio dell'Ammissione. Per i dettagli sull'evoluzione del capitale sociale si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni

Contestualmente al pagamento del prezzo le Azioni assegnate nell'ambito degli Aumenti di Capitale verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti deposito.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni dell'Emittente imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni

In conformità al Regolamento Emittenti AIM, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106 e 109 del TUF).

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'articolo 12 dello Statuto.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le Azioni dell'Emittente non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.11 Profili fiscali

4.11.1 Premessa

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori.

La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha, di conseguenza, carattere esclusivamente indicativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla data di pubblicazione del presente Documento di ammissione.

Al riguardo, riteniamo opportuno sottolineare in via preliminare che, come meglio illustrato di seguito, l'art. 1, commi da 999 a 1006, della L. n. 205 del 27 dicembre 2017 (i.e. legge di stabilità 2018), ha uniformato il

trattamento dei dividendi, (i.e. redditi di capitale), e delle plusvalenze, (i.e. redditi diversi), relative a partecipazioni “qualificate” detenute da persone fisiche al di fuori dell’esercizio dell’attività di impresa a quello delle analoghe componenti di natura “non qualificata”.

In estrema sintesi, tale assimilazione è stata attuata attraverso l’estensione del regime fiscale relativo ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalla cessione delle partecipazioni non qualificate, basato sull’applicazione della ritenuta a titolo di imposta e/o della imposta sostitutiva del 26%, anche ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalla cessione delle partecipazioni qualificate.

Ciò detto, va rilevato che sussistono allo stato attuale dubbi interpretativi, sia con riguardo all’ambito soggettivo di applicazione del nuovo regime impositivo sia con riguardo al regime transitorio introdotto dall’art. 1, comma 1006 della L. n. 205/2017 con riferimento alla distribuzione dei dividendi.

In assenza dei necessari interventi interpretativi da parte dell’Agenzia delle Entrate, la presente trattazione non potrà che fare riferimento alle interpretazioni ad oggi fornite dalla dottrina maggioritaria e della stampa specializzata.

Rimane inteso che la Società non provvederà ad aggiornare la presente sezione anche qualora, il regime impositivo di seguito illustrato dovesse rivelarsi superato per effetto di chiarimenti interpretativi emanati dall’Agenzia delle Entrate o di interventi legislativi di coordinamento che dovessero essere approvati successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione.

I destinatari del presente Documento di Ammissione sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ed a verificare la natura e l’origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle predette azioni.

Regime transitorio per i proventi derivanti partecipazioni qualificate e conseguente impostazione della presente sezione

Rimandando ai successivi paragrafi l’esame dettagliato del nuovo regime impositivo relativo ai proventi derivanti dalla detenzione e dalla cessione di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell’esercizio dell’attività di impresa, si evidenzia che giusto il disposto dell’art. 1 comma 1005 della L. 205/2017, le nuove disposizioni trovano applicazione:

- con riferimento ai redditi di capitale, ai dividendi percepiti dall’1 gennaio 2018;
- con riferimento ai redditi diversi, alle plusvalenze realizzate dall’1 gennaio 2019.

Sul punto, con riguardo ai redditi di capitale, va tenuto conto che, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell’art. 1 della L. n. 205/2017, le distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall’1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017 sono soggette al regime previgente previsto dal DM 26 maggio 2017.

In altri termini, con riferimento alle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa, solo gli utili prodotti a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 saranno assoggettati al nuovo regime con conseguente applicazione della ritenuta a titolo di imposta pari al 26%; diversamente, gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia deliberata entro il 31 dicembre 2022, rimangono assoggettati al vecchio regime con conseguente concorso dei medesimi utili alla formazione del reddito complessivo del socio percettore secondo le seguenti misure:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati nell’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Tale disposizione transitoria va poi coordinata con la previsione di cui all'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, che stabilisce che a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016¹¹.

In definitiva per effetto del regime transitorio sopra delineato, i dividendi relativi a partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa:

- se formati da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti con delibere assunte fino al 31 dicembre 2022, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "fifo", (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente¹²;
- se formati da utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e, in ogni caso, se distribuiti con delibere assunte successivamente al 31 dicembre 2022, risultano soggetti alla ritenuta a titolo di imposta pari al 26% introdotta dalla legge di stabilità 2018¹³.

In ordine, poi, ai redditi diversi, (i.e. redditi derivanti dalla cessione delle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa), ai fini della individuazione degli atti di disposizione a cui trova applicazione il nuovo regime dell'imposta sostitutiva pari al 26%, va tenuto conto che in base all'orientamento della CM n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), *"le plusvalenze si intendono realizzate nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, [...], piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione"*.

In forza di tale chiarimento, tenuto conto che, come già evidenziato, il nuovo regime impositivo ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della L. 205/2017 si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dall'1° gennaio 2019:

- se la cessione della partecipazione qualificata è effettuata nel 2018, anche nelle ipotesi in cui il corrispettivo dovesse essere ricevuto successivamente al 31 dicembre 2018, l'eventuale plusvalenza concorrerà alla determinazione del reddito complessivo del percettore secondo la percentuale del 58,14% introdotta dal DM 26 maggio 2017¹⁴;
- diversamente nell'ipotesi in cui la cessione della partecipazione qualificata intervenisse nel 2019,

¹¹ Questa presunzione va ulteriormente coordinata con quanto prevede l'art. 47, comma 1, del TUIR secondo cui l'eventuale distribuzione di riserve di capitale in luogo dell'utile di esercizio o di riserve di utili presenti in bilancio, deve essere qualificata agli effetti fiscali come una distribuzione degli utili.

¹² È stato osservato che, in base al tenore letterale della norma, le disposizioni transitorie sembrano applicabili per le sole distribuzioni "deliberate" a partire dall'1 gennaio 2018; di conseguenza, la disciplina transitoria sarebbe inapplicabile in relazione agli utili percepiti dall'1 gennaio 2018 (e quindi ordinariamente attratti al nuovo regime del 26%) ma la cui delibera risulta intervenuta precedentemente al 31 dicembre 2017. Secondo la dottrina maggioritaria, tale interpretazione letterale risulta in evidente contrasto con la volontà del legislatore di mantenere inalterato il previgente regime di tassazione più favorevole per tutte le delibere assunte fino al 31 dicembre 2022. Sul punto si evidenzia quanto riportato da Assonime nella circolare n.11 – 2018 secondo cui *"un'interpretazione logico-sistematica della norma, porta a ritenere che la previsione di un dies a quo per l'adozione della delibera costituisca una mera svista del legislatore e che, pertanto, la disciplina transitoria trovi applicazione anche agli utili distribuiti dal 1 gennaio 2018 a seguito di delibere assembleari adottate entro il 31 dicembre 2017."*

¹³ Il tema dell'applicazione dell'ordine di presunzione di consumazione delle riserve con una logica di vantaggio fiscale, si pone anche quando le riserve sono utilizzate per finalità diverse dallo stacco dei dividendi. Sul tema dovrebbe rimanere valido quanto precisato dall'Agenzia delle Entrate nella CM n. 8/E del 13 marzo 2009, paragrafo 1.2. In particolare possono considerarsi utilizzate per prime per tali scopi, (si pensi al caso di coperture delle perdite), fino a loro concorrenza, le riserve formate con utili prodotti negli esercizi in cui l'aliquota IRES risulta inferiore e che, quindi, in caso di distribuzione ai soci sconterebbero una tassazione Irpef più elevata. In questo modo si mantengono nella società, le riserve di utili soggette, in caso di distribuzione, ad un trattamento fiscale più favorevole per i soci.

¹⁴ L'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017 prevede l'imponibilità nel limite del 58,14% per le plusvalenze relative a cessioni di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e realizzate dall'1 gennaio 2018; diversamente la percentuale di imponibilità applicabile ai redditi diversi realizzati fino al 31 dicembre 2017 risultava pari al 49,72%.

sarebbe soggetta al nuovo regime dell'imposta sostitutiva del 26% e questo anche nell'ipotesi in cui fossero stati percepiti acconti nello stesso anno 2018¹⁵.

Ciò premesso, alla luce della disciplina transitoria sopra riassunta, nei paragrafi che seguono il regime di tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi derivante dalla detenzione e dal realizzo delle Azioni della Società sarà declinato sia in ragione della natura del soggetto percettore sia in ragione, in ipotesi di redditi di capitale, della data di distribuzione e di formazione degli utili ed, in ipotesi di redditi diversi, della data di realizzo della plusvalenza o della minusvalenza.

4.11.2 Definizioni

Ai fini del presente Capitolo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni, (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. Il termine di 12 mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti¹⁶. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazioni al capitale potenzialmente ricollegabile alle partecipazioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti¹⁷. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalla Cessioni di Partecipazioni Qualificate.

4.11.3 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente

¹⁵ Se viene pattuito un corrispettivo dilazionato, opera il principio contenuto nell'art. 68, comma 7, lett. f) del TUIR, ai sensi del quale nei casi di dilazione o rateazione del pagamento del corrispettivo la plusvalenza è determinata con riferimento alla parte di costo o valore di acquisto proporzionalmente corrispondente alle somme percepite nel periodo di imposta”. Facendo, quindi, riferimento alla situazione in cui l'atto di cessione sia stata stipulato nel 2018, ma sia stato pattuito un corrispettivo rateale, ad esempio il 60% nella prima metà del 2018 e il rimanente 40% nel 2019:

- il 60% della plusvalenza complessiva deve essere tassato nella dichiarazione da presentarsi per il 2018 e il 40% rimanente nella dichiarazione da presentarsi per il 2019;
- in entrambe le dichiarazioni, però, tali redditi scontano l'IRPEF progressiva computata sul 58,14% del provento (non l'imposta sostitutiva del 26%).

¹⁶ Tale precisazione trova applicazione esclusivamente con riferimento ai redditi diversi realizzati nel corso dell'anno 2018 interessati dalla tassazione con aliquota progressiva Irpef. Per effetto, infatti, delle modifiche introdotte dall'art. 1, commi 999-1006, è stato abrogato il comma 7 dell'art. 68, lettera b e il comma 4 dell'art.5 del Dlgs. n. 461/1997 che disciplinavano il passaggio da partecipazione non qualificata a partecipazione qualificata stabilendo che ai fini del superamento o meno della soglia per la classificazione di partecipazione qualificata occorre tenere conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei 12 mesi (anche in due periodi di imposta diversi) e poste in essere anche nei confronti di soggetti diversi. La ragione di tale abrogazione è da ricondurre al fatto che le plusvalenze di natura “qualificata” sono tassate in modo analogo quelle di natura non qualificata e, pertanto, le due norme, sarebbero risultate di fatto “inutili” in quanto, a regime, ciascuna “fascia”, di qualunque entità, viene comunque tassata con imposta sostitutiva del 26%.

¹⁷ Cfr. quanto indicato nella precedente nota 6.

applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 27-ter, D.P.R. n.600 del 29 settembre 1973 (il "**DPR 600/1973**") e dell'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n.89; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Come evidenziato in premessa, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 47 comma 1 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, (di seguito il "**TUIR**"), e all'art. 27 del DPR 600/1973 dal comma 1003 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, anche le distribuzioni di utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e deliberate dall' 1 gennaio 2018 a favore di a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti a Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad imposta sostitutiva pari al 26%. Tale imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27 – ter del DPR 600/1973, è applicata con le stesse modalità sopra illustrate con riferimento ai dividendi afferenti Partecipazioni Non Qualificate (i.e. applicazione dell'imposta sostitutiva da parte dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dai soggetti – depositari - non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli). Diversamente, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, i dividendi afferenti Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e derivanti da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione risulta deliberata precedentemente al 31 dicembre 2022, continuano a concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile in applicazione delle disposizioni di cui al DM 25 maggio 2017 secondo le seguenti percentuali di imponibilità:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Ai fini della corretta individuazione delle percentuali di imponibilità sopra indicate, come meglio illustrato in premessa al presente Capitolo, ai sensi dell'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono Partecipazioni Non Qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

Per effetto delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'art. 1 della L. 205/2017 all'art. 7 del D. Lgs 21 novembre 1997 n. 461 (il "**D. Lgs. 461/1997**"), i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti sia a Partecipazioni Non

Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto

con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva all'atto della distribuzione e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare all'imposta sostitutiva del 26% prevista dal combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 4, D.Lgs. 461/1997 e 3, comma 1 del D.L. n. 66/2014. Tale imposta è applicata dal gestore.

Con riferimento alle Partecipazioni Qualificate, giusto il regime transitorio illustrato in premessa di cui al comma 1006 dell'art. della L. 205/2017, l'inclusione dei dividendi nell'ambito del risultato maturato da tassare con imposta sostitutiva pari al 26% trova applicazione con riferimento ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018 e formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017; diversamente gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti entro il 31 dicembre 2022, come illustrato nel paragrafo precedente, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "fido", (*first in first out*) di cui al DM 26 maggio 2017, con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

Il regime dei dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esercenti attività di impresa non ha subito modifiche a seguito della riforma del regime impositivo dei redditi di capitale introdotto dalla legge di stabilità 2018.

Pertanto, indipendentemente dalla partecipazione detenuta, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa, come in precedenza, in forza del combinato disposto di cui agli artt. 59 del TUIR e 27 del DPR 600/1973 non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa (cfr. art. 27, comma 5, del DPR 600/1973).

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Per effetto degli interventi di cui al DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – e al DM 26 maggio 2017 – in attuazione dell'art. 1, comma legge 28 dicembre 2015, n. 208, le percentuali di concorso alla formazione del reddito risultano definite come segue:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia, tra l'altro, da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio

dello Stato e enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché determinati *trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie non modificate per effetto degli interventi della legge di stabilità 2018¹⁸.

Di seguito sinteticamente si sintetizzano i regimi impositivi per le categorie di contribuenti qui in esame.

1. Le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. A tale riguardo si evidenzia che per effetto degli interventi di cui DM 2 aprile 2008 e al DM 26 maggio 2017 finalizzati a ridefinire le percentuali di concorso al reddito imponibile dei dividendi in corrispondenza delle riduzioni delle aliquote IRES, le percentuali di imponibilità dei dividendi sono ora definite come segue:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se sono stati prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

In attuazione dell'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, come già illustrato, ai fini della individuazione della percentuale di imponibilità applicabile, vale il criterio di consumazione delle riserve "fifo", (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente¹⁹.

2. Le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (i.e. titoli *held for trading*) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'art. 73, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i *trust* fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono integralmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES. Tale concorso integrale alla determinazione del reddito imponibile IRES dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali è stata introdotto dal DM 26 maggio 2017, a seguito della riduzione della aliquota IRES al 24%, nell'intento di equiparare la tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali a quelli delle persone fisiche e trova applicazione, giusto il disposto di cui all'art. 1, comma 3

¹⁸ Fatto salvo quanto indicato nella successiva nota 9 con riferimento ai dividendi percepiti dalle Società Semplici.

¹⁹ A seguito dell'abrogazione del primo periodo del comma 1 dell'art. 47 del TUIR ad opera dell'art. 1, comma 1004 della L. n. 205/2017, (i.e. legge di stabilità 2018), non sembrerebbe più previsto – come confermato anche dalla circolare di Assonime n.11/2018 - che i dividendi percepiti dalle società semplici concorrano parzialmente al reddito imponibile secondo le percentuali di imponibilità sopra illustrate applicabili in ipotesi di soggetti percettori costituiti da imprenditori e da società di persone (i.e. 40% per gli utili prodotti fino al 31 dicembre 2007, 49,79% per gli utili prodotti dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2016 e 58,14% per gli utili prodotti successivamente al 31 dicembre 2016). In dottrina è stato osservato che questa situazione potrebbe fare pensare che gli utili percepiti da società di persone siano ormai da considerare interamente non tassabili oppure, che essi concorrano a formare l'imponibile complessivo nel loro intero ammontare. A favore di questa seconda soluzione – pur in attesa di chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate - ci limitiamo in questa sede ad evidenziare come in dottrina vi siano numerosi autori che affermano come alla fattispecie in esame resti pur sempre applicabile il disposto dell'articolo 45 TUIR, nel quale è stabilito che costituiscono reddito di capitale gli utili percepiti nel periodo d'imposta, senza alcuna deduzione e, come tale, gli utili percepiti da una società semplice dovrebbero integralmente concorrere alla formazione della relativa base imponibile.

dello stesso DM 26 maggio 2017, con riferimento agli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Diversamente, gli utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016, concorrono alla determinazione del reddito imponibile IRES degli enti non commerciali secondo la percentuale di imponibilità del 77,14%, introdotta dall'art. 1, comma 655, Legge 23 dicembre 2014, n. 190, pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2014 (in precedenza la quota imponibile era il 5%).

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**"), e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio ("**O.I.C.R.**"), diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e da società di investimento a capitale fisso che investono in immobili ("**O.I.C.R. Immobiliari**"), non sono, in line generale, soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva all'atto della distribuzione.

Gli utili percepiti dai fondi pensione concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (aliquota introdotta dal comma 621, dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190; l'aliquota precedente era stata fissata per il 2014 nella misura pari all'11,5%)²⁰.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252.

Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR.

Gli utili percepiti dai suddetti O.I.C.R. non scontano, pertanto, alcuna imposizione. Sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione in costanza di detenzione delle quote / azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-quinquies del

²⁰ Per completezza si evidenzia che ai fondi pensione può essere riconosciuto – mediante specifica richiesta da presentare all'Agenzia delle Entrate – un credito d'imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20%, a condizione che un ammontare pari al risultato netto maturato assoggettato alla citata imposta sostitutiva sia investito in attività di carattere finanziario a medio lungo termine individuate da specifico decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015 e purché le condizioni poste da tale Decreto siano soddisfatte. Il credito di imposta che non concorre alla formazione del risultato maturato e che, ai fini della formazione delle prestazioni pensionistiche, incrementa la parte corrispondente ai redditi già assoggettati ad imposta, va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa a ciascun periodo d'imposta e può essere utilizzato a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione del citato investimento, esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nei limiti di quanto riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate in base alla capienza rispetto allo stanziamento di cui al comma 94 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'art. 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'art. 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**") ed ai sensi dell'art.9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 44 (il "**Decreto 44**"), le distribuzioni di utili percepite dagli O.I.C.R. Immobiliari non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

I proventi distribuiti ai partecipanti dei fondi comuni di investimento immobiliare sono, in linea generale, assoggettati ad una ritenuta alla fonte pari al 26%, applicata a titolo di acconto o di imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'art. 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo. In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali banche e imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli. Gli azionisti

fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

A norma dell'art. 1, comma 62, della L. n. 208/2015, a decorrere dall'1 gennaio 2017, con effetto ai periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è ridotta all'1,20% nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996 aggiornata, con cadenza semestrale con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze emessi ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società²¹. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni e che risultano inclusi nelle lista di cui al DM 4 settembre 1996, emanata ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, tali percettori potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Ai fini

²¹ In vigenza della tassazione IRES pari al 27,5%, l'aliquota applicabile alla distribuzione di dividendi alle società residenti nella UE che presentavano i requisiti sopra indicati era pari all'1,375%. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva in misura ridotta si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

4.11.4 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente, Società, – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Ai sensi dell'art. 47, comma 1, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono ai fini fiscali prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve di utili diverse dalle Riserve di Capitale (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Pertanto, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi²². Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé

²² In forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, per quanto precedentemente illustrato, sarà inoltre rilevante la distinzione tra Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate ai fini di individuare il corretto regime impositivo con riferimento alle distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). In base all'art. 47, comma 7 del TUIR e secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, (cfr. Agenzia delle Entrate, CM n. 26/E del 16 giugno 2004), le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto precedentemente per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. 461/1997.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art.5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo "Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalle cessioni di azioni".

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett.c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

(iv) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

In base ad un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%²³. L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute

²³ Cfr. nota 11 sulla possibilità di riconoscimento ai fondi pensione di un credito di imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20%.

prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione.

Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano, invece, alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell'art. 73, comma 5 *quinquies*, del TUIR.

(v) Fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono in linea di principio soggetti alle imposte sui redditi né all'IRAP. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare mentre resta in capo al percettore l'onere di valutare il trattamento fiscale di questa fattispecie nel proprio paese di residenza fiscale.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo sub (B (ii)).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rimanda a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (B (vi)).

4.11.5 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Il presente paragrafo è volto ad individuare il regime fiscale applicabile alle plusvalenze/minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni di Società, declinato, come operato nei precedenti paragrafi A e B, in funzione delle diverse tipologie di soggetti che deterranno le Azioni dell'Emittente e facendo riferimento alla qualificazione della stessa partecipazione (i.e Partecipazione Qualificata o Partecipazione non Qualificata) considerato che, con riguardo alle partecipazioni detenute da persone fisiche non esercenti attività di impresa e realizzate entro il 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime fiscale precedente alla riforma introdotta dalla L. n. 205/2017, come illustrato nella premessa del presente capitolo.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

a) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dall'1 gennaio 2019

In forza delle modifiche introdotte dall'art. 1, commi 999, 1000, 1001 e 1002 della L. n. 205/2017 all'art. 68

del TUIR e agli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 461/1997, il regime impositivo previsto per i redditi diversi derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate è stato esteso anche con riferimento ai redditi diversi conseguiti per effetto

di cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019²⁴.

Pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sia che derivino dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate che dalla cessione di Partecipazioni

Qualificate realizzate successivamente all'1 gennaio 2019, risultano sempre assoggettate all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26%.

Sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Qualificate realizzati a decorrere dall'1 gennaio 2019, il contribuente può optare per una delle modalità di tassazione di seguito illustrate²⁵.

1) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto²⁶. Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dal comma 999 dell'art. 1 della L. n. 205/2017 all'art. 68, comma 5 del TUIR e al comma 2 dell'art. 5 del D.lgs. n. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate²⁷. Il

²⁴ Sulla corretta individuazione del momento di realizzo delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni, si rinvia a quanto evidenziato in premessa.

²⁵ Ciò in quanto le modifiche sopra richiamate hanno esteso alle cessioni delle Partecipazioni Qualificate non solo il regime della dichiarazione (i.e. art. 5 del D.lgs. 461/1997), ma anche il regime del risparmio amministrato, (art. 6 del D.lgs. 461/1997), e il regime risparmio gestito (art. 7 del D.lgs n. 461/1997).

²⁶ Più precisamente ai sensi del DL 66/2014 le minusvalenze su Partecipazioni Non Qualificate realizzate tra il 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, possono essere portate a deduzione delle plusvalenze realizzate (successivamente alla data del 1° luglio 2014), per una quota ridotta pari al 76,92%.

²⁷ Differentemente da quello che attualmente avviene, pertanto, le Partecipazioni Non Qualificate e le Partecipazioni Non Qualificate, (ricomprensibili tra quest'ultime anche le attività che generano i redditi di cui all'art. 67, comma 1, del TUIR lett. da *c-ter* a *c-quinquies*) del TUIR), confluirebbero in un'unica massa indistinta con conseguente possibilità di compensare le plusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate con le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate e viceversa. In dettaglio in forza delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, l'art. 68, comma 5 del TUIR prevede ora che le plusvalenze e le minusvalenze relative alla cessione delle Partecipazioni Qualificate possono essere compensate:

- a) con i redditi diversi derivanti dalle partecipazioni in società residenti in Paesi a fiscalità privilegiata non qualificate qualora negoziate su mercati regolamentati;
- b) con i redditi diversi derivanti dai titoli non rappresentativi di merci, certificati di massa, valute estere, oggetto di cessione a termine o rinvenienti da depositi o conti correnti, metalli preziosi allo stato grezzo o monetato, e di quote partecipazioni ad organismi di investimento collettivo del risparmio di cui alla lett. *c-ter* del comma 1 dell'art. 67;
- c) con altri redditi diversi di natura finanziaria elencati nelle lettere *c-quater*) e *c-quinquies*) dell'art. 67 del TUIR.

Diversamente, anche ai sensi dell'art. 67, comma 4-*bis*) del TUIR, le partecipazioni in società estere residenti in paesi a regime fiscale privilegiato, (escluse quelle non qualificate quotate e quelle per le quali il socio residente abbia dimostrato, tramite interpello, che dalle stesse partecipazioni non sia conseguito fin dall'inizio del periodo di possesso l'effetto di localizzare i redditi nel paradiso fiscale), ai fini della compensazione delle plusvalenze e minusvalenze, continuano a costituire una massa separata.

Per completezza si segnala che si pone il problema se a partire dal 2019 anche le minusvalenze realizzate nei periodi di imposta precedenti e riportate in avanti possano essere utilizzate per compensare le plusvalenze realizzate a partire da tale anno considerando quindi, anche in questo caso, le Partecipazioni Qualificate e le Partecipazioni Non Qualificate come appartenenti ad unica categoria. In mancanza di una disciplina transitoria, si ritiene che tale possibilità dovrebbe sussistere. In questo caso in ipotesi di risparmio amministrato e gestito sarà necessario effettuare apposite comunicazioni all'intermediario.

criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

2) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Si precisa che, a seguito delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'art. 1 della L. n. 205/2017 all'art. 6, comma 1, del D.lgs. n. 461/1997, ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate²⁸. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

3) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Per effetto delle modifiche di cui al comma 1002 dell'art.1 della L. n. 205/2017, nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative sia Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, (realizzate successivamente all'1 gennaio 2019), concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi, (ai sensi del DL 66/2014 in misura ridotta al 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014), per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi²⁹.

²⁸ Si rimanda a quanto evidenziato al riguardo nella nota 17.

²⁹ Come per i dividendi relativi a partecipazioni non qualificate percepiti da persone fisiche che operano al di fuori del regime di impresa, evidenziamo che quanto sopra fa riferimento all'ordinaria modalità di tassazione delle plusvalenze relative ad azioni in

b) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

In applicazione del comma 1005 dell'art. 1 della L. 205/2017, per le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia realizzate fino al 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime precedente alle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018. Pertanto tali plusvalenze concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2018, dall'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. In forza del medesimo comma 2 dell'art. 2 del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura di imponibilità del 49,72% per le plusvalenze le minusvalenze derivanti da atti da realizzo posti in essere anteriormente all'1 gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data³⁰.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

In linea generale, le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Corrispondentemente, le minusvalenze derivanti dalle cessioni di azioni realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa e dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, risultano integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente in base ai criteri ordinari previsti dall'art. 56 del TUIR.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) (i.e. regime pex), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Più precisamente per le persone fisiche la misura di imponibilità parziale è fissata al 58,14% del relativo ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto dall'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2018.

Diversamente, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 26 maggio 2017 la predetta rideterminazione delle percentuali di imposizione delle plusvalenze su partecipazioni al 58,14%, non si applica ai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR. Pertanto per le società in nome collettivo e per le società in accomandita semplice che beneficiano del regime pex continua a trovare applicazione la previgente percentuale di imponibilità pari al 49,72%.

società italiane negoziate in mercati regolamentati, quali le azioni di Società. Si segnala che nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232, così modificato dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 ("Legge 232/2016"), le plusvalenze (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo in società con determinate caratteristiche soddisfatte da Società, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "PIR"), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

³⁰ Questo in quanto, come illustrato in premessa, ai fini della individuazione del regime impositivo applicabile, va tenuto conto che in base all'orientamento della CM n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), "le plusvalenze si intendono realizzate nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, [***], piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione.

Simmetricamente le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze (58,14% per le persone fisiche che esercitano attività di impresa, 49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR)³¹.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime cd. di "participation exemption"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto emanato ai sensi dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o alternativamente l'avvenuta dimostrazione che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto³²;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla

³¹ Quanto sopra illustrato non vale per le società semplici. Prima delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018, la tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione onerosa di partecipazioni realizzate dalle società semplici, come per le persone fisiche non esercenti attività di impresa, dipendeva dalle soglie di qualificazione ex art. 67, comma 1 lett.c del TUIR.

Di conseguenza per le cessioni realizzate fino al 31 dicembre 2018: a) per le operazioni su partecipazioni qualificate, le relative plusvalenze concorrono per il 49,72%, (soglia mantenuta inalterata per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR dall'art. 2, comma 3, del DM 26 maggio 2017), alla formazione del reddito complessivo della società semplice, imputato per trasparenza ai soci; b) per le operazioni su partecipazioni non qualificate, la società semplice assolve l'imposta sostitutiva del 26% di cui all'art. 5 del D.Lgs. 461/1997.

Con l'approvazione della legge di stabilità 2018, anche le società semplici applicano l'imposta sostitutiva del 26% sulle plusvalenze derivanti sia da partecipazioni qualificate che da partecipazioni non qualificate, realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019.

³² A seguito delle modifiche introdotte da parte dal Decreto legislativo n. 147 del 14 settembre 2015, recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione, per fornire la dimostrazione della suddetta esimente, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, non risulta più obbligatorio ricorrere alla procedura dell'interpello preventivo di cui al comma 5, lettera b), dello stesso articolo 167. Sul punto l'art. 87, comma 1, lettera c del TUIR, come sopra in corso di modificato, prevede che "qualora il contribuente intenda far valere la sussistenza di tale ultima condizione ma non abbia presentato la predetta istanza di interpello ovvero, avendola presentata non abbia ricevuto risposta favorevole, la percezione di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in imprese o enti esteri localizzati in Stati o territori inclusi nel decreto o nel provvedimento di cui all'art. 167, comma 4, deve essere segnalata nelle dichiarazioni dei redditi da parte del socio residente; nei casi di mancata o incompleta indicazione nella dichiarazione dei redditi si applica la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 8, comma 3-ter, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n.471"

categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono integralmente indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 10-bis del D.P.R. 600/1973.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 di euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 10-bis del L. n. 212/2000.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, (ivi inclusi i trust che svolgono prevalentemente attività non commerciale), sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. Si rimanda sul punto, pertanto, a quanto illustrato nel paragrafo (i)³³.

(v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252.

Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le

³³ Se l'ente non commerciale dovesse detenere le partecipazioni nell'ambito di una attività commerciale troverebbe applicazione quanto indicato con riferimento alle persone fisiche che esercitano attività di impresa cfr. paragrafo (ii) della presente sezione (i.e. concorso delle plusv/minus al reddito complessivo dell'ente non commerciale per una quota pari al 58,14% giusto l'incremento della percentuale di imponibilità disposto dal DM 26 maggio 2017).

azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR istituiti in Italia e sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi d'investimento TUIR. Come illustrato al paragrafo A punto (vii) sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-quinquies del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, ed ai sensi dell'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. immobiliari italiani, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'IRAP. I proventi distribuiti ai propri partecipanti dai fondi comuni di investimento immobiliare devono, come illustrato al paragrafo A punto (viii), al ricorrere di determinate circostanze, essere assoggettati ad una ritenuta con aliquota del 26%.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo (viii) che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del TUIR. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- Partecipazioni Qualificate

Salvo l'applicazione della normativa convenzionale se più favorevole, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti

in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2018:

- se realizzate entro il 31 dicembre 2018, concorrono alla formazione del reddito complessivo secondo la percentuale di imponibilità del 58,14%, attraverso liquidazione da attuarsi obbligatoriamente con presentazione della dichiarazione annuale;
- se realizzate, successivamente all'1 gennaio 2019, saranno assimilate alle plusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni non Qualificate con conseguente applicazione dell'imposta sostitutiva del 26% con possibilità di liquidarla attraverso il regime della dichiarazione, o in alternativa del risparmio amministrato o gestito.

* * *

Infine, per completezza di informazione, si precisa che l'esercizio dei diritti di opzione e la relativa sottoscrizione delle azioni non dà luogo ad una fattispecie imponibile in Italia. Il costo unitario delle azioni acquisite a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione - da parte di soci persone fisiche non esercenti attività di impresa - è pari all'ammontare corrisposto in sede di sottoscrizione sommato al costo fiscalmente riconosciuto delle azioni già possedute, diviso per il numero totale delle azioni possedute.

Il costo delle azioni rivenienti dall'esercizio di diritti di opzione acquistati separatamente da persone fisiche non esercenti attività di impresa è pari alla somma: (i) del prezzo corrisposto per l'acquisizione del diritto d'opzione e (ii) dell'ammontare erogato in sede di sottoscrizione delle azioni.

Le plus/minusvalenze derivanti dalla vendita dei diritti di opzione sono tassabili (o deducibili) in capo ai soci con le medesime modalità previste per le plus/minusvalenze rivenienti dalla cessione delle azioni. Le plus/minusvalenze sono calcolate come differenza tra il prezzo di cessione dei diritti e il costo di acquisto di questi.

4.11.6 Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo "in caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

4.11.7 Tassa sulle transazioni finanziarie

i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

L'art. 1, commi da 491 a 500 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("**Legge di stabilità**") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni oggetto della presente OPAS), (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'art. 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

L'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'art. 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti *crossing network*, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero il corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'art. 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del Decreto Presidenziale n. 600 del 1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'art. 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;

- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione.

L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale

esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005; e
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- e) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca

Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Disposizioni particolari si applicano per le operazioni cd. "ad alta frequenza", intendendosi per attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

4.11.8 Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Tariffa, parte prima,

allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.11.9 Imposta sul valore delle attività finanziarie

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "Ivafe"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una

quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi. A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IVAFE le attività finanziarie, - quali le azioni della Società -, detenute all'estero, ma che sono amministrare da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo).

4.11.10 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società, (come l'Emittente), che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, salve alcune eccezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- i. per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- ii. per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- iii. per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle

donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- i. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- ii. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- iii. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionisti Venditori

L'Offerta Globale è stata realizzata (i) quanto all'offerta delle Azioni rinvenienti dal Primo Aumento di Capitale mediante un Collocamento Istituzionale e (ii) quanto alle Azioni rinvenienti dal Secondo Aumento di Capitale mediante l'Offerta al Pubblico in esenzione ai sensi dell'art. 34-ter, comma 1, lettera c) del Regolamento Emittenti Consob.

5.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile.

5.3 Accordi di *lock-up*

Si segnala, inoltre, che Finregg e Astork hanno assunto un impegno di Lock-up nei confronti del Nomad, Global Coordinator e dell'Emittente avente ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, per un periodo di 36 mesi dall'inizio delle negoziazioni ("**Accordo di Lock-Up**").

In base all'Accordo di *Lock-Up*, Finregg e Astork si sono impegnati, per il periodo di durata dell'Accordo di *Lock-Up*, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto, direttamente o indirettamente, le Azioni detenute nella Società, a non concedere opzioni, diritti od opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di swap o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Inoltre, Finregg e Astork si sono impegnati, per il periodo di durata dell'Accordo di *Lock-up*, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale (se non per ricostruire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) o di emissione di obbligazioni convertibili, warrant ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare Azioni, senza il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, del Nomad e dell'Emittente (previa richiesta motivata) che non sarà irragionevolmente negato.

Ai sensi dell'Accordo di *Lock-Up*, gli impegni di cui sopra non si applicano (a) in caso di operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, (b) da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, (c) in caso successione *mortis causa*, (d) in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società, (e) alle operazioni con lo specialista dell'Emittente aventi ad oggetto il prestito titoli in favore di quest'ultimo e (f) l'eventuale esercizio da parte del Global Coordinator dell'opzione di *Over-Allotment*, così come alle Azioni che saranno acquistate da Finregg e Astork successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM e, pertanto, diverse da quelle detenute dagli Azionisti alla data dell'accordo di lock-up.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI SULL'AIM

Si stima che le spese totali relative al processo di Ammissione sull'AIM e all'Offerta Globale, ivi incluse le commissioni di collocamento, ammontano a circa Euro 1.290 migliaia e saranno sostenute direttamente dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi degli Aumenti di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del presente Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale

Le Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale sono state offerte in sottoscrizione a terzi al prezzo di Euro 3,4 per ciascuna Azione. Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale al prezzo minimo della forchetta, gli attuali azionisti vedranno la propria partecipazione diluita in misura del 24,44%.

7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	Ruolo
Vimi Fasteners S.p.A.	Emittente
BPER Banca S.p.A.	Nominated Adviser e Global Coordinator
Banca Profilo S.p.A.	Specialista
Scouting S.p.A.	Consulente Finanziario
Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners	Consulente Legale
Boldrini, Pesaresi & Associati	Consulente Fiscale
E&Y S.p.A.	Società di Revisione
Epyon consulting S.r.l.	Consulente per la <i>due diligence</i> finanziaria

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

Non applicabile.

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Non applicabile.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Non applicabile.

8.5 Documentazione incorporata mediante riferimento

Non applicabile.

8.6 Luoghi dove è disponibile il Documento di Ammissione

Il Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet www.vimifasteners.com e presso la sede legale dell'Emittente in Novellara (RE), Via Labriola n. 19.

8.7 Appendici

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet www.vimifasteners.com:

- 1) lo Statuto dell'Emittente;
- 2) il Bilancio di esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2016 redatto secondo i principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") approvato dall'assemblea in data 28 aprile 2017;
- 3) il Bilancio di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 redatti secondo i principi *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") ed approvato dall'assemblea in data 17 maggio 2018;
- 4) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio dell'Emittente redatto secondo gli IFRS per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 emessa in data 14 maggio 2018;
- 5) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio dell'Emittente redatto secondo i principi OIC per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 emessa in data 12 aprile 2017;
- 6) il Bilancio intermedio dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 redatto secondo gli IFRS ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2018;
- 7) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio intermedio dell'Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 emessa in data 13 luglio 2018;
- 8) il Bilancio di esercizio di MF Inox chiuso al 31 dicembre 2017 redatto in conformità agli OIC;
- 9) la relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio di MF Inox chiuso al 31 dicembre 2017 emessa in data 30 maggio 2018;
- 10) il Bilancio intermedio di MF Inox per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 redatto in conformità agli OIC approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 luglio 2018;
- 11) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio intermedio di MF Inox per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 emessa in data 13 luglio 2018;
- 12) il Bilancio Consolidato Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 luglio 2018;
- 13) il Bilancio Consolidato Pro-Forma per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 13 luglio 2018;
- 14) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 emessa in data 13 luglio 2018;
- 15) la relazione della Società di Revisione sul il Bilancio Consolidato Pro-Forma per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 emessa in data 13 luglio 2018;
- 16) il regolamento del Piano di Stock Grant.

STATUTO SOCIALE

Articolo 1 – Denominazione

È costituita una società per azioni denominata: "**Vimi Fasteners S.p.A.**" (la "**Società**").

La denominazione della Società potrà essere scritta con qualunque forma grafica e con caratteri minuscoli e/o maiuscoli.

Articolo 2 – Sede

La Società ha sede legale nel Comune di Novellara (RE) all'indirizzo risultante dal Registro delle Imprese.

L'organo amministrativo ha la facoltà di istituire e/o sopprimere, nei modi di legge, sia in Italia, sia all'estero, sedi secondarie, succursali, agenzie, rappresentanze, uffici amministrativi nonché, a norma dell'articolo 2365, secondo comma del Codice Civile, di trasferire la sede sociale nel territorio nazionale.

La sede sociale può essere trasferita all'estero con delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci.

Articolo 3 – Oggetto

La Società ha per oggetto la progettazione, la produzione e la commercializzazione di viterie, minuterie, sistemi di fissaggio e componenti meccanici e mecatronici in genere; la Società potrà, inoltre, conseguire ed acquistare brevetti e marchi per le costruzioni meccaniche in genere, nonché eseguire studi inerenti alle costruzioni stesse, esclusa ogni attività di natura professionale.

Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale: e così potrà anche assumere partecipazioni in altre società od enti con sede sia in Italia, sia all'estero, aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio; essa potrà prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale a favore di terzi.

La Società potrà inoltre attuare il finanziamento, il coordinamento tecnico-finanziario a favore delle società controllanti, controllate e collegate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e lo svolgimento di prestazioni di servizi amministrativi e contabili a favore delle società controllanti, controllate e collegate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. Resta esclusa l'attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, nonché il credito al consumo e l'esercizio professionale nei confronti del pubblico delle attività riservate alle "società di intermediazione mobiliare" ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

I soci potranno effettuare i versamenti a favore della Società a fondo perduto ed in conto capitale, senza obbligo di restituzione anche non proporzionali alle rispettive partecipazioni; tali versamenti saranno infruttiferi.

I finanziamenti con diritto di restituzione della somma versata, anche eventualmente a tasso zero, e non necessariamente proporzionali alle rispettive partecipazioni, potranno essere effettuati a favore della società esclusivamente nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 4 – Durata

La durata della Società è stabilita sino al 31 dicembre 2100 (trentuno dicembre duemila cento), e potrà

essere prorogata o sciolta anticipatamente con delibera dell'Assemblea degli Azionisti.

Articolo 5 – Domicilio

Il domicilio dei soci, degli amministratori, dei sindaci, per i loro rapporti con la Società, è quello che risulta dai libri sociali, salvo diversa elezione di domicilio comunicata per iscritto all'organo amministrativo.

Articolo 6 – Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 7.000.000,00 (sette milioni di Euro) ed è suddiviso in n. 10.000.000 (diecimilioni) di azioni senza indicazione del valore nominale.

Il capitale può essere aumentato, anche più volte, con l'emissione di nuove azioni, anche di categorie speciali, mediante delibera dell'Assemblea straordinaria, che determinerà i privilegi e diritti spettanti a tali azioni nei limiti consentiti dalla legge. Il capitale può inoltre essere aumentato mediante conferimenti in natura, osservando le disposizioni di legge.

L'assemblea straordinaria dei soci in data 6 luglio 2018, ha deliberato i seguenti aumenti di capitale:

(i) un primo aumento di capitale sociale a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, da eseguirsi in una o più tranches, ai sensi dell'articolo 2439 del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del cod. civ., per massimi Euro 11.000.000 (undicimilioni) ("**Primo Aumento di Capitale**"), da ripartire tra capitale e sovrapprezzo, secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione mediante emissione di azioni ordinarie a valore nominale inespresso, con godimento regolare, a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia, da riservarsi alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati (come definiti dall'articolo 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e 35, comma 1, lettera d) del regolamento Consob adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e s.m.i.) e ad altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE) (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità), esclusa l'Italia, che siano investitori qualificati ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE. Il Primo Aumento di Capitale dovrà essere sottoscritto entro il 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto), e comunque, entro la data ultima di regolamento del Collocamento Istituzionale (per tale intendendosi una data che ricomprende altresì l'eventuale esercizio dell'opzione c.d. Greenshoe), ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di chiudere anticipatamente il periodo di offerta stabilendosi che se la data ultima di regolamento delle operazioni relative a detto aumento interverrà prima della suddetta scadenza, a tale ultima data di regolamento dovrà comunque considerarsi esaurito il Primo Aumento di Capitale. L'assemblea ha altresì stabilito che una tranche non superiore al valore di euro 1.000.000 (unmilione) delle azioni oggetto del Collocamento Istituzionale, potrà essere destinata al servizio di un'opzione (c.d. opzione Greenshoe) da concedersi a "BPER S.p.A.", in qualità di responsabile del collocamento, per la sottoscrizione di ulteriori azioni. L'assemblea ha altresì deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione della Società la più ampia delega per determinare i termini, le modalità e le altre condizioni di emissione di ogni tranche che il Consiglio di Amministrazione riterrà necessari e/o utili per l'esecuzione di tutto quanto precedentemente deliberato con facoltà, tra l'altro, di provvedere all'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia; di stabilire il puntuale ammontare del Primo Aumento di Capitale ed il numero delle azioni da emettere; di fissare il prezzo finale di emissione del collocamento, il tutto nel rispetto del principio di cui all'art. 2346, quinto comma del Codice Civile e di quanto stabilito dall'art. 2438 del Codice Civile;

(ii) un secondo aumento di capitale sociale a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441,

comma 5 del Codice Civile, da offrirsi al pubblico in Italia, per massimi Euro 2.000.000 (duemilioni) (il "**Secondo Aumento di Capitale**"), da ripartire tra capitale e sovrapprezzo, secondo quanto sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di azioni ordinarie a valore nominale inespresso, con godimento regolare, a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia. Il Secondo Aumento di Capitale dovrà essere sottoscritto entro il 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto), ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di chiudere anticipatamente il periodo di offerta stabilendosi sin d'ora che se la data ultima di regolamento delle operazioni relative a detto aumento interverrà prima della suddetta scadenza, a tale ultima data di regolamento dovrà comunque considerarsi esaurito il Secondo Aumento di Capitale. L'Assemblea dei soci ha deliberato inoltre di conferire al Consiglio di Amministrazione della Società la più ampia delega per determinare i termini, le modalità e le altre condizioni di emissione che il Consiglio di Amministrazione riterrà necessari e/o utili per l'esecuzione di tutto quanto precedentemente deliberato con facoltà, tra l'altro, di provvedere all'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia; di stabilire il puntuale ammontare del Secondo Aumento di Capitale ed il numero delle azioni da emettere; di fissare il prezzo finale di emissione del collocamento, il tutto nel rispetto del principio di cui all'art. 2346, quinto comma del Codice Civile e di quanto stabilito dall'art. 2438 del Codice Civile, nonché di determinare – anche su indicazione degli advisors – il criterio di riparto da applicare all'offerta delle azioni rivenienti dal Secondo Aumento di Capitale qualora le richieste di sottoscrizione raccolte nell'ambito del Secondo Aumento di Capitale siano complessivamente superiori ad Euro 2.000.000 (duemilioni);

(iii) un terzo aumento di capitale gratuito, in via scindibile, entro il termine ultimo del 31 (trentuno) dicembre 2022 (duemilaventidue) per un importo complessivo di massimi Euro 5.000.000 (cinquemilioni) ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare da trarsi dagli utili o dall'apposita riserva di utili disponibile con emissione, di nuove azioni ordinarie della Società prive di valore nominale (il "**Terzo Aumento di Capitale**") da assegnare gratuitamente ai beneficiari del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei soci in data 6 luglio 2018, in esecuzione del piano medesimo fermo restando che il controvalore complessivo di mercato delle azioni oggetto del Piano di Stock Grant non potrà in ogni caso essere superiore ad Euro 5.000.000 (cinquemilioni). L'Assemblea dei soci ha deliberato inoltre, di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, ogni occorrente potere per perfezionare e dare esecuzione al Piano di Stock Grant e al Terzo Aumento di Capitale il tutto nel rispetto del principio di cui all'art. 2346 comma 5, Codice Civile e di quanto stabilito dall'art. 2438 Codice Civile e pertanto di determinare in ossequio al Piano di Stock Grant, il numero di azioni da emettere e conseguentemente l'importo del Terzo Aumento di Capitale; stabilire ogni altro termine e condizione per l'esecuzione del Piano, ivi inclusa la durata complessiva dello stesso;

prevedendo che l'efficacia delle sottoscrizioni raccolte nell'ambito del Primo Aumento di Capitale e del Secondo Aumento di Capitale, nonché delle offerte stesse, sia sospensivamente condizionata al raggiungimento di tante sottoscrizioni che consentano la costituzione del flottante minimo del 10% richiesto per il rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di "Borsa Italiana S.p.A."

L'assemblea straordinaria dei soci in data 6 luglio 2018 ha attribuito all'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la delega entro la scadenza del quinto anno successivo alla citata delibera, ossia entro il 6 luglio 2023, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in forma scindibile o inscindibile, con diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del Codice Civile o anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4 e 5, del Codice Civile, con o senza warrant, sino ad un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 10.000.000 (diecimilioni). I criteri cui gli amministratori dovranno attenersi nell'esercizio della delega per il suddetto aumento del capitale, in caso di esclusione in tutto o in parte del diritto di opzione, sono determinati con riguardo alla tipologia di beni da apportare a beni, mobili o immobili, e aziende conferenti con l'oggetto sociale della Società o delle società da questa partecipate o comunque connesse al settore in cui essa opera, nonché al valore del patrimonio netto della Società risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Articolo 7 – Azioni e categorie di azioni

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili per atto tra vivi o successione *mortis causa*. Ciascuna azione dà diritto ad un voto. Il caso di comproprietà è regolato dalla legge.

Le azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari di cui agli articoli 83-bis e seguenti del D.lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF").

Il possesso anche di una sola azione costituisce di per sé sola adesione al presente Statuto ed alle deliberazioni prese dall'Assemblea degli Azionisti in conformità della legge e dello Statuto.

Le azioni possono costituire oggetto di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati e su sistemi multilaterali di negoziazione ai sensi della normativa vigente, con particolare riguardo al sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia Mercato Alternativo del Capitale, gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ("AIM Italia").

Nei limiti stabiliti dalla legge, ed in conformità a quanto stabilito dagli artt. 2348 e 2350 c.c., l'Assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare l'emissione di categorie di azioni privilegiate, categorie di azioni fornite di diritti diversi anche per quanto concerne l'incidenza delle perdite, ovvero azioni senza diritto di voto, con diritto di voto plurimo o limitato a particolari argomenti o con diritto di voto subordinato al verificarsi di particolari condizioni non meramente potestative.

La Società può emettere azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente ai sensi dell'articolo 2349 del Codice Civile.

Articolo 8 – Strumenti finanziari

La Società, con delibera da assumersi da parte dell'Assemblea straordinaria con le maggioranze di legge, può emettere strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il diritto di voto nell'Assemblea generale degli azionisti.

Articolo 9 – Obbligazioni

La Società può emettere obbligazioni, nominative o al portatore, anche convertibili, o "*cum warrant*" nel rispetto delle disposizioni di legge determinando le condizioni del relativo collocamento. La competenza per l'emissione di obbligazioni non convertibili è attribuita al Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea può attribuire agli amministratori la facoltà di emettere obbligazioni convertibili a norma dell'art. 2420-ter del Codice Civile.

Articolo 10 – Finanziamenti, conferimenti e patrimoni destinati

La Società potrà acquisire dai soci versamenti e finanziamenti a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico.

I conferimenti dei soci possono avere ad oggetto somme di denaro, beni in natura o crediti, secondo le deliberazioni dell'Assemblea.

La Società può altresì costituire uno o più patrimoni ciascuno dei quali destinato ad uno specifico affare ai sensi degli artt. 2447-*bis* e seguenti del Codice Civile. La deliberazione che destina un patrimonio ad uno specifico affare è assunta dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Articolo 11 – Recesso

Ciascun socio ha diritto di recedere nei casi e con gli effetti previsti dalla legge, fatto salvo quanto disposto dal successivo comma.

Non spetta tuttavia il diritto di recesso in caso di proroga del termine di durata della Società o di introduzione o rimozione di limiti alla circolazione delle azioni.

Articolo 12 – Disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto

Ai fini del presente articolo, per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

A partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni (qui di seguito, la "**Disciplina Richiamata**") relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 TUF).

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "**Panel**". Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al Panel.

Il Panel è un collegio di probiviri composto da 3 (tre) membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana.

I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di 3 (tre) anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del Collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese

secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 (trenta) giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

Le Società, i loro azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

Articolo 13 – Obblighi di informazioni in relazione alle partecipazioni rilevanti

A partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia trova applicazione la "**Disciplina sulla Trasparenza**" come definita nel Regolamento AIM Italia Mercato Alternativo del Capitale adottato da Borsa Italiana, come di volta in volta modificato ed integrato ("**Regolamento Emittenti AIM Italia**"), con particolare riguardo alle comunicazioni e informazioni dovute dagli Azionisti Significativi (come definiti nel Regolamento medesimo).

Ciascun azionista, qualora il numero delle proprie azioni con diritto di voto, successivamente ad operazioni di acquisto o vendita, raggiunga, superi o scenda al di sotto delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia è tenuto a comunicare tale situazione al Consiglio di Amministrazione della Società, entro 4 giorni di mercato aperto decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l'operazione che ha comportato il "**Cambiamento Sostanziale**" (ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia) secondo i termini e le modalità prevista dalla Disciplina sulla Trasparenza. Tale modifica verrà comunicata anche al pubblico attraverso il sito web della Società.

Nel caso in cui venga omessa la comunicazione di cui al presente articolo, il diritto di voto inerente le azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa è sospeso.

In caso di inosservanza di tale divieto, la deliberazione dell'assemblea od il diverso atto, adottati con il voto o, comunque, il contributo determinante della partecipazione di cui al comma precedente, sono impugnabili secondo le previsioni del Codice Civile. La partecipazione per la quale non può essere esercitato il diritto di voto è computata ai fini della regolare costituzione della relativa Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può richiedere in ogni momento agli azionisti informazioni sulle loro partecipazioni nella Società.

Articolo 14 – Convocazione e luogo dell'Assemblea

L'Assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta giorni), qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società ai sensi dell'articolo 2364, comma 2 del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata in qualsiasi luogo del Comune in cui ha sede la Società, a scelta dell'organo amministrativo, o in altro luogo, purché in Italia.

L'Assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare pro tempore vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società nonché, per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in alternativa sul Il Sole 24 ore o Milano Finanza.

I soci che rappresentano almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria possono richiedere, entro 5 (cinque) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando, nella domanda, gli ulteriori argomenti proposti. L'avviso integrativo dell'ordine del giorno è pubblicato in almeno un quotidiano a diffusione nazionale al più tardi entro il 7° (settimo) giorno precedente la data dell'Assemblea di prima convocazione. Le richieste di integrazione dell'ordine del giorno devono essere accompagnate da una relazione illustrativa che deve essere depositata presso la sede sociale, da consegnarsi all'organo amministrativo entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta d'integrazione. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

I Soci hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per le Assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante l'Assemblea. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Articolo 15 – Competenze dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Sono in ogni caso di competenza dell'Assemblea ordinaria le deliberazioni relative all'assunzione di partecipazioni comportanti responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata.

Quando le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, è necessaria la preventiva autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile, oltre che nei casi disposti dalla legge, nelle seguenti ipotesi:

- acquisizioni di partecipazioni od imprese od altri cespiti che realizzino un "reverse take over" ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM Italia;
- cessioni di partecipazioni od imprese od altri cespiti che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi dell'articolo 15 Regolamento Emittenti AIM Italia;
- richiesta della revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia delle azioni della Società, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata - salvo che Borsa Italiana S.p.A. decida diversamente - con il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in Assemblea ovvero con la diversa percentuale ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento Emittenti AIM Italia. Tale previsione non si applica in caso di revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia per ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società su un mercato regolamentato.

Articolo 16 – Competenze dell'Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

In concorso con la competenza assembleare, spettano alla competenza dell'organo amministrativo le deliberazioni concernenti gli oggetti indicati negli articoli 2365, secondo comma, e 2446, ultimo comma, del Codice Civile.

Articolo 17 – Quorum assembleari

L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, deliberano

validamente con le presenze e le maggioranze stabilite rispettivamente dagli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile.

I *quorum* stabiliti per la seconda convocazione valgono anche per le eventuali convocazioni successive.

Articolo 18 – Intervento all'Assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa vigente.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Articolo 19 – Presidente e segretario dell'Assemblea. Deliberazioni assembleari e verbalizzazione

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza, dal più anziano di età dei consiglieri presenti.

L'Assemblea, su designazione del Presidente, nomina un Segretario anche non Socio e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti.

Qualora non sia presente alcun componente dell'organo amministrativo, o se la persona designata secondo le regole sopra indicate si dichiara non disponibile, l'Assemblea sarà presieduta da persona eletta dalla maggioranza dei soci presenti; nello stesso modo si procederà alla nomina del segretario.

Il funzionamento dell'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, può essere disciplinato, oltre che dalle norme di legge e del presente Statuto, da un Regolamento approvato dall'Assemblea Ordinaria, salvo eventuali deroghe deliberate da ciascuna Assemblea.

Le riunioni assembleari sono constatate da un verbale redatto dal Segretario, anche non Socio, designato dall'Assemblea stessa, e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi di legge – ovvero quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno – il verbale dell'Assemblea è redatto da Notaio che in tal caso ricoprirà il ruolo di Segretario.

Articolo 20 – Assemblee speciali

Se esistono più categorie di azioni o strumenti finanziari muniti del diritto di voto, ciascun titolare ha diritto di partecipare all'Assemblea speciale di appartenenza.

Articolo 21 – Consiglio di Amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione, composto da 5 (cinque) a 9 (nove) membri nominati dall'Assemblea. I componenti del Consiglio di Amministrazione, che possono essere anche non Soci, durano in carica tre esercizi sociali ovvero per il minor periodo stabilito dall'Assemblea e possono essere rieletti.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero due qualora il Consiglio sia composto da un numero compreso tra sette e nove membri, deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo le modalità di seguito elencate.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, cod. civ.), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, ed indicano almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter del TUF. I candidati, a pena di ineleggibilità, devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 147-quinquies TUF. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste sono depositate presso la sede sociale entro le ore 13.00 almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, qualora la data di eventuali convocazioni successive non sia indicata nell'avviso di convocazione, almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per ciascuna convocazione. Unitamente alle liste sono depositati i *curricula* professionali di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore e l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come amministratore indipendente. Le liste e la documentazione relativa ai candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società almeno 5 (cinque) giorni prima dell'Assemblea.

Al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, si avrà riguardo al numero di azioni che risultino registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Risulteranno eletti:

- i candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in numero pari al numero di amministratori da nominare, meno uno; e
- il primo candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo miglior risultato e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Non si terrà tuttavia conto delle liste diverse da quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti, qualora esse non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta dal presente statuto per la presentazione delle liste stesse.

In caso di presentazione di una sola lista, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da tutti i candidati della lista unica.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti amministratori il/i candidato/i più anziano/i di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero di Amministratori Indipendenti richiesti dallo Statuto, i candidati non indipendenti eletti come ultimi in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, saranno sostituiti con i candidati indipendenti secondo l'ordine progressivo non eletti della stessa lista, ovvero, in difetto, con i candidati indipendenti non eletti delle altre liste secondo l'ordine progressivo in cui sono presentati, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto dal numero di Amministratori Indipendenti richiesto dallo Statuto. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in

possesso dei necessari requisiti di indipendenza.

Il venir meno dei requisiti di onorabilità previsti ex art.147-*quinquies* TUF, comporterà la decadenza dalla carica dell'Amministratore

Se nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi ragione, uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione di candidati con pari requisiti appartenenti alla lista da cui erano stati tratti gli amministratori venuti meno, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e disposti ad accettare la carica.

Qualora per qualsiasi ragione (inclusa la mancata presentazione di liste o il caso di integrazione del numero di consiglieri a seguito di loro sostituzione o decadenza) la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto previsto nel presente articolo, a tale nomina provvederà l'Assemblea con la maggioranza di legge.

Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Articolo 22 – Convocazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si raduna, anche in luogo diverso dalla sede legale tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da due dei suoi membri.

La convocazione viene fatta dal Presidente con qualsiasi mezzo idoneo a provarne l'avvenuto ricevimento, ivi compresi telegramma, messaggio di posta elettronica, raccomandata a mano e raccomandata con avviso di ricevimento almeno 5 (cinque) giorni prima a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi.

Articolo 23 – Quorum consiliari

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse previsioni di legge. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

I Consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza.

Articolo 24 – Presidenza e verbale delle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi membri il Presidente, quando a ciò non provveda l'Assemblea; può inoltre nominare un Segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al Consiglio stesso.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in mancanza, dall'Amministratore designato dagli intervenuti.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario

Articolo 25 – Riunioni del Consiglio di Amministrazione in teleconferenza

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si potranno svolgere anche per audio o video conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere e trasmettere documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il soggetto che presiede la riunione e il Segretario.

Articolo 26 – Poteri di gestione dell'organo amministrativo

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione dell'impresa sociale senza distinzione e/o limitazione per atti di cosiddetta ordinaria e straordinaria amministrazione.

Articolo 27 – Delega di attribuzioni

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti e con i criteri previsti dall'articolo 2381 del Codice Civile, può delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte singolarmente ad uno o più dei suoi componenti, ivi compreso il Presidente determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti.

Gli Amministratori muniti di deleghe, se nominati, forniscono al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché, nell'esercizio delle rispettive deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Al Consiglio di Amministrazione spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno comitati o commissioni, delegando ad essi, nei limiti consentiti, incarichi speciali o attribuendo funzioni consultive o di coordinamento.

Articolo 28 – Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, anche estraneo al Consiglio, determinandone le funzioni e le attribuzioni all'atto della nomina; non possono comunque essere delegati al Direttore Generale, i poteri riservati dalla legge agli Amministratori e quelli che comportino decisioni concernenti la definizione degli obiettivi globali della Società e la determinazione delle relative strategie.

Il Direttore Generale partecipa, su invito, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

Articolo 29 – Compensi degli amministratori

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio ed a causa delle loro funzioni, anche un compenso annuo che sarà determinato dall'Assemblea ordinaria in sede di nomina. Il compenso può essere costituito, in tutto o in parte, da una partecipazione agli utili o dall'attribuzione del diritto di sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione. Agli amministratori potrà inoltre esser attribuito, al momento della nomina, un ulteriore compenso annuo da accantonarsi a titolo di trattamento di fine mandato di amministrazione, da liquidarsi in unica soluzione al termine del rapporto stesso.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale. L'Assemblea può determinare un importo

complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, ivi inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Articolo 30 – Rappresentanza

Il potere di rappresentare la Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza limiti alcuni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza spetta al Vice Presidente, se nominato. La firma del Vice Presidente fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

In caso di nomina di Consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione.

Articolo 31 – Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due membri supplenti, nominati dall'Assemblea.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono indicati con un numero progressivo.

Le liste presentate dagli Azionisti si compongono di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea ordinaria. I candidati, a pena di ineleggibilità, devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 148, comma 4 TUF.

Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, del Codice Civile) e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale possono concorrere a presentare e votare una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuiti ad alcuna lista. Fermi restando i requisiti e le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti e disciplinati dalle norme regolamentari applicabili, non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste sono depositate presso la sede sociale entro le 13.00 almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, qualora la data di eventuali convocazioni successive non sia indicata nell'avviso di convocazione, almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per ciascuna convocazione. Unitamente alle liste sono depositati i *curricula vitae* professionali di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica. Le liste e la documentazione relativa ai candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società almeno 7 (sette) giorni prima dell'Assemblea.

Al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, si avrà riguardo al numero di azioni che risultino registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente;
- dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

L'elezione dei sindaci sarà comunque soggetta alle disposizioni di legge e ai regolamenti di volta in volta vigenti. In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Non si terrà tuttavia conto delle liste diverse da quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti, qualora esse non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta dal presente statuto per la presentazione delle liste stesse. Alla carica di Presidente del Collegio Sindacale è nominato il sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, inclusi quelli di onorabilità ex art. 148, comma 4 TUF, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo subentra, fin alla successiva Assemblea, il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Le precedenti statuizioni in materia di elezioni dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata una sola lista, ovvero non siano presentate liste, oppure nelle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione, decadenza o rinuncia. In tali casi l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Il Collegio Sindacale può tenere le proprie riunioni per audio o video conferenza, con le modalità sopra precisate per il Consiglio di Amministrazione.

Articolo 32 – Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una società di revisione legale iscritta in apposito albo a norma delle disposizioni di legge.

Articolo 33 – Bilancio e utili

L'esercizio sociale si chiude il giorno 31 dicembre di ogni anno.

Al termine di ogni esercizio sociale, l'organo amministrativo procede alla formazione del bilancio e delle conseguenti formalità, a norma di legge.

Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, dedotto il cinque per cento per la riserva legale sino a quando non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione a favore dei Soci, durante il corso dell'esercizio, di acconti sui dividendi, nei casi e secondo le disposizioni previste dalla legge e dai regolamenti in vigore.

Articolo 34 – Scioglimento e liquidazione

La Società si scioglie nei casi previsti dalla legge, ed in tali casi la liquidazione della Società è affidata ad un liquidatore o ad un collegio di liquidatori, nominato/i, con le maggioranze previste per le modificazioni dello Statuto, dall'Assemblea dei Soci, che determina anche le modalità di funzionamento.

Salva diversa delibera dell'Assemblea, al liquidatore compete il potere con rappresentanza di compiere tutti gli atti utili ai fini della liquidazione, con facoltà, a titolo esemplificativo, di cedere singoli beni o diritti o blocchi di essi, stipulare transazioni, effettuare denunce, nominare procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti; per la cessione dell'azienda relativa all'impresa sociale o di singoli suoi rami occorre comunque la preventiva autorizzazione dei Soci.

Articolo 35 – Operazioni con Parti Correlate

Ai fini di quanto previsto nel presente articolo, per la nozione di operazioni con parti correlate, operazioni di maggiore rilevanza, comitato operazioni parti correlate, Soci non correlati si fa riferimento alla procedura per le operazioni con parti correlate adottata e pubblicata dalla Società sul proprio sito internet (la "Procedura") ed alla normativa pro tempore vigente in materia di operazioni con parti correlate.

Le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate di competenza dell'Assemblea, o che debbano essere da questa autorizzate o sottoposte all'assemblea in presenza di un parere contrario del comitato operazioni parti correlate, o comunque senza tenere conto dei rilievi formulati da tale comitato, sono deliberate con le maggioranze di legge, fermo restando che il compimento dell'operazione è impedito qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione. Come previsto dalla Procedura, il compimento dell'operazione è impedito solamente qualora i Soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate di competenza del Consiglio di Amministrazione possono essere approvate dal Consiglio in presenza di un parere contrario del comitato operazioni parti correlate, o comunque senza tenere conto dei rilievi formulati da tale comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia sottoposto all'autorizzazione dell'assemblea ordinaria della Società.

L'Assemblea delibera sull'operazione con le maggioranze di legge fermo restando che il compimento dell'operazione è impedito qualora la maggioranza dei Soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione. Come previsto dalla Procedura, il compimento dell'operazione è impedito solamente qualora i Soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni con parti correlate, che non siano di competenza dell'Assemblea e che non debbano essere da questa autorizzate, in caso d'urgenza, sono concluse applicando le specifiche regole stabilite dalla Procedura.

Articolo 36 – Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto valgono le norme di legge in materia di società per azioni ed ogni altra disposizione applicabile tempo per tempo vigente.

Firmato Storchi Aimone

Firmato Angelo Busani

VIMI FASTENERS S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	42017 NOVELLARA (MI) VIA LABRIOLA N. 19
Codice Fiscale	01879740353
Numero Rea	RE 231498
P.I.	01879740353
Capitale Sociale Euro	7.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	FINREGG S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	FINREGG S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	264.035	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	181.750	139.165
6) immobilizzazioni in corso e acconti	39.797	2.394
7) altre	46.135	65.225
Totale immobilizzazioni immateriali	531.717	206.784
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	7.013.255	7.203.493
2) impianti e macchinario	5.759.039	5.648.017
3) attrezzature industriali e commerciali	692.502	804.250
4) altri beni	112.965	138.997
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.033.409	1.526.242
Totale immobilizzazioni materiali	14.611.170	15.320.999
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	1.047	1.047
Totale partecipazioni	1.047	1.047
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.047	1.047
Totale immobilizzazioni (B)	15.143.934	15.528.830
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	735.047	921.011
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.482.876	1.865.788
4) prodotti finiti e merci	2.224.391	2.030.967
Totale rimanenze	5.442.314	4.817.766
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.632.644	9.175.191
Totale crediti verso clienti	10.632.644	9.175.191
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	913.082	614.093
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	913.082	614.093
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	321.401	260.169
esigibili oltre l'esercizio successivo	332.558	507.469
Totale crediti tributari	653.959	767.638
5-ter) imposte anticipate	628.656	872.763
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	92.344	273.997
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.821	4.023
Totale crediti verso altri	97.165	278.020
Totale crediti	12.925.506	11.707.705
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	411.269	693.902

3) danaro e valori in cassa	1.420	1.026
Totale disponibilità liquide	412.689	694.928
Totale attivo circolante (C)	18.780.509	17.220.399
D) Ratei e risconti	42.796	68.801
Totale attivo	33.967.239	32.818.030
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	7.000.000	7.000.000
III - Riserve di rivalutazione	4.974.439	4.974.439
IV - Riserva legale	449.295	448.429
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	2.771.666	2.739.676
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	15.543
Varie altre riserve	-	3
Totale altre riserve	2.771.666	2.755.222
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	763.339	17.313
Totale patrimonio netto	15.958.739	15.195.403
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	112.580	112.580
2) per imposte, anche differite	5.337	5.068
Totale fondi per rischi ed oneri	117.917	117.648
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.145.212	1.200.265
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.158.952	4.553.204
esigibili oltre l'esercizio successivo	833.333	2.171.606
Totale debiti verso banche	5.992.285	6.724.810
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.153.830	6.243.056
Totale debiti verso fornitori	7.153.830	6.243.056
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	211.036	298.260
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	211.036	298.260
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	375.532	380.631
Totale debiti tributari	375.532	380.631
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	788.397	714.659
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	788.397	714.659
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.424.678	1.157.404
Totale altri debiti	1.424.678	1.157.404
Totale debiti	15.945.758	15.518.820
E) Ratei e risconti	799.613	785.894
Totale passivo	33.967.239	32.818.030

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.263.333	33.037.890
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	881.435	499.052
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	369.841	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	73.961	96.643
altri	507.861	93.545
Totale altri ricavi e proventi	581.822	190.188
Totale valore della produzione	36.096.431	33.727.130
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.427.092	11.473.004
7) per servizi	8.836.295	9.395.541
8) per godimento di beni di terzi	239.653	249.571
9) per il personale		
a) salari e stipendi	7.088.627	6.709.136
b) oneri sociali	2.236.659	2.164.352
c) trattamento di fine rapporto	461.090	439.875
e) altri costi	507.946	561.633
Totale costi per il personale	10.294.322	9.874.996
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	133.869	58.983
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.188.210	1.999.434
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	40.000	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.362.079	2.058.417
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	116.363	149.528
12) accantonamenti per rischi	140.523	14.490
14) oneri diversi di gestione	609.594	351.275
Totale costi della produzione	35.025.921	33.566.822
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.070.510	160.308
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5.054	1.876
Totale proventi diversi dai precedenti	5.054	1.876
Totale altri proventi finanziari	5.054	1.876
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	41.927	69.105
Totale interessi e altri oneri finanziari	41.927	69.105
17-bis) utili e perdite su cambi	19.545	20.480
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(17.328)	(46.749)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.053.182	113.559
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	45.467	9.015
imposte differite e anticipate	244.376	87.231
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	289.843	96.246
21) Utile (perdita) dell'esercizio	763.339	17.313

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

31-12-2016 31-12-2015

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	763.339	17.313
Imposte sul reddito	289.843	96.246
Interessi passivi/(attivi)	36.873	67.229
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	221.945	44.441
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.312.000	225.229
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	161.224	439.875
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.322.079	2.058.417
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	179.031	(83.317)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.662.334	2.414.975
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.974.334	2.640.204
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(765.071)	(335.035)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.457.453)	1.225.063
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	910.774	(72.205)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	26.005	(31.130)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	13.719	722.579
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	198.767	(837.421)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.073.259)	671.851
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.901.075	3.312.055
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(36.873)	(67.229)
(Imposte sul reddito pagate)	-	(220.049)
(Utilizzo dei fondi)	(75.485)	(478.648)
Totale altre rettifiche	(112.358)	(765.926)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.788.717	2.546.129
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.899.256)	(2.889.071)
Disinvestimenti	19.630	(7.395)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(458.802)	(92.162)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.338.428)	(2.988.628)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	538.732	(336.071)
Accensione finanziamenti	-	1.079.868
(Rimborso finanziamenti)	(1.271.257)	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(3)	4
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	(500.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(732.528)	243.801
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(282.239)	(198.698)

Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	693.902	575.839
Danaro e valori in cassa	1.026	1.004
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	694.928	576.843
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	411.269	693.902
Danaro e valori in cassa	1.420	1.026
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	412.689	694.928

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 763.339.

Per l'analisi delle ragioni che hanno condotto a tale risultato si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Attività svolte

La vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore metalmeccanico dove opera in qualità di produttore di viti prigioniere, viti speciali e di dispositivi meccanici di fissaggio.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare, tranne il fatto che si è registrato un incremento dell'18% del fatturato del primo trimestre 2017, rispetto all'analogo periodo del 2016, per effetto dell'andamento positivo del mercato *automotive*, ma soprattutto del settore *powertrain* industriale e agricolo, che sta registrando un incremento del 30% dell'ingresso ordini rispetto all'analogo periodo del 2016.

Per le ragioni sopra-esposte l'esercizio 2017 dovrebbe chiudere con un significativo miglioramento delle vendite e conseguentemente dei risultati economico-finanziari della Società, anche se allo stato attuale l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico non è determinabile, dipendendo dal complessivo andamento dell'esercizio in corso.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Non è stato fattibile determinare l'effetto degli impatti dei cambiamenti di principi contabili sui dati comparativi dell'esercizio precedente, in quanto l'attività sarebbe stata eccessivamente onerosa. Pertanto i nuovi principi contabili sono stati applicati unicamente al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso, effettuando una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di redazione

Rappresentazione veritiera e corretta

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 c.c., si precisa che nello stato patrimoniale e nel conto economico (redatti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c.), nonché nella presente nota integrativa, vengono fornite tutte le informazioni obbligatorie, che sono ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché del risultato economico.

Deroghe ai principi di redazione del bilancio

Sempre ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe ai principi di redazione del bilancio di cui all'art. 2423 c. 4 del Cod. Civ.

Modifiche ai criteri di valutazione

Al sensi e per gli effetti dell'art. 2423-*bis*, si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che hanno determinato la modifica dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente; non si è pertanto fatto ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423-*bis* c. 2 del Cod. Civ., fatta eccezione delle novità in materia di bilancio introdotte dal D.Lgs. 139/2015, avente effetto a partire dal bilancio di esercizio in commento.

Comparabilità con il bilancio dell'esercizio precedente

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente; si fa presente che vi è precisa comparabilità fra le voci di bilancio dell'esercizio e quelle relative all'esercizio precedente, fatta eccezione per le novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, avente effetto a partire dal bilancio di esercizio in commento; in conseguenza di ciò il bilancio di confronto dell'esercizio precedente è stato opportunamente adattato.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Al fine di una migliore comprensione, alla nota integrativa è allegata una situazione economico-patrimoniale sintetica pro-forma che evidenzia gli effetti del cambiamento del principio contabile.

Effetti sui saldi di apertura derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 139/2015 sul patrimonio

Scritture di rettifica e/o riclassifica sul bilancio al 31/12/2015 ai fini comparativi	Importo risultante dal bilancio al 31/12/2015	Riclassifiche D.Lgs. 139/2015	Rettifiche D. Lgs. 139/2015	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
Descrizione voce				
Immobilizzazioni immateriali				
Immobilizzazioni finanziarie				
Attivo circolante				
Patrimonio netto				
Passivo				
Conto economico				
oneri diversi di gestione		(12.951)		
proventi e oneri di natura straordinaria	(12.951)	12.951		
Effetti delle scritture sul patrimonio netto di apertura al 31/12/2015				
Descrizione	Importo			
Patrimonio netto 31/12/2015	15.195.403			
Patrimonio netto 31/12/2015 ai fini comparativi	15.195.403			

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
531.717	206.784	324.933

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Ad ogni data di riferimento del bilancio viene inoltre verificata l'eventuale presenza di un indicatore secondo cui un'immobilizzazione possa avere subito una riduzione durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Costi di sviluppo

Si tratta di costi sostenuti nell'esercizio per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, ritenuti di utilità pluriennale. Vengono ammortizzati secondo un piano di ammortamento della durata di cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Si tratta di marchi e di licenze per l'utilizzo di software.

Sia i marchi che le licenze software vengono ammortizzati utilizzando un piano di ammortamento della durata di cinque anni.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da spese sostenute su beni di terzi e da altri oneri di cui si è constatata l'utilità pluriennale. Sono esposte ad un valore pari al costo originariamente sostenuto, ridotto degli ammortamenti direttamente effettuati in base all'utilità futura di detti costi. Gli oneri pluriennali sono ammortizzati in cinque anni, mentre le spese sostenute su beni detenuti in locazione sono ammortizzati secondo la durata del contratto.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	2.581.546	2.394	1.790.473	4.374.413
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	2.442.381	-	1.725.248	4.167.629
Valore di bilancio	-	139.165	2.394	65.225	206.784
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	330.044	88.961	39.797	-	458.802
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	2.394	(2.394)	-	-
Ammortamento dell'esercizio	66.009	48.770	-	19.090	133.869
Totale variazioni	264.035	42.585	37.403	(19.090)	324.933
Valore di fine esercizio					
Costo	264.035	181.750	39.797	46.135	531.717
Valore di bilancio	264.035	181.750	39.797	46.135	531.717

Come risulta da prospetto sopra-indicato, nel corso dell'esercizio sono state acquisite immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 458.802.

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è desumibile dal prospetto sopra-indicato.

La società non ha individuato indicatori secondo i quali un'immobilizzazione possa avere subito una riduzione durevole di valore.

Ai sensi dell'art. 2426 n. 2, si precisa che ai criteri di ammortamento, ed ai relativi coefficienti, non sono state apportate modifiche, rispetto all'esercizio precedente.

Totale rivalutazioni immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 72/1983 si precisa che sulle immobilizzazioni immateriali tuttora iscritte nel bilancio della società al 31/12/2016 non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
14.611.170	15.320.999	(709.829)

Sono iscritte al costo di acquisto e delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle leggi 576/1975, 72/1983, 413/1991, 342/2000 e 2/2009, e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono stati attribuiti ai cespiti cui si riferivano ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi, mentre i costi di manutenzione aventi natura ordinaria e quelli di natura straordinaria, ma non incrementativi, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Per la definizione del piano di ammortamento e quindi delle relative quote di ammortamento si è fatto riferimento ai coefficienti massimi di ammortamento, stabiliti nella tabella allegata al D.M. 31.12.1988 (aggiornato con D.M. del 17.11.1992), i quali, in relazione ai beni cui si riferiscono, sono ritenuti sufficientemente rappresentativi del normale periodo di deperimento e consumo dei beni con riferimento al settore in cui opera l'impresa. Fa eccezione il criterio di ammortamento degli impianti specifici sui trattamenti termici, per i quali si è valutato una vita dei cespiti più lunga, tenuto conto delle specifiche caratteristiche tecniche dei beni in questione.

Le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Immobili	3%
Impianti generici	10%
Impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Macchinari generici	10%
Macchinari specifici	15,5%
Attrezzature ind. e comm.	25%
Mezzi di trasporto int. e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e Arredamenti	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%

Ad ogni data di riferimento del bilancio viene inoltre verificata l'eventuale presenza di un indicatore secondo cui un'immobilizzazione possa avere subito una riduzione durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Non sono state effettuate svalutazioni di beni materiali, non essendo risultata alcuna perdita durevole di valore degli stessi, in quanto la società non ha individuato indicatori secondo i quali un'immobilizzazione possa avere subito una riduzione durevole di valore.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Ai sensi dell'art. 2426 n. 2, si precisa che ai criteri di ammortamento, ed ai relativi coefficienti, non sono state apportate, rispetto all'esercizio precedente, modifiche significative.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	4.715.661	
Rivalutazione monetaria	5.174.640	
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.686.808)	
Saldo al 31/12/2015	7.203.493	di cui terreni 2.642.854
Acquisizione dell'esercizio	23.230	
Ammortamenti dell'esercizio	(213.468)	
Saldo al 31/12/2016	7.013.255	di cui terreni 2.642.854

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16 e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, nell'esercizio chiuso al 31.12.2007 abbiamo provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 30% del costo degli immobili, al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate. L'ammontare degli ammortamenti iscritti fino alla data di scorporo del valore dei terreni è stato imputato proporzionalmente ai singoli cespiti.

A partire dall'esercizio 2007 non si è più proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	23.449.398
Rivalutazione monetaria	4.769.717
Rivalutazione economica	376
Ammortamenti esercizi precedenti	(22.571.474)
Saldo al 31/12/2015	5.648.017
Acquisizione dell'esercizio	412.247
Cessioni dell'esercizio	(4.366)
Giroconti positivi (riclassificazione)	1.339.517
Ammortamenti dell'esercizio	(1.636.376)
Saldo al 31/12/2016	5.759.039

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	3.082.358
Rivalutazione economica	15
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.278.123)
Saldo al 31/12/2015	804.250
Acquisizione dell'esercizio	401.153
Cessioni dell'esercizio	(211.015)
Ammortamenti dell'esercizio	(301.886)
Saldo al 31/12/2016	692.502

Altri beni*(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)*

Descrizione	Importo
Costo storico	1.379.830
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.240.833)
Saldo al 31/12/2015	138.997
Acquisizione dell'esercizio	36.642
Cessioni dell'esercizio	(26.194)
Ammortamenti dell'esercizio	(36.480)
Saldo al 31/12/2016	112.965

Immobilizzazioni in corso e acconti*(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)*

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	1.526.242
Acquisizione dell'esercizio	1.025.984
Giroconti negativi (riclassificazione)	(1.518.817)
Saldo al 31/12/2016	1.033.409

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.715.661	23.449.398	3.082.358	1.379.830	1.526.242	34.153.489
Rivalutazioni	5.174.640	4.770.093	15	-	-	9.944.748
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.686.808	22.571.474	2.278.123	1.240.833	-	28.777.238
Valore di bilancio	7.203.493	5.648.017	804.250	138.997	1.526.242	15.320.999
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	23.230	412.247	401.153	36.642	1.025.984	1.899.256
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	1.339.517	-	-	(1.518.817)	(179.300)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	4.366	211.015	26.194	-	241.575
Ammortamento dell'esercizio	213.468	1.636.376	301.886	36.480	-	2.188.210
Totale variazioni	(190.238)	111.022	(111.748)	(26.032)	(492.833)	(709.829)
Valore di fine esercizio						
Costo	4.738.891	25.129.989	2.823.511	1.360.294	1.033.409	35.086.094
Rivalutazioni	5.174.640	4.743.711	15	-	-	9.918.366
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.900.276	24.114.661	2.131.024	1.247.329	-	30.393.290
Valore di bilancio	7.013.255	5.759.039	692.502	112.965	1.033.409	14.611.170

Nel corso dell'esercizio sono state acquisite immobilizzazioni materiali per complessivi Euro 1.899.256, al lordo delle riclassificazioni per completamento delle immobilizzazioni in corso di precedenti esercizi di Euro 1.518.817. Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo (*articolo 2427, primo comma, n. 8, C.c.*).

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2016 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	5.174.640		5.174.640
Impianti e macchinari	4.743.377	334	4.743.711
Attrezzature industriali e commerciali		15	15
Altri beni			
Totali	9.918.017	349	9.918.366

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 la società aveva ottenuto un contributo (risarcitorio) di euro 520.437, richiesto nel corso dell'esercizio 2014, a fronte dei costi di adeguamento sismico sostenuti sull'immobile industriale di proprietà, sito in Novellara, via Labriola.

Essendo tale contributo stato concesso in relazione a cespiti che al 31/12/2015 non erano ancora completamente ammortizzati, detto contributo era stato rilevato a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile del cespite, cui si riferisce; ciò è avvenuto attraverso l'imputazione al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" della quota di competenza, e, conseguentemente, con il rinvio agli esercizi successivi della parte di competenza dei futuri esercizi, attraverso l'iscrizione di "risconti passivi". La concessione del contributo non ha comportato né restrizioni né vincoli al libero uso dei cespiti.

Nell'esercizio 2016 è stata rilevata a conto economico la quota di contributo di competenza.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha attualmente in essere contratti di *leasing*, anche se ne ha avuti in passato. Si rammenta che le operazioni di locazione finanziaria trovano rappresentazione in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. Nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

In passato la società aveva posto in essere n. 1 contratto di locazione finanziaria, per il quale, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

n.	contratto	valore attuale rate non scadute	oneri finanziari impliciti	costo del bene in caso di utilizzo del metodo finanziario	ammortamenti	fondo ammortamento
1	immobile (ora area edificabile)	0	0	537.710	0	223.071

Conformemente alle indicazioni fornite dal documento OIC 1 - I PRINCIPALI EFFETTI DELLA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO SULLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO, nella tabella seguente sono fornite le informazioni sugli effetti che si sarebbero prodotti sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario rispetto al criterio cosiddetto patrimoniale dell'addebito al Conto Economico dei canoni corrisposti.

1) EFFETTO SULLO STATO PATRIMONIALE		LEASING IMMOBILE
		(ora area edificabile)
ATTIVITA'		
a) Contratti in corso		
Beni in <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente <i>(costo storico)</i>		
(al netto degli ammortamenti complessivi alla fine dell'es. prec.) <i>(ammortamenti)</i>		
Beni in <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente <i>(valore netto)</i>		-
Beni acquisiti in <i>leasing</i> finanziario nel corso dell'esercizio		
Beni in <i>leasing</i> finanziario riscattati nel corso dell'esercizio <i>(costo storico)</i>		
Beni in <i>leasing</i> finanziario riscattati nel corso dell'esercizio <i>(ammortamenti)</i>		
Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio		
Rettifiche/riprese di valore su beni in <i>leasing</i> finanziario		
Beni in <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio <i>(costo storico)</i>		
(al netto degli ammortamenti complessivi) <i>(ammortamenti)</i>		
Beni in <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio <i>(valore netto)</i>		
b) Beni riscattati		
Maggior valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio		314.640
c) Passività		
Debiti impliciti per operazioni di <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente		
(di cui scadenti nell'es. successivo)		
(di cui scadenti da 1 a 5 anni)		
(di cui scadenti oltre i 5 anni)		
Debiti impliciti sorti nell'esercizio		
Riduzioni per rimborso delle quote capitali e riscatti nel corso dell'esercizio		
Debiti impliciti per operazioni di <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio		
(di cui scadenti nell'es. successivo)		
(di cui scadenti da 1 a 5 anni)		
(di cui scadenti oltre i 5 anni)		
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a+b-c)		314.640
e) Effetto netto fiscale		98.797
f) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (d-e)		215.843
2) EFFETTO SUL CONTO ECONOMICO		
Storno di canoni su operazioni di <i>leasing</i> finanziario		
Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di <i>leasing</i> finanziario		
Rilevazione di :		
- quote di ammortamento		
* su contratti in essere		
* su beni riscattati		
- rettifiche/riprese di valore su beni in <i>leasing</i> finanziario		
Effetto sul risultato prima delle imposte		-
Rilevazione dell'effetto fiscale		
Effetto sul risultato di esercizio delle rilevazioni delle operazioni di <i>leasing</i>		
con il metodo finanziario		-

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.047	1.047	

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate:

- al costo di acquisto o sottoscrizione
- con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del risultato d'esercizio della partecipata, rettificato, in accordo con quanto prescritto dal principio contabile OIC 17.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.047	1.047
Valore di bilancio	1.047	1.047
Valore di fine esercizio		
Costo	1.047	1.047
Valore di bilancio	1.047	1.047

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non hanno subito alcuna svalutazione per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie, di cui all'art. art. 2427-*bis*, primo comma, n.2 del codice civile, si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	1.047

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Altre partecipazioni in altre imprese	1.047
Totale	1.047

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
5.442.314	4.817.766	624.548

Le rimanenze di magazzino sono iscritte, per categorie omogenee, al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, o di produzione, ed il corrispondente valore netto di realizzo o di mercato alla chiusura dell'esercizio. La determinazione del costo è effettuata secondo il metodo del costo medio annuo ponderato.

Per i beni di produzione (*semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti*), il costo di produzione include tutti i costi di diretta imputazione (materie prime, materiali di consumo, utenze energetiche, manodopera diretta), nonché le spese di fabbricazione (manodopera indiretta, ammortamenti, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti.

I valori così ottenuti non differiscono in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	921.011	(185.964)	735.047
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.865.788	617.088	2.482.876
Prodotti finiti e merci	2.030.967	193.424	2.224.391
Totale rimanenze	4.817.766	624.548	5.442.314

Si precisa che il fondo obsolescenza magazzino al 31.12.2016, pari a Euro 578.727, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
F.do obsolescenza magazzino al 31/12/2015	438.204
Utilizzo del fondo obsolescenza nell'esercizio	
Accant.to al fondo obsolescenza nell'esercizio	140.523
Saldo f.do obsolescenza magazzino al 31/12/2016	578.727

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alla voce in commento (*articolo 2427, primo comma, n. 8, C.c.*).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
12.925.506	11.707.705	1.217.801

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato, secondo quanto consentito dal Principio Contabile OIC 15.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono, oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Un importo significativo dei crediti al 31/12/2016, pari a Euro 688.546, è espresso in moneta estera. I criteri di conversione dei valori espressi in valuta sono riportati nella presente nota integrativa.

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (*articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.*).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.175.191	1.457.453	10.632.644	10.632.644	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	614.093	298.989	913.082	913.082	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	767.638	(113.679)	653.959	321.401	332.558
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	872.763	(244.107)	628.656		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	278.020	(180.855)	97.165	92.344	4.821
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	11.707.705	1.217.801	12.925.506	11.959.471	337.379

Le imposte anticipate per Euro 628.656 sono in parte (Euro 530.684) relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa ed in parte (Euro 97.972) sono relative a perdite fiscali riportabili ai fini fiscali ed eccedenza ACE per complessivi Euro 408.216. Per una descrizione delle ragioni che rendono possibile l'iscrizione del beneficio fiscale potenziale connesso a tali perdite, si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (*articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.*):

Area geografica	Italia	Paesi UE	Europa extra-UE	USA e Canada	Resto del mondo	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	4.841.287	4.756.435	40.845	76.725	917.352	10.632.644
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	260.468	-	-	652.614	-	913.082
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	653.959	-	-	-	-	653.959
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	628.656	-	-	-	-	628.656
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	97.165	-	-	-	-	97.165
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.481.535	4.756.435	40.845	729.339	917.352	12.925.506

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2015		108.755	108.755
Utilizzo nell'esercizio		6.930	6.930
Accantonamento esercizio		40.000	40.000
Saldo al 31/12/2016		141.825	141.825

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
412.689	694.928	(282.239)

Sono iscritte per la relativa effettiva consistenza, che corrisponde al valore nominale. Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	693.902	(282.633)	411.269
Denaro e altri valori in cassa	1.026	394	1.420
Totale disponibilità liquide	694.928	(282.239)	412.689

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
42.796	68.801	(26.005)

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nel seguito della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	68.801	(26.005)	42.796
Totale ratei e risconti attivi	68.801	(26.005)	42.796

La composizione della voce è così dettagliata (*articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.*):

Descrizione	Importo
Assicurazioni	25.472
Canoni di assistenza	13.501
Utenze, consulenze e varie	3.823
Totale	42.796

Oneri finanziari capitalizzati

Nel costo non sono stati capitalizzati gli oneri finanziari su beni e/o cespiti iscritti all'attivo.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
15.958.739	15.195.403	763.336

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	7.000.000	-	-		7.000.000
Riserve di rivalutazione	4.974.439	-	-		4.974.439
Riserva legale	448.429	866	-		449.295
Altre riserve					
Riserva straordinaria	2.739.676	31.990	-		2.771.666
Riserva per utili su cambi non realizzati	15.543	-	15.543		-
Varie altre riserve	3	-	3		-
Totale altre riserve	2.755.222	31.990	15.546		2.771.666
Utile (perdita) dell'esercizio	17.313	763.339	17.313	763.339	763.339
Totale patrimonio netto	15.195.403	796.195	32.859	763.339	15.958.739

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	7.000.000	capitale	B	-
Riserve di rivalutazione	4.974.439	rivalutazione	A,B	-
Riserva legale	449.295	utili	A,B	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	2.771.666	utili	A,B,C,D	2.771.666
Totale altre riserve	2.771.666			2.771.666
Totale	15.195.400			2.771.666
Quota non distribuibile				264.035
Residua quota distribuibile				2.507.631

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le informazioni in merito alla formazione e all'utilizzazione delle voci di patrimonio netto:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria e altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	7.000.000	408.163	7.214.610	805.313	15.428.086
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi				(250.000)	(250.000)
- altre destinazioni		40.266	515.047	(555.313)	
Altre variazioni					
- Incrementi			4		4
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				17.313	17.313
Alla chiusura dell'esercizio precedente	7.000.000	448.429	7.729.661	17.313	15.195.403
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni		866	16.447	(17.313)	
Altre variazioni					
- Incrementi					
- Decrementi			(3)		(3)
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				763.339	763.339
Alla chiusura dell'esercizio corrente	7.000.000	449.295	7.746.105	763.339	15.958.739

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) Composizione della voce Riserve di rivalutazione

Riserve	Rivalutazione monetarie	Rivalutazione non monetarie
Riserva di rivalutazione ex D.L. 185/2008	4.974.439	0
Totali	4.974.439	0

b) Composizione della voce Riserve statutarie: non esistono Riserve statutarie.

c) Utile per azione: l'utile d'esercizio che spetta al proprietario di una quota unitaria del capitale d'impresa è pari a Euro 0,1090.

Il metodo di calcolo utilizzato è il seguente:

(utile netto d'esercizio) Euro 763.339: (numero totale delle azioni) 7.000.000 = Euro 0,109048429.

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva di rivalutazione ex D.L. 185/2008	4.974.439
Totale	4.974.439

Riserve incorporate nel capitale sociale

Nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
117.917	117.648	269

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	112.580	5.068	117.648
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	4.339	4.339
Utilizzo nell'esercizio	-	4.070	4.070
Totale variazioni	-	269	269
Valore di fine esercizio	112.580	5.337	117.917

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

I fondi di quiescenza accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela a favore degli agenti.

Tra i fondi per imposte sono iscritte esclusivamente passività per imposte differite per Euro 5.337, relative a differenze temporanee tassabili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.145.212	1.200.265	(55.053)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	1.200.265
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	20.701
Utilizzo nell'esercizio	75.754
Totale variazioni	(55.053)
Valore di fine esercizio	1.145.212

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

L'incremento riguarda esclusivamente la rivalutazione del fondo TFR al 31.12.2006 relativo ai lavoratori, ancora alle dipendenze dell'impresa alla data di riferimento del bilancio.

L'ammontare di Tfr relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è scaduto prima del 31/12/2016, è stato iscritto nella voce D.14 dello stato patrimoniale fra gli altri debiti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
15.945.758	15.518.820	426.938

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato, secondo quanto consentito dal Principio Contabile OIC 19.

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	6.724.810	(732.525)	5.992.285	5.158.952	833.333
Debiti verso fornitori	6.243.056	910.774	7.153.830	7.153.830	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	298.260	(87.224)	211.036	211.036	-
Debiti tributari	380.631	(5.099)	375.532	375.532	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	714.659	73.738	788.397	788.397	-
Altri debiti	1.157.404	267.274	1.424.678	1.424.678	-
Totale debiti	15.518.820	426.938	15.945.758	15.112.425	833.333

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2016, pari a Euro 5.992.285, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al costo ammortizzato, al netto degli sconti commerciali e rettificato in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e di non attualizzare i debiti, in quanto le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti:

- mancata attualizzazione dei debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per imposta IRAP pari a Euro 36.452, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio per Euro 9.015, oltre che debiti per ritenute da versare per Euro 339.080.

Non vi sono sostanziali variazioni nella consistenza della voce "Debiti tributari" rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Paesi UE	Europa extra-UE	USA e Canada	Resto del mondo	Totale
Debiti verso banche	5.992.285	-	-	-	-	5.992.285
Debiti verso fornitori	6.503.777	630.057	433	4.028	15.535	7.153.830
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	211.036	-	211.036
Debiti tributari	375.532	-	-	-	-	375.532
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	788.397	-	-	-	-	788.397
Altri debiti	1.424.678	-	-	-	-	1.424.678
Debiti	15.084.669	630.057	433	215.064	15.535	15.945.758

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel bilancio chiuso al 31/12/2016, non esistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	5.992.285	5.992.285
Debiti verso fornitori	7.153.830	7.153.830
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	211.036	211.036
Debiti tributari	375.532	375.532
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	788.397	788.397
Altri debiti	1.424.678	1.424.678
Totale debiti	15.945.758	15.945.758

Finanziamenti effettuati da soci della società

Nel bilancio chiuso al 31/12/2016, non esistono finanziamenti alla società effettuati da soci della stessa.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
799.613	785.894	13.719

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni. Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nel seguito della presente nota integrativa. Al 31/12/2016, i ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni ammontano ad Euro 411.145.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	2.219	(1.480)	739
Risconti passivi	783.675	15.199	798.874
Totale ratei e risconti passivi	785.894	13.719	799.613

La composizione della voce è così dettagliata (*articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.*).

Descrizione	Importo
Contributo adeguamento sismico	521.504
Credito d'imposta ricerca e sviluppo	128.052
Credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi	149.317
Interessi passivi su finanziamenti	740
Totale	799.613

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
36.096.431	33.727.130	2.369.301

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	34.263.333	33.037.890	1.225.443
Variazioni rimanenze prodotti	881.435	499.052	382.383
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	369.841		369.841
Altri ricavi e proventi	581.822	190.188	391.634
Totale	36.096.431	33.727.130	2.369.301

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.
I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.
I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite prodotti	34.263.333
Totale	34.263.333

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	13.270.357
Paesi UE	17.229.543
Europa extra-UE	92.451
USA e Canada	1.328.411
Resto del mondo	2.342.571
Totale	34.263.333

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
35.025.921	33.566.822	1.459.099

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	12.427.092	11.473.004	954.088
Servizi	8.836.295	9.395.541	(559.246)
Godimento di beni di terzi	239.653	249.571	(9.918)
Salari e stipendi	7.088.627	6.709.136	379.491
Oneri sociali	2.236.659	2.164.352	72.307
Trattamento di fine rapporto	461.090	439.875	21.215
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale	507.946	561.633	(53.687)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	133.869	58.983	74.886
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.188.210	1.999.434	188.776
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			40.000
Svalutazioni crediti attivo circolante	40.000		(33.165)
Variazione rimanenze materie prime	116.363	149.528	(33.165)
Accantonamento per rischi	140.523	14.490	126.033
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	609.594	351.275	258.319
Totali	35.025.921	33.566.822	1.459.099

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La svalutazione dei crediti dell'attivo circolante è di euro 40.000 e rientra nei limiti previsti dall'art. 106 del D.P.R. 917/1986.

Accantonamento per rischi

La voce comprende esclusivamente l'accantonamento effettuato al fine di adeguare il valore delle rimanenze di magazzino al loro presumibile valore di realizzo o di mercato.

Oneri diversi di gestione

La voce comprende principalmente le imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito, le quote associative ed altri oneri di gestione.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(17.328)	(46.749)	29.421

Composizione dei proventi da partecipazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

La società non ha conseguito proventi da partecipazione.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni					51	51
Interessi bancari						
Interessi fornitori					17.864	17.864
Interessi medio credito					18.953	18.953
Sconti o oneri finanziari						
Interessi su finanziamenti						
Ammortamento disaggio di emissione obbligazioni					5.058	5.058
Altri oneri su operazioni finanziarie						
Accantonamento al fondo rischi su cambi					1	1
Arrotondamento					41.927	41.927
Totali						

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	36.868
Altri	5.058
Totale	41.927

Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	5.054	1.876	3.178
(Interessi e altri oneri finanziari)	(41.927)	(69.105)	27.178
Utili (perdite) su cambi	19.545	20.480	(935)
Totali	(17.328)	(46.749)	29.421

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi su titoli					251	251
Interessi bancari e postali						
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti commerciali					4.803	4.803
Altri proventi						
Arrotondamento					5.054	5.054
Totale						

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

In particolare, le attività e passività che costituiscono elementi patrimoniali monetari in valuta (*crediti, debiti, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi*) sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato a riserva legale, è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Per quanto riguarda, invece, le attività e passività in valuta di tipo non monetario (*immobilizzazioni immateriali e materiali, partecipazioni e altri titoli che conferiscono il diritto a partecipare al capitale di rischio dell'emittente, rimanenze, anticipi per l'acquisto e la vendita di beni e servizi, risconti attivi e passivi*) sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto.

Si segnalano gli effetti significativi delle variazioni dei seguenti cambi valutari, verificatisi tra la chiusura dell'esercizio e la data di formazione del bilancio al 31.12.2016 (*articolo 2427, primo comma, n. 6-bis, C.c.*):

valuta	cambio al 31.12.2016	cambio al 24.03.2017
Dollaro americano	1,0541	1,0805
Lira sterlina inglese	0,856	0,866

Utile e perdite su cambi

In virtù di quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n° 8-bis C.c., le attività e passività espresse in valuta estera sono state analiticamente adeguate al cambio del 31/12/2016 e non si è dato luogo alla formazione di alcun accantonamento.

Dell'ammontare complessivo delle perdite e degli utili, sia realizzati che da valutazione, residua un utile netto, rilevato alla voce C 17 bis del conto economico. L'importo degli utili non realizzati, al netto delle perdite non realizzate, sarà iscritto in una riserva non distribuibile fino al momento del successivo realizzo.

Il dettaglio degli utili e perdite su cambi è il seguente:

Utili su cambi realizzati	33.515	
Utili su cambi da valutazione	18.080	
Totale utili su cambi		51.595
Perdite su cambi realizzati	26.151	
Perdite su cambi da valutazione	5.899	
Totale perdite su cambi		32.050
Totale utili e perdite su cambi		19.545

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Nel bilancio chiuso al 31/12/2016 non si segnalano ricavi di entità o incidenza eccezionale.

Proventi e oneri finanziari di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Nel bilancio chiuso al 31/12/2016 non si segnalano proventi e oneri finanziari di entità o incidenza eccezionale.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Nel bilancio chiuso al 31/12/2016 non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
289.843	96.246	193.597

Imposte	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:	45.467	9.015	36.452
IRRES			
IRAP	45.467	9.015	36.452
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)	244.376	87.231	157.145
IRRES	224.392	87.231	137.161
IRAP	19.984		19.984
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totali	289.843	96.246	193.597

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- ü gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- ü l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- ü le rettifiche ai saldi delle imposte differite, per tenere conto della prevista futura variazione dell'aliquota dell'imposta IRRES.

L'IRRES differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'IRAP corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Imposte di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Nel bilancio chiuso al 31/12/2016 non si segnalano imposte di entità o incidenza eccezionale.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.053.182	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	289.625
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Adeguamento partite in valuta (differenze di cambio attive)	(18.080)	
	(18.080)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento al fondo svalutazione magazzino (<i>slow-moving</i>)	140.523	
Adeguamento partite in valuta (differenze di cambio passive)	5.899	
Contributi associativi 2016 non pagati	335	
	146.757	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
<i>Reversal</i> ammortamento avviamento iscritto nel 2002	(652.917)	
Compensi amministratori 2015 pagati nel 2016	(22.500)	
Contributi associativi 2015 pagati 2016	(270)	
<i>Reversal</i> differenze di cambio nette es. prec.	(905)	
<i>Reversal</i> ammortamenti anticipati 2008 solo fiscali	2.114	
	(674.478)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Imposte indeducibili (80% IMU) e oneri fiscalmente indetraib.	65.461	
Costi e rimborsi auto non deducibili	61.023	
Altre non deducibili (amm. e altri costi)	23.121	
Ricavi non tassabili (contributo sisma, R&S e nuovi inv.)	(176.340)	
Super-ammortamenti (140%) su cespiti acq. 2015 e 2016	(31.560)	
Altre in diminuzione (4% TFR ai fondi e IRAP deducibile)	(24.099)	
Agevolazione per l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE)	(184.620)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(240.367)	
	(507.381)	
	0	
Imponibile fiscale		0
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		0

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	11.545.355	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Compensi amministratori e relativi contributi	154.138	
Altri costi non rilevati (IMU, oneri fisc ind. e rimborsi)	104.501	
(-) Deduzioni per lavoro dipendente	(9.808.925)	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Ricavi diveri (contr.sisma, R&S, nuovi inv.)	(176.340)	
	1.818.729	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	70.930
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
<i>Reversal</i> ammortamento avviamento iscritto nel 2002	(652.917)	
	1.165.812	
Imponibile Irap		45.467
IRAP corrente per l'esercizio		45.467

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di Euro 4.339. Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno, sulla base dell'aliquota attesa a partire dal prossimo esercizio per quanto riguarda l'IRAP e dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio per quanto riguarda l'IRAP. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	2.316.021	1.866.952
Totale differenze temporanee imponibili	22.236	-
Differenze temporanee nette	(2.293.785)	(1.866.952)
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(550.508)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(550.508)	(72.811)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammortamento avviamento iscritto nel 2002 (da 10 a 18 anni)	1.625.246	(652.917)	972.329	24,00%	233.359	3,90%	37.921
Ammortamento rivalutazione 2008 sul fabbricato	315.896	-	315.896	24,00%	75.815	3,90%	12.320
Fondo svalutazione magazzino (slow-moving)	438.204	140.523	578.727	24,00%	138.895	3,90%	22.570
Perdite fiscali 2015 residue	497.017	(262.964)	234.053	24,00%	56.172	-	-
Eccedenza ACE 2015	174.163	-	174.163	24,00%	41.799	-	-
Compensi amministratori non pagati	22.500	(22.500)	-	-	-	-	-
Fondo indennità agenti (parte)	10.155	-	10.155	24,00%	2.437	-	-
Adeguamento partite in valuta	2.982	2.917	5.899	24,00%	1.416	-	-
Ammortamento beni acquistati 2007 in funz.2008	375	-	375	24,00%	90	-	-
IRAP 2016 deducibile nel 2017	-	24.424	24.424	24,00%	5.862	-	-

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Superammontamenti su beni acquistati nel 2015	12.161	(12.161)	-	-	-

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Maggiori ammortamenti su beni acquistati e attivati nel 2008	6.270	(2.114)	4.156	24,00%	998
Adeguamento partite in valuta	2.077	16.003	18.080	24,00%	4.339

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali			
di esercizi precedenti	282.126		
Totale perdite fiscali	282.126		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	282.126	24,00%	67.710

Sono state iscritte imposte anticipate per Euro 67.710, derivante da perdite fiscali riportabili di esercizi precedenti di Euro 282.126, sussistendo le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, in particolare la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento di tali perdite.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Quadri	6	5	1
Impiegati	53	57	(4)
Operai	123	113	10
Altri			
Totali	185	178	7

L'organico medio aziendale dell'esercizio precedente ammontava a 178 unità. Nel corso dell'esercizio in commento si è registrata l'aumento medio di n.10 operai e di n.1 quadro, a fronte della diminuzione media di n.5 impiegati. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	6
Impiegati	53
Operai	123
Totale Dipendenti	185

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

	Amministratori	Sindaci
Compensi	154.588	34.377

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	11.000
Altri servizi di verifica svolti	6.015

	Valore
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	2.867
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	19.882

I compensi relativi agli altri servizi diversi dalla revisione contabile afferisco i corrispettivi riconosciuti per rimborsi spese amministrative.

Categorie di azioni emesse dalla società

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale
	7.000.000	1
Totale	7.000.000	-

La società non ha emesso né azioni privilegiate, né azioni di risparmio, né obbligazioni, né warrants, né altro titoli o valori simili.

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state emesse nuove azioni.

Azioni e titoli emessi dalla società	Numero	Tasso	Scadenza	Diritti attribuiti
Azioni ordinarie	7.000.000			
Obbligazioni convertibili				
Obbligazioni				
Warrants				
Opzioni				
Altri titoli o valori simili				

Alla data di chiusura del bilancio i titoli in circolazione erano i seguenti:
n. 7.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 per azione.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha in essere strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Al 31.12.2016, la società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività anche potenziale non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Al 31.12.2016, non vi sono né patrimoni né finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Nel corso dell'esercizio 2016, la società ha intrattenuto rapporti sia con Finregg, S.p.a., soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sia con le seguenti società, anch'esse assoggettate alla direzione e coordinamento di Finregg S.p.a.:

- Comer Industries SpA, con sede in Milano;
- Comer Industries Components s.r.l. a socio unico, con sede in Cavriago (RE);
- Comer Industries Inc., società con sede negli Stati Uniti d'America;
- Comer Industries GmbH, società con sede in Germania.

In particolare con le suddette società sono intercorsi rapporti relativi ad operazioni commerciali, che sono state concluse a condizioni di mercato.

Si fa comunque rinvio alla Relazione sulla Gestione per l'indicazione dei predetti rapporti.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Informazioni relative all'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 *quinquies*), C.c. e n. 22 *sexies*), C.c..

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	FINREGG s.p.a.
Città (se in Italia) o stato estero	Milano
Codice fiscale (per imprese Italiane)	00243540200
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Milano

In particolare, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22 *sexies*), C.c., si precisa che la società, in quanto impresa controllata, non fa parte di alcun (sotto)insieme più piccolo di imprese, e pertanto non è stato redatto alcun bilancio consolidato di tale (sotto)insieme più piccolo.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La società appartiene ad un Gruppo di società, che ha come capogruppo la società FINREGG s.p.a., con sede in Milano, società che esercita anche attività di direzione e coordinamento.

Nel corso dell'esercizio in commento, ha fatto altresì parte di tale Gruppo la società COMER INDUSTRIES s.p.a., con sede in Milano, rappresentandone la più importante realtà industriale.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento (*articolo 2497-bis, quarto comma, Cod. civ.*). Segnaliamo, peraltro, che la società FINREGG s.p.a. redige il bilancio consolidato.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
	31/12/2015	31/12/2014
Data dell'ultimo bilancio approvato		
B) Immobilizzazioni	67.363.832	62.661.009
C) Attivo circolante	5.607.163	7.198.383
D) Ratei e risconti attivi	90.772	64.119
Totale attivo	73.061.767	69.923.511
A) Patrimonio netto		5.400.000
Capitale sociale	5.400.000	31.542.645
Riserve	42.985.432	12.342.786
Utile (perdita) dell'esercizio	5.764.932	49.285.431
Totale patrimonio netto	54.150.364	14.691.397
D) Debiti	8.826.190	5.946.683
E) Ratei e risconti passivi	10.085.213	69.923.511
Totale passivo	73.061.767	

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
	31/12/2015	31/12/2014
Data dell'ultimo bilancio approvato		
A) Valore della produzione	3.355.622	2.544.535
B) Costi della produzione	2.284.263	2.216.591
C) Proventi e oneri finanziari	4.849.363	12.177.717
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(94.662)	(26.093)
Imposte sul reddito dell'esercizio	61.128	136.782
Utile (perdita) dell'esercizio	5.764.932	12.342.786

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2016	Euro	763.339
5% a riserva legale	Euro	38.167
a riserva per utili su cambi non realizzati	Euro	12.181
a riserva straordinaria	Euro	262.991
a dividendo	Euro	450.000

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Novellara (RE), 27 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Aimone Storchi

VIMI FASTENERS S.p.A.

Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2017

**Situazione patrimoniale e finanziaria
al 31 dicembre 2017 e 2016**

<i>in migliaia di Euro</i>	note	31-dic-17	31-dic-16	1-gen-16
Immobilizzazioni materiali	6	10.782	10.197	10.985
Immobilizzazioni immateriali	7	796	533	208
Partecipazioni	8	26	1	1
Crediti tributari	9	56	333	508
Imposte differite attive	9	1.048	1.188	1.492
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		12.708	12.252	13.194
Rimanenze	11	7.215	5.442	4.818
Crediti commerciali	12	13.076	11.546	9.790
Crediti tributari	9	702	321	260
Altri crediti	12	265	139	346
Cassa e disponibilità liquide	13	3.614	413	695
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		24.872	17.861	15.909
TOTALE ATTIVO		37.580	30.113	29.103

<i>in migliaia di Euro</i>				
Capitale sociale	14	7.000	7.000	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-	-
Altre riserve	14	4.591	4.335	4.137
Utile (perdita) dell' esercizio	14-15-16	1.588	702	227
TOTALE PATRIMONIO NETTO		13.179	12.037	11.364
Passività per benefici a dipendenti	17	1.099	1.210	1.218
Finanziamenti non correnti	18	1.756	1.000	2.172
Altre passività non correnti	19	736	702	731
Imposte differite	9	2	8	103
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		3.593	2.920	4.224
Finanziamenti	18	7.244	4.992	4.553
Debiti commerciali	20	9.985	7.365	6.541
Debiti per imposte sul reddito	9	255	36	-
Altri debiti tributari	9	406	376	381
Altri debiti	20	2.811	2.274	1.927
Fondi per rischi ed oneri	21	107	113	113
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		20.808	15.156	13.515
TOTALE PASSIVO		24.401	18.076	17.739
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		37.580	30.113	29.103



**Conto economico
al 31 dicembre 2017 e 2016**

<i>In migliaia di Euro</i>	note	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Ricavi	23	42.288	34.263
Altri proventi	24	1.097	952
TOTALE RICAVI		43.385	35.215
Costo per materiali e merci	25	14.609	11.663
Costi per servizi e godimento beni di terzi	26	11.413	9.058
Costi per il personale	27	11.795	10.274
Ammortamenti e svalutazioni	28	2.744	2.448
Accantonamento per rischi ed oneri	29	106	141
Altri costi operativi	30	532	601
TOTALE COSTI OPERATIVI		41.199	34.185
UTILE OPERATIVO		2.186	1.030
Proventi finanziari	31	24	25
Oneri finanziari	32	176	87
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(152)	(62)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		2.034	968
Imposte sul reddito correnti	33	301	45
Imposte sul reddito differite	33	145	221
TOTALE IMPOSTE		446	266
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.588	702
Utile per azione base e diluito (in unità di Euro)	15	0,23	0,10

**Rendiconto finanziario
al 31 dicembre 2017 e 2016**

<i>In migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
ATTIVITÀ OPERATIVA		
<i>Utile dell'esercizio</i>	1.588	702
<i>Rettifiche per:</i>		
- <i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali</i>	2.744	2.408
- <i>(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni</i>	138	222
- <i>Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti</i>	(117)	(8)
- <i>Altre variazioni non monetarie</i>	258	203
- <i>Imposte</i>	445	266
Sub Totale	5.056	3.793
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	(1.620)	(1.397)
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(1.879)	(765)
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	3.046	1.078
<i>Imposte pagate</i>	(45)	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL' ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	(498)	(1.084)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(3.199)	(1.720)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(537)	(459)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	(25)	-
<i>Vendita di Immobilizzazioni</i>	6	11
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(3.755)	(2.168)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	3.008	(733)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	(8)	(28)
<i>Dividendi pagati</i>	(450)	
<i>Interessi corrisposti</i>	(152)	(62)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	2.398	(823)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	3.201	(282)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO (E)	413	695
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL' ESERCIZIO (L=H+I)	3.614	413



**Prospetto del conto economico complessivo
al 31 dicembre 2017 e 2016**

<i>In migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Utile dell'esercizio	1.588	702
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(7)	(41)
Effetto Fiscale	2	11
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	(5)	(30)
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	-
Totale utile complessivo dell'esercizio	1.583	672



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

valori in .000 di Euro	valori al 1/01/2016	variazioni dell'esercizio					valori al 31/12/2016
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo		risultato dell'esercizio	
				attualizz. TFR	altre variazioni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	448		1				449
Riserva straordinaria	2.756		-				2.756
Riserva utili su cambi non realizzati	-		-				0
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo		-	16	(29)	-		(13)
Risultato dell'esercizio	17	-	(17)			702	702
Totali	11.364	-	-	(29)	-	702	12.037

valori in .000 di Euro	valori al 31/12/2016	variazioni dell'esercizio					valori al 31/12/2017
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo		risultato dell'esercizio	
				attualizz. TFR	altre variazioni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	449		38				487
Riserva straordinaria	2.772		263				3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	-		12				12
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo	(29)		(61)	(5)	9		(86)
Risultato dell'esercizio	702	(450)	(252)			1.588	1.588
Totali	12.037	(450)	-	(5)	9	1.588	13.179



Indice delle note al bilancio

1. Informazioni societarie	9
2. Principali principi contabili	9
2.1 Principi di redazione	9
2.2 Passaggio all'applicazione dei principi contabili IAS-IFRS e <i>first-time adoption</i> (FTA)	10
2.2.1 Principi generali	10
2.2.2 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio	10
2.2.3 Principali trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli IAS/IFRS	11
2.2.4 Principali riclassificazioni applicate per la riesposizione dei dati in conformità agli IAS/IFRS	11
2.2.5 Principali rettifiche applicate per la riesposizione dei dati in conformità agli IAS/IFRS	12
Prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2016	13
Prospetto di riconciliazione del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	14
Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	14
Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	14
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2016 riesposto in conformità agli IFRS.....	15
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	15
Note esplicative ai prospetti di riconciliazione degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	16
Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	18
2.3 Sintesi dei principali principi contabili	19
2.4 Variazione di principi contabili e informativa	28
3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	29
4. Settori operativi: informativa	29
5. Gestione del capitale	29
6. Immobilizzazioni materiali	31
7. Immobilizzazioni immateriali.....	32
8. Partecipazioni	32
8.1 - Partecipazione in Società controllata	32
8.2 - Altre partecipazioni	33
9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari	33
9.1 - Imposte differite attive	33
9.2 - Crediti tributari.....	33
9.3 - Fondo imposte differite	34
9.4 - Debiti per imposte sul reddito	34
9.5 - Altri debiti tributari	34
10. Attività finanziarie e passività finanziarie	34
10.1. Attività finanziarie	34
10.2 Passività finanziarie	35
10.3 Fair value	35
10.4 Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario	36
11. Rimanenze	37
12. Crediti commerciali e altri crediti	37
12.1 - Crediti commerciali	37
12.2 - Altri crediti	38
13. Cassa e disponibilità liquide.....	38
14. Capitale sociale e riserve	38
15. Utile per azione	39

16. Distribuzioni effettuate e proposte	39
17. Passività per benefici a dipendenti.....	40
18. Finanziamenti.....	40
19. Altre passività non correnti.....	41
20. Debiti commerciali ed altri debiti	41
21. Fondi per rischi e oneri.....	42
22. Impegni e rischi	42
23. Ricavi.....	42
24. Altri proventi.....	43
25. Costi per materiali e merci	43
26. Costi per servizi e godimento beni di terzi	44
27. Costi del personale.....	44
28. Ammortamenti e svalutazioni	45
29. Accantonamenti per rischi ed oneri	46
30. Altri costi operativi.....	46
31. Proventi finanziari.....	46
32. Oneri finanziari	46
33. Imposte sul reddito.....	47
33.1. Imposte correnti.....	47
33.2. Imposte differite.....	49
34. Informazioni sulle parti correlate.....	49
35 - Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento	50
36. Informazioni relativa agli organi di controllo	51
37. Eventi successivi alla data del bilancio.....	52



Note illustrative al bilancio

1. Informazioni societarie

VIMI FASTENERS S.p.A. è una società per azioni non quotata, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n. 19.

Le attività della Società sono descritte nella Nota 4.

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono presentate nella Nota 35.

2. Principali principi contabili

2.1 Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il presente bilancio è stato redatto in maniera individuale in quanto la società pur detenendo una partecipazione di controllo, la stessa è stata considerata non significativa e pertanto, la Società ha ritenuto opportuno non redigere un bilancio consolidato.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico.

Il bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il bilancio è stato approvato in data 16 aprile 2018 dal consiglio di amministrazione e sarà autorizzato per la pubblicazione a seguito della riunione dell'assemblea dei soci del 17 maggio 2018.



2.2 Passaggio all'applicazione dei principi contabili IAS-IFRS e *first-time adoption* (FTA)

La Società ha deciso di quotarsi sul mercato AIM e sebbene non richiesto da regolamento in questo tipo di quotazioni, redige a partire dal 2017 il bilancio secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (di seguito "IFRS"). A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 38/2005, come successivamente modificato, che regola la facoltà di redigere il bilancio in conformità ai Principi Contabili Internazionali, la Società ha deliberato di adottare in forma volontaria i Principi Contabili Internazionali per la redazione del bilancio a partire dall'esercizio 2017 con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2016 (la "Data di Transizione").

Di conseguenza, la Società ha predisposto una specifica informativa con riferimento alla prima applicazione degli IFRS che è alla base per la predisposizione del primo bilancio IFRS al 31 dicembre 2017. La Società ha scelto quale data per la prima applicazione degli IFRS il 01.01.2006.

Ai sensi dell'IFRS1, una entità deve fornire in sede di prima applicazione i prospetti di riconciliazione alle date di prima applicazione (1 gennaio 2016) e con riferimento al bilancio comparativo (31 dicembre 2016) del primo bilancio IFRS (31 dicembre 2017).

Sono di seguito illustrate le informazioni richieste dall'IFRS 1. In particolare, dette informazioni riguardano l'impatto che la conversione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sull'andamento economico. A tale scopo sono stati predisposti:

- i prospetti analitici di riconciliazione delle situazioni patrimoniali-finanziarie al 1° gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del conto economico e del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto ed il risultato economico rilevati in conformità ai Principi Contabili Italiani e quelli rilevati in conformità agli IFRS al 1° gennaio 2016, al 31 dicembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- i commenti ai prospetti di riconciliazione.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE RIGUARDANTI LE REGOLE DI APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS E TRATTAMENTI CONTABILI PRESCELTI NELL'AMBITO DELLE OPZIONI CONTABILI CONSENTITE DA TALI PRINCIPI

2.2.1 Principi generali

Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto ai valori patrimoniali valutati in conformità degli OIC alla medesima data:

- sono state rideterminate tutte le attività e le passività che erano valutate in base agli OIC con criteri non ammessi dagli IAS/IFRS;
- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IAS/IFRS, incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;
- sono state eliminate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli OIC, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- sono state eventualmente riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS alcune voci di bilancio.

Gli effetti di queste rettifiche, antecedenti il 1° gennaio 2016, sono stati imputati nel patrimonio netto al 1 gennaio 2016 (come spiegato nel paragrafo introduttivo) alla voce "Fondo Riserva FTA", al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato nel fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate. Successivamente tali rettifiche sono state sviluppate per la predisposizione dei prospetti di bilancio al 31 dicembre 2016 che come sopra indicato rappresenta il bilancio comparativo del primo bilancio redatto secondo IFRS (31 dicembre 2017).

2.2.2 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Di seguito sono indicati i prospetti di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il Prospetto di Conto economico complessivo è presentato in forma separata rispetto al Conto economico e comprende, oltre al risultato dell'esercizio come risultante del Conto economico, i proventi e gli oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli IFRS



Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione.

Esenzioni obbligatorie previste dall' IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:

- stime: le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
- eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie: le attività e/o passività finanziarie relative a transazioni effettuate prima della Data di Transizione che erano state eliminate nel bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani, non sono state riconosciute né ripristinate a bilancio.

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

Esenzioni facoltative dall'applicazione degli IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate dalla Società nel Processo di Transizione:

- Benefici per i dipendenti: tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione sono stati iscritti tra gli utili e le perdite portati a nuovo;
- Informazioni Integrative relative a strumenti finanziari: la Società si è avvalsa dell'esenzione limitata relativa alla presentazione dell'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 riguardante i periodi antecedenti al 31 dicembre 2016.
- La Società ha scelto di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle pregresse aggregazioni aziendali (aggregazioni aziendali avvenute prima della data di passaggio agli IFRS).

2.2.3 Principali trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli IAS/IFRS

Immobilizzazioni materiali

La Società valuta la voce immobili, impianti e macchinari in base ai precedenti principi contabili adottati (OIC) in quanto tale valore risulta paragonabile al costo o al costo ammortizzato in base agli IAS/IFRS. Successivamente all'iscrizione iniziale, lo IAS 16 richiede che la Società utilizzi la contabilizzazione con il modello del costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, ovvero con il modello della rideterminazione del valore, determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando a tale valore il saldo contabile, alla data di riferimento, della valutazione del valore di mercato. La Società ha scelto di applicare il metodo del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore alle valutazioni successive alla prima iscrizione in base agli IAS/IFRS.

Rimanenze

Lo IAS 2 in tema di contabilizzazione delle rimanenze finali stabilisce che il costo delle rimanenze, diverse da quelle costituite da beni che non sono normalmente fungibili e delle merci prodotte o dei servizi erogati e mantenuti distinti per specifici progetti il cui costo deve essere attribuito impiegando distinte individuazioni dei loro costi specifici, deve essere attribuito adottando il metodo FIFO oppure il metodo del costo medio ponderato. La Società ha optato per l'utilizzo del metodo del costo medio ponderato come già faceva prima della transizione.

2.2.4 Principali riclassificazioni applicate per la riesposizione dei dati in conformità agli IAS/IFRS

Riclassifica Costi del Personale

Il costo sostenuto per gli amministratori è stato riclassificato tra i costi del personale, anziché alla voce costi per servizi, come era effettuato in base ai Principi Contabili OIC. Analogamente sono state riclassificate alla voce costo del personale le altre componenti non monetarie rientranti nella definizione di benefici a breve termine dei dipendenti, come indicato dal paragrafo 8, dello IAS 19 (pasti, visite mediche, ecc.)

Descrizione degli effetti significativi della transizione

Negli Schemi riportati nelle pagine seguenti sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sul patrimonio netto della Società alla Data di Transizione ed al 1 gennaio 2016;
- sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società alla Data di Transizione e al 1 gennaio 2016;
- sul prospetto di conto economico e conto economico complessivo della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si segnala che nelle tabelle di seguito esposte, i dati finanziari storici relativi al bilancio d'esercizio della Società predisposti in accordo con i Principi Contabili Italiani sono rappresentati e riclassificati secondo lo schema IFRS. A tal proposito, si segnala inoltre che i dati alla Data di Transizione sono relativi al bilancio d'esercizio 2015 approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2016, antecedente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015.

Si segnala inoltre che la società, malgrado abbia costituito una società nel corso del 2017, ha scelto di non predisporre un bilancio consolidato in quanto:

- la società integralmente posseduta è stata costituita per un valore non significativo (euro 25 migliaia);
- la società resta per i periodi presentati sostanzialmente inattiva, pertanto espone la stessa al costo non comporta per gli utilizzatori del bilancio una diminuzione della rilevanza della sua informazione finanziaria;
- non vi sono operazioni infragruppo per le quali si renda necessaria elisioni di costi e ricavi tra la stessa controllata e la Società;

2.2.5 Principali rettifiche applicate per la riesposizione dei dati in conformità agli IAS/IFRS

STATO PATRIMONIALE FTA

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2016 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

ATTIVO		Al 1° gennaio		
		2016 ITA GAAP	Rettifiche IAS	2016 IAS
Immobilizzazioni materiali	a)	15.320	(4.335)	10.985
Immobilizzazioni immateriali	b)	208	-	208
Partecipazioni		1	-	1
Crediti tributari		508	-	508
Imposte differite attive	e)	873	619	1.492
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		16.910	(3.716)	13.194
Rimanenze		4.818	-	4.818
Crediti commerciali		9.790	-	9.790
Crediti Tributari		260	-	260
Altri crediti		346	-	346
Cassa e disponibilità liquide		695	-	695
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		15.909	-	15.909
TOTALE ATTIVO		32.819	(3.716)	29.103

PASSIVO		Al 1° gennaio		
		2016 ITA GAAP	Rettifiche IAS	2016 IAS
Capitale sociale		7.000	-	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni		-	-	-
Altre Riserve	c)	8.178	(4.041)	4.137
Utile (perdita) dell'esercizio		17	210	227
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.195	(3.831)	11.364
Passività per benefici a dipendenti	d)	1.200	18	1.218
Finanziamenti non correnti		2.172	-	2.172
Altre passività non correnti		731	-	731
Imposte Differite	e)	6	97	103
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		4.109	115	4.224
Finanziamenti		4.553	-	4.553
Debiti commerciali		6.541	-	6.541
Debiti per imposte sul reddito		-	-	-
Debiti Tributari		381	-	381
Altri debiti		1.927	-	1.927
Fondi per rischi ed oneri		113	-	113



TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	13.515	-	13.515
TOTALE PASSIVO	17.624	115	17.739
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	32.819	(3.716)	29.103

Prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2016

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

ATTIVO		Al 31 Dicembre		2016 IAS
		2016 CIV	Rettifiche IAS	
Immobilizzazioni materiali	a)	14.611	(4.414)	10.197
Immobilizzazioni immateriali	b)	533	-	533
Partecipazioni		1	-	1
Crediti tributari		333	-	333
Imposte differite attive	e)	629	559	1.188
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		16.107	(3.855)	12.252
Rimanenze		5.442	-	5.442
Crediti commerciali		11.546	-	11.546
Crediti Tributari		321	-	321
Altri crediti		139	-	139
Cassa e disponibilità liquide		413	-	413
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		17.861	-	17.861
TOTALE ATTIVO		33.968	(3.855)	30.113

PASSIVO		Al 31 Dicembre		2016 IAS
		2016 CIV	Rettifiche IAS	
Capitale sociale		7.000	-	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni		-	-	-
Altre Riserve	c)	8.195	(3.860)	4.335
Utile (perdita) dell'esercizio		764	(62)	702
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.959	(3.922)	12.037
Passività per benefici a dipendenti	d)	1.145	65	1.210
Finanziamenti non correnti		1.000	-	1.000
Altre passività non correnti		702	-	702
Imposte Differite	e)	6	2	8
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		2.853	67	2.920
Finanziamenti		4.992	-	4.992
Debiti commerciali		7.365	-	7.365
Debiti per imposte sul reddito		36	-	36
Debiti Tributari		376	-	376
Altri debiti		2.274	-	2.274
Fondi per rischi ed oneri		113	-	113
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		15.156	-	15.156
TOTALE PASSIVO		18.009	67	18.076
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		33.968	(3.855)	30.113



Prospetto di riconciliazione del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il conto economico predisposto in conformità agli IFRS.

	2016 ITA GAAP	Al 31 Dicembre		
		Rettifiche IAS	2016 IAS	
Ricavi	34.263	-	34.263	
Altri proventi	952	-	952	
TOTALE RICAVI	35.215	-	35.215	
Costo per materiali e merci	11.663	-	11.663	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	9.058	-	9.058	
Costi per il personale	1	10.294	(21)	10.274
Ammortamenti e svalutazioni	2	2.362	86	2.448
Accantonamento per rischi ed oneri	141	-	141	
Altri costi operativi	609	(8)	601	
TOTALE COSTI OPERATIVI	34.127	57	34.185	
UTILE OPERATIVO	1.088	(57)	1.030	
Proventi finanziari	25	-	25	
Oneri finanziari	3	60	27	87
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(35)	(27)	(62)	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	1.053	(84)	968	
Imposte sul reddito correnti	45	-	45	
Imposte sul reddito differite	245	(23)	221	
TOTALE IMPOSTE	290	(23)	266	
UTILE DELL'ESERCIZIO	763	(61)	702	
Utile per azione base e diluito (in unità di Euro)	0,11	(0,01)	0,10	

Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli IFRS.

CONTRO ECONOMICO COMPLESSIVO	31-dic-16 ITA-GAAP	Rettifiche	31-dic-16 IAS-IFRS
RISULTATO NETTO	763	(61)	702
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio :	-	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:	-	(30)	(30)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto delle imposte	-	(30)	(30)
Totale utile/(perdita) di Conto economico complessivo, al netto delle imposte	763	(91)	672

Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016



Di seguito si riporta la riconciliazione tra il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS.

	31-dic-16 ITA-GAAP	Rettifiche / Riclassifiche IAS/IFRS	31-dic-16 IAS-IFRS	
A	Flusso di cassa netto generato/ (utilizzato) dall'attività operativa	1.027	57	1.084
B	Flusso di cassa netto generato / (utilizzato) dall'attività di investimento	(2.168)	-	(2.168)
C	Flusso di cassa generato/ (utilizzato) dall'attività di finanziamento	880	(57)	823
D = A+B +C	Incremento/ (Decremento) netto delle disponibilità liquide	(282)	-	(282)
	Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	695	-	695
D	Incremento/ (Decremento) netto delle disponibilità liquide	(282)	-	(282)
	Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	413	-	413

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2016 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto al 1° gennaio 2016 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

	Capitale sociale	Riserva per Azioni Proprie	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva rival.	Altre Riserve	Utile a nuovo	Utile esercizio	Totale
Saldi al 1° gennaio 2016 ITA- GAAP	7.000	-	448	-	-	7.731	0	17	15.196
IAS 19 Benefici ad amministratori e dipendenti					(13)				(13)
IAS 16 Adeguamento attività materiali				1.156	(4.975)				(3.819)
Saldi al 1° gennaio 2016 IAS- IFRS	7.000		448	1.143	(4.975)	7.731		17	11.364

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito si riportano i movimenti del 2016 che hanno riguardato il patrimonio netto redatto secondo i principi contabili IFRS.

	Capitale sociale	Riserva per Azioni Proprie	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva rival	Altre Riserve	Utile a nuovo	Utile esercizio	Totale
--	---------------------	----------------------------------	-------------------	----------------	------------------	------------------	------------------	--------------------	--------

Saldi al 1° gennaio 2016									
IAS-IFRS	7.000	-	448	1.143	(4.975)	7.731		17	11.364
Destinazione Utile d'esercizio			1			16		(17)	0
Altre componenti di conto economico complessivo									0
Distribuzione dividendi									0
Altri movimenti							(29)		(29)
Risultato netto dell'esercizio								702	702
Saldi al 31 dicembre 2016									
IAS-IFRS	7.000	-	449	1.143	(4.975)	7.747	(29)	702	12.037

	01/01/2016	Incrementi	Decrementi	Altre	Risultato	31/12/2016
Saldi ITA - GAAP	15.196	0	0	0	763	15.959
IAS 19 Benefici ad amministratori e dipendenti	(13)		(29)		(7)	(49)
IAS 16 Adeguamento attività materiali (ammli)	1.156				(78)	1.078
Storno riserva di rivalutazione	(4.975)					(4.975)
Effetto fiscale	0				24	24
Saldi IAS-IFRS	11.364	0	(29)	0	702	12.037

Note esplicative ai prospetti di riconciliazione degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite le note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016

a) Immobilizzazioni materiali

Per quanto riguarda i principali impatti sulle immobilizzazioni materiali, queste possono sintetizzarsi con l'annullamento della rivalutazione sugli immobili che la Società aveva effettuato nel corso del 2008 secondo quanto previsto decreto legge 185/08, cosiddetto "decreto anticrisi" attraverso il quale alle società era stata data la facoltà di rivalutare gli immobili. Lo stesso decreto legge al comma 16 cita che lo stesso articolo può essere applicato dalle società di capitali, enti non commerciali e società di persone, a condizione che non adottino i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio.

Con l'applicazione dei principi contabili internazionali, l'importo della rivalutazione è stato stornato, infatti, il costo storico dei terreni viene decrementato per Euro 2.343 migliaia, mentre, il costo storico dei fabbricati viene decrementato per un importo pari a Euro 2.632 migliaia. Per un totale di Euro 4.974 migliaia.

Inoltre, la transizione ai principi contabili internazionali ha generato cambiamenti anche nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni. Queste perché i principi contabili ITA GAAP presuppongono l'utilizzo della mezza aliquota per i beni

capitalizzati nel primo esercizio, mentre, i principi contabili internazionali presuppongono l'utilizzo dell'aliquota intera parametrata ai giorni effettivi di utilizzo, ovvero dalla data di capitalizzazione come indicato dallo IAS 16 paragrafo 55. Non sono state evidenziate ulteriori rettifiche in quanto le politiche di riconoscimento e misurazione secondo i precedenti principi contabili risultavano in linea con quelli degli IFRS.

Il totale delle Immobilizzazioni materiali alla data del 1° gennaio 2016 è pari ad Euro 10.985 migliaia, Euro 15.321 migliaia al 31 dicembre 2015 con principi ITA-GAAP.

b) Patrimonio netto

Di seguito riportiamo il dettaglio delle principali variazioni intervenute:

- **Riserva di FTA**

La voce riserva di FTA al 1 gennaio 2016 e 31 dicembre 2016 presenta un saldo positivo di Euro 1.143 migliaia, come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili italiani.

Tale valore è il risultato delle seguenti rettifiche:

- IAS 16 - Adeguamento attività materiali: la rettifica fa riferimento all'adeguamento del valore di alcuni cespiti, con particolare riferimento a cespiti acquisiti con contratti di *leasing*, che sono stati iscritti all'attivo rispettando i principi dettati dallo IAS 17. Il totale di queste variazioni ha prodotto un effetto positivo sulla riserva FTA pari a Euro 1.156 migliaia. Si precisa che la rivalutazione contabilizzata nei bilanci precedenti è stata stornata con contropartita la riserva di rivalutazione.
- IAS 19 - Adeguamento dei piani a benefici definiti a favore di dipendenti: la rettifica fa riferimento all'adeguamento del fondo TFR ai principi di attualizzazione dettati dallo IAS 19. Questa variazione ha prodotto un effetto negativo sulla riserva FTA pari a Euro 13 migliaia. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo successivo.

Piani a benefici definiti

Per le differenze generate relativamente delle passività per i piani a benefici definiti nei confronti dei dipendenti (fondo TFR), la Società, a seguito dell'introduzione della nuova versione dello IAS 19, ha applicato retroattivamente secondo quanto previsto dallo IAS 8 tutti i nuovi emendamenti esponendo al 31.12.2012 un importo che contiene il recepimento di tutte le novità relative agli anni 2010, 2011 e 2012. I nuovi emendamenti prevedono che gli "*actuarial gains and losses*", rappresentati dall'importo che emerge ogni anno e che deriva dalle differenze tra le ipotesi adottate per il calcolo del Fondo e quanto effettivamente accaduto nel corso dell'anno, siano contabilizzati, necessariamente nel Patrimonio Netto (OCI - *Other Comprehensive Income*). L'effetto patrimoniale netto iscritto nella riserva di FTA alla data di transizione è negativo ed ammonta ad Euro 13 migliaia, al netto del correlato effetto fiscale rilevato tra le attività per imposte anticipate.

c) Fiscalità differita

Le rettifiche alle voci connesse alla fiscalità differita riflettono sostanzialmente la contropartita patrimoniale attiva e passiva degli effetti fiscali sulle voci in riconciliazione.

- **Imposte differite attive**

I principali effetti sulle imposte differite attive sono stati generati dalle scritture di adeguamento ai seguenti principi:

	1° gennaio 2016	31-dicembre 2016
IAS 19 - Benefici ad amministratori e dipendenti	4	16
IAS 16 - Adeguamento attività materiali	615	543
Totale	619	559

Come mostra la tabella sovrastante, le imposte differite attive sono sorte a seguito dell'adeguamento di attività materiali secondo quanto previsto dallo IAS 16, in particolare relative allo storno della rivalutazione sui fabbricati, alla registrazione di maggiori passività connesse all'adeguamento del Trattamento di Fine Rapporto e del Trattamento di Fine Mandato allo IAS 19.

- **Imposte differite**

I principali effetti sulle imposte differite sono stati generati dalle scritture di adeguamento ai seguenti principi:

	1° gennaio 2016	31-dicembre 2016
IAS 16 Adeguamento attività materiali	97	2
Altri minori	6	6
Totale	103	8

Come mostra la tabella sovrastante, le imposte differite sono per lo più connesse all'adeguamento delle attività materiali secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

1) Costi per il personale

La voce costi per il personale si decrementa di Euro 21 migliaia circa. Tale effetto è dovuto all'attualizzazione del fondo di trattamento di fine rapporto secondo quanto previsto dallo IAS 19.

2) Ammortamenti

La voce ammortamenti incrementa di Euro 86 migliaia. L'incremento è l'effetto congiunto di maggiori ammortamenti per Euro 169 migliaia come conseguenza delle rettifiche operate a seguito dell'applicazione dello IAS 16 - Immobilizzazioni materiali e di minori ammortamenti per Euro 82 migliaia, di cui Euro 79 migliaia per effetto dell'eliminazione della rivalutazione sul fabbricato non capitalizzabili secondo lo IAS 16 così come descritto nella nota a).

3) Oneri finanziari

La voce oneri finanziari incrementa di Euro 27 migliaia. La rettifica fa riferimento agli effetti dell'applicazione dello IAS 19 - Benefici a dipendenti.

Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Il rendiconto finanziario, redatto secondo le disposizioni dello IAS 7, tende ad evidenziare la capacità della Società di generare "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti".

Secondo tale principio, i mezzi equivalenti rappresentano investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in disponibilità liquide e che sono soggetti a un rischio non rilevante di variazione del loro valore. Pertanto, un investimento è classificato solitamente come disponibilità liquida equivalente solo quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto. Gli investimenti finanziari in azioni non rientrano nella categoria delle disponibilità liquide equivalenti.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e costituiscano parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di un'impresa, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli tra attività operative, di investimento e di finanziamento:

- Il flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati da Vimi Fasteners S.p.A. utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria) quali ad esempio ammortamenti, variazione dei crediti e debiti, ecc.;
- flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

Le rettifiche delle singole voci sono tutte riconducibili alle rettifiche rese necessarie alle singole voci di bilancio ai fini dell'applicazione degli IFRS e già commentate precedentemente.

2.3 Sintesi dei principali principi contabili

a) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- ▶ si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- ▶ è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- ▶ si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- ▶ è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- ▶ è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- ▶ è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- ▶ deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- ▶ l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

b) Valutazione del *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- ▶ nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- ▶ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.



Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 - *Input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

c) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. La Società ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi ed è inoltre esposta al rischio di magazzino e di credito.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La Società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

La Società generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

Prestazione di servizi

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi rese sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento. Questo è misurato in base alla percentuale tra le ore lavorate e le ore stimate per ciascun contratto. Quando l'esito di un contratto non può essere misurato in modo attendibile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti soddisfino i requisiti di recuperabilità.

Interessi attivi

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo (TIE), che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

d) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.



e) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese (Italia) dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il *Management* periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

f) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ▶ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- ▶ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ▶ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- ▶ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

g) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:



- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
 - i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.
- L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

h) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate *pro-rata temporis* lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vendano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

i) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo
Vita utile	Definita (5 anni)
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente

I) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

l) *Attività finanziarie*

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- ▶ Finanziamenti e crediti;
- ▶ Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- ▶ Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.



Finanziamenti e crediti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, la Società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 12 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.



Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

iii) Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

m) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- ▶ Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato

- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

n) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

o) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della Società.

p) Fondi rischi e oneri

Parte generale

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fondo per indennità suppletiva della clientela a favore degli agenti

L'accantonamento al fondo per indennità suppletiva a favore degli agenti è stato effettuato in base alla stima effettuata sull'indennità da riconoscere agli agenti all'atto della cessazione del rapporto contrattuale con la Società, nei casi previsti dalla legge.

q) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

2.4 Variazione di principi contabili e informativa

Si precisa che la Società non ha variato in alcun modo i principi contabili adottati nell'esercizio in commento rispetto all'esercizio comparativo e pertanto non fornisce alcuna informativa al riguardo.

La Società ha valutato l'impatto delle modifiche, emendamenti ed interpretazioni ai Principi Contabili omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione. La Società ha avviato un'analisi dei potenziali impatti che l'applicazione dei nuovi standard IFRS 9 *Financial Instruments*, IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* e IFRS 16 *Leases* può avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'informativa contenuta nel bilancio della società.

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. La Società ha deciso di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

Nel corso degli ultimi mesi del 2016 la Società ha avviato un processo volto alla valutazione preliminare dei principali effetti dell'IFRS 15, tale analisi si è sostanziata nella individuazione del *revenue stream* (in base alla conoscenza attuale del management) e mediante l'invio di questionari volti alla raccolta di informazioni rilevanti nell'ambito del gruppo. Sono state inoltre avviate *desk review* coinvolgendo oltre che alle funzioni amministrative anche quelle commerciali per pianificare le successive analisi. Nel corso del primo semestre 2018 il gruppo procederà con la suddetta analisi. Inoltre, il management ha considerato i chiarimenti emessi dallo IASB nell'aprile del 2016 e valuta ogni ulteriore sviluppo nel corso di svolgimento del progetto di valutazione degli impatti.

Nel corso del primo semestre del 2018, saranno finalizzate anche le analisi preliminari condotte con riferimento agli impatti derivanti dalla adozione dell'IFRS 9. A seguito delle suddette analisi il management definirà le modalità di prima applicazione così come consentite dai due Standard.

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 *Leasing*, l'IFRIC 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il SIC-15 *Leasing operativo - Incentivi* e il SIC-27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente.

3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili della Società, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Costi di sviluppo

La Società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore di contabile dei costi di sviluppo capitalizzati al 31 dicembre 2017 era di Euro 570 migliaia (2016: Euro 264 migliaia).

Questo importo include i significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco. Data la natura innovativa dei prodotti, esiste un certo margine d'incertezza.

4. Settori operativi: informativa

L'applicazione dell'IFRS 8 - Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

5. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche di mercato.

	2017	2016
	€000	€000
Finanziamenti (Nota 18)	9.000	5.992
Debiti commerciali e altri debiti (Nota 20)	14.193	10.753
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine (Nota 13)	(3.614)	(413)
Debito netto	19.579	16.332
Patrimonio netto (= Capitale totale)	13.179	12.037
Capitale e debito netto	32.732	28.369
Gearing ratio	40%	42%



Si fa presente che negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 nella gestione del capitale la Società non è stata obbligata a rispettare alcun *covenant*, legato ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti, che definisse i requisiti di struttura patrimoniale.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, connected strokes, located on the right side of the page.

6. Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000	€000
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2016	5.115	30.046	3.082	1.382	1.526	41.151
Incrementi	23	412	401	37	1.026	1.899
Riclassificazioni (*)	—	1.340	—	—	(1.519)	(179)
Cessioni	—	(96)	(659)	(56)	0	(811)
Al 31 Dicembre 2016	5.138	31.702	2.824	1.363	1.033	42.060
Incrementi	162	1.190	756	91	1.000	3.199
Riclassificazioni (*)	—	1.011	—	—	(1.011)	—
Cessioni	—	—	(295)	(2)	—	(297)
Al 31 Dicembre 2017	5.300	33.903	3.285	1.452	1.022	44.962
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2016	2.170	24.449	2.306	1.239	—	30.164
Quota di ammortamento dell'anno	135	1.778	—	39	—	2.274
Cessioni	—	(39)	(448)	(30)	—	(517)
Al 31 Dicembre 2016	2.305	26.188	2.122	1.248	0	31.863
Quota di ammortamento dell'anno	135	1.949	—	40	—	2.509
Cessioni	—	—	(385)	(2)	—	(193)
Al 31 Dicembre 2017	2.440	28.137	2.316	1.286	0	34.179
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2016	2.860	5.766	969	166	1.022	10.783
Al 31 dicembre 2017	2.833	5.514	702	115	1.033	10.197

(*) Sono le riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

Si precisa che il *fair value* della voce "Terreni e fabbricati", stimata da un perito indipendente ammonta ad Euro 5.600 migliaia.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sul cambi, perché presenti soltanto nell'esercizio 2017, ma con effetti assolutamente trascurabili.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di *impairment*.

Oneri finanziari capitalizzati

La Società non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irilevanza degli interessi loro attribuibili.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore contabile di Euro 5.300 migliaia (2016: Euro 5.138 migliaia), sono liberi da ipoteche.

Attività in costruzione

Il saldo relativo ad immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2017 comprende un importo di Euro 1.022 migliaia (2016: Euro 1.033 migliaia) relativo a impianti in costruzione.

7. Immobilizzazioni immateriali

	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000
Costo					
Al 1 gennaio 2016	0	140	103	2	245
Incrementi - generati internamente	330	-	-	-	330
Incrementi - acquisiti all'esterno	-	89	-	39	128
Riclassificazioni	-	2	-	(2)	0
Al 31 dicembre 2016	330	231	103	39	703
Incrementi - generati internamente	465	-	-	-	465
Incrementi - acquisiti all'esterno	-	-	3	30	33
Riclassificazioni	-	39	-	(39)	0
Al 31 dicembre 2017	795	270	106	30	1.201
Ammortamenti e perdita di valore					
Al 1 gennaio 2016	-	-	36	-	36
Ammortamento	66	49	19	-	134
Al 31 dicembre 2016	66	49	55	-	170
Ammortamento	159	56	20	-	235
Al 31 dicembre 2017	225	105	- 75	0	405
Valore netto contabile					
Al 31 dicembre 2016	264	182	48	39	533
Al 31 dicembre 2017	570	165	31	30	796

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, che sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per essere capitalizzati.

Le riclassificazioni rilevate nella categoria "brevetti, marchi e licenze a vita utile definita" riguardano esclusivamente licenze di software, acquistate nell'esercizio precedente ma messe in uso nel corso dell'esercizio in commento.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di *impairment*.

8. Partecipazioni

8.1 - Partecipazione in Società controllata

Acquisizioni nel 2017

Acquisizione di Vimi Fasteners GMBH

In novembre 2017, la Società ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della Vimi Fasteners GMBH, per Euro 25 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società.

Vimi Fasteners GMBH è una società non quotata con sede in Germania, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato tedesco.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 della Società controllata è il primo bilancio della Società, non certo rappresentativo avendo svolto un'attività assai limitata, vista la sua data di costituzione così prossima alla chiusura dell'esercizio.

La Società Vimi Fasteners GMBH ha chiuso l'esercizio 2017 in sostanziale pareggio.

Tale società, essendo neo costituita e di piccole dimensioni e con attività poco significative è stata considerata irrilevante, secondo quanto affermato dall'Art.28 del D.lgs 127/1991, pertanto, Vimi Fasteners S.p.A. ha ritenuto non opportuno redigere un bilancio consolidato e in nota integrativa ha evidenziato i motivi che hanno determinato tale scelta.

Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo alle date poste a confronto:

Valori in Migliaia di Euro	2017	2016
Crediti (Vimi gmbh)	45	0
Debiti (Vimi S.p.A.)	(45)	0
Costi (Vimi S.p.A.)	(45)	0
Ricavi	45	0

Come sopra evidenziato possiamo definire che l'impatto dei valori infragruppo non è significativo all'interno dell'intero bilancio della Società.

8.2 – Altre partecipazioni

La voce accoglie partecipazioni minori di scarsa rilevanza (Euro 1 migliaia) e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (comparativo).

9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

9.1 - Imposte differite attive

Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato
Perdite fiscali ed eccedenza ACE
Adeguamento partite in valuta
Fondo indennità agenti
Fondo svalutazione magazzino
IRAP deducibile da IRES
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)
Totale imposte differite attive

2017	2016
€000	€000
89	271
88	88
-	98
1	1
3	3
192	162
11	6
103	68
546	475
15	16
1.048	1.188

9.2 - Crediti tributari

Credito per IVA a nuovo
Credito d'imposta per Tremonti-*quater*

2017	2016
€000	€000
332	98
112	168

Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	314	158
Credito per IRES a rimborso (mancata deduzione IRAP pers. dip.)	-	230
Totale altri crediti tributari	758	654
<i>di cui correnti</i>	<i>702</i>	<i>321</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>56</i>	<i>333</i>
Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari	1.806	1.842
<i>di cui correnti</i>	<i>943</i>	<i>809</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>863</i>	<i>1.033</i>

9.3 - Fondo imposte differite

Adeguamento partite in valuta
 Ammortamenti anticipati
 Altri minori
 Totale fondo imposte differite

2017	2016
€000	€000
1	4
1	1
-	3
2	8

2017	2016
€000	€000

9.4 - Debiti per imposte sul reddito

Debito per IRES
 Debito per IRAP
 Totale debiti per imposte sul reddito
di cui correnti
di cui non correnti

181	-
74	36
255	36
<i>255</i>	<i>36</i>
-	-

2017	2016
------	------

9.5 - Altri debiti tributari

Debiti per ritenute da versare
 Totale altri debiti tributari
di cui correnti
di cui non correnti
 Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari
di cui correnti
di cui non correnti

€000	€000
404	340
404	340
-	-
-	384
659	376
<i>2</i>	<i>8</i>

10. Attività finanziarie e passività finanziarie

10.1. Attività finanziarie

	2017	2016
	€000	€000
Crediti commerciali e altri crediti (Nota 12-)	13.076	11.546
Altri crediti	265	139
Finanziamenti e crediti	-	-
Totale finanziamenti e crediti	13.341	11.685
Totale attività finanziarie	13.341	11.685

La Società non aveva in essere contratti derivati, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscrivere tra le attività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società non possedeva attività disponibili per la vendita, rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società non aveva concesso alcun finanziamento, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

10.2 Passività finanziarie

Finanziamenti

	2017	2016
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 18)	7.244	4.992
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 18)	1.756	1.000
Totale finanziamenti	9.000	5.992

IFRS 7.7

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e scoperti di conto correnti, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie.

	2017	2016
	€000	€000
Altre passività finanziarie		
Altre passività finanziarie al costo ammortizzato diverse da prestiti e finanziamenti fruttiferi di interessi		
Debiti commerciali ed altri debiti (Nota 19-20)	12.798	9.639
Totale altre passività finanziarie	12.798	9.639

IFRS 7.8

La Società non aveva in essere contratti derivati, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscrivere tra le passività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

Derivati incorporati

Nell'corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente (comparativo), la Società non ha stipulato contratti che includono derivati, che debbano essere scorporati.

10.3 Fair value

Si precisa che viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il *fair value* degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, in quanto per tutte le attività e passività finanziarie detenute dalla Società il valore contabile approssima ragionevolmente il *fair value*.

10.4 Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali attività e passività finanziarie della Società comprendono i crediti commerciali, i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative della Società.

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato dal *Financial Risk Committee*, che informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio a livello di Gruppo. Il *Financial Risk Committee* fornisce rassicurazioni al Management della Società che le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e con procedure adeguate e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti secondo quanto richiesto dalle politiche e procedure della Società. Tutte le attività derivate ai fini del *risk management* sono dirette e supervisionate da un team di specialisti con conoscenze ed esperienza adeguate. E' politica della Società non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Tasso	Importo
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	1.400
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	500
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	1.000

Le analisi di sensitività relative al rischio di tasso non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di prezzo delle commodity

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune *commodity*. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Tali contratti seppur determinano un derivato implicito lo stesso non è stato esplicitato in bilancio perché ritenuto poco significativo.

Rischio su titoli (Equity price risk)

La Società non possiede i titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito

derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data di bilancio e per i periodi a confronto i crediti scaduti sono pari a Euro 1.529 migliaia su un totale di Euro 13.231 migliaia (Euro 11.698 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 93 giorni. A fronte di tale scaduto la società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 142 migliaia.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. E' politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi. Nel seguito si fornisce il dettaglio per anno di rientro delle passività finanziarie classificate come non correnti:

Importi in migliaia di Euro	Entro 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	201	299		500
Finanziamento Credem	278	658	464	1.400
Finanziamento BNL	667	333		1.000

Garanzie

La Società non ha concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

11. Rimanenze

	2017	2016
	€000	€000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.008	735
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	3.349	2.483
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	2.858	2.224
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	<u>7.215</u>	<u>5.442</u>

Nel 2017 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino per Euro 106 migliaia (2016: Euro 141 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. Tale svalutazione è inclusa del costo del venduto.

Si precisa poi che la rettifica di valore rispetto al rispettivo valore di costo ammonta complessivamente a Euro 685 migliaia (Euro 579 migliaia nel 2016), ed è riferito per Euro 135 migliaia alle materie prime (Euro 90 migliaia nel 2016) per Euro 204 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 197 migliaia nel 2016) e per Euro 346 migliaia ai prodotti finiti (Euro 292 migliaia nel 2016).

La maggior parte delle svalutazioni, deriva da prodotti ordinati ma non ritirati.

12. Crediti commerciali e altri crediti

12.1 – Crediti commerciali

	2017	2016
	€000	€000
Crediti commerciali	<u>13.076</u>	<u>10.633</u>

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 142 migliaia (di pari importo nel 2016), che nel corso dell'esercizio in commento non è stato alcuna movimentato.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che si aggira a poco più di 100 giorni.

12.2 – Altri crediti

	2017	2016
	€000	€000
Altri crediti	218	96
Ratei e risconti attivi	47	43
Crediti verso parti correlate (Nota 34)	–	913
	<u>265</u>	<u>1.052</u>

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa della Società.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 22 migliaia (Euro 25 migliaia nel 2016), costi per canoni di assistenza per Euro 14 migliaia (stesso importo nel 2016) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 11 migliaia (Euro 4 migliaia nel 2016).

Per i termini e le condizioni relativi ai crediti verso parti correlate si rinvia alla Nota 34.

13. Cassa e disponibilità liquide

	2017	2016
	€000	€000
Depositi bancari a vista	3.612	411
Cassa	1	2
	<u>3.613</u>	<u>413</u>

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

14. Capitale sociale e riserve

	2017	2016
	€000	€000
Capitale sociale	7.000	7.000
Riserva legale	487	449
Riserva straordinaria	3.035	2.772
Riserva utili su cambi non realizzati	12	0
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(86)	(29)
Utile dell'esercizio	<u>1.588</u>	<u>702</u>
	<u>13.179</u>	<u>12.037</u>

Si rammenta che l'esercizio 2017, oggetto del presente bilancio, è il primo esercizio per il quale la Società redige il bilancio in applicazione dei principi contabili internazionali (vedi Nota 2.2).

Capitale sociale: è formato da 7 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 1 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2017 che all'esercizio 2016;

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);



Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (vedi Nota 2.2);

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formata negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

15. Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno; ai fini di tale conteggio, sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio precedente (comparativo) si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dalla Società non è mai variato, ma è sempre rimasto costante;
- la Società non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Società non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, la Società non provvede a calcolare l'utile per azione diluito, ma soltanto quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:

	2017	2016
	€000	€000
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Società	<u>1.588</u>	<u>702</u>
Numero azioni ordinarie	<u>7.000.000</u>	<u>7.000.000</u>
Utile per azione (In centesimi di €)	<u>22,69</u>	<u>10,02</u>

16. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	2017	2016
	€000	€000
Dividendo 2016 (6,43 centesimi per azione ordinaria)	<u>450</u>	<u>0</u>

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento (2017), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2016) sono stati deliberati e/o versati acconti su dividendo.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	2017	2016
	€000	€000
Dividendo esercizio 2017: 6,43 centesimi per azione ordinaria (2016: 6,43 centesimi per azione ordinaria)	<u>450</u>	<u>450</u>

I dividendi proposti su azioni ordinarie sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea annuale e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

17. Passività per benefici a dipendenti

	2017	2016
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	1.210	1.218
B. Aumenti	30	68
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	30	21
B.2 Altre variazioni	—	47
C. Diminuzioni	(141)	(76)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(136)	(76)
C.2 Altre variazioni	(5)	—
D. Rimanenze finali	<u>1.099</u>	<u>1.210</u>

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento).

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo *post-employment*.

Come previsto dalla migliori prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- ✓ per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- ✓ per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

18. Finanziamenti

	Tasso di Interesse	Scadenza	2017	2016
	%		€000	€000
Finanziamenti correnti				
Scoperti bancari	0,10%	a vista	—	121
	EURIBOR 3M			
€1.000.000 finanziamento bancario	+0,50	10 Gen 2018	1.000	—
€700.000 finanziamento bancario	0,18%	29 Mar 2018	700	—
€1.400.000 finanziamenti bancari	0,095%	Feb-Mar 2018	1.400	—
€1.000.000 finanziamento bancario	0,20%	21 Feb 2018	1.000	—
€2.000.000 finanziamenti bancari	0,1%	Gen-Feb 2018	2.000	—

€2.000.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 3M	Gen-Feb 2017	—	2.000
€ 900.000 finanziamenti bancari	0,095%	Feb 2017	—	900
€ 800.000 finanziamento bancario	0,10%	16 Feb 2017	—	800
Mutuo chirografario di € 1.500.000	EURIBOR 3M +1,0	10 Nov. 2017	—	505
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	666	666
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	200	—
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	278	—
Totale finanziamenti correnti			7.244	4.992
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	333	1.000
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	301	—
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	1.122	—
Totale finanziamenti non correnti			1.756	1.000
Totale finanziamenti			9.000	5.992

Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (2017), la Società non aveva alcuno scoperto bancario (nel 2016: Euro 121 migliaia, che in realtà erano anticipazioni di fatture).

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Si specifica che i suddetti finanziamenti non presentano clausole di rimborso anticipato, come ad esempio *covenants*.

19. Altre passività non correnti

	2017	2016
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	464	493
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	175	123
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	97	86
	736	702

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

20. Debiti commerciali ed altri debiti

20.1 – Debiti commerciali

	2017	2016
	€000	€000
Debito verso fornitori	9.985	7.365

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

20.2 – Altri debiti

	2017	2016
	€000	€000
Debito verso enti previdenziali	883	788
Debito verso dipendenti	1.495	1.173
Debito verso amministratori	46	52
Altri debiti	222	163
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	<u>165</u>	<u>98</u>
	<u>2.811</u>	<u>2.274</u>

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 741 migliaia (nel 2016 Euro 673 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 19 migliaia (nel 2016 Euro 12 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 90 migliaia (nel 2016 Euro 91 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 33 migliaia (nel 2016 Euro 12).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 569 migliaia (nel 2016 Euro 434 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Comprende ratei passivi su interessi per finanziamenti ricevuti per Euro 4 migliaia (nel 2016: Euro 1 migliaia) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 29 migliaia (stesso importo nel 2016);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 106 migliaia (nel 2016 Euro 5 migliaia);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2016 Euro 63 migliaia).

21. Fondi per rischi e oneri

	2017	2016
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	113	113
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3	-
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(9)	-
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(9)	-
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	<u>107</u>	<u>113</u>

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti. L'utilizzo dell'esercizio si riferisce ad una liquidazione effettuata a favore di un agente, cessato nell'esercizio.

22. Impegni e rischi

Al 31.12.2017, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

23. Ricavi

2017	2016
€000	€000



Vendite di beni	42.238	34.241
Prestazioni di servizi	50	22
Totale ricavi	<u>42.288</u>	<u>34.263</u>

Suddivisione dei ricavi per area geografica:

<u>Area geografica</u>	<u>Esercizio 2017</u>	<u>Esercizio 2016</u>
Italia	14.998	13.270
Paesi UE	19.290	17.230
Europa extra-UE	92	92
USA e Canada	3.695	1.328
Resto del mondo	4.213	2.343
Totale	<u>42.288</u>	<u>34.263</u>

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.
Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

24. Altri proventi

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	425	370
Contributi per attrezzature	35	166
Plusvalenze da cessione cespiti	2	18
Proventi diversi e sopravvenienze attive	244	324
Contributi pubblici	391	74
Totale ricavi	<u>1.097</u>	<u>952</u>

Lo sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 425 migliaia (2016: Euro 370 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 26).

I contributi pubblici sono formati da un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con università, per Euro 148 migliaia (nessun contributo nel 2016), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2016 e 2017 per Euro 188 migliaia (nel 2016 Euro 19 migliaia), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2016 Euro 26 migliaia), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 29 migliaia (stesso importo nel 2016).

25. Costi per materiali e merci

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	16.488	12.427
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(318)	116
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(873)	(795)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(688)	(85)
Totale costi per materiali e merci	<u>14.609</u>	<u>11.663</u>

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi da riclassificare nel costo nel venduto per Euro 13.807 migliaia (nel 2016 Euro 11.062 migliaia), nelle spese di ricerca e sviluppo per Euro 21 migliaia (nel 2016 Euro 1 migliaia), nelle spese commerciali di vendita per Euro 241 (nel 2016 Euro 182 migliaia), nelle spese generali ed amministrative Euro 540 migliaia (nel 2016 Euro 418 migliaia).

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 24 migliaia (nel 2016 Euro 0), determinati da spese relative al 50° anniversario della Società.

26. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	2017	2016
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	5.770	4.452
Manutenzioni	1.062	949
Utenze	945	942
Trasporti	1.311	818
Provvigioni	165	133
Altre spese commerciali di vendita	234	139
Servizi vari relativi al personale	317	178
Consulenze	820	753
Compensi amministratori	153	154
Compensi sindaci	39	34
Affitti e noleggi vari	276	240
Assicurazioni	79	79
Altri costi per servizi	242	187
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	11.413	9.058

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi da riclassificare nel costo nel venduto per Euro 7.777 migliaia (nel 2016 Euro 6.219 migliaia), nelle spese di ricerca e sviluppo per Euro 175 migliaia (nessun costo nel 2016), nelle spese commerciali di vendita per Euro 1.078 migliaia (nel 2016 Euro 702 migliaia), nelle spese generali ed amministrative Euro 2.383 migliaia (nel 2016 Euro 2.137 migliaia).

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 21 migliaia (nel 2016 Euro 0), determinati da spese relative al 50° anniversario della Società.

Costi di ricerca e sviluppo

La ricerca e sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società. I costi di ricerca e sviluppo complessivamente sostenuti ammontano ad Euro 760 migliaia (2016: Euro 478 migliaia) e sono stati riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione e sono stati in parte capitalizzati (vedi Nota24).

I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente (l'importo speso nel 2017 ammonta a Euro 293 migliaia (2016: Euro 41 migliaia); sono stati comunque riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione.

27. Costi del personale

	2017	2016
	€000	€000
<i>inclusi nel costo del venduto :</i>		
Salari e stipendi	4.369	3.517
Oneri sociali	1.190	1.048
Costi pensionistici	218	206
Altri costi	35	42
<i>inclusi nelle spese commerciali di vendita :</i>		

Salari e stipendi	789	685
Oneri sociali	215	204
Costi pensionistici	39	40
Altri costi	6	8
<i>inclusi nelle spese amministrative:</i>		
Salari e stipendi	3.709	3.306
Oneri sociali	1.010	985
Costi pensionistici	185	194
Altri costi	30	39
Totale costi del personale	11.795	10.274

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

organico	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
dirigenti	4	3	1
quadri	6	6	-
impiegati	53	53	-
operai	123	123	-
Altri	-	-	-
totali	186	185	1

L'organico medio aziendale dell'esercizio precedente ammontava a 185 unità. Nel corso dell'esercizio in commento l'organico si è mantenuto mediamente stabile.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio in commento la Società ha fatto fronte al rilevante incremento dell'attività di produzione e vendita sia con un maggiore utilizzo del personale, che facendo ricorso in misura importante a personale somministrato

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 116 migliaia (nel 2016 Euro 0), determinati da incentivi di lungo periodo maturati da personale dirigente.

28. Ammortamenti e svalutazioni

	2017	2016
	€000	€000
<i>inclusi nel costo del venduto :</i>		
Ammortamenti	2.493	2.167
Svalutazioni	-	-
<i>inclusi nelle spese commerciali di vendita :</i>		
Ammortamenti	-	-
Svalutazioni	-	40
<i>inclusi nelle spese amministrative:</i>		
Ammortamenti	251	241
Svalutazioni	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.744	2.448

Si precisa che la Società non aveva in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di *leasing* (IAS 17.35.(c)).

Si precisa anche che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

La svalutazione effettuata nell'esercizio precedente (comparativo) riguardava la stima di realizzo riguardo ad alcune posizioni ritenute maggiormente rischiose.
Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

29. Accantonamenti per rischi ed oneri

	2017	2016
	€000	€000
Svalutazione rimanenze finali di materie prime	45	70
Svalutazione rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7	7
Svalutazione rimanenze finali di prodotti finiti	54	64
Totale accantonamenti per rischi ed oneri	106	141

Si tratta della svalutazione operata per adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato. Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

30. Altri costi operativi

	2017	2016
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	102	233
Erogazioni liberali a dipendenti	117	19
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	135	143
Altri costi e perdite	178	206
Totale altri costi operativi	532	601

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 105 migliaia (nel 2016 Euro 0), determinati da spese relative al 50° anniversario della Società.

31. Proventi finanziari

	2017	2016
	€000	€000
Interessi attivi diversi dai bancari	23	5
Sconti finanziari da fornitori	1	-
Utili su cambi netti	-	20
Totale oneri diversi di gestione	24	25

32. Oneri finanziari

	2017	2016
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	23	18
Interessi passivi bancari	16	23
Altre spese e commissioni bancarie	29	19
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	18	27



Totale interessi passivi	<u>86</u>	<u>87</u>
Utili su cambi netti	<u>90</u>	<u>—</u>
Totale oneri finanziari	<u>176</u>	<u>87</u>

33. Imposte sul reddito

Le principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
<i>Imposte correnti:</i>		
Imposta sul reddito delle Società (IRES)	181	—
Imposta sulle attività produttive (IRAP)	120	45
<i>Imposte differite</i>		
Riconoscimento e riversamento di differenze temporanee	<u>145</u>	<u>221</u>
Totale Imposte	<u>446</u>	<u>266</u>

33.1. Imposte correnti

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRES contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 è la seguente:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Utile contabile prima delle imposte	<u>2.034</u>	<u>968</u>
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24% (2016: 27,5%)	488	290
Rigiro di differenze temporanee di periodi precedenti	(180)	(186)
Contributi pubblici esenti da imposte	(58)	(48)
Utilizzo di perdite fiscali e eccedenze ACE di periodi precedenti	(98)	(117)
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(55)	(9)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(34)	(12)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	36	—
Svalutazione magazzino	25	39
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	18	—
Altri costi non deducibili	<u>39</u>	<u>128</u>
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito: 9% (2016: 0%)	<u>181</u>	<u>0</u>

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRAP contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 è la seguente:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Utile contabile prima delle imposte	<u>2.034</u>	<u>968</u>
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9% (2016: 3,9%)	79	41
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	5	1
Svalutazione crediti	—	2
Costo del personale	<u>460</u>	<u>401</u>

(-) Deduzioni per lavoro dipendente	(406)	(383)
Altri costi non deducibili	11	10
Contributi pubblici esenti da imposte	(10)	(7)
Rigiro di differenza temporanee di periodi precedenti	(29)	(25)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	10	90
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito: 5,9% (2016: 4,6%)	<u>120</u>	<u>45</u>
	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES + IRAP)	<u>27,9%</u>	<u>31,4%</u>
Aliquota fiscale complessiva effettiva sul reddito (IRES + IRAP)	<u>14,80%</u>	<u>4,6%</u>

La tassazione effettivamente subita è influenzata in misura significativa dal rigiro di differenze temporanee di esercizi precedenti, oltre che dalla concessione di contributi pubblici, esenti da imposte, e, seppur in misura inferiore, da agevolazioni fiscali.

33.2. Imposte differite

La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

valori in .000 di Euro	situazione 31/12/2016: imposte differite attive (+)/differite passive (-)	variazioni dell'esercizio			situazione 31/12/2017: imposte differite attive (+)/differite passive (-)	Imposte differite attive (-)/differite passive (+) nette a conto economico
		iscrizione (imposte differite attive (+) /differite passive (-)	rettifiche	utilizzo (imposta differite attive (-) /differite passive (+)		
Avviamento (deduzione fiscale da 10 a 18 anni)	271			(182)	89	182
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88				88	-
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	98			(98)	-	98
Fondo svalutazione magazzino	162	30			192	(30)
Ammortamenti cespiti	68	35			103	(35)
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	475		93	(22)	546	(71)
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	16				16	-
Altre minori (imposte anticipate)	10	11		(7)	14	(4)
Altre minori (imposte differite)	(8)	(2)	(11)	8	(13)	5
Totali	1.180	74	82	(301)	1.035	145

Negli scorsi esercizi la Società aveva maturato perdite fiscali (inclusa l'eccedenza ACE, derivante da agevolazione non utilizzata e riportabile a nuovo) riportabili senza limiti temporali ed utilizzabili per compensare utili futuri tassabili, che erano già state in parte utilizzate nell'esercizio precedente e che sono state integralmente utilizzate nel corso del 2017 (perdite residue ed eccedenza ACE 2016: Euro 408 migliaia).

Non esistono differenze temporanee rilevanti per le quali non sono state rilevate attività per imposte differite attive, in quanto si prevede di poterle utilizzare per compensare imponibili fiscali futuri.

Non esistono differenze temporanee rilevanti per le quali non sono state rilevate per alcuna ragione passività per imposte differite.

La distribuzione dei dividendi da parte della Società ai propri azionisti non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito né per il 2017 né per il 2016.

Per maggiori dettagli sulle imposte differite attive e passive si rinvia a quanto esposto alla Nota 9.

34. Informazioni sulle parti correlate

Società appartenenti allo stesso Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha intrattenuto rapporti sia con Finregg, S.p.A., società controllante e soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sia con la propria società controllata Vimi Fasteners GMBH, società con sede in Germania, sia con le seguenti società, che erano anch'esse assoggettate alla direzione e coordinamento di Finregg S.p.A.:

- Comer Industries S.p.A., con sede in Milano;
- Comer Industries Components S.r.l. a socio unico, con sede in Cavriago (RE);
- Comer Industries Inc., società con sede negli Stati Uniti d'America;
- Comer Industries GMBH, società con sede in Germania.

In particolare con le sopraelencate Società sono intercorsi seguenti rapporti:

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	16	0	80	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi Fasteners GMBH	45	0	0	0
Comer Industries S.p.A.	17	0	10	0
Comer Industries Components S.r.l.	0	0	0	0
Comer Industries Inc.	18	0	5	0
Comer Industries GMBH	0	0	0	0
Finregg S.p.A.	0	0	1	0
Totali	96	0	96	0

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	420	136	0	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi Fasteners GmbH	45	0	0	0
Comer Industries S.p.A.	20	77	0	0
Comer Industries Components S.r.l.	0	56	0	0
Comer Industries Inc.	18	274	0	0
Comer Industries GmbH	23	0	0	0
Finregg S.p.A.	30	13	0	0
Totali	556	556	0	0

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolate da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che a partire da febbraio 2017 Finregg S.p.A. ha cessato il controllo delle sopraelencate società e dalla medesima data è altresì cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti delle sopraelencate società. Conseguentemente, a partire dal mese di marzo 2017, dette società (Comer Industries S.p.A., Comer Industries Components s.r.l., Comer Industries Inc. e Comer Industries GMBH) non sono più state considerate parti correlate della Società.

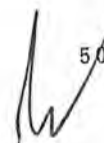
Amministratori

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti agli amministratori:

valori in .000	Esercizio 2017	Esercizio 2016
compensi	142	142
contributi previdenziali	10	12
altre erogazioni	-	-
Totali	152	154

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli amministratori, in quanto organo strategico. Non sono state concesse anticipazioni agli amministratori e la Società non vanta crediti nei loro confronti.

35 - Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento



La società appartiene ad un Gruppo di società, che ha come capogruppo la società FINREGG S.p.A., con sede in Milano, società che esercita anche attività di direzione e coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, Cod. civ.). Segnaliamo, peraltro, che la società FINREGG S.p.A. redige il bilancio consolidato.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale

valori in .000 di euro	ultimo esercizio 31/12/2016	esercizio precedente 31/12/2015
Data dell'ultimo bilancio approvato	49.958	47.682
B) Immobilizzazioni	50.710	5.607
C) Attivo circolante	76	91
D) ratei e risconti attivi	100.744	53.380
Totale attivo		
Patrimonio netto:	5.400	5.400
Capitale sociale	28.129	23.304
Riserve	49.056	5.765
Utile (perdita) dell'esercizio	82.625	34.469
Totale patrimonio netto	528	0
B) Fondi per rischi e oneri	8.040	8.826
D) Debiti	9.551	10.085
E) ratei e risconti passivi	100.744	53.380
Totale passivo		

Prospetto riepilogativo del conto economico

valori in .000 di euro	ultimo esercizio 31/12/2016	esercizio precedente 31/12/2015
Data dell'ultimo bilancio approvato	3.284	3.356
A) Valore della produzione	2.400	2.284
B) Costi della produzione	48.770	4.849
C) Proventi e oneri finanziari	0	(95)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	598	61
Imposte sul reddito dell'esercizio	49.056	5.765
Utile (perdita) dell'esercizio		

36. Informazioni relativa agli organi di controllo

Collegio Sindacale:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale:

valori in .000	Esercizio 2017	Esercizio 2016
compensi	39	34
altre erogazioni	-	-
Totali	39	34

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ

Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di revisione:



Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti alla società di revisione:

valori in .000	Esercizio 2017	Esercizio 2016
compenso per revisione legale dei conti annuali	11	11
altri servizi di verifica svolti	6	6
servizi diversi dalla revisione contabile	3	3
Totali	20	20

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi alla società revisione incaricata Reconta Ernst & Young S.p.A., in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ..

37. Eventi successivi alla data del bilancio

In esecuzione all'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, la Società ha deciso di quotarsi sul mercato azionario AIM Italia. Il progetto ha già avuto inizio e sono stati individuati i professionisti che coadiuveranno tale operazione quali il NOMAD, l'*advisor* finanziario, l'*advisor* legale, l'*advisor* fiscale e la società di revisione contabile.

Allo scopo di aumentare la propria dimensione la Società ha deciso di valutare possibili acquisizioni di aziende sinergiche al proprio *business*: a tal proposito è in corso una trattativa per l'acquisizione di un'azienda italiana anch'essa produttrice di *fasteners*.



VIMI FASTENERS S.p.A.

Relazione sulla gestione a corredo del bilancio al
31 Dicembre 2017

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'N' or 'M', located on the right side of the page.

Indice	55
SCENARIO MACROECONOMICO	55
Analisi generale	58
Il settore Fasteners	59
ANDAMENTO DELLA SOCIETA'	59
Conto economico	60
__ Ricavi e ordini.....	60
__ Utile lordo industriale.....	60
__ Spese di ricerca e sviluppo	61
__ Spese commerciali di vendita	61
__ Spese generali ed amministrative	61
Margine operativo lordo (EBITDA).....	61
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	61
Utile operativo (EBIT).....	61
__ Utile prima delle imposte.....	62
__ Utile dell'esercizio	62
Profilo patrimoniale e finanziario.....	63
Investimenti	63
Indicatori di risultati finanziari	65
Indicatori alternativi di performance	66
risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	67
Salute, sicurezza ed ambiente	67
Rapporti con imprese appartenenti al gruppo	68
Sede ed unità locali	68
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	68
Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	68
Prevedibile evoluzione della gestione	68
Principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.....	69
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario.....	70
Proposta di destinazione dell'utile.....	70



INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

Il bilancio che sottoponiamo al Vostro esame per l'approvazione si chiude con un utile, al netto delle imposte, pari a Euro 1.588.370.

I ricavi dell'esercizio hanno raggiunto i 43,4 milioni di Euro, con una crescita del 23% rispetto all'anno precedente ed un effetto positivo sia sui risultati economici che su quelli finanziari.

Dal punto di vista economico si registra un raddoppio dell'utile rispetto al 2016 mentre dal punto di vista finanziario i rilevanti investimenti sono stati più che bilanciati dai flussi di cassa della gestione corrente con la posizione finanziaria netta che migliora di 0,2 milioni registrando un debito netto pari a Euro 5,4 milioni.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Nel 2017 il contesto macroeconomico globale è migliorato. L'economia mondiale ha registrato un significativo incremento del PIL (+3,7%, rispetto al +3,1% registrato nel 2016). La ripresa congiunturale è divenuta più sincrona a livello globale e il commercio mondiale ha accelerato dopo anni di debolezza. Nei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è rimasto stabile (+2,3%), mentre prosegue l'accelerazione della crescita delle economie dei Paesi emergenti (+4,7%, rispetto al +4,4% registrato nel 2016).

La crescita negli Stati Uniti ha fatto registrare un'accelerazione (+2,3% rispetto al +1,5% registrato nel 2016), beneficiando dell'indebolimento del Dollaro. La recente entrata in vigore della riforma fiscale voluta da Trump e le previsioni di incremento della spesa pubblica nel biennio 2018-2019 hanno portato alla revisione al rialzo delle aspettative di crescita (+2,7%).

L'economia del Regno Unito è rimasta in fase espansiva, anche se a ritmi meno sostenuti (+1,7% rispetto al +1,9% registrato nel 2016), nonostante l'incertezza sulle conseguenze della Brexit; in Giappone la ripresa si è ulteriormente rafforzata, beneficiando dell'incremento del commercio internazionale e di politiche monetarie e fiscali sempre più espansive, con una crescita dell'1,8%, migliore rispetto al +0,9% del 2016.

Nell'Area Euro la crescita economica si consolida, ancora una volta sospinta soprattutto dalla domanda interna, ma con le esportazioni in costante espansione. Nella media il PIL ha segnato un incremento del 2,4% (a fronte dell'1,8% del 2016). Sono del tutto rientrati i timori di deflazione, ma l'inflazione è rimasta su livelli modesti, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'Area. Il tasso di cambio effettivo dell'Euro si è mantenuto sostanzialmente stabile. Le misure "non convenzionali" di stimolo monetario della BCE, sono proseguite con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (Expanded Asset purchase Programme (APP)).

Nella riunione del 26 ottobre 2017 il Consiglio della BCE, ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario resta necessario per un ritorno stabile del profilo di inflazione verso livelli inferiori, ma prossimi al 2%, pur avendo nel contempo ricalibrato gli strumenti di politica monetaria (in pratica riducendo da 60 miliardi a 30 miliardi gli acquisti mensili nell'ambito del programma APP).

Il 29 marzo 2017 è stata regolata l'ultima delle quattro nuove operazioni mirate al rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer Term Refinancing Operations - TLTRO2). Vi hanno partecipato 474 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per Euro 233 miliardi (217 al netto di quelli utilizzati per il rimborso di precedenti finanziamenti TLTRO). In totale i fondi raccolti nelle 4 operazioni del programma TLTRO2 è stato pari a 740 miliardi (331 netti). Alle banche italiane sono stati assegnati 241 miliardi (128 netti).

Il Consiglio Direttivo della BCE ha inoltre, a più riprese, deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento e sui depositi presso la banca centrale, e nella riunione del 14 dicembre 2017 ha confermato che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo.

Le banche dell'area Euro hanno accelerato la riduzione dei crediti deteriorati (non-performing loans, NPL), che sono diminuiti dall' 8 per cento dei crediti totali nel 2014 al 5,2 per cento nel terzo trimestre del 2017. Gli NPL hanno registrato un calo di 119 miliardi di Euro soltanto nei primi tre trimestri del 2017, con una crescente quota di dismissioni derivante dalla cessione di crediti sui mercati secondari. Le iniziative della BCE per migliorare la trasparenza dei mercati degli NPL hanno contribuito a questo andamento. Permane, tuttavia, la necessità di ulteriori sforzi per ridurre le consistenze elevate di NPL.

Dalla fine di dicembre l'Euro si è apprezzato del 3% nei confronti del Dollaro, mentre si è deprezzato del 3% rispetto allo Yen e dell'1% sulla Sterlina; gli operatori continuano a scommettere su un rafforzamento dell'Euro nei confronti della valuta statunitense.

Tra le maggiori economie dell'Area, il PIL ha subito un'accelerazione in Francia (+1,8% rispetto al +1,2% registrato nel 2016) ed in Germania (+2,5% rispetto al +1,9% registrato nel 2016), e ha fatto registrare nuovamente un incremento davvero significativo in Spagna (+3,1%).

Anche in Italia l'espansione del PIL (+1,6% contro il +0,9% dello scorso anno) è stata di gran lunga superiore alle proiezioni formulate ad inizio anno dal Fondo Monetario Internazionale (le previsioni di inizio 2017 proiettavano una crescita dello 0,8%). Il ciclo economico, pur mantenendosi su livelli inferiori, incomincia ad avvicinarsi a quella delle principali economie dell'Area.

La crescita è proseguita nei Paesi Emergenti; la variazione del PIL è tornata in territorio positivo in Russia (+1,8% rispetto al -0,2% registrato nel 2016) ed è stata ancora più significativa nell'insieme degli altri paesi CSI (+3,1% rispetto al +1,9% registrato nel 2016); l'espansione si mantiene su livelli sostenuti sia in India (+6,7%, con un andamento in leggera flessione rispetto alle proiezioni formulate ad inizio anno dal FMI) che in Cina (+6,8%, con un andamento leggermente superiore alle aspettative); anche l'economia del Brasile (+1,1%) è uscita dalla fase recessiva degli ultimi anni.

Nel complesso la crescita delle economie emergenti si è assestata intorno al +4,7%, a fronte del +4,4% del 2016. Le previsioni di crescita per il 2018 sono nel complesso migliori (+4,9%).

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha sospinto l'inflazione su scala internazionale

I corsi petroliferi, pur con ampie oscillazioni rispetto al prezzo di inizio anno di 55 Dollari al barile, si sono risollepati dal minimo di 45 Dollari, raggiunto a metà anno, salendo a 65 Dollari a fine dicembre; sull'andamento dei prezzi sono prevalse, seppur marginalmente, le pressioni al rialzo legate alla vivace dinamica della

domanda globale, oltre al graduale riassorbimento delle scorte di petrolio e alle interruzioni di offerta causate dalle tensioni in Medio Oriente e in Venezuela. Tali fattori sono stati parzialmente compensati dall'aumento della produzione statunitense da fonti non convenzionali, che ha portato il paese a essere il secondo produttore dopo la Russia.

Le quotazioni delle materie prime non energetiche sono complessivamente aumentate nel 2017, principalmente a causa dei rincari dei metalli. Dopo un breve calo nel periodo estivo, le quotazioni dei metalli sono cresciute, soprattutto nel terzo trimestre, principalmente per effetto della domanda sostenuta e dell'interruzione nell'offerta da parte di alcuni paesi esportatori. Per contro, nel complesso i prezzi delle derrate alimentari sono diminuiti nel 2017, soprattutto per effetto dell'abbondante offerta mondiale di soia, grano, olio di palma e mais. Tuttavia, gli andamenti dei prezzi dei generi alimentari sono stati più che compensati dal rincaro dei metalli.

Nel 2017 gli indici azionari nei Paesi Avanzati, beneficiando delle aspettative di crescita degli utili societari, hanno fatto registrare variazioni positive, con una volatilità implicita molto bassa e premi per il rischio in contrazione.

Nell'intero 2017 l'indice generale della Borsa Italiana ha segnato un +13,6%; l'incremento più significativo si è registrato nel terzo trimestre ed ha riguardato sia il settore finanziario sia quello non finanziario, che ha registrato marcati rialzi nel comparto automotive.

Il quadro economico generale in Italia ha beneficiato pienamente sia dell'accelerazione mondiale con una robusta espansione dell'export, che dell'impulso della domanda nazionale valutata in crescita, al netto del decumulo delle scorte; l'export italiano, stimolato dall'espansione mondiale, cresce più di quello dei principali paesi europei (+5,4 nel 2017); anche gli investimenti, sostenuti dagli incentivi, registrano un incremento significativo (+3,7%), con una componente di rilievo anche nel settore costruzioni (+1,1%); la bassa espansione dei consumi ha in qualche modo frenato la crescita; un freno alla crescita è stato posto dalla spesa delle famiglie, che è cresciuta solo dell'1,3%;

I conti pubblici sono in miglioramento e questo è un dato di fondamentale importanza per alimentare il clima di fiducia degli investitori; il Deficit Pubblico italiano è sceso all'1,9% del PIL (2,5% nel 2016); anche il Debito Pubblico è diminuito pur rimanendo elevato (131,5% del PIL).

L'inflazione non ha finora mostrato segni di una stabile tendenza al rialzo; il tasso di inflazione su base annua è stato dell'1,2%; peraltro l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e alimentari freschi, si è mantenuta in territorio positivo, ma con incrementi di scarsa significatività (+0,7% a fronte del +0,5% nel 2016).

La produzione industriale ha continuato ad espandersi (+3,1% a fronte del +1,4% del 2016). Il manifatturiero spiega circa un terzo dell'incremento complessivo, trainato dall'aumento della produzione di macchinari e mezzi di trasporto, mentre il tessile, abbigliamento e calzature ha ulteriormente sofferto. L'alimentare e il farmaceutico sono gli unici settori del manifatturiero ad aver recuperato interamente quanto perso durante la crisi.

Il tasso di disoccupazione nella media del 2017 è diminuito all'11,3% (dall'11,7% del 2016), rispecchiando un aumento del tasso di occupazione (al 57,9%) superiore a quello del tasso di partecipazione (al 65,4%). Nel corso dell'anno anche il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è costantemente diminuito, raggiungendo nell'ultimo trimestre il 33,6%, 4,4 punti percentuali in

 57

meno rispetto a un anno prima; i dati preliminari segnalano nei primi mesi del 2018 un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione giovanile; il tasso di disoccupazione totale rimane invece stabile.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2018 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast il Fondo Monetario Internazionale prevede tassi di crescita dell'economia mondiale in leggerissimo incremento rispetto all'anno precedente (+3,9% a fronte di +3,7% del 2017); la dinamica del prodotto si manterrebbe su ritmi elevati per l'insieme dei paesi emergenti, con una ulteriore accelerazione per l'India; l'economia indiana dovrebbe raggiungere livelli di crescita (+7,4%) che superano nettamente quelli stimati per la Cina (+6,6%); per gli altri Paesi del sistema BRIC, le stime del FMI proiettano che si mantengano in area positiva le variazioni del PIL anche per la Russia (+1,7%) e per il Brasile (+1,9%); la crescita degli Stati Uniti è prevista stabile a 2,3 punti percentuali; il ciclo economico dell'Area Euro dovrebbe subire un rallentamento del ritmo di crescita (+2,3%); per l'Italia si prospetta un tasso di crescita pari all'1,4% (+1,6% nel 2017).

I dati congiunturali indicano che l'economia mondiale continua a crescere a un ritmo sostenuto; su di essa gravano però alcuni rischi: in primo luogo, che le misure tariffarie protezioniste, introdotte dall'amministrazione statunitense, inneschino ritorsioni commerciali su scala globale; in secondo luogo, che si ripetano episodi di brusca correzione nei mercati finanziari (a fine gennaio le quotazioni azionarie hanno registrato un netto calo) in relazione a modifiche delle attese sulla crescita o sull'evoluzione delle politiche monetarie, come i previsti aumenti dei tassi da parte della FED.

IL SETTORE FASTENERS

Nel 2017 si stima che la dimensione del mercato globale dei fasteners sia stata di 90 miliardi di Dollari, il CAGR del periodo 2016 – 2022 si prevede pari al 5,4%.

All'interno di tale mercato il settore automotive ha inciso per 22,2 miliardi di Dollari e ci si aspetta che si attesti intorno a 25,9 miliardi di Dollari entro il 2022. Tale dato implica un tasso medio di crescita annuo del 3,1%.

Tra le tendenze già in atto nell'industria dei fasteners si sta affermando il posizionamento di siti produttivi nei Paesi emergenti. Ciò è dovuto soprattutto alla crescita del mercato automotive in quei Paesi. La Cina, per esempio, ha già superato sia il Nord America che l'Europa nel numero di auto e autocarri leggeri prodotti. A livello Europeo si assiste ad un progressivo trasferimento di capacità produttiva dai Paesi occidentali ai Paesi dell'Est, tra i quali Polonia e Russia.

A livello Europeo (Area UE/EFTA), le prime stime della crescita della produzione nel settore automotive nel 2017 evidenziano un tasso di crescita del 3,3% nel comparto dei veicoli leggeri (15,6 milioni di nuove auto vendute) e del 4,9% in quello dei veicoli pesanti. Le previsioni per il 2018 sono di un tasso di crescita nel comparto dei veicoli leggeri dell'1,1% (la stima del minor tasso di crescita si ricollega agli effetti della BREXIT) e del 4,6% in quello dei veicoli pesanti; per il 2019 le previsioni sono, invece, di un tasso di crescita del 2,1% nel comparto dei veicoli leggeri e del 2,8% in quello dei veicoli pesanti.

A livello mondiale si stima che nel 2017 la crescita della produzione nel settore automotive sia stata del 3,6% (con 99 milioni di veicoli prodotti, 94 milioni dei quali sono rappresentati da veicoli leggeri).

Ben il 38% della produzione mondiale è collocata in Cina (29,07 milioni), India (4,87 milioni) e Messico (4,07 milioni).

Le stime di medio termine proiettano, per il 2021, il dato della produzione mondiale di veicoli nella cifra di 116,85 milioni, con un tasso medio di crescita annuo del 4,2%. I veicoli leggeri concorrerebbero a formare il numero totale di veicoli con 109,1 milioni di unità, con un tasso medio di crescita annuo del 3,8%.

Nel nostro Paese si è assistito al quarto anno consecutivo di crescita. Nel 2017 in Italia la crescita della produzione nel settore automotive è stata dell'8% (con 1,97 milioni di nuove auto vendute).

Il trend in atto nell'evoluzione dei prodotti del settore automotive tenderà a creare le condizioni per preservare la presenza e l'importanza dei fasteners tra i vari componenti dei veicoli, ma determinerà l'esigenza di sistemi di fissaggio qualitativamente evoluti sotto il profilo della leggerezza e/o della resistenza e/o delle temperature sopportabili.

Le normative sempre più stringenti in materia di emissioni imporranno l'utilizzo di propulsori, le cui performance saranno associate a temperature sempre crescenti.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

La Società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto pari a 1.588 migliaia di Euro, risultato più che doppio rispetto all'anno precedente.

I principali dati del conto economico riclassificato per destinazione relativo all'esercizio in analisi, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:



migliaia di Euro	2017		2016	
	importi	%	importi	%
Ricavi	43.385	100,0%	35.215	100,0%
Costo del venduto	-27.480	-63,3%	-22.216	-63,1%
Utile lordo industriale	15.905	36,7%	12.999	36,9%
Spese di ricerca e sviluppo	-760	-1,8%	-478	-1,4%
Spese commerciali di vendita	-2.428	-5,6%	-1.875	-5,3%
Spese generali ed amministrative	-7.786	-17,9%	-7.167	-20,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.931	11,4%	3.479	9,9%
Ammortamenti e altre svalutazioni	-2.744	-6,3%	-2.448	-7,0%
Utile operativo (EBIT)	2.187	5,0%	1.030	2,9%
Proventi (Oneri) finanziari netti	-153	-0,4%	-62	-0,2%
Utile prima delle imposte	2.034	4,7%	968	2,7%
Imposte sull'esercizio	-445	-1,0%	-266	-0,8%
Utile dell'esercizio	1.588	3,7%	702	2,0%
Portafoglio ordini	30.764		23.286	

RICAVI E ORDINI

In termini di ricavi l'azienda ha fatto segnare un aumento del 23% rispetto al 2016 raggiungendo la cifra record di Euro 43,4 milioni.

L'aumento del fatturato si è verificato in tutti mesi dell'anno ma è risultato più accentuato nel secondo semestre con un +27% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Osservando i singoli mercati è da sottolineare il balzo degli USA con un fatturato che è passato da Euro 1.296 migliaia del 2016 a Euro 3.528 migliaia nel 2017. In incremento anche Regno Unito, Francia e Italia. Questo risultato è riconducibile all'importante livello di portafoglio ordini esistente alla fine del 2016 ed alla ulteriore acquisizione ordini realizzata nell'esercizio 2017.

Il portafoglio ordini alla data del 31 dicembre 2017 ha raggiunto 30.764 migliaia di Euro, in crescita del 32% rispetto a 23.283 migliaia di Euro alla data del 31 dicembre 2016.

UTILE LORDO INDUSTRIALE

L'utile lordo industriale al 31 dicembre 2017 ammonta a 15.905 migliaia di Euro, in incremento del 22% rispetto al 2016; l'incidenza sui ricavi si è mantenuta sostanzialmente stabile con un valore 36,7%.

SPESE DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio in esame la Società ha continuato l'investimento in ricerca e sviluppo avvalendosi anche di collaborazioni con università e enti di ricerca. I progetti hanno riguardato prodotti innovativi ad altissima resistenza per applicazione su motori endotermici con una spesa complessiva di 760 migliaia di Euro. In particolare, nella seconda parte dell'anno si è concluso con successo il progetto di ricerca finanziato dal POR FESR della Regione Emilia Romagna. Il progetto, portato avanti in collaborazione con i centri di ricerca legati alle

60



Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, ha permesso alla Società di sviluppare conoscenze in materia di progettazione e produzione di viti ad altissima resistenza. I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a Euro 465 migliaia.

SPESE COMMERCIALI DI VENDITA

Le spese commerciali di vendita nell'esercizio sono state complessivamente pari a 2.428 migliaia di Euro rispetto a 1.875 migliaia di Euro nell'esercizio 2016. L'incidenza sui ricavi risulta solo in leggero aumento passando dal 5,3% del 2016 al 5,6% del 2017. L'aumento in valore assoluto è principalmente da imputarsi all'incremento dei costi dei trasporti sulle vendite, voce direttamente legata all'incremento del volume d'affari. In incremento anche i costi del personale commerciale con l'ingresso da ottobre del direttore commerciale.

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE

I costi generali ed amministrativi dell'esercizio sono stati complessivamente pari a Euro 7.786 migliaia, in aumento rispetto ai costi sostenuti nell'esercizio 2016 che sono stati pari a Euro 7.167 migliaia; l'incremento dei ricavi ha determinato la minor incidenza di tale voce che passa da 20,4% del 2016 a 17,9% dell'esercizio in esame. Le principali voci di costo con valori assoluti in aumento sono il personale indiretto, il cui dettaglio viene esposto nell'apposita sezione di tale relazione, le manutenzioni sugli impianti non produttivi e le consulenze.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo dell'esercizio ammonta a 4.931 migliaia di Euro e risulta pari all'11,4% dei ricavi, in aumento sia in termini quantitativi che percentuali rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio precedente. In particolare l'aumento è stato pari a Euro 1.452 migliaia mentre l'incidenza sui ricavi è migliorata dell'1,5%. Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi classificabili come "non ricorrenti" per 266 migliaia di Euro, si tratta di spese relative alla festa organizzata per i 50 anni di attività dell'azienda e di costi per un incentivo di lungo termine riconosciuto ad un dirigente. Escludendo tali costi si può calcolare un EBITDA "adjusted" pari a 5.197 migliaia di Euro corrispondente al 12,0% dei ricavi.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti dell'esercizio risultano in aumento rispetto all'anno precedente come diretta conseguenza del notevole volume di investimenti messo in atto dall'azienda sia nel 2017 che negli anni precedenti, si rimanda all'opposta sezione di tale relazione per maggiori dettagli. Gli importi fatti registrare negli esercizi 2016 e 2017 sono, rispettivamente, pari a 2.448 e 2.744 migliaia di Euro.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'utile operativo dell'esercizio ammonta a Euro 2.187 migliaia e risulta pari al 5% dei ricavi, in aumento sia in termini quantitativi che percentuali rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio precedente quando è stato pari a Euro 1.030 migliaia, corrispondente al 2,9% dei ricavi.

UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE



61

L'utile prima delle imposte dell'esercizio è stato pari a Euro 2.034 migliaia contro Euro 968 migliaia nell'esercizio 2016.

UTILE DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 1.588 migliaia ed è pari al 3,7% dei ricavi, rispetto a Euro 702 migliaia dell'esercizio 2016 (2% dei ricavi); il dato tiene conto di imposte per Euro 455 migliaia (Euro 266 migliaia nel 2016).

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	2017		2016	
	Importi	%	Importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	13.076	70,4%	11.546	65,5%
Rimanenze	7.215	38,9%	5.442	30,9%
Debiti commerciali e acconti da clienti	-9.985	-53,8%	-7.365	-41,8%
Altri al netto	-2.984	-16,1%	-2.443	-13,9%
Capitale netto di funzionamento	7.322	39,4%	7.181	40,8%
Immobilizzazioni materiali	10.782	58,1%	10.197	57,9%
Immobilizzazioni immateriali	796	4,3%	533	3,0%
Immobilizzazioni finanziarie	26	0,1%	1	0,0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	847	4,6%	1.036	5,9%
Capitale fisso	12.452	67,1%	11.767	66,8%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	-1.208	-6,5%	-1.331	-7,6%
Capitale investito netto	18.566	100,0%	17.617	100,0%
Posizione finanziaria netta (A)	-5.386	-29,0%	-5.580	-31,7%
Patrimonio netto (B)	-13.179	-71,0%	-12.037	-68,3%
Totale fonti di finanziamento (B+A)	-18.566	-100,0%	-17.616	-100,0%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2017 è di 18.566 migliaia di Euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2016 pari 17.616 migliaia di Euro.

L'incremento del capitale investito netto è legato principalmente alla crescita del capitale netto di funzionamento ma soprattutto a quella del capitale fisso.

Il primo passa da 7.181 migliaia di Euro di fine 2016 a 7.322 migliaia di Euro di fine 2017, le variazioni principali sono dovute allo sviluppo del fatturato che spinge la crescita di crediti e debiti commerciali e rende fisiologico l'aumento delle rimanenze.



Il capitale fisso, che è pari a 11.767 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, contro 12.2452 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, risente degli investimenti pari a 3.762 migliaia di Euro effettuati in corso d'anno.

Al 31 dicembre 2017 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 5.386 migliaia di Euro, in miglioramento di 194 migliaia di Euro rispetto al dato del 31 dicembre 2016 nonostante il volume di investimenti ricordato in precedenza e la distribuzione di dividendi relativo all'esercizio precedente per 450 migliaia di Euro. Di seguito viene riportata la composizione della posizione finanziaria netta negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016

migliaia di Euro	2017	2016
	importi	importi
A. Cassa	1	1
B. Disponibilità liquide	3.613	411
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	3.614	413
D. Debiti bancari correnti	-6.100	-3.821
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-1.144	-1.338
F. Indebitamento finanziario corrente	-3.630	-4.746
G. Debiti bancari non correnti	-1.756	-833
H. Indebitamento finanziario non corrente	-1.756	-833
I. Posizione finanziaria netta (F+H)	-5.386	-5.580

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha effettuato investimenti complessivi per 3.762 migliaia di Euro. In attività materiali l'importo di 3.225 migliaia di Euro è principalmente riconducibile al piano strategico sviluppato nel 2014; in particolare è stata completata l'attivazione di un nuovo centro per la lavorazione meccanica delle viti registro in grado di produrre viti con tolleranze di lavorazione molto precise e di conseguire una più alta produttività.

Sono state poi installate due nuove rullatrici a pettine, rispondenti alle specifiche Industry 4.0, in grado di aumentare la produttività di lavorazione e di estendere la gamma dimensionale delle viti che possono essere rullate all'interno dello stabilimento aziendale, evitando così l'esternalizzazione dell'attività con conseguente miglioramento sia dei costi che dei tempi di attraversamento. Infine è stata ordinata la seconda linea di bonifica a tappeto la cui consegna nel 2018 consentirà di raddoppiare la capacità produttiva del reparto trattamenti termici.

Gli investimenti immateriali ammontano a 537 migliaia di Euro, di tale importo 465 migliaia di Euro sono dovuti alla capitalizzazione delle spese di ricerca, come meglio descritto nella sezione relativa ai costi di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie è da sottolineare che l'investimento di 25 migliaia di Euro è dovuto alla costituzione, ad ottobre 2017, di Vimi Fasteners GmbH, La Società, con sede a Rommerskirchen e l'assunzione di un dipendente, ha lo scopo di migliorare il presidio nell'area tedesca al fine di sviluppare ulteriormente il mercato ed i clienti di tale zona.

Si evidenziano di seguito alcuni indicatori di risultato elaborati tenendo conto dell'attività esercitata dalla Società e del suo mercato di riferimento:

INDICI DI REDDITIVA*

		2017	2016
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,05	0,03
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,12	0,06
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,12	0,06
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,73	0,68
EBITDA		4.931	3.479
EBIT		2.187	1.030

Praticamente tutti gli indici di redditività mostrati risultano in miglioramento, in particolare il ROS risente del balzo sia dell'utile operativo che dei ricavi, anche il ROI beneficia dell'incremento della redditività operativa mentre la crescita del capitale investito incide in modo proporzionalmente inferiore. Per il ROE l'effetto dell'aumento del patrimonio netto è più che bilanciato dall'incremento dell'utile netto. L'incidenza della gestione extra-caratteristica aumenta leggermente per il maggior livello di oneri finanziari e di imposte; per EBITDA e EBIT si rimanda alle precedenti sezioni.

INDICI FINANZIARI

		2017	2016
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,20	1,18
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,85	0,82
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,41	1,46

I due indici di liquidità calcolati, Current e Quick ratio mostrano una sostanziale stabilità essendo cresciute, per effetto del maggior volume delle vendite, sia le attività che le passività correnti. Il miglioramento del Leverage si deve invece all'aumento del Patrimonio netto ed al concomitante calo della Posizione finanziaria netta.



INDICI GESTIONALI

		2017	2018
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	96	89
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	111	112
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	132	123
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,68	3,43
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	1,14	1,12

L'aumento del livello di stock di fine 2017 rispetto al dato di fine anno precedente risulta essere più che proporzionale rispetto all'incremento del volume di affari determinando il calo della rotazione di magazzino. Stabile è il livello dei crediti rispetto ai ricavi mentre si evidenzia un miglioramento, con effetto sulla Posizione finanziaria netta, della durata dei debiti commerciali. Il rendimento del personale nel corso del 2017 è migliorato mentre è da rilevare come, in entrambe gli esercizi, il Patrimonio netto superi il valore delle immobilizzazioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- spese di ricerca e sviluppo: racchiudono, per destinazione, i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti; comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali usati per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la Società;



65

- spese commerciali di vendita: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- spese generali ed amministrative: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio tutto il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze, le utenze non produttive, le spese societarie;

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: ricavi, utile operativo, proventi ed oneri finanziari, utile prima delle imposte, imposte e utile dell'esercizio.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

La Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle risorse umane, investendo con continuità nella loro crescita professionale ed adottando un modello organizzativo ad elevata intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla rilevazione e valutazione delle performance e delle competenze acquisite dai singoli.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 dicembre 2017 è pari a 189 unità (contro 184 unità alla data del 31 dicembre 2016), di cui circa il 33% dei dipendenti con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2017	31.12.2016
Dirigenti	6	2
Impiegati	57	58
Operai	126	124
Totale	189	184

Per completare l'analisi occorre considerare il personale somministrato così come risulta dalla seguente tabella:

	31.12.2017	31.12.2016
Operai somministrati	39	21

Il costo del lavoro nell'esercizio ammonta a 11.795 migliaia di Euro, in crescita rispetto alle 10.274 migliaia dell'esercizio precedente, per effetto dell'incremento

dell'organico sopra indicato. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 27,2% nel 2017, contro il 29,2% del 2016.

Va menzionato l'inserimento, nella seconda parte dell'anno, di due figure chiave come il Direttore Commerciale e il Responsabile del Personale.

In tema di relazioni industriali viene confermato il continuo rapporto con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali, che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha rinnovato in febbraio 2017 la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2017 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Nel corso del 2017 la Società ha erogato corsi di formazione in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e di sviluppo di competenze, così come richiesto dalla legislazione vigente e dalle proprie procedure interne, per un totale di 83,35 ore-docenza, corrispondenti a 535,3 ore-lavoratori.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi attinenti alle problematiche del personale e della sicurezza per un importo pari a 135 migliaia di Euro.

I processi di produzione che si svolgono nel sito industriale dislocato presso la sede della Società, sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società, che nel corso del 2017 ha rinnovato la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2004, è impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

RAPPORTI CON IMPRESE APPARTENENTI AL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha intrattenuto rapporti sia con Finregg, S.p.a., Società controllante e soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sia con la propria Società controllata Vimi Fasteners GmbH, Società con sede in Germania, sia con le seguenti società, che erano anch'esse assoggettate alla direzione e coordinamento di Finregg S.p.a.:

- Comer Industries SpA, con sede in Milano;
- Comer Industries Components s.r.l. a socio unico, con sede in Cavriago (RE);
- Comer Industries Inc., Società con sede negli Stati Uniti d'America;
- Comer Industries GmbH, Società con sede in Germania.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Si precisa peraltro che da febbraio 2017 Finregg S.p.a. ha cessato il controllo delle sopraelencate Società e dalla medesima data è altresì cessata la direzione ed il coordinamento esercitata da Finregg S.p.a. nei confronti delle suelencate Società. Conseguentemente, a partire dal mese di marzo 2017, dette Società non sono più classificabili parti correlate della Società.

SEDE ED UNITÀ LOCALI

La Società svolge la propria attività presso lo stabilimento sito a Novellara (RE) in via Labriola 19.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2017.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come riportato nell'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione la Società ha deciso di quotarsi sul mercato azionario AIM Italia. Il progetto ha avuto inizio e sono stati individuati i professionisti che coadiuveranno la Società in tale operazione quali il NOMAD, l'advisor finanziario, l'advisor legale, l'advisor fiscale e la Società di revisione contabile.

Allo scopo di aumentare la propria dimensione la Società ha deciso di valutare possibili acquisizioni di aziende sinergiche al proprio business, a tal proposito è in corso una trattativa per l'acquisizione di un'azienda italiana anch'essa produttrice di fasteners.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il positivo trend di mercato di fine 2017 si è confermato anche nei primi mesi del 2018, a fine marzo il fatturato ed il portafoglio ordini risultano in incremento del 20% rispetto all'analogo periodo del 2017.

Per queste ragioni la Società prevede per l'esercizio 2018 un significativo miglioramento sia dei ricavi di vendita sia dei risultati economico-finanziari.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA



La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.
- rischio di processo: la Società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.
- Rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

OGGETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari che generano interessi;
 - c) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

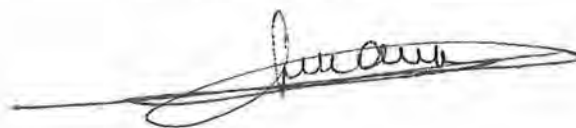


PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Si propone di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 di 1.588 migliaia di Euro come segue:

- Euro 79 migliaia, pari alla quota di legge, alla Riserva Legale;
- Euro 1.059 migliaia alla Riserva Straordinaria;
- Euro 450 migliaia agli Azionisti, con l'attribuzione di un dividendo di 6,42857 centesimi di euro per azione.

Si propone inoltre di riclassificare alla Riserva Straordinaria l'importo della Riserva utili su cambi, pari a Euro 12 migliaia, non essendo più tale riserva necessaria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2426 Cod. Civ..

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke extending to the left.



Building a better
working world

Vimi Fasteners S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio 34
40123 Bologna

Tel. +39 051 278311
Fax +39 051 238666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale i data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

In relazione alla prospettata operazione di ammissione a quotazione sul Mercato AIM di azioni ordinarie della Vimi Fasteners S.p.A., il bilancio d'esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Le note illustrative al bilancio illustrano gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed includono le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.

Sede legale: Via Po, 12 - 00198 Roma

Capitale Sociale (denominato Euro) € 250.000.000 (Intescolato e versato Euro) € 100.000.000 (iv.)

Registrata alla S.D. del Registro delle imprese presso il Tribunale di Roma

Codice Ateco e numero di iscrizione: 00404001004 - numero R.E.A.: 2750284

2018-2019 (1) 1002

Autore del Registro Imprese: 1/02/2018 n. 70019 Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie Speciale del 17/2/2018

Autore del Registro Imprese: 1/02/2018 n. 70019

Autore del Registro Imprese: 1/02/2018 n. 70019

Autore del Registro Imprese: 1/02/2018 n. 70019

Autore del Registro Imprese: 1/02/2018 n. 70019



Building a better
working world

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società ;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

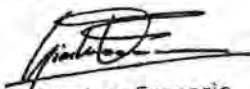
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 14 maggio 2018

EY S.p.A.



Gianluca Focaccia
(Socio)



Building a better
working world

Vimi Fasteners S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236686
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Building a better
working world

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Vimi Fasteners S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 12 aprile 2017

EY S.p.A.


Gianluca Focaccia
(Socio)

VIMI FASTENERS S.p.A.

Bilancio intermedio al 31 marzo 2018

Situazione patrimoniale e finanziaria
al 31 marzo 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	31-mar-18	31-dic-17
Immobilizzazioni materiali	6	10.773	10.782
Immobilizzazioni immateriali	7	881	796
Partecipazioni	8	26	26
Crediti tributari	9	-	56
Imposte differite attive	9	1.054	1.048
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		12.735	12.708
Rimanenze	11	9.174	7.215
Crediti commerciali	12	13.158	13.076
Crediti tributari	9	864	702
Altri crediti	12	492	265
Cassa e disponibilità liquide	13	1.582	3.614
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		25.270	24.872
TOTALE ATTIVO		38.004	37.580
Capitale sociale	14	7.000	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-
Altre riserve	14	4.678	4.591
Utile (perdita) portati a nuovo	14-15-	1.501	-
Utile (perdita) dell'esercizio	16	280	1.588
TOTALE PATRIMONIO NETTO		13.458	13.179
Passività per beneficiari dipendenti	17	1.118	1.099
Finanziamenti non correnti	18	1.470	1.756
Altre passività non correnti	19	645	736
Imposte differite	9	2	2
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		3.235	3.593
Finanziamenti	18	8.643	7.244
Debiti commerciali	20	8.978	9.985
Debiti per imposte sul reddito	9	348	255
Altri debiti tributari	9	271	406
Altri debiti	20	2.962	2.811
Fondi per rischi ed oneri	21	107	107
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		21.309	20.808
TOTALE PASSIVO		24.544	24.401
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		38.004	37.580

Conto economico
al 31 marzo 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	note	31-mar-18	31-mar-17
Ricavi da contratti con clienti	23	11.332	9.450
Altri proventi	24	288	46
TOTALE RICAVI		11.620	9.497
Costo per materiali e merci	25	3.571	2.982
Costi per servizi e godimento beni di terzi	26	3.382	2.608
Costi per il personale	27	3.317	2.898
Ammortamenti e svalutazioni	28	785	678
Accantonamento per rischi ed oneri	29	25	20
Altri costi operativi	30	144	78
TOTALE COSTI OPERATIVI		11.224	9.263
UTILE OPERATIVO		396	233
Proventi finanziari	31	0	0
Oneri finanziari	32	32	23
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(32)	(23)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		364	210
Imposte sul reddito correnti	33	91	67
Imposte sul reddito differite	33	(7)	-
TOTALE IMPOSTE		84	67
UTILE DELL'ESERCIZIO		280	143
Utile per azione base e diluito (in unita di Euro)	15	0,04	0,02

Rendiconto finanziario
al 31 marzo 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	31.03.2018	31.03.2017
ATTIVITÀ OPERATIVA	280	143
Utile dell'esercizio		
Rettifiche per:	695	678
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	90	-
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	-	-
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	276	414
- Altre variazioni non monetarie	84	67
- Imposte	873	474
Sub Totale	202	636
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	1.959	876
(Incremento) o decremento delle rimanenze	980	785
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	-	-
Imposte pagate	2.268	1.823
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	-	-
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	712	330
Investimenti in immobilizzazioni materiali	148	15
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-	-
Investimenti in partecipazioni	-	-
Vendita di immobilizzazioni	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	860	344
ATTIVITÀ FINANZIARIA	286	293
Rimborso dei debiti finanziari	1.400	2.407
Altre variazioni attività/passività finanziarie	-	-
Dividendi pagati	18	6
Interessi corrisposti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.096	2.108
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	2.032	60
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	3.614	413
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	1.582	353

Prospetto del conto economico complessivo
al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	31/03/2018	31/03/2017
Utile del periodo	280	143
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	-	-
Effetto Fiscale	-	-
<i>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita del periodo al netto delle imposte</i>		
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	-
Totale utile complessivo del periodo	280	143



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

valori in .000 di Euro	valori al 31/12/20 16	variazioni dell'esercizio				risultato del periodo	valori al 31/03/20 17
		distribuzione dividen di	destinazi one utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo			
				attualizz . TFR	altte variaz oni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	449						449
Riserva straordinaria	2.772						2.772
Riserva utili su cambi non realizzati	-						-
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo	(29)		702				673
Risultato dell'esercizio	702		(702)			143	143
Totali	12.037	-	-	-	-	143	12.180

valori in .000 di Euro	valori al 31/12/20 17	variazioni dell'esercizio				risultato del periodo	valori al 31/03/20 18
		distribuzione dividen di	destinazi one utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo			
				attualizz . TFR	altre variaz oni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	487						487
Riserva straordinaria	3.035						3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	12						12
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo	(86)		1.588	-	-		1.501
Risultato dell'esercizio	1.588		(1.588)			280	280
Totali	13.179	-	-	-	-	280	13.458

Indice delle note al bilancio

1. Informazioni societarie.....	8
2. Principali principi contabili.....	8
3. Ricavi da contratti con clienti.....	10
4. Settori operativi: informative.....	11
5. Gestione del capitale.....	11
6. Immobilizzazioni materiali.....	13
7. Immobilizzazioni immateriali.....	14
8. Partecipazioni.....	14
9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari.....	15
10. Attività finanziarie e passività finanziarie.....	17
11. Rimanenze.....	20
12. Crediti commerciali e altri crediti.....	20
13. Cassa e disponibilità liquide.....	21
14. Capitale sociale e riserve.....	21
15. Utile per azione.....	21
16. Distribuzioni effettuate e proposte.....	22
17. Passività per beneficiari dipendenti.....	22
18. Finanziamenti.....	23
19. Altre passività non correnti.....	24
20. Debiti commerciali ed altri debiti.....	24
21. Fondi per rischi e oneri.....	25
22. Impegni e rischi.....	25
23. Ricavi.....	26
24. Altri proventi.....	26
25. Costi per materiali e merci.....	26
26. Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	27
27. Costi del personale.....	28
28. Ammortamenti e svalutazioni.....	28
29. Accantonamenti per rischi ed oneri.....	29
30. Altri costi operativi.....	29
31. Proventi finanziari.....	29
32. Oneri finanziari.....	30
33. Imposte sul reddito.....	30
34. Informazioni sulle parti correlate.....	30
35. Eventi successivi alla data del bilancio.....	31



Note illustrative al bilancio

1. Informazioni societarie

VIMI FASTENERS S.p.A. è una società per azioni non quotata, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Le attività della Società sono descritte nella Nota 4.

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono presentate nella Nota 35.

2. Principali principi contabili

2.1 Principi di redazione

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie, laddove non diversamente indicato, sono state redatte conformemente ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. I criteri di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione dei risultati del primo trimestre 2018 sono gli stessi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 alla quale si rinvia, ad eccezione dell'adozione dei principi IFRS 9 e 15.

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata per un periodo intermedio, in conformità al principio IAS 34.

La presente situazione intermedia è stata preparata in maniera individuale in quanto la società pur detenendo una partecipazione di controllo, la stessa è stata considerata non significativa e pertanto, la Società ha ritenuto opportuno non redigere un bilancio consolidato.

La presente situazione intermedia è stata redatta in base al principio del costo storico.

La presente situazione intermedia è presentata in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

La presente stessa fornisce informazioni comparative riferite al 31.12.2017 per quanto concerne lo stato patrimoniale, mentre, al 31.03.2017 per il conto economico. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con riunione del 25 giugno 2018.

2.2 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio trimestrale sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1 gennaio 2018. La società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessa ma non ancora in vigore.

La Società applica, come richiesto dalla normativa, l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" entrati in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2018. Tali principi in caso di significativi impatti, richiedono la riesposizione dei bilanci precedenti. Come richiesto dallo IAS 34 "Bilanci intermedi", la natura e gli effetti di questi cambiamenti sono esposti nel seguito.

IFRS 15 - "Ricavi Provenienti da Contratti con i Clienti"

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", lo IAS 18 "Ricavi" e le relative Interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con i clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il nuovo principio introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto.

Gli impatti dell'adozione dell'IFRS 15 possono essere riassunti come segue.

Dalle verifiche effettuate è emerso che gli effetti dell'applicazione del nuovo standard non si rendono necessarie modifiche dei bilanci precedenti, ragioni per cui non si provvede ad una riesposizione degli stessi.

Relativamente alla contabilizzazione dei ricavi a partire dal bilancio 2018, e quindi in conformità al nuovo standard la società ritiene di non dover apportare modifiche ai metodi utilizzati fin d'ora. Infatti il business proprio della stessa società e il metodo di riconoscimento di ricavi rientra in una logica che non cambia rispetto al passato.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

L'IFRS 9 Strumenti Finanziari sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione per gli esercizi che iniziano il 1 Gennaio 2018 o successivamente, riunendo tutti e tre gli aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting.

Il Gruppo ha scelto di non riesporre l'informativa comparativa per l'esercizio che ha avuto inizi al 1 Gennaio 2017.

Non si rilevano infatti effetti relativi all'adozione del nuovo standard. Gli importi modesti dei crediti ritenuti inesigibili e l'assenza di strumenti finanziari con le caratteristiche proprie del nuovo standard ha portato alla conclusione di cui sopra. Conseguentemente il prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria al 01 gennaio 2018 non è stato riesposto.

Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in Valuta Estera e Anticipi

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per le rilevazioni iniziali della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Questa interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 40 Cambiamenti di Destinazione di Investimenti Immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni di management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 2 Classificazione e Rilevazione delle Operazioni con Pagamento Basato su Azioni

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa, la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Quindi, queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione Congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. Queste modifiche non sono rilevanti per la Società.

Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in Società Collegate e Joint Venture - Chiarimento che la rilevazione di una partecipazione al fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio è una scelta che si applica alla singola partecipazione.

Le modifiche chiariscono che un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico.

Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una

collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti dato: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards – Cancellazione delle Esenzioni a Breve Termine per First-Time Adopters

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

IFRS 16 Leasing

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo - Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente.

3. Ricavi da contratti con clienti

Di seguito è riportata la disaggregazione dei ricavi della società derivanti da contratti con clienti:

Per il trimestre al 31 marzo 2018		
Settore	Vendita Viteria	Totale
Tipologia di beni o di servizi	€ .000	€ .000
Vendita di viteria	11.332	11.332
Ricavi totali da contratti con clienti	11.332	11.332
Mercati geografici		
Italia	4.095	4.095
Paesi UE	5.095	5.095
Europa extra-UE	30	30
USA e Canada	895	895
Resto del mondo	1.217	1.217
Ricavi totali da contratti con clienti	11.332	11.332
Tempistica del riconoscimento dei ricavi		
Beni trasferiti in un momento specifico	11.332	11.332
Servizi trasferiti nel corso del tempo	-	-
Ricavi totali da contratti con clienti	11.332	11.332

Per il trimestre al 31 marzo 2017

Settore	Vendita Viteria	Totale
Tipologia di beni o di servizi	€ .000	€ .000
Vendita di viteria	9.450	9.450
Ricavi totali da contratti con clienti	9.450	9.450
Mercati geografici		
Italia	3.734	3.734
Paesi UE	4.453	4.453
Europa extra-UE	13	13
USA e Canada	484	484
Resto del mondo	766	766
Ricavi totali da contratti con clienti	9.450	9.450
Tempistica del riconoscimento dei ricavi		
Beni trasferiti in un momento specifico	9.450	9.450
Servizi trasferiti nel corso del tempo	-	-
Ricavi totali da contratti con clienti	9.450	9.450

4. Settori operativi; informative

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

5. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti.

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Finanziamenti (Nota 18)	10.114	9.000
Debiti commerciali e altri debiti (Nota 20)	13.204	14.193
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine (Nota 13)	(1.582)	(3.614)
Debito netto	21.736	19.579

Patrimonio netto (= Capitale totale)	13.458	13.179
Capitale e debito netto	35.194	32.732
<i>Gearing ratio</i>	38%	40%

Si fa presente che negli esercizi chiusi al 31 marzo 2018, 31 dicembre 2017 e 2016 nella gestione del capitale la Società non è stata obbligata a rispettare alcun *covenant*, legato ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti, che definisse i requisiti di struttura patrimoniale.

Negli esercizi chiusi al 31 marzo 2018, 31 dicembre 2017 e 2016 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.



6. Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2017	5.138	31.702	2.824	1.363	1.033	42.060
Incrementi	162	1.190	756	91	1.000	3.199
Riclassificazioni (*)	-	1.011	-	-	(1.011)	-
Cessioni	-	-	(295)	(2)	-	(297)
Al 31 dicembre 2017	5.300	33.903	3.285	1.452	1.022	44.962
Incrementi	65	746	277	9	66	1.163
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-	-449	-449
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 marzo 2018	5.365	34.649	3.562	1.461	639	45.676
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2017	2.305	26.188	2.122	1.248	0	31.863
Quota di ammortamento dell'anno	135	1.949	385	40	-	2.509
Cessioni	-	-	(191)	(2)	-	(193)
Al 31 dicembre 2017	2.440	28.137	2.316	1.286	0	34.179
Quota di ammortamento del periodo	34	486	193	10	-	723
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 marzo 2018	2.474	28.623	2.509	1.296	0	34.902
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2017	2.860	5.766	969	166	1.022	10.783
Al 31 marzo 2018	2.891	6.026	1.053	165	639	10.774

(*) Sono le riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché presenti soltanto nell'esercizio 2017, ma con effetti assolutamente trascurabili.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di *impairment*.

Oneri finanziari capitalizzati

La Società non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore contabile di Euro 5.365 migliaia (2017: Euro 5.300 migliaia), sono liberi da ipoteche.

Attività in costruzione

Il saldo relativo ad immobili, impianti e macchinari al 31 marzo 2018 comprende un importo di Euro 639 migliaia (2017: Euro 1.022 migliaia) relativo a impianti in costruzione.

7. Immobilizzazioni immateriali

	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000
Costo					
Al 1 gennaio 2017	330	231	103	39	703
Incrementi - generati internamente	465	-	-	-	465
Incrementi - acquisiti all'esterno	-	-	3	30	33
Riclassificazioni	-	39	-	(39)	0
Al 31 dicembre 2017	795	270	106	30	1.201
Incrementi - generati internamente				95	95
Incrementi - acquisiti all'esterno		83			83
Riclassificazioni				(30)	(30)
Al 31 marzo 2018	795	353	106	95	1.349
Ammortamenti e perdita di valore					
Al 1 gennaio 2017	66	49	55	-	170
Ammortamento	159	56	20	-	235
Al 31 dicembre 2017	225	105	75	0	405
Ammortamento	40	18	5		63
Al 31 marzo 2018	265	123	80	0	468
Valore netto contabile					
Al 31 dicembre 2017	570	165	31	30	796
Al 31 marzo 2018	530	230	26	95	881

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati.

Le riclassificazioni rilevate nella categoria "brevetti, marchi e licenze a vita utile definita" riguardano esclusivamente licenze di software, acquistate nell'esercizio precedente ma messe in uso nel corso dell'esercizio in commento.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di *impairment*.

8. Partecipazioni

8.1 - Partecipazione in Società controllata

Costituzioni nel 2017

Costituzione di Vimi Fasteners GMBH

In novembre 2017, la Società ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della Vimi Fasteners GMBH, per Euro 25 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società.

Vimi Fasteners GMBH è una società non quotata con sede in Germania, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato tedesco.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 della Società controllata è il primo bilancio della Società, non certo rappresentativo avendo svolto un'attività assai limitata, vista la sua data di costituzione così prossima alla chiusura dell'esercizio.

La Società Vimi Fasteners GMBH ha chiuso l'esercizio 2017 in sostanziale pareggio.

In continuità rispetto al 31 dicembre 2017, tale società, essendo neo costituita e di piccole dimensioni e con attività poco significative è stata considerata irrilevante, secondo quanto affermato dall'Art.28 del D.lgs 127/1991, pertanto, Vimi Fasteners S.p.A. ha ritenuto non opportuno redigere un bilancio consolidato e in nota integrativa ha evidenziato i motivi che hanno determinato tale scelta.

Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo alle date poste a confronto:

Valori in Migliaia di Euro	2018	2017
Crediti (Vimi GMBH)	14	45
Debiti (Vimi S.p.A.)	(14)	(45)
Costi (Vimi S.p.A.)	(39)	(45)
Ricavi (Vimi GMBH)	39	45

Come sopra evidenziato possiamo definire che l'impatto dei valori infragruppo non è significativo all'interno dell'intero bilancio della Società.

8.2 - Altre partecipazioni

La voce accoglie partecipazioni minori di scarsa rilevanza (Euro 1 migliaia) e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (comparativo).

9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

9.1 - Imposte differite attive

Importi in migliaia di euro	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	89	89
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	-	-
Adeguamento partite in valuta	1	1
Fondo indennità agenti	3	3
Fondo svalutazione magazzino	198	192
IRAP deducibile da IRES	11	11
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	103	103
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	546	546
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	15	15
Totale imposte differite attive	1.054	1.048

La voce si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per Euro 6 migliaia. La differenza è dovuta all'accantonamento di imposte differite attive relative all'accantonamento al fondo svalutazione rimanenze.

9.2 - Crediti tributari

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Credito per IVA a nuovo	494	332
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>	57	112
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	313	314
Credito per IRES a rimborso (mancata deduzione IRAP pers. dip.)	-	-
Totale altri crediti tributari	864	758
<i>di cui correnti</i>	<i>864</i>	<i>702</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>56</i>

Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari	1.918	1.806
<i>di cui correnti</i>	1054	943
<i>di cui non correnti</i>	864	863

I crediti tributari si sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto dell'incremento del credito IVA relativo al primo trimestre dell'esercizio 2018.

9.3 - Fondo imposte differite

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Adeguamento partite in valuta	1	1
Ammortamenti anticipati	1	1
Altri minori	-	-
Totale fondo imposte differite	2	2

9.4 - Debiti per imposte sul reddito

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Debito per IRES	272	181
Debito per IRAP	74	74
Totale debiti per imposte sul reddito	346	255
<i>di cui correnti</i>	346	255
<i>di cui non correnti</i>	-	-

I debiti per imposte sul reddito sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2017 per lo stanziamento delle imposte di competenza del primo trimestre 2018.

9.5 - Altri debiti tributari

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Debiti per ritenute da versare	269	404
Totale altri debiti tributari	269	404
<i>di cui correnti</i>	269	404
<i>di cui non correnti</i>	-	-
Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	618	661
<i>di cui correnti</i>	616	659
<i>di cui non correnti</i>	2	2

10. Attività finanziarie e passività finanziarie

10.1. Attività finanziarie

	31.03.2018 € .000	31.12.2017 € .000
Crediti commerciali (Nota 12)	13.158	13.076
Altri crediti	492	265
Finanziamenti e crediti	-	-
Totale finanziamenti e crediti	13.650	13.341
Totale attività finanziarie	13.650	13.341

La Società non aveva in essere contratti derivati, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscrivere tra le attività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società non possedeva attività disponibili per la vendita, rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società non aveva concesso alcun finanziamento, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

10.2 Passività finanziarie

Finanziamenti

	31.03.2018 € .000	31.12.2017 € .000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 18)	8.643	7.244
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 18)	1.470	1.756
Totale finanziamenti	10.113	9.000

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e conti correnti con saldo passivo, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie. Si fa presente che i contratti di finanziamento di cui sopra non prevedono il rispetto di alcun tipo di covenants.

Altre passività finanziarie

	31.03.2018 € .000	31.12.2017 € .000
Altre passività finanziarie al costo ammortizzato diverse da prestiti e finanziamenti fruttiferi di interessi	0	0
Debiti commerciali ed altri debiti (Nota 19-20)	11.977	12.798
Totale altre passività finanziarie	11.977	12.798

La Società non aveva in essere contratti derivati, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscriverne tra le passività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

Derivati incorporati

Nel corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente (comparativo), la Società non ha stipulato contratti che includono derivati, che debbano essere incorporati.

10.3 Fair value

Si precisa che viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il *fair value* degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, in quanto per tutte le attività e passività finanziarie detenute dalla Società il valore contabile approssima ragionevolmente il *fair value*.

10.4 Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali attività e passività finanziarie della Società comprendono i crediti commerciali, i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative della Società.

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della società. Tale comitato informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio al management. E' politica della Società non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Tasso	Importo
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	1.331
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	451
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	833

Le analisi di sensitività relative al rischio di tasso non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di prezzo delle commodity

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune *commodity*. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Tali contratti seppur determinano un derivato implicito lo stesso non è stato esplicitato in bilancio perché ritenuto poco significativo.

Rischio su titoli (Equity price risk)

La Società non possiede i titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data al 31 marzo 2018 e per i periodi a confronto i crediti scaduti sono pari a Euro 1.891 migliaia su un totale di Euro 13.158 migliaia (Euro 13.079 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 93 giorni. A fronte di tale scaduto la società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 142 migliaia.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. E' politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio per anno di rientro delle passività finanziarie classificate come non correnti:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Entro 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	200	251		451
Finanziamento Credem	278	276	777	1.331
Finanziamento BNL	667	167		833

Garanzie

La Società non ha concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

11. Rimanenze

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.398	1.008
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	4.040	3.349
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	3.736	2.858
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	9.174	7.215

Nel corso del primo trimestre 2018 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino per Euro 25 migliaia (2017: Euro 106 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. Tale svalutazione è inclusa del costo del venduto.

Si precisa poi che la rettifica di valore rispetto al rispettivo valore di costo ammonta complessivamente a Euro 710 migliaia (Euro 685 migliaia nel 2017), ed è riferito per Euro 135 migliaia alle materie prime (Euro 135 migliaia nel 2017) per Euro 204 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 204 migliaia nel 2017) e per Euro 371 migliaia ai prodotti finiti (Euro 346 migliaia nel 2017).

La maggior parte delle svalutazioni, deriva da prodotti ordinati ma non ritirati.

12. Crediti commerciali e altri crediti

12.1 - Crediti commerciali

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Crediti commerciali	13.158	13.076

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 142 migliaia (di pari importo nel 2017), che nel corso del primo trimestre dell'esercizio in commento non è stato movimentato.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che si aggira a poco più di 90 giorni.

12.2 - Altri crediti

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Altri crediti	324	218
Ratei e risconti attivi	168	47
Crediti verso parti correlate (Nota 34)	-	-
Totale altri crediti	492	265

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa della Società.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 24 migliaia (Euro 22 migliaia nel 2017), costi per canoni di assistenza per Euro 58 migliaia (importo in linea con il periodo precedente) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 86 migliaia (Euro 11 migliaia nel 2017).

Per i termini e le condizioni relativi ai crediti verso parti correlate si rinvia alla Nota 34.

13. Cassa e disponibilità liquide

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Depositi bancari a vista	1.577	3.613
Cassa	5	1
	1.582	3.614

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

14. Capitale sociale e riserve

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Capitale sociale	7.000	7.000
Riserva legale	487	487
Riserva straordinaria	3.035	3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	12	12
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	1.501	(86)
Utile dell'esercizio	280	1.588
	13.458	13.179

Capitale sociale: è formato da 7 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 1 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento al primo trimestre dell'esercizio 2018 che all'esercizio 2017.

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art. 2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art. 2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

15. Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile del primo trimestre 2018 attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, sia nel corso del primo trimestre dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio precedente (comparativo) si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dalla Società non è mai variato, ma è sempre rimasto costante;
- la Società non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Società non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, la Società non provvede a calcolare l'utile per azione diluito, ma soltanto quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Società	280	143
Numero azioni ordinarie	7.000.000	7.000.000
Utile per azione (in centesimi di €)	<u>3,99</u>	<u>2,04</u>

16. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Dividendo 2017 (6,43 centesimi per azione ordinaria)	450	450

Si precisa che né nel corso del primo trimestre dell'esercizio in commento (2018), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2017) sono stati deliberati e/o versati acconti su dividendo.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	2018	2017
	€ .000	€ .000
Dividendo esercizio 2018: 6,43 centesimi per azione ordinaria (2017: 6,43 centesimi per azione ordinaria)	<u>450</u>	<u>450</u>

I dividendi proposti su azioni ordinarie sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea annuale e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

17. Passività per benefici a dipendenti

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
A. Esistenze iniziali	1.099	1.210
B. Aumenti	19	30
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	19	30
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(141)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	-	(136)
C.2 Altre variazioni	-	(5)
D. Rimanenze finali	1.118	1.099

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento).

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo *post-employment*.

Come previsto dalla migliori prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- ✓ per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- ✓ per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

18. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	31.03.2018	31.12.2017
	%		€ 0	€ 0
Finanziamenti correnti				
€1.000.000 finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50	01-Ott-18	1.000	1.000
€1.400.000 finanziamento bancario	0,18%	lug-Ago 18	1.400	700
€1.400.000 finanziamenti bancari	0,10%	lug-Ago 18	1.400	1.400
€1.700.000 finanziamento bancario	0,20%	13-Lug-18	1.700	1.000
€2.000.000 finanziamenti bancari	0,10%	29-Giu-18	2.000	2.000
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	666	666
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	200	200
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	278	278
Totale finanziamenti correnti			8.644	7.244
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	167	333

Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	1053	301
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	250	1.122
Totale finanziamenti non correnti			1.470	1.756
Totale finanziamenti			10.114	9.000

Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (31.03.2018), la Società non ha alcuno scoperto bancario, così come allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Si specifica che i suddetti finanziamenti non presentano clausole di rimborso anticipato, come ad esempio *covenants*.

19. Altre passività non correnti

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	448	464
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	126	175
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	71	97
	645	736

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

20. Debiti commerciali ed altri debiti

20.1 - Debiti commerciali

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Debito verso fornitori	8.978	9.985

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo appare in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto di pagamenti effettuati questo si riflette inoltre, in un peggioramento della PFN.

20.2 - Altri debiti

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Debito verso enti previdenziali	808	883
Debito verso dipendenti	1.872	1.495
Debito verso amministratori	0	46
Altri debiti	0	222
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	282	165
	<u>2.962</u>	<u>2.811</u>

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 649 migliaia (nel 2017 Euro 741 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 56 migliaia (nel 2017 Euro 19 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 64 migliaia (nel 2017 Euro 90 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 39 migliaia (nel 2017 Euro 33).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 678 migliaia (nel 2017 Euro 569 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nei prossimi mesi o nel prossimo esercizio. Comprende ratei passivi per un totale di Euro 92 migliaia, composti principalmente da: compensi amministratori per Euro 35 migliaia circa, Euro 9 migliaia circa per compenso Sindaci, Euro 12 migliaia circa per contributi associativi, Euro 13 migliaia circa per consulenze tecniche e Euro 18 migliaia circa per Imposte IMU (nel 2017: Euro 4 migliaia) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 37 migliaia (Euro 29 migliaia nel 2017)
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 126 migliaia (nel 2017 Euro 106 migliaia);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2017 Euro 26 migliaia).

Si precisa che la quota di competenza dei risconti è relativa al primo trimestre del 2018 contro i dodici mesi dell'esercizio 2017

21. Fondi per rischi e oneri

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
A. Esistenze iniziali	107	113
B. Aumenti	-	3
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	3
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(9)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	-	(9)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	<u>107</u>	<u>107</u>

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti. L'utilizzo dell'esercizio si riferisce ad una liquidazione effettuata a favore di un agente, cessato nell'esercizio.

22. Impegni e rischi

Al 31.12.2017, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

23. Ricavi

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Vendite di beni	11.331	9.450
Prestazioni di servizi	1	-
Totale ricavi	11.332	9.450

Suddivisione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	31/03/2018	31/03/2017
Italia	4.095	3.734
Paesi UE	5.095	4.453
Europa extra-UE	30	13
USA e Canada	895	484
Resto del mondo	1.217	766
Totale	11.332	9.450

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

24. Altri proventi

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Costi di sviluppo in economia interna	95	-
Contributi per attrezzature	7	11
Plusvalenze da cessione cespiti	-	-
Proventi diversi e sopravvenienze attive	85	7
Contributi pubblici	101	28
Totale ricavi	288	46

Lo sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 95 migliaia (al 31.03.2017: Euro 0 migliaia, in quanto i progetti non erano terminati e non è stato capitalizzato nulla) rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società per detta attività di sviluppo, di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso del primo trimestre del 2018, e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 26).

I contributi pubblici sono formati da un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con università, per Euro 101 migliaia relativamente al primo trimestre del 2018 (Euro 28 migliaia nello stesso periodo dell'anno precedente), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017 e 2018, dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2017 Euro 26 migliaia), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati.

25. Costi per materiali e merci

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	5.555	3.878
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(390)	(167)

Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(691)	(615)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(903)	(114)
Totale costi per materiali e merci	3.571	2.982

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi da riclassificare nel costo nel venduto per Euro 3.368 migliaia (nel 2017 Euro 2.793 migliaia), nelle spese commerciali di vendita per Euro 77 (nel 2017 Euro 55 migliaia), nelle spese generali ed amministrative Euro 126 migliaia (nel 2017 Euro 134 migliaia).

26. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Lavorazioni di terzi	1.618	1.292
Manutenzioni	399	256
Utenze	318	261
Trasporti	429	274
Provvigioni	44	38
Altre spese commerciali di vendita	75	24
Servizi vari relativi al personale	94	105
Consulenze	203	184
Compensi amministratori	38	47
Compensi sindaci	10	-
Affitti e noleggi vari	77	59
Assicurazioni	23	21
Altri costi per servizi	54	47
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	3.382	2.608

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

Per una riclassifica del conto economico "a costo del venduto" i costi di cui sopra si riclassificano come segue:

- nel costo nel venduto per Euro 2.132 migliaia, (nel 2017 Euro 1.767 migliaia),
- nelle spese di ricerca e sviluppo per Euro 30 migliaia (ne 2017 Euro 34 migliaia),
- nelle spese commerciali di vendita per Euro 359 migliaia (nel 2017 Euro 208 migliaia),
- nelle spese generali ed amministrative Euro 861 migliaia (nel 2017 Euro 599 migliaia).

Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame la Società ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi, nel primo trimestre 2018 le spese sostenute sono state di 125 migliaia di Euro (nessun importo relativo allo stesso periodo del precedente esercizio) e sono stati riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione e sono stati in parte capitalizzati (vedi Nota24). In particolare è stato avviato uno studio relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e del controllo del coefficiente di attrito mediante rullatura a semicaldo e tecniche di laser hardening / texturing delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con le università di Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente (l'importo speso nel 2018 ammonta a Euro 30 migliaia (nessuna spesa nel 2017); sono stati comunque riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione.

27. Costi del personale

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
<i>inclusi nel costo del venduto :</i>		
Salari e stipendi	1.284	1.087
Oneri sociali	381	306
Costi pensionistici	145	122,48
Altri costi	5	15,31
<i>inclusi nelle spese commerciali di vendita :</i>		
Salari e stipendi	237	183
Oneri sociali	70	55
Costi pensionistici	27	21
Altri costi	1	3
<i>inclusi nelle spese amministrative:</i>		
Salari e stipendi	825	774
Oneri sociali	245	232
Costi pensionistici	93	88
Altri costi	3	11
Totale costi del personale	3.317	2.898

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

organico	31/03/2018	31/12/2017	variazioni
dirigenti	6	6	-
impiegati	57	57	-
operai	141	126	15
Personale Somministrato	34	39	-5
totali	238	228	10

L'organico aziendale dell'esercizio precedente ammontava a 189 unità. Nel corso del primo trimestre del 2018 l'organico si è mantenuto mediamente stabile.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio in commento la Società ha fatto fronte al rilevante incremento dell'attività di produzione e vendita con un maggiore utilizzo del personale. Inoltre, si registra una diminuzione di personale somministrato il quale è stato assunto direttamente dalla società.

28. Ammortamenti e svalutazioni

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
<i>inclusi nel costo del venduto :</i>		
Ammortamenti	706	609
Svalutazioni	-	-
<i>inclusi nelle spese commerciali di vendita :</i>		
Ammortamenti	-	-
Svalutazioni	-	-
<i>inclusi nelle spese amministrative:</i>		
Ammortamenti	79	68
	28	

Svalutazioni	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	785	677

Si precisa che la Società non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di *leasing* (IAS 17.35.(c)).

Si precisa anche che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

29. Accantonamenti per rischi ed oneri

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Svalutazione rimanenze finali di materie prime	10	8
Svalutazione rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	2
Svalutazione rimanenze finali di prodotti finiti	13	10
Totale accantonamenti per rischi ed oneri	25	20

Si tratta della svalutazione operata per adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato. Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

30. Altri costi operativi

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Minusvalenze da cessione cespiti	-	-
Erogazioni liberali a dipendenti	5	1
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	42	35
Altri costi e perdite	97	42
Totale altri costi operativi	144	78

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

31. Proventi finanziari

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Interessi attivi diversi dai bancari	-	-
Sconti finanziari da fornitori	1	1
Utili su cambi netti	-	-
Totale oneri diversi di gestione	1	1

32. Oneri finanziari

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Sconti finanziari a clienti	6	2
Interessi passivi bancari	7	4
Altre spese e commissioni bancarie	9	5
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	4	0
Totale interessi passivi	26	11
Utili su cambi netti	7	12
Totale oneri finanziari	33	23

33. Imposte sul reddito

	Trimestrale chiuso al		
	31.03.2018	31.03.2017	Variazioni
Utile ante imposte	364	210	154
Imposte sul reddito	91	67	24
Imposte differite	(7)	-	(7)
Totale	84	67	17
Tax rate	23%	32%	11%

L'aliquota media risultante è del 23,1% (31,9% al 31 marzo 2017). Le imposte sono state calcolate utilizzando la miglior stima dell'aliquota fiscale annuale attesa alla data di chiusura dell'esercizio. Il delta rispetto all'esercizio precedente è dovuto al fatto che nel periodo in oggetto sono state stanziare imposte anticipate che vanno a mitigare l'impatto delle imposte sul pretax.

34. Informazioni sulle parti correlate

Società appartenenti allo stesso Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2018, la Società ha intrattenuto rapporti sia con Finregg, S.p.A., società controllante e soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sia con la propria società controllata Vimi Fasteners GMBH, società con sede in Germania.

In particolare con le sopraelencate Società sono intercorsi seguenti rapporti:

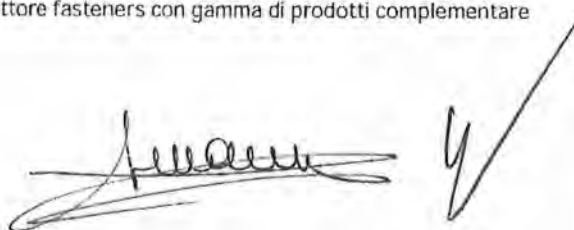
Società	dati in € .000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A. <i>nei bilanci delle parti correlate:</i>					
Vimi Fasteners GMBH				14	
Finregg S.p.A.				3	
Totale				17	

Società	dati in €.000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.					
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>					
Vimi Fasteners GmbH				39	
Finregg S.p.A.				21	
Totale				60	

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolate da normali condizioni di mercato.

35. Eventi successivi alla data del bilancio

Sono in corso di svolgimento le attività necessarie alla quotazione della Società sul mercato azionario AIM Italia così come deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 18/01/2018. Allo scopo di aumentare la propria dimensione, la Società ha perfezionato in data 7 giugno il contratto di compravendita della società MF Inox S.r.l. azienda operante nel settore fasteners con gamma di prodotti complementare alla propria.





Building a better
working world

Vimi Fasteners S.p.A.

Bilancio intermedio al 31 marzo 2018

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
intermedio



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio 34
40125 Bologna

Tel. +39 051 278311
Fax +39 051 236866
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per il periodo di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2018, e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati della Vimi Fasteners S.p.A.. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all' *International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

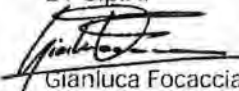
Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della Vimi Fasteners S.p.A., per il periodo di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio intermedio della Vimi Fasteners S.p.A. per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Bologna, 13 luglio 2018

EY S.p.A.


Gianluca Focaccia
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 30 - 40139 Bologna
Capitale Sociale Euro 7.000.000.000
Aut. Min. alla S.C. del Registro delle Imprese di Bologna n. 027079
Codice fiscale e numero di identificazione IVA n. 02707902904
R.I.C. 02707902904
Inscritta al Registro Imprese e soggetta al n. 02661 Tribunale di Bologna
Ufficio di Assistenza Clienti e Relazioni Pubbliche
Cognome e nome: Gianluca Focaccia

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: M.F. INOX SRL

Sede: VIA MEUCCI N.12 - 22032 ALBESE CON CASSANO (CO)

Capitale sociale: 95.000

Capitale sociale interamente versato: si

Codice CCIAA: CO

Partita IVA: 03184460131

Codice fiscale: 03184460131

Numero REA: 000000300398

Forma giuridica: SRL

Settore di attività prevalente (ATECO): 259400

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:



Stato patrimoniale

	31- 12- 2017	31- 12- 2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	720.000	800.000
II - Immobilizzazioni materiali	159.193	256.162
Totale immobilizzazioni (B)	879.193	1.056.162
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	198.125	164.261
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.100.203	955.253
imposte anticipate	338	11.890
Totale crediti	1.100.541	967.143
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.499.925	3.999.925
IV - Disponibilità liquide	298.340	44.666
Totale attivo circolante (C)	4.096.931	5.175.995
D) Ratei e risconti	4.668	3.185
Totale attivo	4.980.792	6.235.342
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	95.000	95.000
IV - Riserva legale	19.000	19.000
VI - Altre riserve	808.390	887.623
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.559.099	1.044.009
Totale patrimonio netto	2.481.489	2.045.632
B) Fondi per rischi e oneri	173.553	130.007
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	214.540	202.470
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.923.339	3.245.296
esigibili oltre l'esercizio successivo	95.232	526.500
Totale debiti	2.018.571	3.771.796
E) Ratei e risconti	92.639	85.437
Totale passivo	4.980.792	6.235.342

Conto economico

	31- 12- 2017	31- 12- 2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.398.975	6.791.376
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	21.124	(11.559)



	31- 12- 2017	31- 12- 2016
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	21.124	(11.559)
5) altri ricavi e proventi		
altri	415.001	3.665
Totale altri ricavi e proventi	415.001	3.665
Totale valore della produzione	6.835.100	6.783.482
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.688.441	1.802.073
7) per servizi	1.053.555	1.581.652
8) per godimento di beni di terzi	115.115	115.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	511.092	558.066
b) oneri sociali	139.621	143.194
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	35.847	37.284
c) trattamento di fine rapporto	33.757	34.377
e) altri costi	2.090	2.907
Totale costi per il personale	686.560	738.544
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	187.212	192.056
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	80.000	80.533
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	107.212	111.523
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.417	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	192.629	192.056
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(6.740)	17.411
14) oneri diversi di gestione	56.311	393.685
Totale costi della produzione	3.785.871	4.840.421
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.049.229	1.943.061
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	618	26.511
Totale proventi diversi dai precedenti	618	26.511
Totale altri proventi finanziari	618	26.511
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	73.452	194.893
Totale interessi e altri oneri finanziari	73.452	194.893
17-bis) utili e perdite su cambi	(9.149)	(21.746)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(81.983)	(190.128)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.967.246	1.752.933
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	861.866	720.384
imposte relative a esercizi precedenti	534.492	0
imposte differite e anticipate	11.789	(11.460)



	31- 12- 2017	31- 12- 2016
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.408.147	708.924
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.559.099	1.044.009

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente nota integrativa, che ne costituisce parte integrante, evidenzia un utile di euro 1.559.099 contro un utile di euro 1.044.009 dell'esercizio precedente.

Ciò premesso, passiamo a fornirvi i dati e le indicazioni di corredo, nel rispetto dell'attuale normativa. Il bilancio chiuso al 31.12.2017 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali, aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- le recenti modifiche normative sul bilancio, non hanno comportato riclassificazioni di voci dell'esercizio precedente.
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi;
- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC;
- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, di cui si fa rinvio alle singole voci di bilancio, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio



precedente senza dover effettuare alcun adattamento. In particolare i crediti e debiti sono espressi al valore nominale scadendo entro l'anno e tenendo conto del contenuto effetto di una valutazione attualizzata.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali e le spese pluriennali sono iscritte al costo pagato dalla società a terzi al netto degli ammortamenti operati in relazione all'arco temporale in cui gli stessi hanno prodotto per la società utilità economica e per i casi in cui non sia determinabile si è comunque assicurato la completa estinzione del valore in cinque esercizi.

Esse rappresentano il maggior valore rispetto a quello attribuibile ai singoli beni pagato a terzi attraverso l'acquisto di partecipazioni incorporate.

Sono invece imputate a conto economico le residue quote di ammortamento di:

- a) le spese di costituzione e variazioni societarie per incorporazione;
- b) gli oneri per adeguamento software alle proprie necessità di utilizzo.

L'ammortamento applicato è conforme alla disposizione fiscale

L'avviamento invece è stato ammortizzato in 10 esercizi

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione rappresentato dal prezzo pagato a terze economie, aumentato dagli oneri accessori sostenuti fino al funzionamento in esercizio;

Ai beni acquisiti con l'incorporazione si è attribuito il valore di perizia quale quota parte del costo pagato.

Alla formazione dei valori espressi non hanno concorso quote di rivalutazioni né capitalizzazioni di interessi.

Il valore che ne risulta risponde a quello dei beni tenuto conto della loro ulteriore utilità e del loro impiego nell'impresa.

I beni vengono classificati in categorie omogenee in relazione alla funzione da essi svolta nel ciclo gestionale e sono deperenni a seguito di alienazione o di loro dismissione dal ciclo produttivo.

I costi per migliorie sono portati ad incremento del valore dei beni ove abbiano a produrre un incremento della capacità produttiva od a determinare significativo prolungamento della loro utilizzabilità nel ciclo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione incidono invece sul risultato del periodo in cui sono state sostenute come sono accolti tra i costi dell'esercizio gli oneri per acquisizione di utensileria minuta la cui utilizzazione si esaurisce nell'arco di un periodo contenuto.

Il valore contabile lordo dei beni viene ripartito tra gli esercizi in cui avviene l'utilizzazione mediante determinazione di quote di ammortamento la cui entità tiene conto del deprezzamento economico del bene sia per la sua usura che per l'obsolescenza economica; tali quote sono comunque conformi a quelle indicate per il settore di attività dalle tabelle Ministeriali di cui ai D.M. 29/10/74 e 31/12/88.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchinari	15,5%
Mobili ufficio	12%
Mezzi di trasporti	20%
Impianti	10%
Macchine elettroniche uff.	20%
Attrezzature	25%
Autovetture	25%
Macchine ord ufficio	10%
Attrezzatura minuta	40%

I Beni inferiori ad euro 516,46 sono ammortizzati con le aliquote proprie della natura dei singoli beni, salvo che per loro natura abbiano ad esaurire la loro utilità presumibilmente nell'arco di dodici mesi; in tal caso il costo è imputato a conto economico.

Per i beni acquistati nell'esercizio si è tenuto conto del periodo temporale di impiego.

Quale contributo alla chiarezza si è evidenziato in appositi prospetti della presente nota sia il costo



originale che le quote di ammortamento complessivamente operate; il valore differenziale che ne risulta rappresenta quello loro attribuibile tenuto conto dell'ulteriore utilità ed impiego; alla formazione dei valori non concorrono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Immobilizzazioni Finanziarie

Sono altresì rappresentati al nominale, qualora presenti, i valori depositati presso le aziende erogatrici di pubblici servizi.

Rimanenze

Sono iscritte al costo medio ponderato di acquisto o produzione. Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di produzione ed il valore di mercato.

I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati delle spese accessorie fino all'ingresso nei magazzini della società, al netto di sconti ed abbuoni.

I costi di produzione comprendono quelli sostenuti per portare i beni nello stato e luogo in cui si trovano alla chiusura dell'esercizio; comprendono sia i costi specifici relativi a categorie di beni che quelli utilizzati globalmente nell'attività produttiva (generali di produzione)

Nella ripartizione dei costi generali si è tenuto conto della normale capacità produttiva dell'azienda gestita.

Le materie prime, nei casi in cui il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio risulti inferiore al costo sostenuto, sono valutate in base a tale valore ed assunte in base allo stesso nella formazione del costo dei semilavorati e prodotti finiti.

Il valore così determinato, a causa della contrazione dei costi degli acciai non si discosta dall'attuale valore di mercato.

Crediti - Debiti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo; trovando rettifica i valori nominali dei crediti commerciali negli accantonamenti nell'apposito fondo svalutazione in bilancio; l'entità di tale svalutazione è commisurata sia all'entità dei rischi di specifiche perdite su crediti in sofferenza che al rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato sia in base al grado di esperienza storica sia tenuto conto dell'equilibrio finanziario noto, della generalità dei debitori; la svalutazione operata, pur contenuta entro i limiti fiscalmente ammessi si ritiene possa coprire le eventuali perdite.

Nessun credito è generato da nota di addebito per interessi di mora, ne vi sono crediti derivanti da cessioni di beni strumentali.

Alcun rischio di perdita pesa sulla società in relazione ai crediti vantati verso altri in quanto i debitori sono l'Erario ed Enti pubblici.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale senza applicare, come consentito dalla norma, il criterio del costo ammortizzato.

Nella determinazione dei debiti verso gli istituti di credito si è tenuto conto delle operazioni di liquidazione dei rapporti a fine anno secondo le scritture operate dagli istituti stessi.

Nel corso dell'esercizio sia i crediti come pure i debiti in moneta estera sono stati espressi in euro al cambio ufficiale del giorno delle operazioni.

Tutti i crediti sono esigibili entro il 2018 mentre i debiti sono separatamente esposti in relazione ai termini di esigibilità.

Disponibilità liquide

Al valore nominale è iscritto l'ammontare degli assegni e contanti esistenti nelle casse sociali a fine 2017.

Le cessioni all'incasso sono evidenziate tra i crediti verso clienti mentre quelle pro soluto sono accreditate a scomputo dei debiti verso istituti di credito e le commissioni addebitate ai costi economici; i rischi relativi ad azioni di regresso sono evidenziate in apposite poste dei conti d'ordine.

Rate passivi e Risconti attivi

I risconti attivi rappresentano la contropartita numeraria di porzione di costi non imputabili nella



determinazione del risultato economico.

I ratei passivi rappresentano la contropartita numeraria dell'accertamento di costi per i quali, alla data del bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni alle disponibilità o debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di competenza in correlazione dei costi e dei ricavi al periodo temporale cui il bilancio si riferisce.

L'ammontare dei costi integralmente utilizzati nell'esercizio, i cui documenti contabili sono stati emessi nel successivo anno 2018 trovano invece esposizione tra i "debiti verso fornitori per fatture da ricevere".

Trattamento di fine rapporto

Il fondo rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, alla data del bilancio maturato dai lavoratori subordinati in dipendenza del rapporto di lavoro intercorso determinato secondo il dettato dell'art 2120 del C.C e L. 29/05/82 n. 297 e dalla disciplina del contratto di lavoro dei Metalmeccanici al netto di quote conferite a fondi di categoria od ad altre forme previdenziali sostitutive.

Altre Riserve

Trattasi di utili conseguiti in esercizi precedenti.

Rettifiche a fini fiscali

Non sono state introdotte nel bilancio civilistico rettifiche fiscali; detta normativa trova applicazione nelle variazioni al risultato dell'esercizio operate nella dichiarazione dei redditi.

Si sono determinati pertanto i crediti per imposte anticipate a seguito del differimento della deduzione dei costi.

Non si sono determinati crediti a fronte di ammortamento di avviamento del 2017 in quanto il recupero avrà luogo dopo il diciottesimo anno.

Il risultato dell'esercizio non resta quindi influenzato da rettifiche fiscali.

Il Fondo imposte future per imposta sostitutiva sugli adeguamenti dei valori a seguito di incorporazione resta invariato.

Si è tenuto conto della definizione di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per abuso di diritto ancorché la chiusura abbia avuto luogo dopo la chiusura dell'esercizio. L'onere conseguente è stato imputato fino a capienza al Fondo imposte future nella determinazione del reddito imponibile si è tenuto conto degli ammortamenti indeducibili

Le partite differite che hanno generato anticipi di tributi sono evidenziate in apposito prospetto della presente nota .

Deroghe ai principi

Ai sensi dell'art 2423 ter 2.e 5 C.C. si evidenzia che non si è derogato ai principi civilistici neppure nella determinazione degli ammortamenti dei beni acquistati nell'esercizio.

Elementi ricadenti sotto più voci dell'attivo

Non sono presenti voci classificate in diverse sezioni di bilancio.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.



Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Si espongono i valori dei beni e le spese comprese in tale voce e le relative movimentazioni:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	800.000	6.306.316	7.106.316
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	6.050.154	6.050.154
Valore di bilancio	800.000	256.162	1.056.162
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	10.243	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	10.243	10.243
Ammortamento dell'esercizio	80.000	107.212	187.212
Totale variazioni	(80.000)	(96.969)	(176.969)
Valore di fine esercizio			
Costo	720.000	6.316.560	7.036.560
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	6.157.366	6.157.366
Valore di bilancio	720.000	159.193	879.193

A decremento sono esposti gli ammortamenti dell'esercizio determinati secondo i criteri enunciati. L'iscrizione dell'avviamento trova la sua giustificazione nel prezzo effettivamente riconosciuto a terzi per l'acquisizione di clientela e del know-how per le lavorazioni dell'acciaio e nell'utilità pluriennale dell'utilizzo delle licenze software, lo stesso è stato fiscalmente riconosciuto con gli atti di adesione sottoscritti con l'Agenzia delle entrate.



Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	800.000	800.000
Valore di bilancio	800.000	800.000
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	80.000	80.000
Totale variazioni	(80.000)	(80.000)
Valore di fine esercizio		
Costo	720.000	720.000
Valore di bilancio	720.000	720.000

A decremento sono esposti gli ammortamenti dell'esercizio determinati secondo i criteri enunciati. L'iscrizione dell'avviamento trova la sua giustificazione nel prezzo effettivamente riconosciuto a terzi per l'acquisizione di clientela e del know-how per le lavorazioni dell'acciaio e nell'utilità pluriennale dell'utilizzo delle licenze software; lo stesso è stato fiscalmente riconosciuto con gli atti di adesione sottoscritti con l'Agenzia delle Entrate

Immobilizzazioni materiali

Il totale delle immobilizzazioni materiali è diminuito rispetto all'anno precedente passando da euro 256.162 a euro 159.193

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

I beni sono riclassificati in relazione alla funzione assunta nell'ambito dell'attività imprenditoriale. Le variazioni dei valori delle singole categorie di beni sono qui riassunti:

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				



	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	5.655.163	351.929	299.224	6.306.316
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.556.116	335.736	158.302	6.050.154
Valore di bilancio	99.047	16.193	140.922	256.162
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	2.500	7.165	578	10.243
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	10.243
Ammortamento dell'esercizio	40.656	6.691	59.866	107.212
Totale variazioni	(38.156)	474	(59.288)	(96.969)
Valore di fine esercizio				
Costo	5.657.663	359.094	299.803	6.316.560
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.596.772	342.427	218.168	6.157.366
Valore di bilancio	60.891	16.667	81.634	159.193

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali hanno interessato in particolare i macchinari con l'acquisto di due elettroriscalatrici per € 2.500, le attrezzature per € 7.165 per l'acquisto di rulli ed i mobili per € 578 per l'acquisto di una cassettera.

I valori di ciascuna categoria omogenea di beni è separatamente svalutato dell'importo complessivamente ammortizzato e fatto partecipare alla formazione dei risultati degli esercizi di loro impiego; la distinta esposizione del costo storico e della svalutazione conseguente l'ammortamento consente una completa informazione sulle risorse impiegate, sul loro utilizzo ed il valore residuo.



Attivo circolante

Rimanenze

Le scorte presentano, nel loro complesso, un incremento di tutte le componenti, salvo per i prodotti finiti in consegna, nonostante materie prime e sussidiarie esprimono contenuti aumenti, risultano più decisi gli

aumenti dei materiali in lavorazione in parte compensata dalla flessione dei prodotti finiti in consegna.

I prezzi degli acciai sui mercati internazionali restano condizionati dalla crescita dell'offerta orientale e della

pesante flessione dei consumi in tutti i mercati stante una generale eccedenza di offerta rispetto alla domanda globale.

Sia le scorte di materie prime, sia quelle di prodotti finiti sono costituite da acciai e prodotti a norma Uni di

normale consumo da parte di clienti.

La composizione e la variazione del magazzino emerge dal presente prospetto:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	97.999	6.740	104.739
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	24.804	58.760	83.564
Prodotti finiti e merci	41.459	(37.636)	3.823
Acconti	-	5.999	5.999
Totale rimanenze	164.261	33.863	198.125

Non si rilevano significative differenze tra i costi correnti alla chiusura dell'esercizio e il costo medio dell'esercizio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo rischi su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

L'ammontare di questi fondi rettificativi è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza", sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti,



prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato,

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	928.903	149.163	1.078.066	1.078.066
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	25.533	(4.530)	21.003	21.003
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	11.890	(11.552)	338	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	816	318	1.134	1.134
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	967.143	133.399	1.100.541	1.100.203

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Considerata l'operatività della società sui mercati internazionali, si presenta la ripartizione per area geografica per ciascuna voce di credito, evidenziata dal seguente prospetto:

Area geografica	Italia	estero	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	524.406	553.659	1.078.066
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	21.003	-	21.003
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	338	-	338
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.134	-	1.134
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	546.881	553.659	1.100.541

Crediti verso clienti

L'esposizione nei confronti della clientela, nel complesso, è aumentata di € 149.162 a seguito delle cresciute difficoltà della clientela rispetto al precedente esercizio. Globalmente si è dovuto concedere maggiori dilazioni per le condizioni di regolamento in atto nell'anno precedente.

L'ammontare dei crediti vantati verso la clientela ammonta, per il 2017, ad € 1.078.066. Tali crediti trovano ulteriore prudenziale copertura attraverso l'accantonamento al fondo svalutazione per € 5.417 per cui non essendo prevedibili ulteriori perdite si ritiene che la svalutazione operata nei limiti previsti



dalla norma fiscale sia congrua.

Tutti i crediti verso clienti sono generati da transazioni afferenti l'ordinaria attività sociale.

La voce è così dettagliata:

Categoria Crediti	Saldo 01/01/17	Incrementi	Incassi o decrementi	Saldo 31/12/17
Crediti v/clienti Italia partitari	€ 179.065	€ 2.342.049	2.420.190	100.924
" v/ " Estero partitari	" 482.025	" 4.347.281	4.272.864	556.441
" v/ " Portafoglio	" 108.981	" 1.250.108	1.081.375	277.714
" v/ " effetti all'incasso svalutati per rischi	" 211.192	" 1.081.375	1.144.164	148.404
	" -52.359	" 52.359	5.417	-5.417
	€ 928.904	€ 9.073.172	€ 8.924.010	€ 1.078.066

Le deleghe all'incasso conferite ad istituti di credito vengono accreditate dopo l'incasso senza anticipazioni di tesoreria da parte degli istituti delegati; l'ammontare degli stessi è evidenziata nel sopraesposto prospetto separatamente dagli effetti in portafoglio.

I crediti estero in valuta ammontano a Lst 155.040 pari ad € 174.813, dalla loro conversione ci si attendono differenze attive per € 1063 e passive per € 223.

Nessun credito rappresenta corrispettivi generati dalla cessione di beni strumentali o da interessi di mora.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei debiti sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato a riserva legale, è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Non si vantano crediti verso controllate o collegate I rapporti posti in essere concernono contratto di locazione dell'immobile, sede operativa della società stipulato alle ordinarie condizioni di mercato

Crediti tributari

Ammontano ad € 21.003 interamente esigibili nel 2018 di cui € 20.976 rappresentati da crediti verso l'erario per saldo positivo Iva ed € 27 per ritenute subite, entrambi i crediti sono compensabile con le imposte dovute per l'esercizio.

A tali crediti si aggiungono € 338 per crediti per imposte anticipate a seguito del differimento della deducibilità di costi a seguito dell'applicazione di norme fiscali. Tale è recuperabile nel corrente esercizio 2018.

Sono indicate, in tale voce, le minori imposte che si pagheranno in futuro, in conseguenza delle differenze temporanee tra normativa civilistica e normativa fiscale relative a quote associative non pagate e differenze negative cambi il cui riversamento sul reddito imponibile del prossimo periodo.

L'esercizio in chiusura ha visto l'utilizzo di imposte anticipate iscritte nel bilancio dell'esercizio precedente per euro 11.889 di cui 11.835 per IRES e € 54 per IRAP.

Si rinvia alla apposita sezione per ulteriori informazioni relative alla fiscalità anticipata ed agli effetti conseguenti



Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altre partecipazioni non immobilizzate	3.999.925	(1.500.000)	2.499.925
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.999.925	(1.500.000)	2.499.925

La variazione dell'esercizio è dovuta alla richiesta parziale di liquidazione della polizza di investimento in essere

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo. Le ricevute bancarie, presentate al s.b.f., vengono accreditate ai conti correnti accesi presso i diversi istituti di credito facendo riferimento alla data della contabile bancaria di effettivo incasso.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	20.000	278.222	298.222
Denaro e altri valori in cassa	24.666	(24.548)	118
Totale disponibilità liquide	44.666	253.674	298.340

Ratei e risconti attivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti facendo riferimento al criterio del tempo fisico. Costituiscono quote di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	3.185	1.483	4.668
Totale ratei e risconti attivi	3.185	1.483	4.668

I risconti attivi esprimono il valore dei costi ricevuti e dell'esercizio successivo. Sono rappresentati da: tasso possesso automezzi per € 407, provvigioni per € 2.080, spese telefoniche € 76, differenze positive cambi per € 1.063, imposta registro per € 575, interessi verso erario per € 466



Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le variazioni nelle voci patrimoniali passive sono così riepilogate:

Patrimonio netto

Il capitale sociale, pari ad Euro 95.000, interamente sottoscritto e versato, è composto da quote ordinarie aventi pari diritti e non soggette a vincoli e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) classificazione delle riserve secondo la disponibilità per la distribuzione:

Riserve	Libere	Vincolate per legge	Vincolate per statuto	Vincolate dall'assemblea
Riserva legale		19.000		
Ris. Statutarie	87.318	721.073		
TOTALE	87.318	740.073		

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	95.000	-	-		95.000
Riserva legale	19.000	-	-		19.000
Altre riserve					
Riserva straordinaria	887.622	1.044.009	1.123.240		808.391
Totale altre riserve	887.623	1.044.009	1.123.240		808.390
Utile (perdita) dell'esercizio	1.044.009	-	1.044.009	1.559.099	1.559.099
Totale patrimonio	2.045.632	1.044.009	2.167.249	1.559.099	2.481.489



Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
	Incrementi	Decrementi		

netto

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Patrimonio Netto risulta così composto e soggetto ai seguenti vincoli di utilizzazione e distribuibilità:

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	95.000	
Riserva legale	19.000	B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	808.391	A-B-C
Totale altre riserve	808.390	
Totale	922.391	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Il patrimonio sociale ammonta ad €. 922.391 avendo accolto la riserva accolta l'utile dell'esercizio 2016 per €. 1.044.009 ma dedotti €. 1.123.240 destinate al riparto delle riserve da voi deliberato.

Fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Il fondo per T.F.M. (trattamento di fine mandato) degli Amministratori è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti, sulla base di quanto stabilito nell'Assemblea ordinaria dei soci e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei membri di tale organo alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Totale fondi per rischi e oneri
---	-----------------------------------	---------------------------------



	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	129.987	20	130.007
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	43.308	258	43.566
Utilizzo nell'esercizio	-	20	20
Totale variazioni	43.308	238	43.546
Valore di fine esercizio	173.295	258	173.553

Raccoglie l'ammontare del trattamento di fine mandato dei vs amministratori da voi assegnato in attuazione dell'art 20 dello statuto sociale al momento della loro nomina .Il residuo accantonamento a fronte di fiscalità differita per differenza cambi non realizzate .Si riassumono le variazioni intervenute ai vari fondi

Fondi Rischi ed Oneri	Saldo 01/01/17	accanton.ti/g.c	Utilizzi	Saldo 31/12/17
Fondo T.F.M.	129.987 €	43.308 €	0 €	173.295
Fondo imposte differite	20 €	258 €	20 €	258
	130.007 €	43.566 €	20 €	173.553

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio tenuto conto delle opzioni di alcuni dipendenti per forme di previdenza integrativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore di inizio esercizio	202.470
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	33.287
Utilizzo nell'esercizio	20.519
Altre variazioni	(698)



Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Totale variazioni	12.070
Valore di fine esercizio	214.540

Nel corso del 2017 il fondo registra gli incrementi connessi con i rapporti di lavoro intrattenuti con il personale dipendente determinati in relazione all'inquadramento economico e giuridico di ciascuno di essi ed anticipazioni parziali a tre operai.

A decurtazione del fondo sono anche poste le ritenute a titolo di imposta operate sulla parte di accantonamenti generati da adeguamenti del maturato all'inizio dell'esercizio per interessi e rivalutazione.

L'entità del fondo ammonta quindi a complessive € 214.540; il conto economico accoglie invece le indennità rettificate dei maggiori oneri rappresentati dai ratei sulle retribuzioni differite.

Tale fondo per € 60.132 rappresenta quota parte di debito da noi accollato con l'acquisto di azienda e si riferisce a 5 operai tutt'ora da noi occupati.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I debiti in valuta ammontano a Lst 4.711 pari ad euro 5.337 e per USD 325 pari a € 277 il valore di bilancio rideterminato ai cambi di fine anno presentavano l'attesa di differenze cambi positive per € 10 e passive per € 2.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso altri finanziatori	738.750	-	738.750	738.750	-
Acconti	58.262	923	59.185	59.185	-
Debiti verso fornitori	1.633.859	(982.881)	650.978	650.978	-
Debiti rappresentati da titoli di credito	526.500	(526.500)	-	-	-
Debiti tributari	124.013	376.531	500.544	405.312	95.232
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	43.499	(12.415)	31.084	31.084	-
Altri debiti	141.929	(103.899)	38.030	38.030	-



	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Totale debiti	3.771.796	(1.248.241)	2.018.571	1.923.339	95.232

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non vi sono debiti di durata ultraquinquennale

Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	83.250	7.094	90.344
Risconti passivi	2.187	108	2.295
Totale ratei e risconti passivi	85.437	7.202	92.639

La voce Ratei passivi comprende:

rateo retribuzioni differite ed oneri accessori operai per € 42.945 ed impiegati per € 6.887; oneri per consulenze per € 40.000 e interessi passivi su rb/conti anticipi per complessivi € 512

La voce Risconti passivi comprende:

Provvigioni passive su ordini da evadere per € 2.080, differenze cambi su debiti v/fornitori esteri per € 215

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nel corso del 2017 le nostre vendite hanno registrato un ulteriore peggioramento presentando ancora una flessione sui risultati dell'esercizio precedente. Il fatturato netto è passato da € 6.791.376 del 2016 ad € 6.398.975 nel 2017, evidenziando un decremento di € - 392.400 (- 5,78%) a causa della flessione delle esportazioni soprattutto in ambito Comunitario ma che evidenziano una sostenuta contrazione anche nei paesi extra Cee per la sostenuta concorrenza asiatica.

L'esame delle componenti territoriali, in termini di valore, evidenzia una decisa ripresa delle vendite domestiche che mettono a segno un incremento del 18,11% riportandosi al livello inferiore rispetto al 2014.

In decremento le esportazioni verso il mercato estero che registrano una decisa flessione del -14%.

I volumi raggiunti si riassumono nel seguente prospetto

	2017	2016	Variazioni
Vendite nette			
Italia	€ 2.089.034	€ 1.768.689	€ 320.345 18,11



Cee	"	3.925.897	4.520.763	"	-594.866	-13,16
Estero	"	384.044	501.923	"	-117.879	-23,49
	€	6.398.975	6.791.376	€	-392.400	-5,78

A livello di prodotto si deve registrare un deciso incremento dei prodotti da noi fatti realizzare per soddisfare specifiche esigenze dei clienti fornendo loro il risultato della nostra ricerca ed esperienza; vendite che registrano un incremento soprattutto sui mercati esteri sui quali l'aumento ha raggiunto l'84,6%; buono anche il risultato sul mercato domestico con un incremento del 30,66%.

Per i prodotti presenti nei nostri listini solo le viti prodotte a freddo, grazie alla domanda nazionale presentano un incremento del 14,87% (27,75% sul mercato interno) mentre la concorrenza ha penalizzato soprattutto i dadi a caldo in flessione per -€ 477.484 (di cui - € 329.989 sul mercato interno) pari ad un - 44,35%; la flessione domestica ha raggiunto purtroppo un - 54,11%.

La caduta della viteria a caldo è stata contenuta in un -7,14% grazie al buon andamento delle vendite domestiche che hanno registrato un incremento di € 337.276 pari al 31,48%, aumento che non ha tuttavia recuperato la flessione sul mercato estero di - € 643.090 pari al 20% di quelle dell'anno precedente.

E' evidente l'effetto della sempre più incisiva concorrenza Indiana e Cinese che con pratiche di dumping penalizza le produzioni europea ed americana costringendole ad abbandonare le loro tradizionali attività ed ad orientarsi verso acciai speciali e nuove leghe.

I dumping attuati da alcuni paesi alimentano l'offerta sui nostri mercati di prodotti, sopra tutto asiatici a prezzi inaccessibili per l'industria nazionale tanto da indurre alcuni paesi ad introdurre specifici dazi per contenere anche gli aumenti di costi connessi alla frammentazione delle commesse.

Il mercato resta caratterizzato dalla flessione della domanda di leghe speciali per il rallentamento delle economie emergenti, compresa la stessa Cina e per la sostanziale sospensione di realizzazioni di nuovi impianti di estrazioni di petrolio e di nuovi impianti chimici, tradizionali consumatori dei nostri prodotti.

I ricavi del conto economico si sintetizzano nei seguenti valori:

<u>Gestione caratteristica</u>	2017		2016	
Ricavi	€	%prod %vend	€	%prod %vend
Vendite nette	€	6.361.527 100	€	6.733.959 100
" rottami	"	4.061 "	"	2.510 "
Ricavi da lavorazioni	"	- "	"	- "
Variaz :RF semil prod.fin	"	21.124 "	"	- 11.559 "
Produzione	€	6.386.712 100	€	6.724.910 100
risarcim.ti danni	"	10.000 0,16	"	387 0,01
rimborsi spese da clienti	"	37.448 0,59	"	57.584 0,86
Plusvalenze alien.berni strum	"	- 0,00	"	600 0,01
Valore della Produzione	€	6.434.160 100,74	€	6.783.481 100,87

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Mentre il mercato interno presenta complessivamente un incremento di fatturato per € 320.345 pari ad un 18,11% sia le vendite Cee che extra comunitarie hanno subito flessioni rispettivamente del -13,16% e

- 23,49%

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	2.089.034
Cee	3.925.897
extra Cee	384.044
Totale	6.398.975

Costi della produzione

I costi dell'attività caratteristica vengono riassunti e posti a confronto con l'anno precedente come segue:

Costi:	2.017		2.016	
<u>Consumi</u>				
Acquisti mat prime, suss, semil	€ 1.602.914	25,10	€ 1.695.503	25,21
Acquisto mat.cons-stampi	" 50.777	0,80	" 78.494	1,17
variaz R.materie prime e suss.	" - 6.740	-0,11	" 17.411	0,26
Consumi	€ 1.646.951	25,78	€ 1.791.408	26,63
Imballaggi	" 12.782	0,20	" 14.744	0,22
Spese Produzione				
trasporti su acquist e lav.	€ 44.918	0,70	€ 18.598	0,28
Costo del personale prod	" 641.667	10,05	" 697.256	10,37
Lavorazioni di terzi	" 97.279	1,52	" 287.672	4,28
Consumi energetici	" 54.778	0,86	" 64.701	0,96
Locazione azien.e macchin.	" -	0,00	" -	0,00
spese ricerca/consul tecnici	" 62.521	0,98	" 8.477	0,13
Manut. ni e serv. zi industriali	" 25.979	0,41	" 24.642	0,37
Ammortam. ti beni strum. ti	" 47.347	0,74	" 52.939	0,79
totale	€ 987.271,5	15,46	€ 1.169.028	17,38
Costo del venduto	€ 2.634.223	41,25	€ 2.960.437	44,02
1° Margine	" 3.799.938	59,50	" 3.823.045	56,85
<u>Servizi commerciali</u>				
Prov. ed accessori	€ 295.005	4,62	€ 574.280	8,54
Trasporti a clienti	" 34.022	0,53	" 40.433	0,60
varie vendita	" 1.807	0,03	" 1.593	0,02
	€ 330.834	5,18	€ 616.305	9,16

I Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci accusano una ulteriore leggera flessione connessa all'andamento dei mercati per le ragioni avanti illustrate orientandosi tuttavia ad una stabilizzazione delle quotazioni degli acciai nonché una minor incidenza dei costi dei prodotti da noi commercializzati; la loro concorrenza alla formazione dei costi è così passata da un 26,63% al 25,78%; una leggera contrazione hanno subito i costi degli imballaggi. scesi allo 0,20%

Costi per servizi

I costi per servizi sono scesi da € 1.581.652 ad € 1.053.555 con una flessione del 33,39% cui hanno

concorso il minor volume della nostra produzione; lo spostamento all'interno della nostra fabbrica alcuni trattamenti già affidate a terzi e la riorganizzazione commerciale soprattutto in Inghilterra.

L'esame del flusso degli addendi viene condotto con riferimento alle aree che riflettono le fasi della produzione, della commercializzazione e quella generale amministrativa come per gli anni precedenti imputando a ciascuna anche i fattori relativi all'utilizzo della mano d'opera e gli ammortamenti.

Tale metodo ci consente di cogliere come l'area produttiva abbia potuto confermare sostanzialmente la flessione degli ammortamenti del 2017 non essendosi presentata la necessità di un pesante rinnovamento del macchinario ed una decisa flessione dei costi delle lavorazioni affidate a terzi.

Costi per il personale subiscono una flessione a causa di pensionamenti del 2016 e dimissioni del 2017. Alla contrazione del costo del nostro personale (- 55.589) si è dovuto sopperire ricorrendo a consulenze esterne con un maggior onere di € 54.044; in aumento purtroppo anche i costi dei trasporti su acquisti e movimentazioni interne.

Il costo del venduto registra le contrazioni dei consumi e delle lavorazioni affidate a terzi passando dal 44,02% al 41,25% migliorando specularmente il primo margine che a causa della flessione del fatturato resta a - 23.107 rispetto al 2017..

I servizi commerciali presentano una flessione per - € 285.471 con una contrazione del peso per la formazione dei costi di un -3,98% a seguito dell'avocazione alla Direzione di rapporti già affidati ad agenti e consulenti

<u>Servizi Generali</u>							
Stipendi impiegati amministrativi	€	48.672	0,76	€	46.059	0,68	
spese generali amministrative	"	88.920	1,39	"	148.943	2,21	
utilizzo beni di terzi	"	115.115	1,80	"	115.000	1,71	
Manutenzione beni servizi generali	"	13.443	0,21	"	10.763	0,16	
remunerazione Amministratori	"	353.071	5,53	"	410.112	6,10	
altri costi di gestione	"	56.311	0,88	"	86.566	1,29	
ammortamenti immateriali	"	80.000	1,25	"	80.533	1,20	
ammortamenti materiali	"	59.866	0,94	"	58.584	0,87	
Minusvalenze (disinvestimenti)	"	-	0,00	"	-	0,00	
	€	815.397	12,77	€	956.560	14,22	
<u>Accantonamento svalutazione crediti</u>	"	5.417	0,08	"	-	0,00	
<u>Accantonamento oscillazione cambi</u>	"	0		"	0		
Totale costi della produzione	€	3.785.871	59,28	€	4.533.302	67,41	
Risultato operativo	€	2.648.289	41,47	41,63	€	2.250.179	33,46
						33,42	

I decrementi dei costi dei servizi amministrativi sono da ricondursi a minori per spese di professionisti per assistenza legale ed amministrativa (- € 66.092); alla flessione dei compensi all'organo amministrativo (- 57.041), e dalla decisa flessione di sanzioni in parte riassorbite per € 18.796 da oneri per perdite di crediti e da costi di anni precedenti per € 20.000

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva; per i beni acquistati nell'anno si è assunto il criterio di cui si è già detto in premessa.

I costi per godimento di beni di terzi restano sostanzialmente invariati; si è proceduto al rinnovo del canone di locazione dell'opificio in cui è svolta la nostra attività ammonta ad € 115.115.

Come evidenziato in sede di commento delle relative voci di Stato patrimoniale, per le immobilizzazioni iscritte in bilancio non sono state effettuate svalutazioni.

Si è proceduto alle svalutazioni dei crediti nei limiti dello 0,5% in quanto non sono presenti rischi di perdite, se non quello generico che assiste ogni attività.

I costi dell'attività caratteristica (compresi gli oneri diversi ma escluse imposte pregresse hanno raggiunto € 3.785.871 contro € 4.840.421 del 2017 con una flessione di - € 1.054.550 rappresentato dalle variazioni teste illustrate; l'utile lordo passa tuttavia da € 1.943.062 ad € 3.049.229.



Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria presenta i seguenti componenti:

Gestione finanziaria	2017		2016			
<u>Proventi</u>						
interessi attivi banche	€	103	€	26.152		
altri interessi	"	0	"	0		
abbuoni attivi	"	515	"	359		
utili valutari su cambi	"	<u>3.739</u>	"	<u>16.265</u>		
totale	€	-4.356	€	-42.776		
<u>Oneri</u>						
interessi passivi	€	44.394	€	164.206		
abbuoni passivi	"	29.057	"	30.687		
perdite valutarie su cambi	"	<u>12.888</u>	"	<u>38.011</u>		
totale	€	86.339	€	232.904		
Risultato gest.finanz.	€	-81.983	-1,28	€	-190.128	-2,83

Nonostante le maggiori disponibilità tale area accusa una ulteriore flessione degli interessi attivi lucrati che sono passati da € 26.152 a soli € 103; tuttavia la flessione degli oneri passivi ha ridotto l'onere netto da € 138.054 ad € 44.291 dovuti per la quasi totalità ad interessi versati all'erario su imposte di anni precedenti.

Si è ridotto invece il delta negativo tra abbuoni riconosciuti e quelli lucrati da fornitori sceso da - € 30.328 a - € 28.542

Il risultato della gestione cambi, resta negativo per - € 9.149 riducendo il peso delle perdite su cambi rispetto al - € 21.746 del 2016.

Tale area se per le componenti positive ha dovuto registrare un flessione di - € 38.420 ha potuto conseguire un decremento degli oneri per € 146.565; ne consegue un miglioramento del saldo passivo da - € - 190.128, a - € 81.983

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Voce di costo	Importo	Natura
imposte esercizi precedenti	534.492	imposte da definizioni con adesione
Totale	534.492	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale e il conto economico comprendono, oltre alle imposte correnti, anche le imposte differite calcolate tenendo conto delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato del bilancio. Le differenze sono originate principalmente da costi imputati per competenza all'esercizio, la cui deducibilità fiscale è riconosciuta nei successivi esercizi.

La composizione delle imposte a carico dell'esercizio, iscritte nel conto economico, è la seguente:

Importo



1. Imposte correnti (-)	€ 861.866
2. Imposte esercizi precedenti (-)	€ 534.492
3. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	€ 11.552
4. Variazione delle imposte differite (-/+)	€ 237
5. Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 1.408.147

Nelle voci 3 e 4 sono iscritti i saldi degli aumenti.

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte anticipate ammontano ad euro 338 per IRES riconducibili alle seguenti spese deducibili in anni successivi:

anno	Spesa deducibile	Imponibile	Credito ires	Credito irap	Totale
2017	associative	€ 1.182	€ 283,68		€ 283,68
2017	Diff negative cambi	€ 225	€ 54,04		€ 54,04
					€ 337,72

Le imposte differite rappresentano il carico fiscale gravante sul reddito d'esercizio, nonché l'ammontare relativo alle imposte anticipate di competenza così come specificato nella tabella esplicative riportate di seguito :

anno	Provento tassabile	Imponibile	debito ires	Debito irap	Totale
2017	Diff positive cambi	€ 1.073	€ 257,63		€ 257,63

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	337
Totale differenze temporanee imponibili	237
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	20
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(20)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	237

Relativamente alle voci del Conto economico, nella nota integrativa vengono esposte, in via principale, le seguenti informazioni: la ripartizione dei ricavi delle vendite per categorie di attività e per aree geografiche; la composizione dei proventi da partecipazioni, la ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari, indicati alla voce C17, verso le banche e altri; la composizione della voce proventi e oneri straordinari; l'ammontare degli oneri finanziari patrimonializzati; gli eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi delle valute estere verificatesi dopo la chiusura dell'esercizio.



Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Situazione occupazionale

La movimentazione del personale non registra variazioni.

Qualifiche	In forza al 1/1	Assunti	Dimessi	In forza al 31/12
Impiegati amministrativi	1	0	0	1
Impiegati tecnici	0	0	0	0
intermedi	0	0	0	0
Operai	14	0	1	13
Operai C.F.I.-apprendisti	0	0	0	0
	<u>15</u>	<u>0</u>	<u>1</u>	<u>14</u>

I costi per qualifica si riassumono come segue:

	Impiegati Amministrativi	Impiegati Tecnici	Intermedi	Operai
Stipendi salari	€ 35.619	€ -	€ -	€ 391.844
Contributi	" 10.415	" -	" -	" 127.591
Indennità anzianità	" 2.639	" -	" -	" 31.119
	<u>€ 48.672</u>	<u>€ 0</u>	<u>€ 0</u>	<u>€ 550.554</u>

I costi sostenuti sono così riassunti:

	2017	2016
Impiegati Amministrativi		
Stipendi	€ 35.619	€ 37.745
Contributi	" 10.415	" 9.861
Indennità anzianità	" 2.639	" 2.453
	<u>€ 48.672</u>	<u>€ 46.059</u>
Operai/Intermedi		
Salari	€ 391.844	€ 415.349
Contributi	" 127.591	" 133.333
Indennità anzianità	" 31.119	" 31.924
	<u>€ 550.554</u>	<u>€ 580.605</u>

Le ore prestate dal personale di fabbrica ammontano a 24.228 (di cui 1760 da collaborazione) con una contrazione di ore 888,5 rispetto alle 25.116,5 ore lavorate nel 2016; le prestazioni interinali sono state di ore 3676,5 con un costo di € 88.182 contro le 4.864,5 del 2016 ed un costo di € 108.972.

Il costo medio orario del personale produttivo subisce una contrazione a seguito di dimissione di dipendente con alta anzianità passando da € 23,12 ad € 22,73; un deciso decremento ha invece subito il costo orario del lavoro interinale avendo ricorso solo per qualifiche ordinarie.

INFORMAZIONI sulla GESTIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria può essere così riassunta:

Impieghi	2.017	2.016
1) Immobilizzazioni:		
a) beni immater. e spese plur	€ 720.000	€ 800.000
b) beni materiali netti	" 159.193	" 256.162

c) finanziarie e cauzioni	-	€	879.193	-	€	1.056.162
2) Magazzino			198.124,72	"		164.261
3) Attivo circolante crediti		"	1.100.203	"		967.143
4) Titoli non immob		"	2.500.263	"		3.999.925
5) Liquidità		"	298.340	"		44.666
6) ratei e risconti attivi		"	4.668	"		3.185
		€	<u>4.980.792</u>		€	<u>6.235.341</u>
Fonti						
1) Patrimonio	€		2.481.490	€		1.002.631
2) Fondi rischi ed oneri	"		173.553	"		130.007
3) Fondo Indem. Risol. Rapp	"		214.540	"		202.470
4) Debiti a medio termine	"		95.232	"		526.500
5) Debiti a breve	"		1.923.339	"		3.245.296
6) Ratei e risconti passivi	"		92.639	"		85.437
		€	<u>4.980.792</u>		€	<u>5.192.341</u>

Stante la pluralità dei significati tecnici assunti dalla terminologia è opportuno delimitare sia l'oggetto della tesoreria che la metodologia di analisi dei flussi; per la prima verranno assunte, come per il passato, le disponibilità costituite dalla cassa e dai depositi liquidi in conti correnti presso istituti di credito con esclusione dei valori in realtà rappresentati da crediti verso clienti per i quali gli stessi vengono delegati dell'incasso o quei valori che costituiscono investimenti di eccedenze di tesoreria.

Al riguardo si deve tener conto che questi investimenti sono allocati in titoli facilmente liquidabili, seppur con qualche penalizzazione della redditività in corso e che pertanto pur considerati ai fini della presente analisi quali crediti non immobilizzati sono pienamente disponibili in caso di necessità.

Gli indici di struttura sono determinati tenendo conto dell'ipotesi di destinazione dell'intero risultato conseguito ad incremento del patrimonio sociale.

Dal raffronto delle situazioni patrimoniali di inizio e fine esercizio si può constatare come la gestione dell'anno abbia generato risorse per € 253.675 nonostante si sia dovuto dar copertura ad oneri fiscali straordinari irripetibili per € 534.492 di cui si è detto nel corso di questa nota.

L'attenzione prestata al contenimento dei costi ed il venir meno di oneri straordinari dell'anno precedente ci ha consentito di migliorare il risultato netto dell'esercizio per € 515.089.

Anche i flussi finanziari dell'attività che nell'anno precedente avevano generato un saldo positivo di solo € 88.838 hanno ora evidenziato un saldo per € 253.675 a seguito di disinvestimenti di eccedenze di tesoreria per € 1.500.000; alla formazione di tale risultato ha concorso in particolare l'estinzione di debiti per € 1.603.257 mentre le risorse generate da contrazioni dell'attivo circolante vanno di poco oltre quanto realizzato con il riscatto parziale dei titoli non immobilizzati.

Le risorse generate dall'accensione di debiti a breve ci hanno consentito un'agevole copertura degli incrementi delle attività correnti.

La gestione economica ha generato risorse per € 1.823.614 con un incremento rispetto al 2016 di € 1.757.218 e la gestione finanziaria dell'attività ha ulteriormente incrementato le disponibilità per € 111.732.

I flussi del cash-flow generato dalla gestione reddituale si riassumono nei seguenti risultati:

	2.017	2.016
	€	€
Risultato dell'esercizio	1.559.099	1.044.009
+ costi non numerari		
Ammortamenti	187.212	192.056
Accantonamenti Tfr negli	33.757	34.377
Accantonamenti Fido Imposte	258	20
Altri Accantonamenti	43.308	43.308
Utilizzo Fondi	20	- 1.248.774
	264.515	979.013



Risultati d'investimenti			
-Plusvalenze	+	€ -	600
-Minusvalenze	"	"	"
			600
Autofinanziamento Gest.ne Reddittuale		1.823.614	64.396
incremento attività correnti	€ -	222.463	€ -1.016.719
decremento attività correnti	"	1.553.719	" 544.186
decremento passività correnti	" -	1.603.257	" -260.158
incremento passività correnti	"	<u>383.733</u>	" 821.529
		111.732	88.838
Flusso di cassa Gest.ne Reddittuale	€	1.935.345	€ 153.234

La gestione straordinaria si riassume nei seguenti addendi:

Flusso di cassa Gest.ne Reddittuale		€	1.935.345	
	investimenti		dinvestimenti	
immateriale	-		immateriale	-
materiale	10.244		materiale	-
finanziarie	-		finanziarie	€ -
	<u>€</u>	10.244	€	-
Operazioni di fonti a mediotermine				
Rimborso prestiti	€	526.500	accensione prestiti	
" prestiti postergati	"		" n. prestiti postergati	
Pagamento indennità TFR	€	21.687	capitale	-
Capitale e dividendi		1.123.240		
Pag.to imposte sostitutive		-		
	€	<u>1.671.427</u>	€	-
	€	1.681.671	€	1.935.345
Saldo flusso di cassa	€	253.675		

Gli investimenti hanno trovato totale copertura con gli ammortamenti dell'esercizio come le indennità di risoluzione dei rapporti di lavoro erogate hanno trovato copertura attraverso gli accantonamenti dell'anno.

Il conseguimento di un utile superiore al dividendo distribuito ci ha consentito di rafforzare il patrimonio sociale, che si incrementa per € 435.859 migliorando gli equilibri patrimoniali della società.

I rapporti tra le componenti della struttura finanziaria della Vs società risultano tutti in miglioramento: il rapporto tra patrimonio e capitali durevoli rispetto all'ammontare delle immobilizzazioni dal 2,558 sale al 3,020 delle stesse e la copertura col proprio patrimonio dall' 1,937 si porta al 2,822 ed il minor ricorso all'esposizione verso fornitori ha invece inciso sul rapporto tra mezzi propri rispetto a quelli con cui si finanzia la società tanto che dal 56,40% si è riportato al 125,76%

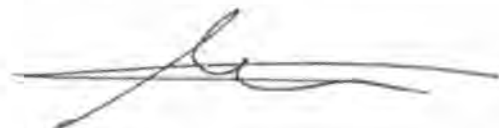
La vostra società registra una decisa contrazione dell'indebitamento che porta ad un miglioramento del rapporto tra capitale circolante ed indebitamento a breve (indice liquidità) che passa da 1,57 volte a 2,08 volte come quello tra liquidità e crediti con i debiti a breve (indice liquidità secco) che da 1,51 volte passa 1,85 volte.

La media di incasso dei crediti verso clienti registra le crescenti difficoltà delle aziende portandosi da 53 a 58 gg. mentre l'esposizione verso i fornitori dai 96 gg. Si è ridotta a 48 giorni.

Gli indici economici evidenziano attraverso un ulteriore miglioramento della redditività delle vendite passata da un 0,33403 ad un 0,39530 un miglioramento anche della redditività delle Attività (ROI) che da 0,3609 passa a 0,5049 e quella del capitale (ROE) che 0,4799 passa allo 0,58722

INFORMAZIONI sulle PARTECIPAZIONI in ALTRE SOCIETA'

La società non detiene partecipazioni nemmeno a mezzo di interposte società o fiduciarie né azioni o



quote di altre di società controllanti e non ha compiuto nel corso del 2017 operazioni su titoli o quote rappresentative di capitale di altre aziende.

INFORMAZIONI su TITOLI EMESSI e POSSEDUTI dalla SOCIETA'

La società non ha emesso titoli speciali ed il suo capitale è posseduto dai soci risultanti dal libro di cui all'art 2490 n 1 C.C.

INFORMAZIONI RICHIESTE dalla L. 72/83

Non si sono operati adeguamenti del valore monetario di beni strumentali posseduti restando gli stessi iscritti al valore rappresentante quota parte del prezzo pagato per l'acquisto della società.
Alla formazione dei valori esposti non hanno concorso capitalizzazioni di oneri finanziari.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2017 la forte concorrenza asiatica non ci ha consentito di destinare energie per ricercare nuovi materiali con cui fabbricare prodotti a maggior resistenza e minor peso da offrire ai clienti dovendo indirizzare i propri sforzi al processo di fabbricazione ed a mettere a punto i pezzi per soddisfare specifiche richieste dei clienti.

INVESTIMENTI

L'attuale fase di incertezza non giustifica ulteriori investimenti

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione art 2427 n 6 ter

Non si sono effettuate operazioni di tale natura.

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni art 2474 - altri strumenti finanziari art 2427 comma 1 n 19

Il capitale sociale è rappresentato solo da quote possedute dai soci cui sono conferiti uguali diritti seppur in rapporto all'entità del capitale posseduto; non sono emessi titoli speciali; a libro soci non sono iscritti vincoli.

Contratti di Locazione Finanziaria e beni oggetto degli stessi

Non sono stati stipulati né nell'esercizio in esame né in quello precedente alcun contratto di leasing

AMBIENTE, SICUREZZA, SALUTE

La nostra società ha provveduto alla redazione del piano di Sicurezza di cui alla Dlgs 81/2008 relativa alla propria sede rilevando i rischi specifici relativi alla propria attività in relazione ai quali ha posto in essere le procedure di informazione e formazione e sono stati forniti ai dipendenti i DPI previste dal documento di valutazione; l'attività d'ufficio non supera i limiti giornalieri fissati per l'utilizzo di videoterminali.

Nel corso dell'anno si è provveduto in particolare alla formazione sulla sicurezza dei lavoratori ed all'addestramento della squadra antincendio mentre sono in corso di validità le certificazioni degli impianti e di qualificazione del personale per gli altri rischi.

PRIVACY

L'azienda è esonerata da comunicazioni al garante ed ha installato le procedure software con le password di protezione dei dati gestiti ed ha redatto il piano di sicurezza previsto dal TU in materia.

INFORMAZIONE sui rischi art 2427 bis c. 1

In relazione all'obbligo di evidenziare rischi cui si è inteso dare copertura attraverso contratti o la presenza di contratti derivati di natura speculativa si segnala che la società non ha stipulato alcun contratto derivato; l'attività svolta la espone a rischi molto limitati per differenze cambi e l'estinzione di ogni debito con il sistema creditizio la rende scevra dal rischio per variazione del tasso di interesse come gli acquisti di materie prime vengono stipulati per scelta aziendale all'acquisizione delle commesse/ordini e fissati in tale sede senza variabili che possano generare successivi oneri.



L'attività presenta rischi ambientali bassi
 Permangono invece rischi geopolitici che potrebbero ripercuotersi sull'attività del petrolifero e chimico cui è particolarmente legata la nostra attività.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il costo dell'attività degli amministratori ammonta ad € 353.071 e vengono rappresentati nel seguente prospetto:

	2017	2016
Compenso lordo	€ 259.840	€ 307.542
Contributi a carico società	€ 49.923	€ 59.262
Trattamento di fine mandato	€ 43.308	€ 43.308
Totale	€ 353.071	€ 410.112

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si segnala l'insussistenza di impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del suo patrimonio alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Effetti sul conto economico (in euro):

	Totale anno 2017	Società controllate direttamente	Società controllate indirettamente	Imprese collegate	Joint-venture	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Valore della produzione				0				
Costi della produzione				115.115				100%
Proventi e oneri finanziari				0				

I valori più significativi sono così analizzabili:



- Valore della produzione: non vi sono ricavi tratti da società collegate;
- Costi della produzione: trattasi di canoni di locazione stipulata alle normali condizioni di mercato;
- Proventi e oneri finanziari: non vi sono interessi attivi o passivi per prestiti stipulati tra le società

Effetti sullo stato patrimoniale (in euro):

La società ha affittato da Medusa S.r.l. sito produttivo il cui canone viene pagato trimestralmente anticipato.

Tali operazioni non sono concluse a normali condizioni di mercato, considerando il prezzo delle operazioni e le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere.

In particolare con la parte correlata Medusa s.r.l. è in atto il contratto di locazione di opificio per l'importo di 115.115 annue.

Viene omessa l'Informativa in quanto le operazioni con parti correlate, pur essendo rilevanti, sono state concluse a normali condizioni di mercato (sia a livello di prezzo che di scelta della controparte).

La società non ha in essere alcun contratto di consolidato fiscale né di trasparenza fiscale.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, recepiti nei valori di bilancio:

Sono in corso di verifica le quantificazioni dei costi dedotti con VD; le stesse sono ritenute dalla società corrette ma potrebbe sussistere il generico rischio di parziale disconoscimento degli stessi.

Non si ritiene allo stato attuale di dover accantonare ulteriori somme.

I contenziosi precedenti con l'Agenzia delle Entrate sono stati definiti con l'iscrizione in bilancio sia dei costi degli esercizi precedenti che i residui debiti per le imposte dilazionate.

Prospettive

I primi mesi del corrente anno mettono in evidenza un aumento delle esportazioni per un 4,59% ma una flessione del mercato interno sia per viti e dadi solo in parte compensati dalle vendite di prodotti realizzati a fronte di specifiche richieste dei clienti.

I risultati sono riassunti nel seguente prospetto

	2018	2017
Vendite Italia		
viti	320.615	462.436
dadi	59.075	167.733
varie	163.805	76.828
Totale	543.494	706.997
Vendite Estero		
viti	794.594	637.459
dadi	181.633	140.971
varie	214.676	172.869
Totale	1.190.902	951.299



1.734.396

1.658.296

Nota integrativa, parte finale

Attese le esigenze della società di estinzione dei debiti contratti per l'acquisto di partecipazioni Vi invito ad approvare il Bilancio presentato così riassunto:

Totale Attività	€	4.980.791,78
Totale Passività	"	3.421.693,24
Utile dell'esercizio	€	1.559.098,54
che trova conferma in quello del conto economico sintetizzato nei seguenti valori:		
Valore della produzione	€	6.835.099,99
Costi della Produzione	"	3.785.871,30
Differenza	€	3.049.228,69
Risultato della gestione finanziaria	"	-81.983,08
Risultato della gestione straordinaria	"	-
Risultato prima delle imposte	€	2.967.245,61
Imposte dell'esercizio	"	1.408.147,07
Utile dell'esercizio	€	1.559.098,54

Che si propone di destinare ad incremento della riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Franca Valsecchi

Dichiarazione di conformità del bilancio

La sottoscritta Valsecchi Franca in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale e il conto economico e la presente nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.





Building a better
working world

MF Inox S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente

Ai Soci della
MF Inox S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società MF Inox S.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la MF Inox S.r.l., nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, non era obbligata alla revisione legale ex art. 2477 del Codice Civile.

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non è stato sottoposto a revisione contabile.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Building a better
working world

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Bologna, 30 maggio 2018

EY S.p.A.

Gianluca Focaccia
(Socio)

M.F. INOX SRL

Bilancio intermedio al 31 marzo 2018

DATI ANAGRAFICI	
Sede in	Via Antonio Meucci, N° 12 - 22032 - Albese con Cassano (CO)
Codice fiscale	03184460131
Numero Rea	CO - 000000300398
P.IVA	03184460131
Capitale sociale Euro	95000 i.v.
Forma giuridica	SRL
Settore di attività prevalente (ATECO)	259400
Società in liquidazione	NO
Società con socio unico	NO
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	NO
Appartenenza ad un gruppo	NO

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.03.2018	31.12.2017
A) CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	700.000	720.000
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	132.390	159.193
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	832.390	879.193
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	171.532	198.125
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendi	-	-
II) CREDITI :		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	1.159.438	1.100.203
3) Imposte anticipale	338	338
II TOTALE CREDITI :	1.159.776	1.100.541
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	2.499.925	2.499.925
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	759.676	298.340
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.590.909	4.096.931
D) RATEI E RISCONTI	9	4.668
TOTALE STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	5.423.308	4.980.792
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	95.000	95.000
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III) Riserve di rivalutazione	-	-
IV) Riserva legale	19.000	19.000
V) Riserve statutarie	-	-
VI) Altre riserve	808.391	808.390
VII) Ris. per operaz. di copert. dei flussi fin. Att	-	-
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	1.559.099	-
IX) Utile (perdita) dell' esercizio	688.552	1.559.099
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafog	-	-
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.170.042	2.481.489
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	184.377	173.553
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	221.624	214.540
D) TOTALE DEBITI	1.807.265	2.018.571
E) RATEI E RISCONTI	40.000	92.639
TOTALE STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	5.423.308	4.980.792

Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.03.2018	31.03.2017
-----------------	------------	------------

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.749.635	1.668.848
2) 2) Variaz.riman.di prod.in corso di lav.,semil.e f	(35.567)	(578)
5) 5) Altri ricavi e proventi		
b) b) Altri ricavi e proventi	-	-
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	-	-
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.714.068	1.668.270
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime,suss.,di cons.e merci	353.878	372.656
7) per servizi	210.182	197.400
8) per godimento di beni di terzi	29.009	28.778
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	57.505	69.354
b) oneri sociali	26.724	30.737
c) trattamento di fine rapporto	5.305	5.747
e) altri costi	18.487	21.878
9 TOTALE per il personale:	108.021	127.716
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammort. immobilizz. Immateriali	20.000	20.000
b) ammort. immobilizz. Materiali	26.803	26.803
d) svalutaz. crediti(att.circ.) e disp.liq.	-	-
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	46.803	46.803
11) variaz.riman.di mat.prima,suss.di cons.e merci	(9.610)	855
14) oneri diversi di gestione	9.816	4.643
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	748.099	778.851
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	965.969	889.419
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)		
d) proventi finanz. diversi dai precedenti:		
d5) da altri	657	
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti;	657	
16 TOTALE Altri proventi finanz. (non da partecipa	657	535
17) Interessi e altri oneri finanziari da:		
e) altri debiti	11.630	7.270
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:		
17-bis) Utili e perdite su cambi		
15+16-17+-		
17b TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(10.973)	(6.735)
D) RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIV. E PASSIV. FINANZIA		
A-B+C+-D TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	954.996	882.684
20 TOTALE Imposte redd.eserc.,correnti,differite,a	266.444	246.269
21) Utile (perdite) dell'esercizio	688.552	636.415

Nota integrativa al Bilancio intermedio chiuso al 31/03/2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio intermedio chiuso al 31 marzo 2018, che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente nota integrativa, che ne costituisce parte integrante, evidenzia un utile di euro 689 migliaia contro un utile di euro 636 migliaia al 31 marzo 2017.

Ciò premesso, passiamo a fornirvi i dati e le indicazioni di corredo, nel rispetto dell'attuale normativa.

Il presente bilancio è stato redatto al solo scopo di produrre un'informativa aggiornata rispetto al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, ai fini dell'inserimento dello stesso nel Proforma consolidato della nuova controllante Vimi divenuta proprietaria del 100% delle quote dal 7 giugno 2018.

Il bilancio chiuso al 31 marzo 2018 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 eseguenti del codice civile, in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali, aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare i principi adottati sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre di ogni anno. Trattandosi di bilancio intermedio trimestrale, la redazione ha seguito i dettami dell'OIC 30.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai dettami del principio contabile nazionale OIC 30 relativo ai bilanci intermedi

Sono state rispettate:

- la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.);
- i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.);
- ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.),

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- le recenti modifiche normative sul bilancio, non hanno comportato riclassificazioni di voci dell'esercizio precedente.
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi;

- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31 marzo 2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC;

- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, di cui si fa rinvio alle singole voci di bilancio, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento. In particolare i crediti e debiti sono espressi al valore nominale scadendo entro l'anno e tenendo conto del contenuto effetto di una valutazione attualizzata.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali e le spese pluriennali sono iscritte al costo pagato dalla società a terzi al netto degli ammortamenti operati in relazione all'arco temporale in cui gli stessi hanno prodotto per la società utilità economica e per i casi in cui non sia determinabile si è comunque assicurato la completa estinzione del valore in cinque esercizi.

Esse rappresentano il maggior valore rispetto a quello attribuibile ai singoli beni pagato a terzi attraverso l'acquisto di partecipazioni incorporate.

Sono invece imputate a conto economico le residue quote di ammortamento di:

- a) le spese di costituzione e variazioni societarie per incorporazione;
- b) gli oneri per adeguamento software alle proprie necessità di utilizzo.

L'ammortamento applicato è conforme alla disposizione fiscale.

L'avviamento invece è stato ammortizzato in 10 esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione rappresentato dal prezzo pagato a terze economie, aumentato dagli oneri accessori sostenuti fino al funzionamento in esercizio; Ai beni acquisiti con l'incorporazione si è attribuito il valore di perizia quale quota parte del costo pagato. Alla formazione dei valori espressi non hanno concorso quote di rivalutazioni né capitalizzazioni di interessi.

Il valore che ne risulta risponde a quello dei beni tenuto conto della loro ulteriore utilità e del loro impiego nell'impresa.

I beni vengono classificati in categorie omogenee in relazione alla funzione da essi svolta nel ciclo gestionale e sono depennati a seguito di alienazione o di loro dismissione dal ciclo produttivo.

I costi per migliorie sono portati ad incremento del valore dei beni ove abbiano a produrre un incremento della capacità produttiva od a determinare significativo prolungamento della loro utilizzabilità nel ciclo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione incidono invece sul risultato del periodo in cui sono state sostenute come sono accolti tra i costi dell'esercizio gli oneri per acquisizione di utensileria minuta la cui utilizzazione si esaurisce nell'arco di un periodo contenuto.

Il valore contabile lordo dei beni viene ripartito tra gli esercizi in cui avviene l'utilizzazione mediante determinazione di quote di ammortamento la cui entità tiene conto del deprezzamento

economico del bene sia per la sua usura che per l'obsolescenza economica; tali quote sono comunque conformi a quelle indicate per il settore di attività dalle tabelle Ministeriali di cui ai D.M. 29/10/74 e 31/12/88.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Immob. Materiali	Aliquote
Macchinari	15,5%
Mobili ufficio	12%
Mezzi di trasporti	20%
Impianti	10%
Macchine elettroniche uff.	20%
Attrezzature	25%
Autovetture	25%
Macchine ord. Ufficio	10%
Attrezzatura minuta	40%

I beni inferiori ad euro 516,46 sono ammortizzati con le aliquote proprie della natura dei singoli beni, salvo che per loro natura abbiano ad esaurire la loro utilità presumibilmente nell'arco di dodici mesi; in tal caso il costo è imputato a conto economico.

Per i beni acquistati nell'esercizio si è tenuto conto del periodo temporale di impiego.

Quale contributo alla chiarezza si è evidenziato in appositi prospetti della presente nota sia il costo originale che le quote di ammortamento complessivamente operate; il valore differenziale che ne risulta rappresenta quello loro attribuibile tenuto conto dell'ulteriore utilità ed impiego; alla formazione dei valori non concorrono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Immobilizzazioni Finanziarie

Sono altresì rappresentati al nominale, qualora presenti, i valori depositati presso le aziende erogatrici di pubblici servizi.

Rimanenze

Sono iscritte al costo medio ponderato di acquisto o di produzione. Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di produzione e il valore di mercato.

I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati delle spese accessorie fino all'ingresso nei magazzini della società, al netto di sconti ed abbuoni.

I costi di produzione comprendono quelli sostenuti per portare i beni nello stato e luogo in cui si trovano alla chiusura dell'esercizio; comprendono sia i costi specifici relativi a categorie di beni che quelli utilizzati globalmente nell'attività produttiva (generali di produzione).

Nella ripartizione dei costi generali si è tenuto conto della normale capacità produttiva dell'azienda gestita.

Le materie prime, nei casi in cui il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio risulti inferiore al costo sostenuto, sono valutate in base a tale valore ed assunte in base allo stesso nella formazione del costo dei semilavorati e prodotti finiti.

Il valore così determinato, a causa della contrazione dei costi degli acciai non si discosta dall'attuale valore di mercato.

Crediti - Debiti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo: trovando rettifica i valori nominali dei crediti commerciali negli accantonamenti nell'apposito fondo svalutazione in bilancio; l'entità di tale svalutazione è commisurata sia all'entità dei rischi di specifiche perdite su crediti in sofferenza che al rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato sia in base al grado di esperienza storica sia tenuto conto dell'equilibrio finanziario noto, della generalità dei debitori; la svalutazione operata, pur contenuta entro i limiti fiscalmente ammessi si ritiene possa coprire le eventuali perdite.

Nessun credito è generato da nota di addebito per interessi di mora, né vi sono crediti derivanti da cessioni di beni strumentali.

Alcun rischio di perdita pesa sulla società in relazione ai crediti vantati verso altri in quanto i debitori sono l'Erario ed Enti pubblici.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale senza applicare, come consentito dalla norma, il criterio del costo ammortizzato.

Nella determinazione dei debiti verso gli istituti di credito si è tenuto conto delle operazioni di liquidazione dei rapporti a fine anno secondo le scritture operate dagli istituti stessi.

Nel corso dell'esercizio sia i crediti come pure i debiti in moneta estera sono stati espressi in euro al cambio ufficiale del giorno delle operazioni.

Tutti i crediti sono esigibili entro il 2018 mentre i debiti sono separatamente esposti in relazione ai termini di esigibilità.

Disponibilità liquide

Al valore nominale è iscritto l'ammontare degli assegni e contanti esistenti nelle casse sociali al 31/03/2018.

Le cessioni all'incasso sono evidenziate tra i crediti verso clienti mentre quelle pro soluto sono accreditate a scomputo dei debiti verso istituti di credito e le commissioni addebitate ai costi economici; i rischi relativi ad azioni di regresso sono evidenziate in apposite poste dei conti d'ordine.

Ratei passivi e Risconti attivi

I risconti attivi rappresentano la contropartita numeraria di porzione di costi non imputabili nella determinazione del risultato economico.

I ratei passivi rappresentano la contropartita numeraria dell'accertamento di costi per i quali, alla data del bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni alle disponibilità o debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di competenza in correlazione dei costi e dei ricavi al periodo temporale cui il bilancio si riferisce.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, alla data del bilancio maturato dai lavoratori subordinati in dipendenza del rapporto di lavoro intercorso determinato secondo il dettato dell'art 2120 del C.C e L. 29/05/82 n. 297 e dalla disciplina del contratto di lavoro dei Metalmeccanici al netto di quote conferite a fondi di categoria od ad altre forme previdenziali sostitutive.

Altre Riserve

Trattasi di utili conseguiti in esercizi precedenti.

Rettifiche a fini fiscali

Non sono state introdotte nel bilancio civilistico rettifiche fiscali; detta normativa trova applicazione nelle variazioni al risultato dell'esercizio operate nella dichiarazione dei redditi.

Si sono determinati pertanto i crediti per imposte anticipate a seguito del differimento della deduzione dei costi. Non si sono determinati crediti a fronte di ammortamento di avviamento in quanto il recupero avrà luogo dopo il diciottesimo anno. Il risultato dell'esercizio non resta quindi influenzato da rettifiche fiscali.

Il Fondo imposte future per imposta sostitutiva sugli adeguamenti dei valori a seguito di incorporazione resta invariato.

Si è tenuto conto della definizione di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per abuso di diritto ancorché la chiusura abbia avuto luogo dopo la chiusura dell'esercizio. L'onere conseguente è stato imputato fino a capienza al Fondo imposte future nella determinazione del reddito imponibile si è tenuto conto degli ammortamenti indeducibili

Le partite differite che hanno generato anticipi di tributi sono evidenziate in apposito prospetto della presente nota.

Deroghe ai principi

Ai sensi dell'art 2423 ter 2.e 5 C.C. si evidenzia che non si è derogato ai principi civilistici neppure nella determinazione degli ammortamenti dei beni acquistati nell'esercizio.

Elementi ricadenti sotto più voci dell'attivo

Non sono presenti voci classificate in diverse sezioni di bilancio.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Si espongono i valori dei beni e le spese comprese in tale voce e le relative movimentazioni:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
<i>Valore di inizio esercizio</i>			
Costo	720	6.316	7.036
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	6.157	6.157
Valore di bilancio	720	159	879
<i>Variazioni nell'esercizio</i>			
Incrementi per acquisizioni	-	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	20	27	47
Totale variazioni	(20)	(27)	(47)
<i>Valore di fine esercizio</i>			
Costo	700	6.316	7.016
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	6.184	6.184
Valore di bilancio	700	132	832

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali:

Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
------------	--

31/12/2017

Costo	720	720
Valore di bilancio	720	720
<i>Variazioni nell'esercizio</i>		
Ammortamento dell'esercizio		
Totale variazioni		
<i>31/03/2018</i>		
Costo	700	700
Valore di bilancio	700	700

A decremento sono esposti gli ammortamenti dell'esercizio determinati secondo i criteri enunciati.

L'iscrizione dell'avviamento trova la sua giustificazione nel prezzo effettivamente riconosciuto a terzi per l'acquisizione di clientela e del know-how per le lavorazioni dell'acciaio e nell'utilità pluriennale dell'utilizzo delle licenze software; lo stesso è stato fiscalmente riconosciuto anche in sede di verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Immobilizzazioni materiali

Il totale delle immobilizzazioni materiali è diminuito rispetto all'anno precedente passando da euro 159.193 a euro 132.390 al 31/03/2018.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

I beni sono riclassificati in relazione alla funzione assunta nell'ambito dell'attività imprenditoriale. Le variazioni dei valori delle singole categorie di beni sono qui riassunti:

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
<i>31/12/2017</i>				
Costo	5.658	359	300	6.317
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.597	343	218	6.158
Valore di bilancio al 31/12/2017	61	16	82	159

Variazioni nell'esercizio

Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	26	-	-	26
Totale variazioni	(26)	-	-	(26)
31/03/2018				
Costo	5.658	359	300	6.317
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.623	343	218	6.184
Valore di bilancio al 31/03/2018	35	16	82	133

Nel periodo in esame, le immobilizzazioni materiali non hanno subito variazioni relative ad investimenti e/o dismissioni di cespiti. L'unica variazione è dovuta al normale processo di ammortamento cui i beni sono stati sottoposti. Il valore netto contabile si è decrementato per Euro 26 migliaia, infatti questo passa da Euro 159 migliaia del 31 dicembre 2017 a Euro 133 migliaia del 31 marzo 2018.

Attivo circolanteRimanenze

Le scorte presentano, nel loro complesso, una diminuzione di tutte le componenti, salvo per le materie prime, sussidiarie e di consumo che esprimono contenuti aumenti. Le scorte di materie prime sono costituite da acciai e prodotti a norma Uni di normale consumo da parte di clienti. In sostanziale diminuzione sono i materiali in lavorazione, mentre i prodotti finiti in magazzino si sono sostanzialmente azzerati nel primo trimestre 2018. I prezzi degli acciai sui mercati internazionali restano condizionati dalla crescita dell'offerta orientale e della pesante flessione dei consumi in tutti i mercati stante una generale eccedenza di offerta rispetto alla domanda globale.

La composizione e la variazione del magazzino emerge dal presente prospetto:

	31/12/2017	Variazione nell'esercizio	31/03/2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	105	9	114
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	83	(31)	52
Prodotti finiti e merci	4	(4)	0
Acconti	6	(1)	5

Totale rimanenze	198	(27)	172
-------------------------	-----	------	-----

Non si rilevano significative differenze tra i costi correnti alla chiusura dell'esercizio e il costo medio dell'esercizio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo rischi su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

L'ammontare di questi fondi rettificativi è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza", sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato.

	31/12/2017	Variazione nell'esercizio	31/03/2018	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.078	77	1.155	1.155
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	21	(16)	5	5
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	0	0	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1	(1)	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.100	60	1.160	1.160

Crediti verso clienti

L'esposizione nei confronti della clientela, nel complesso, è aumentata di € 77.141 a seguito delle cresciute difficoltà della clientela rispetto 31/12/2017. Globalmente si è dovuto concedere maggiori dilazioni per le condizioni di regolamento in atto nell'anno precedente.

L'ammontare dei crediti vantati verso la clientela al 31/03/2018 ammonta ad € 1.155.207. Tali crediti trovano prudenziale copertura attraverso l'accantonamento al fondo svalutazione per € 5.417 per cui non essendo prevedibili ulteriori perdite si ritiene che la svalutazione operata sia congrua.

Tutti i crediti verso clienti sono generati da transazioni afferenti l'ordinaria attività sociale.

Le deleghe all'incasso conferite ad istituti di credito vengono accreditate dopo l'incasso senza anticipazioni di tesoreria da parte degli istituti delegati; l'ammontare degli stessi è evidenziata nel sopraesposto prospetto separatamente dagli effetti in portafoglio.

Nessun credito rappresenta corrispettivi generati dalla cessione di beni strumentali o da interessi di mora.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei debiti sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato a riserva legale, è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Non si vantano crediti verso controllate o collegate I rapporti posti in essere concernono contratto di locazione dell'immobile, sede operativa della società stipulato alle ordinarie condizioni di mercato.

Crediti tributari

Ammontano ad € 4.681 interamente esigibili nel corso del 2018 rappresentati da principalmente da crediti verso l'erario per saldo positivo Iva.

A tali crediti si aggiungono € 338 per crediti per imposte anticipate a seguito del differimento della deducibilità di costi a seguito dell'applicazione di norme fiscali. Tale credito è recuperabile nel corrente esercizio 2018.

Sono indicate, in tale voce, le minori imposte che si pagheranno in futuro, in conseguenza delle differenze temporanee tra normativa civilistica e normativa fiscale relative a quote associative non pagate e differenze negative cambi il cui riversamento sul reddito imponibile del prossimo periodo.

Si rinvia alla apposita sezione per ulteriori informazioni relative alla fiscalità anticipata ed agli effetti conseguenti

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Nel corso dell'esercizio non ci sono state movimentazioni. L'importo fa riferimento ad una polizza assicurativa di investimento stipulata in data 06 luglio 2015 con la banca Cariparma.

	31/12/2017	Variazioni nell'esercizio	31/03/2018
Altre partecipazioni non immobilizzate	2.500	-	2.500
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.500	-	2.500

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo. Le ricevute bancarie, presentate al s.b.f., vengono accreditate ai conti correnti accessi presso i diversi istituti di credito facendo riferimento alla data della contabile bancaria di effettivo incasso.

	31/12/2017	Variazioni nell'esercizio	31/03/2018
Depositi bancari e postali	298	461	759
Denaro e altri valori in cassa	-	-	-
Totale disponibilità liquide	298	461	759

Ratei e risconti attivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti facendo riferimento al criterio del tempo fisico. Costituiscono quote di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

	31/12/2017	Variazioni nell'esercizio	31/03/2018
Risconti attivi	4	(4)	-
Totale ratei e risconti attivi	4	(4)	-

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le variazioni nelle voci patrimoniali passive sono così riepilogate:

Patrimonio netto

Il capitale sociale, pari ad Euro 95.000, interamente sottoscritto e versato, è composto da quote ordinarie aventi pari diritti e non soggette a vincoli e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio. In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) Classificazione delle riserve secondo la disponibilità per la distribuzione:

	Libere	Vincolate per legge	Vincolate per statuto	Vincolate dall'assemblea
Riserva legale			19	
Riserve statutarie	87		721	
Totale riserve	87		740	

Variazione nelle voci di patrimonio netto

	31/12/2017	Altre variazioni		Risultato di periodo	31/03/2018
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	95	-	-	-	95
Riserva legale	19	-	-	-	19
Altre riserve	-	-	-	-	-
Riserva straordinaria	808	-	-	-	808
Utile (perdita) portate a nuovo	-	1.559	-	-	1.559
Utile (perdita) dell'esercizio	1.559		(1.559)	689	689
Totale patrimonio netto	2.481	1.559	(1.559)	689	3.170

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Patrimonio Netto risulta così composto e soggetto ai seguenti vincoli di utilizzazione e distribuibilità:

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	95	
Riserva legale	19	B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	808	A-B-C
Totale altre riserve	808	
Totale riserve	827	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri Vincoli statutari E: altro

Il patrimonio sociale ammonta ad Euro 3.170 migliaia avendo accolto la riserva accolto l'utile dell'esercizio 2017 per Euro 1.559 migliaia e l'utile del trimestre in corso per Euro 689 migliaia.

Fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Il fondo per T.F.M. (trattamento di fine mandato) degli Amministratori è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti, sulla base di quanto stabilito nell'Assemblea ordinaria dei soci e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei membri di tale organo alla data di chiusura dell'esercizio.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Totale fondi per rischi e oneri
31/12/2017	173	-	173
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	11	-	11
Utilizzo nell'esercizio			
Totale variazioni	11	-	11
31/03/2018	184	-	184

Raccoglie l'ammontare del trattamento di fine mandato dei vs amministratori da voi assegnato in attuazione dell'art. 20 dello statuto sociale al momento della loro nomina. Il residuo accantonamento a fronte di fiscalità differita per differenza cambi non realizzate. Si riassumono le variazioni intervenute ai vari fondi.

Fondi Rischi ed Oneri	31/12/2017	Acc. / G.c	Utilizzi	31/03/2018
Fondo T.F.M	173	10	-	183
Fondo imposte differite	1	-	-	1
Totale	174	-	-	184

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio tenuto conto delle opzioni di alcuni dipendenti per forme di previdenza integrativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
31/12/2017	215
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	8
Utilizzo nell'esercizio	
Altre variazioni	(2)
Totale variazioni	(6)
31/03/2018	221

Nel corso del primo trimestre 2018 il fondo registra gli incrementi connessi con i rapporti di lavoro intrattenuti con il personale dipendente determinati in relazione all'inquadramento economico e giuridico di ciascuno di essi.

A decurtazione del fondo sono anche poste le ritenute a titolo di imposta operate sulla parte di accantonamenti generati da adeguamenti del maturato all'inizio dell'esercizio per interessi e rivalutazione.

L'entità del fondo ammonta quindi a complessive 221 migliaia;

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	31/12/2017	Variazione nell'esercizio	31/03/2018	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso altri finanziatori	739	(200)	539		539
Acconti	59	0	59	59	
Debiti verso fornitori	651	(242)	409	409	
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-	-	
Debiti tributari	501	236	737	737	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	31	(5)	26	26	

Altri debiti	38		38	38	
Totale debiti	2.019	(211)	1.808	1.269	539

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non vi sono debiti di durata ultraquinquennale.

Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

	31/12/2017	Variazione nell'esercizio	31/03/2018
Ratei passivi	91	(51)	40
Risconti passivi	2	(2)	-
Totale ratei e risconti passivi	93	(53)	40

I ratei passivi e i risconti passivi sono diminuiti rispettivamente di Euro 51 migliaia e di Euro 2 migliaia rispetto al 31/12/2017.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nel corso del primo trimestre 2018 le nostre vendite hanno registrato un incremento rispetto al periodo comparativo 31/03/2017. Il fatturato netto è passato da € 1.668 del 31/03/2017 ad € 1.750 al 31/03/2018.

Evidenziando un incremento di € 82 migliaia (5% circa), ma un leggero calo se confrontato con il 31 marzo 2017 a causa della flessione delle esportazioni soprattutto in ambito Comunitario ma che evidenziano una sostenuta contrazione anche nei paesi extra Cee per la sostenuta concorrenza asiatica. I volumi raggiunti si riassumono nel seguente prospetto

Vendite nette	31/03/2017	Variazione nell'esercizio	31/03/2018
Italia	712	(162)	550
Estero	956	244	1200

Totale	1.668	82	1.750
---------------	--------------	-----------	--------------

A livello di prodotto si deve registrare un deciso incremento dei prodotti fatti realizzare per soddisfare specifiche esigenze dei clienti fornendo il risultato della nostra ricerca ed esperienza; Le vendite verso i paesi esteri come si può notare dalla tabella precedente sono aumentate per euro 244 migliaia circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente confermando il trend dell'esercizio 2017. Di contro si può notare un decremento meno che proporzionale all'incremento delle vendite estere, delle vendite di viti sul territorio nazionale rispetto all'esercizio precedente. E' evidente l'effetto della sempre più incisiva concorrenza Indiana e Cinese che con pratiche di dumping penalizza le produzioni europea ed americana costringendole ad abbandonare le loro tradizionali attività ed ad orientarsi verso acciai speciali e nuove leghe. I dumping attuati da alcuni paesi alimentano l'offerta sui nostri mercati di prodotti, sopra tutto asiatici a prezzi inaccessibili per l'industria nazionale tanto da indurre alcuni paesi ad introdurre specifici dazi per contenere anche gli aumenti di costi connessi alla frammentazione delle commesse. Il mercato resta caratterizzato dalla flessione della domanda di leghe speciali per il rallentamento delle economie emergenti, compresa la stessa Cina e per la sostanziale sospensione di realizzazioni di nuovi impianti di estrazioni di petrolio e di nuovi impianti chimici, tradizionali consumatori dei nostri prodotti. I ricavi del conto economico si sintetizzano nei seguenti valori:

Ricavi	31/03/2017	31/03/2018
Vendite nette	1.658	1.734
Vendite rottami	1	3
Ricavi da lavorazione	-	-
Variaz. RF semil/prod.fin	(1)	(35)
Produzione		
Risarcimenti danni	-	-
Rimborsi spese da clienti	10	13
Plusvalenze alien. beni strumentali	-	-
Valore della produzione	1.669	1.714

Costi della produzione

I costi dell'attività caratteristica vengono riassunti e posti a confronto con l'anno precedente come segue:

Costi:	31/03/2018	31/03/2017
<i>Consumi</i>		
Acquisti materie prime sussidiarie semilavorati	352	369
Acquisto materie cons stampi	-	-
Variaz. R materie prime e sussidiarie	-	-
Totale	352	369
Imballaggi produzione	2	4
Trasporti su acquisti e lav.	15	15
Costo del personale prod	97	116
Lavorazioni di terzi	23	15
Consumi energetici	15	14
Spese ricerca/consulenza tecnica	24	-

Manutenzioni e servizi industriali	1	4
Amm.ti beni strumentali	27	27
Totale	204	195

Costo del venduto		
1° margine	148	174

<i>Servizi commerciali</i>	1	1
Provv. ed accessori	13	19
Varie vendita	0	3
Totale	14	23

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci accusano una ulteriore flessione connessa all'andamento dei mercati per le ragioni avanti illustrate orientandosi tuttavia ad una stabilizzazione delle quotazioni degli acciai nonché una minor incidenza dei costi dei prodotti da noi commercializzati;

Costi per servizi

I costi per servizi si sono incrementati da Euro 197 migliaia a Euro 210 migliaia. Tale incremento è dovuto principalmente all'incremento per costi di consulenza tecniche e delle lavorazioni eseguite presso terzi.

L'esame del flusso degli addendi viene condotto con riferimento alle aree che riflettono le fasi della produzione, della commercializzazione e quella generale amministrativa come per gli anni precedenti imputando a ciascuna anche i fattori relativi all'utilizzo della mano d'opera e gli ammortamenti.

Tale metodo ci consente di cogliere come l'area produttiva abbia potuto confermare sostanzialmente la flessione degli ammortamenti del 2017 non essendosi presentata la necessità di un pesante rinnovamento del macchinario ed una decisa flessione dei costi delle lavorazioni affidate a terzi.

Costi del personale

I costi del personale subiscono una flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a causa della riduzione dell'organico. Questi diminuiscono per Euro 20 migliaia, passando da Euro 128 migliaia del 31/03/2017 a Euro 108 migliaia del 31/03/2018.

Alla contrazione del costo del nostro personale si è dovuto sopperire ricorrendo a consulenze esterne con un maggior onere di Euro 24 migliaia; in aumento purtroppo anche i costi dei trasporti su acquisti e movimentazioni interne.

COSTI DELLA PRODUZIONE	31/03/2018	31/03/2017
Materie prime, suss., di cons. e merci	354	373
Servizi	210	197
Godimento di beni di terzi	29	29
Personale: salari e stipendi	58	69

oneri sociali	27	31
trattamento di fine rapporto	5	6
altri costi	18	22
Ammortamenti e svalutazioni:		
Ammort. immobilizz. immateriali	20	20
Ammort. immobilizz. materiali	27	27
Svalutaz. crediti(att.circ.) e disp.liq.	-	-
Variaz.riman.di mat.prime,suss.di cons.e merci	(10)	1
Oneri diversi di gestione	10	5
Totale	748	780

L'incremento dei costi dei servizi sono da ricondursi a maggiori costi per spese di professionisti per consulenza tecnica; il costo del personale diminuisce per effetto di una riduzione dell'organico allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva; per i beni acquistati nell'anno si è assunto il criterio di cui si è già detto in premessa.

I costi per godimento di beni di terzi restano sostanzialmente invariati.

Come evidenziato in sede di commento delle relative voci di Stato patrimoniale, per le immobilizzazioni iscritte in bilancio non sono state effettuate svalutazioni.

Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria presenta i seguenti componenti:

Gestione finanziaria	31/03/2018	31/03/2017
<i>Proventi</i>		
Interessi attivi banche	-	-
Altri interessi	-	-
Abbuoni attivi	-	-
Utili valutari su cambi	1	1
Totale	1	1
<i>Oneri</i>		
Interessi passivi	-	-
Abbuoni passivi	-	-
Perdite valutarie su cambi	(12)	(7)
Totale	(11)	(6)

Nonostante le maggiori disponibilità, il risultato della gestione finanziaria della società è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio. Tutte le altre voci sono invariate rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio. Lo stato patrimoniale e il conto economico comprendono, oltre alle imposte correnti, anche le imposte differite calcolate tenendo conto

delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato del bilancio. Le differenze sono originate principalmente da costi imputati per competenza all'esercizio, la cui deducibilità fiscale è riconosciuta nei successivi esercizi.

La composizione delle imposte a carico dell'esercizio, iscritte nel conto economico, è la seguente:

	Importo
1. Imposte correnti (-)	€ 861.866
2. Imposte esercizi precedenti (-)	€ 534.492
3. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	€ 11.552
4. Variazione delle imposte differite (-/+)	€ 237
5. Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 1.408.147

Nelle voci 3 e 4 sono iscritti i saldi degli aumenti.

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte anticipate ammontano ad euro 338 per IRES riconducibili alle seguenti spese

Anno	Spesa deducibile	Imponibile	Credito ires	Credito irap	Totale
31/03/2017	Associtative	1.182	-		284
31/03/2018	Diff negative cambi	225	-		54
					338

deducibili in anni successivi:

Le imposte differite rappresentano il carico fiscale gravante sul reddito d'esercizio, nonché l'ammontare relativo alle imposte anticipate di competenza così come specificato nella tabella esplicative riportate di seguito:

Anno Provento Tassabile	Imponibile	Debito IRES	Debito IRAP	Totale
2017	1.073	258	0	258

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Situazione occupazionale

La movimentazione del personale non registra variazioni.

Qualifiche	In forza al 31/12/2017	Assunti Dimessi	In forza al 31/03/2018
------------	---------------------------	-----------------	---------------------------

Impiegati amministrativi	1	-	-	1
Impiegati tecnici	-	-	-	-
Intermedi	-	-	-	-
Operai	13	-	-	13
Operai C.F.L. - apprendisti	-	-	-	-
Totale dipendenti	14	-	-	14

I costi sostenuti sono così riassunti:

Impiegati amministrativi	31/12/2017	31/03/2018
Stipendi	4	3
Contributi	1	1
Indennità anzianità	-	-
Totale	5	4

Operai/Intermedi	31/12/2017	31/03/2018
Salari	65	55
Contributi	29	26
Indennità anzianità	2	2
Lavoratori interinali	22	18
Totale	118	101

I costi del personale appaiono in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Informazioni sulle partecipazioni in altre società

La società non detiene partecipazioni nemmeno a mezzo di interposte società o fiduciarie né azioni o quote di altre di società controllanti e non ha compiuto nel corso del 2017 operazioni su titoli o quote rappresentative di capitale di altre aziende.

Informazioni su titoli emessi e posseduti dalla società

La società non ha emesso titoli speciali ed il suo capitale è posseduto dai soci risultanti dal libro di cui all'art 2490 n 1 C.C.

Informazioni richieste dalla L. 72/83

Non si sono operati adeguamenti del valore monetario di beni strumentali posseduti restando gli stessi iscritti al valore rappresentante quota parte del prezzo pagato per l'acquisto della società. Alla formazione dei valori esposti non hanno concorso capitalizzazioni di oneri finanziari.

Attività ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 la forte concorrenza asiatica non ci ha consentito di destinare energie per ricercare nuovi materiali con cui fabbricare prodotti a maggior resistenza e minor peso da offrire ai clienti dovendo indirizzare i propri sforzi al processo di fabbricazione ed a mettere a punto i pezzi per soddisfare specifiche richieste dei clienti.

Investimenti

L'attuale fase di incertezza non giustifica ulteriori investimenti

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione art 2427 n 6 ter

Non si sono effettuate operazioni di tale natura.

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni art 2474 - altri strumenti finanziari art 2427 comma 1 n 19

Il capitale sociale è rappresentato solo da quote possedute dai soci cui sono conferiti uguali diritti seppur in rapporto all'entità del capitale posseduto; non sono emessi titoli speciali; a libro soci non sono iscritti vincoli.

Contratti di Locazione Finanziaria e beni oggetto degli stessi

Non sono stati stipulati né nell'esercizio in esame né in quello precedente alcun contratto di leasing

Ambiente, sicurezza, salute

La nostra società ha provveduto alla redazione del piano di Sicurezza di cui alla Dlgs 81/2008 relativa alla propria sede rilevando i rischi specifici relativi alla propria attività in relazione ai quali ha posto in essere le procedure di informazione e formazione e sono stati forniti ai dipendenti i DPI previste dal documento di valutazione; l'attività d'ufficio non supera i limiti giornalieri fissati per l'utilizzo di videoterminali.

Nel corso dell'anno si è provveduto in particolare alla formazione sulla sicurezza dei lavoratori ed all'addestramento della squadra antincendio mentre sono in corso di validità le certificazioni degli impianti e di qualificazione del personale per gli altri rischi.

Privacy

L'azienda è esonerata da comunicazioni al garante ed ha installato le procedure software con le password di protezione dei dati gestiti ed ha redatto il piano di sicurezza previsto dal TU in materia.

Informazioni sui rischi art 2427 bis c.1

In relazione all'obbligo di evidenziare rischi cui si è inteso dare copertura attraverso contratti o la presenza di contratti derivati di natura speculativa si segnala che la società non ha stipulato alcun contratto derivato; l'attività svolta la espone a rischi molto limitati per differenze cambi e l'estinzione di ogni debito con il sistema creditizio la rende scevra dal rischio per variazione del tasso di interesse come gli acquisti di materie prime vengono stipulati per scelta aziendale all'acquisizione delle commesse/ordini e fissati in tale sede senza variabili che possano generare successivi oneri.


L'attività presenta rischi ambientali bassi. Permangono invece rischi geopolitici che potrebbero ripercuotersi sull'attività del petrolifero e chimico cui è particolarmente legata la nostra attività.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il costo dell'attività degli amministratori ammonta ad Euro 78 migliaia per anno e vengono rappresentati nel seguente:

	31/03/2017	31/03/2018
Compenso lordo	65	65
Contributi a carico società	13	13
TFM	-	-
Totale	78	78

M.F. INOX S.R.L.
 Via A. Meucci 12
 22032 ALBESE SON GASSANO (CO)
 Tel. 031/425124 - Fax 031/428060
 Cod. Fisc. e P.IVA 0314251031
 R.E.A. CO 300298 - C.C. Mecc. CO 049759





Building a better
working world

MF Inox S.r.l.

Bilancio intermedio al 31 marzo 2018

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
intermedio



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Ai Soci della
MF Inox S.r.l.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per il periodo di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2018 e dalla nota integrativa della MF Inox S.r.l.. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile OIC 30. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all' *International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della MF Inox S.r.l., per il periodo di 3 mesi, chiuso al 31 marzo 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

Altri aspetti

Il bilancio intermedio della MF Inox S.r.l. per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Bologna, 13 luglio 2018

EY S.p.A.

Gianluca Focaccia
(Socio)

E - S.p.A.
Sede Legale: Via del 22 luglio 198, Roma
Capitale Sociale Euro 1.825.000,00 i.v.
Incaricato per la Direzione del bilancio intermedio: Gianluca Focaccia, Socio di Roma
Codice Fiscale e numero di registrazione: 09414904254 - Numero RE A: 250001
07420241731503
Autore del Bilancio Intermedio Allegato al Bilancio Patrimoniale della MF Inox S.r.l. - V. Via Salaria 1000, Roma
L'ente di revisione contabile intermedia è un'entità
comune - Unipersonale s.r.l. - Numero di RE A: 250001

© EY e EY Global Limited & EY Global Limited

Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel presente documento sono presentati i prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso a tale data (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017") che danno effetto retroattivo all'Operazione.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 sono stati predisposti sulla base dei dati storici:

- del bilancio annuale di Vimi al 31 dicembre 2017 (il "Bilancio Vimi") predisposto in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n°38/2005. Il Bilancio Vimi è stato assoggettato a revisione contabile da EY S.p.A., la cui relazione è allegata al Documento di Ammissione;
- del bilancio annuale di MF Inox al 31 dicembre 2017 (il "Bilancio MF Inox") predisposto in accordo ai principi contabili italiani. Il Bilancio MF Inox è stato assoggettato a revisione contabile da EY S.p.A., la cui relazione è allegata al Documento di Ammissione. Il Bilancio MF Inox predisposto in accordo ai principi contabili italiani è stato riclassificato secondo gli schemi utilizzati per la predisposizione del Bilancio Vimi conformi ai principi contabili IFRS.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 sono stati redatti unicamente a fine illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Operazione. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se tale operazione, fosse stata posta in essere il 31 dicembre 2017 ai fini della redazione dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2017 ed il 1° gennaio 2017 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2017.

Relativamente ai principi contabili adottati, si rinvia alla nota integrativa del Bilancio Vimi presentato in allegato al presente Documento di Ammissione.

Presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017

La presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente le operazioni oggetto delle rettifiche pro-forma. Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è infine necessario considerare i seguenti aspetti:

- i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'Operazione e le relative operazioni finanziarie ed economiche fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'Operazione.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Le rettifiche pro-forma sono state apportate adottando la regola generale secondo la quale le operazioni riferite allo stato patrimoniale si assumono avvenute alla data di chiusura del periodo di riferimento, mentre per il conto economico le operazioni si assumono avvenute all'inizio del periodo stesso. Sono inoltre state adottate le seguenti ipotesi specifiche:

- sono state applicate al Bilancio MF Inox quelle rettifiche ritenute rilevanti, per dare effetto dell'applicazione degli IFRS ai dati storici al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso a tale data. Con riferimento a tali rettifiche, l'esclusione dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'esercizio 2017 è l'unica rettifica significativa individuata dal management a seguito delle analisi svolte. L'avviamento di MF Inox è stato poi assoggettato ad apposito test di *impairment*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di VIMI in data 13 luglio 2018 senza rilevare la necessità di appostare aggiustamenti al valore determinato;



vimi fasteners S.p.A.¹
Via Labriola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

- sono stati stimati in Euro 310 mila gli oneri connessi alla costituzione di MFH, inclusivi dei costi di *due diligence*. Tali oneri aventi natura pluriennale e strettamente legati all'Operazione nel suo complesso sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali;
- sono stati elisi i rapporti infragruppo per le società incluse nel perimetro di consolidamento oggetto di rappresentazione nei Prospetti Consolidati Pro-forma;
- la differenza tra il valore di acquisto della partecipazione in MF Inox ed il valore del patrimonio netto di MFI al 31 dicembre 2017 è stato preliminarmente allocato per un importo pari ad Euro 2.232 migliaia alla voce immobilizzazioni materiali, in quanto attribuibile ad impianti e macchinari sulla base di apposita perizia redatta dall'esperto indipendente Marino Battini in data 18 maggio 2018, e per la restante parte ad avviamento. Il processo di *purchase price allocation* sarà completato entro 12 mesi dalla data di acquisizione, nel rispetto dei principi contabili di riferimento. Tale differenza potrebbe discostarsi in modo anche significativo dai valori che si consuntiveranno, in relazione al *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte. I conti economici futuri rifletteranno anche gli effetti di tali allocazioni, non inclusi nel conto economico pro-forma allegato.

Con riferimento a tali allocazioni si precisa che sono stati inoltre considerati gli effetti fiscali pro-forma che comporterebbe l'affrancamento della posta dell'attivo allocata alle immobilizzazioni materiali, per il quale gli amministratori ritengono opportuno procedere all'esercizio della facoltà prevista. Il relativo debito tributario è stato stimato applicando l'aliquota del 12% come previsto dagli Artt. 172 e 176 DPR 917/1986. L'imposta verrà obbligatoriamente rateizzata in tre rate annuali (30%,40% e 30%) a decorrere dall'esercizio dell'opzione (l'opzione potrà essere esercitata entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2018). Il riconoscimento della deducibilità dell'ammortamento sui valori affrancati decorrerà dal periodo d'imposta di esercizio dell'opzione, quindi a partire dal 2019. Per questo motivo gli effetti economici relativi all'imposta sostitutiva sull'affrancamento delle immobilizzazioni materiali non sono stati considerati, mentre è stato rilevato il relativo debito tributario.

Con riferimento invece all'attribuzione preliminare del valore residuo ad avviamento, non sono stati pro-formati gli effetti di un'eventuale affrancamento della posta, poiché non essendo determinabile in maniera definitiva il valore da attribuirvi, è ancora in fase di studio e valutazione da parte degli amministratori l'esercizio dell'opzione di affrancamento per tali importi. In caso di affrancamento l'eventuale effetto fiscale è stimabile applicando al valore dell'avviamento preliminarmente determinato, un'aliquota del 16%, come previsto dall'art. 15 D.L. 185/2008. In questo caso l'imposta andrebbe obbligatoriamente versata in un'unica soluzione nell'esercizio dell'opzione (l'opzione dovrà essere esercitata entro la data di presentazione della dichiarazione per l'esercizio 2018, che verrà presentata nel 2019). L'ammortamento sul valore affrancato decorrerà dal periodo d'imposta successivo a quello del versamento dell'imposta, quindi dal 2020. In questo caso la norma consente l'ammortamento, ai fini fiscali, in un periodo di cinque anni;

- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma del Finanziamento Infragruppo, ipotizzando un tasso di remunerazione pari al 1,5% in linea con il Contratto di Finanziamento;
- sono stati considerati gli effetti patrimoniali pro-forma relativi all'Earn Out. Il pagamento dell'Earn Out è stato stimato in Euro 4.303 migliaia, assumendo di pagare nel 2022 l'ammontare massimo pari ad Euro 5 milioni con una probabilità del 90%, ed utilizzando un tasso di attualizzazione dell'1%. La probabilità del 90% è stata assunta dagli Amministratori di Vimi sulla base dei piani economici futuri di MFI approvati dal consiglio di amministrazione di MF Inox in data 13 luglio 2018;
- sono state considerate le rettifiche patrimoniali pro-forma relative al pagamento di Euro 739 migliaia a saldo del debito di MF Inox nei confronti dei soci venditori, così come previsto dal Contratto di Acquisizione;
- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma relativi alla rinegoziazione del contratto di locazione dell'attuale stabile sede di MF Inox, così come previsto dal Contratto di Acquisizione;



vimi fasteners S.p.A.¹
Via Labriola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma relativi alla rideterminazione dei compensi dei soci venditori di MF Inox;
- sono stati infine considerate quelle rettifiche pro-forma per dare effetto del *fair value* di quelle attività e passività che nascono da un'aggregazione aziendale come previsto dall'IFRS 3. In particolare con riferimento a tali rettifiche è stata individuata in sede di acquisizione una passività potenziale relativa ad una [possibile] controversia nei confronti di MF Inox. Supportati dai propri consulenti l'Emittente ha stimato in Euro 900 mila tale passività potenziale. Sulla base di quanto incluso nel Contratto di Acquisizione a fronte di eventuali passività rilevate in sede di acquisizione è prevista una garanzia da parte dei soci venditori sino ad un massimo di Euro 2 milioni. Pertanto sulla base di questi presupposti nei Prospetti Consolidati Pro-forma a fronte del fondo rilevato in sede di consolidamento è stata iscritta un'attività di pari importo tra le immobilizzazioni immateriali (il "*Contingent Asset*").

Presentazione delle rettifiche pro-forma al 31 dicembre 2017

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2017 presentano:

- nella prima colonna (i.), denominata "Vimi" il Bilancio Vimi;
- nella seconda colonna (ii.), denominata "M.F. Inox", il Bilancio MF Inox;
- nella terza colonna (iii.) denominata "M.F. Inox rettifiche IFRS" le rettifiche pro-forma per rappresentare le principali rettifiche IFRS identificate con riferimento al Bilancio MF Inox;
- nella quarta colonna (iv.) denominata "MFH" le rettifiche pro-forma derivanti dalla costituzione di MFH e del conferimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisizione di MF Inox;
- nella quinta colonna (v.), denominata "Acquisizione", le rettifiche pro-forma connesse all'acquisizione della partecipazione totalitaria in MF Inox;
- nella sesta colonna (vi.) denominata "Consolidamento" le rettifiche pro-forma relative agli effetti di consolidamento delle società incluse nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;
- nella settima colonna (vii.) denominata "Prospetti Consolidati Pro-Forma" i dati consolidati pro-forma di Vimi derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2017

Stato patrimoniale consolidato pro-forma

In migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31 dicembre 2017
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
Immobilizzazioni materiali	10.782	159	0	0	0	2.232	13.173
Immobilizzazioni immateriali	796	720	80	310	0	12.410	14.316
Immobilizzazioni finanziarie	26	0	0	10.400	16.303	(26.703)	26
Crediti tributari	56	0	0	0	0	268	324
Imposte differite attive	1.048	0	0	0	0	0	1.048
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	12.708	879	80	10.710	16.303	(11.793)	28.887
Rimanenze	7.215	198	0	0	0	0	7.413



vimi fasteners S.p.A.¹
Via Labriola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

In migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31 dicembre 2017
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	
Crediti commerciali	13.076	1.083	0	0	0	0	14.159
Altri crediti	265	2.500	0	0	0	0	2.765
Crediti Tributari correnti	702	22	0	0	0	0	724
Cassa e disponibilità liquide	3.614	298	0	(310)	(2.829)	0	773
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	24.872	4.101	0	(310)	(2.829)	0	25.834
TOTALE ATTIVO	37.580	4.980	80	10.400	13.474	(11.793)	54.721
Patrimonio netto	13.179	2.481	80	2.000	0	(4.561)	13.179
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.179	2.481	80	2.000	0	(4.561)	13.179
Passività per benefici a dipendenti	1.099	215	0	0	0	0	1.314
Finanziamenti non correnti	1.756	0	0	8.400	9.910	(8.400)	11.666
Altre passività non correnti	736	0	0	0	4.303	0	5.039
Imposte differite	2	0	0	0	0	0	2
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.593	215	0	8.400	14.213	(8.400)	18.021
Finanziamenti	7.244	0	0	0	0	0	7.244
Debiti commerciali	9.985	651	0	0	0	0	10.636
Altri debiti	2.811	957	0	0	(739)	0	3.029
Debiti per imposte sul reddito	255	502	0	0	0	0	757
Altri debiti tributari	406	0	0	0	0	268	674
Fondi per rischi ed oneri	107	174	0	0	0	900	1.181
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	20.808	2.284	0	0	(739)	1.168	23.521
TOTALE PASSIVO	24.401	2.499	0	8.400	13.474	(7.232)	41.542
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	37.580	4.980	80	10.400	13.474	(11.793)	54.721

Conto economico consolidato pro-forma

In migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 2017
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	
Ricavi	42.288	6.399	0	0	0	0	48.687
Altri proventi	1.097	443	0	0	0	0	1.540
TOTALE RICAVI	43.385	6.842	0	0	0	0	50.227
Costo per materiali e merci	14.609	1.688	0	0	0	0	16.297
Costi per servizi e godimento beni di terzi	11.413	1.169	0	0	195	0	12.777
Costi per il personale	11.795	687	0	0	0	0	12.482
Ammortamenti e svalutazioni	2.744	193	(80)	0	0	223	3.080



vimi fasteners S.p.A.¹
 Via Labriola, 19
 42017 Novellara
 (Reggio Emilia) – Italy
 Tel. +39 0522 655611
 Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
 www.vimifasteners.com
 Capitale Sociale: € 7.000.000,00
 R.E.A. n. 231498
 Cod. Intr. IT01879740353
 Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
 Di Reggio Emilia n. 01879740353



in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 2017
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
Accantonamento per rischi ed oneri	106	0	0	0	0	0	106
Altri costi operativi	532	56	0	0	0	0	588
TOTALE COSTI OPERATIVI	41.199	3.793	(80)	0	195	223	45.330
UTILE OPERATIVO	2.186	3.049	80	0	(195)	(223)	4.897
Proventi finanziari	24	1	0	(126)	0	126	25
Oneri finanziari	176	83	0	126	171	(126)	430
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(152)	(82)	0	0	(171)	0	(405)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.034	2.967	80	0	(366)	223	4.492
Imposte sul reddito correnti	446	1.408	22	0	(95)	0	1.781
Imposte sul reddito differite	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE IMPOSTE	446	1.408	22	0	(95)	0	1.781
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.588	1.559	58	0	(271)	(223)	2.711

Descrizione delle rettifiche pro-forma al 31 dicembre 2017

La colonna (iii.) "MF Inox" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni immateriali la rettifica pro-forma relativa alla rettifica della quota di ammortamento dell'avviamento per l'esercizio 2017 registrato nel Bilancio MF Inox per un importo pari ad Euro 80 migliaia, in quanto secondo i principi IFRS l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento ma a verifica annuale attraverso un test di *impairment*. Tale rettifica viene apportata assumendo come data di transizione agli IFRS il 1 gennaio 2017. Il conto economico evidenzia alla voce ammortamenti e svalutazioni una rettifica per il medesimo importo, nonché il connesso effetto fiscale sulla riga imposte correnti.

La colonna (iv.) "MFH" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni immateriali gli oneri accessori connessi alla costituzione del veicolo e strettamente legati all'Operazione, stimati dagli Amministratori in Euro 310 migliaia.

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'effetto dell'iscrizione nel bilancio della Società della partecipazione in MFH. La rettifica pari ad Euro 10.400 migliaia corrisponde all'ammontare versato dall'Emittente a MFH, di cui Euro 2 milioni versati in conto capitale alla data di costituzione ed Euro 8.400 migliaia versati a titolo di finanziamento infragruppo. Gli stessi importi sono stati analogamente riflessi nello stato patrimoniale passivo nelle voci di patrimonio netto e finanziamenti non correnti.

Alla voce disponibilità liquide la rettifica si riferisce alla riduzione del saldo delle disponibilità liquide per il pagamento degli oneri accessori.

Nel conto economico sono infine riflessi nella gestione finanziaria le rettifiche pro-forma relative ai proventi e oneri finanziari infragruppo relativi al Finanziamento Infragruppo.

La colonna (v.) "Acquisizione" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'importo pari ad Euro 16.303 migliaia relativo al prezzo di acquisto di MF Inox, inclusivo di Euro 4.303 migliaia relativi alla stima e attualizzazione dell'Earn Out.

Alla voce disponibilità liquide l'importo pari ad Euro 2.829 migliaia rappresenta il saldo netto delle disponibilità liquide assumendo: l'accensione del Finanziamento per Euro 10.000 migliaia, il versamento della relativa *up front fee* per Euro 90 migliaia, l'acquisto di MF Inox con un corrispettivo pagato per Euro 12.000 migliaia, ed il pagamento del debito verso soci nel Bilancio MF Inox per Euro 739 migliaia.

Alla voce finanziamenti non correnti l'importo pari ad Euro 9.910 migliaia relativo al debito bancario conseguente all'accensione del Finanziamento. La prima rata di ammortamento è prevista al 30 giugno 2019.

Alla voce altre passività non correnti l'importo pari ad Euro 4.303 migliaia relativo al debito verso i soci di MF Inox per l'Earn Out.



vimi fasteners S.p.A.
Via Labriola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353



Alla voce altri debiti l'importo negativo pari ad Euro 739 migliaia relativo al pagamento del debito verso soci iscritto nel Bilancio MF Inox.

Alla voce costi per servizi e godimento beni di terzi l'importo pari ad Euro 195 migliaia relativo all'adeguamento secondo quanto previsto dal Contratto di Acquisizione, dei costi di struttura di MF Inox a seguito dell'acquisizione. In particolare Euro 220 migliaia sono riferibili all'incremento dei compensi previsti oggi per i soci venditori già oggi amministratori di MF Inox, ed Euro 25 migliaia al risparmio stabilito dalla rinegoziazione nell'ambito dell'Operazione del canone di locazione dello stabilimento.

Alla voce oneri finanziari l'importo pari ad Euro 171 migliaia relativo agli oneri finanziari connessi al Finanziamento.

Alla voce imposte correnti l'importo pari ad Euro 95 migliaia relativo agli effetti fiscali connessi alle rettifiche al conto economico pro-forma per l'adeguamento dei costi di struttura e gli oneri finanziari.

La colonna (vi.) "Consolidamento" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni materiali l'importo pari ad Euro 2.232 migliaia relativo all'allocazione del prezzo di acquisto di MF Inox ad impianti e macchinari.

Alla voce immobilizzazioni immateriali l'importo pari ad Euro 12.411 migliaia riferibile: per Euro 12.311 all'iscrizione dell'importo derivante dall'allocazione preliminare ad avviamento dell'importo residuo derivante dalla differenza tra il prezzo di acquisto di MF Inox ed il relativo patrimonio netto alla data di riferimento rettificato dell'avviamento già presente nel Bilancio MF Inox, dopo aver allocato parte del plusvalore alla voce immobilizzazioni materiali (per Euro 2.232 migliaia); per Euro 800 migliaia allo storno dell'avviamento presente in MFI al 31 dicembre 2017 e della relativa rettifica iscritta nella colonna iii.; per Euro 900 migliaia alla rilevazione del *Contingent Asset*.

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'importo negativo pari ad Euro 26.703 relativo all'elisione in sede di consolidamento degli investimenti finanziari in MFI per Euro 16.303 migliaia e in MFH per Euro 10.400 migliaia.

Alla voce crediti tributari l'importo pari ad Euro 268 migliaia relativa al credito d'imposta a seguito dell'affrancamento mediante il versamento di un'aliquota fiscale del 12% sul plusvalore rilevato in sede di acquisizione delle immobilizzazioni materiali di MF Inox. Il medesimo importo è stato rilevato anche fra i debiti tributari in quanto il pagamento dell'imposta sostitutiva non avverrebbe alla data dell'Operazione, ma in tre *tranche* dilazionate nel tempo, come descritto nella sezione Presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma del presente Paragrafo.

Alla voce finanziamenti non ricorrenti l'importo pari ad Euro 8.400 migliaia relativo all'elisione del Finanziamento Infragrupo.

Alla voce fondi per rischi ed oneri l'importo pari ad Euro 900 migliaia relativo all'identificazione della passività potenziale in sede di acquisizione di MF Inox, i cui effetti sono neutralizzati dalla garanzia rilasciata dai venditori, contabilmente rappresentata mediante l'iscrizione del *Contingent Asset*.

Alla voce ammortamenti e svalutazioni l'importo pari ad Euro 223 migliaia relativo all'incremento della quota di ammortamento dei cespiti di MF Inox a seguito dell'allocazione del plusvalore individuato in sede di acquisizione e ammortizzato secondo una vita utile residua stimata in 10 anni.

Alle voci proventi ed oneri finanziari le rettifiche pro-forma per dare effetto dell'elisione dei proventi ed oneri finanziari relativi al Finanziamento Infragrupo.

Schemi di posizione finanziaria netta e di EBITDA Pro-Forma al 31 dicembre 2017

Si riporta di seguito la composizione della posizione finanziaria netta pro-forma al 31 dicembre 2017 esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ed in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.



vimi fasteners S.p.A.¹
Via Labriola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 861755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

<i>in migliaia di Euro</i>	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31/12/2017	
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento		
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii	
(A) Cassa	3.614	298	0	(310)		(2.829)	0	773
(B) Altre disponibilità liquide								0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione								0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	3.614	298	0	(310)		(2.829)	0	773
(E) Crediti finanziari correnti		2.500						2.500
(F) Debiti finanziari correnti	7.244	0	0	0		0	0	7.244
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente								0
(H) Altri debiti finanziari correnti		739				(739)		0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	7.244	739	0	0		(739)	0	7.244
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	3.630	(2.059)	0	310		2.090	0	3.971
(K) Debiti bancari non correnti	1.756	0	0	8.400		9.910	(8.400)	11.666
(L) Obbligazioni emesse								0
(M) Altri debiti non correnti						4.303		4.303
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.756	0	0	8.400		14.213	(8.400)	15.969
(O) Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	5.386	(2.059)	0	8.710		16.303	(8.400)	19.940

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile del periodo, con l'indicatore dell'EBITDA.

<i>in migliaia di Euro</i>	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 01/01/2017-31/12/2017
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.588	1.559	58	0	(271)	(223)	2.711
+ TOTALE IMPOSTE	446	1.408	22	0	(95)	0	1.781
+ TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	152	82	0	0	171	0	405
EBIT	2.186	3.049	80	0	(195)	(223)	4.897
Ammortamenti e svalutazioni	2.744	193	(80)	0	0	223	3.080
EBITDA	4.930	3.242	0	0	(195)	0	7.977



vimi fasteners S.p.A.¹
 Via Labriola, 19
 42017 Novellara
 (Reggio Emilia) – Italy
 Tel. +39 0522 655611
 Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
 www.vimifasteners.com
 Capitale Sociale: € 7.000.000,00
 R.E.A. n. 231498
 Cod. Intr. IT01879740353
 Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
 Di Reggio Emilia n. 01879740353



Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018

Nel presente documento sono presentati i prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati pro-forma dell'Emittente al 31 marzo 2018 e per il trimestre chiuso a tale data (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018") che danno effetto retroattivo all'Operazione.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 sono stati predisposti sulla base dei dati storici:

- del bilancio trimestrale dell'Emittente al 31 marzo 2018 (il "Bilancio Trimestrale Vimi") predisposto in conformità agli IFRS per la redazione dei bilanci intermedi (IAS34), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n°38/2005. Il Bilancio Trimestrale Vimi è stato assoggettato a revisione contabile limitata da EY S.p.A., la cui relazione è allegata al Documento di Ammissione;
- del bilancio trimestrale di MFI al 31 dicembre 2017 (il "Bilancio Trimestrale MF Inox") predisposto in accordo ai principi contabili italiani per la redazione dei bilanci intermedi (OIC30). Il Bilancio Trimestrale MF Inox è stato assoggettato a revisione contabile limitata da EY S.p.A., [la cui relazione è allegata al Documento di Ammissione]. Il Bilancio Trimestrale MF Inox predisposto in accordo ai principi contabili italiani è stato riclassificato secondo gli schemi utilizzati per la predisposizione del Bilancio Vimi conformi ai principi contabili IFRS.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 sono stati redatti unicamente a fine illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Operazione. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se tale operazione, fosse stata posta in essere il 31 marzo 2018 ai fini della redazione dello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 marzo 2018 ed il 1° gennaio 2018 ai fini della redazione del conto economico consolidato pro-forma per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2018.

Relativamente ai principi contabili adottati, si rinvia alla nota integrativa del Bilancio Vimi presentato in allegato al presente Documento di Ammissione.

Presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018

La presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente le operazioni oggetto delle rettifiche pro-forma. Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è infine necessario considerare i seguenti aspetti:

- i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'Operazione e le relative operazioni finanziarie ed economiche fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'Operazione.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Le rettifiche pro-forma sono state apportate adottando la regola generale secondo la quale le operazioni riferite allo stato patrimoniale si assumono avvenute alla data di chiusura del periodo di riferimento, mentre per il conto economico le operazioni si assumono avvenute all'inizio del periodo stesso. Sono inoltre state adottate le seguenti ipotesi specifiche:

- sono state applicate al Bilancio Trimestrale MF Inox quelle rettifiche ritenute rilevanti, per dare effetto dell'applicazione degli IFRS ai dati storici al 31 marzo 2018 e per il periodo di tre mesi chiuso a tale data. Con riferimento a tali rettifiche, l'esclusione dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'esercizio 2018 è l'unica rettifica significativa individuata dal management a seguito delle analisi svolte. L'avviamento di MF Inox è stato poi assoggettato ad apposito test di *impairment*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di VIMI in data 13 luglio 2018 senza rilevare la necessità di appostare aggiustamenti al valore determinato;



vimi fasteners S.p.A.¹
Via Labnola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

- sono stati stimati in Euro 310 mila gli oneri connessi alla costituzione della MFH, inclusivi dei costi di *due diligence*. Tali oneri aventi natura pluriennale e strettamente legati all'Operazione nel suo complesso sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali;
- sono stati elisi i rapporti infragruppo per le società incluse nel perimetro di consolidamento oggetto di rappresentazione nei Prospetti Consolidati Pro-forma 2018;
- la differenza tra il valore di acquisto della partecipazione in MFI ed il valore del patrimonio netto di MF Inox al 31 dicembre 2018 è stato preliminarmente allocato per un importo pari ad Euro 2.232 migliaia alla voce immobilizzazioni materiali, in quanto attribuibile ad impianti e macchinari sulla base di apposita perizia redatta dall'esperto indipendente Marino Battini in data 18 maggio 2018, e per la restante parte ad avviamento. Il processo di *purchase price allocation* sarà completato entro 12 mesi dalla data di acquisizione, nel rispetto dei principi contabili di riferimento. Tale differenza potrebbe discostarsi in modo anche significativo dai valori che si consuntiveranno, in relazione al *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte. I conti economici futuri rifletteranno anche gli effetti di tali allocazioni, non inclusi nel conto economico pro-forma allegato.

Con riferimento a tali allocazioni si precisa che sono stati inoltre considerati gli effetti fiscali pro-forma che comporterebbe l'affrancamento della posta dell'attivo allocata alle immobilizzazioni materiali, per il quale gli amministratori ritengono opportuno procedere all'esercizio della facoltà prevista. Il relativo debito tributario è stato stimato applicando l'aliquota del 12% come previsto dagli Artt. 172 e 176 DPR 917/1986. L'imposta verrà obbligatoriamente rateizzata in tre rate annuali (30%, 40% e 30%) a decorrere dall'esercizio dell'opzione (l'opzione potrà essere esercitata entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2018). Il riconoscimento della deducibilità dell'ammortamento sui valori affrancati decorrerà dal periodo d'imposta di esercizio dell'opzione, quindi a partire dal 2019. Per questo motivo gli effetti economici relativi all'imposta sostitutiva sull'affrancamento delle immobilizzazioni materiali non sono stati considerati, mentre è stato rilevato il relativo debito tributario.

Con riferimento invece all'attribuzione preliminare del valore residuo ad avviamento, non sono stati pro-formati gli effetti di un'eventuale affrancamento della posta, poiché non essendo determinabile in maniera definitiva il valore da attribuirvi, è ancora in fase di studio e valutazione da parte degli Amministratori l'esercizio dell'opzione di affrancamento per tali importi. In caso di affrancamento l'eventuale effetto fiscale è stimabile applicando al valore dell'avviamento preliminarmente determinato, un'aliquota del 16%, come previsto dall'art. 15 D.L. 185/2008. In questo caso l'imposta andrebbe obbligatoriamente versata in un'unica soluzione nell'esercizio dell'opzione (l'opzione dovrà essere esercitata entro la data di presentazione della dichiarazione per l'esercizio 2018, che verrà presentata nel 2019). L'ammortamento sul valore affrancato decorrerà dal periodo d'imposta successivo a quello del versamento dell'imposta, quindi dal 2020. In questo caso la norma consente l'ammortamento, ai fini fiscali, in un periodo di cinque anni;

- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma del Finanziamento Infragruppo, ipotizzando un tasso di remunerazione pari al 1,5% in linea con il Contratto di Finanziamento;
- sono stati considerati gli effetti patrimoniali pro-forma relativi all'Earn Out. Il pagamento dell'Earn Out è stato stimato in Euro 4.303 migliaia, assumendo di pagare nel 2022 l'ammontare massimo pari ad Euro 5 milioni con una probabilità del 90%, ed utilizzando un tasso di attualizzazione dell'1%. La probabilità del 90% è stata assunta dagli Amministratori di Vimi sulla base dei piani economici futuri di MF Inox approvati dal Consiglio di Amministrazione di MFI in data 13 luglio 2018;
- sono state considerate le rettifiche patrimoniali pro-forma relative al pagamento di Euro 489 migliaia a saldo del debito di MF Inox nei confronti dei soci venditori, così come previsto dal Contratto di Acquisizione;
- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma relativi alla rinegoziazione del contratto di locazione dell'attuale stabile sede di MF Inox, così come previsto dal Contratto di Acquisizione;
- sono stati considerati gli effetti economici pro-forma relativi alla rideterminazione dei compensi dei soci venditori di



vimi fasteners S.p.A.¹
Via Labnola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

MF Inox;

- sono stati infine considerate quelle rettifiche pro-forma per dare effetto del *fair value* di quelle attività e passività che nascono da un'aggregazione aziendale come previsto dall'IFRS 3. In particolare con riferimento a tali rettifiche è stata individuata in sede di acquisizione una passività potenziale relativa ad una [possibile] controversia nei confronti di MF Inox. Supportati dai propri consulenti l'Emittente ha stimato in Euro 900 mila tale passività potenziale. Sulla base di quanto incluso nel Contratto di Acquisizione a fronte di eventuali passività rilevate in sede di acquisizione è prevista una garanzia da parte dei soci venditori sino ad un massimo di Euro 2 milioni. Pertanto sulla base di questi presupposti nei Prospetti Consolidati Pro-forma a fronte del fondo rilevato in sede di consolidamento è stata iscritta un'attività di pari importo tra le immobilizzazioni immateriali (il "*Contingent Asset*").

Presentazione delle rettifiche pro-forma al 31 marzo 2018

I Prospetti Consolidati Pro-Forma 2018 presentano:

- nella prima colonna (i.), denominata "Vimi" il Bilancio Trimestrale Vimi;
- nella seconda colonna (ii.), denominata "M.F. Inox", il Bilancio Trimestrale MF Inox;
- nella terza colonna (iii.) denominata "M.F. Inox rettifiche IFRS" le rettifiche pro-forma per rappresentare le principali rettifiche IFRS identificate con riferimento al Bilancio Trimestrale MF Inox;
- nella quarta colonna (iv.) denominata "MFH" le rettifiche pro-forma derivanti dalla costituzione di MFH e del conferimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisizione di MF Inox;
- nella quinta colonna (v.), denominata "Acquisizione", le rettifiche pro-forma connesse all'acquisizione della partecipazione totalitaria in MF Inox;
- nella sesta colonna (vi.) denominata "Consolidamento" le rettifiche pro-forma relative agli effetti di consolidamento delle società incluse nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;
- nella settima colonna (vii.) denominata "Prospetti Consolidati Pro-Forma" i dati consolidati pro-forma di Vimi derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 marzo 2018

Stato patrimoniale consolidato pro-forma

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31 marzo 2018
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	
Immobilizzazioni materiali	10.773	132	0	0	0	2.232	13.137
Immobilizzazioni immateriali	881	700	100	310	0	11.701	13.692
Immobilizzazioni finanziarie	26	0	0	10.400	16.303	(26.703)	26
Crediti tributari	0	0	0	0	0	268	268
Imposte differite attive	1.054	0	0	0	0	0	1.054
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	12.734	832	100	10.710	16.303	(12.502)	28.177
Rimanenze	9.174	172	0	0	0	0	9.346
Crediti commerciali	13.158	1.155	0	0	0	0	14.313



vimi fasteners S.p.A.
Via Labriola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31 marzo 2018
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	
Altri crediti	864	2.500	0	0	0	0	3.364
Crediti Tributari correnti	492	5	0	0	0	0	497
Cassa e disponibilità liquide	1.582	760	0	(310)	(2.629)	0	(597)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	25.270	4.592	0	(310)	(2.629)	0	26.923
TOTALE ATTIVO	38.004	5.424	100	10.400	13.674	(12.502)	55.100
Patrimonio netto	13.458	3.170	100	2.000	0	(5.270)	13.458
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.458	3.170	100	2.000	0	(5.270)	13.458
Passività per benefici a dipendenti	1.118	222	0	0	0	0	1.340
Finanziamenti non correnti	1.470	0	0	8.400	9.910	(8.400)	11.380
Altre passività non correnti	645	0	0	0	4.303	0	4.948
Imposte differite	2	0	0	0	0	0	2
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.235	222	0	8.400	14.213	(8.400)	17.670
Finanziamenti	8.643	0	0	0	0	0	8.643
Debiti commerciali	8.979	410	0	0	0	0	9.389
Altri debiti	348	701	0	0	(539)	0	510
Debiti per imposte sul reddito	271	737	0	0	0	0	1.008
Altri debiti tributari	2.962	0	0	0	0	268	3.230
Fondi per rischi ed oneri	107	184	0	0	0	900	1.191
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	21.310	2.032	0	0	(539)	1.168	23.971
TOTALE PASSIVO	25.545	2.254	0	8.400	13.674	(7.232)	41.641
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	38.004	5.424	100	10.400	13.674	(12.502)	55.100

Conto economico consolidato pro-forma

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 1/01/2018-31/03/2018
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	
Ricavi da contratti con clienti	11.332	1.750	0	0	0	0	13.082
Altri proventi	288	0	0	0	0	0	288
TOTALE RICAVI	11.620	1.750	0	0	0	0	13.370
Costo per materiali e merci	3.571	380	0	0	0	0	3.951
Costi per servizi e godimento beni di terzi	3.382	239	0	0	49	0	3.670
Costi per il personale	3.317	108	0	0	0	0	3.425
Ammortamenti e svalutazioni	785	47	(20)	0	0	56	868
Accantonamento per rischi ed oneri	25	0	0	0	0	0	25



vimi fasteners S.p.A.¹
 Via Labriola, 19
 42017 Novellara
 (Reggio Emilia) – Italy
 Tel. +39 0522 655611
 Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
 www.vimifasteners.com
 Capitale Sociale: € 7.000.000,00
 R.E.A. n. 231498
 Cod. Intr. IT01879740353
 Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
 Di Reggio Emilia n. 01879740353

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 1/01/2018-31/03/2018
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	.vii
Altri costi operativi	144	10	0	0	0	0	154
TOTALE COSTI OPERATIVI	11.224	784	(20)	0	49	56	12.093
UTILE OPERATIVO	396	966	20	0	(49)	(56)	1.277
Proventi finanziari	0	1	0	(32)	0	32	1
Oneri finanziari	32	(12)	0	32	43	(32)	63
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(32)	(11)	0	0	(43)	0	(62)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	364	955	20	(64)	(92)	(56)	1.215
Imposte sul reddito correnti	84	266	6	0	(24)	0	332
Imposte sul reddito differite	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE IMPOSTE	84	266	6	0	(24)	0	332
UTILE DELL'ESERCIZIO	280	689	14		(68)	(56)	883

Descrizione delle rettifiche pro-forma al 31 marzo 2018

La colonna (iii.) "M.F. Inox" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni immateriali la rettifica pro-forma relativa alla rettifica della quota di ammortamento dell'avviamento per il primo trimestre 2018 registrato nel Bilancio Trimestrale MF Inox per un importo pari ad Euro 100 migliaia, in quanto secondo i principi IFRS l'ammortamento non è assoggettato ad ammortamento ma a verifica annuale attraverso un test di *impairment*. Tale rettifica viene apportata assumendo come data di transizione agli IFRS il 1 gennaio 2018 ed un valore dell'avviamento pari ad Euro 800 migliaia. Il conto economico evidenzia alla voce ammortamenti e svalutazioni una rettifica pari ad Euro 20 migliaia a rettifica degli ammortamenti iscritti nel Bilancio Trimestrale MF Inox, nonché il connesso effetto fiscale sulla riga imposte correnti.

La colonna (iv.) "MFH" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni immateriali gli oneri accessori connessi alla costituzione del veicolo e strettamente legati all'Operazione, stimati dagli Amministratori in Euro 310 migliaia.

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'effetto dell'iscrizione nel bilancio dell'Emittente della partecipazione in MFH. La rettifica pari ad Euro 10.400 migliaia corrisponde all'ammontare versato dall'Emittente a MFH, di cui Euro 2 milioni versati in conto capitale alla data di costituzione ed Euro 8.400 migliaia versati a titolo di finanziamento infragruppo. Gli stessi importi sono stati analogamente riflessi nello stato patrimoniale passivo nelle voci di patrimonio netto e finanziamenti non correnti.

Alla voce disponibilità liquide la rettifica si riferisce alla riduzione del saldo delle disponibilità liquide per il pagamento degli oneri accessori.

Nel conto economico sono infine riflessi nella gestione finanziaria le rettifiche pro-forma relative ai proventi e oneri finanziari infragruppo relativi al Finanziamento Infragruppo.

La colonna (v.) "Acquisizione" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'importo pari ad Euro 16.303 migliaia relativo al prezzo di acquisto di MF Inox, inclusivo di Euro 4.303 migliaia relativi alla stima e attualizzazione dell'Earn Out.

Alla voce disponibilità liquide l'importo pari ad Euro 2.629 migliaia rappresenta il saldo netto delle disponibilità liquide assumendo: l'accensione del Finanziamento per Euro 10.000 migliaia, il versamento della relativa *up front fee* per Euro 90 migliaia, l'acquisto di MF Inox con un corrispettivo pagato per Euro 12.000 migliaia, ed il pagamento del debito verso soci nel Bilancio MF Inox per Euro 579 migliaia.

Alla voce finanziamenti non correnti l'importo pari ad Euro 9.910 migliaia relativo al debito bancario conseguente all'accensione del Finanziamento. La prima rata di ammortamento è prevista al 30 giugno 2019.



vimi fasteners S.p.A.¹
Via Labriola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) - Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

Alla voce altre passività non correnti l'importo pari ad Euro 4.303 migliaia relativo al debito verso i soci di MF Inox per l'Earn Out.

Alla voce altri debiti l'importo negativo pari ad Euro 539 migliaia relativo al pagamento del debito verso soci iscritto nel Bilancio MF Inox.

Alla voce costi per servizi e godimento beni di terzi l'importo pari ad Euro 49 migliaia relativo all'adeguamento secondo quanto previsto dal Contratto di Acquisizione, dei costi di struttura di MF Inox a seguito dell'acquisizione. In particolare Euro 55 migliaia sono riferibili all'incremento dei compensi previsti oggi per i soci venditori già oggi amministratori di MF Inox, ed Euro 6 migliaia al risparmio stabilito dalla rinegoziazione nell'ambito dell'Operazione del canone di locazione dello stabilimento.

Alla voce oneri finanziari l'importo pari ad Euro 43 migliaia relativo agli oneri finanziari connessi al Finanziamento.

Alla voce imposte correnti l'importo pari ad Euro 24 migliaia relativo agli effetti fiscali connessi alle rettifiche al conto economico pro-forma per l'adeguamento dei costi di struttura e gli oneri finanziari.

La colonna (vi.) "Consolidamento" evidenzia:

Alla voce immobilizzazioni materiali l'importo pari ad Euro 2.232 migliaia relativo all'allocazione del prezzo di acquisto di MFI ad impianti e macchinari.

Alla voce immobilizzazioni immateriali l'importo pari ad Euro 11.701 migliaia riferibile: per Euro 11.601 all'iscrizione dell'importo derivante dall'allocazione preliminare ad avviamento dell'importo residuo derivante dalla differenza tra il prezzo di acquisto di MF Inox ed il relativo patrimonio netto alla data di riferimento rettificato dell'avviamento già presente nel Bilancio MF Inox, dopo aver allocato parte del plusvalore alla voce immobilizzazioni materiali (per Euro 2.232 migliaia); per Euro 800 migliaia allo storno dell'avviamento presente in MF Inox al 31 dicembre 2017 e della relativa rettifica iscritta nella colonna iii.; per Euro 900 migliaia alla rilevazione del *Contingent Asset*.

Alla voce immobilizzazioni finanziarie l'importo negativo pari ad Euro 26.703 relativo all'elisione in sede di consolidamento degli investimenti finanziari in MF Inox per Euro 16.303 migliaia e in MFH per Euro 10.400 migliaia.

Alla voce crediti tributari l'importo pari ad Euro 268 migliaia relativa al credito d'imposta a seguito dell'affrancamento mediante il versamento di un'aliquota fiscale del 12% sul plusvalore rilevato in sede di acquisizione delle immobilizzazioni materiali di MF Inox. Il medesimo importo è stato rilevato anche fra i debiti tributari in quanto il pagamento dell'imposta sostitutiva non avverrebbe alla data dell'operazione, ma in tre *tranche* dilazionate nel tempo, come descritto nella sezione Presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma del presente Paragrafo.

Alla voce finanziamenti non ricorrenti l'importo pari ad Euro 8.400 migliaia relativo all'elisione del Finanziamento Infragrappo.

Alla voce fondi per rischi ed oneri l'importo pari ad Euro 900 migliaia relativo all'identificazione della passività potenziale in sede di acquisizione di MF Inox, i cui effetti sono neutralizzati dalla garanzia rilasciata dai venditori, contabilmente rappresentata mediante l'iscrizione del *Contingent Asset*.

Alla voce ammortamenti e svalutazioni l'importo pari ad Euro 56 migliaia relativo all'incremento, per il primo trimestre 2018, della quota di ammortamento dei cespiti di MF Inox a seguito dell'allocazione del plusvalore individuato in sede di acquisizione e ammortizzato secondo una vita utile residua stimata in 10 anni.

Alle voci proventi ed oneri finanziari le rettifiche pro-forma per dare effetto dell'elisione dei proventi ed oneri finanziari relativi al Finanziamento Infragrappo.

Schemi di posizione finanziaria netta e di EBITDA Pro-Forma al 31 marzo 2018

Si riporta di seguito la composizione della posizione finanziaria netta pro-forma al 31 marzo 2018 esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ed in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.



vimi fasteners S.p.A.¹
Via Labriola, 19
42017 Novellara
(Reggio Emilia) – Italy
Tel. +39 0522 655611
Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
www.vimifasteners.com
Capitale Sociale: € 7.000.000,00
R.E.A. n. 231498
Cod. Intr. IT01879740353
Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
Di Reggio Emilia n. 01879740353

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma al 31/03/2018
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	
(A) Cassa	1.582	760	0	(310)	(2.629)	0	(597)
(B) Altre disponibilità liquide							0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione							0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	1.582	760	0	(310)	(2.629)	0	(597)
(E) Crediti finanziari correnti		2.500					2.500
(F) Debiti finanziari correnti	8.643	0	0	0	0	0	8.643
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente							0
(H) Altri debiti finanziari correnti		539			(539)		0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	8.643	539	0	0	(539)	0	8.643
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	7.061	(2.721)	0	310	2.090	0	6.740
(K) Debiti bancari non correnti	1.470	0	0	8.400	9.910	(8.400)	11.380
(L) Obbligazioni emesse							0
(M) Altri debiti non correnti					4.303		4.303
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	1.470	0	0	8.400	14.213	(8.400)	15.683
(O) Indebitamento Finanziario Netto (J)+(N)	8.531	(2.721)	0	8.710	16.303	(8.400)	22.423

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile del periodo, con l'indicatore dell'EBITDA.

in migliaia di Euro	Rettifiche pro-forma						Gruppo Vimi Pro-forma 01/01/2018-31/03/2018
	Vimi	M.F. Inox	M.F. Inox rettifiche IFRS	MFH	Acquisizione	Consolidamento	
	.i	.ii	.iii	.iv	.v	.vi	
UTILE DELL'ESERCIZIO	280	689	14	0	(68)	(56)	859
+ TOTALE IMPOSTE	84	266	6	0	(24)	0	332
+ TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	32	11	0	0	43	0	86
EBIT	396	966	20	0	(49)	(56)	1.277
Ammortamenti e svalutazioni	785	47	(20)	0	0	56	868
EBITDA	1.181	1.013	0	0	(49)	0	2.145



vimi fasteners S.p.A.¹
 Via Labriola, 19
 42017 Novellara
 (Reggio Emilia) – Italy
 Tel. +39 0522 655611
 Fax +39 0522 661755

info@vimifasteners.com
 www.vimifasteners.com
 Capitale Sociale: € 7.000.000,00
 R.E.A. n. 231498
 Cod. Intr. IT01879740353
 Cod. Fisc. e P.Iva, Reg. Imprese
 Di Reggio Emilia n. 01879740353



Building a better
working world

Vimi Fasteners S.p.A.

Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione
sull'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma



Building a better
working world

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli amministratori di Vimi. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate da Vimi per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, corredati delle note esplicative per riflettere l'Operazione, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Bologna, 13 luglio 2018

EY S.p.A.

Gianluca Focaccia
(Socio)



Building a better
working world

Vimi Fasteners S.p.A.

Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 marzo 2018

Relazione della società di revisione
sull'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 276311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione sull'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

Al Consiglio d'Amministrazione di
Vimi Fasteners S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale consolidato pro-forma e al conto economico consolidato pro-forma corredati delle note esplicative di Vimi Fasteners S.p.A. ("Vimi") per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma").

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi:

- i) al bilancio intermedio di Vimi per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 predisposto in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (il "Bilancio Intermedio Vimi 2018");
- ii) al bilancio intermedio di M.F. Inox S.r.l. ("MFI") per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018 predisposto in conformità ai principi contabili nazionali emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità predisposto in accordo ai principi contabili nazionali emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità per la redazione dei bilanci intermedi (il "Bilancio Intermedio MFI 2018");

e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il Bilancio Intermedio Vimi 2018 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale abbiamo emesso la relativa relazione in data 13 luglio 2018. Il Bilancio Intermedio MFI 2018 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale abbiamo emesso la relativa relazione in data 13 luglio 2018.

La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non è stato espresso un giudizio da parte nostra sul Bilancio Intermedio Vimi 2018, né sul Bilancio Intermedio MFI 2018.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione di MFI, attraverso la neo costituita MFH Fasteners S.r.l. (l'"Acquisizione"), il conseguente consolidamento di quest'ultima da parte di Vimi, e l'accensione di un finanziamento bancario funzionale all'Acquisizione (congiuntamente l'"Operazione"), da eseguirsi nell'ambito del procedimento di ammissione alle negoziazioni delle azioni di Vimi al mercato AIM organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

EY S.p.A.

Quinto Regio, Via Po, 29 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.574.600.000
società alla S.C. del Registro delle Imprese per il Tribunale di Roma
Ingresso Nuova Europa al numero 0478/00000 - numero REA n. 262004
Partita IVA 02981710012

Autore di Relazione Revisione: Luigi Di M. - Conto Pubblico e solo D.C. (Società) - N. Serie Operativa: 01818880
Numero di telefono: 06/47800000 - Fax: 06/47800000
E-mail: revisione@ey.com

Autore di Relazione Revisione: Luigi Di M. - Conto Pubblico e solo D.C. (Società) - N. Serie Operativa: 01818880



Building a better
working world

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti per l'inclusione nel documento di ammissione, predisposto ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia /Mercato Alternativo del Capitale, e relativo all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia /Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Vimi ai fini di quanto richiesto dal Regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico consolidato e sullo stato patrimoniale consolidato di Vimi, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 marzo 2018 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, al 1 gennaio 2018. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione sopramenzionata fosse realmente avvenuta alle date ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli amministratori di Vimi. È nostra la responsabilità della formulazione di conclusioni sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di conclusioni sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dagli amministratori di Vimi per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per il trimestre chiuso al 31 marzo 2018, corredati delle note esplicative, per riflettere gli effetti dell'Operazione non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi Prospetti Consolidati Pro-Forma siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Bologna, 13 luglio 2018

EY S.p.A.

Gianluca Focaccia
(Socio)

Vimi Fasteners S.p.A.

Piano di Stock Grant 2018 - 2020

Regolamento del Piano di Stock Grant 2018 - 2020

INDICE

1.	Premessa.....	3
2.	Definizioni	3
3.	Oggetto e finalità del Piano.....	5
4.	Attribuzione delle Azioni.....	6
5.	Periodo di <i>Retention</i>	7
6.	Limitazione al trasferimento del diritto di ricevere gratuitamente le Azioni.....	7
7.	Obiettivi	7
8.	Eventi particolari	9
9.	Disposizioni generali	10

1. Premessa

Il presente regolamento (di seguito, il "**Regolamento**") stabilisce la disciplina per l'attuazione del "Piano di Stock Grant 2018 - 2020" (di seguito, il "**Piano**") per l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito "**VIMI**" o, anche, "**Società**") alle risorse chiave della Società.

Le clausole del Regolamento sono tra loro inscindibili.

2. Definizioni

In aggiunta agli altri termini definiti in altri articoli del Regolamento, i termini e le espressioni di seguito elencati, riportati con lettera iniziale maiuscola (e le loro variazioni grammaticali), hanno il significato di seguito indicato per ciascuno di essi, essendo inteso che i termini e le espressioni definite al maschile includeranno anche eventuali espressioni al femminile e che i termini e le espressioni definite al singolare si intenderanno definite anche al plurale.

Agente di Calcolo	La società di revisione incaricata dal Consiglio di Amministrazione di VIMI per la verifica del calcolo dell'EBITDA, della PFN e della PFN/EBITDA.
AIM Italia	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Attribuzione delle Azioni	L'assegnazione delle Azioni a ciascun Beneficiario a seguito del verificarsi o meno, in ordine temporale, dell'ultimo degli Obiettivi di cui al Presente Piano.
Azioni	Le Azioni ordinarie con godimento regolare della Società oggetto del presente Piano.
Azioni 2018	Le Azioni a servizio dell'Obiettivo 2018.
Azioni 2019	Le Azioni a servizio dell'Obiettivo 2019.
Azioni 2020	Le Azioni a servizio dell'Obiettivo 2020.
Beneficiari	Gli amministratori e i dipendenti della Società individuati dal Consiglio di Amministrazione di VIMI in data 25 luglio 2018.
CAP	Il controvalore massimo delle Azioni da assegnare complessivamente ai Beneficiari pari a massimi Euro 5.000.0000 (cinquemilioni/00).
Cessione	Qualsiasi tipo di trasferimento, incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, trasferimento a seguito di vendita, donazione, costituzione di pegno, creazione di usufrutto, conferimento, permuta, dazione in pagamento, vendita forzata, ovvero a seguito di qualsiasi altro atto di disposizione (gratuito o oneroso) che, direttamente o indirettamente, causi il trasferimento a terzi della proprietà delle Azioni o di qualsiasi altro diritto alle stesse concesso.
Consiglio di Amministrazione	Consiglio di Amministrazione di VIMI.
Determinazione del numero delle Azioni	La determinazione - previa verifica del conseguimento degli Obiettivi di cui al presente Piano - del numero delle Azioni che ciascun Beneficiario riceverà gratuitamente, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in seguito al verificarsi di ciascun Obiettivo.

EBITDA	<p>Si intende l'EBITDA risultante dal prospetto di conto economico del bilancio consolidato di VIMI approvato e assoggettato a revisione contabile, relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, calcolato secondo le modalità di seguito descritte.</p> <p>L'EBITDA sarà pari al Risultato Operativo (o EBIT), incrementato per ammortamenti materiali e immateriali, al netto di proventi straordinari o non ricorrenti ed al lordo di oneri straordinari o non ricorrenti. A tal fine si precisa che:</p> <p>(i) <u>Dovranno</u> essere considerate componenti straordinarie o non ricorrenti di conto economico, e quindi escluse dal calcolo, le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) tutti i costi diretti ed indiretti relativi all'operazione di quotazione (costi "up-front") e quelli relativi alla permanenza (così detti di "on-going") su AIM Italia; b) tutti i costi diretti ed indiretti relativi al Piano, inclusi eventuali accantonamenti riferibili al maturamento del diritto di assegnazione delle Azioni; c) tutti i costi diretti e indiretti sostenuti per realizzare eventuali operazioni straordinarie (quali a titoli di esempio: acquisizioni, fusioni, etc.); d) l'impatto di trattamenti contabili differenti o non omogenei da quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio di VIMI al 31 dicembre 2017, ad eccezione degli impatti derivanti dall'adozione del principio contabile IFRS16, in vigore dal 1 gennaio 2019, che dovranno essere considerati di natura ordinaria; e) altri eventuali oneri o proventi di natura straordinaria e/o non ricorrente; <p>(ii) <u>Non dovranno</u>, invece, essere considerate componenti straordinarie o non ricorrenti di conto economico, e quindi saranno ricomprese nel calcolo, le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i contributi in conto esercizio; b) gli incrementi interni per immobilizzazioni riferiti alla capitalizzazione di costi per <i>Ricerca e Sviluppo</i>; <p>Il calcolo dell'EBITDA, ai fini del raggiungimento degli Obiettivi del Piano per l'assegnazione delle Azioni di cui al paragrafo 7, dovrà essere verificato dall'Agente di Calcolo. Qualora l'Agente di Calcolo esprima un giudizio con rilievi che possano avere un effetto sul calcolo dell'EBITDA di Gruppo, gli eventuali rilievi, se quantificati, verranno accettati nel calcolo sopra indicato.</p>
Giorno Lavorativo	Ciascun giorno di calendario ad eccezione dei sabati, delle domeniche e degli altri giorni nei quali gli enti creditizi non sono di regola aperti sulla piazza di Milano per l'esercizio della loro normale attività.
Gruppo	Il gruppo è composto dall'Emittente e dalle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate, ossia Vimi Fasteners GmbH, MFH Fasteners S.r.l. e M.F. Inox S.r.l..
Invalidità Permanente	Qualsiasi infermità, comprovata da adeguata documentazione medica, che privi il Beneficiario in modo permanente dell'idoneità lavorativa e che comporti la cessazione del rapporto di lavoro.
VIMI o Società	Vimi Fasteners S.p.A. con sede legale in Via Labriola n. 19, Novellara (RE), C.F. e P.IVA n. 01879740353, REA n. RE-231498.
Piano	Il Piano di <i>Stock Grant</i> 2018 - 2020 disciplinato dal Regolamento e dai

	documenti a questo connessi, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto per l'approvazione all'Assemblea ordinaria della Società.
Periodo di Retention	Periodo in cui il Beneficiario si impegna a non effettuare operazioni di Cessione aventi ad oggetto le Azioni attribuite.
PFN	<p>Si intende la Posizione Finanziaria Netta risultante dal prospetto di stato patrimoniale del bilancio consolidato di VIMI approvato e assoggettato a revisione contabile, relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, calcolato secondo le modalità di seguito descritte.</p> <p>La PFN sarà data dalla differenza tra le passività finanziarie a breve e a lungo termine e le disponibilità liquide e attività finanziarie se prontamente liquidabili.</p> <p>Tra le passività finanziarie a breve e a lungo termine sono incluse:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) le obbligazioni e le obbligazioni convertibili; (ii) i debiti verso soci se di natura finanziaria; (iii) i debiti verso banche; (iv) i debiti verso altri finanziatori se di natura finanziaria; i debiti verso società di <i>leasing</i> e il debito residuo riferito al valore d'uso degli immobili in affitto, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16; (v) il <i>Mark to Market</i> riferito a contratti derivati, se negativo; (vi) Altri eventuali debiti connessi ad acquisizioni se riferiti al pagamento differito di una parte del prezzo (quali a titolo di esempio: debiti per opzioni <i>PUT&CALL</i>, debiti per <i>EARN OUT</i>, <i>Vendor Loan</i>, etc.); <p>Tra le disponibilità liquide e altre attività finanziarie sono incluse:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) le disponibilità liquide e mezzi equivalenti; (ii) il <i>Mark to Market</i> riferito a contratti derivati, se positivo; (iii) altre attività finanziarie assimilabili a disponibilità liquide se prontamente liquidabili; <p>Il calcolo della PFN, ai fini del raggiungimento degli Obiettivi del Piano per l'assegnazione delle Azioni, dovrà essere verificato dall'Agente di Calcolo. Qualora l'Agente di Calcolo esprima un giudizio con rilievi che possano avere un effetto sul calcolo della PFN di Gruppo, gli eventuali rilievi, se quantificati, verranno accettati nel calcolo sopra indicato.</p>
PFN/EBITDA	Si intende il rapporto tra la PFN e l'EBITDA.
Prezzo delle Azioni	Il prezzo delle Azioni determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo VIMI negli ultimi tre mesi antecedenti la data in cui il Consiglio di Amministrazione delibera l'Attribuzione delle Azioni.
Regolamento	Il presente documento, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente la disciplina normativa ed amministrativa del Piano e i diritti e gli obblighi dei Beneficiari e della Società.

3. Oggetto e finalità del Piano

Il Piano ha ad oggetto l'Attribuzione gratuita di massime n. 712.053 Azioni subordinatamente al

raggiungimento degli obiettivi di cui al successivo paragrafo 7.

Le Azioni attribuite hanno regolare godimento e, conseguentemente, il Beneficiario, salvo quanto di seguito specificato, diverrà titolare di tutti i diritti amministrativi e patrimoniali alle stesse connesse dal momento dell'intestazione a suo nome.

Le Azioni al servizio del Piano saranno emesse dalla Società nel rispetto di tutte le norme applicabili, secondo le modalità stabilite dagli organi sociali competenti.

Le Azioni oggetto di Attribuzione potranno essere rinvenute, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, anche tramite l'Attribuzione di Azioni eventualmente acquistate e/o detenute da VIMI.

Attraverso l'implementazione del Piano VIMI intende promuovere e perseguire i seguenti obiettivi:

- legare la remunerazione dei soggetti individuati come Beneficiari all'effettivo rendimento della Società ed alla creazione di nuovo valore per il Gruppo;
- orientare le risorse chiave aziendali verso la creazione di valore e strategie per il perseguimento di risultati di medio-lungo termine;
- allineare gli interessi dei Beneficiari a quelli degli azionisti ed investitori;
- introdurre politiche di *retention* volte a fidelizzare i Beneficiari ed incentivare la loro permanenza nella Società.

4. Attribuzione delle Azioni

L'Attribuzione gratuita delle Azioni a ciascun Beneficiario è condizionata al raggiungimento di determinati obiettivi aziendali, come specificati al successivo paragrafo 7 del presente Piano, il cui avverarsi sarà verificato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

Una volta verificato il raggiungimento dell'ultimo, in ordine temporale, degli obiettivi previsti dal Piano, il Consiglio di Amministrazione calcola l'effettivo numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario facendo riferimento al Prezzo delle Azioni e fermo restando che non potranno essere emesse più di 712.053 Azioni. Resta inteso, infatti, che il controvalore massimo delle Azioni oggetto del Piano non potrà essere superiore ad Euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) (il "CAP") da calcolarsi sul Prezzo delle Azioni.

Per poter partecipare al Piano il Beneficiario, al momento dell'Attribuzione delle Azioni, deve soddisfare i seguenti requisiti:

- essere titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato non in aspettativa ovvero essere membro del consiglio di amministrazione della Società;
- non aver comunicato le proprie dimissioni;
- non essere destinatario di una comunicazione di licenziamento;
- non aver concordato la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

L'Attribuzione delle Azioni è comunicata a ciascun Beneficiario mediante la Lettera di Attribuzione, redatta in duplice copia e sottoscritta dalla Società, entro 60 giorni dalla data in cui il Consiglio di Amministrazione avrà determinato il numero di Azioni da attribuire.

La Lettera di Attribuzione indica:

- il controvalore delle Azioni assegnate;
- il numero di Azioni attribuite;

- il prospetto riepilogativo degli obiettivi del Piano;
- il Periodo di *Retention*.

Alla Lettera di Attribuzione è accluso il presente Regolamento disciplinante il Piano, che ne forma parte integrante a tutti gli effetti.

5. Periodo di *Retention*

Il Piano prevede un Periodo di *Retention* a decorrere dalla data di assegnazione delle Azioni.

In particolare il 40% (quaranta per cento) delle Azioni Attribuite a ciascun beneficiario sarà immediatamente libero, il 30% (trenta per cento) delle Azioni Attribuite a ciascun Beneficiario sarà libero decorsi 6 (sei) mesi dall'Attribuzione delle Azioni ed il restante 30% (trenta per cento) delle Azioni Attribuite a ciascun Beneficiario sarà libero decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di Attribuzione.

Le Azioni sono soggette al Periodo di *Retention* anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro ovvero cessazione dalla carica di amministratore, tranne che nei casi di morte o Invalità Permanente del Beneficiario, casi in cui viene meno il Periodo di *Retention*.

Sono fatti salvi, durante il Periodo di *Retention*, tutti gli altri diritti del Beneficiario connessi alle Azioni.

Le Azioni soggette al Periodo di *Retention* rimangono in deposito vincolato presso l'intermediario autorizzato indicato dalla Società per tutto il Periodo di *Retention*.

Sul suddetto deposito vincolato saranno accreditati i dividendi e gli interessi che matureranno durante il Periodo di *Retention*. I relativi importi saranno liberati unitamente alle Azioni al termine del Periodo di *Retention*.

La Società si riserva di subordinare la detenzione delle Azioni ad altre modalità necessarie al fine di ottimizzare le conseguenze contributive, fiscali o finanziarie per la Società derivanti dal Piano alla luce della normativa di volta in volta applicabile.

Decorso il corrispondente Periodo di *Retention* le Azioni potranno essere liberalmente negoziabili.

6. Limitazione al trasferimento del diritto di ricevere gratuitamente le Azioni

Il diritto a ricevere gratuitamente le Azioni è personale, nominativo, intrasferibile e non negoziabile (fatta salva la trasmissione ai successori *mortis causa*). Qualsiasi Cessione tentata o effettuata sarà invalida e in ogni caso inefficace nei confronti della Società.

7. Obiettivi

L'Attribuzione gratuita delle Azioni è condizionata al raggiungimento di specifici obiettivi come di seguito descritti.

7.1 Obiettivi del Piano

Il Piano prevede il raggiungimento degli obiettivi di seguito descritti (gli "Obiettivi"):

- 1) massimo il 40% (quaranta per cento) delle massime n. 712.053 Azioni oggetto del Piano di Stock Grant sarà attribuito in caso di quotazione delle azioni della Società sull'AIM Italia (l'"Obiettivo 2018");

- 2) massimo il 30% (trenta per cento) delle massime n. 712.053 Azioni oggetto del Piano di Stock Grant sarà attribuito qualora, previa verifica da parte dell'Agente di Calcolo, sia raggiunto l'obiettivo per l'esercizio 2019 (l'"**Obiettivo 2019**") e a condizione che l'indicatore PFN/EBITDA del Gruppo per l'esercizio 2019 risulti non superiore a 1,60x;
- 3) massimo il 30% (trenta per cento) delle massime n. 712.053 Azioni oggetto del Piano di Stock Grant sarà attribuito qualora, previa verifica da parte dell'Agente di Calcolo, sia raggiunto l'obiettivo per l'esercizio 2020 (l'"**Obiettivo 2020**") l'EBITDA realizzato dal Gruppo per l'esercizio 2020 non sia inferiore ad Euro 9.500.000 a condizione che l'indicatore PFN/EBITDA del Gruppo per l'esercizio 2020 risulti non superiore a 1,35x.

Nello specifico, per ciò che concerne l'Obiettivo 2019 del Piano, il numero delle Azioni 2019 assegnabili verrà calcolato secondo i seguenti criteri:

- in caso di EBITDA 2019 uguale o superiore a Euro 9.000.000 e inferiore a Euro 9.250.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 30% del totale Azioni 2019;
- in caso di EBITDA 2019 uguale o superiore a Euro 9.250.000 e inferiore a Euro 9.600.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 60% del totale Azioni 2019;
- in caso di EBITDA 2019 uguale o superiore ad Euro 9.600.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 100% del totale Azioni 2019.

Quanto all'Obiettivo 2020, il numero delle Azioni 2020 assegnabili verrà calcolato secondo i seguenti criteri:

- in caso di EBITDA 2020 uguale o superiore a Euro 9.500.000 e inferiore a Euro 9.750.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 30% del totale Azioni 2020;
- in caso di EBITDA 2020 uguale o superiore a Euro 9.750.000 e inferiore a Euro 10.250.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 60% del totale Azioni 2020;
- in caso di EBITDA 2020 uguale o superiore ad Euro 10.250.000, verranno assegnate un numero di Azioni pari al 100% del totale Azioni 2020.

Nel caso in cui uno o più Obiettivi sopra riportati non siano raggiunti, il Beneficiario non avrà diritto a ricevere gratuitamente le Azioni 2018, le Azioni 2019 e le Azioni 2020 relative al singolo Obiettivo non raggiunto.

Fermo quanto sopra, qualora l'Obiettivo 2019 non venga raggiunto secondo le modalità indicate al punto 2), ovvero venga raggiunto parzialmente, le Azioni 2019 a servizio dell'Obiettivo 2019 non attribuite potranno essere cumulate con le Azioni 2020 a servizio dell'Obiettivo 2020. In ipotesi di cumulo, per un ammontare di massimo il 60% delle Azioni oggetto del Piano di Stock Grant, l'attribuzione delle citate Azioni sarà subordinata al raggiungimento dell'Obiettivo 2020.

La verifica del raggiungimento di ciascun Obiettivo è effettuata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. Una volta verificato il raggiungimento dell'ultimo, in ordine temporale, degli Obiettivi previsti dal Piano, il Consiglio di Amministrazione determina l'effettivo numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario relativamente ad ogni Obiettivo raggiunto facendo riferimento al Prezzo delle Azioni (il "**Termine Ultimo del Piano**"). Resta inteso, infatti, che il controvalore massimo delle Azioni oggetto del Piano non potrà in ogni caso essere superiore al CAP da calcolarsi sul Prezzo delle Azioni.

Qualora nel corso della validità del Piano, a seguito di operazioni straordinarie sul capitale della Società (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fusioni, aumenti del capitale) ovvero di operazioni di acquisizione il Consiglio di Amministrazione della Società ritenga che tali Obiettivi non possano più ritenersi coerenti con le prospettive di crescita del Gruppo e con le finalità del presente Piano apporterà agli Obiettivi futuri (intendendosi per tali gli obiettivi collegati agli esercizi successivi a quello in cui viene deliberata la modifica – gli "**Obiettivi Futuri**") le opportune modifiche fermo restando che per la modifica degli Obiettivi Futuri si renderà necessario il voto unanime di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione (la "**Data di Modifica**").

Resta inteso che gli Obiettivi per i quali il Consiglio di Amministrazione abbia alla Data di Modifica verificato il

raggiungimento e gli Obiettivi relativi all'esercizio in corso alla Data di Modifica non potranno essere oggetto di modifica.

7.2 Calcolo del numero delle Azioni da Attribuire ai Beneficiari

Come illustrato nel precedente paragrafo 4, una volta determinato l'importo del Bonus da corrispondersi in Azioni con riferimento agli Obiettivi del Piano, il Consiglio di Amministrazione calcolerà l'effettivo numero delle Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario tenuto conto del CAP e del Prezzo delle Azioni. Il numero effettivo delle Azioni è comunicato ai sensi del precedente paragrafo 4.

8. Eventi particolari

Di seguito si riportano i termini e le condizioni che regoleranno i rapporti tra VIMI ed il Beneficiario al ricorrere di determinati eventi verificatesi prima della fine del termine ultimo del Piano di *Stock Grant* 2018 - 2020.

Licenziamento, dimissioni, risoluzione consensuale, pensionamento – invalidità, morte

Hanno diritto a ricevere gratuitamente le Azioni, alle condizioni del presente Regolamento, i Beneficiari il cui rapporto di lavoro o l'incarico di amministratore nella Società sia in essere alla data del Termine Ultimo del Piano.

- (i) Nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Beneficiario con la Società, a seguito di: (x) recesso esercitato per qualsivoglia motivo da parte della Società, o (y) dimissioni del Beneficiario, in ipotesi diverse da quelle previste *sub* (iii), il Beneficiario decadrà definitivamente dal diritto di ricevere gratuitamente le Azioni, fatta salva diversa delibera, adeguatamente motivata, del Consiglio di Amministrazione.

E' inteso che il rapporto di lavoro si intende cessato prima della fine del termine ultimo del Piano di *Stock Grant* 2018 - 2020 – in ragione delle ipotesi *sub* (x) e (y) che precedono – anche nei casi in cui la cessazione del rapporto di lavoro divenga efficace successivamente alla fine del Periodo di Attuazione per effetto del preavviso contrattualmente previsto, o per altra cause di sospensione. È dunque espressamente escluso qualsivoglia diritto a ricevere gratuitamente le Azioni nel corso del periodo di preavviso, che sia o meno lavorato, o durante il periodo di sospensione.

Il Beneficiario non avrà diritto alcuno ad essere indennizzato e/o risarcito dalla Società a qualsivoglia titolo e per qualsivoglia ragione in relazione alla decadenza dal diritto ricevere gratuitamente le Azioni ai sensi di quanto precede.

- (ii) In caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, in deroga a quanto previsto al paragrafo 4 che precede, il Beneficiario potrà mantenere il diritto ad ottenere una quota parte di Azioni applicando il criterio "*pro-rata temporis*" sulla base della valutazione del grado di raggiungimento degli Obiettivi, effettuata - con riferimento alla data di cessazione del rapporto di lavoro - in via insindacabile e non contestabile da parte del Consiglio di Amministrazione.

È fatta salva la possibilità che il Consiglio di Amministrazione, a propria insindacabile discrezione, assuma una più favorevole determinazione in relazione alla quota di Azioni da attribuire.

- (iii) Qualora il Beneficiario acceda ad un trattamento pensionistico di vecchiaia, anzianità o Invalidità Permanente che determini la cessazione del rapporto di lavoro, si applicherà quanto previsto al precedente punto (ii).

- (iv) Nell'ipotesi di dimissioni del Beneficiario dall'incarico di amministratore della Società, il Beneficiario decadrà definitivamente dal diritto di ricevere gratuitamente le Azioni, fatta salva diversa delibera, adeguatamente motivata, del Consiglio di Amministrazione.
- (v) Nell'ipotesi di revoca del Beneficiario dall'incarico di amministratore della Società in presenza di giusta causa il Beneficiario decadrà definitivamente dal diritto di ricevere gratuitamente le Azioni. In assenza di giusta causa, il Beneficiario manterrà il diritto ad ottenere una quota parte di Azioni applicando il criterio "*pro-rata temporis*" sulla base della valutazione del grado di raggiungimento degli Obiettivi, effettuata - con riferimento alla data di cessazione del rapporto di lavoro - in via insindacabile e non contestabile da parte del Consiglio di Amministrazione.
- (vi) In caso di morte del Beneficiario i suoi aventi causa conserveranno il diritto di ricevere gratuitamente le Azioni del Beneficiario non ancora attribuite alla data del decesso entro 6 (sei) mesi da tale data.
- (vii) In deroga a quanto previsto al paragrafo 4, l'Attribuzione delle Azioni eventualmente spettanti come determinato *sub* (ii), (iii), (iv) di questo paragrafo avviene entro 6 (sei) mesi dalla data di cessazione del rapporto di lavoro o dell'incarico di amministratore.

Le Azioni saranno attribuite al Beneficiario tramite un intermediario autorizzato dalla Società e presso il quale il singolo Beneficiario avrà aperto un conto di deposito titoli, secondo le modalità che saranno indicate al Beneficiario dalla Società. Le spese relative a tali operazioni sono a carico della Società. Entro l'ultimo giorno del mese in cui avviene la Attribuzione delle Azioni il Beneficiario dovrà provvedere a corrispondere alla Società l'importo minimo sufficiente a coprire eventuali imposizioni fiscali e/o contributive dallo stesso dovute con ritenuta alla fonte. In mancanza di pagamento da parte del Beneficiario, la Società potrà trattenere tale importo dalle somme dalla stessa dovute al Beneficiario a qualunque titolo, ivi compreso quello retributivo. Le spese relative al trasferimento o vendita delle Azioni dopo l'Attribuzione delle Azioni sono a carico del Beneficiario.

Restano valide le disposizioni del paragrafo 5 relative al Periodo di *Retention*.

Resta inteso che in caso di cessione individuale del rapporto di lavoro dalla Società ad un'altra società del Gruppo e/o in caso di cessazione e contestuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro nell'ambito del Gruppo, il Beneficiario conserverà, *mutatis mutandis*, i diritti attribuiti dal Piano.

9. Disposizioni generali

9.1 Gestione ed amministrazione del Piano

Fatte salve le competenze dell'assemblea dei soci della Società, il Consiglio di Amministrazione approva il Piano ed il presente Regolamento e delibera sulle questioni concernenti il Piano. Ogni deliberazione del Consiglio di Amministrazione in merito all'interpretazione ed all'applicazione del Piano sarà definitiva e vincolante per i soggetti interessati.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è l'organo responsabile dell'amministrazione del Piano. Esso ha tutti i poteri operativi di gestione del Piano, anche delegabili

9.2 Costi, regime fiscale e contributivo

I costi relativi all'implementazione ed alla gestione del Piano rimarranno a carico della Società. Saranno a carico del Beneficiario le imposte ed i contributi eventualmente dovuti a fronte:

- dell'Attribuzione delle Azioni,

- del possesso delle Azioni,
- della Cessione delle Azioni.

VIMI opererà quale sostituto d'imposta in tutti i casi previsti dalla legge operando le ritenute fiscali e contributive, ove applicabili, in ossequio alla normativa vigente. Il Beneficiario si obbliga a fornire alla Società sia durante il rapporto lavorativo, sia successivamente alla cessazione dello stesso tutte le informazioni necessarie al corretto adempimento degli obblighi di sostituzione d'imposta, incluse quelle eventualmente richieste da VIMI.

9.3 Rapporti di lavoro

La partecipazione del Beneficiario al Piano è volontaria e non costituisce, né fa sorgere in capo al Beneficiario, alcun vincolo in termini di stabilità del rapporto di lavoro ovvero alcun diritto o aspettativa di qualsivoglia natura, anche futura, ivi incluse aspettative di natura "economica", avente causa e ad ogni modo connessa – direttamente o indirettamente - a qualsivoglia rapporto intercorrente tra il Beneficiario e la Società.

Ogni beneficio che dovesse derivare dal Piano ha carattere straordinario e non potrà ad alcun titolo incidere sugli istituti retributivi diretti ed indiretti di cui alla contrattazione collettiva, al contratto individuale e alla legge e non potrà, pertanto, avere alcun effetto sul calcolo degli stessi.

9.4 Comunicazioni

Fatte salve specifiche disposizioni del presente Regolamento, tutte le comunicazioni tra VIMI ed il Beneficiario relative al presente Regolamento dovranno essere effettuate per iscritto a mezzo lettera raccomandata A.R. ovvero raccomandata a mani con firma del destinatario per ricevimento, e si intenderanno validamente effettuate alla data di ricevimento da parte del destinatario. Tali comunicazioni dovranno essere inviate:

- per quanto riguarda VIMI, all'indirizzo della sede legale;
- per quanto riguarda il Beneficiario, all'indirizzo risultante a VIMI ai fini del rapporto di lavoro.

Agli indirizzi suindicati andranno anche consegnati tutti i documenti di cui è prevista la consegna nel presente Regolamento.

9.5 Tutela dei dati personali

Il Beneficiario autorizza espressamente la Società, per il tramite dei propri rappresentanti, nonché tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nell'amministrazione del Piano ad utilizzare i suoi dati personali in conformità al Regolamento EU 679/2016 in materia di protezione dei dati personali ("GDPR") e dalle emanande disposizioni di legge in materia per le finalità del Piano.

Si precisa tuttavia che ogni informazione relativa al Piano, i rapporti tra la Società e i singoli Beneficiari è di natura strettamente confidenziale e non può essere divulgata o trasferita a terzi, salvi gli obblighi di legge.

9.6 Modifiche al Piano

Fermo quanto già previsto nel presente Regolamento, il Consiglio di Amministrazione potrà in qualunque momento apportare al Piano le modifiche ritenute opportune, al fine di rendere il Piano conforme alla normativa di volta in volta applicabile.

Al Consiglio di Amministrazione sarà attribuito ogni potere necessario e/o opportuno per dare completa ed integrale attuazione al Piano e per apportare eventuali modifiche al presente Regolamento nel rispetto dei contenuti essenziali, degli obiettivi e delle finalità del Piano approvato dall'assemblea, e fermo il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione comunicherà al Beneficiario ciascuna modifica entro 10 giorni lavorativi dall'approvazione della modifica stessa.

9.7 Accettazione del Regolamento

La sottoscrizione del presente Regolamento comporta la piena accettazione di tutte le disposizioni, condizioni e termini ivi fissati e disciplinati.

9.8 Legge applicabile

Il presente Regolamento è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in base alla stessa.

9.9 Foro competente

Ogni controversia derivante o comunque relativa al presente Regolamento sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Reggio Emilia.

Per ricevuta ed integrale accettazione
